

RIVISTA STORICA ITALIANA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

DIRETTA

DAL

Prof. C. RINAUDO

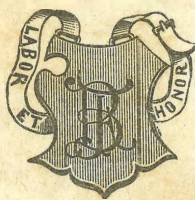
CON LA COLLABORAZIONE DI

A. FABRETTI — P. VILLARI — G. DE LEVA

e di molti cultori di Storia Patria

Volume IV.

Fascicolo II



FRATELLI BOCCA EDITORI

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

TORINO

FIRENZE ROMA NAPOLI

1887.

PROPRIETÀ LETTERARIA

TORINO — VINCENZO BONA, Tip. di S. M.

RIVISTA STORICA ITALIANA

MEMORIE

Donatello e la critica moderna.

Allo schiudersi del più splendido periodo dell'arte fiorentina si presenta un nome, la cui grandezza è superata soltanto da quello di colui che del periodo stesso segna l'apice e la fine. Per Donatello non è certo il minor titolo di gloria l'avere gettate salde basi alle titaniche creazioni di Michelangelo; ed è quindi con giusto orgoglio che Firenze festeggia ora il V° centenario del Maestro. E mentre in quella città si rende rumoroso plauso alle meravigliose opere della sua mano, sia qui permesso ricordare come la critica, con lavoro silenzioso ed arduo ad un tempo, abbia cercato di rendere giustizia alla memoria del Maestro; come essa abbia rovistato gli archivi e ripresa in esame ogni notizia letteraria sulle opere di lui, affine di rintracciarvi dati certi e precisi per l'evoluzione della sua vita artistica; come essa abbia interrogato con acuto sguardo i monumenti, e abbia tentato rapir loro il mistero di quello svolgersi, e cogli elementi sparsi abbia ricomposto un assieme, e trovato il legame fra ciò che sembra al tutto personale e la potente influenza del tempo; come le scientifiche ricerche abbiano insomma nell'immobilità dell'opera d'arte intraveduto lo spirito irrequieto del progresso, e rianimato di nuova vita i rigidi tratti dell'opera dell'artista.

Un secolo appena dopo la morte di Donatello nessuno era più in grado di esporre la sintesi di quella feconda vita di artista. Come è poco ciò che di certo seppe lo stesso Vasari, e quanto arbitrariamente coordinò egli stesso quel poco! Ma la coscienza della grandezza di Donatello rimaneva tuttavia salda. Francesco Bocchi scrisse nel 1571 il suo trattato, che contiene un elogio poco spontaneo ma entusiastico della statua di S. Giorgio in Orsanmichele. Trascorsero

poscia più di due secoli nei quali appena si fa cenno del nome di Donatello. Certamente la libera opera artistica di lui continuò silenziosamente ad esercitare il suo influsso, ma nessuno scultore si è reso, durante questo periodo, un esatto conto di quanto l'arte sua dovesse ad un tal uomo. Era riserbato al nostro secolo il lavoro diligente per la ricostruzione della figura dell'artista. Ed è a notarsi che il primo incontro di essa colla storia moderna dell'arte fu quale doveva aspettarsi.

Rumohr, uno dei primi ad applicare la critica feconda del Winkelmann alle opere dell'arte moderna, e a continuare per lungo tempo su quella traccia le ricerche, ha pronunciato però su Donatello un giudizio aspro ed ora non più accolto. Scorrono ancora quasi quarant'anni prima che lo studio delle opere del Donatello venga ripreso con più ampie vedute. È il lavoro dell'ultimo ventennio, che rende possibile di dimostrare, almeno a grandi linee, la connessione organica delle creazioni del Maestro. A questo nuovo periodo diede principio il Perkins colla sua opera fondamentale sulla scultura Toscana. Ma il primo veramente, che tentò di coordinare intimamente tutti i materiali raccolti e di ricavare dalle singole opere il processo evolutivo del loro creatore, fu Giovanni Semper. Sfortunatamente l'esecuzione non fu pari all'intenzione. Egli pone innanzi importanti documenti tratti dagli Archivi; egli ha osservato coi propri occhi le cose di maggiore momento; ma la lunga disamina di questo ricco materiale non è fatta con criteri giusti, e le osservazioni critiche peccano di incertezza. Non è però da passare sotto silenzio che fino allora erano state fatte pochissime ricerche speciali, e che neppure oggi si possiede una *vera* biografia del Maestro. Ulteriori ricerche furono fatte da Italiani. Il Milanese raccolse il materiale archivistico riguardante le opere di Firenze e di Siena, ed il Gonzati si occupò allo stesso modo del periodo Padovano. Basandosi su tali materiali, e coll'aiuto di una critica acuta e paziente, Buckhardt e Bode nel *Cicerone*, e il secondo in diversi scritti minori, hanno dipoi tentato una nuova classificazione delle opere di Donatello, ed una eliminazione di quanto appartiene al meglio della sua scuola. La vivace ed arguta esposizione del Müntz è basata sugli ultimi risultati della critica; ma l'autore si dirige al *gran pubblico*, e a bella posta evita ogni discussione erudita ed ogni svolgimento di ipotesi con particolareggiate ragioni. Della stessa libertà fa uso il lavoro scritto per la ricorrenza delle feste Donatelliane, e la cui pubblicazione precorse l'anno del Centenario, ed alla

quale ha contribuito, come era giusto, la città natale del Donatello. Vogliam dire l'opera del Cavallucci, il quale ci dà una biografia calda e, in parte, anche veramente sentita, del Maestro, senza però attenersi, per deliberato proposito, sempre fedelmente a' risultati comunemente riconosciuti indiscutibili. Questo non sarebbe certamente a deplorarsi, se le opinioni nuove che egli pone innanzi poggiassero sopra solide basi; ma purtroppo le sue opinioni, in quanto si allontanano dal comune, derivano soltanto da insufficiente cognizione delle ricerche moderne, e non rivelano menomamente un sicuro e ponderato giudizio degli elementi stilistici. Ad ogni modo però il testo del Cavallucci è di un preziosissimo aiuto per le illustrazioni da cui è accompagnato, specialmente per il pubblico italiano, che mancava finora di una speciale opera illustrativa intorno alla vita di Donatello. Da ciò massimamente deriva l'importanza della pubblicazione. Essa consta di venti tavole in *platinotipia* eseguite inappuntabilmente dall'Alinari. È da deplorare soltanto che la pubblicazione si sia ristretta al materiale che già si possedeva in fotografia. Di quanta gratitudine non si sarebbe fatto degno l'autore, rendendo invece accessibili agli studiosi, monumenti quali gli storici bassorilievi nelle volte della sagristia di San Lorenzo, o quella preziosa *Assunzione della Vergine* che trovasi nel sarcofago del Brancaccio! Per essi si sarebbe rinunciato di buon grado al monumento di Baldassare Coscia, nel quale l'arte di Donatello appare solo di seconda mano. Havvi invece, come diremo più innanzi, una speciale ragione che ha mosso ad escludere una delle più grandiose opere del quattrocento, la statua seduta di S. Giovanni nel Duomo. Alla pubblicazione testè accennata si aggiunse ultimamente un breve scritto dello Schmarsow, al quale diede occasione la fortunata scoperta di un lavoro del Fiorentino rimasto fino allora ignorato nella Basilica di S. Pietro in Roma. L'autore di questo scritto tenta con metodo sicuro e coscienzioso spirito di osservazione di ordinare cronologicamente le creazioni di Donatello; e le sue originali conclusioni, benchè non del tutto indiscutibili, hanno incitato alle ricerche intorno al Donatello, e le hanno fatte realmente progredire.

Scopo del presente lavoro è quello d'esporre a grandi tratti i risultati delle varie ricerche precedentemente accennate, ed offrire un quadro della vita artistica del Donatello, quale ci è rivelato dalla moderna critica scientifica. E poichè mi accade di affermare in qualche punto cose fino ad ora incerte e di respingere per contrario opinioni generalmente accettate, si accolga questo scritto come un

modesto contributo alla Storia dell'arte, i cui problemi attraggono sempre a tentarne la soluzione, perchè in essi è contenuto il segreto delle origini della moderna evoluzione artistica.

Il carattere del primo periodo della vita artistica di Donatello ci si rivela nella serie delle numerose statue del Duomo, del Campanile e di Orsanmichele, col passaggio dalle slanciate forme gotiche al più audace realismo. Poichè a quasi tutte queste statue può assegnarsi una data, esse sono documenti di fondamentale importanza per la biografia artistica di Donatello. Ad esse dobbiamo far ricorso anzitutto per farci un'idea dello svolgimento dell'artista, nei due primi decenni della sua attività. In base ai risultati così ottenuti, è possibile poi ordinare cronologicamente le altre opere che s'appartengono a questo primo periodo. Torna a merito speciale di Giovanni Semper l'aver reso accessibile nei suoi *Regesti* il materiale giacente nell'Archivio dell'*Opera del Duomo*. Giusta questi studii e queste ricerche, i primi lavori attribuibili al Donatello sono le due statuette dei Profeti, che stanno ai due lati del frontone della seconda porta a settentrione di S. Maria del Fiore. Questa porta, che nelle sculture dei due pilastri laterali di Nicolò di Arezzo è ancora essenzialmente di scuola gotica, ha il suo più bell'ornamento nel bassorilievo del frontone di Nanni di Banco, il quale si discosta al tutto dalle tradizioni del trecento: tengono la via di mezzo fra i due sistemi le statuette del Donatello. Nel panneggiamento ricordano in parte l'Aretino, e nelle lievi curve delle pose il Ghilberti; ma per la vivacità dell'espressione e per le teste arditamente levate sul busto sono superiori ai lavori di ambedue questi artisti. Le due statuette vennero ordinate nel 1406; nel 1408 il Donatello vi lavorava ancora attorno, e nell'anno stesso ricevette l'incarico della sua prima grande statua, il *Davide* in marmo del Museo Nazionale. Non è possibile disconoscere l'affinità artistica del *Davide* coi due piccoli Profeti e specialmente con quello a destra della porta. Anche in quella statua si notano le pieghe della veste troppo tirate per lo lungo, e una certa inclinazione della figura in avanti; ma, in compenso, quanta perfezione di forma nel flessibile e giovanile corpo; quanta sicurezza e vivezza d'espressione nella postura delle gambe allargate, nel braccio arditamente puntellato sul fianco e nella testa che guarda in aria di trionfo!

Fin dai primi lavori Donatello si mostra in continuo progresso, s'eleva tosto al disopra degli artisti contemporanei, ed appare atto a soddisfare le più grandi esigenze. Nè le richieste si fecero aspettare.

Egli lavorava ancora attorno al suo *Davide*, sulla fine del 1408, quando gli giunse la commissione della colossale statua del *S. Giovanni seduto*, che era destinata, con quelle degli altri tre Evangelisti, alla facciata del Duomo. In quale delle statue che sono state trasportate nelle oscure cappelle della Tribuna principale del Duomo, si abbia a riconoscere l'opera del Donatello, non è omai più argomento che di leggierissimo dubbio. Ed è veramente da stupire che un ricercatore come il Cavallucci, il quale scrisse la sua coscienziosa biografia del Maestro, si può dire a due passi dall'originale, sia ricaduto nell'errore del Semper (da questo però riconosciuto); ed abbia indirizzato un'apostrofe piena di ammirazione al S. Luca di Nanni di Banco. Prescindendo anche da tutte le particolarità stilistiche, basta paragonare la testa del S. Luca con quella del secondo Santo a destra dei quattro *Coronati* in Orsanmichele, per trovare e nell'una e nell'altra lo stesso modello ed il medesimo artista. Ma questo mezzo indiretto di ricerca non è affatto necessario, poichè il S. Giovanni del Donatello tiene tanto del *Davide* che è quasi impossibile ingannarsi. Il panneggiamento nella sua pittorica distribuzione è tutto del puro trecento; la piegatura del braccio destro e la mano colle dita in abbandono sono presi direttamente dalla figura del pastorello. Non solo, ma la testa che troneggia sul poderoso torace, ha i lineamenti caratteristici di quella del *Golia*, precedentemente effigiata. Davvero che in questo monumento l'artista ha raggiunto una tale grandezza, che solo Michelangelo potè dipoi superare! Donatello consegna la sua statua solo nel 1415; ma più innanzi vedremo come ragioni stilistiche, e innanzi tutto il modo caratteristico di condurre il lavoro, dimostrino ch'essa deve essere stata compiuta nei primi anni, dopo che Donatello ne ebbe ricevuto l'incarico. Non è però inverosimile la supposizione di Schmarsow che la grandiosa espressione della testa si debba soltanto agli ultimi tocchi dati nel 1415. In questo stesso periodo di tempo il Donatello lavorava ad una terza statua per il Duomo. Essa venne eretta nel 1412, ed è designata nei cataloghi come *Giosué*. Io mi associo senz'altro all'asserzione di Schmarsow, che la suddetta statua debba identificarsi col così detto *Poggio Bracciolini*. Già il Bode ha dimostrato quanto sia poco fondata questa denominazione. E poichè Poggio ritornò a Firenze per trattenervisi solo nel 1456, e poichè la statua rappresenta la figura di un vecchio, per essere l'effigie del Bracciolini, quello dovrebbe essere un lavoro degli ultimi tempi di Donatello. Ma invece l'opera ha spiccatamente il carattere delle sue creazioni giovanili,

e quindi naturalmente si riannoda coi lavori di cui abbiám già fatto parola. Mentre la metà inferiore della statua mostra l'ampio e ricadente panneggiamento convenzionale del S. Giovanni; la parte superiore, colle pieghe prese più dal naturale, si collega direttamente ed evidentemente alle altre statue di Orsanmichele e del Campanile.

Prima di imprendere a trattare di queste ultime è d'uopo che io faccia menzione di un'opera che generalmente si attribuisce al Donatello, e che viene dallo Schmarsow collocata in ordine di tempo fra le due figurine dei Profeti della porta del Duomo. È il cosiddetto *Gianozzo Manetti*, denominazione questa altrettanto insostenibile quanto quella del Poggio, poichè l'umanista fiorentino, al tempo in cui deve esser stata scolpita la statua, era appena uscito dall'adolescenza. Ma anche la paternità del Donatello mi sembra dubbia in sommo grado. Le mani mal foggiate non possono essere addotte come prova contraria, poichè esse appartengono a un restauro posteriore. Ma dove si troverebbe in Donatello una posa tanto goffa e meschina, il panneggiamento tanto vuoto, e soprattutto poi quella testa che ha dell'antico, coi capelli corti che inquadrano e restringono la fronte, colle ciglia inarcate, colla bocca ampia e le labbra gonfie. In tali caratteristiche si scorge una decisa affinità di stile col più giovane dei quattro santi nelle nicchie, di Nanni di Banco. Non dobbiamo noi forse ravvisare nella statua, quel profeta *Giovanni*, che, come si rileva dal documento ov'è parola dell'ordinazione, il Donatello doveva prendere a modello per il suo Davide?

Prima ancora di compiere il *Giosuè* per il Duomo, il Donatello ricevette alli 3 aprile 1411 dagli « *Operai dell'arte dei linaiuoli* » l'incarico del S. Marco, l'unica delle tre statue d'Orsanmichele a cui possa assegnarsi una data sicura. L'opera è importante, perchè l'arte di Donatello la rompe, in essa, per la prima volta colla maniera di panneggiare del trecento, e con esecuzione realistica, ci dà una figura di assai bella movenza e di dignitosa espressione. Solo per coloro ai quali rimane ancora qualche dubbio, osserveremo che la testa dalla bella barba fluente è dovuta alla stessa mano che scolpì quella del S. *Giovanni seduto*.

Una più stretta analogia col S. *Marco* si rivela sulla seconda statua scolpita per l'Orsanmichele, nel S. *Pietro*. Nel complesso questa sembra però alquanto meno riuscita, meno naturale nella posa, meno improntata alla tendenza naturalistica; e quindi è assai probabile che sia anteriore a quella. Ad ambedue è comune una certa apparenza simile a quella che si riscontra parimenti nei lavori

contemporanei di Nanni di Banco, i quali hanno con quelle anche altre analogie.

La particolarità a cui accenniamo è la fine increspatura dell'orlo del mantello, che caratterizza, come già osservò Bode, le opere dell'antica scuola attica, e che fu quindi probabilmente da quelle imitata. Il Donatello la usa inoltre nel *Davide* e nell'*Annunziata* di S. Croce; e non solo in questi lavori, come fu asserito, ma anche nel bassorilievo del fonte battesimale di Siena, e nei lavori di Padova. Faccio ora breve menzione di ciò, riserbandomi di riparlare, quando tratterò la questione della data del bassorilievo dell'*Annunziata*.

Mancano finora documenti in base ai quali precisare l'epoca in cui fu scolpita la statua del terzo Santo per Orsanmichele, rappresentante il cavaliere *San Giorgio*. Si sa soltanto che nel 1416 l'opera del Duomo vendette all'*arte dei corazzai* un blocco di marmo per lo zoccolo della nicchia; nè è errato l'assegnare la stessa data al compimento della statua. Questa asserzione è confortata anche da forti argomenti stilistici.

Essendo accertato che il Donatello ricevette nel 1416 la retribuzione per le prime due statue del Campanile, non vi è il minimo dubbio che una di esse sia quella del giovanile *Precursore*. Donatello appare in quest'opera al principio di quel rapido progresso artistico che si rivela negli altri Profeti del Campanile. Ma ciò che toglie ogni dubbio, si è che la statua del *Battista* è ad evidenza in istrettissimo rapporto artistico coi lavori dell'Orsanmichele. Per quanto riguarda la posa, la fresca beltà giovanile, l'ampia e sicura condotta si può dir gemello del *S. Giorgio*. Se si considera poi anche soltanto la posizione delle braccia, si scorge che le rassomiglianze non sono soltanto fra queste due statue, ma si estendono anche al *S. Marco* e al *S. Pietro*. In tutti quattro i marmi si riscontra il motivo medesimo, il braccio sinistro curvato al gomito, il destro penzolante; ma quanto è varia la movenza in ognuna delle statue, a seconda che la mano sostiene un libro, o posa sullo scudo, o dispiega il libro degli Evangelii.

Uguale disposizione si trova in un'altra statua del campanile, situata nel lato orientale, nell'*Abacucco*. Schmarzow ha certamente ragione nel collocare quest'opera, che fu sempre ritenuta l'ultima del Donatello, subito appresso, in ordine di tempo, al *S. Giovanni*. Le correlazioni artistiche, come i capi del mantello incrociati nel dinanzi, come le piccole e sottili pieghe dell'abito scorrenti sul petto,

come il drappeggio molle, gonfio, con profondi scuri, non lasciano alcun dubbio nel classificare quest'opera all'anno medesimo 1416. Ma di fronte al *S. Giovanni* ed anche al *S. Giorgio* quest'opera segna un notevole progresso nella particolare evoluzione artistica di Donatello. Non più concessioni alla bellezza del modello; come egli scolpì il *Battista* coll'impronta degli stenti patiti nel deserto, sebbene effigiato in età giovanile; così nell'*Abacucco* egli rende i tratti caratteristici dell'età cadente. Quanto poi egli si mantenesse indipendente da ogni influenza della scuola gotica, e a quale padronanza d'arte egli fosse giunto, appare dal confronto col così detto *Poggio*, al quale l'*Abacucco*, succede immediatamente nella classificazione generale. Per la conformazione delle mani, per il naturalistico getto del panneggiamento, per la vivacità dell'aspetto, per l'aspro disegno della figura senile, quest'ultimo supera quello di gran lunga.

Con Donatello dettero opera alle statue per il Campanile due altri artisti fiorentini: Giovanni di Bartolo, detto il Rosso, e Bernardo Ciuffagni. Ma, come provano i documenti degli Archivi dell'Opera del Duomo editi dal Semper, al compimento di varie di queste opere, portò aiuto il Donatello; ma senza che potesse rilevarsi chiaramente la parte che a ciascuno spettava nella totale esecuzione dei lavori fatti in comune. L'ultima parola anche in questa questione si deve lasciare all'analisi critica degli elementi di stile. Fortunatamente, nella parte anteriore del campanile, abbiamo un'opera, la statua che fu poi chiamata d'Abdia, attribuita con ragione al Rosso. Ciò è importante, per lo studio del gruppo del *sacrificio d'Isacco*, ordinata al Rosso stesso ed al Donatello insieme. E siccome appare dai conti che i due artisti ricevettero eguale retribuzione, con molta probabilità, possiamo collo Schmarsow attribuire l'abbozzo della ben trovata composizione al Donatello, giacchè la maggior parte dell'esecuzione è invece dovuta al Rosso suo compagno. Il modo di trattare il panneggiamento è Donatelliano, ma più minuzioso ed angoloso; la conformazione dell'estremità, specialmente i piedi lunghi in singolar modo e troppo spinti innanzi sul piedistallo; ed inoltre il tipo della testa d'Isacco, trova grande riscontro con la figura dell'Abdia. Anche il corpo nudo del giovanetto non mi sembra s'allontani menomamente dalla maniera del Rosso. Soltanto nel capo dell'Abramo, pei lineamenti che ricordano il S. Marco e per quella sua lunga barba inanellata, si rivela la mano del Donatello. Con ciò non si vuole escludere però che anche il Rosso possa avervi collaborato.

A mio avviso, si riconosce invece l'opera caratteristica del Do-

natello anche in un altro profeta situato nel lato orientale del Campanile. Quel capo di vecchio, immerso nella meditazione, appoggiato alla mano, colle sopracciglia corrugate che palesano un intenso lavoro mentale, coi lati delle labbra abbassati in segno di sprezzo, col mantello gettato sulle spalle in pieghe ampie, non tiene in alcun modo della dura e volgare maniera del Rosso. La parte inferiore della figura al contrario, coi soliti piedi caratteristici, è da attribuire senz'altro a quest'ultimo. Questa statua va indubbiamente identificata, come ha osservato anche lo Schmarsow, col *Giosué* ordinato nel 1415 al Ciuffagni, al quale fu poi tolto più tardi ed affidato al Donatello nel 1421. In quest'epoca il lavoro doveva essere appena cominciato, come attesta la tenue somma d'indennizzo concessa al Ciuffagni. Che il Donatello abbia collaborato anche all'esecuzione del quarto profeta, che trovasi nella parte orientale, sembrami più che dubbio. Io non posso in questo lavoro riconoscere che lo stile del Ciuffagni.

Le due ultime figure, a cui dette opera il Donatello per il Campanile, non presentano nel loro stile difficoltà di sorta al critico. Esse stanno in una posa naturalmente sciolta; e manifestano come l'artista, alla fine del periodo sin qui studiato, sapesse ottenere una grandiosa riflessione della personalità. A queste ultime opere si riferiscono evidentemente i pagamenti registrati dal 1423 al 26. Soltanto il *Geremia*, pel modo con cui è trattato il panneggiamento, presenta motivi di un tempo posteriore, tanto che noi riconosciamo in esso quella statua, che fu esposta soltanto nel 1435. Lo Schmarsow ha completamente dimostrato che nè lo *Zuccone*, nè il *Geremia* hanno nulla a che fare con le qualificazioni che si leggono sulle basi sulle quali essi posano, perchè queste invece appartennero ai due re biblici, Davide e Salomone, che vennero trasportati nella parte settentrionale del campanile, onde far luogo alle opere di Donatello. Contemplando questa serie di statue, in cui la maniera di Donatello si spiega con tutta libertà, appare subito che il suo sano realismo si collega alla tradizione del trecento, e che lento ma sicuro egli procede oltre. Se egli, come racconta il Manetti, andò realmente a Roma con Brunellesco nel 1403, per istudiarvi le opere antiche, deve sembrare oltremodo strano, che non si riconosca in nessuna delle sue opere l'influenza di questo studio, sia nella forma che nella tecnica. Anzi nel trattare il marmo egli si mostra affatto indipendente ed in assoluta opposizione coll'arte antica, la quale nelle opere marmoree ricorda sempre lo stile dei bronzi. La maniera del Do-

natello obbedisce invece completamente alle esigenze di stile dipendenti dal materiale usato, il marmo. Egli evita, con certa sollecitudine, tutti i forti risalti che potessero mettere a troppo dura prova la forza di resistenza del materiale stesso. Le sue statue posano salde sui due piedi, e per aumentarne la stabilità egli conduce l'abito in molte pieghe regolari fino a terra. Le braccia si serrano strettamente al corpo, e soltanto i gomiti se ne distaccano, mentre le mani cercano sempre un sicuro punto d'appoggio. Ciò si mostra all'evidenza nel gruppo rappresentante il *sacrificio d'Isacco*, il quale pel momento che si volle rendere in esso, esigeva nelle figure un maggior movimento.

Vedremo più tardi, com'egli desse maggior vita a tutto il complesso delle membra nelle sue figure in bronzo. La lunga e grandiosa serie di statue, di cui si tenne fin qui parola, le quali non ebbero pari in appresso, e furono da Donatello, nei due primi decenni della sua attività artistica, esposte nella piena luce delle strade e delle piazze fiorentine, non gli lasciarono tempo, a quanto pare, di dedicarsi a lavori d'altro genere.

Soltanto un'altra opera, la quale esce dalla categoria di quei lavori monumentali, cioè il *Crocifisso Contadino* in S. Croce, divenuto celebre per l'aneddoto del Vasari, dev'essere annoverato nel primo periodo artistico di Donatello. Contrariamente alla data fin qui stabilita, lo Schmarsow con ragione la fa risalire ad un'epoca anteriore al 1410. Le ondegianti pieghe del drappo, che scendono fino alle ginocchia, i piedi ancora goffi, dalle lunghe dita, ricordano il tempo in cui fu cominciato il *Davide*. La esecuzione del corpo rivela un fresco studio della natura, non in tutto però, poichè si riscontra nel *pectoralis major*, ad esempio, una forma macchinamente tolta dalla tradizione. Eccellente, secondo le qualità peculiari della tecnica dell'intaglio in legno, è la fattura di capelli, che anche più tardi il Donatello lavorò alla medesima maniera, quando ebbe occasione di dare nuovamente di piglio allo scalpello dell'intagliatore per la *Maddalena del Battistero*. In contrapposto ai palesi intendimenti dell'artista, nel primo periodo della sua attività, si fa sensibile, per varii rispetti, nelle opere del successivo, che giunge fino al principio del quarantesimo anno, l'influsso di molte azioni esteriori, e anzitutto del singolare fatto della comunanza di studio ch'egli ebbe con Michelozzo, l'ardente destriero ed il ronzino messi a pariglia come nella favola.

Le prime opere che uscirono da tale cooperazione sono i tre noti

monumenti sepolcrali di Firenze, di Montepulciano e di Napoli. — Si è finora di troppo esagerata l'influenza, che queste opere avrebbero esercitato sull'arte plastica in Italia, e si è anche esagerata la parte che in esse prese il Donatello. Del complesso del monumento Aragazzi, oggi non possiamo più farci alcuna idea. Esso venne sacrificato nella ricostruzione della chiesa, e soltanto la figura giacente dell'Aragazzi, tre statue e due storie del fianco della cassa, sono giunti fino a noi. Da questi frammenti è dimostrato, ed appare anche dal documento riguardante la commissione pubblicato ultimamente dal Milanese, che si tratta di un'opera dovuta essenzialmente a Michelozzo. Anche nella figura più importante, la quale rappresenta un angelo che tiene una fiaccola, sembrami sia da escludere la cooperazione di Donatello, perfino per l'abbozzo; sarei però disposto ad attribuire ad esso, l'ampio drappeggiamento della veste nella statua del *Cristo benedicente*. Invece è manifesta nel sepolcro la mano di un altro compagno di studio, Pagno di Lapo di Portigiani: ciò rilevasi da un confronto col monumento di Giov. Chellini in S. Miniato al Tedesco.

Il monumento del Cardinale Brancacci in S. Angelo a Nilo in Napoli, riproduce, nei suoi tratti generali, il tipo di monumento sepolcrale usato colà. Anche quest'ultimo lavoro è stato eseguito in massima parte senza l'aiuto di Donatello: forse non è dovuto a lui che il bassorilievo del sarcofago che rappresenta l'*Assunzione della Vergine*. Però io ho veduto l'opera da troppo lungo tempo, per potermi permettere un giudizio reciso. Il più notevole dei tre monumenti sepolcrali, quello di Baldassare Coscia nel Battistero fiorentino, è il più antico dei tre: nel 1424 già vi si lavorava intorno, e sembra fosse compiuto nel 1427. — Anche qui non si riconosce in nessuna parte la mano di Donatello. L'esecuzione mostra in tutto e per tutto i tratti caratteristici del Michelozzo. Soltanto la Madonna col bambino appartiene però a Donatello anche per l'invenzione; quanto al resto sembra che egli non abbia dato che lo schizzo. Fra le figure allegoriche dello zoccolo, quella di mezzo, la *Carità*, presenta carattere di analogia artistica colla *Fede* del Fonte battesimale di Siena. Si direbbe che Michelozzo abbia imitato, nel suo altorilievo in marmo il piccolo modello in creta eseguito forse contemporaneamente da Donatello. Almeno, nel motivo della movenza delle gambe, la *Speranza* presenta molta somiglianza colla Madonna, che è nel bassorilievo dell'*Annunciazione*, mentre le mani levate in alto rammentano la statua omonima del fonte battesimale

di Siena. La più meschina delle tre figure è quella della *Fede*, la quale, come è noto, venne dal Vasari attribuita per intero a Michelozzo. Ma questa presenta, similmente alle altre due figure muliebri, il caratteristico drappeggiare proprio di Donatello, essenzialmente distinto da quello aspro del suo collega. Lo stesso dicasi delle opere in marmo del Michelozzo, come del Cristo del mausoleo dell'Aragazzi, ove si vede, benchè velato, il fondo del carattere donatelliano. In modo notevole si riscontra la solita foggia delle vesti, anche nella figura giacente del Vescovo; sebbene qui la maniera, con cui sono rese e le forme del corpo e la testa piena d'espressione, riveli subito la mano del Maestro. Per lo contrario si riconoscono di primo acchito le caratteristiche dell'arte di Michelozzo nella costruzione architettonica del monumento. L'armonico sviluppo delle parti, la semplice struttura dell'insieme, la sicurezza nel profilare rivelano per tutto il provetto architetto. In contrapposto allo stile decorativo del Donatello, grandioso, preoccupato dell'effetto, ma sotto molti aspetti arbitrario, domina in questo monumento una nitidezza, e, si potrebbe quasi dire, una aridità di forme, puramente architettoniche, da non lasciar luogo in alcuna parte ad ornamenti vivaci e naturalistici. A Michelozzo si deve quindi ascrivere il merito del grande influsso che esercitò, secondo Müntz e Cavallucci, il monumento Coscia sulla scultura sepolcrale di tutto il quattrocento.

Ma questo influsso è stato realmente tanto importante? Le caratteristiche qualità di quel monumento, cioè il forte sviluppo in altezza dello zoccolo, e la suddivisione dell'assieme in nicchie, con decorazione figurativa, si trova, per quanto mi è noto, con pari nitidezza soltanto nell'*altare di Regolo*, di Matteo Civitale, e in proporzione alquanto più ampia, nel monumento di Paolo II del Dalmata e di Mino. Non si rinviene invece nel monumento *Coscia* neppure una lontana traccia del tipo veramente caratteristico delle tombe del *Rinascimento*; cioè della grande nicchia murale entro la quale son collocati il sarcofago ed il bassorilievo: costruzione questa inaugurata da Bernardo Rossellino, e seguita poscia nel miglior modo da Desiderio nei due monumenti di S. Croce.

Dopo questa digressione, che non ha certo importanza diretta per lo studio del carattere di Donatello, rivolgiamoci di nuovo alle opere esclusive del Maestro. È d'uopo anzitutto prendere in esame le opere in bronzo di questo periodo, primieramente perchè anche qui dovremo occuparci di Michelozzo, non fosse altro che per la sua qua-

lità di abile fonditore, ed in secondo luogo perchè l'adoperare il nuovo materiale fu causa di essenziale mutamento nell'arte di Donatello, anche nel modo di condurre le opere in marmo. Le prime opere in bronzo, sulle quali noi possediamo notizie sicure, sono la pietra tombale di Giovanni Pecci nel Duomo di Siena e il bassorilievo di *Erodiade danzante* del fonte battesimale di S. Giovanni nella stessa città: entrambi dell'anno 1427. Nell'anno successivo vennero eseguiti, parimenti pel Battistero, le due piccole e libere figure allegoriche, della *Fede* e della *Speranza*. La maestrevole opera in bassorilievo, animata di drammatico movimento, ha per noi uno speciale interesse, come lavoro intermedio fra lo stile tutto pittorico della *lotta col drago* sotto la nicchia di S. Giorgio, ed il rigoroso stile da bassorilievo dell'epoca padovana. Con molto gusto Donatello divide lo sfondo architettonico in diversi scompartimenti, per il doppio episodio ch'egli vuol rappresentare: lo sguardo si spinge nello sfondo attraverso finestre arcate, e gira intorno alle basi che sembrano rapidamente accorciarsi. Qui per la prima volta ci troviamo di fronte, nei costumi e nel taglio di profili all'influenza dell'arte antica; ma solo giunta però, come lo Schmarsow giustamente osserva, pel tramite della plastica di Iacopo della Quercia.

Ricche vesti a pieghe profonde, rese colla massima naturalezza, avvolgono le due statuette allegoriche: quella della *Fede*, una donna d'aspetto grave e composto, e quella della giovanile *Speranza*, assai vezzosa e vivace nell'atteggiamento, dal volto ispirato rivolto al cielo e dalle braccia nude congiunte in alto in atto di preghiera. Il maggior grado di scioltezza nelle movenze è raggiunto da Donatello nei tre putti che inghirlandano la cornice del Tabernacolo: teneri bimbi, tutti nudi, poggianti su conchiglie, uno dei quali soffia in una tromba, e gli altri due, in atto di danzare, si abbandonano a gioia spensierata agitando le braccia. Di uno di questi ultimi si ha una riproduzione fra i piccoli bronzi del Museo Nazionale.

È facile scorgere che il palpito della vita nei marmi del Donatello, trattenuto dai contorni necessariamente rigidi, invece nei bronzi, favorito dalla maggior forza di resistenza di questo materiale, rapido e libero sussulta. Il piede posa più leggiadro sul suolo, le braccia si sciolgono dal busto, e, per ultimo, cadono anche le spoglie, ed il corpo ci si presenta in tutta la bellezza delle nude forme ed in isvariate movenze. L'ardente brama del Maestro di ritrarre nudo il copo umano è appagata in un'opera di proporzioni monumentali, nella statua del giovane *Davide* che si conserva al

Bargello. Da quest'opera appare quanto gli stesse a cuore di usare della conquistata libertà artistica, poichè un vero intrinseco motivo di rappresentare nudo il biblico pastorello, non esiste.

Anteriore a queste statue, che vennero probabilmente alla luce nel principio del trentesimo anno di vita del maestro, è il così detto *Amore* del *Museo Nazionale*, un putto alato, col corpo ad eccellenza scolpito, che ha, nel movimento delle membra e nell'aspetto ilare e ridente, la più stretta affinità colle figure dei bambini del fonte battesimale di Siena. — A questi lavori, come pure a quelli di Siena, precede, a mio avviso, in ordine di data, la statua di *S. Luigi* in Santa Croce, benchè l'opinione comune la faccia risalire sino alla fine del quinto decennio della vita di Donatello. Difatti se si pensa alla statua omonima, che il Donatello ha scolpita per la Chiesa di S. Antonio a Padova, e si fa un esatto raffronto con quest'opera, si dovrà inferire che la figura fiorentina non deve essere collocata in tale epoca, poichè, nonostante la somiglianza nella disposizione dei paramenti vescovili, e perfino nella posa delle mani, si scorgono fra le due statue differenze essenziali. Anzitutto l'opera di cui parliamo non presenta in alcun modo il caratteristico modo di rendere il panneggiamento, che era divenuto abituale a Donatello, dopo ch'egli ebbe compiuto i lavori in creta per la sagristia di S. Lorenzo. Le larghe pieghe rigonfie del grosso panno del mantello e della sottoveste, che avvolgono il corpo in piani e spezzature pittoresche, non lasciano modo di disconoscere la relazione fra l'arte che si manifesta in quest'opera e quella delle statue del Campanile. Donatello non si è ancora qui liberato dalle strettoie tecniche del marmo. Nella testa manca, a mio parere, la balda energia, che distingue il busto di S. Lorenzo, col quale lo Schmarsow la mette a riscontro. La facile esecuzione mi ricorda piuttosto la testa del Coscia, la quale è inoltre coperta da una mitra identicamente ornata. Anche il pastorale, col suo coronamento architettonico finalmente costruito, rivela la cooperazione di Michelozzo.

Coi lavori di Siena ha maggiore analogia la statuetta del *Battista* del museo di Berlino. Colla destra egli leva in alto la ciotola, colla sinistra tiene un rotolo; il mantello che, gettato sopra una spalla, scende dietro alla figura fino al suolo, nella foggia delle pieghe, segna una via di mezzo fra la maniera delle statue del Campanile e le figure allegoriche di Siena. Per conseguenza sembra accettabile l'opinione del Bode che si debba riconoscere in questa statuetta quel *Battista*, che fu ordinato nel 1423 a Donatello per coronarne

il fonte battesimale del Duomo di Orvieto. Sembra che questo lavoro non venisse poi mai collocato nel luogo al quale fu dapprima destinato, poichè ora trovasi colà un'opera del cinquecento. Il motivo per cui Donatello non consegnò la statua, o per cui essa non venne accettata, è probabilmente da ricercarsi nella riescita non del tutto completa del getto. Anche questa circostanza accenna ad un periodo, in cui il laboratorio dei due artisti non era ancora completamente fornito dei tecnici mezzi necessari. A questi lavori in bronzo, che richiedevano una continua cooperazione di Michelozzo, segue immediatamente un'opera in marmo, al compimento della quale il compagno di Donatello prese pure una parte rilevante. Voglio alludere al *Pulpito della Cintola* del Duomo di Prato. La prima ordinazione era già stata data fin dall'anno 1428, ma sembra però che non fosse eseguita, poichè nel 1434 venne stipulato un altro contratto. La vita fiorente, la baldanzosa spensieratezza infantile che Donatello infonde nei suoi putti in bronzo, sono rese ora del pari nel bassorilievo in marmo, poichè tutta la parte figurata del pulpito, fino al grazioso capitello di bronzo, deve attribuirsi, quanto all'invenzione, a Donatello. Il movimento della composizione, le vesti svolazzanti e trasparenti manifestano in ogni parte una mano provetta nel trattare la creta. Solo la prima delle sette tavole, attigua immediatamente alla facciata della chiesa, mi sembra che riveli per la larga e maestrevole esecuzione, specialmente delle camiciuole e delle capigliature, nonchè per i caratteristici tipi infantili, l'originale scalpello di Donatello. In tutte le altre parti la vivezza dell'abbozzo è guastata dalla poco buona ed anche in parte ammanierata esecuzione. A quest'opera devono avere collaborato in parecchi, sebbene vi si scorga sempre una nota mano: la medesima che lavorò il bassorilievo del monumento Aragazzi, quella di Michelozzo. Al tutto opera di quest'ultimo è la bella e ben condotta costruzione del pulpito, la quale è degna cornice alle vive creazioni Donatelliane.

Una pari disciplinatezza architettonica manca nell'opera, che con la precedente ha maggiore affinità artistica, quella della *Cantoria del Duomo* di Firenze, alla quale lavorò il Donatello dal 1433 al 1440. Le parti che sorreggono le volute e le mensole mostrano una vigoria di stile decorativo tale da produrre un grande effetto architettonico: una sfrenata frotta di putti si agita da un capo all'altro della balaustrata. Quest'opera, che con ponderato criterio artistico era destinata alle penombre di una chiesa, trovasi ora addossata a una

bassa parete in una sala del Museo Nazionale, illuminata brutalmente dall'alto; e perde così gran parte di quel suo effetto speciale già altamente decantato dal Vasari. Ma ora possiamo almeno contemplarla d'avvicino ed osservare con quale mirabile sicurezza e maestria, tutta sua propria, Donatello trattò il marmo, non essendo da porre in dubbio che la esecuzione di questo lavoro spetti in massima parte al maestro stesso. Un semplice coadiutore che si fosse sforzato ad imitarlo, non avrebbe mai potuto elevarsi ad una così libera e perfetta riproduzione della natura. Soltanto le due parti laterali della Cantoria dell'opera del Duomo, mostrano la incertezza de' lavori puramente compiuti dagli aiuti dello studio dell'artista.

Il genere caratteristico dei bassorilievi del pulpito di Prato e della cantoria di Firenze suscita in noi il desiderio di conoscere l'origine de' nuovi elementi dell'arte di Donatello. L'altezza eguale delle figure che occupano tutta la tavola, il pieno distacco dei corpi sullo sfondo ideale, accennano evidentemente all'imitazione del sarcofago romano. Ma Donatello lasciò che quest'arte antica agisse su di lui in tutta la sua efficacia? Per vero narra il Vasari che il nostro artista fu nel 1432 chiamato all'eterna città dal fiorentino Simone Ghini fonditore in bronzo, affinchè pronunciasse il suo parere intorno alla lapide tombale di Martino V, e quanto riesce dubbio il suo primo soggiorno a Roma di cui parla lo stesso suo biografo, altrettanto è probabile il secondo. Due opere di lui che si trovano in Roma ne fanno fede: l'una è la statua tombale in Araceli per Giovanni Crivelli morto nel 1432, l'altra un tabernacolo di marmo, che egli scolpì per S. Pietro. Questo, che è anche menzionato dal Vasari, pareva fosse andato perduto, ma un anno fa, lo Schmarsow lo rinvenne per caso nella cappella dei Beneficiati, che ordinariamente è chiusa, vicino alla nuova sagrestia della chiesa di S. Pietro. Originariamente esso era collocato sull'altare della cappella del Sacramento dell'antica basilica, poscia occupò lo stesso posto nella nuova chiesa, finchè, subito dopo il 1670, venne sostituito dal *Ciborio* del Bernini imitante il tempietto di Bramante. Sopra un basamento si apre una finestra, coronata da un frontone, e destinata ad accogliere il pane eucaristico. Essa è incorniciata da due pilastri laterali, i quali sostengono sopra sporgenti mensole l'alto attico. La sovrabbondanza delle membrature architettoniche, la fitta decorazione sono interamente di gusto donatelliano. A ciascun lato del tabernacolo, si aggruppano sullo zoccolo da ogni parte tre angioletti in atto di adorazione; altri giacciono sulle linee ob-

blique del frontone; altri stanno sulle mensole appoggiate ai pilastri. Due di questi ultimi alzano una cortina scoprendo così il bassorilievo, che occupa il mezzo dell'attico. Tutti questi putti coperti dalla sottile camiciuola trasparente, che noi notammo già nei pulpiti di Prato e di Firenze, sono vaghissimi per la trovata, ma la trascurata, anzi rozza esecuzione, dimostra come vi avessero notevole parte i suoi garzoni. Al contrario, il magnifico bassorilievo del sepolcro, che rappresenta la Deposizione, rivela in tutti i suoi tratti la mano del maestro. Nella parte anteriore sta disposto nel senso della lunghezza il sarcofago, nel quale due uomini dalla lunga barba calano il corpo di Cristo. La Vergine, di matronale aspetto, addolorata si china sul corpo esanime del figlio. Donne piangenti, e Giovanni immerso in silenzioso dolore, stanno nel fondo. È questa la prima rappresentazione scultoria di tale soggetto, la cui potenza tragica in seguito cercò Donatello sempre nuovamente di rappresentare in tutto il suo drammatico effetto. Recentemente si è parlato assai della analogia di questa scena col sarcofago di Meleagro, ma non si può dimenticare che i motivi assolutamente antichi erano già stati accolti nell'arte di Giotto.

Nella delicatissima esecuzione del bassorilievo, che talvolta sembra appena disegnato sul fondo, come pure nei costumi e nei tipi delle figure, la Deposizione ricorda evidentemente la *Consegna delle chiavi a S. Pietro* nel *South-Kensington Museum* di Londra. Nell'anno 1591 il Bocchi vide questo bassorilievo in casa dei Salviati di Firenze; ma, se male non mi appongo, il lavoro che anche pel soggetto si toglie dal genere delle opere scultorie fiorentine, fu eseguito per ordinazione ricevuta a Roma.

Nel novero dei lavori del Donatello, dei quali primo in ordine di tempo è il tabernacolo di S. Pietro ed ultimo la Cantoria di S. Maria del Fiore, va compreso, a nostro parere, il bassorilievo della *Annunciata* in S. Croce. È questa appunto una delle opere che presenta al critico maggiori difficoltà. Cavallucci segue l'opinione, che venne comunemente accettata dai tempi del Vasari in poi, e la giudica uno dei primi lavori del Donatello (1406), contemporaneo alla cappella Cavalcanti in Santa Croce, che venne fondata sicuramente in quell'anno, e quindi perfino anteriore a quelle due stuette di profeti che sono nella porta del Duomo! L'impossibilità di questa data è stata rilevata dallo Schmarsow, il quale fondatosi su alcune apparenti particolarità, la pose appresso alle statue dell'Orsanmichele, senza però togliere veramente qualsiasi dubbio sulla

giustizia di questa disposizione cronologica. Ma se si osservi l'opera senza idee preconcelte, si troverà che essa non può essere anteriore al soggiorno di Donatello in Roma, poichè non si hanno plausibili argomenti per farla risalire ad un'epoca anteriore, ed è facile d'altra parte riconoscere in essa la contemporaneità co' lavori eseguiti dal Maestro in sui trent'anni. Vicinissima alla preziosa coppia di putti, che stanno sulla cornice accanto alla sporgente voluta, era una terza coppia ora scomparsa, la quale al dir del Vasari, reggeva festoni al sommo del monumento. Meravigliosi nell'invenzione, e pel modo con cui si tengono stretti l'uno all'altro, sollevando le ghirlande, e guardando in basso con paurosa curiosità, questi putti hanno i loro fratelli, soltanto in quelli del capitello di bronzo sotto il pulpito della Cintola. Le sottili camiciuole aperte sui fianchi che lasciano trasparire tutte le forme del corpo, si riscontrano ne' fanciulli de' bassorilievi del Pulpito come della Cantoria. Lontane dalla maniera di Donatello sembrano a tutta prima le figure dell'*Annunciazione*, specialmente per la grazia della movenza, che del resto non è abituale al maestro, e per il fervore dell'espressione. Ma appunto i singoli gruppi del basamento del tabernacolo romano, presentano nei loro atteggiamenti di umiltà e venerazione una evidente analogia. Anzi l'ultimo angelo a destra sembra, nel motivo della disposizione, copiato precisamente dalla *Annunciata*; ed ho già rilevato che anche la « *Speranza* » nel monumento del *Coscia*, presenta tratti somiglienti. La condotta delle sottili pieghe dell'abito, assecondante le forme del corpo; il *cercare l'ignudo delle figure*, che il Vasari appunto nota in quest'opera, più che in altre, non erano ancora abituali al Donatello nelle opere di Siena. Tale maniera comincia solo nei lavori di Roma, e domina completamente nelle opere del quarto decennio. L'increspatura dell'orlo del manto di *Maria*, a cui si è dato tanto peso, perchè si trova eguale e nel *Davide* e nelle statue degli apostoli d'Orsanmichele, non può provar nulla, rinvenendosi parimenti nel bassorilievo dell'*Erodiade danzante* e nell'*Istorie* del Santo a Padova. Infine l'architettura del tabernacolo, colla sovrabbondanza di membrature ornate all'antica, rammenta il *Ciborio di S. Pietro*. È manifesta in questo, come in quello, la predilezione per le scannellature quale elemento decorativo. Nella bella ghirlanda d'alloro coi nastri cadenti sullo zoccolo si ritrova un'analogia di fattura e di motivi col *Davide* in bronzo. L'ornamentazione delle mensole e della parete posteriore, presenta somiglianza con quella dei sostegni della *Cantoria*. La ripartizione

dello sfondo del bassorilievo, e finalmente, i festoni della parte superiore, accennano ad un periodo immediatamente successivo a quello delle opere di Padova. Benchè non osi precisar la data, nonostante tutte queste considerazioni, mi sembra però che emerga chiaramente da quanto si è detto che il bassorilievo dell'*Annunziata* non può essere anteriore al 1433. Ad un periodo di tempo assai prossimo a quello del soggiorno del Maestro in Roma, deve assegnarsi anche il bassorilievo della Pietà del *South Kensington Museum* di Londra. I begli angioletti che sostengono la salma di Cristo, e l'attorniano piangenti, per il modo con cui sono rese le vestimenta, a lunghe pieghe, sono di una maniera intermedia fra il tabernacolo di S. Pietro ed i bassirilievi della Cantoria.

Verso la fine del decennio di sua vita, Donatello fece presumibilmente gli abbozzi di quegli strani medaglioni a bassorilievo, imitanti fedelmente l'antico, e che adornano il porticato del palazzo Medici, ora Riccardi, incominciato da Michelozzo nel 1430. Il professore Wickoff ha per primo additato agli studiosi gli originali di queste composizioni, delle quali sette imitano gemme incise, ed una soltanto una scultura da sarcofago; ed ha fatto notare con quanta precisione il bassorilievo sia condotto ad imitare in quei lavori l'intaglio de' cammei. Soltanto l'abbozzo però appartiene a Donatello; l'esecuzione e più specialmente le caratteristiche facciali non sono Donatelliane: la linea del naso poco rilevata, e la bocca e il mento molto sporgenti accennano all'opera d'un suo aiuto. Io credo qui di riconoscere la stessa mano che ha lasciato il bassorilievo della *Madonna* nella *Via Crucis* di S. Francesco in Siena, bassorilievo che a volte è attribuito al Cozzarelli e a volte, del pari senza alcun fondamento, al Federighi.

Finalmente dobbiamo ancora occuparci di alcune statue in marmo pertinenti a questo periodo, alle quali dà uno speciale carattere la tendenza di Donatello di adoperare quel materiale colla stessa libertà d'arte, ch'egli aveva già raggiunto nella tecnica del bronzo. La prima di queste opere, che io ascriverò ancora con lo Schmarsow alla fine del secondo decennio della vita artistica di Donatello, è il *Precursore* del Museo Nazionale. L'energico tentativo, per vero in parte mal riuscito, che si scopre in tale opera di superare gli ostacoli del materiale, forma un contrapposto assai istruttivo colla statua di *S. Luigi*, nella quale invece l'artista applica ancora nel bronzo la moderazione di stile che gli era imposta nel marmo. Col capo piegato in avanti, in atto di leggere in un rotolo di carta, pro-

cede il giovane *Battista*, con vivace movimento, nel deserto. La posa delle braccia è simile a quella del *Geremia* del campanile: soltanto, il braccio destro è completamente abbandonato lungo il corpo, e solo colle dita s'appoggia sulla coscia, mentre il sinistro innalza lo scritto fino a metà del petto. L'aspra piegatura dell'articolazione della mano, ricorda chiaramente uno dei portafiaccole del monumento Aragazzi; ma nella sicura accentazione dell'ossatura e dei tendini è di gran lunga superiore alla superficiale creazione di Michelozzo. Una pelle d'animale, assai aderente, ci nasconde in parte il corpo muscoloso, ma in nessuna parte essa è fatta servire a sostegno delle membra. E per vero è cosa oltremodo interessante l'osservare come il Donatello, di proposito, lasciasse le gambe nude e sovraccariche del peso del vestimento, senza alcun rinforzo, e affidasse ad esse sole tutto il peso del marmo della statua. Ma allorchè si trovò di fronte all'inclinazione della statua, si ritrasse spaventato dinanzi a questo pericolo, e non si arrischiò di scolpire isolata la gamba destra. Egli la lasciò quindi per metà incastrata nel blocco di marmo che egli foggì bene o male a guisa di rupe. Ripiego questo così sgraziato che salta agli occhi, e mostra quanto poco avveduto fosse il Maestro nell'abbozzo di questa statua, la quale del resto non sta assolutamente all'altezza delle altre sue opere neppure per l'esecuzione. Accanto alle parti nude ben formate, il trattamento della pelle che ricopre il corpo e quello della capigliatura, è duro e stentato, e al disotto dei meriti artistici dello stesso Michelozzo, che collaborò, secondo lo Schmarzow a quest'opera.

Nessuno di tutti questi difetti riscontrasi invece nella meravigliosa statua del *Precursore* in casa Martelli! La figura è svelta, con tutta quella durezza di forme propria dell'età, che sta fra la fanciullezza e la giovinezza, il volto pieno di commozione, le guance infossate, gli occhi grandi che errano incerti, la bocca semiaperta, come se il Santo camminasse cantando nella solitudine. Anche qui il *Precursore* ha per vestimento una pelle insufficiente a coprirlo; ma dalla spalla sinistra scende un meschino mantello, lungo fino al suolo, e questo offre senza stento alla gamba il necessario rinforzo, pure non nascondendola. Questa è incontrastabilmente creazione esclusiva di Donatello. La capigliatura, il vello della pelle, le pieghe del manto, rammentano stilisticamente gli angeli della Cantoria; mentre la forma delle estremità tiene la più grande analogia col *Davide* di bronzo; e quindi è assai probabile che quest'opera sia stata eseguita nella metà circa del terzo decennio. A questo periodo appartiene

anche il graziosissimo busto in bassorilievo del *Giovannino* eseguito in pietra serena, e conservato nel Museo Nazionale, i di cui tratti pieni d'espressione ricordano la statua di casa Martelli.

Fra queste ultime opere e il *S. Giovanni* in marmo del Museo Nazionale, può collocarsi la statua di legno dipinta della *Maddalena* nel Battistero di Firenze. Nella posizione delle gambe in atto di avanzare a passo lento, e specialmente nella riproduzione dei lunghi capelli che cadono sopra le guance e sul corpo, avvolgendola come in un mantello, questa presenta grandi simiglianze col giovanetto di casa Martelli. L'esecuzione dell'estremità, specialmente per l'accentuazione dei tendini sul collo del piede e sulla mano, riscontra uguale nel *Battista* del Bargello ed in quello del Museo di Berlino. Questa è una caratteristica particolarità, che sta pienamente a riscontro colle opere analoghe del tempo posteriore, in cui Donatello appunto con una tale uniformità di metodo accentuò le turgide vene. Alle considerazioni già fatte un'altra se ne aggiunge la quale rende sommamente improbabile che la creazione della *Maddalena* debba riferirsi all'epoca della vita di Donatello che segue alla sua dimora in Padova, come vorrebbe lo Schmarsow. La maestrevole condotta di tutta la figura, la grande sicurezza con cui la capigliatura è trattata, tenuto conto delle esigenze tecniche del legno, non si possano concepire se non attribuendone l'esecuzione alla mano del maestro. Ma come poteva, nell'ultimo periodo della sua vita, Donatello, che già s'era abituato a imprimere rapidamente in docile argilla la potente ispirazione che lo dominava, riadattarsi per una volta ancora ad un lavoro faticoso che richiedeva più che altro diversa mano dalla sua? Sembra infatti che il Maestro non riprendesse più lo scalpello deposto dopo l'esecuzione del bassorilievo per la *Cantoria*. Nessun'opera in marmo è nota a noi, che possa essere stata eseguita dopo il 1440. Il materiale con cui egli spiega tutta la sua attività, e su cui lascia l'impronta del suo genio è l'argilla, sia ch'egli con essa eseguisca modelli per getti in bronzo, sia che se ne valga direttamente, come nelle opere di terracotta policroma. Inoltre è cosa sorprendente il vedere, con quale prontezza egli scopra le vere risorse di questo materiale, e lo sfrutti pienamente. Tutta la sicurezza della sua naturale intuizione, l'inesauribile ricchezza della sua fantasia sono applicate da lui nel modo più efficace. Anche quando egli modella pel getto, la sua plastica conserva la spirituale rapidità dei lavori in creta: può dirsi ch'egli improvvisi anche modellando per bronzi.

È innegabile per altro che il senso artistico, che lo guidò nelle sue prime opere in bronzo, venne meno in parte nelle posteriori, nelle quali non tenne il debito conto delle peculiari proprietà e dello speciale effetto del materiale usato. A riprova di ciò si confrontino le porte della sagrestia di S. Lorenzo con quelle di Luca della Robbia in S. Maria del Fiore. Il bassorilievo, rapidamente segnato nella creta, in cui Donatello spiega tutto il suo genio inventivo, e svolge tutte le sue facoltà drammatiche, è il solo lavoro che ci serva a caratterizzare quest'ultimo periodo del quale non si hanno che poche opere statuarie.

Non è senza importanza l'osservare che i primi lavori eseguiti dal Donatello verso il 1440, sono tutti in plastica; poichè, come Müntz ha dimostrato, la maggior parte degli ornamenti plastici della graziosa costruzione brunellesca della sagrestia di S. Lorenzo deve essere stata eseguita prima che l'artista si recasse a Padova, quindi prima dell'anno 1440. Infatti i due bassirilievi dei pennacchi della cupola, con rappresentazioni tolte dalla leggenda della vita di S. Lorenzo, i medaglioni dei quattro Evangelisti, i due grandi bassirilievi al disopra di ciascuna delle porte con figure di Santi unite a due a due, appaiono come una preparazione ai lavori di S. Antonio. Soltanto le coppie di Santi che sono sopra le porte della sagrestia mostrano ancora l'originaria dipintura ed hanno pregio veramente artistico. Gli *Evangelisti* e le scene della vita di San Lorenzo hanno perduto, per essere state intonacate di bianco, il loro effetto pittorico e la precisione della forma. Speriamo che l'opera riparatrice, che ha ispirato a festeggiare il centenario di Donatello, si estenderà anche a queste opere.

Evidentemente appartiene al periodo di cui ci occupiamo anche il busto in terra cotta del titolare della Chiesa, che è ora assai infelicemente collocato sopra a un armadio della Sagrestia. Nonostante esso è per l'animata impronta della bella testa giovanile e per l'accuratissima fattura di tutte le singole parti, uno de' più attraenti ritratti che Donatello abbia creato.

Una eguale sicurezza e larghezza nel lavorar la creta, una eguale padronanza sovrana nella imitazione della natura, apparentemente del tutto obiettiva, trovasi, a nostro parere nel rinomato busto del cosiddetto Niccolò da Uzzano del Museo Nazionale. Certamente, se quest'opera rappresentasse proprio l'effigie del capopartito fiorentino, dell'avversario dei Medici, la data da noi accennata sarebbe errata circa di un decennio, poichè Niccolò è morto già nel 1432 (secondo

Cavallucci nel 1433); e la data assegnata all'esecuzione di quest'opera, anche dalla maggior parte degli scrittori, è riportata al principio del trentesimo anno del Maestro. Ma il busto ci presenta realmente i tratti di un vecchio più che ottuagenario, quale Niccolò era a quel tempo? I corti ma folti capelli, la fronte liscia increspata solo leggermente per l'inarcamento delle sopracciglia, l'acuto sguardo e gli occhi infossati, la bocca ben delineata col labbro inferiore sporgente, i muscoli fortemente tesi sopra l'ossatura del volto, il franco portamento del collo robusto: insomma tutta la esuberante energia di questa meravigliosa testa non presenta alcuno dei caratteri dell'indebolimento fisico, che la natura non risparmia mai alla vecchiaia puranco vegeta. Ma a non prestar fede alla denominazione di Niccolò da Uzzano, in appoggio della quale non esiste assolutamente alcun documento autentico, s'aggiungono gli argomenti stilistici, i quali parlano in favore di una data più tarda. Sarà bene ancora l'avvertire, che non ci è noto, del Donatello, alcun lavoro in terracotta anteriore al 1440. Pur troppo la nefanda dipintura ad olio, eseguita posteriormente sulle opere plastiche di Donatello, ha imbrattato quelle sublimi creazioni.

Fatta eccezione per le porte di bronzo, sembra che Donatello avesse già compiuto l'ornamento della sagrestia di S. Lorenzo, allorchè nel 1444 aderì all'invito di recarsi a Padova, per l'esecuzione del monumento equestre d'Erasmo da Narni, detto Gattamelata. Quanto fu grande l'importanza di questo soggiorno di un decennio nella patria di Livio, per il più elevato sviluppo dell'arte di Donatello, tanto lievi sono le difficoltà che s'incontrano nell'ordinare cronologicamente le opere ivi compiute.

Il Gonzati ha nella sua opera intorno al tempio di Sant'Antonio, reso accessibile agli studiosi il materiale archivistico riguardante l'arca del Santo, e quello fu adoperato con maggiore frutto nella pubblicazione del Bode intorno alle sculture padovane di Donatello. Mancano per vero dire documenti, proprio intorno al capolavoro di questo periodo, cioè alla statua equestre del Gattamelata, avendo la Repubblica veneziana decretato soltanto l'erezione del monumento, e lasciata la cura dell'ordinazione e del pagamento agli eredi del Condottiere. Noi sappiamo soltanto che Donatello s'accordò nel 1453 coi committenti, riguardo al prezzo del lavoro; e ne deduciamo che esso sarà stato compiuto in quel torno di tempo. Nonostante alcuni difetti, specialmente nella figura del cavallo, l'opera si eleva più di alcune altre del maestro su tutta l'arte a lui contemporanea. In

essa, più che in altri lavori, Donatello fu costretto a cercare gl'insegnamenti e a prendere le mosse dagli antichi. Oltre ai cavalli di S. Marco, egli prese a modello principalmente la statua equestre di Marco Aurelio, di cui serbava vivo ricordo. Egli comprese però perfettamente l'altezza del problema per l'arte statuaria, e lo risolse con tutta libertà e secondo lo spirito del tempo moderno, e seppe ritrarre il tipo del soldato del Rinascimento con verità e forza sorprendenti. È stato rilevato che il cavallo del Gattamelata va al passo, e che questa era l'andatura propria dei destrieri, che dovevano portare un cavaliere ricoperto di pesante armatura. Io non so quanto vi sia di vero in quest'ultima asserzione, ma certo che il momento, reso stabilmente e in modo caratteristico dall'artista, corrisponde col movimento del cavallo in atto di procedere lentamente. Anche l'asserzione che il cavallo in legno del palazzo della *Ragione* abbia servito a modello per questo in bronzo, è da respingersi. Le maggiori proporzioni, nelle quali esso venne eseguito, fanno supporre che esso altro non fosse che un'imitazione del monumento fatta a scopo di pubblica festa. In istretta correlazione artistica col *Gattamelata* è il busto di un giovane che trovasi nella piccola sala dei bronzi del Museo Nazionale, e nel quale, per la somiglianza coll'*Erasmus da Narni*, il Bode ha con ragione ravvisata l'effigie di Giovanni Antonio, figlio di quello. Non è impossibile che Donatello ne avesse ricevuta la commissione prima di essere chiamato a Padova. Un autore anonimo di varie biografie di artisti scritte alla metà del secolo XVI e da Semper citato per primo, narra di una statua di Alfonso II di Napoli gettata dal maestro. L'ordinazione di questa risalirebbe al 1442, l'anno del solenne ingresso del re in Napoli, nella quale occasione si eresse anche un arco trionfale vicino a Castelnovo. Fino a qual punto condusse Donatello questo lavoro è difficile oggi precisare, ma presumibilmente abbiamo il principio o un frammento del medesimo nella bella testa bronzea di cavallo del Museo napoletano, regalata da Lorenzo de' Medici nel 1471 al conte Maddaloni di Napoli, e designata quale opera di Donatello in una memoria del principio del secolo XVI. Lo Schmarsow vorrebbe ora collegare al ricordo di quel monumento anche un busto in bronzo di guerriero che trovasi nel Museo di Berlino. Quel busto è un getto grezzo, non cesellato, e in parte difettoso, ma ha tutte le caratteristiche dello stile del Donatello, al quale fu già da qualche anno attribuito. Ma è impossibile, come vorrebbe lo Schmarsow, riconoscere in quella testa di un tipo affatto speciale, posata su d'un

collo corto, dai capelli radi, dagli occhi sporgenti, dal naso leggermente curvo, dal mento rientrante, i tratti caratteristici di Alfonso, quali ce li forniscono i medaglioni del Pisanello e di Cristoforo di Geremia. Il busto in questione invece, a giudicare dalla maniera secondo cui è trattato, appartiene assolutamente ad un'epoca prossima a quella dei lavori padovani.

I soprastanti della chiesa di S. Antonio approfittarono del soggiorno del maestro fiorentino in Padova, per commettergli un'opera della cui ricca composizione e del grandioso effetto non è certamente più possibile oggi formarci un'idea. Le numerose statue e i bassorilievi, di cui una volta era ornato l'altar maggiore, furono fin dal secolo XVII rimossi dalla loro sede naturale e trasportati in altri luoghi della chiesa, in gran parte affatto inaccessibili all'osservazione. I documenti pubblicati dal Gonzati sono di grande aiuto per stabilire il tempo, in cui le varie parti di questa grande opera vennero eseguite e il metodo seguito nell'esecuzione di essa.

Già nel giugno del 1444 venne data la prima commissione; e nel 1449 sembra che il lavoro fosse già compiuto. È naturale che Donatello non avrebbe potuto senza l'opera di coadiutori compiere da solo tanto lavoro; e noi sappiamo infatti da una notizia a noi pervenuta, scritta da un suo contemporaneo, che egli occupava nel suo studio circa venti artisti a lui subordinati. Fra questi, cinque soltanto possono chiamarsi propriamente collaboratori, ed occupano presso di lui una posizione alquanto più indipendente degli altri. Essi sono nominati nei cataloghi: Urbano di Pietro da Cortona, Francesco del Valente, Antonio Celino e Giovanni, entrambi da Pisa, e finalmente il Pittore Niccolò. Appunto la parte ornamentale dell'altare, esaltata di recente con entusiastiche espressioni da Müntz e Cavallucci, i quali vollero addurla a prova di un nuovo mutamento di stile del Donatello, è dovuta in massima parte ai suoi discepoli. Quantunque la commissione dei dodici bassorilievi coi dodici angeli in atto di suonare sia stata data a Donatello, pure, per le grandi differenze che si notano tra queste creazioni e l'arte sua propria, appare molto dubbio che a lui sia dovuto anche solo il modello. Ad ogni modo nella esecuzione generale e nelle particolarità si manifesta la individualità dei collaboratori, i quali vennero anzi direttamente pagati dall'Amministrazione dei lavori del Tempio. Non è però possibile determinare l'autore di ognuno dei singoli bassorilievi, e solo la parte dei due artisti Giovanni da Pisa e Urbano da Cortona si può sceverare dal rimanente, mediante un ac-

curato paragone con le caratteristiche di stile delle opere loro esistenti a Pisa e a Siena. Lo stesso si dica dei simboli degli Evangelisti, che passarono come opera degli allievi suddetti di Donatello, ad esclusione di Niccolò. Secondo lo stile può farsi almeno una classificazione per gruppi. Alla maniera del Maestro si accostano soltanto due bassorilievi; la coppia che canta rivolta verso destra, e il danzante suonatore di tamburello; però anche in questi lavori deve aver avuto parte un'altra mano. Al più caratteristico, al più attivo, ma ad un tempo al più debole degli allievi, vanno attribuiti e la seconda tavola colla coppia che canta, e i due suonatori di flauto e l'aquila, simbolo di S. Giovanni. Forse in lui noi dobbiamo riconoscere quell'*Antonio di Celino*, che percepiva i più vistosi pagamenti. Anche il secondo suonatore di cembalo ed il suonatore di *violino* sembrano a prima vista opera del medesimo autore. In essi la maniera con cui è trattato il panneggiamento è alquanto convenzionale, ma le teste sono del resto piccole e aggraziate, con le fronti alquanto sporgenti. Simili proprietà ha anche l'angelo di S. Matteo. Gli altri due simboli degli Evangelisti offrono dati insufficienti, perchè se ne possa precisare l'autore; e ciò deve dirsi anche degli altri bassorilievi con angeli, sui quali è difficile fare una distinzione del tutto chiara. Tipi differenti offrono i suonatori di cembalo, ed il suonatore del doppio flauto, a destra; mentre l'ultima coppia, che fa riscontro alle altre, formata dal suonatore d'arpa e da quello di liuto in un gruppo, lascia luogo a questioni se sia da attribuirsi ad un autore unico, nonostante certe differenze che si riscontrano nelle singole parti.

In tutte le altre parti dell'altar maggiore, si rivela più indipendentemente in tutta la sua maestria la mano di Donatello. La collaborazione di Giovanni da Pisa nel *Crocifisso*, la quale è provata da documenti, dovette riferirsi soltanto alla parte tecnica dell'esecuzione. Ne' bassorilievi invece della vita del Santo, per l'esecuzione maestrevole, per la composizione drammaticamente ideata, per il vivace realismo, si sente tutto il fare proprio di Donatello.

Accanto a queste opere in bronzo è del massimo interesse la grande *Deposizione* in terracotta dipinta, nella quale il Donatello sublima con sorprendente espressione il *pathos*, che trovasi già nella stessa scena del tabernacolo romano. Per la maniera dell'esecuzione e per le caratteristiche dei tipi, quell'opera si collega immediatamente alle grandi figure in rilievo che trovansi nella sagristia di S. Lorenzo; e dev'essere stata compiuta subito dopo la andata a Padova del

Maestro. Al contrario la piccola tavola di bronzo dello stesso soggetto che trovasi nella Collezione di Ambras in Vienna, si accosta di più alle opere ispirate alle leggende di S. Antonio. È una ricca composizione perfettamente concepita, d'un' eloquenza affascinante e di una tale sicurezza ed eccellenza di esecuzione da lasciare trasparire in ogni parte la mano del Maestro. Anche l'influenza dell'arte antica, e non solo nella forma del sarcofago, si fa qui più sensibile che negli altri bassorilievi della *Deposizione*.

Donatello, quando lasciò Firenze, era scultore di bassorilievi, e come tale vi riprende l'opera sua dopo il ritorno da Padova. Ma in questo frattempo come egli è divenuto signore di tutta la sua abilità! Egli non conosce più ora alcun ostacolo al suo appassionato genio creativo! Si osservi solo con quale facilità di trovata egli sa riprodurre, per ben venti volte, con drammatica vivacità nelle porte di bronzo di S. Lorenzo il medesimo arido soggetto di due Santi l'uno presso all'altro. Di fronte a questo lavoro sono a considerarsi come un timido tentativo i due grandi bassorilievi che stanno al disopra della porta.

Ma più che altrove eccelle il Maestro nei due pergami della Chiesa medicea. Egli vi rappresentò scene tolte dalla *Passione di Cristo* ed il martirio del patrono della Chiesa. A tale creazione egli dà opera con febbrile sollecitudine, come se, già settuagenario qual era, sentisse su suoi passi la morte, e cercasse in ogni modo possibile di strappare a forza altro ancora dal mondo delle visioni, al quale aveva consacrato tutta la vita. I singoli episodi sono di inegual pregio: accanto a scene di sorprendente grandiosità, se ne hanno altre che presentano i segni dello spirito di uomo invecchiato; ma il complesso è quale solo era capace a crearlo una personalità artistica della potenza di Donatello. Fra le prime scene eseguite, va annoverata la *Presentazione di Cristo a Pilato*, la quale si accosta moltissimo, anche materialmente, nella distribuzione dello spazio, ai bassorilievi di Padova; alle ultime appartiene invece *Maria al sepolcro* e la *Pentecoste*. Nei particolari si riconosce l'influenza degli affreschi di Giotto dell'*Arena*; ad esempio nel forte scorcio degli angeli della *Crocifissione*, che nel delirio del dolore si precipitano in basso, e nella salma del Cristo avvolta da un drappo, nella scena della *Deposizione*, imitante la figura di Lazzaro. È evidente che Donatello affidò il getto e la cesellatura ad altri, ma altrettanto è certo che egli fornì il modello in creta. Il Vasari ci dice inoltre a chi venne affidata l'esecuzione del lavoro, cioè a Bertoldo, il più

giovane degli allievi di Donatello, il quale doveva più tardi, come capo dell'Accademia Medicea, essere l'anello di congiunzione fra il suo maestro ed il giovane Michelangelo.

Solo ad una falsa interpretazione di questo passo del biografo aretino è dovuta l'erronea opinione, che la collaborazione di Bertoldo oltrepassasse i limiti della semplice cesellatura. Sulle tracce del Wickhoff, lo Schmarsow gli ascrive l'intero fregio dei putti, ed inoltre il bassorilievo laurenziano. Ma nè in una, nè in altra di queste parti ci sembra che si possa riconoscere un modo di ideare e di modellare differente da quello di Donatello stesso. Ad ogni modo, se anche si volesse ritenere che il sommo maestro fosse stato estraneo a quest'opera, non si potrebbe però qui scorgere mai la mano di Bertoldo.

Oggi noi siamo finalmente in grado di determinare con una certa precisione le caratteristiche dello stile di questo maestro, che fino a poco tempo fa restava un'incognita della storia. La sola opera, che si potesse attribuire a lui con certezza, era la medaglia di Maometto II°, che portava inciso il suo nome. Che il bassorilievo, rappresentante una battaglia di guerrieri a cavallo, conservato al Museo Nazionale, fosse opera del Bertoldo, veniva affermato sì dal Vasari, ma esso non era altro che una copia libera di un bassorilievo di un sarcofago pisano, tanto che non si poteva ascrivere a lui con certezza, e gli scarsi mezzi di confronto stilistico, forniti dalla medaglia di Maometto, non bastavano a togliere ogni sospetto. A ciò è bastata la scoperta fatta di recente della iscrizione dell'artista sul piccolo gruppo in bronzo di *Bel'erofonte* che frena il Pegaso, della collezione Ambras: gruppo che già il Courajod aveva giustamente identificato coll'opera di Bertoldo, menzionata dall'Anonimo Morelliano. Le forme del cavallo e del cavaliere nudo, armato di mazza, si ritrovano quasi identiche nel bassorilievo del combattimento che trovasi al Museo Nazionale.

Se ora si prende come punto di partenza quest'opera, la quale offre, nell'abbondanza di figure vestite ed anche nude di uomini e donne, una sufficiente quantità di caratteri stilistici, non riuscirà difficile di rivendicare al Bertoldo alcune altre opere che finora passarono sotto altro nome. Queste hanno per vero tali simiglianze col bassorilievo del cavaliere, da farci meravigliare grandemente che fino ad oggi non sia stata riconosciuta in essi la mano di un solo artista. Il lavoro in cui si riscontra più d'avvicino lo stile di Bertoldo è il bassorilievo in bronzo della *Crocifissione* nel catalogo

del Campani attribuito al Pollaiuolo, e dal Bode ascritto invece ad Agostino di Duccio. In fatti le pieghe sventolanti delle vesti di alcune figure, e la chioma ondeggiante mostrano una certa analogia colle opere autentiche di quest'artista; ma il genio decorativo di Agostino degenera in una maniera più esagerata e le sue creazioni non mostrano mai quella libera padronanza della figura umana e quel drammatico *pathos*, che fanno pensare piuttosto ad un artista, il di cui tirocinio cada sull'ultimo periodo dell'attività donatelliana. La *Crocifissione* ha di comune colla battaglia dei cavalieri una intera serie di tratti caratteristici: si paragoni ad esempio il guerriero in posa tranquilla, che sta alla destra con l'ultima figura a sinistra della *Crocifissione*; e si vedrà subito come in queste due figure si abbia un solo tipo dalla barba corta e ricciuta, e come in esse i muscoli e le vesti sieno trattate alla stessa maniera. Anche le vesti ondegianti delle donne addolorate, e i loro riccioli composti a mo' di spira, hanno moltissima rassomiglianza con quelle due della Vittoria e dell'altra figura muliebre che è sul lato destro del bassorilievo del cavaliere. Altre due opere infine io attribuisco al Bertoldo le quali, per le analogie che presentano colla *Crocifissione*, erano già state attribuite dalla critica allo stesso Agostino di Duccio. L'una di queste è la grande placchetta in bronzo figurante il *Compianto di Cristo*, ricca assai di figure; l'altra è il fregio pure in bronzo che rappresenta il *trionfo di Sileno*, giacente sopra un carro tirato da putti, mentre altri putti corrono innanzi danzando e saltando. La caratteristica fattura dei capelli e la predilezione pei volti variamente contratti sono altrettanti indizi dell'arte di Bertoldo, al quale senza esitazione noi dobbiamo attribuire la paternità di questo lavoro. In tutte le opere che abbiano esaminate si riscontrano motivi donatelleschi, che non ismentiscono la correlazione artistica che passa tra quelle opere e le analoghe dei pergami di S. Lorenzo. Ciò induce a credere che in questi ultimi lavori almeno l'abbozzo sia dovuto alla mano del Donatello. Se poi infine certi tratti insoliti del grande bassorilievo in bronzo della *Crocifissione*, che trovasi nel Museo Nazionale, ed è attribuito al Donatello, e che a questo certo anche nell'invenzione appartiene, debbano ascriversi al giovane Bertoldo, come lo Schmarsow opina, non possiamo andarne persuasi. In favore di tale asserzione non si hanno ragioni di probabilità. Io voglio soltanto richiamare l'attenzione sulle somiglianze dell'ornato dell'abito col bassorilievo dell'*Annunziata*.

Ci restano ancora da esaminare i pochi lavori statuarii di questi

ultimi anni. La sola opera a cui si possa assegnare una data sicura (1457) è la statua di bronzo del *Battista* eseguita per il Duomo di Siena, aspra figura di asceta avvolta in una pelle vellosa di animale, con capelli e barba ricadenti, e scolpito col gesto di predicatore. Soltanto le braccia e le gambe nude dal ginocchio in giù rivelano nella precisa accentuazione dell'ossatura delle membra e nella turgidezza delle vene la sapienza anatomica di Donatello.

Hanno grande analogia con questa figura, le due statue in legno, di grandezza naturale, rappresentante l'una il *Predicatore del deserto*, che è ora in Santa Maria de' Frari a Venezia; l'altra un *S. Girolamo*, che trovasi nella Pinacoteca di Faenza, le quali presumibilmente rimontano al tempo del soggiorno di Donatello a Padova. Mostra difatti la testa di S. Giovanni una spiccata somiglianza col Cristo della chiesa del Santo, che ha due angoli piangenti a lato. Secondo la mia opinione, questi lavori non si debbono direttamente alla mano di Donatello. Parlando della *Maddalena*, ho già avuto occasione di osservare quanto improbabile sia che il Maestro, il quale era in tante opere occupato, trovasse tempo da dedicare al faticosissimo lavoro dell'intaglio in legno; ma qui manca anche quel suo particolare modo di trattare il legno che è spiccata caratteristica del suo stile, e da lui usato nel Crocifisso e nella Maddalena. Entrambe le statue sono evidentemente lavorate sopra un modello in creta, e, giusta ogni apparenza, appartengono ad uno stesso artista, al quale si devono attribuire, per una certa generale povertà di forme, il mantello, nel S. Giovanni, affatto indegno di Donatello e la ammanierata ricercatezza nel S. Girolamo.

Ho indugiato fin adesso ad assegnare cronologicamente il posto ad un'opera, che dalla maggior parte degli scrittori viene ascritta al primo periodo dell'attività artistica del Donatello, ma che deve invece essere posta nella serie de' lavori di cui abbiamo testè discorso. Intendo parlare del gruppo in bronzo di *Giuditta ed Oloferne*, tanto rinomato ed ammirato. Il Cavallucci, per considerazioni d'ordine storico, assai superficiali, la fa risalire a poco dopo il 1434; lo Schmarsow, per riguardi stilistici, lo pone nella seconda metà del terzo decennio e il Bode intorno al 1440. Duolmi di non potere condividere alcuna di queste opinioni e di essere costretto a manifestarne un'altra che con quelle ha comune il difetto d'essere soggettiva, ma che mi proverò a giustificare anche oggettivamente, per quanto è possibile. Anzitutto io riconosco nel complesso delle forme, nel ricco e sciolto drappeggiare, nel modo secondo cui è

trattato il bassorilievo dello zoccolo disegnato con tanto spirito, la pratica acquistata da Donatello nelle figure in creta eseguite per la Sacristia di S. Lorenzo e per la Chiesa del Santo. Inoltre l'osservazione de' particolari riesce favorevole all'opinione che assegna a quest'opera un posto nel periodo artistico successivo al ritorno del Donatello da Padova. Infatti i bassorilievi dei pergami presentano con essa la più stretta analogia. Si osservi solo la *Maria nella Deposizione dalla Croce*, e vi si risconterà quel drappo sul capo che ombreggia il volto, e il quale mai è dato ritrovar prima nelle opere di Donatello; quella stessa disposizione dell'abito sulle braccia, che ne lascia trasparire le forme e che si foggia ad arco sotto il cubito; la stessa serietà nei lineamenti del volto, il naso diritto, le labbra tumide, la bocca leggermente aperta e il mento rotondo e sporgente. I vaghi partiti delle pieghe della sciarpa, che tiene avvolto l'abito indietro sulla coscia, non si presentano prima che nelle meravigliose opere di Padova. Il *Battista* di Siena ricorda l'*Oloferne* nella bocca semiaperta e nelle folte sopracciglia, e ancora più forse il Cristo della Pietà in Padova e il S. Giovanni di Venezia lo ricordano per le comuni e rigonfie vene delle mani e dei piedi. I putti, che si veggono appresso al vaso nell'ornamento della spalla di Giuditta, hanno viva consonanza coi fregi dei pergami; il cavallo sul medaglione che adorna il dorso dell'*Oloferne*, si trova, favorito motivo di decorazione, tanto nel Gattamelata, come nei pulpiti laurenziani. Anche i fanciulli baccanti del bassorilievo della base mostrano molta conformità per l'aspetto e per la foggia delle vesti coi putti della chiesa del Santo e de' pulpiti suddetti, mentre differiscono da quelli delle balaustre di marmo. Forse anche a sostegno della nostra opinione può essere citato il fatto dell'incisione nel monumento della firma dell'artista susseguita dall'aggiunta *Florentini*, la quale per la prima volta si trova nel Gattamelata, e di poi soltanto nel fregio del S. Lorenzo.

Il gruppo di *Giuditta* non è l'ultima opera di Donatello; però appartiene al tempo della sua vecchiezza. Esso non nasconde i segni di una certa stanchezza e di rilassamento. Mentre la fantasia febbrilmente eccitata del Maestro sa ancora infondere drammatica vita al rapido bassorilievo in creta, egli più non riesce a dare all'eroica azione rappresentata nel gruppo tutta la energia. Come una sonnambula, sta Giuditta, pendenti le gambe sull'orlo dello stretto zoccolo triangolare, e in atto di tenere i capelli dell'ebbro e assonnato Oloferne: trasognata guarda innanzi a sè, e, come inconscia, solleva con

l'altro braccio la spada senza forza e vigore. Ma oltracciò, che ci vien suggerito dallo studio dell'espressione, è da notarsi quanto del resto sia sfavorevole l'effetto principalmente dei contorni del gruppo, a causa di tutto quell'ammasso di membra penzolanti. In origine il gruppo adornava una fonte, e come attestano le aperture agli angoli del cuscino e ai lati dello zoccolo, esso era messo in comunicazione immediata coll'acqua d'una sorgente, in mezzo all'angusta corte del palazzo Riccardi, e ad una tale altezza, che per la eccellente ricerca de' particolari, produceva effetto più pieno, certo meno triste di quello che produca, esposto com'è attualmente nella Loggia dei Lanzi. Ma dopo tutto, esso è sempre un monumento animato dallo spirito di Donatello e uscito dalle sue mani. E a chi si prende la cura di esaminare accuratamente tutte le misteriose attrattive dell'opera sua, riscontra anche qui la divina scintilla che assicurò l'immortalità alle creazioni del maestro fiorentino.

Scopo di questo mio studio era di gettare uno sguardo, guidato dalla moderna critica e da mie speciali considerazioni, sulla via percorsa dal Donatello, e andar lungi quanto lo permettono le sole notizie a noi giunte su questo uomo prodigioso. Ristrettomi in questi limiti, io dovetti naturalmente rinunciare anzitutto a tentare una completa enumerazione di tutte le opere dovute ai sei decenni della sua feconda attività artistica, e tanto meno mi riesci qui possibile la prova di sceverare con critica le numerose opere, che nelle pubbliche e private collezioni di tutti i paesi civili vanno sotto lo stendardo del gran nome.

Aggiungerò solo due parole ancora su due gruppi di quelle opere, perchè esse meritano una speciale considerazione per la quantità loro e pel loro soggetto non solo, ma anche per le loro sublimi caratteristiche. Il primo di questi gruppi abbraccia quella numerosa serie di bassorilievi rappresentanti *Maria Vergine*, ordinariamente a mezza figura e di profilo, col bambino nelle braccia, e spesse volte con degli angioletti intorno. Il Bode per primo ha rilevato, in un suo articolo nel *Jahrbuch der K. Museen*, e recentemente in un suo libro intitolato *Scultori Italiani del Rinascimento*, i rapporti di questi lavori collo studio del Donatello, fondandosi sopra una esatta conoscenza di tutte le collezioni pubbliche e private, Inglesi e Francesi; ed ha inoltre esposta la coordinazione di tutti i monumenti appartenenti alla serie summentovata. Fra questi gruppi però si possono distinguere alcune parti che più o meno chiaramente si rapportano a questa o a quella fase dell'arte di Donatello. La più

antica delle *Madonne* in bassorilievo è quella che con maggiore probabilità può attribuirsi al maestro stesso, ed è la *Madonna* del palazzo *Pazzi*, passata in proprietà del Museo di Berlino, della quale il Cavallucci fa un caldissimo elogio, e ne riporta l'incisione in legno. Però il taglio del profilo alla maniera antica, che apparisce per la prima volta nei lavori del battistero di Siena, la foggia del drappo che copre solo la metà del capo, i partiti delle pieghe a linee rette, e il complesso architettonico, ci riportano manifestamente al tempo della comunanza di studio con Michelozzo, e risale quindi innanzi o circa al 1430. A questo periodo risale anche un secondo bassorilievo in marmo, conservato al Museo di Berlino, con un bambino più vivace e incantevole, ma di esecuzione di gran lunga inferiore.

E vi risale pure finalmente un rilievo di grandioso effetto, più volte ripetuto, rappresentante il bambino Gesù, repentinamente riscosso dal seno materno, che guarda innanzi a sè. Carattere affine a questi, hanno diversi lavori solo appartenenti al Michelozzo, ma essi se ne distinguono in ciò, che la Madonna non è rappresentata in pieno profilo e che l'altorilievo è in parte quasi a tutto tondo.

Una seconda serie molto più numerosa di bassorilievi rappresentanti la vergine Maria in figura intera, talvolta seduta sur una seggiola, appartiene, sia per l'acconciatura fantastica dei capelli, sia pel drappo disposto aggraziatamente sul capo, ad un periodo posteriore di dieci anni almeno. I modelli evidenti di queste sculture si debbono ricercare in quel miracolo di S. Antonio rappresentato in bassorilievo, e che esprime il dono della favella data dal Santo a un neonato. Le principali opere di questo genere sono il bassorilievo Lombardi in S. Croce, un lavoro simile tanto presso Mad. André in Parigi che al *South Kensington Museum*, il meraviglioso bassorilievo in terra cotta dipinta del Louvre, e infine altri due lavori, a questi ultimi simiglianti, ma di minore importanza, nel Museo di Berlino.

La tavola sulla quale è rappresentato il suaccennato miracolo, contiene inoltre nel mezzo, in un piccolo tondo, un bassorilievo rappresentante Maria che si stringe affettuosamente al seno il bambino. Questo motivo si trova riprodotto con piccole varianti in un'altra opera, della quale sono conosciute molte repliche. Gli autori di queste varie opere devono cercarsi nella schiera dei collaboratori dello studio di Donatello in Padova; benchè assai piccola sia la speranza di determinare con certezza i loro nomi.

Al tipo muliebre dell'ultimo periodo, quale ci appare nella Giu-

ditta, e nelle balaustate de' pergami, si ricollegano parecchi bassorilievi di madonne di aspetto contegnoso e matronale. Come caratteristiche esteriori di queste, vanno menzionati il drappo molto abbassato sulla fronte, la fitta increspatura delle pieghe che pone in risalto le forme del corpo, gli stretti pannicelli che ricoprono il bambino simili a quelli della salma del Cristo nella *Deposizione* di S. Lorenzo.

Credo bene accennare qui anche al bassorilievo circolare che è sulla porta laterale del Duomo di Siena, al tabernacolo in terracotta che trovasi in una casa della *via Pietra piana* in Firenze, e ad una Maria Vergine piena di sentimento, che sono opera di uno stesso artista. L'ultima è rappresentata in atto di adorazione innanzi al bambino che le sta dinanzi su di una sedia, e trovasi ora nel *South Kensington Museum*. Mentre è degno di nota che nel maggior numero di queste madonne si riscontra una correttezza di profilo, una espressione caratteristica di melanconia, e una comune maniera di esecuzione, la quale per molti riguardi sembra indicare ad un abbozzo di esse eseguito dal Maestro stesso; così devesi anche qui ricordare una piccola serie di altre opere affini che rivelano l'influenza del Donatello. Per la fresca purezza e per le morbide e graziose forme si rivela in esse una amabile e indipendente individualità di artista. La più attraente di tutte queste opere è il grazioso bassorilievo del palazzo Panciatichi in via Cavour a Firenze, il quale, insieme a quello che trovasi nella Pinacoteca di Torino, viene ancora attribuito al Donatello. Insieme con queste va, come terza, ricordata una tavola dalla galleria della Chiesa nuova in Firenze divenuta ora proprietà di M. Fould di Parigi, e parecchie opere a noi note mercè antiche riproduzioni in istucco. L'autore di tutti questi lavori è, come ora ammette anche il Bode, certamente Desiderio da Settignano.

Queste Madonne infine ci richiamano alla mente quell'altro grande gruppo di opere donatelliane, al quale già abbiamo accennato, vogliamo dire la magnifica serie di busti di bimbi e di ragazzi, attribuiti a Donatello, non soltanto dalle *Guide*, e da cieco amore di campanile, ma anche da critici severi. Per la viva freschezza, per la naturalezza, per la dolce e graziosa espressione loro, costituiscono uno dei più belli ornamenti dei Musei e delle private collezioni. Va enumerata in questa serie anche la testa di bambino della chiesa dei Vanchettoni in Firenze, la quale, secondo il Müntz, deve ritenersi opera del Donatello, insieme col busto di S. Giovannino

della chiesa stessa, che io credo invece sia dovuto ad altra mano d'epoca posteriore. La differenza di queste due opere non sta nel tipo, ma nell'assieme e nella condotta. Appartengono alla serie anzidetta le teste ancor più vivaci, che trovansi presso G. Dreyfuss, e nel Gabinetto delle medaglie a Parigi; e infine quel meraviglioso fanciullo ridente, di proprietà di Eugenio von Miller di Vienna, ed un piccolo busto di bambino in terra cotta, modellato con semplicità dal vero, il quale fu di recente venduto al Direttore del Museo di Lione. La consonanza de' tratti di tutti questi lavori co' bambini ne' bassorilievi delle Madonne, da noi attribuite a Desiderio, ci persuade a conservare anche per essi questo nome. Tale nostra credenza è confortata anche da altra circostanza, poichè tutti quei tipi, la seria testa di bambino con semplice capigliatura presso il Dreyfuss; il giovanetto che guarda furbescamente, della chiesa dei Vanchettoni, sulla fronte del quale ricade un ricciolo ribelle; e il ragazzo ilare della collezione Miller, si rivedono in molteplice varietà nel prezioso fregio de' cherubini nell'atrio della cappella Pazzi in S. Croce. È vero che Donatello vien creduto il decoratore de' pilastri di questa costruzione di Brunellesco; ma per esser persuasi che qui mancano tutte le caratteristiche proprie di Donatello, si osservi soltanto e il morbido fare e la grazia comune a quelle teste di angeli, con la particolare chiocciola dell'orecchio ampia e rotondeggiante, e le grosse sopracciglia in arco. Però, se noi non sapessimo su questi dati a chi attribuire la paternità di quest'opera, potremo conoscerla dal Memoriale dell'Albertini scritto nel 1510, e nel quale espressamente si dice che Desiderio da Settignano vi collaborò grandemente.

Mentre io spero che queste mie osservazioni mi verranno perdonate dai proprietari delle preziose teste di bimbi, temo che d'altra parte esse susciteranno il risentimento di tutti quegli scrittori, che nel loro entusiasmo per i busti del S. Giovannino in Faenza e de' fanciulli supposti della famiglia Martelli di Firenze, non trovarono parole sufficienti per esaltare la grazia del Maestro: essi non vedranno di buon occhio che io osi togliere anche queste opere a Donatello. Chi trovasse troppo arrischiata questa mia idea prenda in esame il bassorilievo in pietra serena del S. Giovannino nel Museo Nazionale, sulla paternità del quale non si ha alcuna certa testimonianza, ma che in tutti i suoi tratti sta in armonia colle opere del Donatello. Quale perfetta imitazione della natura in esso si riscontra, nei più minuti particolari, nelle labbra severamente disegnate,

nelle palpebre angolose e molto aperte, nell'orecchio meravigliosamente costruito, nella maestrevole fattura dei capelli, ed inoltre quale grandiosa intuizione dell'elemento spirituale del soggetto! La amabile, ma piuttosto fiacca bellezza di quei busti in marmo invece, la loro forma morbida, ma eccessivamente liscia, e la generalizzata forma de' particolari, ci ricordano grandemente l'arte di Desiderio.

Con ciò io pongo fine a queste poche mie considerazioni teoriche. Non si scemano certamente i meriti del Donatello, cercando di scervere dalle opere veramente sue, quelle che non hanno l'impronta piena della sua personalità. Anzi è più che mai necessario, per una completa conoscenza dell'artista, tracciare i limiti, al di là dei quali l'impulso ch'egli diede all'arte fu raccolto e portato oltre da altri; imperocchè un artista non è tale soltanto in ciò che egli crea, ma anche in ciò che, lui auspice, si produce.

HUGO VON TSCHUDI.

Per la Storia dell'Arte.

La storia dell'arte non è coltivata in Italia, come richiederebbero i gloriosi ricordi, i tesori di cui fa mostra, le nuove esigenze della critica. Mentre si analizza, si rinnova la nostra storia politica, letteraria, scientifica, pochi e scarsi cultori, sforniti di mezzi di studio, con metodi diversi, senza unità d'intenti, senza la forza che dall'unità deriva, provano a lumeggiare alcuni tratti oscuri, inesplicati ancora della storia dell'arte. E il lavoro è disperso, nascosto nei sepolcreti delle Deputazioni di Storia Patria, inferiore di gran lunga a quello che fuori d'Italia si compie, insufficiente a creare una soda cultura artistica alle nuove generazioni. Chi pensi alle pubblicazioni grandiose compiute al principio del secolo sulla storia delle arti nostre, non può fare a meno di chiedersi qual causa abbia distratto gl'Italiani dal nobile studio, qual causa abbia arrestato, e arresti ancora, e renda meno popolare un'opera che avrebbe dovuto apportare nuovo decoro alla patria. Ormai siamo a questo: che ogni grande artista nostro trova monografie, ogni nazionale monumento illustrazioni, ogni fasto dell'arte italiana la sua storia all'estero. E il fiore dei nostri cultori dell'arte, segue i pellegrini stranieri, e all'estero va, e ritrova editori intraprendenti e un pubblico attento.

Gl'Italiani di quando in quando ricordano il natalizio di qualche glorioso maestro, e con monumenti, con lapidi, con feste ne commemorano l'anniversario; ben rare volte hanno saputo dedicargli invece un monumento più durevole, coll'onorare più del cittadino l'artista, col tesserne con amore e con serietà e con ampiezza di studii la vita. A Ferrara avvenne che, celebrandosi il centenario del Garofalo, si apponessero solennemente corone ad un quadro ritenuto per opera della sua mano, mentre non era che una antica torbida copia. A Correggio, mentre si erigeva sulla piazza una statua al Pittor delle Grazie, escivano per le stampe libri in suo onore, d'una meschinità scoraggiante e volgare col racconto di leggende

già dimostrate per false, e quelle leggende con nuova derrata di particolari fantastici. E questo avveniva dopo che il Meyer aveva pubblicato sul sommo pittore un libro ingegnoso e sodo, che da niuno de' nuovi biografi fu letto; dopo che il Richter, nella raccolta del Dohme, ne aveva pure con qualche novità scritta una vita, che da niuno dei nuovi biografi fu consultata. Così sono onorati i Numi dell'arte dall'Italia festaiola!

In generale manca anche all'Italia la coscienza del merito dei suoi artisti: confusamente li vede tutti grandi, tutti dei dell'Olimpo. Sia vissuto l'artista nella primavera del Rinascimento o nell'afa estiva della Decadenza, poco importa; e così mentre all'estero gli scrittori si dedicano allo studio delle verginali, delle pure creazioni del nostro quattrocento, e gli amatori cercano per tutto qualche saggio di quell'era felice, quattro segni a matita, una medaglietta o una fibbia; da noi il pubblico, fuorviato ancora dagli accademici insegnamenti, è forse più sorpreso dalle decorative tele carraccesche che dall'anconette a caselle, e mette quel garbato novellator di Carpaccio accanto all'irrequieto e rumoroso Tiepolo.

Tanta è l'indifferenza del resto per ogni cosa d'arte, che nulla può eccitare lo spirito pubblico. I Francesi, mossi da pregiudizi di amor patrio, da parecchi anni lavorano a dimostrare che il Rinascimento Italiano tornò alla Francia nocivo e fatale; nessun giovane trovò parole per stimatizzare il *chauvinisme* francese, o meglio per contrapporvi un libro serio sul predominio dell'arte italiana al di là delle Alpi. In una grande rivista di Parigi si bestemmiò Raffaello, e non un giornalista lanciò cavallerescamente il guanto di sfida al bestemmiatore. Gli scritti francesi anzi vengono accolti con maraviglia e ammirati per le ricche illustrazioni, benchè di sostanza diffettino spesso, e sieno compilati in generale più secondo i fini dell'editore che con tenace incontentabile amore di scienza.

Certo è notevole la gara degli editori francesi Rouam, Quantin, Rothschild, Hachette, Leroux, Plon, ecc., per rendere popolari gli studi artistici: manuali, guide per collettori, biografie d'artisti celebri, dizionari, albums, biblioteche dei musei, biblioteche internazionali dell'arte, innondano la Francia. Questo lavoro dimostra che colà si comprende come gli studi dell'arte, oltre a educare lo spirito, servono ad affrettare il progresso delle industrie, e come il regno del buon gusto si estenda sui commerci; ma in Italia quegli studi neppure sono favoriti, secondo questa tendenza utilitaria. I manuali da noi pubblicati sin qui sono inferiori di gran lunga, non solo ai

recenti di Francia, ma ai meno moderni del Kugler, del Perkins, del Lübke: essi hanno lacune deplorabili, e non sono sintesi di ampia dottrina, ma notizie racimolate in fascio.

In Germania, con meno splendore d'illustrazioni, ma con maggiore profondità di ricerche, alacramente si lavora intorno alla nostra storia dell'arte; ma di quel lavoro non viene a noi che scarsa notizia, tanto che molti citano ancora come oracolo il Grimm, che in Germania non trova più ascolto. Quando nel 1880 un senatore italiano, coll'iperboreo pseudonimo di Lermolieff, pubblicò a Lipsia un libro audace sulle opere dei maestri italiani nelle gallerie di Monaco, Dresda e Berlino, molti cavalieri sulle rive del Reno, dell'Elba, del Danubio, del Tamigi si azzuffarono, combattendo pro e contro le idee del nuovo autore; ma di queste lotte l'Italia non seppe che tardi, e di quel libro non s'ebbe chiara notizia che molti anni dopo, quando gli amici dell'autore ne bandirono il verbo, e procurarono una traduzione del libro. È in Germania intanto che le fonti della nostra storia artistica trovano gli editori, che la letteratura artistica fiorisce con rigoglio, e che il pubblico, coltivandola, l'aiuta a fiorire. Quasi nulla l'Italia ha prodotto che abbia l'elevatezza, lo spirito fine, la minuta ricerca della nuova scuola critica tedesca; mentre l'Italia con più facilità potrebbe penetrare nello spirito de' tempi antichi, ricavarne più dirette fresche sincere impressioni, e svolgere con la storia dell'arte la storia intima ideale della vita italiana. L'enorme lavoro della critica tedesca verrà riveduto e corretto un giorno, depurato da tutto ciò che, a causa delle differenze di razza, di abitudini, di tradizioni, di sentimenti, intorbida i risultati scientifici, e da tutto quanto fu sul nostro suolo raccolto nella fretta de' viaggi e ne' brevi soggiorni; ma resterà sempre un tesoro di osservazioni analitiche, di riscontri ingegnosi, di ricerche ampie e indefesse.

I Tedeschi corrono l'Europa, su e giù pei Musei, con rotoli di fotografie; e gl'Italiani invece sono divenuti sedentari, e poco fanno uso della fotografia che rafforza la reminiscenza. Affidando le osservazioni alla memoria, il giudizio riesce facilmente soggettivo ed erroneo, sì che lo studioso ricade in labirinti di opinioni strane e discordi. Inventata la fotografia, la critica artistica fece un gran passo al di là delle Alpi; poichè furono resi possibili i riscontri diretti tra l'una e l'altra opera d'arte, e il metodo divenne più corretto e sicuro. Così, quando tutte le discipline umane dalle scienze naturali imparavano il rigore del metodo, anche la storia dell'arte si rinnovò, mercè la nuova pietra di paragone; e il giudizio del

critico divenuto obbiettivo, s'abbandonò più di rado a voli fantastici. Ma da noi si è tanto poco disposti ad usare il nuovo mezzo di confronto che nessuna biblioteca italiana pensa certo ad accogliere fra i suoi scaffali i documenti primi della storia artistica, le fotografie inalterabili, vive e vere traduzioni de' nostri capolavori disseminati in Europa.

Due diverse schiere di cultori d'arte ha l'Italia: i ricercatori di documenti, e gli studiosi delle opere d'arte. Vivono i primi negli archivi, dell'inedito bramosi, e portano all'alveare della scienza, come api industrie, largo tributo di notizie scoperte ne' rogiti, in carteggi diplomatici, in registri amministrativi, nelle vecchie cronache. Torreggia su tutti il Milanese, ma pochi hanno alla pari con lui, accademico della Crusca, il forbito stile; pochi, alla pari con lui, archivista di Stato, la sicurezza nell'interpretare antiche carte; pochi, come lui, che si accinse al compito di annotare il Vasari, hanno vaste cognizioni di bibliografia e di storia. Gli altri, in generale, guardano intorno a sè con iscopi ristretti, e pubblicano documenti senza calcolarne o comprenderne il valore. Abituati agli archivi, danno importanza a tutto ciò che antico sia, e si rallegrano delle più magre notizie scoperte fra le carte polverose. Delle piccole glorie municipali gelosi, nutrita la mente con i tre o quattro libretti esciti in antico per le stampe locali, essi non si occupano gran fatto di quanto possa scrivere altrove qualche moderno; e gonfiano le loro glorie, ed offrono ai loro Dei Lari fasci di documenti in dono. Essi non guardano ai nessi che la storia del loro paese può avere con la storia generale della nazione, e portano in trionfo l'autonomia della loro scuola d'arte, anche se scuola non formarono mai gli antichi imbianchini del luogo risorti per miracolo operato dallo studioso. Questa schiera d'altronde modesta di ricercatori paesani si occupa d'arte come di un capitolo della storia municipale, racconta d'arte con quello stesso interesse con cui discorre poi di terremoti, di carestie e d'altro; ma alla fin fine fornisce elementi ai critici delle città maggiori e agli stranieri, e offre volentieri le sue cataste di carta ai grossi eruditi. Se alcuno però lascia la modestia in un canto, ed osa pubblicarle invece, e di commenti arricchire le sue cataste, guai! Avviene talora, come innanzi ad una recente pubblicazione, di stare incerti se si ha per le mani uno zibaldone bibliografico, un promemoria archivistico, un mal composto schedario in quell'arruffo di estratti di documenti, di spogli di libri a stampa e di citazioni alla rinfusa.

Fidati in quegli eruditi talora costruiscono i loro lavori, e sprecano le loro forze gli stranieri. Per quanto diligenti, essi non sono mai abbastanza scettici, quando di questi eruditi si servono. Una lettera del Carpaccio, guasta nella trascrizione che ne fu fatta e pubblicata, non aveva per alcuni tratti senso comune; e quello che divenisse poi nella traduzione datane a Berlino, nel periodico « *Der Kunstfreund* », il lettore può immaginar di leggieri. Fidati nel Cittadella, i benemeriti redattori del *Künstler-Lexikon* iscrissero un artista, come collega d'un caposcuola Ferrarese, e invece non un artista appare nel documento, ma il tesoriere che doveva pagarlo; e se, fidati ancora, fra poco iscriveranno il nome di maestro Bonfazino, che gareggiò col Costa ed altri valenti in un lavoro, a cui come giudice fu eletto il venerando Andrea Mantegna, essi metteranno ne' cieli dell'arte un altro santo non esistito mai. Chè male lesse l'erudito ferrarese il nome di Bonfazino, là ove devesi leggere quello del celebrato *Bochazino* o Boccaccino cremonese. Il Cittadella del resto fu tra gli eruditi singolarmente distinto: che può esser quindi la schiera dei minori tributari della scienza storica dell'arte?

Alla schiera dei ricercatori di documenti si contrappone l'altra assai scarsa degli studiosi di gallerie e delle opere d'arte. Non è veramente una schiera, non è che un gruppo; eppure in esso vanno già formandosi due partiti opposti: devoto l'uno al Cavalcaselle, l'altro al senatore Morelli. Il Cavalcaselle è altamente benemerito degli studi artistici: la sua storia della pittura del nostro Rinascimento, pubblicata dal 1864 al 1871, con la cooperazione del Crowe e coi tipi del Murray a Londra, fu il vangelo dei direttori delle gallerie, specialmente straniere; fu il testo preferito dagli amatori e dagli storici d'arte. In Germania si tradussero per tempo i singolari volumi; ma in Italia ben tardi se ne è iniziata la traduzione, che procede con un'estrema lentezza. Il libro ricco di vere rivelazioni, d'ingegnose ricostruzioni, di indagini pazienti; riboccante di materiali antichi e nuovi raccolti per tutto, doveva arrecare un grande impulso agli studii in Italia, promuovere la critica positiva in contrapposto a quella accademica. Ma per la poca diffusione dei volumi inglesi, quest'effetto avvenne debole assai. Altrove un nugolo di studiosi su quell'opera poderosa lavorò e lavora, come su d'una trama per riempire nuove tele e ricomporre monografie; in Italia ben pochi a quei volumi si attennero, tanto che comunemente si vedono su pei gioinaletti artistici discusse questioni dal Cavalcaselle

risolte, ripetuti errori dal Cavalcaselle cancellati per sempre. Alcuni che guardarono quei volumi, non ne intesero gli scopi e non ne videro i limiti, cosicchè da un disserente accademico vennero chiamati a colpa gli autori di non aver parlato di Bonifacio Veneziano, vissuto nel secolo XVI; mentre essi si arrestarono nella trattazione al principio di quel secolo.

Tenne il Cavalcaselle lo scettro della nuova critica sino al 1880, anno in cui la pubblicazione del senatore Morelli a Lipsia venne a contestarglielo. Il vigore degli assalti sembrò non corrispondere con i titoli di benemerenza che a più riprese riconosceva lo stesso senatore al Cavalcaselle, e con le lodi che qua e là gli prodigava. Che qualche affermazione soggettiva ed erronea si trovi nella storia del Cavalcaselle, niuno vorrà negarlo; ma che grandi sieno pure le prove della luminosa esperienza di lui, e molte le pagine che resteranno intere della monumentale opera sua, la critica onesta lo ammette, e lo stesso senatore Morelli, il quale certamente non ebbe le intenzioni ostili che la naturale sua vivacità lasciò credere al pubblico che legge malizioso fra le linee, ed è sempre bramoso di assistere a pugilati letterari. Acuti osservatori entrambi, peritissimi, essi possono bene trovare accordo nei loro ideali, e pensare che la scienza non vive di querimonie, nè di sistematiche contraddizioni, nè in silenzio sdegnoso.

Lo studio minuto delle forme e de' particolari d'un'opera d'arte dal Morelli posto a base del suo metodo di critica, fu già con lievi differenze quello che lasciò talora correre il Cavalcaselle dritto e sicuro al segno; ma la ricerca di delimitazioni etnografiche alle scuole dell'arte, sostituita alle teoriche delle influenze, forma la parte più vitale del libro recente. Ma come avvien sempre che i commentatori alterino il significato delle frasi d'un autore, così avvenne che esagerassero il suo giudizio poco benigno sugli studiosi d'arte che solo si nutrono negli archivi; e parole di sprezzo i seguaci del Morelli e i ricercatori di documenti si scambiarono tra loro. Un giovane, che le prime prove fa nella storia dell'arte, dimentico che la modestia è virtù nobilissima di giovane, com'è naturale abitudine all'uomo sapiente, diede l'attacco contro i *can barboni* della critica, non pensando che la divisione del lavoro nell'industria, come nella scienza, può solo fare il miracolo di moltiplicare e perfezionare le produzioni dell'attività umana.

Il disaccordo fra gli studiosi aumenta così le difficoltà alla diffusione della cultura storica e del metodo rigoroso d'indagini. Ma

ai seguaci delle teoriche che solo alle opere d'arte si debba volgere gli occhi, domandiamo se la storia dell'arte in Italia, se la composizione delle scuole, se la evoluzione degli artisti è sempre così semplice e chiara da poterci abbandonare senz'altro allo studio comparativo dello stile delle opere d'arte. Il tempo ha distrutto monumenti dell'arte, altri sono divenuti veri palimpsesti artistici per opera di restauratori, altri tolti dalla loro sede naturale furono balzati da luogo a luogo senza che più si conservi notizia dell'origine loro, leggende e tradizioni alterate coprirono di rovi la storia dell'arte: or bene il solo studio dello stile, quando manchino i riscontri, le sole osservazioni dirette, potranno darci sicurezza e precisione di risultati, la matematica soluzione delle incognite? E del resto alla cognizione esatta delle opere d'un artista non dovremo noi agguingere, per ben intenderne il sentimento e interpretarne il carattere, la cognizione più profonda che sia possibile dell'uomo e della sua vita, delle tendenze del suo tempo e dello spirito del suo ambiente?

Prendiamo un esempio per dimostrare come osservatori anche chiavoveggenti possano non sussidiati da documenti cadere in affermazioni dal vero discoste. Un cartello attribuisce a Stefano di Ferrara uno splendido quadro della galleria di Brera; e i due eminenti critici Cavalcaselle e Morelli credono a quel nome. Ma i documenti della provenienza ci mostrano che il dipinto appartiene ad Ercole Roberti, il quale lo eseguì per la chiesa di Santa Maria in Porto a Ravenna, ove stette sino al tempo della rivoluzione francese. Le opere di quel pittore sin qui conosciute, di piccola dimensione, non avevano lasciato modo ai due storici di riconoscere il maestro nella grand'ancòna di Milano.

Ma non vogliamo qui dare altri esempi: solo notiamo che la critica fondata sui riscontri di stile richiede una grande familiarità con le opere; e che la prudenza, la oculatezza non sono mai abbastanza grandi, massime quando si tratti di lavori di artisti che non ebbero una spiccata originalità. Di più i riscontri non sono sempre possibili e sicuri, chè vi furono artisti facili ad assimilar le maniere di contemporanei, e oltremodo variabili, e non sempre esiste il caposaldo pel paragone delle opere eseguite in diversi momenti della evoluzione d'un artista. E in conclusione: ricercatori di documenti e studiosi delle opere d'arte devono affratellarsi pel progresso degli studii: i primi educare l'occhio, e imparare il linguaggio dei colori e delle forme per riescire a meglio comprendere il valore

delle notizie archivistiche; i secondi apprendere negli archivi ad esser cauti, affinchè non s'abbia a ripetere la sentenza del De Bos: *l'art de deviner l'auteur d'un tableau en reconnaissant la main du maître est le plus fautif de tous les arts après la médecine.*

Dinanzi alla scalinata del colonnato del museo berlinese, sta una tazza enorme di granito bigio, d'uno di quei massi detti erratici non rari nelle colline sabbiose della marca di Brandeburgo. A che serve la tazza? domandò un forestiere al servitore di piazza che lo guidava al museo. Se ne serve, rispose il bravo cicerone, il dottor Waagen per battezzare i quadri di Sua Maestà. Questo raccontava Alfredo von Reumont, e all'aneddoto premetteva l'osservazione che la storia dell'arte non manca di quistioni che minacciano di finire in circoli viziosi. Noi nol crediamo, ma certo così sarà se gli studiosi non si daranno la mano, e se sistemi troppo esclusivi vengono a dividerli e a disperderne il lavoro.

La principale causa che gli studii storici dell'arte poco attecchiscono in Italia proviene dall'aver letterati ed artisti composto commissioni conservatrici di monumenti, direzioni di gallerie, ogni ufficio d'arte, e conquistato i seggi di professori d'estetica alle Accademie di Belle Arti.

I letterati chiesero alla lirica gli entusiasmi; alla filosofia, alla vecchia estetica le formule dell'ammirazione; talora guardarono anche alla storia, ma per fare dell'antico artista un manichino in costume. Dalle opere non trassero mai la cognizione del carattere particolare dell'uomo e del suo spirito, e dall'erudizione, arida sempre per essi, non chiesero la giusta misura delle loro frasi. Chi scorre le dissertazioni della letteratura aulica ed ufficiale resta sorpreso della vanità, dello sforzo delle rettoriche affermazioni. Qua è un professore che vuole spiegare la bellezza della Santa Cecilia di Raffaello, e la dice « leggiadra come Lia, contemplativa come Rachele, « amorosa come Matilde, soave come Piccarda, rapita alle rag-
« gianti altezze come Beatrice ». Là un altro, facendo eco alle sue parole trova che Santa Cecilia significhi « la contemplazione dell'armonia eterna, o di Dio, che è l'armonia di tutte le armonie, « principio dell'armonia universale, armonia infinita in sè medesimo ». Purtroppo è sembrato che si possa scrivere d'arte senza una conveniente preparazione, senza l'educazione dell'occhio, senza familiarità con la lingua dell'artista. La storia dell'arte è un campo aperto proprio a raccogliervi corone di lauro ai letterati che trovano faticoso lo studio dei codici, al poeta che può lasciar libere le redini

alla sua fantasia, al commediografo che ha studiato di dare color locale ad attrezzi e scenari per le sue commedie, al giornalista che si riposa dalle lotte politiche. Intanto nelle nostre scuole d'arte i giovani ascoltano i discorsi del professore con maraviglia, ma senza coscienza delle cose udite. Impreparati del resto dalle scuole elementari, essi restano solo colpiti dal suono delle parole e dal rimboombo delle lodi. I professori si stancano però dell'uditorio, ed è avvenuto in una città che uno di essi, dopo aver fatta la prolusione, non si sia degnato da due anni di dispensare altro a' suoi alunni; in un'altra città invece il professore, pratico uomo, ha lasciato l'estetica e la storia da parte, e si è messo ad insegnar la grammatica.

In Germania, alle Università, il Ianitschek a Strasburgo, lo Springer a Berlino, il Justi a Bonn, ecc., preparano la legione dei dottori che si riversa per l'Europa, e corre l'Italia bramosa di vedere, di studiare, di portare il suo tributo alla scienza. Ma in Italia, senza promuovere innanzi la diffusione della coltura storica dell'arte e darle buone fondamenta, inutile sarebbe istituire cattedre alle Università, chè oggi sarebbero conquistate dai letterati degl'Istituti dell'arte o dagli impressionisti alla moda, facili alla commozione, col cuore sempre in sussulto e cogli occhi in estasi.

Gli artisti, non tengono cattedre d'estetica, ma direzioni di Gallerie, o dettan legge nelle commissioni conservatrici de' monumenti, in quelle per acquisti di opere d'arte antica, ecc. Eppure l'educazione loro è stata sempre così trascurata da noi, che solo per naturale ingegno, per prontezza d'intuito essi possono talvolta indovinare buoni consigli. Varii questi sono sempre, secondo il modo proprio degli artisti di considerar la bellezza; disformi tra loro, secondo la scuola a cui l'uno o l'altro appartiene. Non si ha in Italia, come in Germania, esempio di famosi artisti che, lasciato i pennelli, si dedichino con tenacia, con metodo agli studii dell'arte. Il Passavant che viaggia per il mondo, compulsa archivi, fruga le biblioteche d'Italia, di Germania, d'Inghilterra e di Francia, e dopo il lavoro assiduo di venti anni, abbozza maestrevolmente la vita di Raffaello, non trova riscontro in Italia: appena può additarsi, ma a grande distanza, qualche erudito di terz'ordine. Eppure anche in Germania, ove artisti illustri con ampiezza di vedute trattarono di storia, essi cedono il posto agli storici nella direzione delle Gallerie. Allo Schnorr, compagno dell'Overbeck, e all'Hübner, che fu uno degli iniziatori dell'età splendida dell'Accademia di Düsseldorf, successe a Dresda

il continuatore della storia della pittura del Voltmann, il dottor Carlo Woermann. In Italia uno scultore è chiamato alla direzione d'un museo bizantino; e l'istituzione decade sul nascere. Intento l'artista a' suoi fini, allettato dal lavoro cui dedicò gli anni migliori, non ha lena per porsi a nuovi studii, e anche se spinto da curiosità, si trova spostato in un campo ove si richieggono attitudini dalle sue diverse e un tirocinio lungo e faticoso. Però avviene talvolta che nutrito di qualche cognizione, fatto forte di qualche osservazione, egli si arrischi a spiegare ardue cose, generalizzando le notizie possedute; e allora egli appone attribuzioni a quadri erronee; dà giudizi di autenticità a deboli copie, giudizi a cui nessun antiquario presta fede; rilascia attestati per l'estradiione di opere d'arte, giudicate deboli cose da lui, e che vanno invece come gioielli ad arricchire le gallerie straniere.

I nuovi regolamenti dello Stato, avendo fatto un organico unico degl'impiegati delle Gallerie, dei musei di antichità e degli Scavi, hanno servito a portare nel campo della storia dell'arte anche gli archeologi; ma questi in generale, esciti da Istituti superiori, forniti di soda cultura, sanno come oggi non sia dato trattare di scienze anche congeneri, senza una speciale preparazione, e si tengono in disparte, e battono senza distrarsi la via della loro scienza per non fare vano getto delle proprie forze. Un giovane e già rinomato archeologo, invitato a scrivere del Pisanello, facendo un'eccezione a' suoi rigidi propositi di specialista, forse per non mostrarsi scortese co' suoi conterranei, ne scrisse la biografia con amore; ma egli ripeté ciò che lo Tschudi dimostrò per falso; non seppe di una scoperta del Bode nella galleria di Lady Ashburnham, di un'altra notevole di disegni fatta al *British Museum*, di scritti che mutavano la cronologia del Pisanello ammessa per giusta sin qui; male interpretò un sonetto di un antico poeta in onore del maestro veronese, e di molte altre cose importanti sulla natura di quel precursore, le più importanti tacque. Questo dimostra (tanto più che elettissimo è l'ingegno dello scrittore) che l'archeologo, il quale pei nuovi regolamenti potrà giungere alla direzione delle gallerie italiane, sarà uno spostato di più fra gli spostati d'Italia, e che la storia dell'arte non avrà dai nuovi arrivati quei soccorsi dai bisogni richiesti.

Le gallerie italiane, l'archivio primo degli studii storici dell'arte, di soccorsi, di larghi e urgenti soccorsi hanno d'uopo. In generale male sono esposte e descritte, male furono conservate e aumentate.

Lo studioso nelle gallerie italiane si stanca ad osservare quadri

d'ogni specie, d'ogni merito esposti in generale gli uni accanto agli altri senz'ordine e senza discernimento: qua deboli e torbide copie appresso a' capolavori, là dipinti della Decadenza al seguito di armoniosi dipinti del Rinascimento: disperse in varie sale le opere di un maestro, che messe a riscontro, ne rivelerebbero i progressi: in alto, nel buio ammirabili e deliziose pitture: parti d'un'opera stessa tenute separate e lontane. Chi scorre per le gallerie, senza il corredo di cognizioni necessarie per distinguere il buono da ciò che non lo è, perde la bussola, e ne esce con la mente affaticata e confusa; e così quelle istituzioni che dovrebbero tener vivo il culto del bello, sviano invece i cultori e non invitano i profani.

Le tavole e le tele de' magazzini hanno invaso le gallerie, mentre nei magazzini sono confinati quadri che sono preziosi elementi della storia. A Bologna in una guida recente, scritta con molto studio del resto, si asserisce che di Amico Aspertini nulla esiste nella Galleria; e così sembra. Ma nei magazzini si trova un'opera di questo fantastico scolaro del Francia e del Costa, firmata *Amyci pictoris bononiensis tirocinium*, la quale può dar modo a riconoscere come dalla mano di quel maestro un altro dipinto esposto sotto il nome di Guido Aspertini. E nei magazzini quel dipinto si trova insieme con l'unica opera conosciuta di Antonio Maineri bolognese del secolo XV, debole artista sì, ma non senza la sua importanza. E ciò mentre al pubblico sono esposti come lavori originali di questo o di quel maestro copie e imitazioni, fra cui una sgraziata Madonna, tratta da quella detta del *Roseto* del Francia, che si ammira a Monaco.

A Napoli la splendida galleria non ebbe cure e trattamenti alla pari delle altre collezioni; e lo studioso che ha visitate le antichità, inchinandosi al sapere eletto, all'illuminato amore di chi seppe disporle, rimane poi sorpreso che la galleria riboccante delle ricchezze dei Farnesi sia negletta al confronto, e che bronzi e gentili cose del Rinascimento stieno come accatastate entro disacconcie e polverose vetrine. Il Frizzoni, in alcune lettere sulla galleria napoletana, lamentò pure la scarsa deferenza con cui vi è trattata di fronte alle altre collezioni. « La Pinacoteca, egli scrisse, agli studii ha pure la sua importanza, e merita quindi di esser meglio tenuta, più razionalmente esposta e con più retto criterio classificata ».

A Modena, la R. Galleria Estense, la quale sin dal 1880 lasciò la sua sede naturale, e parte fu incassata e parte ingombra le sale dell'Istituto di Belle Arti, aspetta ancora i pronti e promessi soc-

corsi, insieme col medagliere estense e con la collezione Cavedoni, nascosti in uno stambugio della Scuola Militare.

I cataloghi delle gallerie italiane sono ben lunghi in generale dall'essere razionali e storici. Le tradizioni in alcuni sono mantenute contrariamente alla storia, in altri abbandonate troppo facilmente per sostituirvi le impressioni dei visitatori. Molte opere d'arte sembrano piovute dal cielo nelle gallerie; e i cartellini più strani, fantastici, spropositati vi sono apposti. Alla galleria di Bologna, un dipinto del principio del quattrocento viene indicato come di maniera bizantina; nella galleria di Napoli fra le pitture di maestri tedeschi e olandesi sta un muliebri ritratto di pittore italiano. Ma volumi occorrerebbero a dimostrare la falsità delle attribuzioni erronee che si trovano per tutte le gallerie nostre; e non si apre guida straniera ove schiere di punti interrogativi non siano messe appresso alle indicazioni tolte dai cataloghi; non un libro moderno, ove a queste non sieno contrapposte le attribuzioni accettate o proposte dagli studiosi. Sembra che l'Italia non si sia accorta del lavoro amoroso che si va facendo altrove a pro della sua storia artistica. Se si guarda ad esempio il grosso volume che fu pubblicato sulle Gallerie di Firenze, è facile accorgersi che in esso non si tenne conto principalmente che delle *Vite* del Vasari e delle note del Peli antico ispettore. Lo Stato non chiese d'altronde a' suoi impiegati che la compilazione dell'inventario del patrimonio artistico considerato come proprietà mobile, cioè poche materiali indicazioni, fra cui quella della condizione dell'oggetto, « se nuovo, usato od inservibile ». Un quadro di Raffaello, ad esempio, potrà essere classificato fra gli oggetti inservibili, usati o nuovi?

Un catalogo deve essere una serie di brevi monografie dell'opera d'arte: deve dirne la denominazione antica o tradizionale e quella secondo l'uso moderno, la data certa o approssimativa dell'esecuzione, le notizie storiche intorno alla sua esecuzione e al suo prezzo; il primitivo scopo, chi ne fossero i committenti, le vicissitudini, la data certa o approssimativa dell'entrata di essa nella galleria; l'origine dell'attribuzione, se fu contestata e da chi, quali le sostituzioni proposte. Inoltre un catalogo deve dare gli schiarimenti storici del soggetto, ove occorra; il facsimile delle iscrizioni e delle firme, dei sigilli e dei segni dei collettori apposti all'opera e discorrere dell'autenticità loro e del loro significato. Infine, oltre le notizie materiali della forma, delle dimensioni e della tecnica, deve indicare i restauri subiti, e come corredo delle indicazioni date, aggiungere la

notizia delle riproduzioni che ne furono tratte dall'autore, delle copie notevoli che ne furono ricavate, dei disegni di esse o degli schizzi originali che si conservano, del numero portato dall'opera d'arte ne' cataloghi manoscritti o a stampa ove venne descritta. Invece di queste pratiche e sostanziali notizie, che diano il filo conduttore allo studioso per le sue ricerche, in alcuni cataloghi sono dati cenni sulla vita dell'artista. Superfluo questo, perchè i cataloghi non sono manuali dell'arte. Piuttosto dalle pagine della storia, quando si tratti di opere già esistenti in vetuste gallerie principesche, possono opportunamente esser tolti e ripetuti brevemente, a mo' di promemoria, i ragguagli sulle relazioni che corsero tra l'artista e il committente, tra l'artista e la Corte ordinatrice; e quando si tratti di opere in gallerie formate d'iniziativa cittadina, potrebbero opportunamente esser richiamati i ricordi lasciati dall'artista nella città ove le sue opere si ammirano esposte.

Se la dottrina manca a chi dirige, dispone, descrive le gallerie, manca poi la possibilità di convenientemente aumentarle. Come i bibliotecari formano piani bibliografici per l'incremento delle librerie; così i direttori delle pinacoteche dovrebbero determinare quali acquisti sarebbero utili per accrescere le gallerie secondo l'indole speciale di esse, per completar le scuole meglio rappresentate nelle collezioni, per raccogliere le migliori pagine storiche del luogo ove quelle hanno la loro sede. Ma ardua opera è questa, perchè l'Italia artistica è da scoprire in buona parte. A chi lascia le ferrovie e le grandi arterie della viabilità, e chiuso il Baedeker o lo Gsell-Fels, s'inoltri in piccole strade, in piccoli comuni, su per le montagne o per vallate lontane dalla città, ed entri negli oratori, nelle chiesuole, nelle case, gli vien fatto di trovar di frequente qualcosa di nuovo che attragga il suo spirito, qualche pagina inesplorata della storia artistica. Gli alpinisti sono saliti sui nostri appennini, e ne hanno studiata la natura; ma non una schiera di alpinisti della storia ha impresa la ricerca delle produzioni dell'arte dimenticate fra i boschi di castagni e di faggi. Vi hanno pensato però, e vi pensano gli antiquarii, che come segugi sguinzagliati in cerca di preda, hanno frugato e frugano ogni andito ignorato del palazzo e della casipola, corrono per ogni verso dalla città ai sobborghi, e dai sobborghi alle ville, e con inganni, con frodi, s'impadroniscono dei tesori delle chiese, dei preziosi ricordi della pietà degli avi, o di opere d'arte che furono il rifiuto della città, quando gli uomini non portarono più amore alle caste e virginali cose dei nostri antichi.

Più volte si è parlato di compilazioni del catalogo generale delle opere d'arte esistenti nelle provincie italiane; ma senza mezzi un'opera così monumentale non potevano certo intraprendere i commissari per la conservazione de' monumenti, ai quali fu richiesta. Si inviarono i cataloghi al Ministero, ma come frutto dell'esperienza più o meno limitata di qualche zelante, e non di ricerche sistematiche. Un ministro, non soddisfatto forse del lavoro delle commissioni provinciali, commise un catalogo a un conoscitore d'arte: opera certo superiore alle forze d'un uomo solo. Però l'abbozzo dell'inventario di quell'incaricato doveva certo valere più delle acciarbate notizie, spedite da ogni città al Ministero, ed è a deplorarsi che rimanga forse ne' sepolcreti degli archivi di Stato.

Intanto dai giornali d'Italia o dell'estero di continuo s'innalzano gridi di dolore per la vendita, la manomissione, la distruzione di questa o di quell'opera d'arte; si denunciano i nuovi vandali; si ripetono le parole del Guerrazzi: colui il quale vende allo straniero qualche celebre oggetto d'arte della propria nazione, vende un pezzo di patria. Ma vane recriminazioni! Finchè il Governo che dedica amorese cure agli Scavi, non vorrà conoscere, oltre ciò che sta nelle viscere della terra anche ciò che splende alla luce del sole, le leggi per la conservazione dei monumenti avranno un'applicazione ben ristretta, e lasceranno sempre libero il campo alla speculazione, all'ignoranza, alla barbarie.

Sull'inventario del nostro patrimonio artistico i direttori delle gallerie potrebbero tracciare i loro piani per acquisti e guardare all'avvenire delle loro collezioni con minore incertezza. Su quell'inventario il governo potrebbe pensare un giorno all'istituzione dei musei regionali ove occorressero, o a promoverla dai Municipi o dalle Provincie, in modo ch'essi non fossero come appaiono qua e là, veri *bazar*, che di Musei Civici non hanno che il nome, e che non presentano certo le manifestazioni della vita cittadina. Qua un pizzico di oggetti portati da un viaggiatore africano sotto la scritta: collezione etnografica. Là un gruzzolo di medaglie e monete, qualche rotolo di carta a colori, parallelepipedi di marmo levigato, ciarpe, gingilli e scarti di vecchie guardarobe e di granai.

Alla difficoltà che, per la mancanza di sistematiche investigazioni generali, si oppone al razionale e progressivo aumento delle collezioni italiane, un'altra s'aggiunge, e più forte ancora, quella della povertà delle dotazioni delle gallerie. Sembrano derisorie a chi sappia che l'Inghilterra spese per la Madonna detta degli Ansdei,

di Raffaello, 1,750,000 lire, e per un ritratto di Vandyck 437,500 lire; che la Germania pel ritratto di Girolamo Holzschuher di Alberto Dürer diede un milione di marchi; che la Russia acquistò la collezione Basilewski per sei milioni.

Poichè le finanze dello Stato non permettono oggi di far voti perchè quelle dotazioni siano di molto accresciute, non resta che ad esprimere il desiderio che diffusa la cultura storica dell'arte e ispirati i cittadini all'amor dell'antico siano meno disposti a scambiare gli aviti ricordi in carta filigranata. Possano rispondere agli incettatori i ricchi d'Italia, che guardano alle opere d'arte come un capitale infruttifero, così come rispose una nobile signora ad un antiquario: un mezzo milione si può sempre trovare, ma non troverei chi rifacesse il mio tesoro! Del resto il catalogo del patrimonio artistico dello Stato potrebbe intanto facilitare l'entrata nelle Gallerie di opere, che, giunte ne' mercati, è quasi impossibile o troppo gravoso ritogliere; o almeno sarebbe reso assai men facile l'entrar ne' mercati a preziosi cimeli, ch'ora v'entrano nonostante la diligenza degli ispettori provinciali e delle commissioni conservatrici. Imperocchè una gran parte delle opere di cui fanno incetta gli antiquari si compone di cose illegittimamente o arbitrariamente vendute da parroci e da fabbricerie di chiese.

Ben venga la legge sulla vendita e sull'estradiçione de' monumenti italiani, necessaria al presente stato di cose, e quanto più severa tanto più necessaria. L'Italia non può spogliarsi viemaggiormente de' suoi titoli di nobiltà, e non può lasciare usufruire ad altre nazioni più grandemente e a suo danno gl'insegnamenti fecondi che le opere d'arte diffondono. E possa la legge disporre a che le commissioni dei periti scelti a giudicar delle opere d'arte presentate per l'estradiçione, senza condiscendenze, senza debolezze, con la maggiore coscienza e competenza possibile dieno i voti loro; affinchè non avvenga, come le tante volte è avvenuto, che la presentazione delle opere non sia considerata che una mera formalità, solo inerente all'imballaggio di esse.

Acciocchè l'Italia però possa mostrarsi gelosa del suo patrimonio artistico, conviene che la conservazione di quella parte che arricchisce le sue gallerie sia curata con iscienza e con amore; e che in qualche modo sia estesa anche al di fuori delle collezioni governative la sorveglianza sui restauri. Altrimenti converrebbe augurarsi che le nostre cose preziose cadessero in mano agli stranieri, più vigili e premurosi custodi. Purtroppo molte opere d'arte furono

mascherate dai restauratori, sì che lo studioso, lo storico invano le interroga; e anche in tempi non lontani si commisero veri reati. Soavissimi quadri del Francia nella galleria di Bologna vennero illuminati a fuochi del Bengala da un restauratore; a Ferrara, nella galleria comunale, la biacca si riversa sulle tele del Garofalo. Ma non è qui nostro intento di aggiungere la voce alle geremiadi che d'ogni parte e di continuo si innalzano; ma solo vogliamo notare come la mancanza della diffusione della cultura storica dell'arte lasci commettere deturpamenti sotto gli occhi talora delle stesse commissioni conservatrici de' monumenti. Sotto la direzione anzi di un commissario di esse fu con istucchi, con vetriate a colori, con tinte d'ogni varietà profanata una severa costruzione del Rinascimento, il S. Pietro di Modena.

Convien esser giusti però: da una decina d'anni qualcosa si fa a pro della conservazione dell'antico, e saggie furono le disposizioni emanate dal '77 per cura del Ministero dell'Istruzione Pubblica concernenti i restauri nelle pinacoteche. Comincia a sentirsi maggiore rispetto e pietà per i monumenti del passato. I restauri si fanno qua e là con maggiore circospezione; non si rinnova a capriccio, ma si seguono le tracce scoperte disotto agli strati d'intonaco; in qualche luogo non si alterano le opere d'arte, seguendo il gusto del nostro tempo, ma dalla scienza, ma dalla storia de' monumenti d'un'epoca istessa, affini nel senso etnografico e artistico, si cerca di trarre una guida alle ricerche e al lavoro riparatore. Affinchè questo salutare risveglio continui, affinchè il governo possa estender la sua azione sull'opera generale dei restauri, convien chiedersi se la scuola del restauro proposta ai congressi artistici non sia un'idea eccellente e pratica. Non può l'artista anche valente, di primo acchito, passare dalle sue creazioni originali al restauro, non può fare astrazione dai propri gusti e dai propri sentimenti. Un tirocinio è necessario, indispensabile per evitare che il restauratore trovi a tentoni la via diritta, e che solo dopo aver compiuto lacrimevoli rovine acquisti la dovuta esperienza.

Ma per concludere, ripetiamo che non potremo conservare il patrimonio artistico, se gli studii storici dell'arte non saranno coltivati in Italia. Gli studii archeologici hanno capitani e soldati, riviste, bollettini, annuari, accademie, istituti; gli studii dell'arte nulla. L'*Istituto di corrispondenza* tenne a Roma sin qui inalberato il labaro sacro lasciato dal Winkelmann; la storia dell'arte non ebbe alferi. Il celebre direttore e storico degli scavi di Pompei

seppe stendere su tutto ciò che riguarda l'archeologia le sue braccia; ma l'arte mancò sinora di una grand'anima protettrice. Arrivano in Italia i giornali di Parigi *L'Art* e la *Gazette des Beaux-Arts*; la *Zeitschrift für bildende Kunst* di Lipsia, il *Repertorium für Kunstwissenschaft* di Stuttgart e Berlino; *The Portfolio* e *The Art Journal* di Londra; e l'Italia non può contrapporre ad essi, che pure tante questioni nostre studiano amorosamente, un fascicoletto, un quaderno pensato. Si pubblicarono per cura del Ministero quattro volumi di documenti per servire alla storia dei Musei d'Italia; ma con iscopo ristretto, rivolto esclusivamente all'archeologia. Eppoi la serie di quelle pubblicazioni, benchè anche a quel modo proficue, terminò presto, troppo presto.

Molte e grandi cose dovrebbero farsi in Italia per dare intendimenti e scopi comuni ai cultori dell'arte, per prepararli all'insegnamento della storia, alle Direzioni delle gallerie, all'ispezione e alla conservazione dei monumenti, per spargere nel pubblico con pieno ventilabro semi fecondi di cultura. Intanto si potrebbe dar mano a qualche opera praticamente e scientificamente utile, almeno far ciò che l'Austria seppe, iniziatore il compianto Thausing, mettere in atto; che la Germania sin dal 1880, mercè l'opera del Bode, del Dohme, del Grimm, del Jordan e del Lippmann, compie maestrevolmente; e che la Francia invoca dal suo governo: metter mano alla pubblicazione degli annali dei Musei Italiani. Soltanto che l'Italia, non avendo altre pubblicazioni affini, dovrebbe dar più larghi contorni agli annali di quello che la Germania usi fare, ricca com'è di raccolte storiche d'arte, di eccellenti riviste, di opere monumentali.

Gli annali dovrebbero essere disposti così da fornire ragguaglio particolareggiato del lavoro a mano a mano iniziato e compiuto nei Musei e per tutta l'arte, offrendo così a direttori, ispettori, adiutori, ecc., una nobile palestra. Poi una parte della pubblicazione dovrebbe essere dedicata a riprodurre le fonti storiche dell'arte con critica rigorosa. L'Istituto storico, fondatosi a Roma, non sembra ammetterle nel suo programma di lavoro; e le Società Confederate proposero a quello la stampa di cronache, di bolle, diplomi e leggi, non di fonti storiche dell'arte. Intanto noi dobbiamo cercarle in edizioni straniere del Ludwig, del Richter, del Ravaisson Mollien, ecc., o contentarci d'estratti riportati da questo o da quell'autore in nota o in appendice a' suoi studii. Se qualche parziale pubblicazione fu intrapresa in Italia su quelle fonti, essa in generale manca di esatta

grafia, di opportuni riscontri, di indicazioni di varianti, di quella precisione, non mai abbastanza meticolosa, che pubblicazioni di simil genere richiedono. Così non solo manchiamo di buone e nuove edizioni de' commentarii d'artisti o di antiche descrizioni di opere d'arte; ma abbiamo anche vecchi volumi di lettere pittoriche da correggere, da completare, come pure da rivedere le altre modernamente scoperte in archivi, la cui edizione non fu sempre lodevole.

Gli editori, mancando talora di quella familiarità necessaria con la lingua nostra e con le antiche forme dialettali frammiste al volgare, caddero in errori gravissimi d'interpretazioni. Il Jansen, rintracciando negli archivi di Vercelli documenti sul Sodoma, trovò il nome del padre di questo pittore con l'appellativo di *magro*. Così egli stampò, non accorgendosi che invece di magro, stava scritto *magistro*. L'Engerth, pubblicando nel suo catalogo della Galleria del Belvedere di Vienna una nota dei quadri posseduti dalla *g. m. di Cristina di Svezia*, indicava tra parentesi essere *galleria memorabile* il significato di quell'abbreviazione, che ogni italiano, paleografo o no, sa interpretare per *gloriosa memoria*. Fritz Harck in un suo notevole studio pubblicato nel *Jahrbuch der K. preuss. Kunstsammlungen* di Berlino, assegnava alla parola *familiare*, con la quale era distinto un pittore di Corte, molta importanza, e vi annetteva un senso di grandezza, di nobiltà, di quasi consanguineità coi principi, mentre quel nome era ai cortigiani comune nel quattrocento. Il Courajod e il Müntz considerarono come apocrifa l'iscrizione del famoso libro di disegni di Jacopo Bellini a Londra: *De mano de mi Iacopo Bellino Veneto 1430 in Venetia*; mentre una formola simile non ha nulla di strano, anzi si riscontra facilmente nel secolo XV in Italia. Lievi errori questi, ma ben altri potremmo qui addurre, se non fossero bastevoli di per sé a dimostrare la necessità d'un'oculata revisione e della raccolta delle fonti. Tante volte un documento passando di libro in libro divenne irreconoscibile quasi, coll'accrescersi di proto in proto gli errori. Accadde a noi di vedere questa frase di una lettera di Francesco del Cossa, che pubblicammo nel *Der Kunstfreund* di Berlino: *giorni addietro insieme con gli altri pittori supplicai ad Vostra Eccellenza*, divenir quest'altra a Parigi nella *Gazette des Beaux-Arts*: *giorni addietro insieme con gli altri principi supplicai*, ecc. Il povero pittore era messo così d'un tratto a parlare da pari a pari con Sua Eccellenza.

Così intorbidate le fonti, riesce pericoloso l'attingervi; e quindi raccoglierle con iscrupolo, se inedite pubblicarle, ripubblicarle rivedute se edite, è opera doverosa e civile. Mentre per le altre fonti storiche, la critica fa gran passi in Italia, quelle dell'arte aspettano ancora che si vada diffidenti a studiarle, e si citano alterati e falsificati documenti ad occhi chiusi. Si è tenuta ad esempio per buona da molti una lettera del Boccaccino, che il canonico Baruffaldi pubblicò, datata da Cremona 1499, mentre in quell'anno il pittore a Cremona non istette, e molto meno poi vi tenne studio. Lo scrittore d'arte non s'accorge dei trabocchetti aperti sotto i suoi passi: Friedländer, Heiss, tratti in errore da una data, lavorarono per riempir cinque anni della vita del Pisanello, mentre egli in quel periodo non era più nel novero dei vivi; lo stesso Heiss ed altri, per avere accettato errori cronologici, la vita dello Sperandio architettarono su false fondamenta. Così gli errori riproducono errori; e la storia dell'arte si è colmata di una zavorra di notizie, che solo la critica applicata alle fonti può togliere con sicurezza.

All'edizione delle fonti, dovrebbe susseguir negli annali l'archivio per la provenienza delle opere d'arte, tanto che fosse possibile avvicinar queste a quelle. Poi che principalmente gli avvenimenti politici del secolo scorso sconvolsero il nostro patrimonio artistico, e buona parte de' tesori italiani migrarono lontano dalla loro sede naturale, e perdettero per via le tradizioni che li circondavano innanzi, l'archivio per la provenienza delle opere d'arte dovrebbe quelle tradizioni riannodare e servire ad un tempo alla ricostruzione ideale dell'Italia artistica. Avviene non di rado di leggere libri d'arte, ove l'autore discorra di città ora povere e nude, con la mente troppo rivolta al presente, e pensi, e giudichi, più da *touriste* che da storico; si fermi alle apparenze, e non mediti sulle rovine del tempo. Questo seguirà ancora, finchè non si troveranno le tracce dell'origine dei tesori italiani dispersi per ogni dove. Lo studio stesso delle scuole dell'arte verrà a ricevere un forte contributo dalle indagini sulla provenienza de' monumenti, e le delimitazioni etnografiche che si vanno tracciando a questa o a quella scuola riceveranno precisione maggiore; poichè nuovi e ricchi elementi verranno a quel modo ad allargare il campo dell'osservazione.

Al tempo del Regno Italico vennero trasportate dalle provincie italiane molte opere d'arte a Milano, e di qui parte trovò la via di Francia, parte rimase a Brera, parte fu distribuita a povere chiese. Si conservano quindi all'archivio di Stato in Milano numerose

filze di documenti intorno a cambi, a vendite, a trasporti, a trafugamenti di cose d'arte; cataloghi, note, descrizioni di opere esistenti in chiese soppresse e in palazzi principeschi. Il carteggio di Pietro Edwards, delegato alla custodia dei beni della Corona in Venezia, ha tra gli altri una grande importanza; e se non uguale, certo assai grande, quello degli agenti, de' commissari, degl'intendenti del governo, che riferivano a Milano l'esito delle loro gesta. A completare le notizie dell'archivio di Stato in Milano, servirebbe l'esame delle carte esistenti negli altri archivi di Stato, delle Prefetture, dei Comuni, i quali fornirebbero a dovizia anche notizie precedenti sulle rapine francesi del 1796 e del 1797, delle perquisizioni eseguite poi in casa dei ricettatori d'arte dalle Imperiali Reali Reggenze provvisorie nel 1799, e notizie posteriori intorno all'ardua missione dei delegati italiani in Francia per riscattare i tesori rapiti dal moderno Brenno. E da questo studio, risalendo a poco a poco verso tempi più antichi; aggiungendosi nuovi cataloghi a quelli pubblicati dal Campori; ritrovandosi nuovi documenti sulle vicende delle opere d'arte; classificandosi i segni dei collettori ad esse apposti, a mo' del saggio datone dal Fagan; addentrandosi nello studio dei fondi dei quadri in relazione alla conformazione naturale dei paesi, ecc., le storiografie dei Musei si completerebbero reciprocamente, e fornirebbero dati sicuri agli studiosi, e nelle vicende delle opere d'arte si potrebbero anche seguire passo a passo le trasformazioni del gusto dei tempi.

A quest'archivio potrebbero opportunamente far seguito quelli della tecnica e per la ricerca cronologica delle opere d'arte. Quello consterebbe di *ricettari* d'artisti abbandonati finora nelle biblioteche, eppure tanto importanti per seguire i progressi dell'arte. Il Muratori, precorrendo i tempi, ne comprese l'utilità, e pubblicò nelle sue *Antiquitates Italicae* (T. II, p. 346) diversi estratti di manuali tecnici di anonimi scrittori; ma dipoi ben poco si fece in quel senso, e modernamente, se si eccettui un antico libro didattico sulla miniatura edito a Napoli da Demetrio Salazaro (con sì poca esattezza paleografica da lasciare poi imprenderne a Lecoy de la Marche un'edizione critica), quasi nulla fu tratto alla luce dagli archivi e dalle biblioteche. Le *Schedula diversarum artium* di Teofilo, il manoscritto di Eraclio « *De coloribus et artibus romanorum* », l'altro di Archerio « *De coloribus diversis* » ebbero edizioni a Londra insieme col libro « *De coloribus faciendis* » di Pierre de Saint Omer; un altro *ms.* fu edito a Parigi dal Didron (Manuel

d'iconographie chrétienne) e alcuni estratti di altri anonimi diede il Libri in appendice al catalogo della biblioteca della Scuola di Medicina di Montpellier.

L'altro archivio per la ricerca della cronologia delle opere d'arte fornirebbe elementi di studio con la storia dei costumi, co' particolari della moda e delle abitudini regionali per una parte; e collo studio della qualità e della forma dei materiali usati dagli artisti ne' diversi tempi per altra parte. Finanche dovrebbe dare riprodotte le marche o filigrane delle cartiere per l'esame dei disegni, sui quali oggi si va rintracciando la genesi delle creazioni dell'artista.

A questi archivi un altro dovrebbe susseguire, quello per lo studio dell'iconografia artistica, perchè non si può sperare d'entrare nei segreti dell'arte antica, se non è dato seguire l'evoluzione delle forme e delle rappresentazioni attraverso i tempi. Un archivio dell'iconografia artistica alle impressioni soggettive sostituirebbe i dati della storia; cosicchè conosciuti i caratteri che un tipo dell'arte assume ne' diversi momenti storici, meglio si potrebbe trarre la misura della profondità del sentimento, dell'originalità dell'artista e delle tendenze spirituali del popolo. La novità in antico non era intesa, come presso i moderni, per la qualità di cosa che esca dalle consuetudini e dalle tradizioni; semplicemente consisteva nel modificare, nell'elaborare passate forme e perfezionarle. A tradurre quel movimento d'elaborazione, all'estero, molti e robusti pensatori, profondi storici si applicano indefessi; ma in Italia ben scarso, ben umile è il prodotto degli sforzi usati sin qui. Non possediamo certo un'opera sola da mettere a riscontro a quella che un giovane tedesco, Henry Thode, ora libero docente all'Università di Bonn, pubblicava due anni fa con un corredo straordinario di materiali: « *Franz von Assisi und die Anfänge der Renaissance* ».

Tutte queste ricerche sarebbero incomplete, senza una serie di altre intorno alle arti minori, che dell'arti maggiori furono fedeli ancelle. L'oreficeria, la tarsia e l'intaglio, la ceramica, la miniatura, ecc., aspettano ancora lavori nuovi, frutto d'indagini serie intraprese con metodo.

Ma perchè in tutto questo lavoro non avvenisse spreco di forze, converrebbe corredarlo d'un indice bibliografico e critico di tutto quanto fu scritto sin qui in Italia e fuori, di tutto il lavoro disperso ai quattro venti sull'arte nostra, e costruire così, almeno idealmente, la biblioteca dell'arte.

Gli annali, oltre fornire successivamente buoni materiali agli studiosi, potrebbero infine dare monografie storiche de' più eletti critici d'arte ad illustrazione di monumenti nazionali e di opere dei Musei, come in Germania si usa nella splendida pubblicazione diretta dal Dohme; e poscia la bibliografia delle pubblicazioni recenti per seguire passo per passo il movimento scientifico, e riviste di esposizioni retrospettive, e la cronaca storica, e il bollettino della vendita; affinchè non avvenga che mentre si lavora per lo studio delle provenienze, le opere d'arte, sotto agli occhi nostri, escano dal seno delle tradizioni, e ritornino nel buio.

Il lettore ci chiederà se tutto questo è possibile, se quest'abbozzo di programma potrà ricevere applicazione; e noi modestamente risponderemo che abbiám fede in un prossimo avvenire e nella buona volontà di chi non può lasciare l'Italia, che riebbe dall'arte un nuovo impero, abbandonar le sue conquiste senza colpo ferire. E ripetiamo fidenti le parole di un saggio: « no, l'Italia non vorrà somigliare a certuni che guariscono da lunga e dolorosissima malattia, ma avendo perduta la memoria ».

A. VENTURI.

RECENSIONI

M. EDOUARD CUQ, *De la nature des crimes imputés aux chrétiens d'après Tacite*. Rome, 1886.

Cornelio Tacito nel capitolo 44 del libro XV degli Annali parlando dei delitti, di cui erano accusati i cristiani, al tempo di Nerone dice: *haud perinde in crimine incendii quam odio generis humani convicti sunt*. Queste parole han dato luogo a gravi quistioni, notandovisi un certo senso di contradizione, perocchè lo storico romano, pur difendendo i cristiani dall'accusa dell'incendio di Roma (lib. xv, c. 38-40), li dichiara rei, *sontes*, e degni dell'estremo supplizio. E Nerone, stesso per giustificarsi cercava di persuadere il popolo che erano essi quelli che avevano bruciata Roma, ed, oltre a ciò, erano rei convinti di odio del genere umano.

Per conciliare siffatte contradizioni qualcuno propose una correzione del testo di Tacito, e riscontratosi il codice archetipo della Laurenziana di Firenze, il *Mediceus alter*, si sostituì alla parola *convincti*, l'altra di *coniuncti*. Ma la correzione non parve di grande importanza, e, nelle edizioni, si seguì ad usare *convincti*, invece del *coniuncti*. E pure, a quanto pare, è proprio in quel *coniuncti* che sta il bandolo della matassa, sicchè la correzione dee proprio accettarsi.

Nel diritto civile romano trovasi chiaramente spiegato il significato della parola *coniunctus* (1), in guisa che trasportando questo significato alle materie penali si dice *coniunctus in crimine* colui che deve rispondere di un delitto insieme ad altri: correo. E pe' cristiani eravi non solo la *coniunctio*, perchè diverse le persone, ma ancora, perchè varî erano i capi di accusa; l'incendio, e l'*odium generis humani*. I titoli dei reati erano distinti, ma erano stati riuniti, giusta un uso allora in voga, il che si diceva *crimen coniungere* o *adiungere*.

L'accusa principale era sempre l'*odium generis humani*, il cui significato è spiegato dalla credenza che avevano gli antichi per la magia, l'astrologia ed altre superstizioni di simil genere. I versi di Manilio, autore di uno strano poema intorno

(1) Dig. XXXII.

all'astrologia, son così pieni di entusiasmo, e vi si ravvisa tale schiettezza, da far ricordare l'ardente convinzione di Lucrezio. Lo stesso Tacito (*Ann.* II, 2) narra che i maghi e gl'indovini che da ogni parte accorrevano a Roma, sebbene perseguitati dalle leggi, pure venivano grandemente ricercati. Ed agl'indovini si preferivano i maghi, la cui potenza era creduta superiore. Gli scrittori tutti abbondano in descrizioni, e, per tacer d'altri, basta ricordare la curiosa storia del lupo mannaro, raccontata da Petronio nel suo *Satirico* (62). È lo spirito dei tempi che traspare da quelli scritti (1).

L'*odium*, quindi, *generis humani*, di cui erano accusati i cristiani, pare che non fosse altro, se non il fascino, la malia. Plinio (*Hist. nat.* XXVIII 8) parla di una certa arte magica, o di un preparato, la cui mercè, colui che ne faceva uso veniva in odio a tutti: *odio omnibus*. Orazio chiama questa malia, *odium obscurum*, e del malocchio, del fascino e del cattivo augurio si trova sovente menzione in Catullo (VII, 12), Plinio (VII, 2), Apuleio (*Met.* IV, 14), Macrobio (*Sat.* I, 6) ed altri.

Con queste arti magiche si poteva nuocere altrui nella vita e nella sostanza; e Tacito stesso (*Ann.* II, 69) attribuisce a questi incantesimi la morte di Germanico. Sicchè non è strano il vedere i cristiani accusati dell'incendio di Roma, se si pone mente che i Romani cercavan sempre di dare un significato soprannaturale a quelle cose di cui non sapevan rendersi ragione. Un incendio, la cui origine s'ignorava, uno straripamento del Tevere bastava, perchè si gridasse i cristiani alle bestie. E tutto ciò *ad odii defensionem*, secondo le parole di Tertulliano.

Altronde, confermava questa opinione il modo stesso col quale i cristiani professavano il loro culto. Quelle riunioni notturne ed all'oscuro facevan crescere i sospetti, quel *carmen Christo, quasi deo, dicere secum invicem*, come Plinio riferisce in una sua lettera a Trajano (*Ep.* X, 97), rendendogli conto di una inchiesta da lui fatta su' cristiani della Bitinia, confermavano le idee di magia: si trattava di un *carmen*. E queste, che da principio erano delle semplici supposizioni, divennero poscia certezza, anche perchè, come osserva il Le Blant (*Recherches sur l'accusation de magie dirigées contre les premiers chrétiens — in tom. XXXI, a. 1869. Mém. de la soc. des Antiquaires de France*) le pratiche religiose dei primi cristiani conservavano qualche traccia delle antiche superstizioni pagane. Di qui le accuse lanciate contro di loro, e di cui parla Tertulliano (*Apolog.* c. 7), e quella *flagitia inhaerentia nomini*, ricordata da Plinio nella sua lettera a Trajano. Sicchè l'*odium generis humani*, era la conseguenza di certi atti che i Romani qualificavano malefico, il che vien confermato anche da Svetonio (*Nero*, 16) che chiama la nuova religione cristiana *superstitio nova et malefica*. Le leggi, in generale, non guardavano di buon occhio gl'indovini, in guisa che i cristiani, essendo assimilati agl'*incantatores* si trovarono ben tosto sotto il rigore della legge.

(1) BOISSIER, *La relig. rom.*, p. 171, vol. 2°. Paris, 1884.

La magia era un delitto di lesa divinità, uno *scelus*, che si puniva con l'estremo supplizio. E le leggi romane sancivano doversi mozzare il capo a colui che fosse intervenuto a delle riunioni notturne (1); voleva poi bruciati vivi gl'incendiarii e gl'incantatori (2). I complici venivano *damnati ad bestias* ovvero crocefissi, come avvenne pe' cristiani. Sicchè appare chiaro che i cristiani venivano accusati e condannati come rei di delitti comuni. È questa, in breve, la tesi che il ch^{mo} professore Cuq svolge con gran copia di dottrina giuridica e storica.

L. CORRERA.

ÉMILE LÉPAULLE, *Étude historique sur M. Aur. Probus d'après la numismatique du règne de cet empereur*. Lyon, Mougin-Rusand, 1884.

La promessa contenuta nel titolo di questo libro è ripetuta dall'A., in modo formale e, ci sia lecito rilevarlo, alquanto baldanzoso, colle seguenti parole, colle quali incomincia il proemio del suo lavoro: « J'entreprends ici une œuvre que personne, jusqu'à présent, n'a tentée avant moi, tout au moins pour l'histoire romaine (3), c'est la reconstitution des faits historiques d'un règne, au moyen des médailles du temps ».

Cotesta promessa, per altro, quantunque seducente all'aspetto, non può essere accolta se non con diffidenza da coloro che sanno qualche cosa di storia e di numismatica e della vera natura del vincolo che unisce l'una disciplina all'altra. Di fatti, leggendo il libro del Lépaulle, è facile riconoscere che, se l'A., per essersi applicato con amore e con zelo allo studio particolare della numerosissima serie delle monete di M. A. Probo, si è trovato in grado di comunicare al pubblico alcuni non spregevoli risultamenti delle sue pazienti lucubrazioni intese a statuire una razionale classificazione geografica e cronologica delle dette monete, d'altra parte esso, non avendo larga dottrina della numismatica romana imperiale, in genere, e, cosa più grave, essendo nello studio della storia quasi un profano, ha ceduto ad un pregiudizio, non raro presso i dilettranti collettori di monete antiche, il quale può dirsi ad un tempo conseguenza e documento del disequilibrio delle loro cognizioni. Parecchi di costoro si formano un concetto, in parte, falso, in parte, esagerato dell'utile che la numismatica reca alle indagini storiche. Il contener talora le monete (e particolarmente le romane imperiali) allusioni più o meno dirette, più o meno chiare, agli avvenimenti contemporanei genera nella loro mente l'illusione che questi si conoscano precipuamente per mezzo di quelle; essi non pensano che, tranne poche eccezioni, i tipi e le leggende monetarie, per necessità estremamente concise, contenenti

(1) Tit. Liv. X, 1.

(2) L. 9, Dig. XLVII, 9, v. L. 28, Dig. XLVII, 19.

(3) Restrizione superflua.

le dette allusioni sarebbero per noi veri enigmi, se già per altra via non avessimo notizia dei fatti a cui si riferiscono. In realtà, la storia, come studio dei fatti, riceve qualche sussidio dalle monete, soprattutto in quanto che queste servono non di rado a chiarire la cronologia; ma, del rimanente, essa cammina da sè, anche senza l'appoggio della numismatica: la numismatica, all'incontro, ha nelle notizie tramandate dagli storici il suo massimo e sostanziale fondamento; e là dove questo le fa difetto trovasi ridotta a brancolare nelle tenebre (1).

Abbiamo fatto richiamo all'indicato principio generale, certamente non nuovo nè peregrino, solo perchè in esso risiede, in certa guisa, la ragione teorica per la quale il compito propostosi dal L. merita di essere riguardato come temerario e non rispondente alle condizioni reali della scienza. Ed, invero, l'A. stesso, nonostante la sua convinzione di aver raccolto pel regno di Probo « bon nombre d'éléments nouveaux de critique historique », in sostanza ha condotto la narrazione dietro la traccia di Flavio Vopisco, notando qua e là le monete nelle quali si trova, a suo avviso, conferma o documento dei fatti esposti da quel biografo: le notizie ch'egli pretende ricavare esclusivamente dalle monete sono relativamente poche, e queste poche, per la maggior parte, non accettabili, come quelle che si fondano sopra illazioni arbitrarie, od erronee. Non sarà inutile che accenniamo in forma più particolareggiata i pregi e i difetti di questo lavoro, acciocchè il lettore possa più chiaramente e più precisamente conoscere gli uni e gli altri.

Come già avvertimmo, la piena familiarità acquistata dal L. colle monete di Probo, le quali ammontano, secondo asserisce egli stesso, ad oltre diecimila, e l'esame diligente e minuzioso a cui egli ha sottoposto cotesto così abbondante materiale non possono dirsi fatica gettata. L'Eckhel, il quale giudicava futile passatempo l'ispezione accurata delle minime differenze esistenti tra le varie monete onde si compone una serie così numerosa come questa (e nel secolo passato non si credeva neppure tanto numerosa quanto è risultata poscia per ulteriori scoperte), oggi certamente sentenzierebbe in modo assai diverso circa un lavoro che può condurre all'acquisto di cognizioni positive tali da fermare seriamente l'attenzione degli studiosi dell'antichità (2). I risultamenti delle ricerche e delle osservazioni del L. costituiscono un notevole contributo a quella storia della coniazione delle monete romane imperiali

(1) Basti ricordare le famose monete illiriche coll'epigrafe REX BALLAEVS, quelle dell'Armenia con ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΣΑΜΟΥ ΘΕΟΣΕΒΟΥΣ ΚΑΙ ΔΙΚΑΙΟΥ ed altre simili, sulle quali gli eruditi hanno omai da un pezzo cessato di affaticarsi, reputando di poter impiegare il tempo più utilmente.

(2) « Tantus est numerum Probi numerus et tanta varietas, ut essent nonnulli, quos haec delectant, qui eius generis ad duo millia, omnes inter se diversos, congersere. At enim, hac una voluptate dempta, totum istud agmen plus taedii illis, qui haec studia obeunt, quam veri emolumenti adfort ». ECKHEL, *Doctr. num. vet.*, vol. VII, p. 502. È superfluo avvertire che al tempo dell'Eckhel certi campi di disquisizioni numismatiche erano ancora inesplorati del tutto e che niuno era in grado di apprezzare, nè forse di prevedere l'utile che la scienza avrebbe potuto trarne.

nelle provincie, alla cui trattazione, conforme il giusto desiderio manifestato dall'Hirschfeld (1), dovrebbe applicarsi qualche erudito nummografo.

Tra i fatti che emergono dalle dette osservazioni uno havvene che sembraci degno di particolare menzione. Le monete di Probo provenienti dalle zecche di Roma e di Tarragona (2), tra i segni accessori, portano, oltre le lettere e le cifre indicanti la zecca, il numero dell'officina e il valore della moneta, anche una lettera speciale, che varia dall'una officina all'altra. Coteste lettere, se si dispongono in ordine corrispondente al numero progressivo delle officine, formano la parola *AEQVITI*, nelle monete della zecca di Roma, che aveva sette officine, e la parola *AEQVIT*, o la parola *EQVIT*, in quelle della zecca di Tarragona, che ne aveva solamente sei. Il L. non indica nè cerca la spiegazione di questo fatto singolare, che, per quanto ci consta, non era stato mai rilevato da altri: nè la spiegazione sembra facile a trovarsi. Forse la parola accennata, le cui lettere sono sparse nelle monete delle diverse officine di una medesima zecca, ha qualche relazione colla tesi recentemente sostenuta da Federico Kenner, secondo la quale la leggenda *AEQVITAS AVGVSTI*, così frequente nelle monete imperiali romane, si collega intimamente coll'altra non meno frequente *MONETA AVGVSTI* (3); certo sarebbe stato desiderabile che il Kenner, mentre componeva la sua importante dissertazione, avesse avuto notizia e tenuto conto della scoperta (così possiamo chiamarla) fatta dal L. (4).

Come si vede adunque, la parte di questo libro ove si svolgono argomenti nei quali l'A. ha speciali cognizioni, frutto dell'assiduo studio da lui compiuto di una ricchissima serie monetaria, non può reputarsi priva d'importanza. Se non che codesta parte, tutta compresa nel capitolo I°, intitolato « De la monnaie sous Probus », costituisce, in certa guisa, un *hors-d'œuvre*, una digressione dal soggetto principale e sostanziale dell'opera: nella trattazione vera e propria di questo l'A. dà prova di deplorabile imperizia e di una preparazione addirittura insufficiente.

(1) *Untersuchungen auf dem Gebiete der roemischen Verwaltungsgeschichte*, pag. 97, nota 4.

(2) Secondo il L., la lettera T designa la zecca di Tarragona. La cosa non è però tanto certa quanto sembra a lui. Fatta cotale avvertenza e senza entrare in una discussione speciale su questo punto, noi, nel riferire le osservazioni e i ragionamenti del L., seguiamo, senz'altro, per amor di brevità, la nomenclatura da lui adottata, la quale comprende le città di Roma, Siscia, Lione, Tarragona, Sardica e Cizico.

(3) V. *Numismatische Zeitschrift*, anno XVIII (1886), 1° semestre, pag. 7-43.

(4) Riconosciamo senza difficoltà che la forma *EQVITI* dataci dalle monete di Tarragona non si concilia molto bene colla opinione da noi enunciata. In tale argomento non vogliamo ometter di rilevare una strana coincidenza, senza però arrischiarci a proporre la congettura ch'essa contenga la spiegazione del vocabolo accennato. Secondo AURELIO VITTORE, *Epit.*, c. 36, uno dei nomi di Probo era *Equitius*. Veramente il BRUNNER, *Vopiscus Lebensbeschreibungen*, p. 85, collega cotesto nome di Probo, che, a suo credere, è un soprannome, con un aneddoto riferito da VORISCO, *Vita di Probo*, c. 8, ove si ragiona di un cavallo, il che escluderebbe la grafia *AEQVITIVS*. Notisi, per altro, che il nome di quell'*Equitius*, che fu console con Graziano nel 374, ha in una iscrizione (C. I. L., 499) la forma *AEQVITIVS*. Converrebbe sottoporre le monete di altri imperatori, e segnatamente dei più prossimi a Probo, quali Aureliano e Caro (quelle di Tacito e di Floriano sono troppo poche), ad un esame analitico pari a quello fatto dal L. delle monete di Probo e accertare se anche ivi si ritrovano le stesse parole *AEQVIT*, *EQVIT*, e, nel caso negativo, da quali altre sono sostituite.

Egli, per le notizie storiche intorno a Probo e ai suoi due predecessori Tacito e Florianò, del regno dei quali dà parimente un breve sunto, si vale quasi esclusivamente della *Storia Augusta* e non ricorre, come sarebbe opportuno e necessario, alle indicazioni di altri storici, quali Zosimo, Aurelio Vittore, Zonara, Eutropio, Orosio ecc., per chiarire, per compiere e per correggere ciò che dice Flavio Vopisco. E vi ha di più. Rispetto al valore storico di questo scrittore, il L. nessun conto tiene degli studj della critica moderna. I lavori del Peter, dello Czwalina, del Brunner, del Giambelli e di altri eruditi, concernenti codesto soggetto, gli sono, per quanto sembra, affatto ignoti. Quel che scrive Vopisco è per lui oro colato: i documenti che Vopisco riporta, anche i più sospetti, sono per lui di autenticità inconcussa (1).

Nè accade mai che la sagacia personale dell'A., o un certo senso della realtà storica compensi, almeno in parte, cotale mancanza di dottrina. Là dove il testo di Vopisco presenta qualche difficoltà, egli ricorre a soluzioni stiracchiate ed affatto inverosimili. Eccone un esempio. Secondo Vopisco, il senatusconsulto che ratificò l'elezione militare di Probo fu deliberato il 3 febbraio del 276, *die III nonas Februarias*. Ma, poichè, secondo la cronologia generalmente ammessa, Tacito a quella data era ancora vivente (essendo stato eletto il 25 settembre del 275 ed avendo regnato 200 giorni, la sua morte cade l'11 aprile del 276), e poichè bisogna tener conto eziandio dei due o tre mesi che durò il breve regno di Florianò dopo quello di Tacito, la detta indicazione di Vopisco sembra inaccettabile. Il Tillemont, rigettando con buone ragioni l'ipotesi del Vorburg, che avrebbe voluto assegnare a quel senatusconsulto la data del 3 febbraio dell'anno successivo, propose di leggere *nonas Julias*, oppure *nonas Augustas*, e questa proposta è stata accolta dai più, tra i quali ricordiamo il Clinton e il Bernhardt. Recentemente il Brunner ha difeso la lezione *nonas Februarias*, anticipando il principio e quindi anche la fine del regno di Tacito, e in ciò con lui consentente, almeno in parte, il Giambelli. Il L., senza curarsi di citare le opinioni espresse dai critici suoi predecessori, da lui probabilmente ignorate, risolve la quistione nella seguente stranissima guisa (pag. 49): « Il est de toute évidence (?) que le Sénat a déposé dans les archives de l'empire ce décret de nomination, après l'avoir préalablement antidaté en donnant à ce décret une date antérieure à la manifestation du vœu de l'armée, il donnait à Probus une marque nouvelle de son adulation, et conservait à son profit l'apparence du droit de disposition de l'empire ».

L'inettitudine dell'A. alla adeguata trattazione del soggetto non apparisce solamente nei luoghi ove occorre far uso di ragionamento critico: il suo libro abbonda

(1) Pag. 41: « Cette lettre (quella di Valeriano a Probo, riportata da Vopisco, c. 4) qui nous est parvenue certainement dans les termes de l'original ». — Pag. 43: « C'est bien là le langage de ce rude guerrier ». Ciò a proposito di una lettera di Aureliano a Probo (Vopisco, c. 6), la cui falsità si sente di lontano un miglio. — Pag. 49: « Dans ce décret du sénat, dont les termes nous ont été certainement transmis dans leur forme originale » etc.

di errori positivi storici, etnografici e geografici derivanti da imperdonabile deficienza di cognizioni. Se volessimo rilevarli tutti, temeremmo di tediare il lettore. Eccone pertanto qualche saggio.

Pag. 34. L'invito dell'esercito al Senato, dopo l'uccisione di Aureliano, di eleggere un nuovo imperatore, il quale fu effetto dell'irritazione e dell'avversione dei soldati contro i principali duci, colpevoli di quell'uccisione, è giudicato « un élan d'abnégation patriotique ».

Pag. 43 e nota 31. I soldati *decumani* non sono i componenti la legione decima, come credevamo sinora, ma le milizie reclutate nelle *provincie decumane* (?), ossia, come spiega l'A., adoperando, non si sa perchè, un'espressione desunta dall'ordinamento odierno di certe provincie della monarchia austriaca, nei *confini militari* (1).

Pag. 7. Quello che Vopisco chiama *porticus porphyretica* (portico di porfido) (2) per il L. è il *portico di Porfirio*.

Nota 19, alla pag. 32. I Goti sono, secondo l'A., un popolo, il cui nome, al tempo di Probo, si confondeva assai generalmente con quello dei Germani. Quindi, egli aggiunge « je me servirai indifféremment des deux noms ». Nè ha mancato di conformarsi a questa dichiarazione. Di fatti, parlando delle invasioni dei Franchi e degli Alemanni nella Gallia al tempo di Gallieno e dei suoi successori, dice (pag. 58) che la città di Autun fu presa e saccheggiata « par les Goths » (3).

Pag. 75. Nel secolo III i Goti e i Traci « se confondaient ensemble de telle manière que, chez les écrivains de ce temps (quali?), le nom de Thraces est devenu synonyme de celui de Gètes ».

Pag. 81. I Blemmyi non sono già un popolo di stirpe etiopica, ma « des Arabes (?) nomades », che si erano acquistati una reputazione formidabile « en Égypte et dans toute l'Asie (?) ».

Nella campagna del 278, fatta da Probo contro gli Alemanni ai confini della Rezia, Vopisco racconta che gli aggressori furono respinti *ultra Nierum fluvium et Albam*, ossia il Necker e le Alpi di Svevia. Secondo il L. (pag. 64), Probo cacciò ed inseguì i nemici « jusqu'au delà de l'Elbe », il che equivale ad una passeggiata trionfale attraverso tutta quanta la Germania, mentre, in realtà, la guerra fu com-

(1) Pare che per *provincia decumane* il L. intenda i *Campi decumati*; ma pare altresì ch'egli non sappia che cosa veramente erano questi, nè dove si trovavano.

(2) Probabilmente lo stesso che il portico *purpureticus* del foro Traiano, di cui trovasi menzione in una iscrizione, Orelli, 2832. V. HÜNTER, *De senatus populiq.ue romani actis*, pag. 569.

(3) Qui l'errore è doppio, perchè l'eccidio di Autun probabilmente fu opera di nemici interni e non esterni. EUMENIO, *Orat. pro restaur. scholis*, c. 4 (ediz. Baehrens, pag. 119), dice: « latrocinio Bagaudicæ rebellionis obsessa ». Nulla diremo poi delle notizie arbitrarie che l'A. introduce, quasi senza accorgersene, nella sua enfatica narrazione. « Cette malheureuse population (di Autun) désespérée de l'abandon dans lequel la laissait la mère-patrie (Claudio II combatteva allora contro i Goti nella penisola balcanica e, del resto, in quel tempo nella Gallia dominava Tetrico) succomba en maudissant le nom de Rome pour qui elle s'était sacrifiée sans utilité ». Per qual motivo si dica che in quella occasione Autun *si era sacrificata* per Roma non sappiamo davvero.

battuta nella Germania meridionale e, in gran parte, nella regione ove, poche decine di anni addietro si estendevano, i campi decumati (1).

Pag. 79. L'Isauria è un paese, non già situato al N. della Cilicia, ma « enclavé entre la Pisidie et la Pamphylie ».

Sono poi frequenti i luoghi nei quali l'A. inserisce notizie volgari e comuni, come se il suo libro fosse destinato a scolaretti di ginnasio. Basti dire che nella nota 21 (pag. 105) egli si prende la briga d'insegnare che presso i Romani i consoli entravano in carica il 1° di gennaio e che l'anno si designava col loro nome.

Finalmente osserveremo che la imperizia sua apparisce eziandio dalla forma in cui sono fatte le citazioni dei lavori di altri. P. es., nella nota 20 si riporta una correzione del Kolb alla leggenda di una moneta descritta dal Cohen e si rimanda allo scritto del Kolb in questa guisa: « V. Joseph von Kolb, Wien, 1877 » (2).

Ma è tempo omai che diciamo qualche cosa delle parti del libro nelle quali si pretende dall'A. di ricostituire la storia del regno di Probo mediante l'esclusivo sussidio delle monete. Qui siamo proprio nelle viscere dell'argomento; qui dovrebbe parersi la sua nobilitate.

Che le monete romane imperiali contengano frequenti allusioni agli avvenimenti contemporanei non saremo davvero noi che vorremo negarlo. Anzi, tutti sanno che nella storia dell'impero vi sono certi tratti di tempo, p. es. il breve regno di Nerva, nei quali abbondano i tipi e le leggende monetarie destinate a commemorare, oltre che avvenimenti ragguardevoli, quali vittorie, conquiste, fondazioni di nuove istituzioni ecc., anche speciali provvedimenti legislativi emanati dal sovrano (3). Ma, come è un errore, secondo osservammo fin da principio, esagerare l'importanza di codeste monete riguardate quali fonti storiche, così errore non meno grave e più pericoloso deve giudicarsi lo snaturare il significato loro e dedurre arbitrariamente da esse notizie che in realtà non vi sono contenute.

Ciò diciamo, non soltanto perchè il L. cita come documenti storici di speciale valore per l'uno o per l'altro anno del regno di Probo le monete di questo imperatore colle leggende TEMPOR. FELICIT. — SECVRIT. PERPE. — ABVNDANTIA AVG. — FELICITAS AVG. — FELICITAS SEC. — PROVIDENT. AVG. — VIRTVS PROBI AVG. ECC., leggende tutte che si ritrovano anche nelle monete di parecchi altri imperatori, che la cortigianeria avea da gran tempo reso comuni, e che, in sostanza, nulla di peculiare ci indicano rispetto alle qualità personali, o agli atti di questo o di quel prin-

(1) Qui l'A. potrebbe addurre come circostanza attenuante il fatto che il medesimo errore è stato commesso anche da altri, p. es., dal Tillemont e dallo Champagny.

(2) Trattasi certamente di un articolo del Kolb inserito nella *Numismatische Zeitschrift* di Vienna, Anno IX, pag. 130.

(3) Si ricordino le monete di Nerva colle leggende: FISCII IVDAICI CALVMNIA SVBLATA — VIRTVOVLATIONE ITALIAE REMISSA, etc.

cipe (1). La preoccupazione dell'A. di rinvenir traccia di notizie storiche nelle monete si esplica anche in altra guisa, e lo mena a conclusioni ben altramente erranee.

Egli si fonda sul principio, il quale, in ultima analisi, è un arbitrario postulato, che, quantunque le zecche dell'impero fossero tutte sotto la direzione immediata dell'imperatore, o dei suoi delegati, tuttavia ciascuna di esse conservava « une certaine allure d'indépendance, soit au point de vue politique, soit au sujet d'événements locaux ». Dell'applicazione di cotesto principio, che potrebbe forse valere per un numero esiguo di monete, e particolarmente per quelle coll'epigrafe *ADVENTVS AVGVSTI*, il L. fa un uso assai largo e ne deduce notizie e apprezzamenti che faranno inarcare le ciglia a più di un lettore. Eccone alcuni esempj.

Le monete della zecca di Siscia colla leggenda *AVG. NOSTRI*, a suo avviso, hanno lo scopo di rivendicare l'origine pannonica dell'imperatore, che era nato a Sirmio. Veramente c'è una moneta di Tarragona coll'epigrafe *LAETITIA AVG. N.* Ma questa, dice il L., deve essere il prodotto dell'errore di un operaio, il quale ha adoprato un conio che avea servito pochi giorni addietro per le monete di Floriano. Di fatti (è bene il lettore lo apprenda, chè certo non lo sapeva), anche nelle monete di Floriano colla leggenda predetta *LAETITIA AVG. N.* si deve riconoscere « une revendication d'origine », ossia un indizio che la famiglia di Tacito e di Floriano era oriunda della Spagna Tarragonese (2). Ora, chiunque ha un poco di pratica delle monete romane imperiali può essersi accorto che l'epiteto *noster*, il quale apparisce e diviene di mano in mano più frequente nel secolo III (se ne trova un primo esempio in una moneta di Severo Alessandro e poi un secondo in una moneta di Gordiano III), altro non è se non una espressione di affetto e di devozione per il principe, estranea affatto al ricordo della patria di questo (3). Ed invero la forma *AVGG. NN.*, che ricorre

(1) Se gli studiosi della storia (*haud ignota loquor*) prendessero per guida cotali monete laudatorie, starebbero freschi. Alcune di queste contraddicono talmente allo stato reale delle cose, che si direbbero epigrammi ispirati alla più pungente ironia. La leggenda *CONCORDIA MILITVM* si trova per la prima volta nelle monete di Didio Giuliano, ossia nel momento in cui gli eserciti della Siria, della Pannonia, della Gallia e della Bretagna si sollevavano contro il principe che avea comprato la potestà imperiale dai pretoriani. La leggenda *VIQVE PAX* si trova soltanto nelle monete di Gallieno, ossia di quell'imperatore sotto il quale, tra nemici interni e nemici esterni, non v'era quasi provincia che non fosse travagliata dal flagello della guerra. È strano che il L., narrando il regno di Tacito, là dove ricorda una moneta colla leggenda *VICTORIA GOTHICA* (la quale, nonostante il silenzio di Vopisco, potrebbe essere davvero documento di una vittoria riportata sui Goti da qualche generale romano nella Mesia), dice: « Cette victoire prétendue basée sur quelque combat sans aucune importance aura été imaginée, ou tout au moins considérablement amplifiée par le sénat, qui aura saisi l'occasion de donner gratuitement un relief guerrier à l'empereur de son choix »; e similmente chiama « une flatterie bien puérile » le monete di quell'imperatore colla leggenda *INVICTVS*. Per quanto sembra, allorchè non si tratta di Probo, il « précieux concours du témoignage des médailles » non serve più a « reconstituer l'histoire ».

(2) A ciò contraddice espressamente la pretensione (anche ammessa che fosse infondata) dell'imperatore Tacito di discendere dallo storico dello stesso nome (v. Vopisco, *Tacito*, c. 10), il quale apparteneva alla gente Cornelia, e la indicazione, pur di Vopisco (*Floriano*, c. 2), che Tacito e Floriano erano nativi di Interamnae.

(3) Le espressioni *AVG. N.* e *AVGG. NN.* si convertirono a poco a poco nelle altre *D. N.* e *DD. NN.* Anzi, nell'età di Diocleziano e di Costantino furono adoperate entrambe promiscuamente e talora anche insieme. Si ha, p. es.: *CONCORDIA AVG. NN.* e *CONCORDIA PERFECTA DD. NN.* — *PIETAS AVGG. ET. CAESS. NN.* e *PIETAS DD. NN.* *AVGVSTORVM* — *VICTORIA AVGG. NN.* e *VICTORIA DD. NN.* etc.

così spesso durante l'ordinamento tetrarchico di Diocleziano e, poscia, negli anni compresi tra la morte di Costanzo Cloro e quella di Costanzo II, nei quali regnarono insieme più imperatori, come avrebbe potuto applicarsi contemporaneamente a principi di patria diversa? Oltre di che, si hanno monete, per citare un solo esempio, di Costantino, colla leggenda *ADVENTVS AVG. N.*, coniate a Nicomedia (Cohen, N. 1) e a Costantinopoli (Cohen, N. 2): e Costantino, come ognun sa, non era nativo nè della Bitinia, nè della Tracia, ma della Mesia.

Un medaglione di bronzo coniato in Oriente (?), subito dopo l'elezione di Probo porta l'epigrafe *IMP. CAES. M. AVR. PROBUS P. F.* (1). La mancanza di *AVG.* in questa epigrafe è per il L. un segno della deferenza dei soldati verso il Senato, che non aveva ancora ratificato l'elezione. Quale altro fatto della medesima specie, è lecito domandare, si rinviene nella interminabile serie delle elezioni imperiali fatte dalle soldatesche?

Il L. ha osservato che nei primi anni del regno di Probo le monete della zecca di Roma non contengono leggende adulatorie. Ciò, secondo la sua opinione, « *trahit une mauvaise humeur mal dissimulée de la part du Sénat à l'égard de Probus* ». Ma la zecca di Roma non dipendeva, al pari delle altre, dall'imperatore? E la moneta senatoriale non era stata abolita da Aureliano? (2). Il fatto osservato dal L. sarà vero (ci manca il modo di appurarlo); ma la sua spiegazione non regge.

Mentre Probo era avviato dall'Oriente alla volta di Roma, la zecca di questa città batteva monete con la leggenda *ADVENTVS PROBI AVG.* ed altre con *ROMAE AETERNAE*. Il L., fisso nella sua idea della poca benevolenza di Roma e del Senato verso il nuovo imperatore, vede nella seconda delle dette leggende una « *démonstration bien puérile envers un homme trop supérieurement doué pour qu'il fit seulement semblant de s'en apercevoir* ». Ora (prescindendo dalla considerazione testè addotta che la zecca di Roma non dipendeva dal Senato), a farlo apposta, la leggenda *ROMAE AETERNAE* è una di quelle che più frequentemente occorrono nelle monete imperiali. Da Adriano a Costantino II si ritrova nelle monete di *quaranta* imperatori. Non sappiamo davvero perchè dovesse o come potesse avere un significato speciale in quelle di Probo.

Le monete con *SALVS AVG.* battute a Lione nell'anno 277, durante la guerra di Probo contro gli Alemanni e i Franchi, sono per il L. un indizio *certo* di un'epidemia che affliggeva in quel tempo la Gallia. E, poichè la medesima leggenda apparisce negli anni 279 e 280 nelle monete battute a Siscia, ciò mostra che la pestilenza inferiva allora nella Pannonia. Veramente, anche a Tarragona si battevano in quegli anni monete con la detta leggenda. Questo però avvenne, perchè

(1) Senza dubbio per una svista, la sigla *P. F.* è spiegata *Pater Felix*.

(2) Come è noto, Tacito pare abbia tentato di ristabilire la moneta senatoriale; ma dopo il regno di lui, le lettere *S. C.* scompaiono definitivamente dalle monete romane imperiali.

« l'atelier de Tarragone a agi par esprit d'imitation à l'égard de celui de Siscia » (1). Rispetto a ciò osserveremo solo che, se la leggenda SALVS AVG. indicasse realmente *sempre* l'infiere di un' epidemia, converrebbe dire che dalla metà del secolo I alla metà del secolo IV l'impero fu quasi costantemente desolato da tale flagello, poichè da Nerone a Costanzo II ben pochi sono gli imperatori di cui non si abbiano monete con quella epigrafe.

E qui ci arrestiamo, chè gli esempj allegati ci sembrano sufficienti. Ma, domanderà il lettore, non accade mai che il L. colga nel segno e ricavi dalle monete qualche effettiva indicazione storica finora inavvertita? Ben di rado, almeno a nostro avviso. Anzi di ciò un solo esempio veramente sicuro e indubitabile ci par di poter additare, nel quale trattasi di una indicazione cronologica, in fondo, non molto importante. Il medaglione colla leggenda GLORIA ORBIS COS. IIII e l'altro con GLORIA ORBIS COS. V, destinati a commemorare le feste celebratesi in Roma per il trionfo di Probo, provano che cotali feste, incominciare verso la fine del 281, si prolungarono anche nel principio del 282.

Concludiamo. Se il L., appassionato collettore, com'è, di monete antiche e diligente e coscienzioso esaminatore dei minimi particolari di queste, si applicherà allo studio analitico ed alla rigorosa classificazione di altre serie monetarie, come ha fatto per quella di Probo, potrà ricavare qualche frutto dalle sue osservazioni e rendere nuovi servigi alla scienza. Ma prima di accingersi alla composizione di un nuovo *studio storico* sopra un altro imperatore, procuri di acquistare le cognizioni a ciò necessarie; altrimenti qualcuno potrebbe ricordargli l'antico adagio *ne sutor ecc.*

ACHILLE COEN.

LINDENSCHMIDT L., *Handbuch der deutschen Alterthumskunde. Übersicht der Denkmale und Graeberfunde frühgeschichtlicher und vorgeschichtlicher Zeit. In drei Theilen. Erster Theil. Die Alterthümer der merovinghischen Zeit.* (Braunschweig. Vieweg et Sohn. 1880-86) 8° fig., pp. 456 e tavv. XXIV.

Il compito che con l'opera qui annunziata si è prefisso l'illustre prof. L. Lindenschmidt, direttore del Museo romano-germanico di Magonza, è tale opera che in sommo grado deve eccitare l'attenzione degli storici e degli archeologi in genere, ma soprattutto di coloro, che sanno come sia irta di difficoltà e piena di scogli la via percorsa da quanti intendono l'opera allo studio delle antichità così dette barbariche. E soprattutto in Italia si dovrà far buon viso al libro, che qui presentiamo,

(1) Cotesto concetto che la zecca di Tarragona abbia ordinariamente imitato le produzioni di quella di Siscia è espresso dal L. in più occasioni. Le città di Siscia e di Tarragona distavano tanto l'una dall'altra, che gli repugna ammettere contemporaneamente per entrambe i medesimi avvenimenti locali additati dalle pretese allusioni delle monete.

mancando da noi non che un manuale mediocre, ma un tentativo qualunque di opera del genere della ora annunciata. Auguriamoci pertanto che il lavoro con questo primo volume felicemente avviato, e con lunghe e sicure garanzie di dottrina e di critica già condotto a buon punto, riesca quando che sia al dotto autore di condurre in porto. Il quale ben potrà allora con giusto compiacimento affermare, di aver dato alla letteratura archeologica e storica coll' *Handbuch* e con le *Alterthümer unserer heidnischen Vorzeit* due opere poderose, di valore duraturo e di utilità indiscutibile.

Avremmo voluto aspettare la pubblicazione del 3° fascicolo della *Parte I*, che ci si fa sperare non molto lontano, prima di prendere la parola intorno ad un sì interessante manuale; ma poichè l'A. nella prefazione al primo volume ci ha già chiariti del metodo e dell'andamento del lavoro, ed i due fascicoli che teniamo sott'occhio sono qualche cosa più di un semplice saggio dell'intera opera, della quale si rileva già nettamente lo spirito e l'orditura, non abbiamo voluto tardare più oltre a darne l'annuncio, e come testimonio di profonda stima all'illustre autore, e come prova dell'interesse che pure da noi incominciano ad incontrare questi studi, malauguratamente fino a ieri del tutto trascurati.

Come per molta parte delle discipline storiche ed archeologiche manca in Italia una scuola spiccatamente nazionale, la quale per propri criteri si distingua dalle scuole tedesche e francesi, altrettanta mancanza si lamenta, ove si venga a parlare delle antichità barbariche; anzi, sotto questo rispetto, la condizione dei nostri studi è miserrima. Poichè, se non si sono trascurate le indagini sulle fonti dei secoli V-IX, se non mancano lavori di polso intorno a questo periodo, è mestieri riconoscere che quanti se ne sono occupati, hanno volto l'animo a trar direttamente dallo studio delle fonti scritte profitto alla storia vera e propria, anzichè all'archeologia; i testi dei cronografi e dei poeti, e le fonti diplomatiche accostando alla storia degli avvenimenti, della condizione e del diritto, più che a quella della civiltà, delle arti e dei costumi.

Ma, ritornando all'opera del Lindenschmidt, notiamo subito, che dovendo essa constare di due parti essenzialmente distinte, in quanto l'una si riferisce all'età preistorica, l'altra alla barbarica, ad ognuna di esse è destinato un volume. In Italia fra questi due grandi periodi intercede un lungo volgare di secoli storicamente conosciuti e che hanno lasciato addietro le splendide civiltà degli Umbri, degli Etruschi, dei Greci, dei Romani e da ultimo la novella civiltà cristiana; da noi la protostoria si inizia col secolo X-VIII a. C.; per la Germania invece si potrà appena parlare di storia, limitandola alle regioni circumdanubiane e circumrenane, coll'aprirsi dell'era volgare, od al più col movimento dei Cimbri e dei Teutoni. In Italia si segna un progresso continuo dall'età della pietra fino al III secolo d. C.; indi in poi un regresso, una decadenza da prima lenta, poi precipitosa, temperata solo dal sorgere del Cristianesimo, ma che finisce necessariamente nel baratro della barbarie. In Germania invece l'evoluzione è diversa; il progresso che s'inizia dai tempi primordiali procede lenta-

mente, con poche oscillazioni, e con una poderosa spinta dovuta alla duplice influenza romano-cristiana, dall'età neolitica a Carlo Magno. Ossia, fra preistoria e barbarie non esiste quell'abisso di tempi e di avvenimenti che si nota per l'Italia.

Onde è che il Lindenschmidt nelle 60 pagine di *Introduzione*, dando a chiarire l'ordine e l'andamento della sua opera, ha inteso di esplicitare i suoi concetti e le sue vedute intorno l'antichissima etnografia della Germania ed i rapporti, che in fatto di coltura la Germania ebbe con l'Oriente e soprattutto col bacino mediterraneo. Noi non possiamo certo seguirlo in questa disquisizione, ancorchè vi vediamo esposte idee che meriterebbero di essere ampiamente svolte e discusse, talora forse anche combattute; ci basta solo di segnalare una tendenza a negare, o per lo meno a metter in dubbio la migrazione indo-europea dal centro dell'Asia, una viva animosità contro le esagerate teorie celtiche, tanto propuguate in Francia ed in Germania, animosità profondamente giustificata, ed alla quale facciamo plauso, senza però condividere le idee dell'A. al punto di affermare che la migrazione dei Celti verso l'estremo occidentale è altrettanto fantastica ed imaginaria, che quella dei Germani e dei Traci (p. 7). Vediamo ancora sostenuta con ogni possa la tesi, essere lo sviluppo della civiltà indipendente da ogni moto migratorio di popoli, negando con ciò che i primi elementi di essa, e conseguentemente la conoscenza e l'uso dei metalli, vengano dall'Asia; invece è fatta larghissima parte all'azione poderosa ed efficace esercitata costantemente sul nord, ma soprattutto nella prima età del ferro, dai popoli circummediterranei.

Tutto ciò noi non possiamo che ricordare di volo, come non possiamo che accennare alla storia dell'archeologia nazionale in Germania, ai sistemi seguiti ed applicati negli ultimi anni; noi passiamo sopra a queste dotte pagine, per entrare direttamente nell'argomento del primo volume, che lascia in disparte la preistoria, per trattare delle antichità barbariche tedesche dei tempi merovingici. L'A. dichiarando nel titolo i limiti del suo lavoro, ha dovuto ricorrere a questo spediente cronologico, e forse non molto felicemente, per significare che egli si limita allo studio delle antichità dei secoli V-VII, mancando per questa epoca in Germania popoli e dinastie che abbiano legato il loro nome alla storia; per questo stesso motivo l'A. non tiene strettamente conto dei Germani della Germania, ma anche di quelle stirpi germaniche che migrano in altri paesi; e comprendendole però tutte indistintamente in una grande unità, espone le forme varie di coltura proprie ad essi. Così è, che non troviamo una parte speciale dedicata ai Goti, ai Langobardi, ai Franchi, agli Alemanni, ai Boiari ecc., ma parlando, p. e., del modo di sepoltura vengono esposti successivamente i sistemi e le foggie varie in uso appo tutti questi popoli; a tale forma di divisione fu indotto l'A. anche dal riflesso, che tutte le stirpi tedesche, se negli accessori hanno una coltura svariata, in sostanza è però per tutte una sola ed uniforme. Se dunque l'A., per lo scopo che si è prefisso deve attingere alle fonti così tedesche come italiane, francesi ed inglesi, la sua opera non ha più un carattere strettamente germanico, ma internazionale. Ecco una delle ragioni non ultime per cui ce ne siamo occupati.

Però altre ancora e più gravi ci hanno mossi ad additare agli studiosi italiani, accompagnandolo di meritate parole di encomio, questo eccellente manuale. Le ère barbariche che in Italia furono studiate amorosamente, ma solo dal lato storico, mancano al tutto di illustratori, ove esse sieno considerate dal lato pur tanto importante dell'archeologia; tanta anzi è questa deficienza, che l'A. è costretto a richiamarsi ben di rado a monumenti gotici e langobardi, perchè egli deve dichiarare che necropoli vandaliche, gotiche, langobardiche non furono ancora da nissuno segnalate (p. 79). È cosa per noi Italiani poco lusinghiera, ma è inutile disconoscerla; tali studi da noi non hanno attecchito. E con quanto detrimento per la scienza, potrà solo intenderlo chi abbia familiarità con le opere del Lindenschmidt, del Freudenberg, del Paulus (e non citiamo che gli autori principali) per la Germania, del Troyon, del Gosse, del Meyer per la Svizzera, del Chiflet, Caumont, Baudot e dei magistrali lavori del Cochet per la Francia, del Roach-Smith, del Wylie, del Wright e dell'Ackermann per l'Inghilterra. Ognuna di queste nazioni fra una pleiade di minori ma pur accurati cultori delle antichità barbariche ha qualche nome illustre, qualche vera autorità, per competenza e larghezza di indagini; noi invece non abbiamo ancora avuto nè gli uni, nè gli altri. E se ne persuaderà chi, scorrendo la bibliografia compilata dal L. nelle pp. 64-67, troverà l'Italia rappresentata da un unico e magro opuscolo di poche pagine. Per buona ventura recentemente il materiale bibliografico così esiguo si è accresciuto di alcuni ragguardevoli lavori (1), ed è veramente da augurarsi che il risveglio di questi ultimi anni sia il preludio ad un periodo di favore per tali ricerche. E soprattutto dalle società storiche ed archeologiche regionali che noi ci ripromettiamo validi aiuti; perchè esse, vigilando, potranno esercitare una azione efficace e salutare; così le umili e povere necropoli dei Goti, dei Franchi, dei Langobardi, fino ad ora irremissibilmente condannate a distruzioni vandaliche, ove in qualche raro caso avidità di lucro non ci abbia conservato taluni oggetti men che volgari, saranno rispettate ed esplorate con ogni cura scientifica, e torneranno non meno istruttive, e talora anzi più eloquenti dei cimiteri dei Romani ed Etruschi. Perchè, mentre si contano per migliaia e migliaia i depositi lasciatici da quest'ultimi, toccano appena le tre o quattro centinaia le tombe barbariche con qualche diligenza esplorate. Se si pensi poi che in Italia la questione delle invasioni e delle signorie barbariche presenta un interesse sì eccezionale e complesso, sia per il vario succedersi e sovrapporsi di stirpi e dominatori nuovi, sia per il loro contatto con la duplice

(1) La letteratura archeologica italiana, per il periodo barbarico, va così completata: LEICHT, nella *Illustrazione italiana*, 1 nov. 1874. DE BIZZARRO P., *Riflessioni storico-archeol. sul sarcofago dissotterrato a Cividale* (Gorizia 1874). IDEM, *I Langobardi e la tomba di Gisulfo; seconde ed ultime riflessioni* (Udine 1874). CIPOLLA C., nelle *Notizie degli scavi di antichità* (1881, p. 75). MANTOVANI, *Notizie archeol. bergomensi* (Bergamo 1884). CALANDRA C. et E., *Di una necropoli barbarica scoperta a Testona* (Torino 1880). CAMPI, *Le tombe barbariche di Civezzano e alcuni rinvenimenti medioevali nel Trentino* (Trento 1886). WIESER, *Das langobardische Fürstengrab von Civezzano* (Innsbruck 1887). ONSI, *Sopra due auree crocette del Museo di Bologna ed altre simili dell'Italia superiore e centrale* (Bologna 1887).

cultura classico-cristiana e con l'elemento Romano, la investigazione dei sepolcreti e delle antichità barbariche in genere deve incontrare largo favore soprattutto in quelli storici, che hanno fatto campo dei loro studi l'era da Odoacre a Carlo Magno. Accanto al materiale storico, letterario e diplomatico dovrà pur figurare, per quanto è possibile, anche il materiale artistico ed archeologico, perchè si riesca ad una completa ed esatta conoscenza di quei popoli e di quei tempi.

Il libro del Lindenschmidt è una scorta non pure utile ma necessaria ed indispensabile per la esatta interpretazione delle fonti scritte, come per la conoscenza dei tempi barbarici; perocchè esso comprende amplissime trattazioni, discussioni ed illustrazioni intorno ai seguenti argomenti: *A.* Estensione cronologica e topografica delle antichità barbariche. *B.* Forma e costruzione dei sepolcri. Riti funebri. *C.* Suppellettile funebre; armi, vestiti, ornamenti, stromenti, vasi e monete. *D.* Gusto decorativo, attività artistica ed industriale; significato di queste antichità per la storia della cultura nel periodo merovingico.

Accompagnare passo passo l'A., mettere in evidenza i pregi del libro, discutere qualche punto controverso, non è nostro intendimento, perchè una tale opera rientra più nell'ordine degli studi strettamente archeologici che di quelli storici. Ma insistiamo vivamente nel raccomandare un libro, che mentre è opera di una vera autorità e poco lascia a desiderare pel metodo rigorosamente scientifico, deve additarci la via a studi altrettanto importanti che dilettevoli.

PAOLO ORSI

F. SAVIO, *Il marchese Bonifacio del Vasto ed Adelaide contessa di Sicilia, regina di Gerusalemme. Memoria* (« Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino », vol. XXII; Estr. — 19 p. (Torino, Loescher, 1887).

Se la Memoria del ch. DESIMONI contiene importanti rettificazioni ai precedenti lavori sui MM. di Mf.to, questa del p. SAVIO si propone soltanto di « riunire insieme d'un sol tratto notizie, le quali bisognerebbe cercare sparse in molti libri » e propriamente di « strappare dalle tenebre dell'ignoto o dell'incerto due personaggi, quali il march. Bonifacio del Vasto e sua nipote Adelaide contessa di Sicilia e regina di Gerusalemme ». Documenti o risultati nuovi, nessuno; ma, da qualunque parte ci venga, evviva la luce.

Il p. SAVIO comincia a mettersi in buona compagnia, schierandosi col Manuel e col DESIMONI contro il S. QUINTINO, che sdoppia i MM. del Vasto e di Savona. Tocca quindi dei due matrimoni di B. del Vasto, escluso il terzo con Alice di Savoia. Dalla prima moglie di lui sarebbero venuti Bonifacio d'Incisa, il primo dei 7 fratelli marchesi, e una femmina, che poco mancò non salisse il trono di Francia con Luigi VI, in luogo di Adelaide di Savoia. — La seconda moglie poi di B. del Vasto, sulla fede della genealogia anonima dei conti di Fiandra (presso il MORIONDO e il PERTZ) e

anco di un'altra attribuita a Roberto ab. di Foigny (PERTZ e *Recueil*..., XIV, 3), è per il p. SAVIO la contessa Agnese, una delle tre figliuole di Adele di Vermandois, e di Ugo, terzogenito di re Enrico I di Francia e fratello di Filippo I, detto il grande (*Hugo Magnus*), conte di Vermandois, Valois, ecc., crociato nel 1096 e morto il 18 ott. 1102. Da questa Agnese gli altri sei marchesi non solo, ma un settimo figlio, Bonifacio di Cortemiglia, che il Moriondo prima e indi il p. SAVIO dicono arcidiacono, poi vescovo eletto di Noyon e in ultimo vescovo d'Alba. E ancora due figliuole, di cui la prima, Sibilla, dovrebbe essere la sposa di Guglielmo VI conte di Montpellier, la quale era così chiamata (*Hist. gén. d. Languedoc*, II, 441): dall'altra il p. SAVIO non ha che il nome, Adelaide.

Ma non è costei la contessa di Sicilia, moglie del conte Ruggero I fratello di Roberto Guiscardo, e poi per le seconde nozze con Baldovino I regina di Gerusalemme. Questa seconda Adelaide non è la figliuola, bensì la nipote di B. del Vasto, nata da Manfredò fratello di lui: ciò almeno fu posto in sodo dai buoni argomenti del DESIMONI e dell'AMARI, ma non dai versi di quel poeta anonimo de' Bollandisti, che si citano dal p. Savio e sono da mettere in un fascio con gli altri versi di quel tal fra Maraldo celebrante il battesimo di Ruggiero Borsa in Mileto (DE BLASIS, *La insurrez. pugl.* ecc., III, 475, n° 1). Per quest'Adelaide non solo si sarebbero strette relazioni tra la Sicilia e il Piemonte e Monferrato, come dalla storia, dai nomi locali e dal linguaggio rileva il VASI nell'Arch. Stor. Sic. (1881), ma parecchi anche dei congiunti di A. sarebbero passati in quell'isola. Tra questi il p. SAVIO, dietro una carta del Pirro, non dubita riconoscere per fratello di A. quell'Enrico conte e marchese, che da ALESSANDRO ab. Telesino vien detto *avunculus* del conte Ruggero I, anzi avrebbe sposato, secondo l'AMARI, una figliuola di lui per nome Flandrina (1). — Un altro marchese aleramico, dice il p. SAVIO, sarebbe, per l'Amari, quell'Oddone o Oddone Buono ricordato in due diplomi del 1094 e 95. Ma, con buona pace del p. SAVIO, era qui a nominarsi almeno il MURATORI, il quale fu il primo, credo, a congetturare

(1) Nome abbastanza peregrino nella gente normanna. — Sulle prime mogli di Ruggero I, v. DELARC, o. c., 378, n° 1). — Quanto alle figlie, il DE MEO reca una carta che nomina col conte di Lucera una Adelisa f. del c. Ruggero e di sua moglie Giuditta (*Ann. d. Nap.*, ad an. 1083); il MALATERRA (*R. I. S.*, V, l. III, c. 2 6) e tra i recenti il DELARC, il MOLINE (*Hist. de Toulouse*, II, 7), il DE BLASIS (II, 265) hanno Matilde (Mahaut) sp. di Raimondo IV di S. Gilles c. di Tolosa e di Provenza, il quale prese parte alla 1ª crociata e fu cantato dal Tasso; — MALATERRA (in MOLINE, III, 9) ha un'Emma richiesta da Filippo I re di Francia e poi data al c. di Clermont, probabilmente Guglielmo VI f. di Roberto III c. d'Alvernia o, secondo altri, allo stesso Roberto; — nella *tav. geneal. R. I. S.*, V, le figlie di Ruggero I sono 7.

Erra poi assolutamente il DE BLASIS (III, 587, n° 2) dicendo: « Malaterra narra che il duca mandò un congiunto di Adele sua moglie a sollecitare i soccorsi di Ruggero suo zio ... »; poichè qui non si parla nè di Adele nè dei congiunti suoi. Ecco il testo del Malaterra: « *Dux* (Ruggero, duca di Puglia, f. del Guiscardo), *ut qui parti consanguinei principis* (Riccardo il giovane f. di Giordano d'Aversa) *favēbat, non viliori legato quam laterali coniuge ADALA, videlicet marchionis Flandrensis filia ... comitem* (Ruggero I) *invitat ... »* (c. 26). Or qui si tratta di Adala, Aala, Ala f. del marchese o conte di Fiandra, non di Adele, Adelaide aleramica, e laterali coniuge non vuol dire congiunto. Il che confermasi dalle parole che vengono più sotto: « *Comes ... multis verbis Ducissae sibi a Duci delegatae illectus et persuasus ... »* (ib.).

italiano questo Oddone: « conicere licet..... *Odonem Bonum..... italicum marchionem* fuisse » (Praef. in Gaufr. Malat., R. I. S., V, 242). Anzi il MURATORI va più in là, perchè farebbe di Oddone Bono e di Emma, sorella del Guiscardo, i genitori di Tancredi (l'eroe del Tasso). E ciò studiasi confermare non solo con l'autorità di ORDERICO VITALE, cronista coevo e di rara erudizione (« *Odonem Bonum Marchisium sororium Ducis* », l. VII — e al IX: « *Tancredium Odonis Boni Marchisii filium* »), ma anco con quella di RADOLFO di Cadomo, famigliarissimo di Tancredi e che scrisse le gesta di lui (1). — Infine tra gli aleramici passati in Sicilia il p. SAVIO annovera il figlio primogenito di B. del Vasto, cioè Bonifacio d'Incisa, dicendo che o egli o suo figlio Alberto vi divenne poscia signore di Gravina. Conte di Gravina era veramente fin dal 1138 Alessandro, uno dei nobili ribelli a Ruggero, che fuggito dalla sua terra, trovava ospitale rifugio per lungo tempo alla corte dell'imperatore Corrado (DE BLASIS, III, 321): era a Venezia nel 1150, onde ripassava in Oriente (ib. 403) e nel 52 assisteva alla dieta di Wurtzburgo, al dire di OTTONE di Frisinga, (Gest. Fred. II, c. 7) « *cum aliis exulibus Apuliae, quos Rogerius de solo natali propulerat, lacrimabiliter conquerentibus.....* ». Dopo il 52 che ne fosse non so: ma forse Ruggero poteva benissimo investire un altro del feudo di lui, vivo o morto che fosse (2).

G. C.

ISIDORO DEL LUNGO, *Una vendetta in Firenze il giorno di S. Giovanni del 1265.*

Edizione a parte dell'« Archivio Storico Italiano ». Con l'aggiunta di un facsimile, e di un *Saggio della Cronica domestica di messer Donato Velluti restituita sull'autografo e commentata*. Firenze, Cellini, 1887 (Ne fu fatta lettura alla Società Colombaria il 20 giugno 1886).

L'erudito Lettore incominciava discorrendo dei danni arrecati ai guelfi nel sesennio della loro ultima cacciata (1260-1266); ed a commento dei luoghi danteschi che accennano alle demolizioni d'allora, riferiva dal cod. originale dell'Estimo dei danni quelli sofferti dai Cavalcanti, dai Buondelmonti, dagli Adimani, dai Guidi, dai Donato,

(1) Veramente in RADOLFO manca il nome di Oddone: « (Tancredus) parentes eximios *Marchisum* habuit et Emmam (R. I. S., V, 286, c. I). — De Meo crede Tancredi nipote di Boemando; il PIRRO (Sic. Sacr.) lo dice figlio del duca Roberto e di Ala. — Secondo il CAMERA, alcuni opinano esser nato da Mabilla (f. del Guiscardo, sp. di Guglielmo di Grantmesnil protosebasta) il celebre Tancredi principe d'Antiochia; ma è contrastato dal MURATORI, che lo vuol figlio di Emma, sorella del Guiscardo, e di Odone Buono margravio (Ann. d. 2 Sic., I, 83, tav. geneal.). — Il DE BLASIS (III, 54 e n. 1) accetta l'opinione muratoriana, aggiungendo: « Odo Marchisio era vivo nel sett. 1097, quando donò a un monaco due chiese in Calabria (Syll. Graec. membr., p. 80). Egli ebbe oltre Emma un'altra moglie chiamata Sighegaida, la quale nel 1126 si dice *Marchisia et uxor defuncti Odonis Marchisii*, come rilevasi da un diploma greco » (ivi, p. 128).

(2) Che un'altra figliuola di R. Guiscardo, per nome Eria (Heria) andasse sposa di Ugo, f. di Azzo II d'Este, come si ha da AIMÉ (*Ystoire de la Normandie*, VIII, 33) e da GUGLIELMO APFULO (l. III), era stato pur ricordato dal CAMERA (tav. geneal. cit.) e dal DE BLASIS (II, 241).

dagli Alighieri e da altri menzionati nella *Divina Commedia*. Confiscati i beni dei ghibellini, lo Stato si consolidava con la costituzione del nuovo Magistrato di Parte Guelfa, cui fu dato come patrimonio il « Mobile », formato delle sostanze tolte ai ribelli, e con le proscrizioni. I singoli bandi furono pubblicati nel biennio del 67-68: nel dicembre di questo hanno sì compilarono le liste di proscrizione, che esistono nel libro del Chiodo ed in un volume dei Capitoli. È da attribuirsi gran valore ai documenti che ci fanno conoscere la costituzione dell'ufficio dei confinati ed il modo che si tenne nella compilazione delle suddette liste (doc. A. e B.). Delle cinque categorie di ribelli che furono fatte, quelli più duramente trattati furono all'incirca 1400: invece gli altri 1600, o giù di lì, rimasero alle comandamenta del Comune, essendo ad alcuni limitato il confine al distretto od al contado: altri poterono anche rimanere in città. Nondimeno qualunque dei confinati volesse far atto di sottomissione sarebbe prosciolto dal bando: e siam grati al prof. Del Lungo d'aver ritrovato l'originale della formula testuale del giuramento che i ghibellini eran tenuti a fare (doc. C.); atto importantissimo, già pubblicato, ma scorrettamente, dal Lami e dal P. Ildefonso che lo ricavarono da una copia Laurenziana.

Il sabato santo della Pasqua del 1267, mentre guelfi e ghibellini si azzuffavano, Tommasino de' Mannelli feriva sul volto Fornaino del Rosso de' Rossi. Pochi mesi dopo Mannello figliuolo di Tommasino uccideva Ghino Velluti. La cagione del secondo fatto di sangue era che Ghino avea fatto ribadire un tale, condannato a petizione de' Mannelli. Vogliasi, come è assai probabile, che quel liberato dal bando fosse proprio Fornaino de' Rossi, ovvero che per altra ragione i due avvenimenti insieme si legassero, fatto è che alla tarda vendetta patita dai Mannelli ebbero parte Velluti e Rossi; e la vendetta fu compiuta ben 28 anni dopo. Tre de' Velluti ed un loro zio materno la festa di S. Giovanni del 1295 uccisero il giovane Lippo di Simone Mannelli, che ebbe Tommasino per avo: altre due persone, l'una Lapo de' Rossi, cooperarono alla strage ed alla fuga. Posta l'accusa dai Mannelli, e comparsi in giudizio il padre dei due Velluti, come istigatore dell'omicidio, e Lapo de' Rossi, furono assolti. Pertanto la legge, giudicando essere stata fatta conveniente vendetta, interviene perchè sia conchiusa la pace; la quale è descritta minutamente dal Del Lungo secondo che è riferita nelle ricordanze domestiche dei Velluti (doc. E.), e nella provvisione pubblicata nel Consiglio del Capitano il 17 luglio 1295 (doc. D.). Nello stesso tempo l'autore ricorda gli statuti fiorentini che permettono la vendetta, e ne limitano l'uso; e gli altri che ordinano la maniera di comporre le paci.

Con paziente e faticoso lavoro l'autore riesce a decifrare completamente le ricordanze familiari che Donato Velluti, scrivendo verso il 1370, inseriva nella sua cronaca. Dell'intero manoscritto fece copia Paolo Velluti due secoli più tardi: ma il trascrittore stesso, pentito d'aver lasciato vivere nell'originale e fatto rivivere nella copia il ricordo degli odii e delle vendette di famiglia, barbaramente distrusse due carte del cod. di Donato: e fu fortuna se, usando scortesia, si mostrò più affezio-

nato alla scrittura propria che a quella del suo progenitore, e si contentò di accicare semplicemente con inchiostro il frammento del suo manoscritto: chè altrimenti non avremmo la mutila ricostruzione di Carlo Strozzi, nè il completo risarcimento del Del Lungo.

L'ultima parte della lettura è un accurato commento di due passi danteschi che toccano della vendetta. Cioè l'uno (Inf. XXIX, 1-36) quando Virgilio, traversato il nono ponte di Malebolgie, fa osservare all'Alighieri che Geri del Bello aveva minacciosamente additato alla lor parte: e Dante, rispondendo al maestro, racconta come Geri, colpito da mano omicida, rimanesse invendicato dai consorti; e chiude: « Ed in ciò m'ha fatto a sè più pio » (meglio, come vuole il Del Lungo, « assai più pio »): l'altro (Purg. XXXIII) dove il Poeta accenna alla barbarica superstizione, trapianata in Firenze, che non si potesse prender vendetta di un ucciso, sulla sepoltura del quale gli uccisori entro i nove giorni dopo il misfatto avesser mangiato zuppa di vino.

L'altro brano staccato dalla *Cronica domestica*, ed aggiunto nell'edizione a parte, contiene una breve ricordanza della vita di Velluto di Cristiano; il racconto della morte di lui, avvenuta in seguito di ferita mortale; quello delle discordie che furono fra consorti a causa della eredità di Velluto, e l'altro della mancata vendetta, tentata venti anni dopo. Chi confronti questo saggio con la edizione del Manni non potrà che augurarsi di vedere presto stampata l'intera cronica nella corretta lezione del prof. Del Lungo, arricchita dall'utilissimo commento che queste pagine ci offrono.

Sopra non più che 74 pagine l'A. ha raccolto così ampio contributo alle ricerche storiche e letterarie, che qualche volta dopo aver letto ho sentito il bisogno, per farne maggior prò, di rileggere: vero è che si rilegge sempre volentieri una Memoria esposta con forma altrettanto bella e piacevole quanto succosa.

P. S.

HEINRICH DENIFLE, *Die Statuten der Juristen-Universität Bologna vom J. 1317-1347, und deren Verhältniss zu jenen Paduas, Perugias, Florenz* (Sonder-Abdruck aus « Archiv für Litteratur und Kirchengeschichte » III, p. 196-405. Berlin, Weidmann, 1887).

Nel secondo volume dell'opera « Die Universitäten d. Mittelalters bis 1400 » Enrico Denifle O. P. dovrà occuparsi del governo e organizzazione della Università Medioevale. Il volume che qui si annuncia, e che è un estratto dall'*Archiv*, diretto da esso Denifle, e da Franc. Ehrle, è quasi un saggio e una preparazione al suddetto volume. Sulla amministrazione della Università di Bologna, si era letto qualche mese addietro un cenno, scritto, per incidenza in un lavoro di altra natura, da E. Werunsky (1); ma il dotto autore della vita di Carlo IV non avea l'obbligo di

(1) *Gesch. Kaiser Karls IV u. seiner Zeit*, II, 2, 338 (Innsbruck, 1886, Wagner).

occuparsi direttamente dell'università bolognese, e il suo cenno, considerato dal punto di vista della storia universitaria, è senza dubbio tutt'altro che un lavoro originale.

Detto questo, unicamente per scrupolosità bibliografica, riassumiamo i punti essenziali nel lavoro del Denifle. Esso si compone di due parti: a) la prefazione, partita in 5 capitoli (p. 196-253); b) « Statuta universitatis scholarium iuristarum Bononien. » (p. 253-877). Questa seconda parte poi si può ancora dimezzare. Giacchè, il preambolo e le rubriche 1-45 (p. 253-318) è la porzione finora totalmente inedita di questi statuti; mentre il rimanente (rubr. 46-105) (p. 319 sgg.) era stato già pubblicato, sebbene imperfettamente. Segue come appendice (p. 394-7) « De origine et progressu iuris scolastici Paduani », paragrafo tolto dagli Statuti Padovani del 1463. Come complemento al lavoro può riguardarsi l'articololetto susseguente (p. 398-405), col titolo *Savigny e il suo difensore G. Kaufmann* (Savigny u. sein Vertheidiger, G. Kaufmann).

Zarncke, nel *Litter. Centralbl.* 1886 n. 37, parlando dell'opera sulle Università, avea sollecitato il D. ad occuparsi di un cod. diplom. delle Università medioevali. Non ha torto il D. dicendo che tale opera è di tanta mole e difficoltà, che la vita di un uomo è spazio troppo piccolo per assolverla. Siccome in tal cod. dipl. gli Statuti dovrebbero avere naturalmente una parte molto rilevante, così egli presenta, quasi come saggio, il presente lavoro, contenente un lungo brano di statuti inediti (1317-1347) dei Giuristi presso l'Università di Bologna. E nella prefazione lunga, e diligentemente elaborata, che ad essi premise, li confrontò e cogli altri Statuti Bolognesi a noi noti, e con gli Statuti universitari di Firenze, Perugia e Padova, e questo per più scopi. Il Codice inedito, da lui stampato, è imperfetto. Ora noi possediamo lo Statuto Bolognese del 1432, pervenutoci in ms. del 1505 (Arch. di Stato Bol.) e stampato nel 1515 e nel 1561. Questo Statuto, il quale non è altro che l'antecedente 1317-47), ritoccato, servì al Denifle per completare la parte inedita, in quanto ha d'imperfetto. Posto tutto questo per base, a dichiarazione, e a soluzione dai problemi sull'antichità dei vari paragrafi statutari, fece confronti continui cogli Statuti Universitari di Perugia, Firenze, Padova: questi Statuti dipendono dai Bolognesi, dai quali furono tratti anteriormente al 1432; quindi essi possono giovare, bene consultati, a chiarire ciò che in questi ultimi si contiene di antico, e ciò che devesi riguardare come moderno.

Pertanto il punto di partenza rimane il ricordato frammento (1317-47). È ben vero che pochi anni sono, lo Scarabelli, affermò l'esistenza di molti statuti universitari bolognesi inediti nel periodo 1395-1442, ma l'Autore fa vedere come tale asserzione basava sull'equivoco. Rimane quindi, che sino al dì d'oggi non si aveva altro ms. al riguardo, che fosse anteriore a quello del 1505. Di qui l'importanza grandissima del ms. del sec. XIV, metà in circa, che l'Autore rinvenne nella biblioteca Capitolare di Presburgo. La presenza colà di un ms. siffatto non deve recar mera-

viglia, quando pensiamo che studenti Ungheresi frequentavano di continuo, e in buon numero l'Università bolognese, anzi nel 1317 Rettore degli « Ultramontani » vi è appunto un Ungherese.

Minuta è la descrizione del ms., il quale pur troppo non versa in troppo buone condizioni. E più minuta ancora è l'analisi del tempo a cui questo frammento risalgà. I suoi risultati qui sono i seguenti. Nel 1316 era sorto un torbido assai grave in Bologna, una vera divisione tra la città e gli studenti, e non era mancata perfino una ritirata sull'Aventino, come si suol dire. Poste le cose in tranquillo, si sentì la necessità di rimaneggiare gli Statuti dei Giuristi, e il difficile incarico venne affidato ad una commissione, alla testa della quale si trova il celebre Giovanni di Andrea. La promulgazione degli Statuti avvenne nel 1317. Nei decenni appresso essi ebbero delle aggiunte, finchè nel 1347 furono tutti riveduti, senza peraltro che sostanzialmente subissero modificazioni assai gravi. Il ms. frammentario di Presburgo conservò appunto la prima porzione degli Statuti 1317, colle aggiunte consecutive, e tutto questo nella redazione dipendente dalla revisione del 1347. — La prima questione che l'Autore si propone, riflette la parte che in essi Statuti si possa attribuire a Giovanni d'Andrea, nello scopo di poter in qualche modo congetturare quanto dagli attuali si scostassero gli Statuti anteriori. Sul tempo precedente al 1317 noi restiamo privi di notizie: sappiamo bensì degli Statuti approvati da Innocenzo IV nel 1253, ma di ciò non abbiamo altro che questa pura notizia, e il Savigny andò errato nel credere che l'edizione su citata del 1551, la quale non fa che riprodurre la revisione 1432, contenga lo statuto universitario vigente nei tempi più antichi. Lo statuto andò continuamente modificandosi, e la scoperta del ms. di Presburgo, può, colla prova materiale del fatto, far vedere falsa l'asserzione del Savigny, e ci toglie di tal guisa ogni illusione di posseder noi, nella loro forma schietta e primitiva, gli statuti bolognesi originari (1). Specialmente col confronto cogli statuti della Università di Lerida e di Padova, egli crede di poter riconoscere delle tracce spettanti al 1270 circa, mentre non manca anche qualche cosa che può aversi per anteriore e riferire agli stessi statuti del 1253. Ma appunto nell'atto di riconoscere queste tracce, egli mostra anche quanto le disposizioni di quei tempi si trovino ora modificate nello statuto del 1317.

Dopo lo sguardo retrospettivo, il Denifle volge gli occhi al davanti, e considera questo torso statutario 1317-1347 come fondamento alle riforme e compilazioni posteriori Bolognesi, esaminando ancora come detti statuti siano penetrati in quelli di Perugia, Firenze e Padova. Perciò nel c. 2, fermandosi alla prima delle anzidette questioni, parla della relazione degli Statuti 1317 con quelli del 1432, stampati nel 1515, e

(1) Notammo come il lavoro del Denifle si chiuda con alcune pagine di polemica contro il prof. Giorgio Kaufmann. Quest'ultimo — nome noto agli studi specialmente per la sua *Deutsche Geschichte bis auf Karl d. Grossen*, e per ricerche sulla primitiva storia germanica — nello *Hist. Jahrb.* 1. Heft, 1887, p. 152 aveva sostenuto la tesi del Savigny, contro quanto ne aveva detto Denifle, *Archiv*, II, 337.

nel 1561. Marca le differenze e le somiglianze, e trova che quelle sono più forti e notevoli, che queste ultime non siano. L'importanza del confronto fra esse compilazioni statutarie, è evidente, per la storia degli statuti stessi, ed egli fa questo confronto minuto. Per determinare l'epoca in cui le variazioni furono introdotte ricorre ad altri statuti dipendenti dai Bolognesi, e specialmente ai Fiorentini del 1388.

Così è fatta la strada al cap. 3, che tratta degli statuti bolognesi 1317, nelle loro relazioni con quelli delle università di Perugia e di Firenze. Per Perugia abbiamo una compilazione del 1457, che per altro in buona parte si può far risalire alla metà del sec. XIV, cioè al 1354, nel quale anno, secondo notizie accertate, avvenne appunto una compilazione statutaria. Ma noi dobbiamo, non avendo altro a nostra disposizione, far uso soltanto della redazione suddetta del 1457. Per Firenze le cose van meglio; giacchè gli statuti dello Studio, pubblicati da Aless. Gherardi, spettano al 1388. Il Gherardi crede che Firenze possedesse statuti sino del 1321, locchè l'Autore nega, ritenendo che bisogna accontentarci di una età presso a poco eguale a quella enunciata per Perugia; e agli statuti della metà del sec. XIV fa risalire in parte notevole questi del 1388. Il Padelletti, editore degli Statuti Perugini del 1457, osservò la loro dipendenza dagli statuti Bolognesi, sebbene egli non avesse a mano per questi ultimi se non l'edizione 1561. Invece niuno notò tale dipendenza, per riguardo agli statuti Fiorentini. Ora l'esame rispettivo dei tre statuti, ognun vede qual luce possa recare nella storia statutaria delle tre Università. Con ciò si prova che non solo quello di Firenze (dove la cosa è patente), ma anche quello di Perugia, si connettono bensì col bolognese, ma non tanto colla sua redazione 1432, quanto colla redazione 1317-47. Questo non vieta che si possa anche rilevare un influsso di correzioni bolognesi posteriori al 1347. Una disposizione riflettente il Rettore, per la quale si cita esplicitamente la *lodevole consuetudine di Bologna*, e che si contiene tanto nello statuto Perugino, quanto nel Fiorentino, manca nello statuto Bolognese 1317-1347. Essa dovendo essere anteriore al Fiorentino, è necessario collocarla nell'intervallo 1347-1388. Ecco come il paragone degli statuti delle tre città giovi alla storia dei Bolognesi. L'esame guida l'Autore alla conclusione che le rubriche e i brani dati dalle due collezioni, di Firenze e di Perugia, od anche da una sola, specialmente se questa è la Fiorentina, e che concordano colla redazione bolognese 1432, sono di certo anteriori al 1388, e dipendono probabilmente dalla redazione 1317-47.

Nel cap. 4 si studiano gli statuti di Padova, in paragone con quelli di Bologna 1317. In Padova, per le compilazioni statutarie, si usufruirono gli statuti Bolognesi, prima che ciò si facesse a Firenze o a Perugia, ma pur troppo noi possiamo disporre solamente di una compilazione del 1463, edita per la prima volta nel 1551. Sappiamo per altro che fino dal 1260 vi si compilarono statuti universitari; ma questi non esistono oggidì. L'Autore nega che sulla base dello statuto 1463 si possa giudicare della condizione dell'Università Padovana nel sec. XIII, e invece cerca quale influsso

abbia esercitato lo statuto Bolognese 1317-47 sulla compilazione Padovana 1463. Anche qui, com'era da aspettarsi, allato alle somiglianze, ci sono le discrepanze, e gravissime; a spiegar le quali l'Autore ricorda che lo studio di Padova aveva avuto i propri statuti fino dal 1260, e questi erano stati compilati indipendentemente da ogni influsso Bolognese. L'esame rispettivo dei due testi guida l'Autore alle seguenti conclusioni: quei paragrafi della Collezione Padovana, che coincidono coi rispettivi nella collezione Bolognese 1432, vogliono essere creduti già del sec. XIV, locchè è poi fuori di dubbio quando essi trovino riscontri con la Collezione Fiorentina o colla Perugia. Se le compilazioni di Perugia, Firenze e Padova si uniscono, ma divergono dal Bolognese 1432, allora dovrassi ammettere che esse si conservarono un testo bolognese anteriore a quello del 1432.

Il cap. 5 non è strettamente legato a quanto precede, ma è piuttosto un *excursus* sopra un argomento che sarà diffusamente trattato dall'Aut. nel suo secondo tomo della storia delle Università. Riguarda i *puncta tazata*, ch'erano i punti assegnati da svolgere, lezione per lezione ai professori. Questa particolarità curiosa e importantissima (1) delle lezioni medioevali (e sulla quale qualche cosa disse poco fa il Bonghi, nella prolusione fatta al corso di storia moderna che egli tiene quest'anno nell'Univ. di Roma, prolusione edita nell'*Opinione* del genn. 1887), è qui splendidamente chiarita mercè un Codice dell'Univ. di Tolosa (sec. XV), che ci dà i *Puncta Codicis* ed i *Puncta Decretalium*. Siccome questi *puncta* non erano invariabili, così è naturale che gli statuti Universitari non potessero portare uno schema fisso per le singole lezioni. Sull'insegnamento pur qualcosa usavano dire, ed è molto a dolersi che il frammento bolognese 1317-1347 non giunga fin là dov'era parola di ciò, sicchè noi siamo costretti a restarcene col testo posteriore.

Questi risultati formano i criteri con cui è condotta l'edizione statutaria, così come essi servono all'Autore per giudicare dell'opera statutaria svoltasi a Firenze, Perugia e Padova: ma essi non possono rappresentarci pienamente i tempi anteriori al sec. XIV, essendo essi non la riproduzione, ma la rifusione degli antichi statuti. Il suo testo statutario comincia col frammento di Presburgo, ed è seguito e completato secondo il testo del 1432, con continui raffronti agli statuti di Perugia, Firenze e Padova, mercè i quali è dato portar fondato giudizio sull'epoca dei singoli paragrafi in quello contenuti.

Questo è per sommi capi il libro del Denifle, la cui importanza è evidente. Parla bensì di Bologna, ma le tesi ch'egli si propone e che svolge riflettono un campo molto più vasto. Importano, in una parola, a gran parte della legislazione statutaria italiana. L'erudizione, la cura, la acutezza di mente, sono doti che ormai tutti riconoscono nel Denifle: nel quale solamente si potrà desiderare maggior indulgenza

(1) Un po' confuso, e indeterminato, parmi a tal proposito anche il prof. D'ANCONA, *L'antico studio fior.*, in: *Var. stor. e lett.*, II, 159.

e gentilezza nella polemica. Io non posso tacere come alcune frasi qui lanciate contro un mio illustre professore, al quale debbo ogni rispetto e gratitudine, mi abbiano amareggiato nel profondo dell'animo.

C. CIPOLLA.

GIACOMO GORRINI, *Di alcune relazioni politiche e commerciali di Asti con Firenze e con la Francia, rintracciate sui Documenti del R. Arch. di St. Fior. (1389-1454)*. Asti, 1887.

Vediamo con piacere che il dott. Gorrini dopo la pubblicazione dei suoi studii sul Comune e la Storiografia di Asti, della quale è data notizia nel vol. I (pag. 726 segg.) della *Rivista*, non ha abbandonato le ricerche su questo argomento, ma mostra invece il desiderio di voler allargare gli studi ai rapporti che l'Italia ebbe con la Francia nei secoli XIV e XV, prendendone occasione dal fatto che in questi rapporti la città di Asti, doventata ducato Orleanese e retta da governatori d'oltr'alpe, ebbe parte non piccola. Delle nuove ricerche ci presenta ora un saggio pubblicando ed illustrando alcuni documenti fiorentini, di altri dando notizia, coll'intendimento di limitarsi alle relazioni che Firenze ed Asti ebbero fra loro, ovvero l'una e l'altra insieme, con la Francia. I primi due documenti sono del 5 giugno e del 17 settembre dell'anno 1389: e sono lettere inviate dai Dieci di Balia al governatore Astigiano, intermediario fra la repubblica fiorentina ed il re di Francia. La gravità degli avvenimenti che allora si preparavano rende prezioso ogni documento, anche se, come qui è il caso, se ne tolgono soltanto vaghe indicazioni. Si capisce quanta fosse la sollecitudine dei Fiorentini per procurarsi l'aiuto del re di Francia, al quale era due volte imparentato Gian Galeazzo. Le *intenzioni e condizioni* della Signoria furono presentate al re dal governatore di Asti; al quale i Dieci con la prima lettera manifestano la loro gratitudine, ripetendo il loro attaccamento alla regia Maestà. Pochi giorni dopo, il 26 giugno, la Signoria invia in Francia Filippo di messer Alamanno ambasciatore per ottenere protezione ed armi contro il conte di Virtù. I negoziati van per le lunghe, Gian Galeazzo fa credere di voler la pace, i Fiorentini annunziano al re una nuova ambasceria, che poi è differita. Richiesti sopra ciò per mezzo del governatore d'Asti, i Dieci mandano la seconda lettera che accompagna i messi incaricati di esporre verbalmente le ragioni del differimento. La sostenutezza di questa lettera in confronto all'altra, che è invece molto espansiva, è prova non dubbia che fin d'allora il duca d'Orleans favoreggiava presso il re il duca di Milano suo cognato: è noto nonpertanto che i Fiorentini ottennero al loro soldo le compagnie guasconi del conte d'Armagnac.

Per le trattative e stipulazioni fra Firenze e la Francia mediante Asti nel corso degli anni 1394-7 l'A. riferisce ciò che ne dice nella sua cronaca (pag. 41-56) lo scudiere del duca d'Orleans Buonaccorso Pitti, il quale ebbe commissione dai Signori

di trattare prima in Asti col Sire di Cusci, e poi direttamente col re di Francia: e pubblica una lettera che la Signoria inviava al detto Sire, per ringraziarlo dei buoni uffici presso il re, e delle offerte fatte. Molti anni più tardi per relazioni politiche della stessa natura si trovano ancora collegate Firenze, Asti e la Francia. Nel 1452 Angiolo Acciajoli e Francesco Ventura vanno ambasciatori al re di Francia per invitarlo a scendere in Italia con 15000 uomini condotti dalla sua stessa persona o da un principe reale: ed i Signori vorrebbero che il Balì d'Asti movesse la guerra.

Quanto alle relazioni commerciali, il Gorrini, dopo avere accennato alle ricerche esposte nel suo principal lavoro, aggiunge notizia di 4 poco noti documenti compresi negli anni 1292-1311, pubblicati dal *d'Arbois de Pubainville* nella *Bibliothèque de l'École des Chartes*, per mezzo dei quali i re di Francia concedono e confermano notevoli privilegi ad alcuni mercatanti Astigiani. E trova nell'Arch. Fior., e pubblica, un atto del 1376, dal quale si ricava che un banchiere astigiano, Oberto di Tonso, pagò ai Fiorentini per conto del duca Ottone di Brunswick tremila fiorini: ed un altro del 1454 che è la risposta dei Signori al governatore di Asti, relativa alla querela presentata da due mercatanti astigiani, che erano stati privati di alcune mercanzie giacenti in una nave venuta in lotta con una nave fiorentina.

La pregevole pubblicazione si chiude con la deliberazione del consiglio del Potestà di Firenze (an. 1391) di concedere la cittadinanza fiorentina a Milano di Ser Arrigo de' Rastelli di Asti, famoso condottiero e maliscalco nell'esercito del capitano Luigi da Capua quando questi muoveva intorno a Siena contro le soldatesche del conte di Virtù: e con il mandato di procura fatto in Boccaccio Alamanni, che deve promettere a nome del detto Milano l'edificazione di una casa nuova in città, siccome gli Statuti fiorentini chiedevano da chi ottenesse la cittadinanza.

P. S.

LUCA BELTRAMI, *Il Castello di Milano sotto il dominio degli Sforza. MCCCCL-MDXXXV*. Milano, Colombo e Cordani, 1885.

Robusta monografia, ove alla scienza tecnica dell'architetto si congiungono la paziente ricerca dello storico e l'amoroso culto del cittadino per i patrii ricordi. Molti, direttamente o no, avevano trattato quel tema; ma, per la mancanza d'uno studio generale sulla costruzione, le interpretazioni di questo o quel documento erano soggettive e facilmente erranee.

Il Chirtani nella *Milano monumentale*, e il Sonzogno nel libro *Il Castello di Milano* congetturarono che alcune parti dell'edificio appartenessero al periodo visconteo; ma l'A. fa osservare, e con buone ragioni dimostra, che, salvo qualche avanzo della porta d'accesso al Castello visconteo fuori dalle mura, null'altro, al di sopra della cordonatura de' muri di fondamento, rimase in salvo dalla distruzione

degli anni 1447-49. — Il Mongeri, nel suo studio sullo stesso soggetto, suppose che Francesco Sforza confidasse l'erezione del Castello a Giovanni da Milano o Solari; ma l'A. più prudente nota che Giovanni da Milano e Giovanni da Solari non erano una stessa persona. — Il Geymüller riconobbe l'intervento di Bramante ne' lavori del Castello, come già venne attestato da Cesare Cesariano, e propriamente in un ponte che si stacca dall'estremo del lato Nord-Est del quadrato sforzesco, costruito di arcate di cotto, e sul quale passa una loggia di svelte proporzioni; invece l'A., analizzando il carattere di quella costruzione e meditando le parole del Cesariano, mette in grande sospetto l'opinione del Geymüller.

L'aver seguito passo per passo le fasi dell'edificio ha dato all'A. una balda competenza a discutere le questioni artistiche intorno al Castello, e un'ampiezza singolare di vedute. Sulle tracce storiche, ben presto riesci a rendersi familiare con la architettura del Castello che pareva condannato a rovina. E fu fortuna che l'A. iniziasse la difesa degli interessi storici e artistici di quel monumento, e compiesse la santa opera sua, facendo il rilievo generale di tutto l'edificio sforzesco e ricostruendone la storia.

L'A. ci mostra come il *castrum* di Porta Giovia, eretto tra il 1358 e il 1370 da Galeazzo II, costituisse il nucleo di tutte le successive costruzioni. Afforzato da Giovanni Galeazzo, modificato da Filippo Maria, demolito nel 1447-49 sino quasi alle fondamenta, fu poscia riedificato da Francesco Sforza, e divenne dimora ducale del suo successore Galeazzo Maria, che molto si preoccupò di abbellimenti decorativi. Ma, questi morto, si rivolse l'opera degli architetti a munire il Castello di maggiori difese. Lodovico il Moro poi formò intorno al Castello una grande piazza, e chiamò Leonardo e Bramante a lavorare in esso. Ma le complicazioni politiche richiamarono il Duca a provvedimenti di difesa; e allora, dopo quasi mezzo secolo, il Castello comincia a subire vicende di guerra, e continua a rovinare sino al tempo della dominazione spagnuola (1536).

Alla narrazione storica fa seguito la descrizione metodica del Castello, tanto del suo insieme quanto delle singole parti, corredate da tavole illustrative accuratamente disegnate.

Qualche notizia sfuggita all'A. potrebbesi racimolare ancora qua e là, specialmente nei carteggi degli ambasciatori delle corti italiane in Milano, fonte alla quale non ha fatto ricorso; ma poco aggiungerebbero alle linee generali tracciate con tanta precisione dello svolgimento della costruzione. Potrebbesi desiderare ancora che la narrazione storica fosse meno inceppata, e il testo e i documenti per esso frammi-schiati, non formassero un tutto un po' difficile alla lettura; ma questa è del resto questione di pura forma.

Noi ci auguriamo che i monumenti italiani abbiano illustratori simili al Beltrami, e difensori al pari di lui muniti di armi affilate.

A. VENTURI.

ZWIEDINECK-SÜDENHORST, *Venetianische Gesandtschafts-Berichte über die Böhmische Rebellion 1616-1620*. Graz, Leuschner et Lubensky, 1880, p. 70, in-8°.

— *Die Politik der Republik Venedig während des dreissigjährigen Krieges*; Stuttgart, Cotta, 1882, 1885; 2 vol. di p. v-322; viii-359, in-8°.

Lo Z.-S. segue un metodo simile al Bühring (1), in quanto, tanto l'uno che l'altro si giovano degli immensi materiali forniti dai dispacci e dagli altri documenti veneziani, per illustrare non solo la politica di Venezia, ma in generale quella degli Stati Europei durante la guerra dei Trent'anni. La prima delle scritture (2), che qui si annunziano, è un ops. di poche pagine, contenente, alla fine, per tenore o per sunto parecchie relazioni e note di Germania, dal giorno 8 giugno 1619 al 23 maggio 1620; riguardano quindi il periodo della guerra Boema, contro il Re d'Inverno. Tali documenti piuttosto che illustrare i singoli fatti militari, gettano luce sulla contingenza politica e sulla condizione degli Stati ereditari austriaci in quel tempo. Quello che si pubblica in appendice, è poca cosa in confronto di tutto ciò che sta compendiato o tradotto nella prefazione, dove si rende conto, abbastanza per disteso, dei dispacci che Giorgio Giustiniani, oratore in Vienna, mandò a Venezia a partire dal luglio 1618, cioè a partire da non molto tempo dopo della caduta del Card. Klesel. Il Giustiniani, coi suoi dispacci, ci fa assistere alle pratiche di Ferdinando per accordarsi coi Boemi, di cui ignoravasi l'alleanza coll'Unione, alla morte dell'imp. Mattia e alle conseguenze che ne derivarono, all'irruzione di Mattia Thurn nell'Austria interiore, per cui pareva che del *dominio di Casa d'Austria* non dovesse restare *altro che il nome*. Come questa invasione si coordinasse coll'insurrezione Boema, e quanti pericoli vi trovasse l'Austria, questo pure è argomento con diffusione trattato e dal Giustiniani stesso, e, durante la sua malattia, dal segretario Antonio Padavin. Nulla di nuovo ci può essere sulla proposta fatta al Giustiniani, da Lord Doncaster, ambasciatore di Giacomo I d'Inghilterra, che gli proponeva l'alleanza di Venezia coi ribelli boemi, giacchè il dispaccio relativo, edito dal Gardiner, passò nel Gindely. Ma opportunamente l'A. si giova delle ultime pagine dettate dal Giustiniani, quando lasciò Vienna al principio di novembre 1619, per mostrare in quali pessime condizioni l'Austria versava, con due provincie perdute, altre agitate, e tutto questo congiunto al prossimo pericolo di una guerra universale. Passando per la Stiria, il Giustiniani ebbe occasione di notare ivi pure l'intenzione di sollevarsi: egli avverte peraltro che a contenere quelle popolazioni adoperavasi il capitano regionale Herberstein, sebbene fosse protestante. Nel Giustiniani l'Autore trova esatte e importanti notizie, sopra il contegno assunto da Herberstein in un momento, in cui la tranquillità dell'Austria interiore ebbe per

(1) *Venedig, Gustav Adolf u. Rohan*. Halle, 1885. Di questo lavoro si parlò nella *Rivista*, III, p. 794.

(2) Di essa parlò F. MARES, in *Mitt. d. Inst. für ÖÖF.*, IV, 166-7; è una recensione espositiva, che per altro conferma il valore storico delle relazioni e dei dispacci veneziani.

la conservazione della Monarchia quel medesimo valore, che la risoluzione degli Ungheresi al tempo di Maria Teresa. Con lui e coll'Anselmi, che ne tenne le veci dopo la sua partenza, l'Autore può seguire i fatti principali della storia Viennese, e descrivere a quali pericoli andò esposta Vienna, quando, sul cadere del 1619, si accamparono intorno ad essa i Boemi e gli Ungheresi. Maggiore importanza ancora che non alle relazioni sopra questi fatti, l'Autore l'attribuisce alle notizie sulle strettezze finanziarie, quasi incredibili, tra le quali si dibatteva l'imperatore, e sullo stato di prostrazione, e diremmo di viltà, in cui era caduto l'esercito imperiale, sicchè i Viennesi dovettero pensare ai casi loro ed armarsi a propria difesa. Il massimo valore, l'A. lo dà ai ragguagli sopra le condizioni dell'Austria interiore, cioè della Stiria e Carinzia, poichè crede che a niuna altra fonte si possano chiedere quelle particolarità che qui troviamo sulle trattative in argomento religioso, e sull'atteggiamento dei protestanti. Quindi, per questo riguardo, l'A. abbonda negli estratti posti in appendice. Pur troppo ci mancano le notizie sull'ultima fase della rivolta Boema, essendo andati perduti i dispacci dal 1° settembre 1620 al cadere di febbraio 1621.

Fu diffuso nel riassunto di questo ops., perchè poco conosciuto in Italia. Esso, anche indipendentemente da ciò, è un saggio importante del metodo che l'A. seguì poscia nella sua opera maggiore, e che consiste nel porre a fondamento dell'esposizione i dispacci e documenti veneziani, collegati più o meno con documenti d'altra origine. Il resoconto dei documenti veneziani è ampio, se non completo; del maggior numero si danno soltanto degli estratti, ma questo non toglie che numerosi documenti siano pubblicati anche per disteso, in forma di appendice.

Questo opuscolo è in buona parte compreso nell'altra e vasta opera, la quale è ricchissima di dati sulla politica veneziana, mancanti a quel primo studio. Ed è naturale; giacchè in quell'opera, l'A. si propose non di illustrare sopra documenti veneziani un punto speciale di storia germanica, ma di rappresentare in un quadro completamente finito tutti i maneggi diplomatici del tempo, nelle loro relazioni coi fatti guerreschi, in ordine a tutt'intera la politica europea. Quindi consegue che quest'opera si avvicini assai più dell'altra monografia, a formare un tutto organico, seguito, e bene ordinato. Certamente, anche qui, la tela del lavoro si svolge troppo unilateralmente; giacchè la politica veneziana non potendo considerarsi in separato da quella degli altri stati europei, un quadro degli avvenimenti davvero pieno e compiuto non potrebbe aversi se non che coll'uso intero e profondo di tutti i documenti usciti dai gabinetti di Europa.

Riassumo in poche parole i principali risultati dello studio dotto ed accurato dello Zw.-Süd. La politica veneziana, che si descrive in questi due volumi, può riguardarsi come la strada, per la quale Venezia, sempre prudente e guardinga, sempre aliena da ogni complicazione che potesse porre in pericolo la sua tranquillità, pure si indusse ad uscire dallo stato d'inazione, e legarsi alla Francia. Di qual natura sia

stata tuttavia quell'alleanza, e quali risultati abbia essa avuti sulla susseguente politica veneziana, noi non lo diremo adesso, giacchè il libro del Bühring, di cui ci siamo altra volta occupati, ce lo ha appreso chiaramente.

Al principio del secolo XVII Venezia si trovò coinvolta in due fatti clamorosi, l'« interdetto » e la « congiura ». Alcune questioni riguardanti le immunità ecclesiastiche aveano dato occasione al primo fatto. Nel secondo avvenimento i Veneziani avevano creduto di riconoscere con sicurezza la mano traditrice degli Spagnuoli, fossero questi coloro che dirigevano la politica del gabinetto di Madrid, ovvero i loro rappresentanti in Italia. Il concetto di Stato prevalente in Venezia e l'attitudine sua nelle cose religiose, non furono le ultime ragioni per cui essa simpatizzò con Enrico IV, il quale meritava del resto la gratitudine della repubblica di S. Marco, anche per essersi fatto intermediario tra essa e papa Paolo V. Oltracciò Venezia temeva della Spagna, il cui prosperare in Italia poteva riuscirle per vari motivi dannoso. La stirpe absburgica di Madrid, se avesse potuto dar valida mano alla famiglia absburgica di Vienna, di Graz e di Innsbruck, Venezia si sarebbe trovata stretta da un cerchio di ferro: mentre le questioni degli Uscocchi e dei confini Friulani poteano servire facilmente ai nemici di Venezia per farsi avanti, e armata mano renderne impossibile perfìn l'esistenza. Ma non per questo Venezia si avventurò in alleanze non ponderate, o che la potessero trarre verso uno scopo che non era il suo. Venezia desiderava la pace, e sebbene trattasse coll'Unione protestante, vivente ancora Enrico IV, tuttavia non fece alcun passo precipitoso. La rivolta boema scoppiò improvvisa, piuttosto che inaspettata; ma Venezia non si lasciò adescare, e ci tenne a che si smentissero le voci, secondo le quali essa aiutava i Boemi. Allorchè nel 1619 si organizzava una generale coalizione contro l'Austria, Venezia ordinò ai suoi oratori in Vienna e in Madrid di far dichiarazioni pacifiche. I ribelli Boemi si trovarono ben presto ridotti in condizioni di cercar soccorsi, e si rivolsero a Venezia. Ma questa, che non faceva troppo grande stima del Re d'Inverno, non si lasciò muovere a compassione dai pericoli del Palatino, e chiuse le orecchie alle sollecitazioni fattele dall'Unione tedesca. L'astensione a cui Venezia si appigliò, trova una delle sue ragioni anche nelle speciali condizioni interiori di quella Repubblica. Giacchè, a colui che esamina lo stato dell'amministrazione e del governo veneziano, di legieri vien fatto di vedere, come la debolezza vi trapeli da ogni poro: l'iniziativa vi manca, nuovi concetti penano a venire a galla. Così che non solamente la prudenza, e, diremo, la lealtà politica, ritrae Venezia dall'agire; ma a questa politica negativa essa è indotta dal sentire che il sangue le scorre tardo dalle vene. Per dir solo delle cose militari, l'A. fa vedere con quali difficoltà Venezia potesse riuscire a mettere insieme un esercito. Fece bensì sul cadere del 1619 una lega coll'Olanda, ma fu una lega senza risultati immediati: e la Signoria poco dopo assistette impassibile alla caduta del Re d'Inverno.

Commossero in appresso Venezia i casi dei Grigioni e della Valtellina, nei quali

paesi comparvero sollecitamente le armi di Francia e di Spagna. Quel piccolo e sterile territorio, quelle poche vallate, avevano un'alta importanza europea, poichè il loro possesso in mano agli Spagnuoli significava lo stabilimento sicuro delle relazioni tra la monarchia di Madrid e quella di Vienna. Quel territorio in mano ai Francesi, serviva al gabinetto di Parigi come di un cuneo posto in mezzo al corpo dell'avversario. Sicchè l'antagonismo antico e perpetuo della Francia colla Germania, trovò campo di sfogare le sue ire lassù. Venezia, che da lunghissimo tempo era in relazione cogli Svizzeri, dei quali volentieri si serviva per rafforzare le sue schiere, intervenne; ma intervenne soltanto diplomaticamente; sicchè anche qui l'opera sua non fu troppo efficace. Insomma Venezia era ispirata a sentimenti pacifici, dai quali non si lasciò smuovere neppure dalla battaglia al Monte Bianco e dalle conseguenze della medesima. Ben è vero che gli Spagnuoli, sempre sdegnosi verso di coloro che riguardavano come a sè inferiori, non si tennero dall'affettare nimicizia verso la città delle Lagune. Le relazioni, già compromesse dopo la « congiura » del 1618, diventarono di nuovo tese, e alla corte di Vienna ci furono delle brutte scenate, alle quali fu causa la condotta superba, il « sussiego » impertinente dell'Oñate, oratore di Spagna. Fra questi fatti, s'ingarbugliavano sempre più gli affari della Valtellina, i quali si collegavano colla politica germanica in varie maniere, e sempre più intimamente. Il Richelieu, che cominciava a tenere con fortissima mano la politica francese, pensò che fosse arrivato il momento di cavar fuori dall'oblio il piano di Francesco I, se non addirittura quello di Enrico IV. In altre parole il Richelieu mostrò anche a chi non lo voleva sapere, ch'egli si era proposto di trar profitto di ogni eventualità per innalzare la Francia all'egemonia sull'Europa, mercè dell'abbassamento dell'Austria. Mentre in tal modo sorgeva in Occidente il futuro amico di Venezia, questa veniva sollecitata di alleanza da Béthlen Gabor, il principe ribelle di Transilvania. Venezia si mostrò poco disposta a favorire il Transilvano, non ostante le sue replicate domande. Al 1621 spettano le domande di aiuto fatte a Venezia da Bethlen Gabor, il quale mandò sulle Lagune successivamente Lorenzo Agazzia ed Alessandro Lucio; ma la Repubblica, dopo avere ascoltato con apparente deferenza le loro proposizioni, finì per declinare ogni offerta, e rifiutare ogni soccorso al ribelle (1).

Tuttavia la Repubblica, chiaramente vedendo che i tempi si facevano grossi, assoldò il Mansfeld (2), sulle cui relazioni con Venezia l'A. comunica dati importanti e nu-

(1) Queste notizie (I, 163 sgg.) nuove nel 1882, non sarebbero più tali ora, dopochè Leopoldo Ovary pubblicò i documenti sulle relazioni tra Venezia e Bethlen Gabor, raccolti da Giovanni Mirose, *Diplomatarium relationum Gabrielis Bethlen cum Venetorum republica*, Budapestini, 1886, in 8°, pp. 822.

(2) Sulla vita del Mansfeld e sulla spedizione contro di lui fatta dal Wallenstein, scrisse il nostro Autore fondandosi su documenti veneziani, un notevole articolo nelle *Mitth. d. I. für ÖGF.*, IV, 287 sgg. (Innsbruck, 1885). Questo lavoro si riferisce al 1626-7 e descrivendo la posizione del W. verso il M. e Bethlen Gabor, vuol essere destinato a completare il materiale per un lavoro complessivo sul W., di cui l'A. diceva di sentire pressante il bisogno. Posteriormente le opere su quel celebre capitano spesseggiarono più di quanto si avesse potuto prevedere; e per gli studi specialmente del GINDLER (*Wallenstein während*

merosi. Questo primo passo fu seguito da un secondo, cioè dalla lega stretta a Lione, 1623, colla Francia e la Savoia, nello scopo di liberare la Valtellina. Col trattato di Lione terminasi il primo volume, e il secondo s'inizia rappresentando Venezia, uscita bensì in qualche modo dal suo isolamento, ma pur abbastanza fredda verso i suoi alleati. È ben vero che Ferdinando II s'inasprì, e pensò a impadronirsi di Verona, approfittando di un partito (imperialista), a lui favorevole in quella città; ma poi di nuovo le relazioni adesso così tese, si rilasciarono un po'. Ciò avveniva nel 1626, e nel 1627 agli oratori di Danimarca, Inghilterra ed Olanda, che la sollecitavano di aiuto, la Signoria veneziana rispondeva, ch'essa era costretta a dover limitare le sue cure agli affari della Valtellina. Il trattato di Monzon del 1626 fu dannoso alla Francia, e da esso parve dover conseguire assicurato il predominio spagnuolo in Italia. Venezia tuttavia non si piegò a Spagna, e mantenne sentimenti di amicizia verso il Richelieu e la corte di Luigi XIII. La pace più apparente che reale, la quale in Italia si stabilì nel 1626, venne poco appresso posta nuovamente in pericolo dallo scoppiare della gravissima questione della successione del Mantovano, allorchè morì, senza lasciar eredi, il duca Vincenzo II. La Francia e l'Austria, chi per un motivo e chi per un altro, aspirarono a quella successione, e Venezia comprese ben tosto che si avvicinava una ben grossa bufera. Lunghi negoziati ci furono allora alla corte dell'imperatore, mentre continuavano le trattative con Francia. Venezia tornò volentieri alla non mai del tutto dimessa alleanza francese, sicchè fu facile riprendere i fili tessuti altra volta, e così nell'aprile del 1630 Venezia e Richelieu stringono un accordo. Di qui avvenne che Venezia, di concerto colla Francia, avviò negoziazioni anche con Gustavo Adolfo e coll'Inghilterra; insomma coi nemici dell'Austria Venezia si trovava ora in aperta amicizia.

Nell'Austria v'erano state sempre due correnti in riguardo alla guerra italiana. Giacchè di fronte a coloro che la proclamavano opportuna ed agevole, erasi spesso levata autorevole la voce del Wallenstein, il quale diceva che era mal fatto lo sparpagliare le forze imperiali. Ma oramai gli avvenimenti precipitavano, e la Spagna si lasciò gagliardamente commuovere. Il pericolo temuto di Venezia si avverò, e l'esercito imperiale discese in Italia, mentre gli Spagnuoli campeggiavano nel Piemonte. Ne seguì il memorabile assedio di Mantova. L'infelice città soffersè ogni sorta di mali

seines ersten Generalats, 2 Bde. Prag, 1886), di HILDEBRAND (*Wallenstein und seine Verbindungen mit den Schweden*, Frankfurt a/M, 1885), di A. GARDEKER (*Wallensteins Verhältnungen mit den Schweden und Sachsen 1631-4*, Frankfurt a/M, 1885), BILEK (*Beiträge zur Geschichte Wallsteins*, pp. 362), ecc. le accuse lanciate dallo Schiller contro il generale imperiale, si videro rafforzate da prove storiche. Questo ricordo qui, specialmente per avere occasione di rammentare il lavoretto riassuntivo del nostro Aut., *Die neueste Wallenstein Forschung*, uscito al principio di quest'anno nella *Zeitschrift für Allgm. Geschichte*, 1887, p. 1-33. In questi ultimi mesi altro ancora si pubblicò; e contro Hallwich scrisse GINDELY, *Zur Beurtheilung des kaiserlichen Generalats im 30-jährigen Kriege Albrechts v. Waldstein*, Prag, 1887. E ancora due pubblicazioni del dr. ERMANNO HALLWICH (autore, come si sa, dell'opera *Wallenstein's Ende*, 2 vol., Lpz., 1879), di cui uno s'intitola *Auf Wallensteins Spuren*, nel periodico *Neue Monatshefte des Daheim*, 1886-7, II, 170 sgg.; l'altro è in risposta a Gindely, e ha per titolo: *Wallenstein und Waldstein*, Lpz., 1887.

e di sciagure: ma in paragone della peste, forse furono appena calcolabili gli altri danni dell'assedio. Mentre la Francia tardava, e la Savoia seguiva altri indirizzi politici, Venezia raccolse il suo esercito in certa prossimità di Mantova, per rendere agli imperiali difficili le opere di assedio. Ma l'esercito veneziano non fece nulla, e sul cadere di maggio (1630), a Valleggio si lasciò vincere, può dirsi senza combattere. Pochi giorni appresso, nella notte dal 17 al 18 giugno gli Imperiali entrarono in Mantova, non senza tradimento. Il saccheggio di Mantova è una macchia assai nera nella storia delle guerre imperiali di questo tempo, nel quale è pur tanto comune il racconto della depredazione e delle insolenze soldatesche (1).

Per Venezia tutto potea dirsi perduto: cogli Imperiali in Mantova, coll'esercito più che vinto, disfatto, che cosa le poteva restare, onde trarre motivo a speranza? La salvò l'accortezza dei suoi diplomatici. Pochi giorni dopo il disastroso sacco di Mantova, Alvise Contarini e il Card. Richelieu strinsero in St-Jean de Maurienne un trattato d'alleanza, che segna una nuova fase nella politica veneziana. Quel trattato obbligava Venezia ad aiutare con grosse contribuzioni di denari Gustavo Adolfo, quando egli avesse dato mano ad eseguire la sua progettata impresa contro l'imperatore in Germania. La spedizione di Gustavo Adolfo, richiamando al di là dell'Alpi l'attenzione del gabinetto imperiale, sollevava Venezia dall'imminente pericolo. Con tale antitesi l'Autore pone fine all'opera sua. Secondo la prefazione premessa al primo tomo, l'opera doveva essere protratta molto più innanzi. Giacchè il secondo volume doveva venire al trattato di Cherasco, e col terzo ed ultimo doveasi condurre la storia delle relazioni di Venezia coi fatti europei fino al principiare della guerra di Candia. La pubblicazione del volume del Bühring, ch'ebbe luogo nel 1885, fu una delle cause, per cui l'Autore ha deposto la penna a questo punto: il libro del Bühring principia infatti colla sconfitta di Valleggio.

Lo Zw.-Süd. è un accalorato ammiratore di Venezia; e varie pagine del suo libro sono destinate a scolpare Venezia dall'accusa di slealtà che il governo austriaco a quando a quando le moveva. Egli, sebbene austriaco, tuttavia dice apertamente e con manifesta compiacenza che i documenti da lui esaminati nell'archivio della Repubblica dimostrano la sincerità delle sue azioni e sue parole, anche quando a queste non si voleva prestar fede. Ammiratore entusiasta egli si fa vedere dell'accortezza politica e della sapienza diplomatica degli uomini di Stato e degli ambasciatori veneziani. La prefazione può dirsi un inno di lode a quegli uomini, intorno ai quali fa sue le parole di un uomo insigne, e da pochi giorni (24 marzo 1887) mancato alla scienza. Alludo a G. M. Thomas, conoscitore profondo della storia veneziana, del

(1) Sull'assedio di Mantova, l'Autore non si giovò dell'importante materiale pubblicato, nel 1857, da FEDERICO ODORICI, nella *Raccolta di cronisti e documenti storici lombardi inediti*, t. II, p. 465 e segg. (Cr. Mant., di S. CAPLUPI e G. MAMERINO), p. 590 sgg. (relazione di Francesco Erizzo al Senato Veneziano). Nè cita l'ops. di A. PORTIOLI, *Tre anni di storia dopo il sacco di Mantova* (estr. dagli *Atti e Mem. dell'Accad. Virgiliana*), Mantova, 1880. Queste pubblicazioni, per quanto sembra, rimasero sconosciute anche al Bühring.

quale lo Zw.-Süd. cita il lavoro *Stellung Venedigs in der Weltgeschichte*, dove si encomiano quegli ambasciatori, al cui occhio nulla sfuggiva, fosse piccolo o fosse grande, fosse aperto o fosse celato: alla cortesia del Veneziano ogni porta si apriva.

Come il libro principia con parole poetiche, così anche si chiude. Le considerazioni, colle quali l'A. pone fine al suo libro, e che raccolgono quasi in una sintesi generale la politica veneziana, sono ispirate ad un entusiasmo il più ardente. Le riassumo a brevi tratti. La ragione di Stato, che si perpetuò di generazione in generazione nelle sale del palazzo ducale, non soffrse modificazioni: le classi dirigenti ebbero sempre l'identico scopo. La Repubblica non tendeva ad altro che alla conservazione di quello che nel giro dei secoli si era guadagnato: essa non è nemica a chi nulla pensa di toglierle, a chi non mira a danneggiarla nel territorio, nei beni, nell'onore, nel diritto; ma d'altra parte non è amica a chi non le giovi, almeno coll'acquistar le sue merci. Il più alto desiderio della Repubblica è che i suoi cittadini, nella tranquillità e sicurezza, attendano ai loro lavori, alle industrie, al commercio, e godano di una vita raffinata con tutti i mezzi delle arti. I guadagni che Venezia farà, saranno a profitto non di essa sola, ma di tutti. Giacchè quando scintillano i bianchi ducati nelle casse dei Signori, allora può usufruirne chiunque possa offrire qualche ricambio; e quelli che visitano la città delle Lagune, re e ministri, uomini di guerra e monaci, cattolici e protestanti, francesi e tedeschi, tutti sono amichevolmente salutati e onorati, allietati di divertimenti e decorati di auree collane. Ma Venezia vuole esser libera; il suo doge dev'essere pari ai re, e l'Adriatico deve essere riconosciuto come suo dominio intangibile. Il suo è un programma di pace, quale nessun uomo di Stato potea pensarne il migliore (1). Eppure questa città era malata, molto malata, di malattia lunga e senza rimedio. Un popolo che non sapea più difendersi se minacciato; un popolo a cui l'onta vigliacca non faceva più correre il sangue nelle vene, e metter la spada nel pugno, un popolo che abbandona altrui la difesa della sua libertà, ed è costretto a pagare i vendicatori del suo onore perduto, questo popolo è vecchio e decrepito; vive finchè gli vien concesso, e il suo stato rimane, finchè altri glielo getta in frantumi; e il libro si chiude parlando appunto del « Corso brutale » che compì il sacrificio.

Il materiale ms. usufruito dallo Zw.-Süd. è immenso, specialmente nel II volume, dove le note e i documenti editi sotto forma di appendici, sorpassano per numero di pagine il testo espositivo. Non tutto questo materiale è tolto dall'archivio veneziano,

(1) La prefazione (I, 10) termina con queste parole di Gaspare Contarini, le quali dall'Aut. si riguardano meritamente come atte ad accrescere la stima e la simpatia per Venezia: « tutta la ragione della institutione civile a questo guarda, che con la più facil via, che si possa fare, faccia che i cittadini menino vita civile ». Lo scopo della società civile è appunto quello di accrescere i beni, in coloro che vengono a farne parte; con questa teoria sul « bene comune » come fondamento e ragione della società civile, è appunto negata nei suoi fondamenti la « tirannia », nel che stava lo scopo del governo Veneziano, secondo espone Traiano Boccalini, nella *Bilancia politica*, I, 243 sgg. dove propone Venezia ad esempio delle repubbliche.

poichè l'A. è ricorso con frutto anche all'archivio di Vienna; ma con questo non si esce sempre dalle fonti veneziane, giacchè anche in tal caso moltissime volte l'A. si riferisce a documenti veneziani, conservati appunto nell'archivio di Vienna. L'Autore usufruisce anche le fonti stampate. Ma rimane tuttavia che base prima e senza alcun paragone principalissima alla esposizione storica, è sempre il racconto fatto dagli accorti e informatissimi ambasciatori veneziani, insieme colle illuminate deliberazioni della Signoria e del Senato. Questo potrà dare al lavoro un po' di difetto, formandone una storia unilaterale; ma non impedisce che un italiano non debba vedere con gioia e anche con meraviglia, come i moderni studi germanici abbiano confermato ciò che il Ranke e tanti altri tedeschi insegnarono da molto tempo addietro, e ciò che l'Albèri divinò, che cioè i documenti veneziani sono un'ottima fonte non solo per la storia della grande repubblica, ma ancora per l'intera storia mondiale. Sarebbe da augurarsi che il Barozzi e il Berchet, i quali proseguirono la collezione delle *relazioni* cominciata dall'Albèri, preparassero altri lavori sui dispacci, omologhi a quelli a cui attende in Torino la R. deputazione storica per le antiche provincie.

Non voglio finire senza ricordare un lavoro relativamente vecchio, inteso appunto a far vedere col fatto come i documenti veneziani possano giovare alla illustrazione delle intricate questioni che si accumulano intorno alla guerra Trentenne. Alludo all'articolo dell'ab. Simone Gliubich — oggidì tanto noto per i suoi volumi di documenti sulla storia croata, pure tolti dagli archivi veneziani — col titolo: *Gli ultimi successi di Alberto di Waldstein narrati dagli ambasciatori veneziani* (in: *Archiv für österr. Gesch.*, t. XXVII). Questa pubblicazione risale al 1863.

C. CIPOLLA.

CARLO BUFFA DI PERRERO, *Carlo Emanuele III di Savoia a difesa delle Alpi nella Campagna del 1744*. Studio storico militare corredato da piani e carte. Torino, fratelli Bocca 1887.

È un ottimo lavoro, a mio giudizio, quale dovevamo aspettarcelo da un Ufficiale che ad una coltura non comune e ad un grande amore allo studio unisce il culto della verità e il costume dello esporre piano, ordinato e chiaro: che come Ufficiale di Stato Maggiore e come insegnante negli Istituti militari potè prepararsi bene a tal genere di studii, e poscia, come Ufficiale Superiore nel 3° Reggimento Alpino, ebbe occasione di studiare lungamente a passo a passo tutta quella regione che fu teatro delle operazioni di guerra, di cui tratta questo suo libro. Quest'ultima condizione singolarmente è della massima rilevanza per la *Storia Militare*, poichè la narrazione e la critica dei fatti guerreschi e delle ragioni loro non possono avere buon fondamento nè addentrarsi nei particolari logistici e tattici, donde traggono vivezza ed efficacia didattica, se manchi nell'autore la perfetta conoscenza dei luoghi, ch'è soprattutto necessaria nello studio della guerra di montagna. Ed è questo appunto un pregio degli scritti degli Ufficiali Alpini i quali prendono a trattare delle cose

che avvennero in paesi che essi debbono avere minutamente esplorati e studiati per dovere di loro ufficio; pregio che apparisce evidente in tutta questa opera del colonnello Buffa.

Un altro merito è da notare in ciò che la considerazione delle condizioni di carattere puramente topografico non distoglie lo attento ed assennato scrittore dal tenere il dovuto conto delle altre, e non meno importanti, condizioni organiche e morali, come può di leggieri accadere in lavori di tal genere, nei quali la mente è tratta a fissarsi sulle particolarità geografiche. Si direbbe che la *carta* affascina ed assorbe l'attenzione dello studioso con una potenza tirannica; e allora strategia, logistica, tattica, tutto si riduce a calcolo di distanze, apprezzamento di *posizioni*, analisi minuta della praticabilità del terreno e degli ostacoli che vi si incontrano, prete materialità che impiombano lo spirito e l'arte e trascinano a trascurare involontariamente la parte più viva e più risolutiva della guerra, intendo dire la *offensiva* e la *controffensiva*, dando soverchia importanza ai mezzi ed alle arti della *difensiva*. Di tali gravi difetti è immune il libro di cui parlo. L'autore espone con molta chiarezza, ma con lodevole sobrietà, le forze e gli ordinamenti delle due parti, e quanto all'ingegno ed al carattere dei condottieri ed agli spiriti delle soldatesche e dei popoli accenna quel tanto che può bastare a far ben capire al lettore le ragioni più intime degli andamenti della guerra nei diversi momenti di quella campagna. Del resto la cura degli elementi morali è costante in tutta l'opera sua, benchè latente. Piacemi dire che sotto quel doppio aspetto, organico e morale, da quelle modeste e serie pagine emerge al pensiero di chi legga attentamente più assai di quello che vi è scritto. Poche parole bene misurate e a momento opportuno vi dipingono Carlo Emanuele, l'Ormea, il Leutrum, i due Pallavicini, il La Manta, il Seyssel, ecc. da una parte, l'Infante, il Conti, il La Mina, il Maillebois, il Givry, il Chevert, ecc. dall'altra: piemontesi, francesi, spagnuoli, *barbetti*, uomini della montagna e della pianura, ci si presentano come gente viva, e non come numeri, benchè senza l'aiuto d'alcun artificio romantico, da cui rifugge la penna dell'autore.

Nella *Prefazione* sono accennate le fonti storiche alle quali l'autore attinse, segnatamente la *Histoire de la guerre des Alpes ou Campagne de 1744* del marchese di St-Simon, contemporaneo, per la parte dei Gallo-Ispani, le *Memorie storiche sulle guerre del Piemonte dal 1741 al 1747* del conte Galleani d'Agliano e la *Rélation des Campagnes faites par S. M. et par ses Généraux avec des Corps séparés dans les années 1742 et 1748* dell'abate Minutoli, ambedue pure contemporanei, per la parte del Re di Sardegna, più l'*Histoire militaire du Piémont* del Saluzzo e la *Storia del Regno di Carlo Emanuele III* del Carutti e « molti documenti importanti » tanti esistenti nel R. Archivio di Stato in Torino, di carattere più o meno ufficiale, ma tutti del tempo e talora illustrati da carte e piani, che gettano non « poca luce sui fatti in essi esposti » ed altri pure esistenti nella Biblioteca reale.

La esposizione è divisa cronologicamente in dodici capitoli nel modo seguente:

Il 1° capitolo intitolato *Sguardo storico sulle guerre della successione d'Austria* è un rapido sommario che ricorda i punti principalissimi di quel periodo storico.

Il 2° ha per titolo *Brevi cenni intorno agli eserciti belligeranti* e tratta concisamente della forza, struttura e comando dei due eserciti.

3° *Piano dei Gallo-Ispani pel 2° periodo della campagna*: radunata sull'alta Durance e minaccia d'invasione per tutti i valichi alpini sulla frontiera occidentale del Piemonte, con intendimento di far massa nella valle di Stura e per questa scendere nel piano su Cuneo.

4° *Sistema difensivo dei Piemontesi per le valli di Stura, Maira e Vraita*: descrizione di quelle valli; sistema di difesa dei Piemontesi e loro disegno pel 2° periodo della campagna, che consiste nel cuoprire tutti i passi alpini minacciati dal nemico, tenendo il nerbo principale delle loro forze nella valle di Vraita, ove suppongono intenda l'avversario fare lo sforzo principale; conseguente sparpagliamento dell'esercito piemontese.

5° *Disposizioni offensive dei Gallo-Ispani*: capitolo molto interessante per riguardo logistico. Studio delle linee di marcia per la invasione e ripartizione delle forze dell'esercito invasore tra quelle linee.

6° *Operazioni in valle Vraita* che conducono alla conquista delle posizioni di Pietralunga e Montecavallo sull'alta Vraita da parte dei Gallo-Ispani e alla ritirata dei Piemontesi su Sampeyre.

7° *Operazioni nelle valli di Stura e Maira*, vale a dire attacco principale dei Gallo-Ispani che costringe i Piemontesi ad abbandonare la posizione delle Barricate, ove chiudevano l'alta valle di Stura, e scuopre la fortezza di Demonte.

8° *Dal passaggio delle Alpi alla caduta del forte di Demonte*. I Gallo-Ispani si avanzano per la valle di Stura, dove fanno capo tutte le loro forze, e sboccano nel piano ad O. di Cuneo; i Piemontesi a Becetto in val di Vraita, sul fianco sinistro della invasione nemica, temporeggiano. Comincia la guerra minuta sui fianchi e alle spalle dell'invasore.

9° *Assedio e caduta del forte di Demonte*: descrizione del terreno e della fortezza e narrazione.

10° *Investimento e assedio di Cuneo*: descrizione del terreno e della fortezza; disposizioni dell'attacco e della difesa. L'esercito di Re Carlo Emanuele, raccolti da principio presso Saluzzo, si avvanza a soccorso di Cuneo, d'accordo colle milizie paesane che operano nei monti a S. ed O. di quella fortezza, sui fianchi ed a tergo del nemico.

11° *Battaglia della Madonna dell'Olmò*. L'attacco delle posizioni dei Gallo-Ispani fallisce, ma Cuneo, non investita interamente dall'assediente, è soccorsa e resiste. I Gallo-Ispani travagliati dalla stagione avversa, dalle malattie, dalle diserzioni e dalla minuta guerra che li spossa e li affama, rinunziano all'assedio.

12° *Ritirata dei Gallo-Ispani al di là delle Alpi*. Termine della campagna del 1744. — Risultati di essa.

Chiude l'opera, col titolo di *Conclusione*, un riassunto delle cose in essa trattate così bene ordinato e ragionato che parmi si possa proporre come un buonissimo esempio di sintesi storico-critica militare. Se non che vuolsi osservare che una così linda orditura di questa parte e di tutto il lavoro era in questo caso agevolata allo scrittore dalla ristrettezza, semplicità e successività dei fatti ch'egli prendeva ad esaminare.

Del resto la critica è convenientemente distribuita in tutta l'opera con sereno intendimento analitico, prima d'essere condensata in fine con criterio sintetico ugualmente tranquillo, e mantiene da capo a fondo quel carattere obbiettivo ch'è più adatto a tal genere di studii e all'indole dei lettori cui sono principalmente destinati. A ciò concorre pure la dignitosa modestia dell'autore, il quale mai sale in cattedra a farla da maestro. Alla esposizione dei singoli disegni ed atti delle due parti egli fa succedere brevi *osservazioni* improntate di commendevole temperanza ed equità, avendo sempre presenti le condizioni dei tempi, dei luoghi e degli uomini quali erano allorchè avvennero i fatti dei quali discorre; dal che la sua critica desume forma e sostanza di verità e giustizia.

Si potrebbe bensì osservare che fra le *cause del successo finale degli Italiani* nel riassunto ultimo l'autore non ha compreso lo avere i Gallo-Ispani incominciato troppo tardi le loro operazioni e la stagione avversa ai loro atti nel secondo periodo dello assedio di Cuneo, mentre la loro stretta e lunga linea di comunicazione colla Francia per la valle di Stura attraverso le Alpi stava per esser chiusa dalle nevi; due ragioni di gran valore, che pure egli aveva già accennate prima, che mi par meritassero di essere ricordate e fatte spiccare nella *Conclusione*. Un altro appunto potrebbesi fare, cioè che l'autore, dopo aver mostrato sul principio del secondo periodo della campagna del 1744 i difetti della difesa *a cordone* in un'ampia regione montana poverissima di buone vie trasversali, non abbia approfittato delle occasioni che gli offrivano i campeggiamenti di Re Carlo Emanuele nei pressi di Sampeyre (val Vraita) e San Damiano (val Maira) per far rilevare la poca o nessuna efficacia delle *minacce di fianco* nella guerra di montagna, se ristrette a prender posizione lungi dal nemico con ostacoli di monti male accessibili dinanzi alla fronte, o se, in generale, non esplicate mediante atti vigorosamente offensivi. Ciò mi sembra fosse opportuno per combattere quella eccessiva fiducia che si attinge da alcune antiche teoriche e tradizioni di guerra montana circa il valore strategico delle *posizioni di fianco*. Non voglio però dire con questo che io sia d'opinione che potesse tornare utile al Re di Sardegna in quel caso il logorare il suo piccolo esercito in una guerra spicciolata sui monti intantochè l'avversario molto soverchiante di forze sboccando nel piano poteva venirgli sul fianco e alle spalle e tagliargli la via di Torino.

Io credo poi che questo libro avrebbe potuto acquistare virtù didattica assai maggiore se l'autore vi avesse aggiunto qualche pagina intorno alle condizioni in cui verrebbe oggi a trovarsi la guerra di montagna in quella stessa regione alpina,

per conseguenza dei grandi cambiamenti avvenuti nella mole, composizione e struttura degli eserciti, nelle armi, nella tattica, negli argomenti logistici ed amministrativi militari, nello assetto difensivo delle frontiere montane, nei mezzi di comunicazione ecc. Penso che avrebbero potuto bastare a tale effetto pochi cenni, considerata la qualità dei lettori, senza bisogno di addentrarsi in particolari descrittivi topografici o tecnici che per qualsivoglia motivo possano ritenersi inopportuni o pericolosi. L'autore avrebbe così potuto mostrarci nuove applicazioni della guerra *a cordone* nei monti, non più difettosa, ma necessaria, i vantaggi della viabilità tanto aumentata, specialmente in senso trasversale, l'odierno valore delle chiuse frontali e delle posizioni di fianco, le cresciute difficoltà degli aggiramenti, i maggiori pericoli delle puntate come quella dei Gallo-Ispani per la valle di Stura.

È utile senza dubbio, lo dico anch'io, specialmente per gli Ufficiali alpini, lo studio della guerra di montagna dei tempi che furono, ma nessuno di noi rivedrà certamente nelle nostre Alpi due piccoli eserciti nuotar nello spazio per monti e valli in condizioni organiche, strategiche, logistiche, tattiche e tecniche come quelle dei Piemontesi e dei Gallo-Ispani nel 1744.

Dico questo non per iscemare il merito dell'opera del Colonnello Buffa di Perrero, ma soltanto per indicare come, a parer mio, i pregi singolari di quel lavoro potrebbero essere aumentati.

CORSI.

GILBERT DE WINCKELS, *Vita di Ugo Foscolo*, con prefazione di FRANCESCO TREVISAN. Vol I, con tre ritratti e il disegno della casa, ove nacque il Foscolo. Verona, libreria H. F. Münster, 1885.

La letteratura foscoliana, già sì abbondante, si è arricchita d'un nuovo, importante lavoro dovuto alla penna di F. Gilbert de Winckels, preceduto da una dotta e giudiziosa prefazione di Francesco Trevisan. Il nome di Foscolo ha sempre esercitato un grande fascino, eccitato una grande simpatia presso gli studiosi, e specialmente nell'animo della gioventù, onde a ragione il Gervinus dice ch'egli « è rimasto il Beniamino della gioventù italiana ». La sua fama, oltre l'eccellenza degli scritti suoi, gli viene anche da questo, che di tutti gli scrittori nostri fu uno dei pochi che abbia alternato la vita di letterato con quella d'uomo d'azione, e diretti gli scritti suoi ad altissimo fine, la redenzione politica dell'Italia, conforme all'ideale ch'egli aveva delle lettere, perchè « la penna è tra le mie mani uno strumento che non apprezzo, se non quanto giova a destare negli altri l'amore per l'Italia ch'io sento in me ». Nè meno degli scritti valsero a procacciargli l'amore degl'Italiani la sua vita avventurosa, le lotte, i patimenti, le sciagure incontrate pel culto di questa patria da lui idolatrata; il fiero, indomito suo carattere, l'animo abborrente da ogni servilismo, da ogni adulazione, ligio a nessuna consorteria letteraria, e le sue acri

impetuose, bollenti passioni. Il suo ramingare di gente in gente, la miseranda fine in terra straniera dovevano necessariamente suscitare la pietà degli Italiani e l'ammirazione per l'autore dell'*Ortis* e dei *Sepolcri*.

Dalla morte sua in poi la memoria del Foscolo divenne un culto; leggerne, studiarne le opere un dovere pei giovani colti, e tanto più per le condizioni politiche, nelle quali versava la penisola. Quanti si sentivano in petto battere un cuore patriottico, gli scritti del Foscolo servivano di pascolo e vita; e contribuirono possentemente ad educare le forti generazioni che nel 1848 iniziarono e nel 1859 felicemente compirono la lotta, che fece dell'Italia una nazione libera ed indipendente.

A tener desto il culto pel grande poeta valse potentemente l'eloquente penna di G. Mazzini, il quale fu tra primi a rivendicare il Foscolo dalle stolte ed invereconde accuse che la gelosia, l'invidia, le fiere inimicizie avevano immaginate e divulgate. Nel 1844 a Lugano l'illustre agitatore pubblicava gli scritti politici inediti del Foscolo con una prefazione, nella quale, tra altro, confutava e riduceva al nulla le maldicenze, le animosità contro di lui avvalorate dall'ingegno e dall'autorità di N. Tommaséo, e lo presentava come modello dell'uomo e del letterato, che non mai disunì « le tendenze dell'intelletto e quelle del cuore, coll'unità potente, non mai tradita, dell'anima sua ». Ed ai giovani gridava: « ecco un'anima incontaminata: l'uomo che ammiraste scrittore, è degno del vostro amore, però ch'ei mantenne tra le sciagure, l'esilio e la povertà, la costanza de' principii, l'indipendenza delle opinioni e l'affetto alla patria vostra. Imitatelo e confortatevi ». Era la voce di un grande che difendeva un altro grande, ed opportuna a dissipare giudizi inconsulti, correggere inesattezze, e ridurre al loro vero valore qualche pagina romantica, specialmente del suo primo storico, il Pecchio.

Venuti tempi più favorevoli, le opere intorno a Foscolo moltiplicarono, e di lui scrissero il Carrer, C. Gemelli, Pavesio, Artusi, Martinetti, Chiarini, Mestica, Biagi, Antona-Traversi, Bianchini, quest'ultimo anima e centro degli studi foscoliani, senza dire di frammenti, di articoli, di pubblicazioni di molte cose inedite. Tutti questi scritti formano un prezioso materiale per illustrare e documentare la vita del poeta Zantiotto, e giovarono a chiarire molti punti controversi, e a collocare in una luce più conforme a verità la sua figura in modo da non essere più incerti se sia stato « un angelo o un demonio », come s'esprime C. Cantù. Per essi ci appare nè l'uno, nè l'altro, ma semplicemente un uomo colla sua dose di difetti, di vizii redenti da tante virtù, che ci costringono ad amarlo ed ammirarlo.

Al De Winckels parve venuto il momento di raccogliere le frondi sparte, e di stendere una biografia compiuta di U. Foscolo, tanto più che da tempo aveva meditato il soggetto, radunati i materiali, e seguito con amorosa cura tutto quanto si era scritto su tale argomento; e per la sua lunga dimora a Venezia aveva avuto dimestichezza colla sorella Rubina e coi parenti del Foscolo, circostanza questa favorevolissima per completare e darci intero il ritratto del poeta.

Il primo volume abbraccia quella parte di vita che dalla nascita va fino alla pubblicazione dei *Sepolcri*. Con mano sicura, intelligente tutto ci schiera innanzi questo periodo del nostro, così vario, così ripieno di casi, bellamente innestandovi i procellosi avvenimenti di quei tempi memorabili. Interessante è la narrazione che l'autore ci fa del Foscolo nel periodo rivoluzionario di Venezia tra i *Club*, dove si acquista popolarità fra i giovani per l'ardenza sua, per le sue opinioni democratiche, e per le composizioni poetiche ispirate a questi sentimenti, come la canzone *Ai novelli repubblicani*, la tragedia il *Tieste*, l'oda a *Bonaparte liberatore*; e poscia l'*Inno al Sole, a Dante, alla Verità*, le quali ultime pel concetto e per la forma preludevano al grande poeta. Tra quel fermento d'idee e fatti nuovi era naturale che sorgesse un genere di poesia, che se ne facesse l'eco e l'interprete. Infatti di versi se ne composero assai; « pure, dice il Mestica, quella poesia, ispirazione e voce della democrazia nuova, un po' scompigliata, ma rigogliosa sino all'esuberanza, sterminatrice di tutti i vecchiumi, fondatrice di quelle fuggitive repubbliche, fra le quali ebbe non caduca aureola di gloria civile e letteraria la Cisalpina, divenuta poi italiana, quella poesia, dico, vorrebbe essere studiata. E bisognerebbe riguardare accuratamente in quelle stampe d'occasione, in quegli opuscoli, in quelle raccolte, troppo leggermente spregiate e derise ». Ora è il Foscolo che fa le sue prove come soldato a Bologna, che pugna valorosamente a Cento, a Forte Urbano, alla Trebbia, a Novi, a Genova; e dappoi a Boulogne-sur-Mer, a Valenciennes, difendendolo contro il Corio, che lo accusa di soverchio amore pel danaro, per « tutte le domande di gratificazioni ed anticipazioni di soldo chieste ». Qual fosse il tenore di vita che là conduceva, ritrae egli splendidamente nell'epistola diretta a V. Monti, ove dice:

..... in terra che non apre il seno
 Docile ai rai del sole onnipotenti,
 Passa la vita sua colma d'oblio;
 Doma il destriero a galoppar per l'onde;
 Sulle rocce Piccarde aguzza il brando,
 E misurando l'Oceàn cogli occhi
 D'Anglia le minacciate Alpi saluta.

Dal 1798 segue un periodo nuovo nella vita letteraria del Foscolo contraddistinto da lavori importanti, tra cui il *Discorso all'Italia* indirizzato al generale Championnet, nel quale francamente caldeggia e propugna l'indipendenza d'Italia e la mostra necessaria eziandio alla Francia; l'*Orazione a Bonaparte* pei Comizi di Lione, ripiena di profondi pensieri, d'eloquenti squarci, di liberi sensi, i quali facevano un vivo contrasto colle adulazioni dei letterati devoti al governo, e che sembravano aver dato fondo al vocabolario del servilismo.

Produzione di grande effetto fu il suo romanzo *l'Ortis*, del quale l'autore tocca le varie peripezie; preceduto dalla *Vera storia di due amanti infelici*, le diverse edizioni e quelle rifiutate dal Foscolo. A questo riguardo giustamente rimprovera

il Foscolo *d'essere stato tutt'altro che veritiero*, e che « il bisogno di giustificare se stesso, lo indussero a fare al Bartholdy un racconto fantastico ».

Protagonista della *Vera storia di due amanti infelici*, l'autore inclina a credere probabile sia la Teotochi-Albrizzi, donna fra le prime amata dal Foscolo; mentre nell'*Ortis* è a tutti noto aver ritratto la Isabella Roncioni. Dopo l'elegante traduzione del *Viaggio sentimentale di Sterne*, contemporaneamente al Monti egli si era cimentato a tradurre l'*Iliade*, e certo con maggiore intelligenza e sentimento della lingua e del fare Omerico, ma non proseguì il lavoro intrapreso. La ragione più che altro sembra a noi stia su quanto afferma il Settembrini nelle sue *Lezioni di letteratura* là ove dice: « Perchè il Monti, che sapeva pochissimo di greco, tradusse ottimamente l'*Iliade*, e il Foscolo, che ne sapeva moltissimo, non potè compiere il suo lavoro, e nei frammenti non agguaglia il Monti? Perchè tradurre è negare la propria persona e prendere quella dell'originale: il Foscolo, che aveva una personalità scolpita, tenta più volte, si affatica, e non giunge: il Monti, che non ha persona propria, piglia facilmente quella di Omero, e in poco tempo traduce l'*Iliade* ». Quasi uguale giudizio emette lo Zanella nella sua *Storia della letteratura italiana dalla metà del Settecento ai giorni nostri*, aggiungendo: « Solo quando si abbatte in qualche racconto di dolore, come per pestilenza o per morte, il suo verso si tinge di una tristezza che emula il greco e si lascia addietro quello del Monti ».

Ma la fama maggiore gli doveva venire dal suo carme « *I sepolcri* »; soggetto proprio e rispondente all'indole sua melanconica. L'occasione era stata porta prima dal decreto 12 giugno 1804, esteso poi anche al regno italico. Il Ch. Autore consacra ben tre capitoli intorno il celebre carme, e con paziente ricerca, raffronti, testimonianze, lettere e circostanze di tempo scagiona il Foscolo di plagio e sul soggetto e sulle idee dei *Sepolcri* fatto al Pindemonte, che primo diffuse il Pieri, e un po' oscuramente il Rosini. È certo che l'importanza dell'argomento richiedeva una più lunga trattazione che di qualsivoglia altro lavoro del Foscolo, pure, come notò il Trevisan nella bella prefazione, poteva restringersi in più breve confine.

Degli amori suoi, che furono molti, discorre l'autore collocandoli nella narrazione al tempo loro, e delle relazioni sue colla Teotochi-Albrizzi, la Fagnani-Arese, la Bignami, la Roncioni negando l'amor suo colla Teresa Monti, attenendosi sempre al metodo più rigorosamente critico. L'amore era nel Foscolo non solo passione, ma prepotente bisogno, ed insieme colle Vergini Muse era il solo conforto della sua vita tempestosa ed errante, come dice nei *Sepolcri*. A Ferdinando Arrivabene scriveva: « Ama e scrivi; scrivi d'amore e scriverai bene: ed io ti loderò, se non sempre con Longino alla mano, sempre certamente col cuore ». Ad una delle donne più intensamente amate dice che « l'amore vivrà fors'anche nelle mie ceneri: » concetto che consuona con quello espresso in uno de' sonetti diretto alla Roncioni:

..... Amor tra l'orme inferne
Seguirammi immortale, onnipotente.

Però confessa che la passione amorosa lo ha sviato; e gli fu cagione d'infinita amarezze.

L'autore inclina a non ammettere il suicidio del fratello Giovanni, ma le prove che oggi si hanno, pare lo comprovino a malgrado delle affermazioni contrarie a lui fatte dalla sorella Rubina. Chi non vede in queste una pietosa menzogna per allontanare dalla famiglia il disonore? Del resto la tendenza al suicidio era nella famiglia; e se Ugo non seguì il malaugurato esempio dei due fratelli, è forse da ascrivere all'alta sua mente, alla forte filosofia della quale era nutrito; e forse a quella fierezza di non venir meno alle idee da lui, maturo d'anni, esposte contro il suicidio, specialmente nella prefazione alla 15ª edizione dell'*Ortis* pubblicata a Zurigo.

Nello scorrere rapidamente questo primo volume ci parve aver rincontrato alcune lacune. A mo' d'esempio avremmo desiderato che parlando del soggiorno di Foscolo a Milano si fosse un po' più dilargato a dire degli scrittori, che da ogni parte d'Italia vi erano affluiti; come pochi grandeggiassero sulla turba dei mediocri; le virulenze, le contumelie, le servili adulazioni, le ire, le escandescenze di quella letteratura scompigliata, rivoluzionaria; — come pure, dopo aver detto della inimicizia col Monti, avesse parlato più specialmente degli avversari del Foscolo quali il Lampredi, il Lattanzi e Lamberti ed altri. Inoltre non v'ha cenno alcuno della fondazione dell'Istituto Italiano, e che il Foscolo insieme con altri meritevoli d'esservi ascritti come Giordani, Rasori, Gioia, Romagnosi furono dall'invidia e dallo spirito consortesco del tempo esclusi, « mentre, a detta di C. Cantù, vi ha persone che io confesso ignorare chi fossero, sebbene sia corso poco più d'una vita ». — Ed egli ci teneva assai, bramoso di nome, di gloria, abbenchè l'istituzione gli sembrasse un insieme di dotta canaglia; e soldato aveva ambito d'essere insignito della legion d'onore e della corona ferrea.

A nostro vedere, lo studio del De Winckels è lavoro d'un uomo diligente e coscienzioso, meritevole del plauso degli amanti della patria letteratura; e ci piace concludere questa nostra breve recensione coll'esprimere il voto che egli ci dia presto il secondo volume, il quale confermi il giudizio profferito dal Trevisan nella prefazione, che l'opera sua « a' discreti apparirà monumento degno dell'uomo, al quale è consacrato ».

A. AVANZINI.

CAMILLO ANTONA-TRAVERSI, *De' natali, de' parenti, della famiglia di Ugo Foscolo, con lettere e documenti inediti e un'appendice di cose inedite o rare.* Milano, fratelli Dumolard, Editori, 1886.

Tra i più operosi scrittori di cose Foscoliane è certamente il prof. Antona-Traversi, il quale nel volgersi di pochi anni ha pubblicato intorno a Foscolo una serie di eccellenti monografie, come la *Vera storia dei Sepolcri*, *Studi su Foscolo*, *Ugo Fo-*

scolo *nella famiglia, Curiosità foscoliane, Di un amore di Foscolo*, ed ora non è molto, *De' natali, de' parenti, della famiglia di Ugo Foscolo*. Il soggetto lo attrae, lo anima, gli rende dolce ogni fatica, lo sostiene nelle ricerche lunghe e dispendiose, lo guida ed illumina nei giudizi e nelle sue conclusioni. Egli ha studiato il Foscolo col Foscolo stesso alla mano, quindi ci presenta non un essere immaginario, romantico, nè quello conosciuto nelle scuole, ma vivo, reale, spoglio di esagerazioni; insomma quale risulta da' suoi scritti, dalle sue idee, dottrine, passioni, da' suoi difetti e dalle sue stesse confessioni.

Ha diviso il suo libro in due parti distinte, seguite da un'appendice. La prima abbraccia 25 capitoli; tocca de' suoi natali, dell'amore alla nativa Zante, all'Italia, sua patria d'adozione, i dolori, le privazioni, la povertà, l'esilio sofferti per essa mirabilmente appaiono dai luoghi trascelti dalle sue opere, i quali ci rivelano il grande studio, la conoscenza perfetta, che l'Antona-Traversi ha dell'autore preso ad illustrare. I capitoli sono preceduti e secondo l'occasione intramezzati da considerazioni piene di senno, e a volte calde, animate, stringenti.

Le distrette angosciose, nelle quali versava durante la sua dimora a Zurigo, sono in modo commovente narrate nella lettera alla *Gentile*, nella quale le dice che per vivacchiare era costretto a vendere *or l'anello, ora un altro de' sei o sette pendenti* dal suo oriuolo, e finalmente l'orologio per pagare i debiti al parroco presso il quale viveva.

Bene a proposito osserva l'Antona-Traversi, che se il Foscolo avesse voluto imitare tanti illustri contemporanei ed acconciarsi alle voglie dell'Austria « non avrebbe avuto bisogno di andar mendicando un pane ne' paesi della libera Elvezia, e di vendere per sola necessità di pane il suo oriuolo, nè di indebitarsi fino alla cima de' capelli ». La smania del Foscolo per i ritratti, più che da altro, si manifesta nel libro dell'Antona-Traversi, dalle sue stesse lettere, e dal noto Sonetto che ritocchè più e più volte, e del quale ancor oggi s'ignora la vera e definitiva lezione. A malgrado della sua idolatria per la forma e della non occultata vanità dipinge la sua figura magra e melanconica; e che sua madre l'ha voluto far brutto. — Eppure affascinò e fu amato dalle più belle donne dell'età sua, simile in ciò a Mirabeau e Byron.

Il suo ritratto morale è fatto da lui insigneemente nei numerosi brani che il paziente autore raccolse e dispose, conchiudendo: « E sembraci che possa bastare. I Pecchio, i Cantù, i Lombroso, i Corio non hanno certo bisogno di farsi accusatori del Foscolo, quando il primo e più severo accusatore di sè stesso è stato egli medesimo. Ne' pochi e monchi tratti che abbiamo testualmente riprodotto, il lato brutto e peccaminoso della sua natura ci è interamente rivelato ».

Il capitolo dell'amore del Foscolo è attraente, bello meglio di qualsiasi romanzo, l'amore fu la santa favilla che irradiò la sua mente, eccitò il suo cuore, accese in lui l'estro ed il vigore dell'immaginazione. Per lui è la divinità più benefica dell'uomo, come scrive all'amico Naranzi, e al Pindemonte dice: « Poesie e versi medito

sempre perchè io amo ». — Nel Foscolo questa passione pare non abbia gradazione, non arde misuratamente, nasce irresistibile, gigante, divampa furiosa, indomabile. In tale condizione di animo tutto dimentica: « la patria, la gloria, l'indipendenza, tutti i sentimenti virili, tutti gli affetti teneri e religiosi di fratello, d'amico, di figlio ».

Curiosissime sono le sue idee circa il matrimonio, raggruppate giudiziosamente dall'autore dopo il capitolo sull'Amore. Se avesse fondato una famiglia, è certo che diversa sarebbe stata la sua sorte; e con un cuore ricco d'affetti sarebbe stato padre amoroso, egli che di tanto affetto proseguì la sua famiglia. Quando la beata giovinezza gli venne meno,

La bella etade che innamora altrui,

e più all'appressarsi della vecchiaia, quando il gelo delle disillusioni lo giunse, sentì il vuoto e l'isolamento a sè dintorno; allora il desiderio della famiglia si risvegliò in lui, ma egli non era « più in età da far star allegra una moglie; e bench'io sia svisceratissimo partigiano del matrimonio, m'acqueto al tristo partito di vivere e morir solo ». L'idea del suicidio ritorna frequente nel Foscolo, e già nell'Ode *Ai novelli repubblicani*, nella tragedia il *Tieste*, spiccatamente nell'*Ortis*, e nel Sonetto dove chiaramente v'accenna:

Che se pur sorge di morir consiglio
A mia fiera ragion chiudon le porte
Furor di gloria, e carità di figlio.
Tal di me schiavo, e d'altri, e della sorte
Conosco il meglio ed al peggior mi appiglio,
E so invocare e non darmi la morte.

Anava di morire, ma in suolo italiano e nella città da lui prediletta, Firenze, celebrata in quella parte de' *Sepolcri*, conosciuta da ogni colto Italiano. Nell'*Ortis* esclamava: « La Toscana è tutta quanta una città continuata, e un giardino; il popolo naturalmente gentile; il cielo sereno; e l'aria piena di vita e di salute ». Ma era destino ch'ei non vi dovesse riposare che morto, dopo scorsi molti anni, e in quel tempio, che *serba accolte l'itale glorie*. Quella parte di lavoro che parla della sua povertà è tale che affligge e strazia. Sia pure che il Foscolo abbia in ciò gran parte di torto, sia pure che abbia tenuto un metodo di vita sregolato e spendereccio, ma quando si legge che *spesso ha patito e patisce la fame*, il cuore sente tale una strettura, che ci fa imprecare agli uomini, e commiserare un tanto uomo condotto a tanto stremo di fortuna.

Al *desio d'onore*, all'*amore della gloria*, della quale sentiva spesso *il furore*, a *quel certo fuoco, che gli ruggiva dentro*, noi dobbiamo tante sue belle, immortali creazioni; « nè il tempo distruggitore, usando le parole dell'Antona-Traversi, con la fredda ala divoratrice, potrà spazzarne la memoria; nè gli uomini, così facili all'oblio, potranno non averlo sempre mai in onore. La gioventù italiana gli ha poi eretto un altare nel suo cuore ».

La seconda parte è tutta consacrata a correggere mediante documenti molte inesattezze dei critici e de' biografi di Foscolo, e a rassodare molti punti controversi e sulla nascita sua, sulla pretesa nobiltà; gli anni trascorsi a Spalato, a Zante; quando la famiglia si portò a Venezia; la nascita della sorella Rubina, la morte del fratello Giovanni; insomma a tanti particolari che ai più riescono nuovi, e valevoli a chiarire la verità, e togliere il corso a fantastiche ipotesi, a tradizionali errori. Per chi conosce quanto aspra, quanto irta di difficoltà sia questa via di mettere insieme documenti storici, dovrà ammirare e lodare le fatiche del prof. Antona-Traversi e compiacersi del suo successo. Una semplice osservazione ci permettiamo di fare all'egregio autore ed è che dal titolo dell'opera sua non ci fa sospettare, nè attendere la prima ed importantissima parte del suo lavoro, la quale veramente voleva essere peculiarmente indicata.

Il libro è dettato da una mente serena, unicamente guidata dall'amore della verità, e compilato con cura, diligenza ed affetto, cosa non troppo frequente a' di nostri.

A. AVANZINI.

ROMUALDO BONFADINI, *Mezzo secolo di patriotismo*, Saggi storici. Milano, Treves, 1886, pp. XII-410.

« Sono due ordinariamente i periodi che il lettore non approfondito nelle più ardue ricerche della scienza meno esattamente conosce. È il periodo della storia più antica e quello dell'età che immediatamente lo precede ». Queste parole il Bonfadini stesso scriveva vent'anni or sono in quell'ottima rivista scientifico-letteraria che fu il « Politecnico » di Milano, ragionando della « Storia documentata della Diplomazia europea » del sempre compianto Nicomede Bianchi. Riprendendo ora con altri intenti un largo studio intrapreso circa il '66 in quel medesimo « Politecnico » sulla « Repubblica Cisalpina e il primo Regno d'Italia » e conducendo il lettore a traverso a quel « mezzo secolo di patriottismo » in cui si elaborò la nostra unità nazionale, potrebbero essergli tornate alla mente le sue parole. Quattro lustri sono trascorsi, ma pure, salvo quel poco che si leggicchia sulle gazzette in morte di qualche fattore del nostro Risorgimento ed è in generale compilazione abborracciata, chi può dire che gli italiani abbiano veramente una conoscenza larga, sicura, imparziale non pure degli ultimi anni — cosa sempre difficile — ma di tutto il secolo a venir giù dall'epoca napoleonica? Aggiungendo adunque agli altri due pregevoli volumi di « Milano nei suoi momenti storici », in cui ci fa sfilare innanzi in altrettanti quadri la storia non di Milano sola ma talora di tutta la Lombardia da S. Ambrogio a Suwaroff, questo ultimo pregevolissimo il Bonfadini non volle soltanto, come dice modestamente, tentare di « richiamare i vecchi alle vigorose emozioni della loro giovinezza, radicare nei giovani il rispetto per le antiche virtù

e per i patriottismi antichi », ma è riuscito a darcene uno di quei libri scritti per il gran pubblico — come sanno fare maestrevolmente inglesi e francesi — che servono a rialzare la coltura generale.

Gli anni che corrono dal 1800 al 1814 furono spesso riguardati dagli osservatori superficiali come un tutto omogeneo, in cui predominasse una medesima tradizione di governo, affidata ai medesimi nomi. Importa invece distinguere, come recenti studi hanno opportunamente messo in chiaro, la prima epoca che va dal ritorno dei francesi dopo Marengo alla Consulta di Lione, epoca d'intrighi e di infeconde agitazioni, in cui per poco non si rinnovavano le disgustose scene della prima « Cisalpina »; la seconda che dalla Consulta di Lione porta alla proclamazione dell'Impero e conseguente mutamento della Repubblica in Regno, vero periodo di ricostruzione, onestamente ed austeramente operoso, sollecito in ogni ordine della vita pubblica di mostrarsi degno del bel nome di « repubblica italiana »; la terza epoca finalmente che colla sua gloria militare e gli ultimi rovesci fece talvolta dimenticare le altre due ed abbraccia con l'intero periodo dell'Impero la storia del « bello italo regno » fecondo di prosperità materiale, amareggiata negli ultimi anni dal crescente dispotismo e dall'opprimente fiscalità che dovea condurre al misero eccidio del Prina.

Accanto alle tristi figure d'un Ruga, d'un Visconti, d'un Sommariva, di barbiere divenuto avvocato in tempi torbidi, anima del triumvirato, corrotto e corruttore spinto dal solo desiderio di far quattrini in fretta, e coperto dalle venali compiacenze di Talleyrand e Murat, grandeggia fin da questo brutto periodo della rinnovata cisalpina la figura di Francesco Melzi d'Eril. Tempra d'uomo alta e veramente, liberale, ingegno equilibrato e coerente, egli doveva uscire da quei Comizi di Lione che avea promossi ed ordinati, designato dalla fiducia del primo console e dal concorde applauso dei deputati italiani all'alto grado di Vice-Presidente della Repubblica Italiana; mentre il Bonaparte se n'era serbata la presidenza sotto pretesto che fosse difficile trovare un uomo « abbastanza superiore ad ogni spirito di località e che avesse resi grandi servigi alla patria ». Nel Melzi, il primo italiano dopo tanti anni di straniero dominio chiamato a governare parte della sua patria, il Bonaparte trova spesso un oppositore rispettoso, ma fermo, che corregge, attutisce i suoi ordini impensati ed impetuosi, lo invita in certo qual modo a ritornare sulle deliberazioni troppo repentine, ad ascoltare, se è ancora in tempo, chi gli fa suonare all'orecchio la voce della verità. Ed intanto si rialza in ogni pubblica azienda quel concetto alto e morale che s'era perduto durante gli ultimi rivolgimenti, si mettono le basi di tante istituzioni che il Regno italico dovrebbe perfezionare, si curano più di ogni altra cosa gli ordini militari, preparando nell'esercito italico il degno compagno della « Grande Armée » in Spagna, in Ungheria, in Russia. Venuto l'Impero, il Melzi ha onori, dignità grandi, unico fra gli italiani uno dei grandi feudi della Corona, il ducato di Lodi, ma travagliato dalla gotta fugge le feste e le pompe, contento di mirare esplicarsi le conseguenze dell'attività sua, non però offeso, come vogliono

alcuni, d'essersi veduto preporre, in così rapida fortuna di persone di bassi natali, un giovinetto di ventitrè anni. Certo al veder crescere sempre più il dispotismo, succedere all'antica dicitura presidenziale « je vous conseille, je crois nécessaire, je trouve convenable » la formola pura e semplice del padrone « je veux, je vous ordonne », che voleva regolare imperiosamente da Parigi ogni minuzia e difficilmente trovava opposizione, potrà esser passato per la mente d'alcuno e forse dallo stesso Melzi che egli sarebbe stato più atto a reggere le sorti dello Stato, ma nessuna attitudine sua deve darci autorità di neppure sospettare che questa opinione lo avesse reso indifferente alle cose del Regno. Anzi quando gli avvenimenti precipitano e la caduta del colosso che molti desideravano, pochi forse s'aspettavano così presto, s'affrettava, il Duca di Lodi, rimasto a capo del governo durante la spedizione di Russia, non cessa dal dare consigli suggeritigli dall'esperienza e nel momento finale vede la salvezza d'Italia nella monarchia nazionale dei Beauharnais. Per iniziativa di lui — la prima iniziativa virile in tanta disgregazione di propositi — si convocò il senato ad una seduta straordinaria il 17 aprile 1814 per discutere un messaggio del Duca di Lodi. Si proponeva di mandare una deputazione all'Imperatore d'Austria per ottenere che fosse riconosciuta l'indipendenza del Regno, Eugenio Beauharnais re d'Italia. La proposta, ispirata ad alta avvedutezza politica, chè traeva accortamente profitto della notoria simpatia di Alessandro di Russia per Giuseppina e suo figlio ed aveva per sè altre favorevoli circostanze, urtò contro un'accanita opposizione dei vari partiti coalizzati, capo il conte Diego Guicciardi. Credendo possibile cogli *austriacanti* in tempi così radicalmente mutati una risurrezione del benigno dominio Teresiano e Giuseppino, il Guicciardi fece modificare per modo la proposta del Melzi che sortì esito ben diverso dal voluto. Non più una deputazione al solo Imperatore d'Austria ma a tutti i sovrani alleati, non più una domanda esplicita del trono per il vicerè, ma un elogio cauto ed incolore delle sue virtù. Un mese dopo — aiutando la dolorosa tragedia del 20 aprile ed i maneggi dei partiti — il maresciallo Bellegarde prendeva pieno ed assoluto possesso di Milano in nome di Francesco I° solo e *legittimo* sovrano.

Deve addirittura mettersi fra le utopie il programma del Melzi come mancante di base pratica, perchè non coronato dal successo, oppure avrebbe potuto, date certe determinate circostanze, effettuarsi? Alla questione già dibattutasi e che sembrava risolta nel senso che innanzi alla preponderanza austriaca sarebbe stato difficile opporre qualsiasi altro partito, viene a dare nuova importanza un documento inedito che non conobbero nè il Cusani, nè il Du Casse ordinatore delle memorie e del carteggio di Eugenio Napoleone, nè Giovanni Melzi d'Eril compilatore pure diligentissimo delle memorie e documenti per la vita dell'avo ed il Bonfadini potè avere dalla cortesia del duca Ludovico Melzi. Il 18 gennaio 1814 Eugenio scriveva al duca di Lodi informandolo d'una conversazione seguita tra il proprio aiutante di campo e quello del maresciallo Bellegarde. Questi mostrandosi stupito che Napoleone non

avesse data facoltà ad Eugenio di trattare separatamente per l'Italia, s'era lasciato sfuggire che gli alleati avevano fissato a confine delle rivendicazioni austriache l'Adige, ma tali patti non si sarebbero certo più tenuti qualora la guerra si fosse proseguita e tutta la penisola fosse venuta in mano degli alleati. Da queste parole certo assai gravi cui Eugenio mostra di prestar fede, senza però, risoluto com'egli è « à ne jamais sortir de la ligne qui m'est tracée par mes devoirs et par mes serments », volere nè osare assumere una risoluzione quale chiedevano gli eventi, appare palesemente che l'abbandono della Lombardia all'Austria non era ancor consentito in gennaio del '14 e che urgeva svincolare gl'interessi italiani dai francesi, cui erano fatalmente sacrificati fintantochè Napoleone stava in trono, dando alla dinastia italiana una base indipendente. Possibile e savio era dunque il programma del Melzi anche al 17 aprile, non essendo mutate nè le posizioni dei due eserciti nè l'animo delle potenze; giustificato storicamente e politicamente l'operato di Francesco Melzi.

A quest'uomo « di carattere antico e di cultura moderna.... liberale di dottrina perchè vissuto in mezzo ad abusi nobiliari ed a corruttele plebee, tenne sempre alti dinanzi a sè interessi di paese non di fazione », dedica il Bonfadini tutta la parte del libro che tratta del periodo 1800-1814. Poichè in mezzo a tutte quelle vicende glorie e disastri, prosperità e tumulti, campeggia la figura di questo vecchio e provato statista, discendente politicamente dai grandi personaggi milanesi il Simonetti, il Morone, l'Arese, paragonabile, unico forse dei tempi moderni, al conte di Cavour perchè come lui seppe governare in tempi di rivoluzione con fermo braccio popoli appena riuniti.

Di tutti i tentativi politici che s'ebbero in Lombardia dopo la restaurazione il più importante fu certamente quello del 1821, rimasto nella tradizione popolare come personificato nell'altera figura di Federico Confalonieri. Pochi ebbero al pari di lui vita avventurosa. Dopo la lieta gioventù trascorsa fra le splendidezze e gli agi della vita, dovea passare in carcere i quindici anni della sua virilità, morire di morte misteriosa senza conforto in un albergo di villaggio sulla cima del Gottardo, lasciando dietro a sè fiere accuse e non meno fiere difese; sul suo nome infatti accanto al sublime sacrificio dello Spielberg pesa l'accusa di aver eccitato in odio al Beaumont le passioni popolari nelle giornate di aprile 1814, d'aver gettato fra la turba in cerca di una vittima il nome del ministro Prina. È giunto il tempo d'interpretare questo enigma? Il Bonfadini, che ebbe sott'occhio carte preziose del Confalonieri e il carteggio colla moglie, si prova a sollevare il velo che ricopre alcuni punti ancora oscuri della sua vita. L'atteggiamento di Federico Confalonieri, durante gli ultimi mesi del regno, la sua marcata opposizione, e più la parte avuta nelle giornate d'aprile, in cui pareva ispirarlo un rancore fiero e personale contro Eugenio, diedero luogo a supposizioni d'indole molto intima. Più d'ogni altra cosa, dice il Bonfadini, l'alta reputazione morale di Teresa Confalonieri dovrebbe togliere ogni peso a tale opinione. Una semplice galanteria di modi o di parole di Eugenio vagheggino non

basta a spiegare il contegno del Confalonieri, uomo di società, in un'epoca non troppo rigida riguardo alle relazioni sociali, e d'altra parte il conte scrivendo nel maggio del '14 alla moglie da Parigi si esprime intorno ad Eugenio « con quell'accento verace di comunanza negli affetti e nei giudizi che certo non avrebbe potuto usare se il principe spodestato fosse stato in qualunque tempo tra lui e sua moglie causa di dolorosi rapporti ». Una ragione politica sarebbe piuttosto da ricercarsi, secondo il Bonfadini, alla condotta ostile e sdegnosa del Confalonieri verso il più alto rappresentante in Italia della politica Napoleonica, l'avversione della gioventù non militare ad un regime esclusivamente militare, sacrificante all'ambizione sfrenata del grande conquistatore migliaia di vite, ed accanto alla ragione politica forse si potrebbe metterne un'altra d'indole personale, l'ambizione offesa del Confalonieri, impaziente di misurarsi negli affari politici, umiliato coll'offerta dell'ufficio di grande scudiero alla corte del viceré. Resta così plausibilmente spiegata la ragione del contegno del Confalonieri in quei giorni: ma la parte da lui avuta agli avvenimenti del '14 si potrà mai mettere in vera luce? Il Bonfadini, che pure ebbe in mano importantissime carte di famiglia, non può rispondere a tale domanda; e nessuno forse potrà togliere il dubbio che il nobile sacrificio dello Spielberg non fosse una crudele e voluta cospiazione del fallo giovanile.

L'esame delle carte già ricordate permette però al Bonfadini di darci qualche lume in un punto rimasto oscuro nelle tradizioni politiche del '14. Sono noti il programma dei Mellerio e dei Ghislieri, l'Austria assoluta, quello dei Verri, dei Guicciardi, della Reggenza, l'Austria con garantigie amministrative, quello dei Melzi, dei generali italiani, il Regno autonomo colla dinastia dei Beauharnais. Quale era il programma del Confalonieri, quale soluzione il partito italico avrebbe voluto dare alle cose del Regno? « Stiano gli Italiani uniti, scrive egli alla moglie fino dal 13 maggio 1814, non presentino che un solo voto, si dimentichino quel fatale o malinteso patriottismo di città per non servire che al patriottismo di nazione; pronuncino pure i loro sensi altamente, energicamente, li facciano giungere fin qua, e la loro causa non è ancor disperata ». E più tardi: « Bando alle idee municipali e pregiudicate: la miglior consistenza di uno Stato è legata colla sua compattezza e conveniente linea di confini. Le città non possono essere tutte capitali: e una città grande di uno Stato grande val meglio di una capitale in uno Stato piccolo. Se nel sistema delle reintegrazioni, la Casa di Savoia, già la più forte dell'Italia nordica, dovesse divenirlo di più, è meglio appartenerle che aumentare il numero o far parte dei frazionarii ducati italiani ». Forte intelletto politico ci si svela il Confalonieri in queste sue parole, poichè nella Casa di Savoia vedeva la soluzione dell'avvenire, intuiva le discordie del 1848 e le concordie del 1859; uomo pieno di un alto sentimento di convenienza e di generosità, poichè fin d'allora consigliava a Milano di abdicare, nell'interesse della nazione redenta, ad orgogli che potevano parere legittimi. La vita del Confalonieri dopo il '14, i viaggi, l'operosità sua in Milano per ogni progresso materiale e morale, l'iniquo

processo, il doloroso carcere, gli ultimi anni di dignitosa solitudine sono noti nelle loro linee generali, ma quante circostanze rimangono tutt'ora all'oscuro. Le lettere alla moglie, le memorie stese tra le angosce del carcere, tante altre carte preziose, che il pronipote gelosamente conserva, sono fonti inestimabili al riguardo. Il Bonfadini servendosene largamente, specialmente per quanto concerne l'arresto e il processo, mette nel lettore un vivo desiderio di veder pubblicati, possibilmente nella loro integrità, tanti documenti d'importanza somma per la storia degli anni che corsero dal '15 al '21. Così quei processi politici del '21 che esistono in bell'ordine ed in regolari cartelle nell'archivio di Stato Milanese, quando venisse il tempo di pubblicarli, potrebbero ricevere molta luce dalle carte del Confalonieri. Accanto alle arti dei poco scrupolosi inquisitori, ci si farebbe sentire la libera voce dell'accusato, e sarebbero corretti tanti giudizi del Cantù che nel « Conciliatore ed i Carbonari » si mostra bene spesso troppo reciso e contraddittorio per quanto concerne alcuni tra i processati di quell'epoca, primo il Confalonieri.

Le ultime due parti del libro sono consacrate ad avvenimenti quasi contemporanei: *Il quarantotto e le cinque giornate; il decennio della resistenza*, giungendo fino all'alba del memorando '59. Sebbene a parlare di fatti di cui vivono ancora tanti testimoni ed egli stesso se ne possa dire testimonia, il Bonfadini confessi di sentire d'*incedere per ignes*, sa farci rivivere in quell'ora di sublime concordia e di fecondi ardimenti che fu il marzo del '48, seguita dal lungo periodo di raccoglimento e di preparazione che dovea guidare i combattenti delle cinque giornate all'adempimento dei sogni della loro balda gioventù. Uscito quasi contemporaneamente al bel libro del Massarani, ricordante agli Italiani Carlo Tenca e il suo apostolato civile e politico, il libro del Bonfadini è ben degno di stargli accanto e d'esser accolto nella biblioteca d'ogni persona colta, destinato, com'è, a tener presente alla mente ed al cuore un mezzo secolo di patriottismo.

GIUSEPPE ROBERTI.

VITTORE OTTOLINI, *La Rivoluzione Lombarda del 1848 e 1849. Storia.* — Milano, Hoepli, 1887 (1).

Non io ardirò qui sillogizzare *invidiosi veri*, dichiaro anzi, e subito, che l'Opera di Vittore Ottolini l'ho percorsa con diletto e profitto, e che dessa ben merita i plausi coi quali l'accosero gli onesti patrioti. Ma i critici non vollero neppure stavolta rinunziare del tutto al loro uggioso costume, e del voluminoso libro del Mi-

(1) È uscito testè a Roma coi tipi Voghera un Racconto storico (dal dicembre 1847 al marzo 1848) del dottor Raniero Gigliarelli intitolato: *Un Inverno a Milano*. Ma in verità poco aggiunge, e pochissimo modifica.

lanese fu già ridetto ch'egli, brillante e ricco riepilogo di notizie e giudizi, caldo e schietto saluto al fatato 48 ed al 49 ancor più fatale, ed elaboratissima Risposta al Concorso promosso dal Comizio Centrale Lombardo dei Veterani, non è però ancora il migliore sul gran tema e certamente non sarà l'ultimo. Non l'ultimo, perchè pur troppo, ad onta del moltissimo che se ne stampò, la sentenza definitiva — e abbondanza non è sempre ricchezza — non è stata sinora pronunciata, e d'altra parte assai v'è a discutere e a schiarire e a provare innanzi si asserisca chiuso l'esame non facile e risolto il molteplice quesito..... Nè si sbigottisca più del bisogno il futuro Narratore, perocchè (osservava son anni l'eccellente Guerzoni) siam tuttodi, e forse saremo per un pezzo, « nel tumulto di tante affermazioni presuntuose e di tante negazioni temerarie ».

Ad essere il migliore, e il completo, mancano infatti a questo Libro, e tutta la conoscenza della letteratura storica relativa al periodo, e una maggiore indagine negli Archivi specie privati, e la precisione di certi particolari che appunto perchè minimi confermano meglio i generali e più accentuano e rassodano il racconto nel suo insieme, e uno studio più robusto e profondo di quelle cause molteplici e complesse, di quell'ordine morale, di quell'ordine delle idee, senza delle quali nessuna grande rivoluzione mai ha potuto e mai potrà compiersi davvero nell'ordine dei fatti. So di ripetermi, e di aver scritte e qui e altrove e d'altri identiche parole, ma la ripetizione, già giustamente parsa all'alto Voltaire la più utile delle figure rettoriche, a me stavolta è tornata necessaria più che mai, e dell'abuso proficuo mi scusino i sobrii.

Delle Storie del biennio sarebbe, anzi, stato prudente e necessario un Elenco metodico e il più possibilmente completo. Arminio vinse i Romani allora che li studiò; Ottolini avrebbe senza dubbio meglio allacciati fra loro i cento avvenimenti, giudicato più imparziale e sceverato meglio dal vero il falso, se si fosse imposta ad ogni costo una preparazione maggiore, avesse allargate le sue ricerche anche fra gli scrittori non esclusivamente storici, e meno timido fossesi azzardato ad attingere (perspicace come è) pur a fonti non italiane (1). Queste in ispecie gli avrebbero, lo creda

(1) Vittore Ottolini, del quale cercai invano notizia nel *Dizionario Biografico* del DE GUERZONI, ora è sessantenne, e nacque da nobile magistrato a Busto Arsizio. Ebbe appassionati e laboriosi i verdi anni, e durante le Cinque Giornate del 1848 a Milano combattè da impavido allora meritandosi al braccio un tiro a quadrettoni (« Da bravo, vada lei laggiù ad esplorare... disse Anfossi a un giovinetto; questo uscì tosto carpona dal lato sinistro della barricata e corse avanti rasente il muro. Il continuo piovigginare tratteneva terra terra il fumo delle cannonate, per cui il giovine pervenne non visto fino all'angolo di via Carmine; data un'occhiata giù per quella via tuttora sgombra, voltavasi già per ritornare a fare il suo rapporto, quando un'ordinanza, sbucata non si sa di dove, scortolo, gli tirò con un fucile da caccia carico di quadrettoni, ferendolo; gli rispose subito l'altro con un colpo a bruciapelo; poi di corsa riguadagnò la barricata, riferì quanto aveva visto e andò a farsi medicare il braccio ») e poi una delle seicentoquattro medaglie commemorative. Il 49 andò con Giacomo Medici a Roma, ove si trovò in compagnia di Cadolini, di Gnastalla, di Gerolamo Induno, di Macchi, di Veneziani, ecc. ecc., là capitano i Volteggianti a cavallo e prese viva parte alla famosa *incamicciata* della notte 10 giugno. Rientrato in patria, si diede all'inse-

l'Ottolini, fornite copiose e salde le armi per combatter gagliardo e i dottrinarii e i calunniatori, gli sarebbe forse stata dalla rude freddezza straniera temperata molto la foga del narrare — ma ne avrebbe avuto beneficio la verità assoluta, e al postutto avrebbe tolto a sè ed ai lettori il sospetto d'essere disavveduto scivolato qui e là nella *tesi*. Non mi negherà l'Ottolini che il Perigord e lo Schönhals (il valente Capo dell'Ufficialità di Radetzky ottantaduenne), il Quinet (tanto nomini nullum par elogium) e il Metternich, il « veterano austriaco » (non è ancora lo Schönhals, o è, come altro dubita, il Monteton?...) e il Jäger, l'Hugo e l'Heine, l'« Histoire de l'insurrection d'Italie » (Garnier Pagès?....) e il Girardin, la « Gazzetta d'Absbourg » e il « Faut' il détroner le pape », il D'Arincour e il Castille, l'Andryane e il Blaze de Bury, ecc., ecc., da lui consultati, per quanto autorevolissimi non costituiscono intera la istoriografia non italiana del 48-49; e d'altra parte chissà quante riflessioni nuove e quante e quante rettifiche di giudiziî gli sarebbero state consigliate e quasi starei per dire imposte dalla lettura spassionata delle numerose pubblicazioni sull'Italia e gl'Italiani di quaranta e trentotto anni fà compiutesi in Germania — in Francia — in Svizzera e persino in Olanda e in Inghilterra!..... Potrei io stesso presentarne un lungo e appetitoso elenco, copiando comodamente giù giù gli indici librarii dal Predari e dal Branca allo Spoglio che trimestralmente di periodici e archivii sciorina questa medesima *Rivista*!... Quell'acuto e duttile intelletto del Bonghi propose, da par suo, qui in Torino il 17 settembre 1885, al Terzo Congresso Storico Italiano, una sintesi dei fatti aggravatisi intorno a Federico I di Svevia e un confronto fra il Barbarossa in Italia e il Barbarossa in Germania, e davvero sarebbe codesto un lavoro stupendo di ampio rinnovamento; si figuri l'Ot-

gnamento, nel quale, valga il vero, avrebbe dovuto mietere con miglior agio e maggior lucro ciò che con disinteresse seminò e per lunghi anni; fu per alcun tempo professore di Letteratura Drammatica al Regio Conservatorio di Musica; ed ora tiene modestissimo ed onora la umile Cattedra di Geografia e Storia nella Scuola normale maschile della Provincia. Ma questo non bastandogli, l'Ottolini ha più volte presa la penna e lavorato anche da letterato. Il 1854 pubblicò in versi le *Scene Popolari* esaminategli nel *Crepuscolo* dal severissimo Tenca. Il 58 co' tipi Sanvito tentò il romanzo sociale *Dopo il carcere*, e dei sistemi carcerarii (egli ne aveva fatto esperimento per grazia d'austriaci!...) discorse concitato e assai prima del Bellazzi e d'altri nel *Prigionieri e Prigionieri*. Il 60, reduce dall'aver seguito Garibaldi, dettò *I Cacciatori delle Alpi nel 1848-49*, e il 61 ecco il bel libro *Uno dei Mille*. Il *Castelfidardo* è del 1863, e di questo istesso anno è lo studio su *L'Italia letteraria*. Il 66 uscì col *Le Vittime del Castello di Milano* e colle bizzarre ma commoventi *Memorie d'un Cenciavolo*. Decimo suo lavoro fu il 87 la dotta e paziente illustrazione delle Tavole dell'*Architettura in terracotta nell'Italia settentrionale* incise dal Muray a Londra, e dedicate dall'Editore alla Principessa Federica di Prussia. La *Storia del Teatro in Italia* ebbe il 76 per mecenate il Ricordi, il Carrara gli stampò *Una settimana sulle Alpi*, l'82 raccolse con critica i *Poeti Vernacoli Milanesi*, e tre anni or sono — Al generale Giuseppe Denza degno amico di Giacomo Medici — prelude alla presente *Storia* colla desiderata e importante *Cronaca della Compagnia Medici 1849*. ... « Oh come l'animo nostro si solleva ora alla memoria di quei giorni d'amore e di entusiasmo! come al rammentarli ci sentiamo commossi fino alle lagrime, fino a ringraziare la Provvidenza d'averci fatti nascere in tempo per assistere a questi e agli altri maravigliosi fatti ... Non importa se per ciò siamo vicini al nostro tramonto; abbiamo vissuto abbastanza »! Il cavalier Ottolini, tuttavia, è ancora così pieno di salute da poter, come già parve di potere al Lanzerotti, ristudiar con soddisfazione sua e della gioventù *La gloriosa epopea 1848-49, nei Canti politici dei poeti contemporanei e del popolo d'Italia*.

tolini il 1848 e il 49 esaminati e laureati dal Consiglio completo e solenne dei nazionali e degli stranieri!... S'intende che dovrebbe indispensabilmente, per logica e per dignità « neque ridere neque flere nec detestari: sed (così parlò Spinoza) intelligere ». E tutto l'Elenco sarebbe stato necessario dividerlo, a castigo delle riputazioni settarie ed onde dar ad ogni autore il giusto peso, la competenza, e il *good common sense* degli Inglesi, in Scrittori contemporanei e Scrittori posteriori. I primi, di solito corrivi alle battaglie di parole, — e parlar molto non sempre è ragionar bene, e il più delle volte stampare non è interpretare la pubblica opinione, — avrebbe dovuto anche suddividerli, a scanso d'equivoci funesti e per la gran verità che i fatti cui si mescola l'interesse son troppo sovente i più difficili a constatarsi nella loro vera natura, in Anonimi e Conosciuti. Dalle *Opere* fascinatrici del Mazzini

Bragia furtiva tra carboni spenti,
Lampa lontan solinga in cimitero
Sbattuta ai venti (1)

e dal Cattaneo *Insurrezione di Milano* (libere ma irose *Memorie* che vollero essere, ma non riuscirono, un *processo*), al declamatorio Anelli ed al Paganetti tutta lirica, al caustico Carlo Casati e al nervoso Romualdo Bonfadini, intera la Letteratura della Rivoluzione sarebbe stata presente e schierata a riprova della santità della causa italiana in quest'Elenco che così condotto esso solo avrebbe fortificate nell'Ottolini la voce e la penna.

Anche alla pubblicazione di Documenti avrebbe dovuto Ottolini attendere più che non abbia fatto. Ben è vero che ne ha presentati trentasette, alcuni lunghissimi; e che di questi erano ancora inediti diciotto. Ma io credo, e quasi oserei dire sostengo, che nei molti Archivi privati, nel medesimo di Stato nel quale trovò per esempio l'interessante Resoconto Bolognini delle Cinque Giornate, in quelli di Torino e Venezia, e in altri e italiani e stranieri, e vicini e lontani, egli, avesse cercato, avrebbe trovato assai e largamente mietuto. So di Carte risguardanti l'Italia del 48-49, e in generale della Rivoluzione di quel biennio, dimenticate (fatali omnium ignavia) a Ginevra, a Bruxelles, e a Londra; e del resto il compianto Nicomede Bianchi, *spectabilis, magnifice vir*, ancor vivo allora che Ottolini intraprese il suo lungo Lavoro, avrebbe, interpellato, ben potuto e saputo additargliene, lui tanto accurato e competente, di ignoti e importanti. Tuttavia, di questi Inediti che l'Autore reca a illustrazione, hanno assolutamente un peso le *Memorie politiche* di Annibale Correnti e il Proclama d'agosto 1848, scritto da Filippo De Boni e corretto dal Cattaneo. Non vana o superflua spero si vorrà giudicare la pubblicazione a pag. 651-52 della Lettera (Castello, 20 marzo 1848) nella quale il Radetzky promette alla Duchessa Litta di risparmiarle il palazzo purchè lo scultore Abbondio Sangiorgio cessi di

(1) GIULIO UBERTI, *Polimetro*, Milano, 1871.

colpire con « frequenti tiri di fucile e anche di più grosso calibro » i suoi cannonieri. Insignificante invece mi parve la Lettera d'Alessandro La Marmora sulla ferita toccatagli a Goito, e poco concludente direi l'Istruzione 17 maggio 1848 del Governo Provvisorio a Giovanni Morelli (l'illustre critico-artista) e ad Alessandro Porro inviati in Germania. Nè più autorevoli chiamerei il (Torino, 9 settembre 1848) Memorandum della Consulta Lombarda (pag. 620-626), e il Proclama 12 aprile, id. del Governo Provvisorio Centrale della Lombardia (Mauri redattore e Mazzini postillatore) alle Nazioni d'Europa. Noti, eppure non mai abbastanza ricordati, i fieri e mendaci Proclami del Radetzky ai Milanesi, ed a Venezia la *ostinata città*.

Nei particolari, poi, l'Ottolini avrebbe proprio dovuto esser più preciso e più completo. Non mi dilungherò a far intiero lo spoglio delle date stroppiate e degli episodi mal riferiti, nè mi arbitrerò al lusso facilissimo ed usuale di censurare certi apprezzamenti e certe conclusioni, e nemmeno deplorero più del bisogno parecchie dimenticanze. Alcuna di queste è certo dipeesa, non se ne adonti l'eccellente Autore, dalla scarsità del *coraggio dell'impopolarità!*..... Limitandomi, quindi, a titolo di saggio, a poche note, a quelle precisamente che m'han colpito alla prima lettura, osservo a pag. 21 attribuito ai soli Albertoli e Sabatelli e Bellezza il lavoro della magnifica brocca d'argento offerta il 1847 dal Municipio di Milano ad Adelaide sposa di Vittorio Emanuele di Piemonte, a pag. 48 troppo poco stimato il Guerrazzi, alla 67 divise bruscamente tra Correnti e Cattaneo l'anima e la mente che all'incontro ebbero (almeno durante le Cinque Giornate) appieno in comune, alla 85 asserito essere state le barricate 1650, non una di più non una di meno nel mentre al Chiusi il meglio informato Torelli risponde che superarono le 2000, e alla 255 ripetuto ancora avere *il duca Antonio* Litta donato e i cavalli e una batteria d'artiglieria e 10,451 onces di *sua* argenteria benchè oggi sia manifesto che quelle offerte partirono da tutta la famiglia e pesarono tutte su tutta costei. Del rifiuto d'Alessandro Manzoni a sottoscrivere (pag. 235 e 236) l'unione al Piemonte « perchè secondo lui si impiccoliva la questione » (rifiuto famoso che tuttavia non impedì lo scrutinio desse poco dopo 561,002 voti favorevoli, contro appena 681 per la dilazione) si sarebbero potute recare le ultime spiegazioni. Carlo Matteucci, per l'Ottolini soltanto « il noto professore » (pag. 238), è stato dal Bianchi e da altri moltissimi salutato — per uno de' più illustri patrioti e scienziati. A pag. 265 è detto che nel giugno 48 il diplomatico Schnitzermeyer presentò esso solo a Gabrio Casati una Lettera di proposte e trattative del barone di Wessenberg Ministro Austriaco degli Esteri: perchè non aggiungere che al Consigliere stiriano fu in quel tentativo operoso e desiderato collega il generale Camillo Vacani, l'autore distintissimo della *Storia militare degli Italiani in Spagna?*... A Carlo Cattaneo vennero infatti offerti (pagina 287) prima l'Ambasceria di Londra e poi il Ministero della Istruzione Pubblica (che Berchet ebbe in sua vece), ma l'Ottolini avrebbe dovuto essere giusto e riferire eziandio le malnascoste ragioni di quelle officiosità e le ragioni tutte confesse delle

ricuse dell'onorando Maestro. Del Brenta, eroe e martire montanaro che certo « ha vari rapporti di somiglianza col tirolese Andrea Hofer » (pag. 447, e altre), io avrei discorso forse meno ma con maggior calore e ad ogni modo con sicurezza maggiore di episodi e cifre. A pag. 338 è scritto che il Mazzini, *supremo* duce dei Volontari di Val d'Intelvi, *si manteneva però sicuro a Lugano*; ma al Villa, cui l'Ottolini si affida un po' troppo, la voce pubblica potrebbe replicare che il « grande agitatore » (pur colpevole, e allora e poi, di pretendere sempre da poeta gran fiamma da poca favilla) appunto quella volta s'è mosso e comparve... Raccontata a pag. 354 a disteso e fervoroso la magnanima furezza di Antonio Sciesa che dopo aver da forte cospirato (Viva Italia! Eljen Madjar!) ed essere stato dannato alla fucilazione andò il 2 agosto 51, sereno e imperterrito alla morte, intanto che alla moglie del Rossi il comandante del Castello faceva brutale e villano schernitore ricapitare a ricordo del marito « un fagotto di abiti intrisi di sangue fresco », avrei all'opposto accorciata la non tutta veridica e ormai inconcludente relazione Azzi dell'inconsulto moto 6 febbraio 1853 pur troppo quello per il quale 200 popolani baldi e onesti venner mutati in pazzi accoltellatori e in delinquenti ... Nel giudizio di Ramorino avrei voluto essere più esplicito. Che la Comacina (isola nel Lario) abbia nel Medioevo contenute nove chiese, è chiarissima favola. Il *certo* Carbone (pag. 392) badi l'Ottolini che fu Domenico, letterato di molta vaglia e di soda fama, e che la costui Satira il *Re Tentenna* venne non soltanto attribuita al Giusti (involontario elogio del Tortonese) ma benanco ad Alessandro Poerio. A pag. 506 l'avvocato milanese Porrino proclama il 18 marzo 48 che « l'Imperatore ci deruba annualmente 36 milioni »; io so di sicuro dal Vietti già competentissimo Ufficiale degli Archivi di Stato Lombardi (Vietti, del quale Emanuele Greppi pubblicò postumo il 1884 un egregio volume di studi su *Il Debito Pubblico nelle provincie che hanno formato il primo Regno d'Italia*), e ben poteva saperlo anche l'Ottolini, che si pagava assai di più. Dei Seminarii (pag. 541), e in generale della italianità del clero al principio del 48, avrei ragionato senza prevenzioni e (per adoperare il latino del signor Torresani) completamente *sine ira et amore*. Gli Austriaci fermi durante le Cinque Giornate a Milano, già allora forte di duecento mila abitanti, (e il Radetzky in quella occasione parve a volte e timido e spavaldo perchè calcolò) non raggiungevano i sedici mila. Non consta (chechè l'abbia stampato il Vecchi) che Gustavo Modena ed Ugo Bassi abbiano a Treviso esortato a non esporsi a indubbia morte il generale Guidotti, che invece « oppresso da doloroso disinganno circa l'andamento delle cose d'Italia in que' giorni » uscì imperturbabile in cerca d'una palla che lo finisse e l'ebbe in fronte (pag. 531). Pompeo Litta « cannoniere d'Austerlitz e Wagram » avrebbe meritato un saluto più caldo. E al nestore dei patrioti napoletani, a Guglielmo Pepe, avrei risparmiato il sarcasmo inutile del Morandi....

La Storia si prolunga e nell'avvenire e nel passato; e siccome è vero il proverbio

toscano che a chi veglia tutto si rivela, così l'Ottolini avrebbe soddisfatto intero il suo debito di storico e d'*anima libera* (1) se si fosse maggiormente occupato anche della ricerca e dell'analisi delle ragioni svariate e intime e pubbliche e delle cause molteplici e vicine e lontane della rivoluzione lombarda. Non dico che dovesse da dottrinario stemperarsi nella metafisica della storia, ed arrabattarsi alla cieca per penetrar fondo nelle latebre e nei misteri delle volontà degli uomini e dei popoli; la filosofia della Rivoluzione fu già e ridiscussa e risistemata da Giuseppe Ferrari. Ritengo però che un esame più acuto, più diffuso, e più scientifico, dei prodromi, specie dei meno appariscenti e dei mediati, delle riscosse del 48-49, avrebbe salvato l'Autore da parecchi equivoci, troncata ogni via al sofisma, e creato intorno all'esposizione dei drammi un'atmosfera sanissima di indubitabilità e giustizia. Ne sarebbe scaturito chiarissimo il vero perchè allora siasi potuto aver fede in un primato nè possibile nè probabile, sperare a dispetto della logica e della storia in un Papapatriota, e a Carlo Alberto additar Ministro Gioberti l'inguaribile incensiere della Santa Sede. Sarebbesi spiegata la contemporanea levata di scudi dei federalisti e degli unitari, dei repubblicani e dei monarchici; e, o che m'illudo completamente, o i vecchi politici di quel tempo han consapevoli seminato essi ciò che fu mietuto tra allori due lustri dopo da Camillo Cavour. Ne avrebbe eziandio avuto commento il capogiro della disperazione che tenne dietro all'entusiasmo delle battaglie, e si sarebbe assai meglio rivelato il come — *veh victis!* — dal fluvius Tiber a Malta e a Lugano a cento le riputazioni sian rovinare in voragine nel mentre « tutti (confessò uno scrittore di grido) uscirono dai governi o dalle amministrazioni colle mani pure, avendo sacrificato, non guadagnato » e nessuno abbia allora lavorato per altro alto ideale che per quello unico che fu la vita della realtà. E del resto dallo studio dello scopo ultimo e della genesi prima di quella politica e di quelle armi, — o giornate del nostro riscatto! — ne sarebbe stato ridimostrato che quello del 48-49 fu non un tumulto di predicatori e di poeti, non un raggiro principesco o la smania di cambiar padrone, non un pavoneggiamento di pensieri che tutti sapevano e di valentie che niuno negava, ma l'abbandono definitivo della via delle congiure e l'entrata in quella della lotta a viso aperto, la disfida della idea alla forza, e la proclamazione solenne del proposito del Popolo di volersi ad ogni costo e al più presto redimere e salvare ribattezzandosi nel sangue suo.

Non credo, d'altra parte, che l'Ottolini sarebbe divenuto cieco come Tiresia se avesse osato nella figura pensosa e severa di Giuseppe Mazzini fissar più a lungo e più tranquillo lo sguardo, e pesata e giudicata dalla debita altezza la efficacia innegabile dell'opera prolungata di quella. E di Carlo Alberto, che davvero laggiù a Oporto potè a fronte alta ripetere coll'Apostolo il famoso « *cursum consumavi et fidem servavi* », avrei voluto l'Autore si fosse occupato assai più, descrivendolo cioè e ser-

(1) QUINET, *Critique de la révolution*, Paris, 1867.

tandolo a minuto *tiranno* e *giacobino*, da allora che il 47 attese il suo astro e scrisse « ah le beau jour que celui où nous pourrions jeter le cri de l'indépendance nationale » al campo eroico di Pastrengo sul quale (novello Giovanni dalle Bande Nere) incoraggiò i soldati non gridando *andate avanti* ma *seguitemi*, da Milano invano disputata ai Tedeschi a Novara ove tutto fu perduto ma non l'onore, dal Paglione al Duero. Carlo Alberto « regnò da debole (1), combattè da forte, morì da santo » e l'Ottolini avrebbe soddisfatta la giustizia e moltiplicato il valore del suo Libro se avesse appunto all'*esecrato Carignano* e al *Re fuggiasco* consacrato uno studio speciale e meglio ancora offerta affettuosa e reverente una apposita commemorazione.

As I confess it is my nature 's plagne To spy into abuses, and of my jealousy Shapes faults that are not; eppertanto non se ne risenta l'Autore se ardisco qua e là mover censura anco a certe sue descrizioni militari e a qualche giudizio che non è di maestro di balistica. Mi sembra, anzi, ch'egli abbia troppo accettati, così alla cieca, senza nemmeno rifletterli e pesarli, parecchi asserti fallaci del compianto colonnello Carlo Mariani, la cui prolissa Storia Politica e Militare (quattro volumi, di quasi 700 pagine l'uno; Torino, Roux, 1882-84) delle Guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1862, e la cui Vita e Imprese del generale Eusebio Bava, saranno senza dubbio molto lette e molto ammirate dai letterati e dai coscritti, ma dai veri competenti e dai veri storici non prezzate più d'uno sfoggio caloroso ed erudito di patriottismo. Delle vedute tecniche del buon Mariani faccia fede il dottrinario e tutto accademico libro *L'Esercito Italiano nel passato e nell'avvenire*, premiato dalla Società Pedagogica!... Nè voglio tacere — vis inertiae! — che mi spiacciono in questa Storia dell'Ottolini alcune licenze di stile e di lingua, certe trascuranze d'impasto che disturbano l'euritmia, e la facilità gazzettiera dell'accogliere per diamante ed oro fino ciò che (cantò il Tasso) è *vetro e rame*. Non ho mai preteso d'insegnare a Minerva, e stavolta lo potessi neppur lo vorrei; ma « consuetudo concinnat amorem », e l'amico Ottolini m'assolva.

Tuttavia i trentaquattro Capitoli destinati al racconto del 48 (l'Opera, divisa in due parti, tratta del 48, in 383 pagine, e del 49, in altri undici Capitoli) sono nel lor complesso laudabili e di gradevole lettura, eccetto il primo ch'è un'evocazione prosaicamente poetica di memorie all'Autore certo carissime ma inopportune e dissipatrici in un libro di *storia documentata*. Ecco Milano che temeraria il febbraio sin dove consente la lunghezza della sua catena protesta libertà, ed ecco da Napoli a Brescia cantato

« il nobile esempio ci diede Milano; » (2)
 « ognuno, fratelli, si chiami Italiano, »
 « uguale sia il nome, concorde il voler ».

Scoppiano le Cinque Giornate, il popolo si sceglie alla medievale egli stesso i duci e

(1) Aurelio Bianchi Giovini.

(2) NICCOLINI, *Arnaldo*, atto quinto, scena 13ª, coro di romani, Pag. 246. Lemonnier, Firenze, 1852.

intrepido caccia lo straniero, e re Carlo Alberto dal Ticino al Mincio (non eroe del sesto dì, ma soldato vero e valoroso) prosegue acclamato e su nell'irto increscioso Alemano punta fidente e patriota la spada dei padri. Garibaldi, l'atleta leggendario di S. Antonio e Montevideo, scosso come il cavallo di Giobbe dalla tromba di guerra, accorre esso pure, ed ai volontari addita le Alpi. A Goito, piccola Marengo, gl'Italiani rivincono in campo brillante gli Austriaci, e il 30 maggio Peschiera fulminata da ottomila bombe si arrende. Beffati dal Papa, traditi dal Borbone, messi in discordia dagli adulatori delle teorie e dai moltissimi pei quali il bene pubblico era pur troppo non il fine ma il mezzo per saziar cupidigie e vanità, sconsortati sebbene niente affatto esauriti, raggirati da Francia e Inghilterra e insultati e sprezzati in Germania come ai tempi di Lessing, noi però dobbiamo il giugno ritrarci premuti da 140 mila compatti e imbaldanziti (eravamo appena 65 mila!) e da forse trecento artiglierie; re Carlo — e del resto, ripeterò anch'io col Cantù, qual capitano avrebbe potuto condursi tra le ciarle di quattro parlamenti, di centinaia di circoli, di migliaia di giornali? — benchè scorato copre tra scherni e fuoco Milano inutilmente ribarricatasi; e il 5 agosto la Capitolazione di S. Donato, in realtà più compromesso provvisorio che preambolo di possibile trattato, ripiomba e lombardi e fratelli nel pianto e nel lutto, ed un'altra volta ecco da Mantova a Pavia feroce il trionfo dei barbari... « Italiani, io vi stendo la mano per una riconciliazione sincera » così Radetzky!... e le plebi sono alzate contro i ricchi, e i negozianti son *salassati*, ed Haynau provoca Brescia, e i patrizii dell'ingegno e i bajardi del blasone son sbanditi e derubati, e ancora l'Austria colle sue infami sevizie e colle babeliche sue orgie converte il dibattito convulso del carcerato nella lotta dell'eroe... La nazione, non pertanto, « frangar non flectar » è più che mai pronta a nuovi sacrifici. Ruffini già vagheggia nientemeno che un regno solo con Roma capitale. « Io vi accerto (risponde ai Deputati il Sabauda *facinoroso*) che l'esercito è preparato e fiorente e che a me e ai miei figli nulla sta maggiormente a cuore dell'onore nazionale e dell'indipendenza italiana ».

Coi retroguardi del Fanti esularono quell'agosto terribile più di cento mila milanesi, fatti cupi dalla disperazione. Abbandonarono la città « madre più cara, perchè madre santa, quanto infelice », inseguiti, negletti, a stento sfamati, e con affetto sì ma non con gran gioia (sarebbe vano il negarlo) accolti al di là del Verbano e del Ceresio... « Non meno di 100 mila persone (scrise con qualche enfasi Angelo Brofferio), i tre quarti della popolazione milanese, abbandonavano la terra lombarda inseguiti dal terrore delle stragi croate (1); giungevano confusi insieme poveri e ricchi, nobili e plebei, popolani e soldati; le rive dal Ticino alla Dora, ingombre di fuggitivi; un affollarsi, un sospirare, un correre, un piangere, un gridare, un fremere, un maledire, che stringevano il cuore..... ». Di quest'esodo sacro, che ai Milanesi dovette certo ri-

(1) E il clericale Pimodan, l'eroe (!) di Castelfidardo, che il 61 osa stampare: « ces pauvres Croates! » ed ammirarne « la bonté naïve et cordiale » ...!!

cordare Barbarossa e Pontida, avrei qui voluto si fosse l'Ottolini occupato, non fosse altro che per colmare una lacuna. Ch'io sappia, infatti, nessun letterato ha studiata nelle sue elegie e ne' suoi entusiasmi la imponente emigrazione d'allora, che invece suscitò una vivissima e non passeggera corrente di simpatie fuor d'Italia. Gli esilii, e subito dopo le confische, dell'autunno e dell'inverno del 48, influirono di molto, e ad ogni modo più che non si dica, sull'opinione dei popoli e dei governi esteri; e da questo miglior indirizzo di pensieri ottenuto dai nostri al di là di Savoia e della Manica venner fuor d'ogni dubbio moltiplicati e acuiti gli imbarazzi tra i quali s'agitò e s'invecchiò la politica bassa dell'Impero. L'esodo del 48 ebbe anche, in varie misure ma tutte importanti, conseguenze effettive nel mondo economico di Milano e Lombardia, ed io credo che qualunque fosse riuscita l'indagine dell'Ottolini, ne avrebbe tratti calore e quindi luce il racconto sociale... Come mai — *certaminis gaudia* — non hanno costà stimolato e vinto lo Storico e il Cittadino? ...

In undici Capitoli, dunque (99 pag.) la storia del 1849, forse esposta con minor saldezza della antecedente, ma più calda d'amore. L'Ottolini vi ha sfogata sincera tutta l'anima sua; e dal Viva Gioberti *democratico* — « quando mai, a' tempi nostri, un Ministro costituzionale, esordendo, si dichiarò Ministro aristocratico? » — al Rattazzi che « profondamente commosso, pallido in volto » il 14 marzo 49 annunzia ridichiata la guerra ineluttabile al Tedesco ogni dì più provocante e furioso, dallo Chrzanowsky « istruito, onesto, coraggioso » ma dommatico, di fisico infelice, e soprattutto straniero, assunto in mal punto al comando del povero esercito del Piemonte, al Radetzky che burbanzoso il 21 varca il Ticino forte di 210 pezzi di cannone e di 70 mila soldati, dalla nefanda scomparsa del Ramorino (e ben si sapeva a Torino che costui aveva il 34 in Savoia capitanata una spedizione di Mazziniani!) alle ignoranze scandalose e avvilenti di Mortara e della Sforzesca, dal dramma terribile di Novara, su' cui campi restò anco una volta ridimostrato che a combattere un potente occorre altrettanta potenza e dottrina e disciplina, all'abboccamento di Vignale ove Vittorio Emanuele II risolleva leale la bandiera tricolore, dal melanconico episodio di Genova insorta a licenza perchè adoratrice antica di libertà ad Azeglio che risalva la patria coll'ardito Bando di Moncalieri, dalle persistenze audaci dei Lombardi confusi e ingannati dagli stessi Austriaci sitibondi di facili vendette e di ancor più vigliacche crudeltà all'eroismo spartano di Brescia tra' cui cipressi giace perdonato Nugent — oltre il rogo non vive ira nemica! — e nelle cui strade Haynau spietato e feroce emula e supera il Foix, dalla Costituente Romana e dal celebre Assedio dei repubblicani francesi alla stupenda ed unica resistenza dei Veneti che non s'arrendono ai 43 mila proiettili del Radetzky — ma il 24 agosto al cholera e alla fame, intiera la catena troppo nota delle sventure e delle glorie italiane è svolta e distesa ad istruzione del lettore; ed oh ne approfittino i giovani! « A poco a poco, nell'estate del 1849, le tenebre della schiavitù ricaddero sull'infelice nostra patria. Spenti i sinistri bagliori degli incendi di Roma e di Venezia, il buio sarebbe stato completo, se al nord, al piede delle

Alpi, non si fosse scorta una stella scintillante, la stella d'Italia, la quale, velata per un po' di tempo, ricompariva fulgente dei tre colori, come faro, là in Piemonte, ove accorsero da tutte le terre d'Italia, le menti più colte, e i cuori più fervidi per patriottismo. Là erano rivolti tutti gli sguardi, là erano tese le palme degli italiani, là fu udito il grido di dolore dal re soldato e galantuomo, che teneva stretto in pugno il vessillo della nostra rivoluzione; là si radunò di nuovo la gioventù a ingrossare le file del rinnovato esercito italiano, a fianco delle schiere francesi chiamate da Cavour a scendere le Alpi in aiuto della nostra santa causa, da Cavour, che quattro anni prima, colla divinazione del genio, aveva spedito in Crimea poche migliaia di italiani a svegliare la simpatia del mondo per la dimenticata, per la vilipesa nostra patria. Di là pure doveva salpare Garibaldi coi Mille a redimere l'altra metà d'Italia, per consegnarla di poi a Vittorio Emanuele, gridando: Salute a Voi, re d'Italia! e di là finalmente i nostri dovevano impadronirsi della Città Eterna e stabilirvisi *per sempre*, tra gli applausi dei popoli civili che assistevano attoniti allo sfascio del secolare potere temporale dei papi, che è il più grande e benefico fatto che vanti l'istoria moderna ».

Dopo tutto, questo Lavoro di Vittore Ottolini è degnissimo di nota. Avesse, dalla laconica dedica *A Cesare Correnti* alla seicento settantaduesima pagina, sempre rammentato che il contenuto della Storia dev'essere solo scienza ed arte la forma, la *Rivoluzione Lombarda* meriterebbe le sollecitudini d'ogni colto.

G. SANGIORGIO.

GIUSEPPE PASOLINI, *Memorie raccolte da suo figlio*, 3ª edizione accresciuta dall'Autore. Torino, fratelli Bocca, 1887.

L'opera è di tale momento, che se comparisse ora per la prima volta crederemmo di doverne discorrere ampiamente; non ci parve doversi passare sotto silenzio, sebbene si tratti solo di una nuova edizione, che non varia il carattere delle precedenti.

Il libro dovrebbe essere letto da ogni condizione di persone; dai vecchi per rispecchiare l'età eroica del nostro risorgimento nelle speranze dorate del 1846, nelle delusioni del 1849, negli impeti guerreschi e nelle audacie politiche che dal 1859 ci condussero a Roma — dai giovani per apprendere le virtù dei nostri padri, domestiche e pubbliche, la fermezza nei pericoli, la costanza nella fede, l'attività nelle opere — dai retri, che negano agli uomini dell'Italia moderna la santità della vita ispirata da alti ideali — dai liberali troppo corrivi, i quali sottilizzando sulla differenza dell'uomo pubblico dall'uomo privato finiranno per scalzare la base della vera libertà, che riposa sulle virtù dell'uomo privato.

Giuseppe Pasolini è un modello nella serie dei personaggi illustri, che onorarono la risurrezione d'Italia e la resero rispettata all'Europa civile. Nato a Ravenna dal

conte Pietro Desiderio e da Amalia dei conti Santacroce l'8 febbraio 1815, quando sfasciavasi il regno italico, ultima speranza rimasta della rivoluzione francese, ebbe forte educazione dal padre rimasto vedovo in età ancor giovane e si istruì piuttosto nella diretta osservazione degli uomini, che non sui libri e sui banchi della scuola. I suoi viaggi in Italia, in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in Germania e nella Svizzera, e gli studi delle scienze naturali ed agronomiche gli apersero l'intelletto forse assai più che non avrebbe fatto un corso regolare universitario.

Sposò Antonietta Bassi milanese il 22 ottobre 1843, che gli diede due maschi e due femmine, e, come si esprime l'iscrizione dell'Oratorio della Villa Pasolini alla Cocolia, da cui «ebbe per trent'anni ogni gioia, ogni aiuto». La sua residenza e la sua parentela lo posero in relazione col cardinale Mastai, vescovo di Imola, il quale l'ebbe costantemente in grande stima. Pio IX lo volle a Roma consultore di Stato per Ravenna, e suo ministro nel Ministero del 12 febbraio 1848 e poi in quello dell'8 marzo con Marco Minghetti. L'allocuzione famosa del 29 aprile l'obbligò a dimettersi. Nominato membro e poi vice-presidente dell'alto Consiglio fu richiamato a Roma. Propose al Papa nelle ardue contingenze, in cui si trovava, Pellegrino Rossi, e all'uccisione sua avrebbe accettato il Ministero col Minghetti, se il Papa si fosse risoluto di fare la guerra all'Austria.

Apertasi la Costituente, il Pasolini, lasciata Roma, recavasi con la famiglia a Pisa, acquistava dipoi Fontallerta presso Firenze, e deliberava di rimanere con la famiglia in Toscana. Di là si mosse di frequente per visitare i suoi possedimenti di Romagna, per viaggiare in Svizzera, Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio e Francia; nel ritorno ebbe a Torino le più cordiali accoglienze. Rinasceva in lui la speranza, che Pio IX volesse risollevar la triste condizione de' suoi Stati; lo rivede a Roma nel 1855-56, e n'ebbe udienza nel 1857 in Imola, a Bologna, a Ravenna. In sulla fine di quell'anno assunse l'ufficio di gonfaloniere a Ravenna, che tenne con grande vantaggio del pubblico bene fino alla rivoluzione del 1859, che liberava le Romagne dal dominio papale.

Di principii schiettamente liberali, d'animo mite, amante dell'ordine, amico degli uomini più eminenti, nel nuovo Regno, segnatamente del Farini, del Minghetti, del Lamarmora, del Ricasoli, il Pasolini nel marzo 1860 fu nominato senatore e vicepresidente del Senato, e nel settembre governatore di Milano, ond'era trasferito alla prefettura di Torino nel marzo del 1862. Caduto, dopo Aspromonte, il ministero Rattazzi, il Pasolini fu incaricato dal Re della formazione di un Ministero d'affari; ma egli persuase il Re ad un ministero parlamentare, nel quale Farini ebbe la presidenza ed egli il Portafoglio degli affari esteri, dal quale ufficio si ritrasse dopo pochi mesi.

Ritroso al potere continuò a servire con grande zelo la patria in delicate missioni alla Corte di San Giacomo e presso Napoleone per veder modo di concertare alleanze proficue al compimento della redenzione italiana; nella prefettura di Torino

la cui amministrazione riprese e sostenne nei dolorosi frangenti della sanguinosa repressione dei malcontenti torinesi per la convenzione di settembre del 1864; nel Commissariato a Venezia, ch'egli esercitò con grande decoro e benevolenza appena congiunto il Veneto alla gran patria italiana; nella Presidenza del Senato che accettava nel 1876 e tenne per pochi mesi, essendo morto in Ravenna il 4 dicembre di quell'anno medesimo.

Il conte Pier Desiderio Pasolini nel presentare al pubblico le memorie di suo padre non solo reca un notevole contributo alla storia dell'Italia moderna; ma dipinge la vita campagnuola di quella forte generazione, che omai tutta è spenta, con smaglianti colori, e ci guida entro le pareti domestiche di una famiglia per concordia di animi e per sodezza di virtù veramente esemplare.

C. R.

BOLLETTINO

Spoglio di Riviste nazionali ed estere.

ANNALI UNIVERSALI DI MEDICINA E CHIRURGIA. — PARTE ORIGINALE — (Milano).

Vol. 273, fasc. 822, 1885, dicembre. — **Corradi** (A.), *I documenti storici spettanti alla medicina, chirurgia, farmaceutica, conservati nell'Archivio di Stato in Modena e in particolare della malattia di Lucrezia Borgia e della farmacia nel secolo XV* [I documenti pubblicati dal cav. Cesare Foucard, direttore dell'Archivio di Stato di Modena, nel 1882 e 1885 hanno grande importanza per la storia della medicina italiana, quasi può dirsi dell'europea, perchè fino alla metà del cinquecento la maggior parte dei medici d'ogni nazione studiarono in Italia. Contin. e fine in vol. 275, fasc. 823, 1886, gennaio].

Vol. 277, fasc. 830, 1886, agosto. — **Corradi** (A.), *Degli esperimenti tossicologici in anima nobile nel cinquecento. Note e considerazioni* [Sunto di memoria letta al R. Istituto Lombardo nell'adunanza del 29 aprile 1886].

Fasc. 831, settembre. — **Corradi** (A.), *Gli antichi statuti degli speciali. Brano di storia della farmacia* [Allo statuto dell'arte degli speciali di Pisa del 1497, pubblicato dal Vigo come uno dei più antichi, si possono far precedere in ordine di tempo molti altri di Bologna, di Genova, di Mantova, ecc., che il C. esamina in confronto a quello di Pisa. Dà pure un saggio di bibliografia degli statuti dell'arte degli speciali].

Fasc. 832, ottobre. — **Renier** (D. A.), *Saggio delle epidemie contagiose che furono in Chioggia dal 1771 a tutto il 1797 e dal 1816 a tutto il 1885-86.*

Fasc. 834, dicembre. — **Corradi** (A.), *Gli antichi statuti degli speciali. Brano di storia della farmacia* [Cont. Esame degli « Statuti paratici et Universitatis aromatariorum Comi anno MDXIV » pubblicati dal dott. Carlo Fossati, note degli Statuti di Venezia e Ferrara].

Vol. 279, fasc. 835, 1887, gennaio. — **Corradi** (A.), *Le prime farmacopee italiane ed in particolare dei ricettari fiorentini* [Il Ricettario fiorentino del 1498 è il primo esempio di farmacopea, e mostra la padronanza quasi assoluta della medicina e farmacia araba nelle scuole e nella pratica. Dopo il 1498 non si ha altra edizione che nel 1550; vi furono forse semplici ristampe irreperibili. Ne differiscono molto quelle del 1567 e 1574, e quest'ultima ha per appendice: « Ordini, provisioni, capitoli, statuti, et additioni attinenti alli Medici, Spetiali, et altri compresi sotto l'Arte et università de' Medici, Spetiali et Merciai della città di Firenze nuovamente posti in osservantia et ridotti insieme ». Cont.].

Fasc. 837, marzo. — **Corradi** (A.), *Le prime farmacopee italiane ed in particolare dei ricettari fiorentini* [Differenze tra le due edizioni del Ricettario. Nuove edizioni rivedute del 1597, 1623, 1670, 1696. Il « Nuovo Ricettario fiorentino » del 1789. Cont.].

ARCHEOGRAFO TRIESTINO (Trieste).

N. S. XII, 3-4, 1886. — **St. R.** *Notizie sui tre casati di Momiano* [Il primo casato di Momiano (de Mimilianis) ebbe grande reputazione per potenza e dignità principesca. Si ha notizia nel 1208 di un Vicario de Mimilianis, accrescitore ma non fondatore della fortuna della famiglia: l'ultimo di questo primo casato è Conone podestà di Pirano (1272). I secondi feudatari di Momiano furono i Rannicher, forse di origine ravennate; su essi però scarseggiano le notizie fino al 1508. Contin.]. — **Joppi** (V.), *Documenti goriziani del secolo XIV* [Venticinque degli anni 1298, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1314, 1323]. — **Morteani** (L.), *Notizie storiche della città di Pirano* [Le chiese di Pirano. Appendice e documenti: Serie dei podestà di Pirano (1192-1797); Serie dei canonici, pievani e degli arcipreti (1173-1859); cognomi di talune famiglie. — Contratto di stipendiati per l'annata nel 1364; regolamento di Castelvenero; da inventario di oggetti pupillari; corredo di una Cammilla figlia di Marco Petronio; corredo fatto dal vescovo Fonda di Nona a sua sorella Fiorina, maritatasi col nobile Marquardo Petronio]. — **Marsich** (A.), *Notizie di alcuni pubblici precettori in Istria* [Dagli Atti vescovili di Capodistria 1422-1774]. — **Pervanoglù** (P.), *Acroterio del tempio capitolino nel museo civico di Trieste* [L'esame degli avanzi del tempio capitolino, ricuperati sul terreno della cattedrale di S. Giusto, e notevolmente dello acroterio, lo portano a concludere che il culto della triade capitolina ha origine greca e più anticamente asiatica, importato dall'Asia Minore ai Greci per mezzo dei coloni dori]. — **Puschi** (A.), *Relazione intorno alle scoperte archeologiche di san Sabba presso Trieste* [Crede di potersi dire gli avanzi d'una « follonica » o stabilimento per la lavatura delle stoffe di lana. Importante la scoperta di un frammento di orologio solare in pietra calcarea, appartenente alla specie degli emicicli scavati in un masso quadrato]. — **Grablovitz** (G.), *Frammento d'orologio solare rinvenuto a S. Sabba presso Trieste ora nel Museo civico d'antichità* [Determinazione della latitudine alla quale corrisponde lo strumento]. — **Puschi** (A.), *Di un ripostiglio di monete scoperto presso Cosina* [Denari aquileiesi del patriarca Beroldo di Merania (1218-1251). — Denari triestini del vescovo Ulrico de Portis (1234-1254). — Un grosso veneziano di Pietro Zian (1205-1229); altro di Giacomo Tiepolo (1229-1249)].

N. S., XIII, 1, 1887, gennaio. — **Tanzi** (C.), *Studio sulla cronologia dei libri « Variarum » di Cassiodoro Senatore* [Quantunque sia stato negato dai moderni, pare al T. che nella raccolta si conservi un ordine cronologico abbastanza esatto. Infatti è mantenuta scrupolosamente la divisione degli atti giusta la successione dei sovrani, tutti gli scritti, i quali trattano del medesimo argomento, si vedono insieme raggruppati ecc. insomma si può affermare che se la cronologia non fu la base sulla quale C. fissò il suo lavoro, fu però il risultato del metodo da lui tenuto nella compilazione]. — **Morteani** (L.), *Notizie storiche della città di Pirano* [Appendice e Documenti. Cont. e fine]. — **Joppi** (V.), *Documenti goriziani del secolo XIV* [Quarantaquattro. Dal 19 settembre 1307 al 12 gennaio 1319]. — **Pervanoglù** (P.), *Della paleontologia della penisola Balcanica nelle sue attinenze colla penisola italiana* [Cont.]. — **Gregorutti** (C.), *Iscrizioni inedite aquileiesi, istriane e triestine* [La città e l'agro colonico di Aquileja. — Iscrizioni n. 216-348]. — **Grablovitz** (G.), *Sull'orologio solare scolpito nel monumento scoperto il 20 novembre 1878 al fondo Cassis alle Marignane d'Aquileia* [E al n. 73 delle « Iscrizioni inedite aquileiesi, istriane e triestine » pubblicate dal dr. C. Gregorutti. — Analisi matematica in servizio dell'archeologia]. — Bibliografia. **Costa** (A.), *I Tedeschi sul versante meridionale delle Alpi*, ricerche storiche del prof. Arturo Galanti. Roma, tip. dei Lincei 1885 [Opera non comune di paziente indagine storica e di fine acume critico]. — Rivista bibliografica. **Ettore De Ruggiero**, *Dizionario epigrafico di antichità romane*. Roma, Loreto Pasqualucci 1886, fasc. 1-3 [Buono]. — **Francesco ed Ercole Gneocchi**, *Guida numismatica universale*. Milano, fratelli Dumolard [Buono]. — **Dott. Carlo Gregorutti**, *Strassenzüge bei Aquileja* [Stradario dell'agro aquileiese]. (Dagli Atti dell'i. r. Commissione centrale per la ricerca e la conservazione dei monumenti d'istoria e d'arte). Vienna 1885 [Buono]. — **E. N. Legnazzi**, *Del catasto romano e di alcuni strumenti di geodesia*. Orazione inaugurale dei corsi accademici dell'anno 1885-86, pubblicata nell'Annuario della R. Università di Padova. Padova, G. B. Prandi,

1886 [Favorevole]. — C. Marchesetti, *La necropoli di Santa Lucia presso Tolmino. Scavi del 1884* (Dal « Bollettino della Società Adriatica di Scienze naturali », vol. IX (1886) n. 2 con 10 tav. lit.). — Hans von Zwiedeneck Südenhorst, *Die Politik der Republik Venedigs während des dreissigjährigen Krieges* II Band. *Die Befreiung des Veltin und der Mantuaner Erbfolgekrieg*. Stoccarda, I. C. Cotta, 1885, pp. 359, in-8° [Importante].

ARCHIVIO DELLA R. SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA (Roma).

IX, 3-4, 1886. — **Fontana** (B.), *Documenti vaticani di Vittoria Colonna, marchesa di Pescara, per la difesa dei Cappuccini* [V. C. fu grande protettrice dei Cappuccini nei primi travagliosi tempi della loro riforma. Nuovi documenti dell'archivio segreto vaticano ce la fanno vedere adoperantesi assai per i suoi protetti, e ottenente dalla Chiesa varie concessioni]. — **Tomassetti** (G.), *Della campagna romana nel medio evo* [Cont. Monte Porzio, Rocca di Papa, Molara, Rocca Priora, Algido. Aggiunge alle già date alcune notizie su Marino, Ciampino e Frascati]. — *Note astigrafiche postume di Emiliano Sarti, raccolte e ordinate a cura di Gaetano Pelluccioni* [Cont. e fine]. — **Luzio** (A.), *Federico Gonzaga, ostaggio alla corte di Giulio II* [Francesco Gonzaga marchese di Mantova fu liberato dalla prigionia dei Veneziani per intercessione di Giulio II nel luglio 1510. Fu mandato in ostaggio a Roma il nipotino Federico, che vi stette dal 1510 al 1513. Il carteggio dei suoi famigliari con Isabella d'Este sua madre è importante per la storia di Roma durante il pontificato di Giulio II, le feste pubbliche e private ecc. Il L. aggiunge in appendice: I. Feste fatte in Roma a Eleonora Gonzaga e F. M. della Rovere; II. Isabella d'Este e il Francia; III. Il maestro Francesco Vigilio. IV. Giulio II all'assedio della Mirandola (dai dispacci di M. Antonio Gatico). V. Isabella d'Este e i Sanzio; VI. Fra Mariano Buffone. VII. L'apoteosi di Giulio II (lettere di B. Stabellini a Isabella d'Este)]. — Comunicazioni dell'archivio storico comunale di Roma: **Coletti** (G.), *Dai diari di Stefano Caffari* [Cont. Curiosità di storia romana degli anni 1448-52]. — Varietà: **Teza** (E.), *A Papa Paolo Quinto (Canzone di anonimo)* [Satira del tempo dell'Interdetto]. — Miscellanea di Paleografia e Diplomatica: **Levi** (G.), *Due minute di lettere di Bonifazio VIII°* [Nell'Archivio arcivescovile di Ravenna. Del 1299 circa. Si riferiscono all'occupazione di Argenta da parte dei Marchesi d'Este contro i diritti della Chiesa di Ravenna]. — Bibliografia: H. Jordan, *Topographie der Stadt Rom in Alterthum*; Erster Band, Zweite Abtheilung mit fünf Tafeln abbildungen und einem Plan. Berlin, Weidmann 1885, in-8°, pp. iv-487 [Importantissima]. — **Levi** (G.), Malatesta Sigismondo, *Statuti delle gabelle di Roma* (Biblioteca dell'Accademia storico-giuridica. Vol. V), Roma, tip. della Pace, 1886 [Buono].

ARCHIVIO GIURIDICO (Pisa).

XXXVII, 3-4, 1886. — **Tamassia** (G.), *Il periodo poetico sacerdotale del diritto* [Brevi osservazioni ispirate dal novello indirizzo filologico-storico sull'età poetico-sacerdotale del diritto, ricordata dal « puraetar » indiano, dall'« ἀοιδός » greco, dal celtico « file » e dal « flamen » romano. Cont.]. — **Gaddi** (L.), *Studi di storia del diritto. Documenti inediti per servire ad una storia critica della giurisprudenza e dei giureconsulti italiani* [Documenti inediti intorno ad Andrea Alciati, tratti dall'Archivio e dalla Biblioteca Estense]. — Bibliografia: **Ferrini** (C.), *Intorno al « Salvius Julianus »* del prof. Enrico Buhl (vol. I, Heidelberg. 1886) [Importante]. — **Ferrini** (C.), Gennaro Manna, *Degli argentari in diritto romano*. Lanciano, Carabba 1886 [Buono].

5-6. — **Ferrini** (C.), *Delle origini della parafrasi greca delle Istituzioni*. — Bibliografia: **Rossi** (U.), Prof. Avv. Angelo Majorana, *Del principio sovrano nella costituzione degli Stati*. Parte 1ª. Roma, Loescher, 1886 [Ha un'importante introduzione storica].

XXXVIII, 1-2, 1887. — **Ferrini** (C.), *Le origini del contratto di società in Roma*. — **Tamassia** (G.), *Il periodo poetico-sacerdotale del diritto* [Cont. e fine]. — **Ascoli** (A.), *Le usucapioni delle servitù nel diritto romano* [Cont.]. — **Sera-**

fini (E.), *Confutazione della teorica del Dernburg intorno allo svolgimento storico dell'azione revocatoria nel diritto romano*. — Bibliografia: **Pacchioni** (G.), *Recensioni di opere inglesi sul diritto romano* [I. The roman law of damage to property being a commentary on one title of the digest ad Legem Aquiliam (IX, 2) with an introduction to the study of the Corpus Juris Civilis by Erwin Grueber Dr. Jur. Oxford, Clarendon press. 1886. — II. The Law Quarterly Review, vol. III, n. 9, gennaio 1887 (contiene articoli di Lighthwood sul « Possesso nel diritto romano » e di Emerton sulla « Terminologia storica nel diritto romano »). — III. Historical sketch of the distribution of land in England with suggestions for some improvement in the Law by William Lloyd Birkbeck. M. A.]. — **Ferrini** (C.), A. Longo, *La Mancipatio*, vol. I. Firenze 1887 [Buono].

ARCHIVIO PER LO STUDIO DELLE TRADIZIONI POPOLARI (Palermo).

V, 3, 1886, luglio-settembre. — **Fumagalli** (G.), *Bibliografia paremiologica italiana* [Contiene 127 numeri A-I. Cont.]. — **Pitré** (G.), *Una leggenda popolare siciliana* [S. Giuseppe e lu sò divotù]. — **Guberti** (A.), *La Giunta, spettacolo sacro popolare di Caltagirone*. — **Edward**, *Le questue nelle feste di S. Martino in Venezia*. — **Nardo-Cibele** (A.), *Canzone di S. Martino nel Veneto*. — **Pitré** (G.), *Canzonette e giochi infantili di Firenze e Pratovecchio*. — **Amalfi** (G.), *Canti raccolti dalla bocca del popolo di San Valentino*. — **Ferraro** (G.), *Nuova raccolta di proverbi e detti popolari Monferrini*. — **Di Giovanni** (G.), *Usi, costumi e pratiche novaresi*.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO (Firenze).

S. 4^a, XVIII, 6, 1886. — **Rajna** (P.), *Un'iscrizione nepesina del 1131* [È la nota iscrizione in cui i militi e i consoli di Nepi attestano con giuramento che saranno con tutti i loro partigiani privati di ogni onore e dignità, impremandosi la morte del traditore « Galelone » se verranno meno al loro giuramento di mantenere stretta tra loro la « Societas ». La lapide non si può dire falsificazione del cinquecento o di tempi posteriori, ma si deve ritenere del medio evo e del genere di quelle che i Francesi chiamano « chartes lapidaires ». Cont.]. — **Del Lungo** (I.), *Una vendetta in Firenze il giorno di San Giovanni del 1295* [Il 16 aprile 1267, sabato santo, sul ponte vecchio, Fornaino del Rosso dei Rossi sfregiò Tomasino de' Mannelli. Questo fatto diede luogo a lunghe inimicizie tra le due potenti famiglie d'Oltrarno ed i loro molti aderenti: ne è un episodio la vendetta del 24 giugno 1295]. — Rassegna bibliografica: **Giorgetti** (A.), *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters* von dr. Ludwig Pastor. Freiburg in Breisgau, Herder. Vol. I^o di pagine XLVI-723 [Diligentissimo: trae molto frutto dall'Archivio segreto vaticano]. — **Rosa** (G.), *Geschichte der deutschen Reformation* von dr. Friederich Begold. Berlin, 1886 [Buono]. — **Faraglia** (N. F.), *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane* raccolti e pubblicati per cura di Gaetano Filangieri principe di Satriano, vol. II. Napoli, tipografia dell'Accademia delle Scienze, diretta da Michele De Rubertis, MDCCCLXXXIV. — Id. vol. III, MDCCCLXXXV [Importante]. — **Papaleoni** (G.), Ehrle p. Fr. *Zur Geschichte der Schatzes der Bibliothek und des Archivs der Päpste in vierzehnten Jahrhundert* (Dall' « Archiv für Litteratur und kirchengeschichte I. ») [Ottimo]. — Varietà: **Sabbadini** (R.), *Isotta Nogarola* [Della dotta umanista italiana si sono pubblicate le opere: « Isotae Nogarolae Veronensis opera quae supersunt omnia. Accedunt Angelae et Zeneverae Nogarolae epistolae et carmina. Collegit Alexander comes Apponyi: edidit et praefatus est Eugenius Abel ». Vindobonae 1886. Due vol. con ritratto e quattro facsimili. Il S. fa qualche appunto cronologico alla buona edizione dell'Abel]. — **Paoli** (C.), *Sopra gli Statuti di Volterra del secolo XIII* [Relazione sull'incarico avuto di esaminare tali preziosi statuti che la Deputazione Toscana intende pubblicare]. — **Tocco** (F.), *Due opuscoli inediti di Arnaldo da Villanova* [In un codice magliabecchiano, fondo conventi soppressi]. — Necrologia: **Bazzoni** (A.), *Arnando Baschet* (1829-1886). — Annunzi bibliografici: C. Guasti, *I fratelli Bayonne domenicani di Francia*. Firenze, ufficio della « Rassegna Nazionale », 1886, pp. 15 (Estr. dalla « Rassegna Nazionale » a. VIII) [Cultori di storia italiana]. — G. *Cunizza*

da Romano nel cielo Dantesco, studi di A. Guasti. Firenze, ufficio della « Rassegna Nazionale » 1886, in-8°, pp. 52 (Estr. dalla « Rassegna Nazionale » a. VIII) [Diligente]. — **A. N.**, *Atti Nuziali di una figlia del conte di Carmagnola* pubblicati da Marcello Staglieno. Genova, Sordo-Muti, 1885, in-8°, pp. 17. Nozze Staglieno-Fascioli. — *Le Carte strozziane* [Cont.].

XIX, 1, 1887. — **Zdekauer** (L.), *Il giuoco in Italia nei secoli XIII e XIV e specialmente in Firenze* [Appendice di documenti. I contratti d'appalto delle bische senesi 1296-1315; le somme d'appalto delle bische senesi 1296-1392; i regolamenti sul giuoco negli statuti senesi; condanna per giuoco vietato in casa privata a Firenze nel 1274, Dic.; provisioni e statuti fiorentini in materia di giuoco nei secoli XIII e XIV; divieti locali in piazze pubbliche (Firenze); statuti della gabella della baratteria di Ferrara (a. 1371)]. — **Rajna** (P.), *Una iscrizione nepesina del 1131* [Cont. I molti viaggiatori che di Francia andavano a Roma portarono certamente il nome di Ganelone che si trova nell'iscrizione, insieme ad altre memorie dell'epopea carolingia. Il ricordo di Orlando è ancor vivo a Sutri, nelle vicinanze di Nepi]. — **Sforza** (G.), *Episodi della storia di Roma nel sec. XVIII, brani inediti dei dispacci degli agenti lucchesi presso la corte papale* [Controverse nate tra la repubblica e la santa sede spinsero la repubblica a nominare un agente stabile a Roma nel 1719, nella persona di Tommaso Montecatini. Principali suoi successori furono Gio. Jacopo Fatinelli e Filippo Maria Buonamici, che resero grandi servigi alla repubblica. Cont.]. — **Chiappelli** (L.), *Contributi alla storia del diritto statutario. Età degli antichissimi statuti di Pistoia* [Lo statuto più antico fu attribuito all'anno 1107, accettandosi la data offerta dal ms. Ma è poco probabile che Pistoia, piccola città, precedesse le legislazioni di Pisa e di Genova; d'altronde un attento esame del codice permette al C. di riferirlo al 1177. Il secondo statuto di certo posteriore all'altro è anteriore al 1183. Il risultato al quale è giunto il C. ha molta importanza storica perchè rischiarla la cronologia di uno dei più vetusti statuti d'Italia, mette in luce alcuni punti dello svolgimento della vita di Pistoia nel secolo XII: ha pure importanza glottologica e filologica perchè queste leggi contengono molte voci che hanno perduta la forma latina e mostrano già avanzata la formazione della lingua nostra]. — *Rassegna bibliografica: De-Simoni* (C.), Delaville Le Roulx. *La France en Orient au XIV^e siècle. Expédition du Maréchal Boucicaut*, Paris, Thorin 1887, in-8° gr., t. 1°, pp. 518, t. 2°, pp. 335 [Il titolo non è del tutto proprio. Anche in quest'ultimo periodo delle Crociate abbonda il concorso delle altre nazioni, e segnatamente dell'Italia]. — **Reumont** (A.), Kervyn de Lettenhove, *Les Huguenots et les Gueux. Etude historique sur vingting années du XVI^e siècle* (1560-1585). Bruges, 1883-85, 6 vol. in-8° di pp. 3607 complessivamente [Tale storia ha relazione coll'Italia perchè già trattata dal Davila e dal Bentivoglio, e alle sue vicende ebbero parte molti italiani]. — *Necrologie: Reumont* (A.), *Leopoldo di Ranke*. — **Del-Lungo** (L.), *Carlo Belvighieri*. — *Annunzi bibliografici: C. G.*, *Dino Compagni e la sua Cronica* per Isidoro Del Lungo. Volume terzo contenente gli Indici storico e filologico a tutta l'opera e il testo della Cronica secondo il codice Laurenziano-Ashburnhamiano. Firenze, Succ. Le Monnier 1887, pp. xix-219 [Gli avversari del D.-L. saranno esauditi perchè ci si presenta il più antico testo della Cronica]. — **Del-Rosso** (P. M.), Francesco Mazzei, *Le Macine a Montughi villa storicamente illustrata*. Firenze, Succ. Le Monnier, 1885, in-16°, pp. 53 [Buono]. — **X.**, R. De Cesare (Simmaco), *Il conclave di Leone XIII con documenti*. Città di Castello, S. Lapi tip. edit. 1887, in-16°, pp. 430 con 4 tav. [Da segnalarsi come documento agli storici futuri]. — **A. N.**, *Le annotazioni di mastro Titta carnefice romano*. Supplizi e suppliziati, giustizie eseguite da G. B. Bugatti e dal suo successore (1796-1870). Appendice di documenti. Città di Castello, Lapi, 1886, in-16°, di pp. 107 [Importanti]. — **A. N.**, A. Ademollo, *Alessandro VI, Giulio II e Leone X nel Carnevale di Roma*. Documenti inediti (1499-1520). Firenze, Ademollo e C. 1886, in-16°, pp. 93 [Curioso]. — **A. N.**, Nicola Spedalieri, *L'arte di governare*. Edizione eseguita sull'originale del 1779 e preceduta da una prefazione di Giuseppe Cimbali. Città di Castello, Lapi 1886, in-16°, pp. LII-72. — **C.**, Julius v. Pfugk-Harttung, *Zur Plumbierung älterer Papstbullen*, pp. 11. — *I contadini fiorentini dopo l'assedio*, Lettere di Bongianini Guicciardini al fratello Luigi. Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. 1887, in-16° di pp. 18. — *Appendice: Le Carte strozziane* [Cont.].

2. — **Mazzatinti** (G.), *Lettere politiche dal 1642 al 1644 di Vincenzo Armani* [Cont. vedi S. 4^a, tomo XVIII, pp. 3, 21 giugno-dicembre 1643]. — **Manzini** (G.), *Nuovi documenti e notizie sulla vita e gli scritti di Leon Battista Alberti* [Una bolla di Eugenio IV del 7 ottobre 1432 dà preziose notizie su Leon Battista Alberti: ne prova la nascita illegittima, fissata al 1404, conferma l'antica tradizione che lo diceva sacerdote, ce lo fa conoscere come segretario particolare di Biagio Molin patriarca di Grado e reggente della cancelleria apostolica di Eugenio IV^o, e quindi fissa la data del suo soggiorno a Roma. Altre testimonianze contemporanee, non prima prese in esame, confermano le notizie ricavate dalla Bolla. Cont.]. — **Pasolini** (P. D.), *Gli storici delle crociate* [Primo storico delle crociate fu Petrus Tudebodus, Tudebodus o Tutebonis, detto dai Francesi Pierre Tudebœuf o Tuebœuf, prete a Civray (diocesi di Poitiers), ma forse d'origine italiana. Il racconto è diviso in sedici temi « themata », che hanno il carattere di veri bollettini delle battaglie e dovevano forse esser spediti in Francia come tante lettere, di qui il nome di « leggende ». Più tardi all'esagerazione ed all'inverosimiglianza dei primi racconti succede l'equanimità degli storici maggiori dei quali più importante Guglielmo di Tiro, notevole per la singolare imparzialità verso i Mussulmani]. — **Sforza** (G.), *Episodi della storia di Roma nel secolo XVIII, brani inediti dei dispacci degli agenti lucchesi presso la corte Papale* (Cont. e fine. Si può notare l'importanza degli « Arvisi » che mandavano gli agenti alla repubblica come fonte di notizie non solo di Roma, ma ancora di tutto il mondo. Quanto alla descrizione della vita romana bene spesso superano per certe sfumature e particolarità intime il famoso « Chracas »]. — **Rassegna bibliografica: Porena** (F.), *Il sacro romano impero di Giacomo Bryce*, tradotto da Ugo Balzani, Napoli, Leonardo Vallardi 1886 [Magnifico lavoro]. — **De-Simoni** (C.), *Archives de l'Orient latin* publiées sous le patronage de la Société de l'Orient latin et la direction du Comte Riant, membre de l'Institut: vol. II, part. 1^a, pp. xvi-464; part. 2^a, pp. 580, 1886. *Bibliographie de l'Orient latin* (1881-1883) pp. 165, 1885. Parigi, Leroux. Genova, Sordo-Muti, in-8^o [Favorolissimo]. — **De-Simoni** (C.), Favaro Antonio, 1^o *Intorno ad alcuni nuovi studi sulla vita e le opere di Galileo Galilei*, Venezia, Atti dell'Istituto Veneto, 1886; 2^o *Documenti inediti per la storia dei manoscritti galileiani*, Roma, Bollettino del P.^o Boncompagni, 1886; 3^o *Le matematiche nell'arte militare secondo un autografo di Galileo con fac-simile*, Roma, tip. del Com. d'Artiglieria e Genio, 1886 [Rileva il merito del F. come illustratore della vita e delle opere del G. e degno di presiedere alla grande edizione definitiva delle opere galileiane]. — **Aar** (F.), *Gli studi storici in terra d'Otranto* [Cont., vedi serie 4^a, tom. XVI, p. 274]. — **Teza** (E.), *Ancora delle lettere di Piero di Giovanni* [Rettifica e aggiunte]. — **Annunzi bibliografici: G., Giuseppe Pasolini** (1815-1876), Memorie raccolte da suo figlio. Terza edizione accresciuta dall'autore. Torino, Fratelli Bocca, in-8^o, pp. 662 [Ne dicono il merito le tre edizioni]. — **G., Memorie di Mariano d'Ayala e del suo tempo** (1808-1877), scritte dal figlio Michelangelo. Frat. Bocca edit., in-16^o, di pp. viii-686 [Buono]. — **C. P., Achille Dina, Ludovico il Moro prima della sua venuta al governo. Milano, tip. Bortolotti, 1886, in-8^o, pp. 44 (Estr. dall'Arch. stor. Lombardo) [Non sa servirsi con precisione delle fonti]. — **C. P., Isidoro Carini. Sommario brevissimo delle lezioni di paleografia tenute nella nuova scuola vaticana l'anno 1885**. Roma, tip. Vaticana, 1886, 2^a ediz. in-8^o, pp. 91 [Ordinato, può servire come semplice guida]. — **A. N., Clemente V papa ed Enrico VII imperatore di Germania al Castello di Rivoli secondo un documento dell'anno 1310, narrazione storico-araldica corredata d'importanti annotazioni per Gaudenzio Claretta. Pisa, « Giornale Araldico » 1885, in-8^o gr. di pp. 15 [Un po' arruffato. Conclusioni molto discutibili]. — **A. N., Un decennio della vita di M. Pietro Bembo (1521-1531)**. Appunti biografici e saggio di studi sul Bembo con appendice di documenti inediti per Vittorio Cian. Torino, Loescher, in-8^o pp. xvi-240 [Buono]. — **A. N., Pittura italiana** dell'architetto Alfredo Melani. Milano, Hoepli 1885-86, vol. 2, in-16^o di pp. xv-164; xxvi-202 [Buono]. — *Le Carte Stroziane* [Cont.].****

ARCHIVIO STORICO LOMBARDO (Milano).

2^a S., XIII, 4, 1886, 31 dicembre. — **Dina** (A.), *Lodovico il Moro prima della sua venuta al governo* [Sulla gioventù di Lodovico ed i primi uffici, che sostenne

quale figlio prediletto di Francesco e di Bianca, si hanno molti documenti degli archivi di Milano e di Firenze. Gli esempi del padre e la condotta di Lodovico stesso in quei primi maneggi in cui ebbe parte, nonchè l'influenza grande esercitata sull'animo e l'educazione sua dalla madre valgono a spiegarci il suo carattere ed in parte la sua politica]. — **Renier** (R.), *Gaspere Visconti* [Cont. e fine. L'A. si augura che altri completi le notizie sui poeti della corte sforzesca, perchè costituiscono un gruppo notevole e « sono indizio di quella preparazione ideale che doveva produrre la splendida fioritura di tutte le arti nella prima metà del cinquecento »]. — **Sabbadini** (R.), *Lettere e orazioni edite ed inedite di Gasparino Barzizza* [Cont. e fine]. — Varietà: **Volta** (Z.), *Papa Martino V° a Milano* [Bartolommeo Morone, giureconsulto milanese, zio del cancelliere, vissuto dal 1392 al 1461, lasciò una « Cronaca », ritrovata ora per caso dal V. Questi si propone di pubblicarla per intero: ne estrae ora i capi 18, 20 e 21 che hanno notizie sul soggiorno di Martino V° in Milano nel 1418, e potrebbero gettar luce sulla storia del Duomo]. — **Motta** (E.), *Gian Giacomo Trivulzio in Terra Santa* (1476) [Molti personaggi lombardi furono in Terra Santa nella seconda metà del secolo XV. Alcune vicende del viaggio del T. sono note per il carteggio dell'oratore Leonardo Botta da Venezia ed altre memorie trivulziane]. — **Caffi** (M.), *Architetti e scultori della Svizzera italiana* [Aggiunte all'altro articolo sull'argomento: Cf. Arch. storico Lombardo XII, 1, 1885, 31 marzo]. — **Salveraglio** (F.), *Il Duomo di Milano. Saggio bibliografico* [Compilato per iniziativa della Società storica Lombarda nelle biblioteche milanesi per portare un contributo agli studi promossi dal concorso internazionale per la facciata. Contiene 310 numeri ed un elenco alfabetico degli autori: si deve considerare come saggio non come lavoro definitivo]. — Archeologia: **Cantù** (C.), *Cenotafio nella basilica di S. Ambrogio* [Esaminatosi recentemente il cenotafio che stava come sostegno al pulpito vi si trovarono delle ossa che potrebbero avere appartenuto a Lanterio e Guida sua moglie benefattori della chiesa nel 1053]. — **Garovaglio** (A.), *Il battistero di Galliano presso Cantù* [Cont. e fine, vedi XIII, 2, 1886, 30 giugno]. — **Regazzoni** (L.), *Il museo preistorico. Ponti all'isola Virginia nel lago di Varese* [Breve rassegna dell'importante collezione preistorica]. — Bibliografia: **C. C.**, *In Valtellina. Conversazioni storiche* di Francesco Romegialli, in-32°, di pp. 221 [Mancante della parte dei costumi e specialmente della famiglia]. — **E. M.**, *Storia della Valle di Poschiavo* del dott. Daniele Marchioli. Sondrio, Stab. tip. Emilio Quadrio, 1886, 2 vol. in-16°, di pp. 353 e 273 [Qualche appunto]. — **G. M.**, Ing. Ariberto Crivelli, *Gli avanzi del castello di Trezzo. L'antico e il nuovo ponte sull'Adda* con nove tavole, Milano. tip. Saldini, 1886 [Buono]. — **Tedeschi** (P.), Carlo Combi, *Istria*. Studi storici e politici. Milano, Bernardoni, 1886 [Ottimo]. — **Tedeschi** (P.), *Notizie storiche della città di Pirano*, raccolte dal prof. Luigi Moreani. Trieste, 1886 [Buono]. — **G. M.**, *La bibliothèque du Vatican au XVI^e siècle*. Notes et documents par Eugène Müntz. Paris, Ernest Leroux, 1886 [Favorevole]. — **G. M.**, *Histoire de l'art byzantin considéré principalement dans les miniatures*, par H. Konderkoff professeur à l'Université d'Odessa. Tome premier avec gravures. Paris, Librairie de l'Art, Jules Ronam éditeur [Favorevole]. — **G. M.**, *Leone Leoni sculpteur de Charles V et Pompeo Leoni sculpteur de Philippe II* par Eugène Plon, avec de nombreuses illustrations artistiques, 1887. Paris, Lib. Plon [Buono]. — *Bullettino di bibliografia storica lombarda* (Settembre-Dicembre 1886).

XIV, 1, 1887, 31 marzo. — **Rajna** (P.), *Il teatro di Milano e i canti intorno ad Orlando ed Ulivieri* [Tra le prime manifestazioni dell'epopea cavalleresca in Italia, si suol ricordare col decreto bolognese del 1288 il teatro di Milano ove si cantava di Orlando ed Ulivieri. L'errore proviene dal Muratori copiato dal Fauriel. Nelle « Antiquitates », dissertazione 29^a, il Muratori cita una cronaca anonima milanese da cui trae tale notizia. La cronaca potrebbe essere quella pubblicata (nella sua parte moderna dal 1230 in avanti) nel tomo XVI dei « Rerum » da un codice dell'Archivio capitolare novarese, che porta appunto come capitolo XLIV « De theatro civitatis Mediolani ». Il passo riferito dal Muratori c'è quasi tutto, salvo lievi differenze provenienti da mancanza di esattezza nel M. che citava dai suoi appunti molti anni dopo aver esaminato il codice. La cronaca, che è del finire del 400, cita i racconti cavallereschi come cosa prossima, le rappresentazioni teatrali come cosa remota, aventi però tra loro qualche relazione di somiglianza. Quasi le stesse parole si trovano nel

«Flos Florum», che ha, in questa parte almeno, strette relazioni colla cronaca novarese e nella «Cronica Major» di Galvano Flamma, cap. 261. Questi invece non fu l'unica fonte del «Flos», che dovette aver presenti anche altre opere in cui si trovavano le medesime cose. Sulla recitazione del «Roman de Troie» di Benoît de sainte More si può ricavar notizie dalla «Cronaca di Benzo». Segue in appendice «Ambrogio Bosso e il Flos Florum». A. B. non è l'autore del «Flos», come vorrebbe il Bianchini, anzi non è forse mai esistito]. — **Motta** (E.), *Musici alla corte degli Sforza* [Gli autori di storia milanese non si occuparono finora dell'argomento. Il M. dà in questo fascicolo molti nomi di suonatori di varii strumenti, trombetti, pifferi, tromboni, tamburi, cetre, viole, liuti, ecc. agli stipendi degli Sforza. Cont.]. — **Intra** (G. B.), *Il palazzo del Te presso Mantova e le sue vicende storiche* [Fu iniziato per comando di Federico Gonzaga da Giulio Romano nel 1525. Doveva essere l'apoteosi del giovane e vanaglorioso principe e de' suoi amori con Isabella Boschetti. Fu deserto dal 1540 al 1549: di nuovo teatro di feste nel breve periodo di Francesco Gonzaga (1549-1550), poi di nuovo quasi deserto sotto Guglielmo, splendido sotto il magnifico Vincenzo. Dal tempo dell'assedio comincia la sua decadenza. Venduto dal governo italiano al Municipio che ne affitta parte per strettezze finanziarie, sembra ora piuttosto una vasta fattoria che un grandioso monumento artistico]. — **Ghinzioni** (P.), *La colonna di Porta Vittoria in Milano* [Fu innalzata come tante altre in Milano non a spese di S. Carlo Borromeo in luogo di altari eretti in tempo della peste, ma per divozione della Confraternita della Croce di Porta Tosa, dopo moltissime vicissitudini nel maggio 1611, compiuta solo nel 1673. Perdettero carattere religioso colla soppressione della Confraternita nel 1786. Ha ora importanza storica perchè fu centro del combattimento di Porta Tosa durante le Cinque Giornate e conserva su tavole di bronzo i nomi dei caduti delle Cinque Giornate]. — **Varietà: Novati** (F.), *Alcuni documenti artistici cremonesi del secolo XV.* — **Casanova** (E.), *Il testamento di un letterato del secolo XVII* [Carlo Gerolamo Cavazzo della Somaglia]. — **Bibliografia: Prina** (B.), *Frammenti storici dell'agro ticinese* raccolti dall'avv. Giovanni Vidari deputato provinciale. Pavia, tip. Fusi, 1886, vol. 2 con due tavole [Buono]. — **Ferrini** (C.), *Buhl, Salvius Julianus: Heidelberg 1886* [Buono]. — **C. C.**, *Documenti per la Storia, le Arti e le Industrie delle provincie napoletane*, raccolti e pubblicati per cura di Gaetano Filangieri, principe di Satriano. Napoli, 1883-85, tre grossi vol. in-4° di pp. 426-480-686 [Splendida edizione]. — **Cenni bibliografici: C. C.**, *Vita di Francesco di Lemène*, scritta da Ludovico Muratori. — **C. C.**, *Aggiunta inedita alla storia di Lodi* del sig. G. B. Villanova [Pubblicazione inutile per chi non abbia sott'occhio la «Storia di Lodi». Padova, 1657]. — **Dott. G. C.**, **Siro Corti**, *Le provincie d'Italia studiate sotto l'aspetto geografico e storico* [Buono il fascicolo sulla provincia di Milano]. — *Bullettino di bibliografia storica lombarda* [Dicembre 1886 - Marzo 1887]. — *Atti della Società storica lombarda* [Adunanze 26 dicembre 1886 e 30 gennaio 1887].

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE (Napoli).

XI, 3, 1886. — **Barone** (N.), *La ratio thesauriorum della cancelleria angioina* [Cont. vedi XI, 3. I documenti elencati vanno dal 17 settembre 1326 al 23 gennaio 1333]. — **Faraglia** (N. F.), *Il tumulto napoletano dell'anno 1585* [Relazione rinvenuta in un libro memoriale di esazioni e pagamenti del Monastero di Gesù delle Monache al tempo che fu badessa Maria Maddalena di Tocco. È anonima, ma probabilmente di un nobile: aggiunge qualcosa alle notizie del Summonti, del Panino e del Mutinelli]. — **De-Blasiis** (G.), *Le case dei principi Angioini nella piazza di Castelnuovo* [Il largo di Castelnuovo dovette essere parte dell'antica Palepoli, che le indagini più recenti pongono in quei dintorni, poi divenne «castrum Lucullanum», in seguito monaci basiliani si raccolsero intorno al masoaleo di San Severino, finalmente dopo varie vicende Carlo I° di Angiò nel 1279 incominciò a fabbricarvi il castello che doveva essere anche reggia forse sotto la direzione di Pietro d'Angicourt. Vi fece poi parecchie mutazioni, costruendovi attorno altre fabbriche Carlo II° lo Zoppo. Cont.]. — **De-Petra** (G.), *Catalogo del tesoretto di tornesi, trovato in Napoli* [Negli scavi recenti alla Piazza di Castelnuovo. Alcune migliaia di danari d'argento battuti in nome dei principi d'Acaia e dei duchi d'Atene,

Guglielmo di Villeharduin, Carlo I e II d'Angiò, Fiorenzo di Hainaut ecc.]. — **Capasso** (B.), *Un diploma di re Renato al comune di Buccianico del 1438* [Ha importanza perchè sono pochi i diplomi del « buon re ». Concede all'Università degli uomini di Buccianico il privilegio di non poter essere alienata o sottratta dai possedimenti della corona, confermando tutte le grazie, immunità e privilegi dei predecessori]. — **Nunziante** (E.), *Alcune lettere di Joviano Pontano* [Il ms. « additionel » 22818 del « British Museum » contiene lettere di Joviano P. Fece parte probabilmente della Biblioteca del Duca di Cassano, poi comprato al Libri dal « British Museum ». Importanti perchè illustrano non solo la condotta del P. nella vita pubblica, ma compiono il suo carattere]. — **Faraglia** (N. F.), *Alcune notizie intorno a Giovanni e Filippo Villani il Vecchio ed a Persio di Ser Brunetto Latini* [Estrae tre documenti riguardanti questi personaggi dal registro Angioino: *Carolus illustris 1327 A n. 267*, in cui sono gli atti dell'amministrazione di Carlo Duca di Calabria nel breve tempo che fu signor di Firenze]. — Rassegna bibliografica: **Parisio** (N.), *Due documenti relativi ad Enzo figliuolo di Federico II di Hohenstaufen* [Pubblicati da C. Winkelman. Ne ripubblica il primo]. — **Schipa** (M.), Carlo Merkel, *Manfredi I e Manfredi II Lancia*. Torino, Loescher, 1886, pp. xii-188 [Chiara e ordinata]. — **Faraglia** (N. F.), P. Piccirilli, *Architettura ogivale in Sulmona. La facciata della Chiesa diruta degli ex-Agostiniani*, Lanciano, tip. R. Carrabba, 1886 [Buono]. — **Schipa** (M.), Ferrando Ascoli, *La storia di Brindisi narrata da un marinaio*. Rimini, 1886. Tip. Malvolti e C., pp. xxvii-527, in-8° [Cattiva]. — **Barone** (N.), Travali G., *I diplomi angioini dell'Archivio di Stato di Palermo*. Palermo, 1886 [Diligente].

4. — **Barone** (N.), *La ratio thesauriorum della cancelleria angioina* [Cont. e fine. Mandati dal 1334 al 1354]. — **Percòpo** (E.), *I bagni di Pozzuoli. poemetto napoletano del secolo XIV* [I bagni di Pozzuoli noti e frequentati nell'antichità furono attribuiti dal popolo napoletano nel medio evo al suo prediletto Vergilio. Non allude a questa leggenda il poemetto « De balneis Terrae laboris » di Pietro da Eboli, vissuto tra il 1150 ed il 1221, da cui derivò con altri componimenti congeneri, parafrasi più che esatta traduzione, un poemetto napoletano, contenuto in un codice della « Nazionale » di Napoli. Ne è autore un « mediocre letterato », vissuto sotto Roberto d'Angiò. Lo pubblica il P. aggiungendovi il « Trattato de' bagni di Pozzuolo » e il capitolo XXV della « Cronica di Partenope » secondo tre mss.]. — **Nunziante** (E.), *Il concistoro di Innocenzo VIII per la chiamata di Renato Duca di Lorena contro il Regno (marzo 1486)* [Lettere del Cardinale Ascanio Sforza esistenti in copie al British Museum]. — **Maresca** (B.), *La difesa marittima della repubblica napoletana nel 1799* [Andrea Mazzitelli ufficiale della marina napoletana, favorì l'ingresso dei Francesi in Napoli, e diede le prime disposizioni relative all'ordinamento della marina napoletana. Francesco Caracciolo, fuggito da Messina venne nominato in aprile Direttore generale della marina napoletana; di lui riproduce i principali atti il M., rettificando coll'estratto delle fedeli di battesimo dalla parrocchia di Santa Maria della Neve l'età del Caracciolo. Questi morì di quarantott'anni, non quasi ottuagenario come volevano scrittori anche recenti, quali il Gagniere e l'Helfert]. — **Parisio** (N.), *Una pergamena greca dei tempi svevi* [E un atto privato del 1232, sconosciuto agli editori del « Syllabus Graecarum membranarum » e serve a comprovare l'uso continuato del greco in certi luoghi delle Calabrie]. — **D. B.**, *Il conservatorio de' poveri di Gesù Cristo* [Fondato non senza contrasti nel 1589 dal romito Marcello Fossataro di Nicotera per raccogliere gli orfani delle vittime del tumulto del 1585, fu assai male amministrato, teatro di parecchi tumulti, chiuso nel 1744].

XII, 1, 1887. — **Barone** (N.), *Notizie storiche tratte dai registri di cancelleria di Carlo III di Durazzo* [Tre registri di cancelleria, che per anno, mesi e giorni indicano fatti relativi al regno di Carlo III e alla reggenza di sua moglie Margherita. La parte pubblicata comprende poche notizie del 1381 e molte del 1382 dal gennaio al 29 ottobre]. — **Tocco** (F.), *Un processo contro Luigi di Durazzo* [Copia autentica del processo originale, che fu fatto contro Ludovico di Durazzo nel 1362, che riferisce interessanti notizie intorno ai Fraticelli di Napoli]. — **Bonazzi** (F.), *La resa di Sorrento a Filippo Doria* [Atto di solenne sottomissione della città di

Sorrento al vincitore di Capo d'Orso con la data del 3 maggio, onde pare accettabile l'opinione del De Blasis che la celebre battaglia navale di Capo d'Orso del 1528 sia avvenuta il 28 aprile]. — **Filangieri** (G.), *Saggio d'un indice di prospetti cronologici della vita e delle opere di alcuni artisti che lavorarono in Napoli* [Dati per la vita e per le opere di Gioacchino di Giovanni, dei Santacroce, di Pietro Buono e Alessandro suo figlio, di Gio. Francesco de Palma, di Pietro Bofulco, di Pietro Ispano, dei Quaranta, degli Scoppa, dei Marigliano, di Pietro Negrone, dei Caccoviello, dei D'Anria, di Bernardino del Moro]. — **Schipa** (M.), *Storia del principato longobardo di Salerno* [L'A. ricorrendo alle fonti si propone di ricostruire per intero la storia di Salerno sotto la dominazione longobarda. «Dapprima ne rintraccia le vicende sotto la signoria dei duchi e principi di Benevento, descrive dipoi lo scisma politico nel principato beneventano, quindi di proposito intraprende la storia del principato autonomo di Salerno. In questo fasc. la narrazione si estende dall'anno 847 all'anno 880]. — **Abignente** (G.), *Provedimento regio nelle dispute insorte fra i cittadini di Castellabate e gli ufficiali dell'abate Cavense* [Ricevato da un ms. cartaceo della Badia della Ss. Trinità di Cava dei Tirreni, col titolo «Registrum I Dⁿⁱ Maynerii Abbati »]. — **Motta** (E.), *I terremoti di Napoli negli anni 1456 e 1466* [Relazione dell'oratore senese Bindi in Napoli del 7 dicembre 1456, e lettere d'Ippolita Maria d'Aragona del 15 gennaio 1466]. — *Elenco delle pergamene già appartenenti alla famiglia Fusco ed ora acquistate dalla società napoletana di storia patria* [Continuaz. V. anno VIII., fasc. 4^a]. — Rassegna bibliografica delle seguenti opere: *La pace del 1796 tra le due Sicilie e la Francia sui documenti dell'archivio di Stato di Napoli* di B. Maresca; *Un divorzio ai tempi di Leone X* di E. Nunziante; *Una lapide del 1316* di O. Serena; *Antico ms. di Carlo De Lellis sulla famiglia Filangieri* per cura di B. Candida-Gonzaga; *I Napoletani a Lepanto* di L. Conforti; *Inscriptiones Italiae inferioris dialecticae* di T. Zvetiaeff.

ARCHIVIO STORICO SICILIANO (Palermo).

N. S. X, 3-4, 1885. — **Di Giovanni** (V.), *La croce della misericordia indi detta la croce dei Vespri in Palermo* [Nella prima metà del secolo XVII si cominciò a credere che i Francesi uccisi nella strage del Vespro fossero sepolti presso l'antica chiesa della Misericordia, in luogo dove fin dal 1629 esisteva una «piccola piramide di pietra con croce in cima», sostituita poi nel 1737 da una colonnetta sormontata da una croce di ferro, trasferita nel 1782, e finalmente nel 1873. Nessun documento fino alla fine del secolo XVI sostiene la tradizione del secolo XVII dell'ossario e della croce posti a memoria dei Francesi]. — **Sciuto-Patti** (C.), *Sul castello Ursino. Notizie storiche* [Fu eretto in Catania da Federico II dopo la ribellione del 1332, e mostra lo stato luminoso delle arti in Sicilia in quel tempo]. — **Salemi** (E.), *Ricordi della distrutta parrocchia di San Giacomo la Marina in Palermo.* — **Guarneri** (A.), *I capitoli nuziali di Anna Cabrera, contessa di Modica e Federico Enriquez* [Documento in pergamena del finire del sec. XV, redatto parte in latino, parte in volgare siciliano, parte in catalano. È importante per la storia della lingua, la storia civile e il diritto feudale]. — *Miscellanea: Rocca* (P. M.), *Notizie storiche su Castellamare del Golfo, estratte dall'archivio dei notari defunti alcamesi.* — **Cosentino** (G.), *Nuovi documenti sull'inquisizione in Sicilia* [I. Transunto notarile del 21 marzo 1374 di una bolla di Gregorio XI, data in Avignone ai 3 dicembre 1373 ai Frati predicatori Inquisitori nel regno di Sicilia al di qua e al di là del Faro. II. Diploma di Re Alfonso dato in Palermo il 5 febbraio 1434 contro Fra Cornelio dei Minori di Trapani]. — **Bogolino** (B. L.), *Sopra un codice penitenziale del secolo XII, posseduto dalla biblioteca comunale di Palermo* [Doveva contenere nella sua integrità una completa raccolta di canoni penitenziali. Non contiene più che due libri di canoni: «De homicidiis» e «De consanguinitate»]. — **Mondello** (F.), *Una iscrizione romana* [Rinvenuta nel territorio cartaginese ed ora depositata a Trapani. In onore di Faustino, forse mandato in Africa da Pompeo]. — **Cosentino** (G.), *Uso delle tavolette cerate in Sicilia nel secolo XIV* [Se ne ha menzione in un registro notarile del 1377-78 del notaio palermitano Bartolomeo de Bononia]. — **Pelaez** (E.), *La vita e la storia di Ariadeno Barbarossa voltata in italiano dalla inedita versione spagnuola di un originale turco conservato nella*

Biblioteca del Comune di Palermo [Cont.]. — Rassegna bibliografica: **Cosentino** (G.), I. Carini, *Sommario brevissimo delle lezioni di Paleografia tenute nella nuova scuola vaticana l'anno 1885*. Fasc. I. Scritture varie; scrittura latina. Roma, tipografia Vaticana, 1886 [Ottimo]. — **Vasi** (L.), *I primi 25 anni della r. Università di Palermo*. Letture fatte nelle tornate di dicembre 1883 e agosto 1884 alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti dal prof. Luigi Sampolo [Buono]. — Atti della Società.

N. S. XI, 1, 1887. — **Lagumina** (G.), *P. Giuseppe Sterzinger e gli studi di bibliografia siciliana del secolo XV* [Teatino tedesco, nato in Insbruck nel 1746, morto a Palermo il 23 novembre 1821. Publica alcuni pregevolissimi appunti di bibliografia siciliana del sec. XV con qualche accenno alla napolitana rimasti inediti]. — **Di Giovanni** (V.), *Il quartiere degli Schiavoni nel secolo X e la loggia dei Catalani in Palermo nel 1771* [Il quartiere degli Schiavoni, di cui si hanno tracce in Venezia, Genova, Pisa, Roma, Napoli, era anche a Palermo in prossimità del mare abitato da mercanti delle spiagge dell'Adriatico, non da compagnie di ventura o milizie di Slavoni divenute paesane, come vorrebbe l'Amari. Come i Pisani ed i Genovesi ebbero i Catalani in Palermo privilegi ed una loggia, convertita in botteghe nel 1771]. — Miscellanea: **Columba** (G. M.), *La prima spedizione ateniese in Sicilia (427-424 a. Cr.)* [Siccome non fu che il prologo della grande spedizione del 445, fu poco curata dagli storici antichi e moderni. Tuciddide però, Giustino e Diodoro ne danno qualche cenno. Il C. tenta di rifarne la storia, mettendola in relazione colla seconda, dalla quale fu poco distante, di modo che poco poterono esser variate le condizioni dell'isola; ed anzi le cognizioni dei luoghi acquistate in questa prima spedizione debbono aver servito nella seconda]. — **Di Giovanni** (V.), *Piccolo bassorilievo in terra cotta scoperto presso Poggioreale. Due lucerne cristiane* [Il bassorilievo è simile ad altro già venuto in luce e descritto nel 1857. Le lucerne trovate a Monacoserra a tramontana di Salaparuta, appartengono l'una al ciclo così detto di Giona, l'altra è rappresentazione di una lepre in corsa, simbolo assai raro in Francia, in cui si ha solo un esemplare a Lione, mentre se ne contano già cinque in Sicilia]. — **Pelaez** (E.), *La vita e la storia di Ariadeno Barbarossa voltata in Italiano dalla inedita versione spagnuola d'un originale turco, conservata nella biblioteca del Comune di Palermo* [Cont.]. — Rassegna bibliografica: **Vasi** (L.), *Fonetica dei dialetti gallo-italici di Sicilia* di G. De Gregorio. Estr. dall'Archivio glottologico italiano, vol. VIII. *Affinità del dialetto di San Fratello con quello dell'Emilia* pel dr. Giacomo De Gregorio. Estr. dall'Arch. Glott. it., vol. VIII. *Osservazioni ed aggiunte alla fonetica dei dialetti gallo-italici* di De Gregorio per G. Morosi. Arch. Glott., vol. VIII. — **Siragusa** (G. B.), dott. Francesco Brandileone: 1° *Il Diritto romano nelle leggi normanne e sveve* con prefazione di B. Capasso. Torino, 1884; 2° *Il Diritto bizantino nell'Italia meridionale dal VII al XII secolo*. Bologna, 1886 [Favorevoli]. — Atti della Società.

2. — **Flandina** (A.), *Capitoli di pace tra i due Martini e la Regina Maria con Francesco Enrico ed Antonio Ventimiglia* [Porta la data del 12 ottobre 1396 ed è interessante per la storia del regno dei due Martini e Maria, perchè fa vedere lo stato di confusione e debolezza in cui era caduta l'autorità regia. Unito il facsimile degli autografi dei sovrani che a dar maggior garanzia, confermano di proprio pugno il sopra detto]. — Miscellanea: **Mondello** (F.), *Padre Mariano Castro latinista del secolo XVIII*. — **Pelaez** (E.), *La vita e la storia di Ariadeno Barbarossa voltata in italiano dalla inedita versione spagnuola di un originale turco conservato nella biblioteca del Comune di Palermo* [Cont.]. — **Di Giovanni** (V.), *Il pissotus, la chazena, la porta nova, la xuta del secolo XIV in Palermo*. — **Rocca** (P. M.), *Capitoli della pescheria della città di Alcamo (1554)*. — **Di Giovanni** (V.), *Il vicere Don Grazia de Toledo e le nuove fabbriche del r. palazzo di Palermo nel secolo XVI*. — **Di Giovanni** (V.), *Illustrazione della pianta delle fortificazioni di Palermo esistenti nel 1571 secondo i segni e le indicazioni d'essa pianta*. — Rassegna bibliografica: **Siragusa** (G. B.), F. Scaduto, *Stato e Chiesa nelle Due Sicilie dai Normanni ai nostri giorni*. Palermo, Amenta [Buono]. — Atti della Società.

ARCHIVIO TRENTO (Trento).

V, 2, 1886. — **Largajolli** (D.), *Una danza dei morti del secolo XVI nell'Alto Trentino* [La chiesetta di S. Vigilio di Pinzolo in Val Rendena ha un affresco di grandi dimensioni rappresentante la riproduzione di quella singolare forma dell'arte che è la Todtentanz. Il « Ballo della Morte » di Val Rendena, più che al famoso « Trionfo della Morte » del Camposanto pisano, può essere avvicinato al noto affresco lombardo del secolo XV il « Trionfo » e la « Danza » di Clusone nelle Alpi bergamasche, e lontanamente alle famose « Danze » di Basilea. Queste curiose pitture hanno la loro ragione d'essere nelle condizioni dei tempi e si possono considerare come una satira velata dell'avarizia della Curia e della prepotenza de' Signori, davanti alle quali l'artista cristiano invocava la Morte come una Nemese e ne celebrava la potenza: mentre le chiese, in servizio delle quali erano fatte e specialmente quelle dei Domenicani, se ne servivano come di una predica figurata. Autore del dipinto si può ritenere un Baschenio d'Averara in Val Brembana, perchè a Pelago, a Borpago, a San Stefano di Carisolo, paesi tutti di Val Rendena, si hanno affreschi di pittori di tal famiglia. Quanto all'età del dipinto, se non si vuole accettare la data del 1539, che pur si legge sotto un'iscrizione che potrebbe essere stata aggiunta dipoi, si può ritenere non anteriore al 1525 dall'esame delle foggie del vestire, delle forme dialettali delle epigrafi ecc.]. — **Papaleoni** (G.), *Il codice ashburnhamiano-laurenziano delle poesie di Nicolò d'Arco* [Collazione del codice, premesse brevi notizie di esso]. — **Campi** (L.), *Tombe della prima età del ferro scoperte presso Romagnano nel Trentino* [Rivela i resti di un popolo stanziato nei pressi di Romagnano che appena uscito dall'età del bronzo entra nei primordi della civiltà del ferro e che attesta comunanza di coltura con Villanova, e col più arcaico periodo di Vadena, affinità con Golasecca, ma soprattutto grandissima analogia con i sepolcri di Bismantova nel Reggiano]. — *Notizie e varietà: Nuovi acquisti di antichità fatti dal Museo comunale. Rinvenimento di antichità a Meolo.* — *Notizie bibliografiche: La Direzione dell'Archivio Trentino:* Wieser dott. Francesco. *La tomba principesca longobarda e le necropoli a file di Civezzano presso Trento (Das langobardische Fürstengrab und Reihengräberfeld von Civezzano bei Trient)*, Innsbruck, Wagner, 1886. Nei « Zeitschriften des Ferdinandeums », serie III, fasc. 30 [In risposta ad alcune osservazioni poco convenienti sul Campi]. — **Bartolomei** Francesco Stefano, *Pensieri sopra l'educazione delle fanciulle per la nazione genovese (1796)*, ora per la prima volta pubblicati. Bergamo, Mazza, 1886 [Nozze degli Eccher-Maurovich].

ARCHIVIO VENETO (Venezia).

XVI, 64, 1886. — **Fincati** (L.), *La perdita di Negroponte (luglio 1470)* [Fa seguito alla « Presa di Costantinopoli » vedi « Archivio Veneto » XVI, 63. Pubblicato anche in « Rivista Marittima » luglio-agosto 1886]. — **Filippi** (G.), *Politica e religiosità di Ferreto dei Ferreti* [Cont. e fine. Prosegue notando come da quell'odiato dei tiranni che egli era doveva il F. naturalmente usare severe parole contro Ezzelino da Romano, Alberto della Scala e lo stesso Cangrande che però talora loda come ci prova il « Carme eroico ». Avverso alle Signorie, sperò in Enrico VII, e quando fu dileguata questa illusione si fermò con compiacenza a ricordare l'epoca gloriosa dei Comuni. Quanto alla sua religiosità il F. nota come egli, malgrado le molte reminiscenze pagane, fosse sinceramente credente, alieno dalle controversie religiose che si agitarono a tempo suo, il che non gli impedì di dire intiero l'animo suo parlando ad esempio di Bonifazio VIII e dell'ordine dei Templari]. — **Cecchetti** (B.), *Libri, scuole, maestri, sussidii allo studio in Venezia nei secoli XIV e XV* [Da queste « note » prese su molti documenti d'archivio risulterebbe un certo amore e fervore di studio in Venezia nei secoli XIV e XV, poichè privati e governo si dimostrano protettori della istruzione e ricercatori di libri. Seguono elenchi: I. di maestri e rettori di scuole, scolari e scuole dal febbraio 1087 al 4 novembre del 1463, scrivani e cartolai degli anni 1403 e 1421; II. di libri indicati in testamenti, inventari ecc. dal 1177 al 1461]. — **Marchesi** (V.), *Di una proposta fatta dal re Enrico IV alla repubblica di Venezia di recuperare l'isola di Cipro* [Nel 1603 si suggerì più volte alla repubblica da Enrico IV l'idea della riconquista di Cipro,

avversa al governo turco e disposta a sollevarsi in favore dei principi di Casa Savoia, ma con tanti altri il maneggio iniziato da Enrico in favore della repubblica non approdò per la morte improvvisa di lui]. — **Berlan** (F.), *Memoriale mandato al Senato di Torino dal residente sardo in Venezia sullo stile in essa usato circa l'intervento del deputato della repubblica negli atti della sacra inquisizione* [1746-1748]. — **B. C.**, *Nomi antichi delle campane della Torre di S. Marco* [Dall'Archivio dei Procuratori di S. Marco «de supra»]. — *Aneddoti storici e letterari: Fischi e nomi de' ribelli al tempo di Massimiliano Imper. l'anno 1509 per memoria de' quali si sonano i botti del campanon delle ore due* [Dai «Frammenti» ms. raccolti dal P. Giovanni degli Agostini]. — **B. C.**, *Una monaca fuggita di convento e ritornatavi dopo 23 anni* [Suor Bianca Costantina Balbi fuggita nel 1700 dal convento di S. Maria Maddalena delle Convertite]. — *Uno stampatore di santi in Venezia nel 1514*. — *Un banco Levi a Venezia nel 1389*. — *Rassegna bibliografica: B. C.*, *Cenni storici e leggi circa il libertinaggio in Venezia dal secolo decimiquarto alla caduta della repubblica*. Venezia, tip.-lit. Fontana, 1886, in-16°, pp. 74 [L'A. è forse guidato da qualche preconcetto]. — **B. C.**, *Documenti per la storia dell'augusta ducal Basilica di San Marco in Venezia dal nono secolo sino alla fine del decimottavo*: dall'Archivio di Stato e dalla Biblioteca Marciana in Venezia, tip. Emiliana, 1886, in-folio [Bella pubblicazione]. — **Cian** (V.), *Vittorio Rossi, Battista Guarini e il Pastor Fido*. Studio biografico critico con documenti inediti. Torino, Loescher, 1886, pp. xiv-323 [Buono]. — **R. P.**, *Un «Bädeker» dell'anno 1687* [Il «Viridarii Adriatici Elysia» stampato nel 1687 ad Augusta]. — *Bullettino di bibliografia veneta*. — **Bampo** (G.), *Spigolature dall'archivio notarile di Treviso* [Documenti inediti intorno a Lorenzo Lotto e ad un suo discepolo. Cont.]. — **Cecchetti** (B.), *Gli archivi privati di Venezia, complemento degli archivi pubblici* [Le carte private sarebbero di gran sussidio alla storia veneta se i depositari attuali dimostrassero maggior cura di conservarle]. — *Bibliografia: b d*, *Le antichità pseudo-preistoriche scoperte dal cav. Nicolò Battaglini nell'estuario veneto* [A proposito della relazione Canestrini-Castelfranco]. — *Varietà: Boni* (G.), *Antiche murature veneziane*. — **G. B.**, *Un architetto veneziano alla corte di Enrico VIII* [Giovanni da Padova]. — *Atti della R. Deputazione Veneta di Storia Patria* [Resoconto della Seduta 26 dicembre 1886. Allegati: I. Rendiconto morale per l'anno 1885-86; II. e III. Resoconto finanziario].

XVII, 65, 1887. — **Marchesi** (V.), *Le relazioni tra la repubblica veneta ed il Portogallo dall'anno 1522 al 1797* [Fin dall'epoca della scoperta del Capo di Buona Speranza e delle conquiste dei Portoghesi nelle Indie furono inviati agenti in Portogallo per stendere relazioni sulle scoperte, conquiste, stabilimenti e commercio dei Portoghesi nelle Indie. Più tardi, sebbene cercassero di crearvi ostacoli, mantennero buone relazioni specialmente con Sebastiano ed Enrico. La sola vera e compiuta «relazione» di ambasciatore veneto pel Portogallo è quella di Matteo Zane (1579). Caduto il Portogallo sotto la dominazione spagnuola trattò gli affari l'ambasciatore Gradenigo, da Madrid. Cont.]. — **Cecchetti** (B.), *Nomi di pittori e lapicidi antichi* [Note tratte dagli archivi veneziani]. — **Valentini** (A.), *La rotta del duca di Calabria. Episodio tratto dal codice Querimiano di Pandolfo Nassino* [Due relazioni sull'avvenimento di Roberto Malatesta e di Francesco di Cà Pesaro]. — **Giuriato** (G.), *Memorie venete nei monumenti di Roma* [Cont. vedi XV, 57, 1885]. — **Cipolla** (C.), *Statuti veronesi rurali* [Badia Calavena (1333). — Baldaria (1221-1288)]. — **G. B.**, *Organo fabbricato a Venezia nel 1503 per la chiesa di Santa Caterina di Treviso* [Documento dell'archivio notarile di Treviso]. — **Luzzatto** (L.), *Norme suntuarie riguardanti gli Ebrei, 27 febbraio 1697* [Archivio di Stato in Venezia, Inquisitoriato agli Ebrei, Busta n. 38]. — *Aneddoti storici e letterari: Niccoletti* (G.), *Dei banchetti pubblici al tempo della repubblica veneta* [Pubblica la nota della spesa pel banchetto della «Senza» 11 maggio 1741 ed una tavola delle spese pei banchetti nelle varie solennità degli anni 1735-1741]. — **Magno** (C.), *Angelo Dalmistro e il tentato suicidio di Gaspare Gozzi* [Si deve attribuire al luglio od agosto del 1777]. — *Rassegna bibliografica: Marcello* (A.), *Un nuoro libro del cavaliere Achille Lega e Brisighella preso dai pontifici nell'anno 1509* [È caduto in qualche errore non avendo attinto ai «Diarii» del Sanuto]. — **Cipolla** (C.), *Catullo nel Medioevo* [Raterio vescovo di Verona († 974) si deve ritenere come

il primo lettore di Catullo nel Medioevo, perchè la citazione di C. nell'epistola di S. Lupo abate di Ferrières († 862 ca.) è solo grammaticale e presa da Donato]. — **Cian** (V.), *Ancora di Battista Guarini* [Qualche nuovo appunto al libro del Rossi. Annibale Niccolini e Jacomo Tucci da Montalcino imitatori del G.]. — **Sgulmero** (P.), Pighi Don Antonio: 1. *Cenni biografici di Mons. Giovanni Andrea Avogadro, vescovo di Verona*; 2. *San Carlo in Verona*. Cenni storici. Verona, tip. Sordomuti. Due opere in 8° di pp. 16, 18. — **Giuliani** (G. B. C.), *Istoria monumentale, letteraria, paleografica della capitolare biblioteca di Verona* [Cont. anni 1881, 1882]. — **Narducci** (E.), *Fonti per la storia di Venezia ricercate nei manoscritti delle biblioteche di Francia* [Saggio per la parte « Venezia » di un lavoro bibliografico sulla storia d'Italia, condotto sui cataloghi delle biblioteche francesi]. — **Boni** (G.), *Santa Maria dei miracoli in Venezia* [Notevole un cenacolo, in bassorilievo, che presenta rassomiglianza con quello di Leonardo da Vinci]. — *Bollettino di bibliografia veneta* [A cura di A. Bertoldi].

ARTE E STORIA (Firenze).

V, 37, 1886, 24 novembre. — **Argnani** (F.), *D'una scultura Donatellesca nel castello di Solarolo in Romagna* [Un altorilievo d'una Madonna col Bambino, proveniente da quel castello dei Manfredi signori di Faenza, ed ora collocato in una sala del palazzo comunale]. — **Giorgi** (C. de), *Cripte bizantine in terra d'Otranto* [È parola della Chiesa dei Santi Stefani in Vaste]. — **Chini** (L.), *D'un'iscrizione romana trovata a Sesto fiorentino* [È riportata l'iscrizione proveniente dal cimitero romano di Firenze, e ne è data l'interpretazione del P. Garrucci].

38, 5 dicembre. — **Lorenzo** (A. de), *Antiche terme scoperte in Reggio Calabria*.

39-40, 16 dicembre. — **Venturi** (A.), *Un tesoro nascosto* [Un grande affresco, rappresentante il Giudizio universale, dipinto da Francesco Bianchi Ferrari, e nascosto sotto ad un altare nella Cattedrale di Modena].

41, 29 dicembre. — **Caffi** (M.), *Chiese di Faenza attribuite a Bramante* [Non ritiene di B. il Duomo, trova solo la porta in S. Bernardo degna di B., posteriore a B. la chiesa di S. Stefano, opera di B. invece quella di S. Michele].

42, 31 dicembre. — **Argnani** (F.), *La Faenza Romana* [Di un musaico appartenente ai primi secoli dell'Impero].

VI, 1, 1887, 16 gennaio. — **Faloci-Pulignani** (M.), *Maestro Bartolomeo dipintore umbro del secolo XV* [L'A. raccoglie le notizie storiche ed artistiche conosciute intorno al maestro Bartolomeo]. — **Santarelli** (A.), *Di un affresco del Melozzo in Forlì* [L'affresco rappresentante un *Pesta-pepe*, dipinto anticamente sopra una bottega di spezie in Forlì, ora nella galleria municipale].

2, 26 gennaio. — **Semper** (G.), *Appunti e dettagli di scultura italiana del Rinascimento* [L'A. chiede agli eruditi ove sia un'opera di Donatello descritta dal Lamo nella sua « Graticola di Bologna » del 1560, e annuncia la scoperta fatta dallo Schmarzow di un tabernacolo di Donatello in S. Pietro a Roma]. — **Argnani** (F.), *A proposito delle chiese di Faenza attribuite a Bramante* [Rileva inesattezze in cui cadde il Caffi nel trattar l'argomento, e formula l'ipotesi che il Duomo e le chiese di S. Michele e di Santo Stefano sieno lavori giovanili di Bramante, disegnati e in parte eseguiti prima della sua andata a Milano].

3, 5 febbraio. — **Antolini** (F.), *Un altare in terra cotta invetriata a Montecassiano di Macerata* [Imitazione di opere robbiane eseguita da ignoto autore].

5, 22 febbraio. — **Montezemolo** (E. di), *Mondovì. A proposito di una lapide romana* [Lapide levata dalle ruine dell'antica Pieve della Bastia, lunghesso le rive del Tanaro]. — **Roberti** (T.), *Intorno ad una preziosa stampa che si conserva nel Museo di Bassano* [Dà notizie della collezione d'incisioni conservata in quel Museo, e specialmente d'una xilografia rarissima del sec. XVI rappresentante la Processione del Doge nella Domenica delle Palme a Venezia]. — **Ademollo** (A.), *La Maremma toscana. Campagnatico. Appunti storici e artistici* [Dà notizie di antichi monumenti di quella terra].

6, 4 marzo. — **Gianandrea** (A.), *Un sarcofago del secolo XII a Iesi*.

7, 15 marzo. — **Oddi** (G.), *Un monumento singolare in Viterbo* [Un acquedotto romano, di cui si può stabilir l'epoca con la scorta di una lapide latina].

8, 28 marzo. — **Melani** (A.), *Lorenzo Lotto è dunque Veneziano* [A proposito della pubblicazione di Gustavo Bampo nell'Archivio veneto, serie II, t. XXXII, pp. 11, a. 1886]. — **Ademollo** (A.), *La Maremma toscana. Paganico. Appunti storici e artistici*. — **Antolini** [L.], *Iscrizione del secolo XIV in Ostia*. — **Oddi** (G.), *Un monumento singolare in Viterbo* [Cont. dell'art. sudd. Riporta per intero l'iscrizione che stava su una lapide d'un acquedotto romano, emendando la lezione data dall'Orioli].

9, 8 aprile. — **Battaglini** (N.), *Le due monete d'argento veneziane scoperte a Fiesole*. — **Oddi** (G.), *Un monumento singolare in Viterbo* [L'A. continua a illustrare l'iscrizione del romano acquedotto, e aggiunge qualche notizia intorno alla scoperta dell'acquedotto stesso]. — **Ademollo** (A.), *La Maremma toscana. Paganico. Appunti storici e artistici*.

ATTI DELLA ACCADEMIA OLIMPICA DI VICENZA (Vicenza).

XIX, 1884, 1° e 2° semestre [Molto ritardato]. — **Meneghello** (V.), *Il quarantotto a Vicenza* [Rifa la storia di Vicenza dal 25 marzo all'11 giugno '48 su diarii ms. e fonti inedite, tentando di mettere in luce la bella parte avuta dal generale Durando nella difesa di V. Da in appendice parecchi documenti inediti e un brevissimo cenno sulla « letteratura volante nel 1848 »].

ATTI DELLA REALE ACCADEMIA DE' LINCEI. RENDICONTI PUBBLICATI PER CURA DEI SEGRETARI (Roma).

S. 4^a, II, 2° semestre, 3, 1886. — Comunicazioni pervenute sino al 15 agosto. — **Fiorelli** (G.), *Nota* [Accompagna il fascicolo di luglio delle « Notizie degli Scavi »].

4. — Comunicazioni pervenute fino al 5 settembre. — **Giambelli** (C.), *Storia di Vincenzo Bellocaccense* [Nota II].

5. — Comunicazioni pervenute fino al 19 settembre. — **Giambelli** (C.), *Storia di Vincenzo Bellocaccense* [Nota III].

7. — Seduta del 21 novembre. — **Schupfer** (F.), *Il diritto romano nell'Italia meridionale durante i secoli di mezzo. A proposito di uno studio del prof. F. Brandileone* [Non è privo di mende, ma dimostra nel B. un ricercatore paziente, accurato e sobrio delle fonti]. — **Le Blant** (E.), *Le vol des reliques* [Il furto delle reliquie nel Medio Evo, sebbene condannato dai teologi, salvo il caso che si trovino in mano degli infedeli, fu comunissimo non solo nel Medio Evo, ma anche nei secoli XVI e XVII]. — **Fiorelli** (G.), *Nota* [Accompagnante la presentazione del fascicolo di ottobre delle « Notizie degli scavi »]. — **Bernabei** (F.), *Iscrizioni latine del comune di Cernignano, nella provincia di Teramo* [Maggiori particolari si troveranno in una Monografia da inserirsi nelle « Notizie degli scavi »]. — **Narducci** (E.), *Presentazione dei seguenti lavori*: I. *Catalogo dei manoscritti della biblioteca Angelica*. Inedito. II. *Fonti per la storia d'Italia ricercate nei manoscritti delle biblioteche di Francia*. Inedito. III. *Indici dei codici della Collezione Libri-Ashburnham*. Editto. IV. *Das Presbyter Hadoardus Cicero-Excerpte*. Editto in collaborazione del dottor Paolo Sluvenke.

9. — Seduta del 19 dicembre. — **Brioschi** (F.), *Marco Minghetti* [Commemorazione]. — **Fiorelli** (G.), *Nota* [Accompagnante la presentazione del fascicolo di novembre delle « Notizie degli scavi »]. — **Monaci** (E.), *Presenta la pubblicazione del sig. Henri Delpech: La Tactique au XIII siècle*. — **Barnabei** (F.), *Di una rarissima iscrizione del Beneventano relativa al culto di Giunone*.

III, 1° semestre, 2, 1887, Seduta del 16 gennaio. — **Schupfer** (F.), *Apricena e i suoi usi civici* [Da pubblicarsi nelle *Memorie*]. — **Helbig** (W.), *Di una fibula d'oro con iscrizione graffita* [Trovata presso Palestrina. Cf. *Notizie degli scavi*, 1887, febbraio]. — **Fiorelli** (G.), *Nota* [Per accompagnare la presentazione del fascicolo di dicembre delle « Notizie degli scavi »]. — **Pigorini** (L.), *Le antiche stazioni umane*

dei dintorni di Cracovia e del Comune di Preonio veronese [Nota]. — **Lovisato** (D.), *Nota I ad una pagina di preistoria sarda* [Le grotte artificiali dette « Domos de Gianas »].

4. — Seduta del 20 febbraio. — **Fiorelli** (G.), [Nota] [Presentando il fascicolo di gennaio delle « Notizie degli scavi »]. — **Narducci** (E.), *Corrispondenza diplomatica della corte di Roma per la morte di Enrico IV re di Francia* [Sei lettere a diversi di Monsignor Porfirio Feliciani, segretario di Stato, in nome di Scipione Caffarelli cardinale Borghese: danno la misura del dolore provato o espresso da Roma, per la morte di Enrico IV. Tratte da un codice dell'Angelica]. — **Barnabei** (F.), *Di un nuovo bronzo del giuoco del Cottabos*. — **Fiorelli** (G.), *Guglielmo Henzen* [Necrologia con elenco di 380 pubblicazioni].

6. — Seduta del 20 marzo. — **Fiorelli** (G.), *Nota* [Presentando il fascicolo di febbraio delle « Notizie degli scavi »]. — **Carutti** (D.), *Della Société d'Histoire diplomatique* [Nota].

ATTI DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO (Torino).

XXII, 1, 1886-87. — **Ferrero** (E.), *La patria dell'imperatore Pertinace* [Il villaggio di Diano a pochi km. da Alba e non gli altri luoghi dell'antica Liguria che furono proposti da parecchi a spiegazione dei testi di Dione Cassio, Giulio Capitolino e Aurelio Vittore]. — **Savio** (F.), *Il marchese Bonifacio del Vasto ed Adelaide contessa di Sicilia, regina di Gerusalemme* [La nascita di Bonifacio del V. si deve porre non prima del 1054; ebbe due mogli, per la prima già fidanzata o vedova del fratello Anselmo gli venne la taccia d'incestuoso, la seconda fu Agnese, figlia di Ugomagno, fratello di Filippo I di Francia, da lui sposata verso il 1100, e che gli dette sette maschi e due femmine. Adelaide, contessa di Sicilia, non sarebbe figlia di Bonifacio, come vuole Oderico Vitale, ma di Manfredo, fratello di Bonifacio].

3. — **Ferrero** (E.), *Iscrizione scoperta al passo del Furlo* [Dedicata sotto all'imperatore Filippo nel 246, da Aurelio Munaziano, evocato della sesta coorte pretoria. Da qualche notizia sull'ordinamento dell'armata romana].

7. — **Claretta** (G.), *L'abbazia di San Michele della Chiusa nel Medio evo* [Qualche notizia nuova sulla famosa abbazia porge l'Archivio della Collegiata di Giaveno non solo con documenti scritti, ma con parecchi sigilli del 1344, 1377, 1387, 1392, 1424].

8. — Adunanza del 27 febbraio. Il socio Ermanno Ferrero legge i primi capitoli della sua *Commemorazione di Ercole Ricotti*.

9. — Adunanza del 13 marzo. Il socio Manno presenta una lettera di Federico Sclopis « Di alcuni Diplomatici piemontesi » e legge una breve nota intorno a questa lettera. — Il socio Ermanno Ferrero prosegue la lettura della *Commemorazione di Ercole Ricotti*.

10. — Adunanza del 27 marzo. — **Manno** (A.), *Di un preteso diritto infame medioevale* [Sul libro del de Foras: « Le droit du seigneur au moyen-âge » Chambéry 1886, in-8°, pp. xix-281]. — **Carle** (G.), *Le origini della proprietà quiritaria presso le genti del Lazio* [Da un'opera in corso di pubblicazione: « Le origini del diritto pubblico e privato di Roma »]. — Il socio Ermanno Ferrero prosegue la lettura della *Commemorazione di Ercole Ricotti*.

ATTI DELLA SOCIETÀ DI ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI PER LA PROVINCIA DI TORINO (Torino).

V, 1, 1887. — **Fabretti** (A.), *Atti della Società (1883-1886)* [Riassunto dei lavori fatti eseguire a spese o col concorso della Società intorno all'arco d'Augusto in Susa con riaprimiento dell'antica via delle Gallie. Ritrovamento di un'ascia di quarzo nero a Vayes (val di Susa), di una cista e coppa figurata di bronzo negli scavi di Castelletto Ticino, importantissima la coppa perchè ornata da un animale fantastico finiente in coda di serpe, e da un centauro alato senza braccia, mostri che trovano riscontro nei monumenti fenici. Scoperta di una necropoli barbarica

nelle vicinanze di Fontanetto Vercellese. Ritrovamento di una fibula di bronzo ad Avigliana, di una croce d'oro bizantina dell'epoca longobardica sulla collina di Torino, di due ripostigli di monete, nummi consolari a Palazzo Canavese presso Ivrea, imperiali presso Settimo Torinese. Dono di epigrafi romane al Museo d'Antichità di Torino. — Resoconto delle Sedute della R. Commissione conservatrice dei monumenti di arte ed antichità della provincia di Torino (30 luglio 1883 - 11 dicembre 1886)]. — **Scati** (V.), *Studi sulle antichità acquesi* [Primo fatto ricordato dalla storia nell'agro acquese è la distruzione di Caristo (Livio XLII, 7), sulle sue rovine dovette sorgere «Aquae statellae». — Scavi recenti (Una necropoli con molti vasi di poco valore contenenti avanzi di cremazione, una bottiglia di bronzo, pochi frammenti epigrafici ecc.). — L'acquedotto romano non era destinato a portare le acque della fontana di Roccasorda, ma dell'Erro. — Acqui, città importantissima per commercio e popolazione all'epoca romana, fu centro di una vera rete stradale, la via Aurelia-Emilia e la strada che per Alba e Pollentia andava a Torino]. — **Claretta** (G.), *Ricerca d'antichità torinesi* [Materiali laterizi presso Porta Palatina, prova dell'antichità ed importanza di tale regione della città]. — **Ferrero** (E.), *Il museo civico di Susa* [Recentemente costituito, ha una sezione archeologica]. — **Boggio** (C.), *Le prime chiese cristiane nel Canavese* [Parecchie chiese cristiane del C. non sarebbero altro, secondo la tradizione, che templi pagani ridotti a tale uso. San Lorenzo a Settimo Vittone e S. Ponso, il primo a pianta cruciforme irregolare, l'altro ottagonale, non si debbono ritenere templi pagani, ma piuttosto, per ragioni d'analogia con altri edifici consimili dell'Alta Italia, battisteri o meglio l'uno la chiesa plebana e l'altro la castellana. Cont.].

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA (Genova).

XVII (2^a S., I), 2, 1886. — **Ceruti** (A.), *Lettere di Carlo VI re di Francia e della repubblica di Genova, relative al maresciallo Bucicaldo* [Da un codice del sec. XV della Casanatense che contiene raccolti e trascritti molti atti della Cancellaria viscontea, trae lettere di Carlo VI in cui dichiara ribelli e spergieri i Genovesi, insorti contro il tirannico governo del maresciallo Bucicaldo, da un codice ambrosiano le proteste dei Genovesi]. — **Desimoni** (C.), *Descrizione di un aquilino d'argento e cenni di altre monete genovesi* [Possono gettar luce sull'intralcio periodo dal 1435 al 1450]. — **Cerrato** (G.), *La battaglia di Gamenario (MCCCXLV)* [Testo antico francese tratto da un codice ms. della «Cronica del Monferrato di Benvenuto di S. Giorgio», esistente nell'Archivio generale di Stato di Torino. Al testo tengono dietro la versione, i raffronti con altri scrittori francesi, le forme e il glossario. Nella seconda parte il C., illustrando il testo, ritesse la storia della dominazione angioina in Piemonte fino alla battaglia di Gamenario, e dà notizie sui principali combattenti: Giovanni I Paleologo marchese di Monferrato, Rinforzato d'Agout, Ottone di Brunswick, ed i loro più importanti seguaci]. — **Riant** (C. P.), *Une dépendance italienne de l'église de Bethléem, Varazze en Ligurie (1139-1424)* [Gli storici di Varazze vorrebbero sulla fede di un documento male interpretato del 1139 o 1129 che Anselmo vescovo di Betlemme, abbandonata la Terra Santa, si fosse stabilito a Varazze, fondandovi una diocesi autonoma governata dai suoi successori fino al termine del secolo XIII. Nei primi tre quarti del secolo XIV i vescovi di Betlemme avrebbero fatto a Varazze solo un soggiorno intermittente, lasciando l'amministrazione della chiesa a vicarii, scelti tra i vescovi *in partibus* dell'ordine di S. Domenico. Venuti questi a contesa coi vescovi di Savona, i vescovi di Betlemme non avrebbero veduto riconosciuti i loro diritti da Pileo de Marinis, arcivescovo di Genova, nominato arbitro nel 1424, e quindi avrebbero abbandonato per sempre Varazze. Esaminando la questione il R. conclude: 1° Nei secoli XII e XIII, e parte del XIV nessun vescovo di Betlemme ha risieduto a Varazze; 2° Vi furono solo di passaggio Rainerio, Godefrido de' Prefetti e Vulfran d'Abbeville; 3° Nessun vicario dei vescovi di Betlemme fu a Varazze; 4° Dei vescovi di Betlemme di nazione italiana, creati da Urbano VI, due soli risiedettero in Liguria, il quarto venne a Varazze nel 1396, ma risiedette a Genova; 5° Le contese dei vescovi di Betlemme con quelli di Savona si riferiscono a un piccolo beneficio; 6° Le asserzioni degli storici locali debbono essere tutte scartate]. — **Grassi** (L.), *Siro II ultimo vescovo e primo arcivescovo di Genova* [Lettture fatte nelle sedute 8 febbraio 1873 e 18 luglio 1879].

ATTI DEL REALE ISTITUTO VENETO (Venezia).

6^a S., IV, 11, 1885-86. — **De' Stefani** (S.), *Intorno un dodecaedro quasi regolare di pietra a facce pentagonali scolpite con cifre scoperto nelle antichissime capanne di pietra del Monte Loffa* [Esposizione dei pareri assai discordi intorno a tale oggetto del conte Gozzadini, prof. Fabretti, prof. Pauli di Lipsia, ecc.].

V, 1, 1886-87. — **De Leva** (G.), *Della vita e delle opere del prof. ab. Rinaldo Fulin*.

3. — **Morsolin** (B.), *Il Sarca poemetto latino di Pietro Bembo* [Senza potergli assegnare una data si deve ritenere composto non prima del 1517, e quindi non opera giovanile, come voleva il Mai].

4. — **Bigoni** (G.), *Ipazia Alessandrina. Studio storico* [Cont.].

ATTI E MEMORIE DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE DI ROMAGNA (Bologna).

3^a S., IV, 4, 5 e 6, 1886, luglio-dicembre. — **Dallari** (U.), *Costantino da Caprara bombardiere del secolo XV* [Alcuni documenti danno qualche luce sul famoso sostenitore dei Bentivoglio, condannato a morte nel 1507 per congiura contro Giulio II]. — **Balduzzi** (L.), *Bagnacavallo e l'ultima signoria degli Estensi 1440-1598. Appunti con documenti* [Cessata la signoria dei Manfredi con Guido Antonio e caduto Bagnacavallo sotto la dominazione della Chiesa nel 1440, questa ne cedette col governo anche una parte degli utili a Nicolò III d'Este, marchese di Ferrara. Fu cessione e non vendita, come asserirono tutti gli storici precedenti, e ce lo prova il vedere riconfermate alle loro scadenze le bolle pontificali colle quali s'accordava questo « Vicariato a tempo ». Il governo di Nicolò III (1440-41), Lionello (1441-50), Borso (1450-71), Ercole (1471-1505), Alfonso (1505-34), Ercole II (1534-59), Alfonso II (1559-97), fu mite e portò notevoli vantaggi a Bagnacavallo, che dopo pochi giorni di reggimento di Cesare d'Este passò di nuovo alla Chiesa il 7 febbraio 1598]. — **Bagli** (G. G.), *Nuovo saggio di studi su i proverbi, gli usi, i pregiudizi e la poesia popolare in Romagna*. — **Brizio** (E.), *Inaugurazione del Museo etrusco di Marzabotto* [Relazione alla Direzione di Antichità e belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione. E una vera Pompei etrusca l'acropoli e la città scoperte presso a Misano, perchè ha conservato a traverso ai secoli la sua fisionomia originale. Sarebbero necessari altri lavori di scorporimento per mettere completamente alla luce l'antica città]. — **Gaudenzi** (A.), *L'opera di Cassiodoro a Ravenna* [L'A. seguitando a far conoscere il contenuto e la forma delle Varie, si ferma più particolarmente su quelle disposizioni che possono rappresentarci Cassiodoro come investito di un'autorità giudicante in materia di contenzioso amministrativo. Documento di ciò sarebbero appunto le « Varie ». Cont.]. — *Atti della R. Deputazione di Storia patria per la Romagna* [Tornata XIII, 30 maggio 1886. — Il dott. Giuseppe Albini è ammesso a leggere uno studio sopra Publio Francesco Modesti da Saludecio, autore del poema « La Veneziaade ». — Tornata XIV, 13 giugno 1886. — Il socio dott. Augusto Gaudenzi legge una parte di un lungo studio « Sui rapporti tra l'Italia e l'Impero d'Oriente fra gli anni 476 e 554 di Cristo ». — Tornata XV ed ultima, 27 giugno 1886. — Cont. e fine della lettura Gaudenzi]. — *Bibliografie*: **Bagli** (G. G.), Federico Argenti, *Illustrazioni d'una scultura donatellesca esistente a Solarolo di Romagna, precedute da un cenno storico di questo Castello*. Faenza, stab. tip.-lit. P. Conti, 1886, con due tavole in fine [Buono]. — *, Giuseppe Albini, *Il Modesti e la Veneziaade, Studi e Versioni*. Imola, Galeati, 1886 [Favorevole]. — *, Corrado Ricci, *Gli Spagnuoli e i Veneziani in Romagna, 1527-1529*. — Corrado Ricci e Alberto Bacchi della Lega, *Diario bolognese di Gaspare Nadi*, Bologna, Romagnoli, 1886 [Notevoli]. — Necrologio: *, *Marco Minghetti*. — *Filippo Mordani*.

ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA (Parenzo).

III, 3-4, 1887. — **Kandler** (P.), *Introduzione al codice delle epigrafi romane scoperte nell'Istria* [Avendo il Mommsen C. I. L. V attinto a larghe mani nelle

carte del K., per la parte istriana, resta inutile la pubblicazione del suo « Codice epigrafico ». Non così quella degli scritti che dovevano illustrarlo]. — **La Direzione**, *Relazioni di provveditori veneti in Istria al tempo della guerra di Gradisca* [I. Relazione del Nobil Homo Ser Christofolo Surian ritornato di Proveditor della Sanità in Istria 1614, 7 marzo. II. Relazione dell'Ill. et Ecc. sig. Marco Loredan, ritornato di Proveditor et Inquisitor generale d'Istria, presentata et letta nell'Ecc. Senato alli 19 giugno 1615. III. Relazione dell'Ill. et Ecc. sig. Marco Loredan ritornato di Proveditor generale nella Provincia d'Istria, letta nell'Ecc. Senato a' 16 di giugno 1616. IV. Relazione di Bernardo Tiepolo, Capitano di Raspo, di quanto ha operato in Istria nella sua speciale qualità di Vice Generale durante l'anno 1617, anno nel quale ebbe fine la guerra tra Austria e Venezia, detta la guerra degli Uscocchi. V. 1618, Relazione di Bernardo Tiepolo ritornato dall'Istria dopo 35 mesi di governo come Capitano di Raspo e come Vice Generale in Istria]. — **La Direzione**, *Memorie storiche della città e diocesi di Parenzo, raccolte da Mons. Gasparo Negri, vescovo della medesima ad uso e comodo de' diletti suoi diocesani* [Ms. trovato nell'Archivio Polesini. Inportante perchè pochi scritti ci rimasero del dotto prelado Negri. Cont.]. — **Caenazzo** (T.), *Origine e progresso di alcuni istituti di beneficenza in Rovigno*. — **Gregorutti** (C.), *Iscrizioni romane e cristiane scoperte negli anni 1885 e 1886*. — Bibliografia: Dott. Antonio Ire, *L'antico dialetto di Veglia*. Estratto dalle puntate 1 e 2 del vol. IX dell'Archivio glottologico italiano 1885-86 (pp. 115-187) [Dottissimo]. — Dott. Ermanno Nacinovich, *Flacio*. Studio biografico storico. Fiume 1886, in-8°, pp. 67 [Favorevole]. — Dott. P. Pervanoglù, *Dei nomi antichi attribuiti alla città di Capodistria* (pubbl. nello « Archeografo triestino », vol. XII, novembre 1885), un fasc. di pp. 24. — Prof. Em. Nicolich, *Cenni storico-statistici sulle saline di Pirano*. Trieste 1882, in-8°, pp. 74. — *Lose Blätter aus Abazia (pagine sparse su A.)*, Vienna 1886. Un vol. in-fol., pp. 90 con 32 illustr. [Dell'arciduca Lodovico Salvatore di Toscana]. — Atti della Società.

ATTI E MEMORIE DELLE RR. DEPUTAZIONI DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCE MODENESI E PARMENSI (Modena).

S. 3°, IV, parte 1ª, 1886. — *Sunto delle tornate della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi nell'anno accademico 1884-85 (Sezione di Modena)* [Tornate I-XII, 22 novembre 1884 - 20 giugno 1885]. — *Sottosezione di Reggio Emilia* [Tornate I-VII, 9 dicembre 1884 - 15 giugno 1885]. — *Sunto delle tornate della R. Deputazione di Storia patria per le provincie parmensi nell'anno accademico 1884-85* [Tornate I-IV, 29 dicembre 1884 - 12 maggio 1885]. — **Ognibene** (G.). *Una missione del conte Fulvio Testi alla corte di Spagna (1635-1636)* [Mandato per trattare dell'alleanza di Francesco I di Modena con Spagna a patto del dominio di Correggio, già devoluto alla camera Imperiale per illegittimità di Don Giovanni Siro, figlio naturale dell'ultimo conte Camillo, con sentenza 16 ottobre 1612 del Consiglio Aulico, poi elevato a Principato nella persona dello stesso Don Giovanni Siro il 14 febbraio 1615, che era poco dopo caduto in disgrazia per l'accusa di aver permesso nella sua zecca il conio di moneta falsa, finalmente ceduto a Spagna nel 1534. Il T. ottenne il suo intento ed assicurò il possesso di Correggio al ducato Estense. Il carteggio dà anche notizie curiose sulla corte di Madrid negli anni 1635-1636]. — **Vischi** (L.), *Nuovi documenti intorno Giacomo Cantelli* [L'esame degli atti di nascita, matrimonio, morte, nomina a Geografo ducale, di alcune lettere al Muratori ecc., gli permettono di stabilire una cronologia provvisoria della vita del C.]. — **Sola** (E.), *Curiosità storico-artistico-letterarie tratte dal carteggio dell'invitato estense Giuseppe Riva con Lodovico Antonio Muratori* [Dal 12 aprile 1703 da Bologna, ove soggiornava col duca Rinaldo II durante la guerra per la successione di Spagna, al 3 dicembre 1737 da Polesella mentre il R. tornava in patria dopo trentaquattro anni di assenza. Il S. ne estrae molte notizie di vario genere da Roma, Vienna, Londra, Olanda, Parigi, ecc.].

BATTAGLIA BIZANTINA (Bologna).

I, 1, 1887, 2 gennaio. — **Cimbali** (G.), *Il castello di Maniace* [Presso Bronte]. — **Saviotti** (A.), *Uno scritto di Giuseppe Balsamo*.

4, 23 gennaio. — **Theophrastus**, *Leopardi ed il suo primo amore*. — **Belelli** (E.), *L'abate Galiani* [Insignificante].

7, 13 febbraio. — **Belelli** (E.), *Esumazione* [Di Girolamo Gigli e del suo « Don Pilone ». È un plagio di un articolo pubblicato due anni fa nel « Fanfulla della Domenica »].

13, 27 marzo. — **Musso** (F.), *Un nuovo libro su Giordano Bruno* [Recensione favorevole del libro di D. Levi].

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA (Roma).

S. 2ª, XI, 8, 1886, agosto. — **Bellio** (V.), *Schiarimenti sul suo discorso* [Vedi fasc. di aprile].

11, novembre. — **Porena** (F.), *La geografia italiana del Nissen* [Relazione sulla « Italisches Landeskunde » di H. Nissen. Band I, Berlin, Weidmannsche Buchl, 1883. Corrisponde pienamente allo stato attuale della scienza].

12, dicembre. — **Porena** (F.), *La geografia italiana del Nissen* [Cont. e fine].

XII, 1, 1887, gennaio. — *Presidii e domini dell'Italia nel Mar Rosso* [Notizie estratte dalla Memoria presentata alla Camera dei Deputati da S. E. di Robilant].

2, febbraio. — **Colini** (C. A.), *Cronaca del Museo preistorico ed etnografico di Roma*.

BOLLETTINO STORICO DELLA SVIZZERA ITALIANA (Bellinzona).

VIII, 11, 1886, novembre. — *L'architetto miliare Benedetto da Firenze, morto a Bellinzona nel 1479 (Documenti milanesi per la sua vita)* [Cont. e fine]. — *Notizie luganesi e bellinzonesi della seconda metà del secolo scorso* [Dalla « Gazzetta di Lugano » anni 1765-1767. Cont.]. — **Liebenau** (T. di), *La battaglia di Arbedo secondo la storia e la leggenda* [Le fonti. Cont.]. — **Rossetti** (I.), *Memorie biaschesi (Inquisizione. Streghe. Pie associazioni)* [Cont. e fine]. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli archivi milanesi* [Bona di Savoia ed i consigli di papa Sisto IV a Galeazzo Maria Sforza. — Suicidio d'un'abbadessa nel 1463?... — Il Duca di Milano a Roma nel 1474?]. — *L'antichità di Brissago descritta da Giovanni Bonani* [Cont.]. — **Maggetti** (L.), *Memorie storiche del Comune e delle terre d'Intragna, Golino e Verdasio* [Cont. Serie dei Consoli]. — *Le tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Lettere I e K.].

12, dicembre. — **Adamo d'Aragno** [Dal « Periodico della Società storica comense »]. — *Notizie luganesi e bellinzonesi della seconda metà del secolo scorso* [Cont. anni 1768-69]. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi milanesi* [Fonditori di statue richiesti dai Turchi a Venezia. — Un documento per la statua equestre del Colleoni a Venezia]. — **Liebenau** (T. di), *La battaglia di Arbedo secondo la storia e la leggenda* [Continua l'esame delle fonti. Necrologi delle varie città e terre che avevano fornito soldati alla battaglia]. — *L'antichità di Brissago descritta da Giovanni Bonani*. — **Maggetti** (L.), *Memorie storiche del Comune e delle terre d'Intragna, Golino e Verdasio* [Cancellieri, maestri, artisti, sacerdoti, ecc. Cont. e fine]. — *Le tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Lettera L.].

IX, 1-2, 1887, gennaio-febbraio. — *La famiglia Orelli (nuove fonti genealogiche)* [Cont.]. — **Liebenau** (T. di), *Privilegi concessi agli architetti e maestri da muro luganesi negli Stati di Savoia* [Gli architetti e maestri da muro luganesi ottennero in vari tempi privilegi negli Stati di Savoia: anzi nel 1683 furono stampati a Torino coi tipi di Gio. Sinibaldo. Furono aboliti nel 1739]. — **Salvioni** (C.), *Per i Leponzù* [Traduce un brano dell'articolo di D. Detlefsen « Das Pomerium Roms und die Grenzen Italiens » in *Hermes*, vol. XXI, 4 (1886)]. — *Come fu sentita la morte di Francesco Sforza a Bellinzona ed a Locarno* [Lettere alla duchessa Bianca Maria Sforza in cui i cittadini di Bellinzona e di Locarno le manifestano sentimenti di fedeltà]. — *Documenti per la fondazione del convento degli Angioli in Lugano* [Un documento dell'archivio milanese ne farebbe risalire la fondazione

al 1490]. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli archivi milanesi* [Cont. Albergatori milanesi nella seconda metà del 1400]. — *Notizie luganesi e bellinzonesi della seconda metà del secolo scorso* [Cont. Notizie dell'anno 1770]. — *L'antichità di Brissago descritta da Gio. Bonani (ms. inedito del secolo XVIII, [Cont.]. — Il can. cav. Serafino Balestra [Valente istruttore dei sordo-muti e uomo assai colto. 1831-1886]. — A proposito di un monumento commemorativo di Giorno [Disapprova la proposta]. — Le tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859 [Segue la serie alfabetica delle pubblicazioni. Lettera L.]*.

3, marzo. — *La famiglia Orelli (Nuove fonti genealogiche)* [Cont.]. — **Liebenau** (T. di), *La cessione di Bellinzona a Milano per parte di Como* [Atto riprodotto dagli « Acta Imperii inedita » del Winkelmann, che l'aveva copiato da un volume di missive dell'archivio di Stato di Mantova]. — *Notizie luganesi e bellinzonesi della seconda metà del secolo scorso* [Cont. Anni 1771 e 1772]. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi milanesi* [Cappelli di paglia pel Juca Francesco Sforza (1451)]. — *L'antichità di Brissago descritta da Giovanni Borroni (ms. inedito del secolo XVIII)* [Cont.]. — **Maggetti** (L.), *Memorie storiche del comune e delle terre d'Intragna Golino e Verdasio* [Parrocchia d'Intragna. — Vice parrocchia d'Intragna. Cont.]. — *Le tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Cont. Lettera L.]. — *Varietà*.

BULLETTINO DELLA COMMISSIONE ARCHEOLOGICA COMUNALE DI ROMA (Roma).

S. 2ª, 10, 1886. — **De Rossi** (G. B.), e **Gatti** (G.), *Miscellanea di notizie bibliografiche e critiche per la topografia e la storia dei monumenti di Roma* [Cont. Origine romana del gruppo delle tre grazie, detto Senense. — Un'epigrafe votiva e divinità peregrine tra quelle trovate nel castro degli « equites singulares ». — La riproduzione in bronzo della statua equestre di Marco Aurelio al museo di Dresda. — La chiesa di S. Lorenzo iuxta arcum stillantem (porta Capena). — Descrizione particolareggiata delle porte e del cimitero delle mura di Roma e studio sul Testaccio in un ms. del museo Britannico. — Due documenti sulle demolizioni di Castel Sant'Angelo nel 1579]. — **Gatti** (G.), *Scoperte recentissime* [Parete d'una camera a stucchi negli sterri della casa Pisani presso Santa Maria Maggiore. — Altri avanzi di antiche fabbriche, ecc.]. — **C. L. V.**, *Scoperte recentissime* [La ricostruzione dei frammenti di statue ritrovate alle sette sale sembra riuscita].

11, novembre. — **Gatti** (G.), *Un nuovo frammento degli atti dei fratelli Arvali* [Sulla via Tiburtina in una vigna rimpetto a San Lorenzo. Importante]. — **Gatti** (G.), *Trovamenti riguardo la topografia e la epigrafia urbana*. — **C. L. V.**, *Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata* [Negli scavi della villa Spithoever agli Orti Sallustiani un tronco di statua rappresentante una vergine greca in atto di correre nello stadio olimpico]. — **Gatti** (G.), *Scoperte recentissime* [Epigrafiche].

12, dicembre. — **Gatti** (G.), *Notizie del movimento edilizio della città in relazione con l'archeologia e l'arte* [Sepolcri della via Salaria. — Edificio medievale nel ghetto]. — **Gatti** (G.), *Trovamenti riguardanti la topografia e la epigrafia urbana*. — **Visconti** (C. L.), *Elenco degli oggetti d'arte antica scoperti per cura della Commissione archeologica comunale dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre*. — *Atti della Commissione e doni ricevuti*. — *Cenno necrologico* [Alessandro Capannari].

S. 3ª, XV, 1, 1887, gennaio. — **Borsari** (L.), *Di un importante frammento epigrafico rinvenuto nel Trastevere* [Un « jus » comune a varie corporazioni di negozianti tra cui troviamo i « corarii » e i « citrarii », che si radunano nel tetrastilo o nella seola per banchettare in certe ricorrenze o solennità]. — **Gatti** (G.), *Fisiole uquarie letterate* [Un notevole gruppo fu aggiunto alla ricca serie già nota, scavandosi le fondamenta del teatro nazionale]. — **Gatti** (G.), *Trovamenti riguardanti la topografia e la epigrafia urbana*. — **C. L. V.**, *Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata*.

2, febbraio. — **Gatti** (G.), *Trovamenti riguardanti la topografia e la epigrafia urbana*. — **Gatti** (G.), *Il monumento sepolcrale di un Sutor a porta Fontinale* [Può servire a dar qualche notizia su questo mestiere in Roma]. — **C. L. V.**, *Di*

una testa di giovine Pan [Trovata tra le terre di scarico nella villa Casali sul Celio]. — **De Rossi** (G. B.) e **Gatti** (G.), *Miscellanea di notizie bibliografiche e critiche per la topografia e la storia dei monumenti di Roma* [Prospettiva del Campidoglio in una incisione dell'anno in circa 1565. — Il luogo appellato « ad palmam » e suo eniciclo nel foro romano]. — **C. L. V.**, *Scoperte recentissime*. — **Gatti** (G.), *Guglielmo Henzen* [1816-1887].

3, marzo. — **Visconti** (C. L.), *Di un bassorilievo attico esprimente un' adorazione dei Dioscuri*. — **Cantarelli** (L.), *Emitularius* [Le congetture del De Vit, del Loewe, del Capannari e del Nocella mal reggono dinanzi alla critica, perchè suppongono nell'« emitularius » un vigile avente un ufficio speciale. L'e. sarebbe piuttosto un vigile portante talora a mezzo il peso del lavoro chi incombeva al se-baciarlo]. — **Borsari** (L.), *Del gruppo degli edifici sacri al sole nell'area degli orti di Cesare* [Un frammento venuto recentemente in luce nella vigna Bonelli completa il n° 2185 del C. I. L.]. — **Gatti** (G.), *Trovamenti risguardanti la topografia e l'epigrafia urbana*. — **C. L. V.** e **G. G.**, *Scoperte recentissime*.

BULLETTINO DELL'IMPERIALE ISTITUTO ARCHEOLOGICO GERMANICO. SEZIONE ROMANA (Roma).

I, 1, 1886 (1). — **Tomassetti** (G.), *Il musaico marmoreo colonnese* [Contiene rappresentanze relative alla leggenda della fondazione di Roma. Questo musaico o « opus sectile » è della fine del II secolo, ma condotto sopra un disegno originale del secolo precedente]. — **Helbig** (W.), *Scavi di Capodimonte* [Il sepolcreto di Bisenzio, da « Visentium » antica città etrusca, presso il lago di Bolsena è di grande importanza scientifica perchè presenta le tombe a strati. Non è posteriore alla metà del V secolo a. Cr.]. — **Helbig** (W.), *Sopra un ritratto di Gneo Pompeo Magno* [Paragonandolo colle monete sembra potersi ritenere autentico]. — **Henzen** (W.), *Iscrizione relativa agli horrea galbiana* [Donata dal conte Tyskiewickz alle collezioni governative]. — **Mau** (A.), *Su certi apparecchi nei pistrini di Pompei* [Si accosta all'opinione del Borghesi e dello Jahn, che cioè fosse una macchina per rimenare la pasta]. — **Mueller** (N.), *Le catacombe degli Ebrei presso la via Appia Pignatelli* [L'ipogeo sembra appartenere al III secolo dell'Era volgare. È il terzo cimitero giudaico trovato fra il secondo e terzo miglio della via Appia]. — **Mau** (A.), *Storia degli scavi di Ercolano ricomposta sui documenti superstiti* da Michele Ruggiero architetto direttore degli scavi e monumenti del regno. Napoli, 1885, 4° [Colma una lacuna nella letteratura archeologica]. — *Sitzungsprotocolle* [Rendiconto delle sedute 11, 18 dicembre 1885, 8, 15, 22, 29 gennaio, 5 e 12 febbraio 1886].

3. — **Helbig** (W.), *Scavi di Vetulonia* [Importante il rinvenimento sul « Poggio della Guardia » di due nuovi scarabei muniti di segni geroglifici, un magnifico fermaglio d'argento, altri oggetti d'argento e di ambra. Nella parte meridionale del « Poggio della Guardia » comincia ad apparire un genere di tombe diverse da quelle « a pozzo » per cui si propone il nome di tombe « a buca », che diedero pure larga messe di oggetti]. — **Mau** (A.), *Scavi di Pompei 1884-85* [Reg. 8, ins. 7. Cont.]. — **Klitsche de la Grange** (A.), *Di alcuni ritrovamenti archeologici nei territori di Tolfa ed Allumiere* [Una tomba attinente alla prima età del ferro]. — **Wissowa** (G.), *Silvano e Compagni. Rilievo in Firenze*. — **Duhn** (F.), *Due bassirilievi del palazzo Rondinini* [Facevano parte di una più grande rappresentanza relativa all'isola Tiberina. Sono dell'epoca di Antonino Pio e rappresentano edifici costruiti o restaurati probabilmente da quello imperatore in onore di Esculapio]. — **Rohden** (H.), *Terrecotte di Nemi*. — **Stettiner** (A.), *Nuovi aes grave* [Accertano in modo positivo che il bifronte dell'asse romano è Giano]. — **Gamurrini** (C. F.), *Combattimento delle Lemnie in una stela bolognese*. — *Sitzungsprotocolle* [Rendiconto delle sedute 2, 9 e 16 aprile 1886].

(1) Nello spoglio precedente [III, 4, 1886, ottobre-dicembre, p. 836] fu per errore pubblicato lo spoglio del I, 2 del « Bull. dell'Imp. Ist. Arch. Germ. » come se fosse il I, 1. Ripariamo all'errore dando lo spoglio del I, 1 che avrebbe dovuto precedere il già stampato.

4. — **Borsari** (L.), *Scavi di Ostia* [Importanti le scoperte della « domus » signorile, terminata ad occidente da un bellissimo e ben conservato mitreo, e del teatro]. — **Mau** (A.), *Scavi di Pompei 1884-85* [Cont.]. — **Helbig** (W.), *Viaggio nell'Etruria e nell'Umbria* [Osservazioni sopra gli scavi di Orvieto, Perugia e Todi. Cont.]. — **Helbig** (W.), *Osservazioni sopra il κόρταρος* [Appendice al viaggio precedente. Di un esemplare del museo di Perugia]. — **Falehi** (I.), *Scavi di Vetulonia* [Lettera a W. Helbig. Una barca in bronzo ed un ossuario scoperti nella tomba vetulonica già descritta dall'H. in « Bull. », pp. 132, ss.]. — **Sordini** (G.), *Muro poligonale scoperto in Orvieto*. — **Marx** (F.), *Rilievo della villa Albani* [È il già pubblicato dal Raffei, dallo Zoëga e dall'Overbeck, e creduto una rappresentazione di Filottete o di un dio montano. Secondo il M. si riferirebbe alla leggenda di Teseo]. — **Mommson** (T.), *Miscellanea epigrafica* [Una lapide di Didio Gallo rinvenuta ad Olimpia]. — Una lista di popoli campani, sannitici e pugliesi scoperta a Suessula da mettersi a confronto con la notissima di Alife].

II, 1, 1887. — **Helbig** (W.), *Sopra un ritratto di Livia* [Una testa marmorea trovata in Francia nello stesso luogo di quella di Pompeo, o per la somiglianza con le teste di Tiberio e pel confronto con altri ritratti, si deve ritenere di Livia. Essa combina anche colla tradizione storica e con Tacito (Ann. V, 1)]. — **Hengen** (G.), *Iscrizione trovata presso la galleria del Furlo*. — **Buglione di Monale** (A.), *Delle antichità falische venute alla luce in Civita castellana e in Cerchiano, e della ubicazione di Fescennia* [Sembra corroborata l'opinione di Dionigi d'Alicarnasso (I, 21 e Solin. 2, § 7) e di Catone (ap. Plin. III, 51) che i Falisci, pur facendo parte della confederazione etrusca costituissero un popolo a parte con leggi, costumi e favella diversi]. — **Helbig** (W.), *Sopra una fibula d'oro trovata presso Palestrina*. — **Dümmeler** (F.), *Iscrizione della fibula prenestina*. — *Sitzungsprotocolle* [Sedute 10 e 17 dicembre 1886, 7, 14 e 21 gennaio 1887].

BULLETTINO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DALMATICA (Spalato).

IX, 10, 1886, ottobre. — **Bulic'** (F.), *Iscrizioni inedite* [Promona, Epetium, Salona]. — *Le gemme del museo di Spalato* [Cont. in 11, 12, X, 1, 2 e 3]. — *Note estratte da documenti originali a Sebenico* [Cont. Dal 5 novembre 1798 al 13 aprile 1799]. — *Il Podgorje* [Cont. in 11]. — *Serie dei reggitori di Spalato* [Cont. in 11 e X, 1, 2 e 3].

11, novembre. — **Bulic'** (F.) e **Obuljen** (M.), *Iscrizioni inedite* [Varvaria, Ninia, Epetium, Salona]. — *Un episodio poco noto della guerra di Candia* [La causa del tradimento di Andrea Barozzi disertore veneto, che consegnò ai Turchi la fortezza di Candia, sarebbe il desiderio di vendicarsi di Francesco Morosini, suo acerrimo nemico. Così da un ms. forse inedito « La vita di Andrea Barozzi descritta dal signor Zuanne Venier, nobile cretese, rinasto nel regno di Candia dopo la resa (1669) ecc. » Cont. in 12].

12, dicembre. — **Bulic'** (F.), *Iscrizioni inedite* [Citluk di Sinj, Balijina, Glavica presso Kijake, Knin]. — **Bulic'** (F.), *Elenco degli oggetti di arte antica acquistati negli anni 1884, 1885 e 1886 e conservati nell'i. r. museo archeologico di Spalato*.

X, 1, 1887, gennaio. — **Bulic'** (F.), *Iscrizioni inedite* [Salona, Vrljka (Erona)]. — **Novakovic'** (S.), *Il Podgorje*. — **Vuletic'-Vukasovic'** (V.), *Duale veneto che si riferisce a Trebinje (Hercegovina)* [Di Silvestro Valier 4 agosto 1696].

2, febbraio. — **Bulic'** (F.), *Iscrizioni inedite* [Citluk di Sinj (Col. Cl. Aequum), Salona, Knin (Ninia?), Imotski (ad Novas), Bariduo (Rujani di Severeve Blato)]. — **Bulic'** (F.), *Imotski (ad Novas)*. — **Bulic'** (F.), *Descrizione delle lucerne fittili che si conservano nell'i. r. museo di Spalato* [Cont.]. — **Novakovic'** (S.), *La Rascia e la Bosna*. — **Zlatovic'** (Fr. S.), *Il Dalmatino conte Zanicovic'* [Notizia sulla morte del conte Z. successa in Colorno di Modena il 4 febbraio 1774. Fu autore delle « Lettere dalmatine »].

3, marzo. — **Bulic'** (F.), *Iscrizioni inedite* [Salona]. — **Bulic'** (F.), *Due sigilli in bronzo nell'i. r. museo in Spalato* [Venivano adoperati dai figli per segnare tegoli, embrici ecc.]. — **Bulic'** (F.), *Descrizione delle lucerne fittili che si conser-*

vano nell' i. r. museo di Spalato [Cont.]. — **Novakovic** (S.), *La Rascia e la Bosna* [Cont.].

BULLETTINO DI BIBLIOGRAFIA E DI STORIA DELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE (Roma).

XIX, 1886, febbraio. — **Genocchi** (A.), *Brevi cenni della vita dell' ingegnere Savino Realis*. — **Riccardi** (P.), *Per una completa collezione delle opere matematiche di Lorenzo Mascheroni*.

Marzo. — **Favaro** (A.), *Ricerche ulteriori intorno alla vita ed alle opere di Bartolomeo Sovero matematico svizzero del secolo XVII* [Cont. vedi tomo XV, 1882, pp. 1-48]. — **Favaro** (A.), *L'ottica di Claudio Tolomeo da Eugenio ammiraglio di Sicilia, scrittore del secolo XII, ridotta in latino sopra la traduzione araba di un testo greco imperfetto*, ora per la prima volta conforme ad un codice della biblioteca ambrosiana per deliberazione della R. Accademia delle Scienze di Torino, pubblicata da Gilberto Govi socio della stessa Accademia. Torino, Stamperia Reale della ditta G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi, 1885, di pp. 220 (XLIX-131) con nove tavole. — **Realis** (S.), *Giovanni Plana né à Voghera le 8 novembre 1781, mort à Turin le 20 janvier 1864*. — **Henry** (C.), *Sur quelques billets inédits de Lagrange*.

BULLETTINO DI NUMISMATICA E SFRAGISTICA PER LA STORIA D'ITALIA (Camerino).

III, 1 e 2, 1887. — **Gnecchi** (F.), *Alcuni aurei romani inediti nella collezione Trivulzio a Milano* [La ricchissima collezione Trivulzio si sta ordinando e ne sarà pubblicato presto l'intero Catalogo. Il G. ne dà come saggio la descrizione dei 76 aurei romani o varianti da quelli descritti dal Cohen o assolutamente inediti]. — **Raffaelli** (F.), *Sigillo di Tommaso de' Tomasselli vescovo di Recanati e Macerata, illustrazione storica del can. Gius. Ant. Vogel* [Lettera a mons. Paoli, vescovo di Recanati, da Cingoli, 5 gennaio 1802, riprodotta da un ms. esistente nella biblioteca privata Raffaelli]. — **Vitalini** (O.), *Di alcune monete inedite e non ancora segnalate* [Di Domiziano, Sabina, Antonino Pio, Filippo padre ed Otacilia o Gallieno e Salonina nella collezione Vitalini].

BULLETTINO DI PALETOLOGIA ITALIANA (Parma).

S. 2^a, II, 9 e 10, 1886, settembre e ottobre. — **Castelfranco** (P.), *Le scoperte paleontologiche nel Comune di Breonio veronese* [Sono di straordinaria importanza per la paletoologia italiana]. — **Ströbel** (P.), *Avanzi di vertebrati preistorici della valle della Vibrata*. — **Santarelli** (A.), *Ripostiglio di oggetti di bronzo scoperto nel Forlivese* [Non sono etruschi ma più probabilmente umbri]. — **Castelfranco** (P.), *Liguri-Galli e Galli-romani* [Riassunto delle scoperte di tombe galliche nella Alta Italia dopo il 1878 per render più agevole un elenco completo di necropoli galliche ad incinerazione e di necropoli galliche ad inumazione].

11 e 12, novembre e dicembre. — **Issel** (A.), *Scavi recenti nella caverna delle arene candide in Liguria* [Cont.]. — **Castelfranco** (P.), *Liguri-Galli e Galli-romani* [Cont. e fine]. — Bibliografia: **Pigorini**, Marchesetti Carlo, *La necropoli di Santa Lucia presso Tolmino. Scavi del 1884*. Trieste 1886, pp. 69, in-8° con 10 tavole [Buono].

COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA (Brescia).

1886. — Adunanza del 3 gennaio. **Bettoni-Cazzago** (F.), *Processo inedito di una strega* [Differisce dai molti della provincia bresciana già pubblicati dall'Odorici e da Gabriele Rosa perchè fatto in Salò non dal tribunale dell'Inquisizione, ma da un tribunale civile della Repubblica. Pubblica il documento del 20 settembre 1593]. — Adunanza del 17 gennaio. — **Fè d'Ostiani** (L.), *Brescia nel 1796* [Scuole — Accademie — Uomini dotti.]. — Adunanza del 7 febbraio — **Rosa** (G.), *I Cenomani in Italia* [Importa non confondere, come fanno anche storici recenti, i Cenomani ri-

stretti fra l'Adda, il Mincio, le strette delle valli del Chiese, del Melle, dell'Oglio, del Serio, del Brembo e lontanamente il Po, con i Galli o Celti, da cui differiscono per lingue, stirpe e storia]. — Adunanza del 28 febbraio. — **Ruzzenenti** (L.), *I sepolcreti gallici e pelasgici di Remedello*. — Adunanza del 4 aprile. — **Bettoni-Cazzago** (F.), *Di Paolo Crotta nostro concittadino nella spedizione di Russia* [Da un fascioletto di memorie, nell'archivio Fisogni, di P. C. luogotenente nei Cacciatori della Guardia reale italiana]. — Adunanza del 4 luglio. — **Valentius** (A.), *Saggio della illustrazione del Codice necrologico liturgico del monastero di S. Salvatore e S. Giulia in Brescia*. — Adunanza dell'11 luglio. — **Bettoni-Cazzago** (L.), *La pesca sul Benaco* [Da notizie sulle disposizioni concernenti la pesca prese in varie epoche]. — Adunanza dell'8 ottobre. — **Fè d'Ostiani** (L.), *Bibliografia storica bresciana del primo semestre 1886*. — **Fè d'Ostiani** (L.), *Brescia nel 1796* [Popolani e patrizi]. — **Castelfranco** (P.), *Tombe galliche a Remedello*.

CONVERSAZIONI DELLA DOMENICA (Milano).

- I, 40, 1886, 3 ottobre. — **Magliani** (E.), *Imperia* [II articolo].
 41, 10 ottobre. — **Orsi** (P.), *Principi di Savoia letterati*.
 43, 24 ottobre. — **Bianchi** (A. G.), *I Napolitani a Lepanto* [Recensione favorevole del libro di L. Conforti].
 45, 7 novembre. — **Melani** (A.), *A proposito della facciata del Duomo di Milano* [Esamina una conferenza di storia artistica nel Duomo di Milano tenuta a Vienna dal prof. Schmidt]. — **Del Cerro** (E.), *La donna gentile del Foscolo* [Pierina Magiotti Mocenni].
 46, 14 novembre. — **Magliani** (E.), *Camilla Pisana* [Cortigiana del Cinquecento; con documenti].
 47, 21 novembre. — **Melani** (A.), *Arte italiana e critica francese* [Esamina il libro di E. Muntz « Le précurseurs de la Renaissance »].
 49, 5 dicembre. — **Mauro** (C.), *Un libello contro Giuseppe Baretti* [Lettera a M. A. Sacchini scritta nel 1774 da Carlo Francesco Badini che l'A. dice di Mondovì, ma è di Masserano].
 50, 12 dicembre. — **Malgarotto** (G.), *Feste Veneziane antiche* [Cont.]. — **Del Cerro** (E.), *Vittorio Alfieri attore* [Articolo importante].
 II, 1, 1887, 2 gennaio. — **Perdoni** (T.), *La leggenda di Noè fondatore di Roma* [Contributo alla storia delle leggende sull'origine di Roma].
 2, 9 gennaio. — **Costa** (E.), *Un carteggio inedito di Agostino Cagnoli* [Poeta reggiano del principio del secolo XIX. Il carteggio è colla cantante Marianna Brighenti].
 3, 16 gennaio. — **Melani** (A.), *Leone e Pompeo Leoni* [Scultori notevoli del secolo XVI]. — **Gabotto** (F.), *Un giureconsulto del quattrocento* [Filippo Decio milanese, curiosa figura che il G. mette in piena luce].
 8, 20 febbraio. — **Longhi** (S.), *Studi danteschi* [Riassume alcune questioni che si agitarono in questi ultimi tempi intorno a Dante].
 9, 27 febbraio. — **Mauro** (C.), *Esumazioni poetiche* [Una strofe e delle varie redazioni del « Congresso d'Udine », canzone di Vincenzo Monti].

CRONACA MINIMA (Livorno).

- I, 4, 1887, 30 gennaio. — **Vigo** (P.), *La storia nei testi di lingua* [Tutti i testi de' primi secoli della nostra lingua si dovrebbero studiare non solo per la parte formale, ma anche per la parte storica traendone notizie sugli usi, costumi e tradizioni del medioevo. L'A. promette un saggio di ciò che dice in un lavoro sulle « Antichità medioevali » che sta preparando].
 7, 20 febbraio. — **Mazzoni** (G.), *Poesia popolare* [Canti popolari dei dintorni del lago di Bolsena, di Orvieto e delle campagne del Lazio, raccolti e annotati da Alessandro Marsiliani. Orvieto, tip. Marsili 1887]. — **Vigo** (P.), *Un libro d'archi-*

tettura [Gli stili architettonici dimostrati in ordine storico dai più remoti tempi all'età presente con testo esplicativo di G. Mongeri. Quaranta tavole con trecento-quindici disegni. Milano, Hoepli, 1887. Utile per gli insegnanti di storia per le lezioni riassuntive al fine d'ogni periodo storico sulla cultura dei popoli].

FANFULLA DELLA DOMENICA (Roma).

VIII, 40, 1886, 2 ottobre. — **Sarfatti** (A.), *Per fra Paolo Sarpi*. — **Fanti** (G.), *La sapienza politica di Cavour e di Bismark* [Recensione favorevole del libro di Filippo Mariotti].

41, 10 ottobre. — **Dalla Vedova** (G.), *La leggenda dei Fabi del colonnello Baratieri* [Importante].

42, 17 ottobre. — **Masi** (E.), *Birri e marchesi nel 1719* [Episodio di storia bolognese].

43, 24 ottobre. — **Ghirardi** (G. B.), *Silvio Pellico e la marchesa di Barolo* [Studia gli ultimi anni della vita del S. ed i suoi rapporti principalmente colla marchesa di B. Cont. in n° 44].

44, 31 ottobre. — **Molmenti** (P. G.), *Pietro Aretino* [A proposito del dramma di Paolo Fambri]. — **Giachi** (V.), *Le ultime ore di un condannato a morte* [Nella poesia latina].

45, 7 novembre. — **Il Fanfulla della Domenica**, *Di un nuovo libro sui Monti del prof. Zumbini* [Recensione severa]. — **Ricci** (C.), *La novella CXXI del Sacchetti* [E un fatto storico].

47, 21 novembre. — **Giusti** (G.), *Una lettera inedita* [A Cesare Pucci]. — **Barzellotti** (G.), *Siena*. — **Del Balzo** (C.), *Lo studio di Bologna* [Cenni sommari].

48, 28 novembre. — **Bersezio** (V.), *Ricordi giovanili di Camillo Cavour* [Notevole]. — **Guerrini** (O.), *Agnolo Firenzuola* [Ne studia la figura e le opere e ne rileva l'importanza].

50, 12 dicembre. — **Barbiera** (R.), *Un nuovo epistolario* [Di Bernardino Zendrini].

51, 19 dicembre. — **Masi** (E.), *Per Marco Minghetti* [Notevole].

IX, 1, 1887, 2 gennaio. — **Tarducci** (F.), *Il palazzo baronale di Piobbico e la festa delle Rocche*. — **Ghirardi** (G. B.), *La marchesa di Barolo nelle sue opere e nei suoi scritti* [Importante. Cont. n° 3].

3, 16 gennaio. — **Cecchi** (E.), *Giuseppe Verdi* [La vita, le opere, il genio]. — **Cimbali** (G.), *Mariano d'Ayala* [A proposito delle sue « Memorie » pubblicate dal figlio Michelangelo].

5, 30 gennaio. — **Bersezio** (V.), *Ricordi giovanili* [Carlo Alberto].

8, 20 febbraio. — **Barbiera** (R.), *Poesie inedite di Alessandro Poerio* [A proposito di una recente pubblicazione per nozze].

9, 27 febbraio. — **Nencioni** (E.), *Una donna eroica* [Rosa Bracini].

10, 6 marzo. — **Bersezio** (V.), *Ricordi giovanili* [Dopo Custoza. — Il duca di Genova].

11, 13 marzo. — **Sforza** (G.), *Un'avventura ai bagni di Lucca nel 1736*. — **Molmenti** (P. G.), *La donna nel Cinquecento* [Insignificante]. — **Cimbali** (G.), *Per la recuperata salute di Pio VI* [Una cerimonia arcadica].

12, 20 marzo. — **Garoglio** (D.), *Carlo Tenca secondo una recente pubblicazione* [Di Tullio Massarani].

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA (Torino).

IV, 39, 1886, 26 settembre. — **Ferrero** (A.), *Il Biellese* [Insignificante].

40, 3 ottobre. — **Gabotto** (F.), *Vittorio Alfieri commediografo* [Rileva l'importanza delle commedie dell'A. per formarsi un esatto concetto delle sue idee politiche].

42, 17 ottobre. — **Balsamo-Crivelli** (G.), *Pro Cornelio Agrippa* [Riassume il libro del Meiners, però con qualche inesattezza].

45, 7 novembre. — **N. N.**, *Un altro dei veterani del nostro risorgimento* [Il generale Angelo Galletti].

46, 14 novembre. — **Tarozzi** (G. A.), *Roma e Mentana*.

48, 28 novembre. — **Gabotto** (F.), *Tre libellisti milanesi del secolo XI* [Comincia a studiare l'ambiente in cui vissero e quindi esamina la vita, le opinioni e l'opera del primo, Arnolfo].

50, 12 dicembre. — **Gabotto** (F.), *La Mandragola di Niccolò Machiavelli* [Giudica con criterio nuovo alcuni dei personaggi e l'indirizzo generale della commedia].

52, 26 dicembre. — **De Amicis** (E.), *Natale patriottico* [Da ricordi inediti sulla Campagna del 70; il brano è interessantissimo].

V, 1, 1887, 2 gennaio. — **De Filarte** (U.), *Il castello di Rivoli ed un pittore anonimo di cent'anni fa*.

9, 27 febbraio. — **De Filarte** (U.), *Giovenale Bongiovanni* [Pittore settecentista].

10, 6 marzo. — **Martini** (G.), *Agostino Ruffini*.

11, 13 marzo. — **De Filarte** (U.), *Ancora del pittore settecentista Giovenale Bongiovanni* [Altre notizie, alcune delle quali importanti].

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA E SCIENTIFICA (Torino).

X, 40, 1886, 2 ottobre. — **Perrero** (A. D.), *Una leggenda sul conte G. B. Boggio ridotta a verità storica* [Cont. e fine]. — **Neri** (A.), *Il duca di Richelieu accademico della Crusca*.

41, 9 ottobre. — **Bruzzone** (P. L.), *Il diritto d'inquinato a Torino* [Editi dei duchi di Savoia nel secolo scorso].

42, 16 ottobre. — **Del Balzo** (C.), *Gli scrittori francesi e l'Italia* [Le lettere di Rabelais] — **Lucius**, *Noterelle geografiche* [Sebastiano Cabotto ed i suoi viaggi. A proposito di una recente pubblicazione francese].

43, 23 ottobre. — **Nocito** (P.), *Bozzetti danteschi* [Carlo d'Angiò e le sue vittime]. — **Pettinati** (N.), *Il libro di un carnefice* [Recensione favorevole delle « Memorie di Mastro Titta » carnefice romano, di A. Ademollo].

46, 13 novembre. — **Sforza** (G.), *Un aneddoto manzoniano* [Interessante]. — **Cimbali** (G.), *Un avvocato letterato* [Luigi Landolfi].

47, 20 novembre. — **Del Balzo** (C.), *Gli scrittori francesi e l'Italia* [Commentarii linguae latinae].

50, 11 dicembre. — **Bruzzone** (P. L.), *Roma in tempo di conclave* [Da documenti inediti].

51, 18 dicembre. — **Arnaudo** (G. B.), *Minghetti letterato*.

XI, 2, 1887, 8 gennaio. — **Malamani** (V.), *Un filosofo* [Carlo Testa].

3, 15 gennaio. — **Gabrielli** (A.), *Per la storia della cavalleria* [Aneddoti ricavati da documenti inediti].

5, 29 gennaio. — **Del Balzo** (C.), *Gli scrittori francesi e l'Italia* [I traduttori].

6, 5 febbraio. — **Neri** (A.), *La pace di Torino* [A proposito delle feste carnevalesche. Cont. n° 7]. — **Sforza** (G.), *Due lucchesi in Abissinia* [Verso la metà del secolo XIX].

8, 19 febbraio. — **Bruzzone** (P. L.), *Faustina Maratta* [Figlia del pittore Carlo. Don Giovanni Cesarini Sforza volle rapirla; indi un processo di cui il B. dà i documenti e fa la storia]. — **Musso** (F.), *Un canto inedito di Giovanni Prati*.

9, 26 febbraio. — **Molmenti** (P. G.), *Fra Paolo Sarpi* [Insignificante].

10, 5 marzo. — **Rod** (E.), *Dante Gabriele Rossetti*.

13, 26 marzo. — **Del Balzo** (C.), *Gli scrittori francesi e l'Italia* [Ancora dei

traduttori e la battaglia di Ceresole]. — **Roberti** (G.), *Un documento per la storia dei Corpi Franchi nella guerra delle Alpi* [1792-1796].

GAZZETTA NUMISMATICA (Como).

V, 1, 1885. — **Fossati** (F.), *Un manoscritto di Girolamo Borsieri* [Cont. e fine. Vedi n° 11 e 12, 1884].

2. — **Fusco** (G. V.), *Delle monete di re Odoacre, dissertazione inedita con note di Luppi prof. cav. Costantino*. — **Rossi** (G.), *Un tallero di Onorato II principe di Monaco* [E nel medagliere della città di Marsiglia ed importante perchè ci rende certi che i principi di M. seguitarono a batter moneta nel periodo tra il 1510 e il 1640]. — **Giovio** (G. B.), *Di Giangiacomo Medici e delle sue monete* [Dalle « Lettere Lariane ». Como, Ostinelli, 1803].

3. — **Muoni** (D.), *Elenco delle zecche d'Italia dal medio evo insino a noi* [Riproduzione della rarissima edizione del 1858 con lievi aggiunte. Acqui-Candia].

4. — **Muoni** (D.), *Elenco delle zecche d'Italia dal Medioevo insino a noi* [Cont. Capua-Frinco]. — Rassegna bibliografica: E. H. Furse, *Mémoires numismatiques de l'ordre souverain de Saint Jean de Jérusalem illustrées avec les médailles et monnaies frappées par les grands maîtres de l'Ordre*. Rome, Forzani, 1885 [Ottimo]. — G. B. Camozzi Vertova, *Medaglie coniate in onore del generale Giuseppe Garibaldi* esistenti nel medagliere storico dello Autore. Bergamo, Bolis, 1885. — Dr. Adolph Brodbeck, *Münzen aus der römischen kaiserzeit nach den originalen im britischen museum abgebildet von der Londoner Autotype-Company und mit erläuterndem text versehen* [Ottimo].

5. — **Muoni** (D.), *Elenco delle zecche d'Italia dal Medioevo insino a noi* [Cont. Gaeta-Modena]. — Rassegna bibliografica: Numismatica monegasca [Tiene conto di « Médailles et monnaies de Monaco » di C. Jolivot. Monaco, Imprimerie du « Journal de Monaco », 1885 e « Monete dei Grimaldi principi di Monaco », parte seconda, di Girolamo Rossi. Oneglia, tip. lit. eredi Giovanni Ghilini, 1885].

6. — **Ruggero** (G.), *Annotazioni numismatiche genovesi*.

7. — **Muoni** (D.), *Elenco delle zecche d'Italia dal Medioevo insino a noi* [Cont. Monaco-S. Giovanni di Moriana].

8. — **Muoni** (D.), *Elenco delle zecche d'Italia dal Medioevo insino a noi* [Cont. San Marino-La Valletta]. — **Ruggero** (G.), *A proposito dell'aquilino imperiale di Genova*. — Rassegna bibliografica: Sac. Bartolomeo Lagumina *Le medaglie e gli artisti del Seminario dei Chierici di Palermo nella sua fondazione* [Buono].

9. — **Muoni** (D.), *Elenco delle zecche d'Italia dal Medioevo insino a noi* [Cont. e fine. Vasto-Zara. Si aggiungono note addizionali e correzioni]. — Rassegna bibliografica: N. Papadopoli, *Sul valore della moneta veneziana*. Venezia, tip. Antonelli [Buono].

10. — *Le medaglie per le cinque giornate di Como*. — **Rossi** (U.), *Le raccolte archeologiche dei Farnesi* [Documenti raccolti nell'archivio di Stato parmense].

11. — **Motta** (E.), *Le origini della zecca di Bellinzona (1503)* [Cont. e fine in 12]. — *Falsificazioni su larga scala di monete veneziane a Ferrara nel 1473* [Da lettera dell'oratore milanese Leonardo Botta in Venezia al duca Sforza, 8 novembre 1473].

12. — *Falsificazioni delle monete della zecca di Mantova negli anni 1454-1456* [Due lettere di Lodovico Gonzaga al Duca di Milano. 1° aprile 1454. 14 aprile 1456].

VI, 1, 1886. — **Ambrosoli** (S.), *Zecche minori dei Gonzaghi nella raccolta Ambrosoli* [Cont. vedi n° 9 anno IV, 1884. Castiglione delle Stiviere (Rodolfo-Francesco)]. — **Motta** (E.), *Due comaschi monetari dell'impero romano nel 1330* [Giacobino de Capite e Ranicio del qd^m Marco de Bognariis]. — *Le monete in corso a Como e nel milanese nel 1420*. — **Ambrosoli** (S.), *Di una novella attribuzione alla zecca monegasca* [Una moneta pubblicata come contraffazione italiana di una moneta dei Paesi Bassi nel « Periodico di Numismatica e Sfragistica », anno VI (1874) fasc. 2, non sarebbe piuttosto da credersi uscita dalla zecca di

Monaco? Si paragona con quella pubblicata dal Rossi in « Gazz. Num. », V, 2]. — Rassegna bibliografica: Tommaso Tini, *Storia della moneta e segnatamente della moneta italiana* desunta dalle collezioni numismatiche dell'Autore. Folligno, stab. Campitetti [Tentativo notevole].

2-3. — **Lippi** (R.), *Una moneta sconosciuta di Tebe-Lucana*. — **Gneecchi** (F.), *Monete e medaglie romane inedite nella collezione Francesco Gneecchi di Milano. Terza Serie* [Cont.]. — *Estradizione da Firenze a Bologna di uno spenditore di monete false* (1475) [Brano di lettera 5 giugno 1475 dell'oratore milanese Carlo Visconti in Bologna al Duca di Milano]. — Rassegna bibliografica: *Guida numismatica universale* compilata da Francesco ed Ercole Gneecchi. Milano, Dumolard [Buono]. — A. M. Smith, *Illustrated Encyclopaedia of Gold and Silver Coins*. Philadelphia [Pessimo].

4-5. — **Ruggero** (G.), *Medaglia pel 50° anniversario della istituzione dei bersaglieri*. — **Gneecchi** (F.), *Monete e medaglie romane inedite nella collezione Francesco Gneecchi di Milano. Terza Serie* [Cont.]. — **Rossi** (G.), *Il principato di Seborca e la sua zecca. Lettera al comm. Domenico Promis*. [Si riproduce la lettera indirizzata nel '71 dal R. al P. Il microscopico principato di Seborca, passato dai monaci di Lerins ai re di Sardegna e da questi nel 1729 incorporato alla Contea di Nizza, dal 1666 al finire del secolo ebbe una piccola zecca in cui si coniavano monete d'argento di poco valore].

6. — **Gneecchi** (F.), *Monete e medaglie romane inedite dalla collezione Francesco Gneecchi di Milano* [Cont.]. — Varietà: **Vigorè** (G.), *Elenco delle medaglie coniate a Parigi portanti soggetti relativi all'Italia* [1796-1809]. — *Elenco delle medaglie coniate nella zecca di Milano dal 1796 a tutto luglio 1815* [Dalle note del cav. L. Prina, segretario generale della zecca milanese].

7. — **Gneecchi** (F.), *Monete e medaglie romane inedite nella collezione Francesco Gneecchi di Milano* [Cont. e fine].

8. — **Rossi** (U.), *Le raccolte archeologiche dei Farnesi* [Cont.]. — *Falsi monetari nel milanese nella seconda metà del secolo XV* [Dall'archivio di Stato milanese]. — *Spendizione di monete false genovesi in Alessandria nel 1462*.

9-11. — **Rossi** (U.), *Lodovico e Gianantonio di Poligno orfici e medaglisti ferraresi*. [Con tavola in fototipia ed appendice di documenti ricavati dall'archivio municipale di Reggio Emilia]. — **Motta** (E.), *Il tesoro ducale di Pavia e tentativo di furto a quello di Venezia* (1473-76). — **E. M.**, *Tesori nascosti nel ducato milanese* (1469-1483) [Documenti dell'archivio milanese]. — **Rossi** (U.), *Monete inedite del Piemonte* [Cont. e fine vedi n° 11-12, anno 1883, e 8 e 10 anno 1884]. — Monete delle zecche di Desana, Passerano e Frinco conservate nel museo di Parma]. — **Luppi** (C.), *Di una moneta appartenente al conte Giovanni Francesco Maria Mandelli battuta in Maccagno*. — **Rossi** (U.), *Notizie su alcune zecche pontificie a tempo di Paolo III* [Dal carteggio farnesiano nell'archivio di Stato parmense]. — **U. R.**, *Un progetto per il rovescio d'una medaglia di Clemente VII* [Dall'archivio di Stato di Parma]. — Rassegna bibliografica: G. Bazzi e M. Santoni, *Vade mecum del raccoglitore di monete italiane ossia Repertorio numismatico*. Camerino, Mercuri, in-8°, pp. 210 [Assai diligente. Utile la parte prima].

GIORNALE ARALDICO-GENEALOGICO-DIPLOMATICO (Pisa).

XIV, 4, 5 e 6, 1886, ottobre-novembre-dicembre. — **Palizzolo Gravina** (V.), *Le iscrizioni delle antiche lapidi sepolcrali delle chiese del Monte S. Giuliano*. — **Arenaprima** (G.), *La Sicilia nella battaglia di Lepanto* [Cont. e fine]. — **Dallari** (U.), *Sul titolo di Barone nelle provincie napoletane* di Geremia Geremei [Buono]. — *San Martino in Pico* di Plinio Cottafavi [Recensione severa].

8-9, 1887, febbraio e marzo. — **Cristofori** (F.), *Memorie storiche sullo stemma della città di Viterbo*. — **Varmo** (G. B.), *La nobiltà friulana* [Con documenti inediti]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà storico gentilizie* [Uno dei primi cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro molestato: Francesco del Forno; Un Mantovano cittadino Veneto: Francesco Fioravante; Un principe valacco spodestato scrive al duca di Mantova; Un cameriere onorario del Papa: Ferrante Boschetti; Un pretendente all'abito di

S. Iago: G. B. Tornielo; Un cappuccino torinese cavaliere gerosolimitano: Fra Matteo da Torino; Un preteso stipite dei Gonzaga: Vitirido re di Sassonia secondo il poeta secentista Gabriele Ginamo; Raccomandazione imperiale a favore di un nobile mantovano: di Ferdinando III in favore del barone Francesco Boccamaggiore].

GIORNALE DELLA SOCIETÀ DI LETTURE E CONVERSAZIONI
SCIENTIFICHE DI GENOVA (Genova).

IX, 9, 1886, settembre. — **Celesia** (E.), *Della topografia primitiva di Genova* [Complesso di diversi oppidi o *pagi* disseminati sui colli, Genova divenne per la sua postura l'*emporium* dei Liguri. Fu murata dai Romani che le diedero la forma d'un parallelogramma, quattro porte onde gli antichi *quartieri*, tre baluardi, la innalzarono a dignità di municipio ascrivendola alla tribù Galleria, costruendovi quegli edifici che eran proprii dei municipii].

X, 1-2, 1887, Gennaio e febbraio. — **Canale** (M.), *Della spedizione in Oriente di Amedeo VI di Savoia detto il conte Verde, e suo trattato di pace, come arbitro, conchiuso tra Veneziani e Genovesi, addì 8 agosto 1381 in Torino, dopo la guerra di Chioggia*. — **Ardy** (L. F.), *Romani e Longobardi. Contributo ad una storia delle relazioni tra i Longobardi e la Chiesa*. [Lo studio delle relazioni fra i L. e la Chiesa ha grande importanza perchè in essa si contiene la questione dell'origine del potere temporale dei papi, tanto più che la dominazione longobarda fu assai più notevole delle altre dominazioni barbariche].

GIORNALE DI ERUDIZIONE (Firenze).

I, 9-10, 1886, 15-30 di maggio. — Risposte di A. Tessier sul *Testamento politico di un Accademico fiorentino*; di U. su *Ambascerie dei Moscoviti*; di C. P. ed Y. su *Giacomo da Pesaro*; di A. S. su *Scandali nei Conventi di Milano*; di C. A. sul *Gioco del lotto in Toscana*; di A. su *Cognomi in Italia*; di A. Tessier su *Anton Maria Borgia da Raso*; di A. Tessier sui *Magi a Venezia*; di A. Argimero (Modena) e Bernardo Morsolin su *Moneglia o Moniglia*; di A. Tessier su *Fortunio Spira viterbense*; di Bernardo Morsolin e R. su *Giovanni Cheron*; di G. Baccini su *Accademie*; di il Nomade su *Caterina dei Vigri*; di G. I. Cavallucci su *Simonia*; di R. su *Domenico Tempesti*; di varii su *A. M. D. G.* (Ad maiorem Dei gloriam); di B. Morsolin su *Non commovebitur*; di L. F. Valdrighi, e B. su *Collegi convitti gesuitici*; di R. su *Storia dell'orologeria*; di Argimero (Modena) e O. su *Armi* [bibliografia]; di E. W. Foulques su *Emma Lyons*. — Scritti inediti o rari, curiosità ecc.: *Lettere di Francesco Redi a G. B. Fagioli*. — *Lettere di Girolamo Gigli a G. B. Fagioli*. — Noterelle curiose ed importanti: **B.**, *Malattia apparsa in Firenze nel 1580. Libreria dell'abate Anton Maria Salvini. I primi viglietti di visita in Firenze. L'usanza de' guardinfanti. Gottosi illustri. Etisia gallica*.

11-24, 1886, dicembre (sic). — Risposte di A. Tessier sulle *Ambascerie dei Moscoviti*, di A. B. su *Giovanni Cheron*, di A. Tessier, A. B. e Forum Iulii su *Zorutti*, di A. Tessier su *Fortunio Spira viterbense*, di Friniatus ed Emilio Motta su *C. Beltrame Cristiani*, di A. B. su *Arte e artisti Còrsi, Maltesi e Sardi*, di N. su *Scandali nei conventi di Milano* e di Emilio Motta sull'*Invenzione delle carrozze*. — Scritti inediti o rari, curiosità ecc. — **Bertolotti** (A.), *Curiosità raccolte negli archivi di Mantova*.

GIORNALE LIGUSTICO DI ARCHEOLOGIA, STORIA E LETTERATURA
(Genova).

XIII, 9-10, 1886, settembre e ottobre. — **Desimoni** (C.), *Il marchese di Monferrato Guglielmo il Vecchio e la sua famiglia secondo gli studi recenti con una appendice sui trovatori genovesi* [I. Il lavoro del Cerrato « La famiglia di Guglielmo il Vecchio ecc. » è assai lodevole, dettato con buon ordine e buona critica: ha il difetto di citare talora lavori di seconda e terza mano e tra essi segnatamente il Molinari « Storia del Marchesato d'Incisa ». II. Il lavoro del sac. Fedele Savio

« Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato e i suoi figli » considera precipuamente le relazioni della famiglia di Monferrato col re di Francia, i progetti di nozze con famiglie reali, cerca di metter in chiaro l'età relativa dei membri della famiglia e si chiude colla pubblicazione di parecchi documenti inediti o poco conosciuti. È più profondo nelle ricerche, ingegnoso e dimostra non comune erudizione bibliografica, forse soverchia fede nei cronisti piemontesi. III. Lo studio dell'Ingen « Markgraf Conrad von Montferrat » cade in qualche erroruccio ma riferisce e discute con pienezza di particolari, critica accurata e diligente indicazione delle fonti, le vicende del figlio di Guglielmo il Vecchio. IV. Sono pure pregevoli le conclusioni del Cerrato « Sul bel cavaliere di Rambaldo di Vaqueiras ». V. Risponde ad alcuni appunti non troppo ponderati di O. Schultz « Die Lebensverhältnisse der italienischen Troubadours » sui trovatori genovesi]. — **Varaldo** (O.), *Bibliografia delle opere a stampa di Gabriello Chiabrera* [Cont. vedi fasc. 7-8, pp. 289]. — **Varietà: A. N.**, *Un'avventura dell'abate Pietro Maria Tosini* [Avventuriere italiano del principio del secolo decimottavo. Il suo arresto per ordine del comandante della flotta spagnuola fatto su territorio genovese nel luglio del 1710 diede luogo ad un incidente diplomatico tra Genova e Spagna].

11-12, novembre-dicembre. — **Novati** (F.), *Le querele di Genova di Gian Galeazzo Visconti* [Pubblica l'« Anonimi somnium quo Ianuensis urbis querelae enarrantur » tratto dal codice Ambrosiano C. 141 inf. che non si può riguardare come semplice esercitazione rettorica d'un cortigiano di Gian Galeazzo Visconti; ma documento storico importante delle mene di Gian Galeazzo per ottenere il patronato di Genova]. — **Varaldo** (O.), *Bibliografia delle opere a stampa di Gabriello Chiabrera* [Cont. e fine]. — **Varietà: A. N.**, *Giuseppe Buonaparte in cerca di nobiltà* [Rettifica ed accresce i particolari dati dall'Ingen sul viaggio in Toscana di G. B].

XIV, 1-2, 1887, gennaio-febbraio. — **Claretta** (G.), *I Genovesi alla corte di Roma negli anni luttuosi delle loro controversie con Luigi XIV* (1678-1685) [Nota storica ed aneddotica. Dal carteggio del ministro del Duca di Savoia a Roma]. — **Poggi** (V.), *Santa Maria della Visitazione in Genova* [Su questa chiesa nuova aperta al culto, ma sul sito già occupato da altra fondata nel 1588. Ha qualche monumento antico pregevole]. — **Varietà: Poggi** (C.), *Spinola a Como* [Cesare Spinola, genovese, ufficiale del terzo reggimento d'infanteria italiana, morto il 28 maggio 1627 a Como e sepolto in San Giacomo]. — **A. N.**, *Come i Gualdo scrivevano la storia* [Galeazzo e Nicolò Gualdo, storici vicentini, di gran fama nel seicento, ricevettero parecchie volte regali da Genova e dal Duca di Savoia per togliere dalle loro storie accenni a fatti contemporanei poco lodevoli]. — **A. N.**, *Torneo fatto a Genova nel 1562*. — **A. N.**, *Uno scampato dal terremoto di Lisbona* [Lettera 18 novembre 1755 di Ferdinando Aniceto Viganego console genovese a Lisbona]. — Bollettino bibliografico: V. Casagrandi, *Lo spirito della Storia d'Occidente*. Parte I. Genova, Sordo Muti, 1886 [Buono].

GIORNALE STORICO DELLA LETTERATURA ITALIANA (Torino).

VIII, (fasc. 1-2), 22-23, 1886. — **Pellegrini** (F. C.), *Agnolo Pandolfini e il « Governo della Famiglia »* [Sulla nota questione il P. crede di poter venire alle seguenti conclusioni: 1° che il ritiro di Agnolo P. a vita campestre, se fu, non potè essere prima del 1440, ma non per inimicizia contro Cosimo de' Medici e la sua parte; 2° che Agnolo non può essere l'autore del « Governo della Famiglia » il quale non è altro che un travestimento assai infelice del libro III « della Famiglia » di Leon Battista Alberti; 3° che il « Governo » fu scritto probabilmente quando Agnolo era già morto e forse verso il 1460 e da un nemico di chi allora governava Firenze, che volle dar maggior verisimiglianza all'opera sua scegliendo a principale interlocutore A. P.]. — **Cipolla** (C.), *Sigieri nella Divina Commedia* [Dante non conobbe mai di persona Sigieri di Brabante morto innanzi al 1300, ma fu a Parigi nel 1316-1318 in circa e là potè svolgerne gli scritti sebbene della filosofia di lui non si trovi traccia nella D. C.]. — **Fрати** (L.), *Il purgatorio di S. Patrizio secondo Stefano di Bourbon e Uberto da Romano* [Una delle più universalmente note tra le visioni che precedettero e prepararono la composizione della Divina Commedia. Trascrive le due versioni dal Magliabecchiano XXV, 7, 3]. — **Varietà: Ci-**

polla (C.) e **Rossi** (V.), *Intorno a due capi della cronica malaspiniiana* [I capi 187 e 209 della cronica malaspiniiana che si riferiscono alla morte di Manfredi ed all'estinzione della famiglia degli Hohenstaufen in un principe morto dopo molti anni di prigionia nel Castel dell'Ovo, che si potrebbe identificare con Enrico figlio di Manfredi morto nel 1318, messi a confronto con il VII, 9 e VII, 41 del Villani, mostrano chiaramente che la cronica malaspiniiana è una copia del Villani ed ambedue sono posteriori al 1320. Precedentemente avrebbe potuto esistere una fonte comune le « Gesta Florentinorum »]. — **Ferrai** (L. A.), *Vincenzo Monti e D. Sigismondo Chigi* [Gli sciolti a Sigismondo Chigi e i Pensieri d'Amore furono ispirati al M. dall'affetto per la bionda Carlotta delle lettere a Fortunata Fantastici. Lo attesta una lettera che il F. pubblica indirizzata a don Cesare Baldini arciprete di Fusignano]. — **Biadego** (G.), *Lettere di Carlo Tedaldi-Fores* [Hanno qualche accenno all'opera letteraria del T. F. ed alla dottrine romantiche che egli professava]. — Rassegna bibliografica: **Novati** (F.), *Biblioteca Bologna in Firenze*. I. *Opere Dantesche* (12°, pp. 65). II. *Edizioni del secolo XV*. Firenze, tip. Cooperativa 1886 (12°, pp. 51) [Accurate notizie della preziosa collezione Bologna]. — Bollettino bibliografico: **Carlo Merkel**, *Manfredi I e Manfredi II Lancia* — *Contributo alla storia politica e letteraria italiana dell'epoca sveva*. — Torino, Loescher, 1886 (8°, pp. xii-188) [Buono]. — *Les Courtisanes et la police des mœurs à Venise. Documents officiels empruntés aux archives de la République, accompagnés de quelques observations*. Bordeaux, Chollet, 1886 (8°, pp. 56) [Offre materiali importanti ma non presentati con metodo molto rigorosamente scientifico]. — **A. Zernitz**, *Le rimatrici e letterate italiane del cinquecento*, nel Programma dell'i. r. ginnasio di Capodistria, anno scolastico 1885-86. Capodistria, Priora, 1886 (8°, pp. 75) [Pessimo]. — **G. Ognibene**, *Una missione del conte Fulvio Testi alla corte di Spagna (1635-1636)*. Note (Estr. dagli « Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi e parmensi. Serie III, vol. IV. Modena, Vincenzi, 1886 (8°, pp. 168) [Buon contributo agli studi testiani].

VIII (fasc. 3), 24. — **Sabbadini** (R.), *Vita e opere di Francesco Florido Sabino* [Vero tipo di umanista della prima metà del 500, nato nel 1511 a Poggio Donadeo (Sabina), morto nel 1548 a Parigi]. — Varietà: **Luzio** (A.), *Ercole Gonzaga allo studio di Bologna* [Fu allo studio di B. dal dicembre 1522 al maggio 1523. Curiose notizie dal carteggio d'Isabella d'Este sua madre]. — **Cian** (V.), *Una baruffa letteraria alla corte di Mantova (1513)*. — *L'Equicola e il Tebaldeo*. — **Costa** (E.), *Paolina Leopardi e le figlie di Pietro Brighenti* [Dalle carte, preziose per la storia letteraria, di P. B. vendute a un tabaccaio, e per ventura salvate in parte, nel 1882]. — Rassegna bibliografica: **Campori** (G.), **Vittorio Rossi**, *Battista Guarini e il « Pastor Fido »*. Studio biografico-critico con documenti inediti. Torino, Loescher, 1886 (8°, pp. xvi-323) [Buono]. — Bollettino bibliografico: **M. A. Mignaty**, *Catherine de Sienne, sa vie et son œuvre dans l'Italie du XIV^e siècle*. Paris, Fischbacher, 1886, 8°, pp. 144 [Rettorico ed ispirato alle dottrine spiritiche]. — **Angelo Borzelli**, *Note su Gaspare Stampa*. Napoli, Tocco, 1886 (8°, pp. 112) [Cattivo]. — *Lettere d'illustri italiani ad Antonio Papadopoli scelte ed annotate da Gaspare Gozzi*. Venezia, tip. Antonelli, 1886 (16°, pp. xi-382) [Parecchie importanti]. — **Hugo Schuchardt**, *Romanisches und Keltisches*. Gesamelte Aufsätze. Bergin, R. Oppenheim 1886 (8° picc. VIII-440) [Ottimo].

IX, (fasc. 1-2), 25-26, 1887. — **Mazzatinti** (G.), *Ancora delle carte alferiane di Montpellier* [Aggiunge alla notizia già pubblicata in « Giorn. stor. della lett. it. » III, p. 27-61, 338-385; vol. IV, pp. 129-161 sulle « Carte alferiane di Montpellier » quelle di vari libri e stampe postillati dall'A. stesso, dell'autografo delle satire, di altri libri e pochi autografi, tutti nella collezione Fabre di Montpellier, oltre un breve elenco di autografi alferiani, già noti, custoditi nell'archivio Alfieri nella villa di San Martino al Tanaro presso Alba]. — **Cian** (V.), *Pietro Bembo e Isabella d'Este Gonzaga. Note e documenti* [La famiglia Bembo era da tempo in relazione coi Gonzaga quando Pietro si fermò a Mantova nel giugno del 1505 per conoscere di persona Isabella d'Este. Incominciò allora il loro carteggio che si distingue per uno spiccato carattere artistico, ed è importante per la storia letteraria ed artistica del 500]. — **Novati** (F.), *I codici Trivulzio-Trotti* [Rende conto dei codici che ha

potuto esaminare della ricca collezione Trivulzio-Trotti vendutasi recentemente in America, dopochè il primo acquirente Hoepfi li aveva inutilmente offerti al governo italiano. Nella collezione vi era una notevole prevalenza di libri liturgici con belle miniature, però alcuni hanno importanza storico-letteraria]. — Varietà: **Biadene** (L.), *Un manoscritto di rime spirituali* [E il codice Hamilton 348 della Regia Biblioteca di Berlino che contiene rime spirituali di Jacopone da Todi o a lui attribuite, di Leonardo Giustiniani e di altri]. — **Frati** (L.), *Sonetti satirici contro Ferrara in un codice benviolesco nel sec. XV* [Contro il Duca di Ferrara partigiano di Carlo VIII. Potrebbero essere del Pistoia]. — **Campori** (G.), *La società filopatria di Torino* [Fiori dal 1782 al 1794. Il C. ne possiede i rendiconti delle sedute ordinarie e straordinarie acquistati dalla biblioteca Balbo]. — Rassegna bibliografica: **Rossi** (V.), L. Stoppato, *La commedia popolare in Italia*, Saggi-Padova, Draghi 1887 (in-8°, pp. 234) [Sfavorevole]. — Bollettino bibliografico: **Pio Rajna**, *Un'iscrizione nepesina del 1131* (Estr. dall'Archivio storico-italiano, v. XIX, 1887), (in-8°, pp. 58) [Favorevolissimo]. — **Giuseppe Rondoni**, *Tradizioni popolari e leggende di un comune medioevale e del suo contado (Siena e l'antico contado Senese)* (Estratto dalla « Rassegna nazionale ») Firenze 1886 (in-8°, pp. 294) [Disereto]. — **Eberhard Gothein**, *Die Culturentwicklung süd Italiens in einged. Darstellungen*. Breslau, Wilh. Koebner 1886 (in-8°, pp. viii-602) [Ineguale]. — **Carlo Lochis**, *Guidotto Prestinari e di un codice delle sue poesie* [Estratto dall'almanacco bergamasco: *Notizie patrie*], Bergamo, tip. Pagnoncelli 1887 (in-16°, pp. 66) [Affrettato]. — **Alessandro Ademollo**, *Alessandro VI, Giulio II e Leone X nel Carnevale di Roma*. Documenti inediti. Firenze, C. Ademollo e C. 1886 (in-16°, pp. 94) [Buono]. — **Alessandro Luzio**, *Federico Gonzaga alla Corte di Giulio II* (Estr. dal vol. IX dell'Archivio della R. Società romana di Storia patria). Roma, Soc. Rom. 1887 (in-8°, pp. 78) [Buono]. — **Cenni storici circa il libertinaggio in Venezia**, Fontana, 1886 (in-8° pp. 74) [Imperfetto]. — **Anton Maria Josa**, *I codici manoscritti della biblioteca Antoniniana di Padova*. Padova, tip. del Seminario, 1886 (in-8°, pp. 264) [Diligente]. — **Raimondo Vandini**, *Appendice prima al catalogo dei codici e manoscritti posseduti dal marchese Giuseppe Campori*. Modena tip. di Paolo Toschi 1886 (in-8° gr., pp. 390) [Utilissima]. — **Giuseppe Bacini**, *Giovanni Battista Fagioli poeta faceto fiorentino. Notizie e aneddoti*. Firenze, Salani, 1886 (in-16°, pp. 256). — *Lettere inedite alla celebre Laura Bassi scritte da illustri italiani e stranieri*. Bologna, Cenerelli, 1886 (in-8°, pp. 232).

IL BIBLIOFILO (Bologna).

VII, 9-10, 1886, settembre-ottobre. — **Motta** (E.), *Documenti per la libreria sforzesca di Pavia 1456-1494* [Aggiunte alle indagini del marchese Gerolamo d'Adda. Alcuni documenti dell'archivio di Stato milanese]. — **Magno** (C.), *Antonio Franceschi archivista e bibliotecario al castello di Susegana. Rettifiche e note* [Fu studiosissimo e cultore di storia patria e più specialmente di storia di casa Collalto, al cui servizio fu per moltissimi anni. Morì nel 1884]. — **Signorini** (G.), *Un museo galileiano* [Il conte Galletti padrone della torre del Gallo presso Firenze, ov'è fama che il Galilei attendesse molte volte ai suoi studi, ne ha fatto la sede di un museo galileiano. È invece in cattive mani la casa detta il Gioiello ove morì il grande astronomo]. — **Neri** (A.), *Novelle da conoscersi* [Corregge un errore del Bertolotti suggerendo che le novelle a cui crede alluda una lettera di Lodovico Gonzaga a Francesco marchese di Mantova (27 marzo 1499) possono essere notizie degli avvenimenti politici]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — **Riccardi** (F.), *Note di bibliografia matematica*. — *I caratteri bodoniani giudicati da B. Franklin* [Lettera inedita autografa della collezione Lozzi. Filadelfia, 14 ottobre 1787]. — **Modona** (L.), *Nota bibliografica* [Di una sconosciuta edizione Sonciana]. — **Arila**, *Un codice di rime italiane nella biblioteca nazionale di Parigi* (Cont.). — **Castellani** (C.), *Supposta edizione aldina 1559 del trattato di Dionigi d'Alicarnasso « De Thucydidis Character »*. — **Pansa** (G.), *La biblioteca provinciale di Aquila e i manoscritti di Anton Ludovico Antinori* [I marchesi Dragonetti hanno fatto opera utilissima per la storia abruzzese donando alla biblioteca provinciale di Aquila cinquanta volumi mss. di A. L. A.]. — Bollettino bibliografico:

Sei canzoni cavate dal Canzonero Gonzaga fra quaranta generazione di varie canzoni per maestro Paulo Fiorentino a lo ill^{mo} Principe Federico, nel quale si contiene brevemente quasi tutta la istoria Gonzaga e Mantovana. Roma, fratelli Centenari [Ha anche importanza storica]. — A. Ademollo, *Anzio e Nettuno dal secolo decimosesto al decimottavo*, narrazioni sincrone inedite o rare. Roma, libreria A. Manzoni, 1886 [Curioso]. — M. Mortara, *Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti di cose giudaiche in Italia con richiami bibliografici e note illustrative*. Padova, tip. Sacchetti [Buono]. — *Henri Regnault* (1843-1871) par Roger Marx. Paris, Rouan [Ha importanza per l'Italia per i noti soggiorni del R. a Roma]. — **A. B.**, *Alcune notizie intorno la peste del 1630 in Como* raccolte da Cencio Poggi. Como, tip. Longatti [Buono]. — *Vita di Ferdinando II quinto granduca di Toscana*. — *Lo sconcio sposalizio*, ottave di Francesco Furino. — *Novella* di Pietro Fortini. Firenze, 1886 [Curiosi]. — G. Biadego, *Il p. Mansi ed il p. Mamachi (aneddoto muratoriano)* aggiuntavi la bibliografia delle lettere a stampa di L. A. Muratori. Verona, 1886 [Buono]. — **Lozzi** (C.), *Educazione e coltura degli Israeliti in Italia nel Medioevo*, relazione di Pietro Perreau. Corfù, Nacamulli, 1885, in-4° [Ottimo].

11, novembre. — **Massa** (C.), *Edizioni venete con falsa data* [Il governo veneto ammise con decreti del 12 febbraio 1542 e 24 settembre 1653 che si potessero stampare libri con falsa data di stampa purchè ciò fosse autorizzato con « terminazione » dei Riformatori. Si hanno documenti di tali licenze nell'archivio dei Riformatori]. — **Mattei** (S.), *La congiura dei Pazzi descritta da Angiolo Poliziano* [Sulla terza edizione del Commentario della Congiura dei Pazzi di Angiolo Poliziano. Napoli, 1769, 4° fig.]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — **Arlia** (C.), *Due incunabuli* [I. La istoria di San Josafat. II. Istoria dei Longobardi. Saranno messi all'asta dai librai Franchi e C°]. — **Melani** (A.), *Di un album cinese nella biblioteca comunale di Como* [È l'ornamento principale della biblioteca. Fu acquistato nel 1846 e pagato con tre altri volumi lire milanesi 5700]. — Bollettino bibliografico: *I diplomi angioini dello archivio di Stato di Palermo* raccolti e pubblicati per cura del dott. Giuseppe Travali. Palermo, tip. Amenta 1886 [Buono]. — *Monete e medaglioni romani inediti nella collezione Francesco Gnechi di Milano*, terza serie. Como, Franchi, 1886, in-8° [Ottimo]. — *Poesie e prose scelte di Terenzio Mamiani* con un discorso su la vita e le opere dell'autore a cura di Giovanni Mestica. Città di Castello, S. Lapi, 1886, in-8° pp. cx-472 [Buona edizione]. — G. Bazzi e M. Santoni, *Vade mecum del raccoglitore di monete italiane ossia repertorio numismatico che ne contiene i motti, gli emblemi, i signori, i feudatari e le loro zecche, la bibliografia ed altre molte indicazioni*. Camerino, Mercuri, 1886, in-4° [Buono]. — S. De Leone, *Illustrazione Pennesi per nascita, scienze, lettere ed arti*. Notizie e documenti per la storia cittadina. Penne, Valeri, 1885, in-8° [Discreto]. — *Biblioteca Bologna in Firenze I. Opere Dantesche*. Firenze, tip. cooperativa, 1886, in-8°, pp. 65. — **Lozzi** (C.) *Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana*. Torino, 1884, in-4° di pp. xvi-53 [Incompleto e imperfetto].

12, dicembre. — **Angelini** (G.), *Due autografi di Lutero* [Conservati nella collezione d'autografi Angelini]. — **Motta** (E.), *Altri documenti per la libreria sfonzesca di Pavia (1466-1499)* [Aggiunte all'articolo precedente. Vedi 9-10, settembre ottobre]. — **Arlia** (C.), *I nomi delle diverse specie di carta nel secolo passato* [Di Bando del 25 aprile 1732 per il granducato di Toscana]. — **Magd.**, *Bologna S. Francesco* [Sui restauri di questa chiesa]. — **Caffi** (M.), *Ricordi di Prati* [Di suo soggiorno a Padova circa il 1842]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — Bollettino bibliografico: **Barone** (N.), Giuseppe Cosentino, *Nuovi documenti sulla inquisizione in Sicilia* (Estr. dall'Arch. stor. sic. N. s. Anno X, 1885) [Importante]. — **Travali** (G.), Carini, *Piccolo manuale di sigle ed abbreviazioni dell'epigrafia classica ad uso della pontificia scuola vaticana*. Rom tip. Vaticana, 1886 [Buono]. — L. Haenny, *Scrittori e librai nell'antica Roma*. Lipsia, G. Fock. 1885 [Buono]. — **Lozzi** (C.), *Sul titolo di Barone nelle provincie napoletane*. Ragionamento del marchese L. Geremia de' Geremei. Napoli, Mormis 1886, in-4° [Buono].

VIII, 1, 1887, gennaio. — **Landoni** (T.), *Descrizione bibliografica e critica di due edizioni principi della Divina Commedia* [Edizione di Mantova del MCCCCLXXII]. — *******, *Intorno alle nuove disposizioni riguardanti le biblioteche in Italia*. — **Faelli** (E.), *Le edizioni bodoniane in pergamena (1784-1799)* [Appunti in gran parte tratti da una nota ms. del bibliotecario Pezzana]. — **Castellani** (C.), *Di una edizione delle poesie del Cariteo fatta nei primi anni del secolo XVI ignota ai bibliografi e d'un nuovo nome di tipografo* [Veneta. Tra il 1506 e il 1507. Di Manfrin Bon]. — **Riccardi** (P.), *Note di bibliografia matematica*. — **Pansa** (G.), *Di un manoscritto inedito di frate Giovanni da Capestrano*. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — Bollettino bibliografico: *I codici manoscritti della biblioteca Antoniniana di Padova* descritti ed illustrati dal bibliotecario P. M. Antonio Iosa. Padova, tip. del Seminario, un bel volume in-8° [Pregevole]. — *Adressbuch für Autographen und Porträt Sammler* herausgegeben von E. Fischer von Röslerstaum. Graz, Druck und Verlag von « Leykum », 1887, in-8° [Incompleto per l'Italia per incuria dei collettori]. — **Lozzi** (C.), *La caccia degli uccelli di Vincenzo Tanara* da un manoscritto inedito della biblioteca comunale di Bologna per cura di Alberto Bacchi della Lega. Bologna, Romagnoli dall'Acqua, 1886 [Diligentissimo].

2, febbraio. — **Landoni** (T.), *Descrizione bibliografica e critica di due edizioni principi della Divina Commedia* [Edizione di Federico Veronese del MCCCCLXXII]. — **Arlia** (C.), *Un codice di rime italiane nella biblioteca nazionale di Parigi* [Cont.]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — **Denino** (A.), *Due lettere a San Giovanni da Capestrano* [Si conservano a Capestrano]. — Bollettino Bibliografico: D. L. Tosti, *Storia della Lega Lombarda*. Roma, tipografia della Camera dei Deputati. — *Leone Leoni sculpteur de Charles V et Pompeo sculpteur de Philippe II* par Eugène Plon. Paris, E. Plon, 1887. — E. Nunziant, *Un divorzio ai tempi di Leone X* da XL lettere inedite di Jacopo Sannazzaro. Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei. — *La bibliothéque du Vatican au XVI^e siècle*. Notes et documents par Eugène Müntz. Paris, E. Leroux, 1886. — F. G. La Mantia, *I Parlamentî del regno di Sicilia e gli atti inediti (1541 e 1594)*. Torino, Bocca, 1886. — *Unedirte Römische Fundberichte aus itälinischen Archiven und Bibliotheken* veröffentlicht von Theodor Schreiber [Utilissimo per l'archeologia romana]. — *Esposizione di oggetti artistici di metallo esposti in Roma nel 1886*, relazione del Comitato esecutivo. Roma, tip. Civelli, 1886. — **A. B.**, A. Ademollo, *Le annotazioni di maestro Titta sulle giustizie eseguite dal 1796 al 1870*. Città di Castello, tip. S. Lapi, 1886. — *Appendice prima al Catalogo dei codici e manoscritti posseduti dal marchese Giuseppe Campori* compilata da R. Vandini. Modena, Torchì, 1886, in-4°, pp. 390. — Luigi Pulci, *Lettere a Lorenzo il Magnifico e ad altri*. Lucca, Giusti, 1886, in-8°. — *Cronaca potentina dal 1799 al 1882* del prof. Raffaele Riviello. Potenza, Santanello, 1885, in-8°, pp. 364. — Corrado Ricci, *Il palazzo di Guido Novello da Polenta in Ravenna*. Bologna, Fava e Garagnani, 1887, in-8° obl. Fuori commercio. — **Lozzi** (C.), *Gli statuti inediti di Cava dei Tirreni* per Giovanni Abignente. Vol. I. Roma, Löschner, 1886, in-4°.

3, marzo. — **Roediger** (F.), *Diario della stamperia Ripoli* [Nel codice X, 143 della Magliabecchiana. Importante per la storia della stamperia che fiorì dal 1476 al 1486]. — **Gennari** (A.), *Il Pastor Fido di G. B. Guarini* [Sull'autenticità del ms. autografo del P. F. della Biblioteca di Ferrara]. — **Castellani** (C.), *Notizia di un esemplare della rarissima edizione del Valerio Massimo senza nota di luogo, di anno e di stampatore*. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — **Caffi** (M.), *Curiosità storiche* [Tre lettere d'ordine di Giovan Galeazzo Maria Sforza (1492) sulla conversione di alcune meretrici]. — Bollettino bibliografico: **Travali** (G.), Carini Isidoro, *Sommario brevissimo delle lezioni di paleografia tenute nella scuola vaticana nel 1885* [Importante]. — **A. B.**, *Gli antichi statuti degli speziali* pubblicati da A. Corradi. Milano, Rechiedei, 1886 [Utilissimo]. — *Catalogo delle opere di autori novaresi e di argomento novarese compilato sulla collezione esistente nella Biblioteca civica di Novara*. Novara, 1886 [Utile]. — *Codice diplomatico di Federico III di Aragona re di Sicilia (1355-1377)*

raccolto e pubblicato per cura di Giuseppe Cosentino. Vol. I. Palermo, tip. Amenta, 1886 [Ottimo]. — **Lozzi** (A.), *Lamenti storici dei secoli XIV, XV e XVI*, raccolti e ordinati a cura di Antonio Medin e Lodovico Frati. Bologna, 1887, in-8°, vol. I, pp. x-277. — Filippo Evola, *Balestrate, il suo passato, il suo presente*. Palermo, Lao, 1887, in-8°. Fuori commercio. — **Salveraglio** (F.), *Il Duomo di Milano*. Saggio bibliografico. Milano, 1886 in-8° [Ottimo]. — *La guerra di Camollia e la presa di Roma*. Rime del secolo XVI a cura del dott. Fr. Mango. Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1887, in-8° [Sfavorevole]. — *Lettere inedite di Luisa Stolberg contessa d'Albany a Ugo Foscolo e dell'ab. Luigi di Brema alla contessa d'Albany* pubblicate da C. Antona Traversa e D. Bianchini. Roma, Molino, 1887, in-8°, pp. cxi-277 [Interessante]. — Mario Mandalari, *Note e documenti di storia calabrese*. Caserta, Faselli, 1886, in-8°.

IL BUONARROTI (Roma).

S. 3ª, II, 9, 1886. — **Narducci** (E.), *Indici alfabetici per autori e per soggetti e classificazione per secoli dei codici manoscritti della collezione Libri-Ashburnham ora nella biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze per uso del catalogo pubblicatosene in Italia, premessavi la nota dei codici sopranumerarii e dei posteriormente trovati*. — Bibliografia artistica: **R. K.**, *Les bronzes de la Renaissance. Les plaquettes*. Catalogue raisonné, précédé d'une introduction par Émile Molinier. Tome I^{er} accompagné de 82 gravures. Paris, librairie de l'Art. — *Les artistes célèbres. Fra Bartolommeo della Porta et Mariotto Albertinelli* par Gustave Gruyer. Ouvrage accompagné de 21 gravures. Paris, librairie de l'Art, in-4°.

10, 1887. — **Milanesi** (G.), *Documenti inediti dell'arte toscana dal XII al XVI secolo* [Cont.]. — **Bertolotti** (A.), *Divertimenti pubblici nelle feste religiose del secolo XVIII dentro e fuori delle porte di Roma* [Documenti od estratti di documenti riguardanti: domande di società per feste religiose con musica ed altri divertimenti, domande di privati per celebrar feste con musica. Cont.]. — **Bonelli** (P.), *Passatempi artistici* [Brani topografici di Roma nei secoli XV e XVI e loro nomenclatura. Cont.]. — **Frosina-Cannella** (G.), *Iscrizione greco-sicula trovata fra i ruderi del castello di Termini Imerese*.

IL CAPITAN FRACASSA (Roma).

VIII, 2, 1887, 2 gennaio. — **Costetti** (G.), *Le prime rappresentazioni* [L'Aiace del Foscolo al teatro Scala di Milano]. — **Sforza** (G.), *Una poesia inedita di Giuseppe Giusti* [Su Francesco IV, duca di Modena].

16, 16 gennaio. — **Tisento**, *Un compagno dei Bandiera* [Giuseppe Pacchioni].

23, 23 gennaio. — **Carboni** (P.), *Il supplizio della bella Cenci* [Nuovi studi].

30, 30 gennaio. — **Carboni** (P.), *Un amore del cardinale Aldobrandini*.

44, 13 febbraio. — **Celani** (E.), *Le nevi romane* [Da giornali antichi]. — **Mazzoni** (G.), Recensione severa del libro di Ottavio Varaldo, *Bibliografia delle opere a stampa di Gabriello Chiabrera* [Il M. aggiunge alcune notizie da suoi appunti].

65, 6 marzo. — **Celani** (E.), *Il ballo del Papa* [Il ballo fu rappresentato nel 1797 in Milano, e ripetuto in Bologna. Il programma del ballo curiosissimo e notevole abbastanza è ripubblicato dal C. sopra un'antica stampa del tempo]. — **Mazzoni** (G.), Recensione del libro pubblicato a cura di E. Mungo, *La guerra di Camollia e la presa di Roma*. Rime del sec. XVI [Importante. Il Mazzoni nota che l'autore d' quel poemetto non è Achille Orlandini, come crede il Mungo, ma bensì Gio. Tondi].

72, 13 marzo. — **Celani** (E.), *I combattimenti dei tori* [Da documenti inediti].

86, 27 marzo. — **Mazzoni** (G.), Recensione del libro dell'Orsi, *L'anno mille* [Favorevole].

IL CIRCOLO GIURIDICO (Palermo).

XVII, 8, 1886, agosto. — Bibliografia: **Salvioli** (G.), Del Giudice, *Sulla questione della proprietà della terra in Germania secondo Cesare e Tacito* [Chiaro].

e stringente]. — **Salvioli** (G.), *Storia del diritto romano dalle origini fino a Giustiniano* di Lando Landucci. Padova, 1886, fasc. I-III [Dotto]. — **Salvioli** (G.), A. Del Vecchio, *Le seconde nozze del coniuge superstite*. Studio storico. Firenze, 1886, in-16° gr., pp. 308 [Buono]. — **Salvioli** (G.), Giovanni Tamassia, *L'affrattellamento*. Studio storico giuridico. Torino, Bocca, 1886, pp. 77 [Buono]. — **Salvioli** (G.), Carlo Lessona, *La Sylva nuptialis di Giovanni Nevizzano*. Contributo alla storia del diritto italiano. Torino, 1886, pp. 145. — *La revocabilità del testamento nella sua evoluzione storica*. Torino, Un. tipog., 1886, pp. 117 [Pregevoli]. — **Salvioli** (G.), G. Pais Passino, *Contributo alla storia del possesso nel diritto italiano*. Vol. I, pp. 232 [Buon lavoro di volgarizzazione]. — **Salvioli** (G.), F. Geigel, *Das italienische Staatskirchenrecht auf grund der neusten Rechtssprechung systematisch erläutert*. 2 Aufl. Mainz, 1886, pp. 203 [Buono].

10, ottobre. — **Sampolo** (L.), *Gaetano Deltignoso*.

11, novembre. — **Leto** (G.), Ferd. Piccinelli, *Studi e ricerche intorno alla definizione « Dominium est ius utendi et abutendi in sua quatenus jurisratio patitur »*. Firenze, 1886.

XVIII, 2-3, 1887, febbraio-marzo. — **La Mantia** (V.), *Diritto civile siciliano esposto secondo l'ordine del codice italiano* [Cont. vedi 1885, p. 115 e segg.]. — Bibliografia: **Mosca** (G.), Scaduto Fr., *Stato e Chiesa nelle Due Sicilie dai Normanni ai giorni nostri*. Palermo, Andrea Amenta editore, 1887, pp. 802, in-8° grande [Buono].

IL FILANGIERI (Napoli).

XI, 6, 1886, 30 giugno. — **Ciccaglione** (F.), *Il contratto di commenda nella storia del diritto italiano* [Cont. e fine].

7, 31 luglio. — **Ciccaglione** (F.), *La legislazione economica, finanziaria e di polizia nei municipii dell'Italia meridionale* [I municipii dell'Italia meridionale non ebbero mai autonomia politica, ma godettero sempre autonomia amministrativa più o meno larga, secondo i tempi. Sotto questo aspetto conviene quindi studiarli]. — Rivista ed annunci bibliografici: Francesco Schupfer, *L'allodio. Studio sulla proprietà dei secoli barbarici* (nel « Digesto italiano »). Torino, 1885 [Importante].

8, 31 agosto. — **Ciccaglione** (F.), *La legislazione economica, finanziaria e di polizia nei municipii dell'Italia meridionale* [Cont. e fine]. — **Leoni** (G.), *Della Aestimatio nelle obbligazioni indivisibili in relazione alla seconda parte della L. 72 D. de V. O. 45, 1* [Cont. e fine in 9].

9, 30 settembre. — **De Gasparis** (A.), *Sul numero dei testimoni richiesti nelle Apochae adoperate per l'estinzione delle obbligazioni nascenti da contratto* [La regola già esposta da C. Mancini, « Storia di Elvidio Prisco » che nelle scritture autografe espresse collo « Scripsi me accepisse » o « Apochae » i testimoni dovevano intervenire in numero di tre, pel diritto romano, trova conferma in tutte le fonti posteriori].

11, 30 novembre. — Riviste ed annunci bibliografici: **Giammarino** (F.), Moscatelli dott. Alfredo, *La condizione della donna nelle società primitive e nell'antico diritto romano, studiata nei suoi rapporti colla evoluzione storica della famiglia*. Bologna, Zanichelli, 1886 [Importante].

IL FILOTECNICO (Torino).

I, 12-13, 1886, novembre-dicembre. — **Daneo** (F.), *Il conte Cavour avanti il 1848*, per Domenico Berti [Recensione molto favorevole].

II, 1-2, 188, gennaio-febbraio. — **Claretta** (G.), *La soppressione di un libro innocuo ordinatasi in Piemonte al principio del secolo XVIII* [« L'Istoria Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro col rolo de' Cavalieri e Commende fatta pubblica dal cav. Don Gio. Battista Ricci, ufficiale nel Reggimento della Marina », soppresso nel 1721. Raro]. — **Bertolotti** (A.), *La musica alla Corte di Torino nel sec. XVIII* [Lista delle paghe ai musicisti e cantanti in servizio della Real Corte Sabauda dal 1731 al 1785, nell'archivio Alfieri di Sostegno. Il B. avrebbe potuto utilmente

consultare: Giulio Roberti, *La cappella regia di Torino (1515-1870)*. Torino, Roux e Favale 1879]. — **Amaretti** (F.), *Un artista e scrittore drammatico italiano del secolo XVIII* [Pier Maria Cecchini di cui la Nazionale di Torino possiede mss.: il « Discorso sopra l'arte comica con il modo di ben recitare »]. — **Roberti** (G.), *Il passaggio dei Francesi per l'Astigiana dopo l'armistizio di Cherasco (aprile-giugno 1796)* [Dalle lettere di un possidente di Canelli conservate nella miscellanea ms. Peiroleri alla Reale di Torino].

3-4, marzo-aprile. — **Perrero** (A. D.), *Il principe italiano in Carlo Emanuele I di Savoia* [Nuovi documenti diplomatici danno a vedere l'ascendente straordinario acquistato da C. E. I sulla pubblica opinione italiana e chiariscono le relazioni tra il Duca e Traiano Boccalini, della cui « Pietra del Paragone politico tratta dal Monte Parnaso » fu editore negli Stati di Venezia (colla finta data di Cosmopoli) l'ambasciatore piemontese conte Carlo Emanuele Scaglia]. — **Roberti** (G.), *Vittorio Amedeo II a Venezia (1687)* [Notizie sul viaggio di V. A. a Venezia per incontrarsi con Massimiliano di Baviera e fare adesione alla Lega d'Augusta. Cont.].

IL PROPUGNATORE (Bologna).

XIX, 6, 1886. — **Di Pietro** (S.), *Sui tre principali fattori della lingua italiana: Dante, Petrarca e Boccaccio*. — **Rocca** (L.), *A proposito delle chiose di Iacopo di Dante*. — *Risposta ad un critico*. — Bibliografie: **Gaiter** (L.), *Piccolo manuale di sigle ed abbreviazioni dell'epigrafia classica* compilato dal can. Isidoro Carini. Roma, tip. Vaticana, 1886, pp. 124. — *Sulla vita e sulle opere del p. Alessio Narbone*. Napoli, tip. già Fibreno, 1886, pp. 164. — **Gaiter** (L.), Vincenzo di Giovanni, *La croce della Misericordia così detta la croce dei Vespri in Palermo*. Palermo, tip. dello Statuto, 1886, pp. 32. — *Sulle falsificazioni della storia astigiana*, nuovi documenti e ricerche di Carlo Vassallo. Firenze, tip. M. Cellini, 1886, pp. 32. — **Negroni** (C.), *Historia celeberrima di Gualtieri marchese di Saluzzo il quale elesse di maritarsi a Griselda, contadina a lui grata*. Torino, 1886, in-4°. Tip. di Vincenzo Bona e Fotolitografia metodo P. Carlevaris. — **Negroni** (C.), *Frammenti storici dell'agro ticinese* raccolti dall'avv. Giovanni Vidari, deputato provinciale. Pavia, Fusi, 1886, vol. 2 in-8° con due tavole dell'agro ticinese, l'una avanti l'era volgare, l'altra al principio del secolo XVI [Favorevole]. — **Zambrini** (F.), *Breve storia del santuario di S. Maria di Gesù vicino Palermo* con appendice e documenti. Palermo, Tamburello, 1886, in-8°, pp. 143 [Buono].

L'ATENEO VENETO (Venezia).

S. 10, I, 1, 1886, gennaio. — **Riccoboni** (D.), *Intorno alla proposta di uno studio etnografico-storico sulla letteratura latina* [Gli sembra di difficile attuazione la proposta di A. Romizi su tale oggetto in « Riv. Stor. Ital. », II, 3, 1885]. — **Gambari** (L.), *Stazioni umane preistoriche nell'isola di Torcello*.

2-3, febbraio-marzo. — **Fambri** (P.), *L'avvocato Leone Fortis* [Commemorazione].

4-5-6, aprile-maggio-giugno. — **Fambri** (P.), *Pasquale Gabelli* [Commemorazione]. — **Ceneri** (G.), *Due epoche e due legislatori* [Giustiniano e Napoleone]. — **Matschez** (A.), *La Storia* [Conferenza tenuta all'Ateneo il 19 marzo 1886].

II, 1-2, luglio-agosto. — **Pietrogrande** (G.), *Il castello d'Este e i suoi escavi* [Si limita a descrivere alcune epigrafi riferentesi alle varie « gentes » atestine]. — **Tocco** (F.), *Un codice della Marciana di Venezia sulla questione della povertà* [Per quella forma speciale dell'ascetismo medievale che è l'aspirazione ad uno stato di povertà universale, di pace primitiva che per malvagità degli uomini s'era smarrita ma a cui la redenzione di Cristo dovea ricondurre, è importante il codice marciano: Zanetti, latini 112. Contiene gli scritti dei più eminenti cardinali, vescovi e teologi cui Giovanni XXII si rivolse prima di pronunziare il verdetto che dovea dichiarare ereticale la proposizione affermata nel capitolo generale dei francescani che Cristo e gli apostoli non possedettero nulla nè in proprio nè in comune. Esamina e pubblica le prime due parti, ove sono riportati gli opuscoli favorevoli alle opinioni francescane]. — **Musatti** (C.), *La teriaca e il mitridato nel 1532 in Ve-*

nezia [Notizie estratte dai « Diarii » di Maria Sanudo relative a una questione insorta fra i più rinomati medici veneziani circa la composizione di questi elettuari].

3-4, settembre-ottobre. — **Leicht** (M.), *Un formulario notarile friulano 1340-1380* [Codice di proprietà Nicoletti, importante per la storia di Udine. Cont.]. — **Marchesi** (V.), *La decadenza della repubblica veneta* [Discorso tenuto presso il Veneto Ateneo nella chiusa degli esami di Storia patria il 6 giugno 1886].

5-6, novembre-dicembre. — **Cecchetti** (B.), *Francesco Berlan* [Commemorazione. Con una bibliografia dei principali scritti di lui]. — **Nani-Mocenigo** (F.), *Poeti vernacoli veneziani del secolo XIX*.

I, 1-2, 1887, gennaio-febbraio. — **Pascolato** (A.), *Sebastiano Tecchio* [Commemorazione]. — **Dalmedico** (A.), *Carceri e carcerati sotto S. Marco* [Canzoni originali inedite di prigionieri di varie epoche]. — **Tocco** (F.), *Un codice della Marciana di Venezia sulla questione della povertà* [Cont. Alcune osservazioni sulla seconda parte del codice; la terza parte contiene le risposte dei cardinali ostili alla causa minoritica].

LA CIVILTÀ CATTOLICA (Firenze).

S. 13^a, I, 853, 1886. — *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* [Accennano ad un sistema di riduzioni o colonie che assicurino lo stabile possesso dei territori e l'uso pacifico delle loro ricchezze, e sono monumento delle relazioni amplissime dell'oriente con l'occidente un millennio almeno a. C. Cont.].

855. — *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* [Cont. Della struttura, moltitudine e posizione dei Nuraghi].

857. — *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* [Cont.].

II, 859. — *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* [Cont.].

861. — *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* [Cont.].

862. — *Il tesoro, l'archivio e la biblioteca dei Papi nel secolo XIV* [Riassunto dell'articolo dell'Ehrle in « Archiv für litteratur und Kirchengeschichte des mittelalters »].

863. — *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* [Cont. Conclusione dell'appendice: Un uso dei Nuraghi].

864. — *Il tesoro, l'archivio e la biblioteca dei Papi nel secolo XIV* [Cont.].

865. — *Il tesoro, l'archivio e la biblioteca dei Papi nel secolo XIV* [Cont. e fine].

LA CONCORDIA (Novara).

III, 15 e 16, 1886, 15 settembre. — **Paoli** (C.), *Niccolò Machiavelli. Studio* [Cont.]. — **Vallecchi** (O.), *Bozzetti senesi. Paesaggi e rimembranze della Maremma* [Cont. Ha qualche ricordo storico].

17 e 18, 15 ottobre. — **Paoli** (C.), *Niccolò Macchiavelli. Studio* [Cont.]. — **Vallecchi** (O.), *Bozzetti senesi. Paesaggi e rimembranze della Maremma*.

19, 1 dicembre. — **Paoli** (C.), *Niccolò Macchiavelli. Studio* [Cont.].

LA CULTURA (Roma).

VII, 15-16, 1886, 1-15 agosto. — **B.**, *Wegweiser durch die Litteratur der Urkunden sammlungen* von Hermann Oesterley. Berlin, Georg Reimer, 1886, vol. I, pp. 574; vol. II, pp. 423, in-8° [Buono, sebben forzatamente incompleto]. — **Vaglieri** (D.), Paulus Monceaux, *De communi Asiae provincia* (Κοινὸν Ἀσίας) *Thesis*. Parisiis, apud Ernestum Thorin, 1885, in-8°, pp. 131 [Buono]. — **B.**, *Studio sulla Res Mancipi e nec Mancipi dell'avv. Baldassare Squilli*. Napoli, 1885, pp. 82 [Favorevole]. — **B.**, *Die Vita Alexandri Magni der Archipresbyter Leo* (*Historia de preliis*). Herausg. von Dr. Gustav Landgraf. Erlangen, Deichert, 1885, in-8°, pp. 140 [Buono]. — **B.**, *Dionysii Halicarnensis, Romanarum antiquitatum quae*

supersunt graece et latine ex recensione Adolphi Kiessling et Victoris Prou. Parisiis. Firmin Didot, 1886, in-4°, pp. 755. — Dionysii Halicarnanensis, *Antiquitatum romanarum quae supersunt* edidit Carolus Iacoby. Lipsiae, 1885, 1°, pp. 404. — **B.**, *Giordano Bruno*. Conferenza tenuta nel Circolo filologico di Firenze da Felice Tocco professore nell'istituto di studi superiori. Firenze, Le Monnier, 1886, in-8°, pp. 92 [Buono]. — **Vaglieri** (D.), *Inscrizioni recentemente scoperte degli equites singulares illustrate*. Estratto dagli « Annali dell'Inst. ». Roma, tip. della R. Acc. dei Lincei, 1885, in-8° [Favorevolissimo]. — **Vaglieri** (D.), *Die ältesten Quellen zur Geschichte der Gracchen*. Beilage zum 9 Jahres Berichte Kgl. Gymnasium zu Königshütte O. S. Beuthen O. S. Wolff, 1886, in-8°, pp. 23 [Diligente].

17-18, 1-15 settembre. — **B.**, *The methods of historical Study* by Edward. A. Freeman M. A. etc. London, Macmillan, 1886, pp. 335, in-8° [Ottimo]. — **B.**, *Ein geographischer und antiquarischer Streifzug durch Capri* von Dr Eduard Schullze. Berlin, 1886, in-8°, pp. 38 [Diligente]. — Appunti critici e bibliografici: **Vaglieri** (D.), V. Casagrandi, *Storia e archeologia romana. Studii critici e polemici*. Genova, Sordo Muti, 1886, in-8°, pp. xxiv-458 [Troppa polemica]. — **B.**, *Prolostione al corso di paleografia e critica storica inaugurato nella pontificia scuola vaticana il 16 marzo 1885 dal can. Isidoro Carini*. Roma, 1885, in-8°, pp. 35 [Buono]. — **Cantarelli** (L.), Salomon Reinach, *La colonne Traiane au musée de Saint Germain*. Paris, Leroux, 1886, in-12°, pp. 59 [Utilissimo].

19-20, 1-15 ottobre. — **B.**, *Der Ursprung der Etrusker durch zwei lemnische Inschriften* erklärt von Stephan Bugge. Christiania i. Commission hos Iacob Dybward, 1886, in-8°, pp. 64. — *Eine vorgriechische Inschrift* von D. Carl Pauli. Mit einer lithographierten Tafel. Leipzig, Barth, 1886, pp. 82 [Vogliono gettar luce sull'origine degli Etruschi]. — **B.**, *Etruria capta* by the Rev. Iohn Campbell M. A., Toronto, the Copp Clark Company, 1886, in-8°, pp. 123. — **Vaglieri** (D.), Dr Arnold Lügen, *Die Heeresverpflegung der Römer im letzten Jahrhundert der Republik*. Brief, König. Gymnasium. 3 Theile. 1878-1882, in-4°, pp. 75 (compressive) [Buono]. — **B.**, *La stitula Benvenuti nel Museo d'Este* con 2 tavole, una in fototipia e l'altra in litografia. Este, tip. Stratico, 1886, in fasc. pp. 10 [Magnifica edizione].

VIII, 1-2, 1887, 1-15 gennaio (1). — **Porena** (F.), Theobald Fischer, *Sammlung mittelalterlicher Welt und See-Karten italienischen Ursprungs* (Raccolta di mappamondi e carte nautiche d'origine italiana). Venedig, Verlag von Ferdinand Ongania, 1886, in-8° [Importante dichiarazione della collezione di mappamondi e carte nautiche medievali diretta dallo stesso dr. Fischer]. — **Raulich** (L.), Antonio Rodriguez Villa, *Italia desde la batalla de Pavia hasta el saco de Roma*. Madrid, Luis Navarre, 1885, in-16°, pp. 268 [Buono]. — **Miola** (A.), E. Nunziante, *Un divorzio ai tempi di Leone X da XL lettere inedite di Iacopo Sannazaro*. Roma, Loreto Pasqualucci edit., 1887, in-8°, pp. 211 [Buono]. — **L.**, Barone Bettino Riccasoli, *Lettere e documenti* pubblicati per cura di Marco Tabarrini e Aurelio Gotti. Vol. I (2 maggio 1829, 28 maggio 1849). Firenze, Le Monnier, 1887, pp. 553 [Ottima pubblicazione]. — Appunti critici e bibliografici: **Cantarelli** (L.), *Topographie der Stadt Rom im Alterthum* von H. Jordan. Erster Band. Zweite Abtheilung mit fünf Tafeln Abbildungen und einem Plan. Berlin, Wiedmannsche Buchhandlung, 1885, pp. 487, in-8° [Ottimo. Rimarrà disgraziatamente interrotto per la morte dell'A.]. — **B.**, *Acta pontificum romanorum inedita*. III, 1 Abt. — Stuttgart, Kohlhammer, 1886, in-4°, pp. 410. — **B.**, *Register zur Archaeologischen Zeitung*. Jahrgang I-XLIII herausgegeben von Kaiserlich Deutschen archaeologischen Institut. Berlin, G. Reimer, 1886, in-8°, pp. 380 [Utilissimo]. — **Vaglieri** (D.), Karl Hermann Zwanziger, *Der Chattenkrieg des Kaiser Domitian. Programm der K. Studien anstalt Würzburg für des Studienjahr 1884-85*. Würzburg, Thein'sche Druck, 1885, in-8°, pp. 32. — Comunicazioni: **Emo** (A.), *Origine del nome dei*

(1) Secondo il consueto al momento in cui terminiamo lo spoglio non sono ancora comparsi i fascicoli di novembre e dicembre, promessi da tempo.

Germani [L'intera voce antica « German » avrà significato l'idea di uomo doppiamente colle due parti ger-man equivalenti a: generante-pensatore]. — **Accademie: Bonghi**, *Relazione annuale dell'Accademia delle scienze morali e politiche di Napoli*.

3-4, 1-15 febbraio. — **Raulich** (I.), Baldassare Labanca, *Il cristianesimo primitivo*. Studio storico-critico. Torino, E. Loescher, 1886, in-8°, pp. 448 [Favorevole]. — **Cugnoni** (G.), Emiliano Sarti, *Note astigrafiche postume* raccolte e ordinate da Gaetano Pelliccioni. Roma, tip. del Senato, 1886 (Estr. dallo « Archivio della R. Società romana di Storia Patria »), in-8°, pp. 119 [Favorevole]. — **B.**, *Præscillian, ein neu aufgefundenen Lat. Schriftsteller des 4. Jahrhunderts*. Vortrag gehalten am 18 mai 1886 in der philologisch-historischen Gesellschaft zu Würzburg von Dr. Georg Schepss. Würzburg, A. Stuber's Verlagsbuch, 1886, in-8°, pp. 25 [Importante]. — **B.**, W. Helbig, *Viaggio nell'Etruria e nell'Umbria* con appendice: « Osservazioni sopra il Kottabos ». Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei, 1886, in-8°, pp. 28 con due tavole [Buono]. — Appunti critici e bibliografici: **Vaglieri** (D.), Guilelmus Schurz, *De mutationibus in imperio romano ordinando ab imperatore Hadriano factis*. Bonn, Emil Strauss, 1883, in-8°, pp. vi-68 [Da usarsi con qualche cautela]. — **B.**, Giovanni Beltrami, *I libri di Fulvio Orsini nella Biblioteca vaticana*. Roma, tip. fratelli Centenari, 1886, in-16°, pp. 56. — **B.**, *Saggio della bibliografia degli incunabili di Emidio Faelli*. Città di Castello, S. Lapi, 1887, in-16°, pp. 40. — **B.**, *Klein Schriften u. Kultur von Ferdinand Gregorovius*. Leipzig, T. A. Brockhaus, 1887, pp. 323, in-16°. — **B.**, *Ricordi di illustri italiani* scritti da Agenore Gelli. Firenze, M. Cellini, 1886, in-16°, pp. 144. — **Vaglieri** (D.), Theodorus Birt, *De fide christiana quantum Stilichonis ætate in aula imperatoria occidentali valuerit*. Marburg, n. g., Elwert, 1885, in-4°, pp. xxxii.

5-6, 1-15 marzo. — **B.**, *Die Bevölkerung der Griechisch-Römischen Welt* von Dr. Julius Beloch. Leipzig, Dunker et Humblot, 1886, pp. 520, in-8° [Buono]. — Appunti critici e bibliografici: **B.**, Andrea Marcello, *Documenti intorno alla prima prigionia di Giovan Paolo Manfrone condottiero Scledese*. Venezia, fratelli Visentini 1886, in-8°, pp. 29 [Buono]. — **B.**, *Ueber die Entstehung des Titels Romanorum Rex*. Eine Entgegnung an Herrn Professor E. Mühlbacher von Freiherr Leopold von Borch. Innsbruck, von Rauch, 1885, in-8°, pp. 22 [Polemico]. — **Vaglieri** (D.), Dr. G. A. Saalfeld, *C. Julius Caesar. Sein Verfahren gegen die galischen Stämme vom standpunkte der Ethik und Politik* [Mediocre].

LA LETTERATURA (Torino).

I, 19, 1886, 1° ottobre. — **Gigli** (G.), *Superstizioni e credenze popolari in Puglia* [Cont. e fine].

22, 15 novembre. — **Borzelli** (A.), *La vergine portinaia* [Studia una leggenda popolare napoletana].

23 bis, 3 dicembre. — **Bersezio** (V.), *Il vero fondatore del teatro piemontese* [Giovanni Toselli]. — **Chiaves** (D.), *Vent'anni or sono* [Cavour, V. Emanuele e Toselli]. — **Pezzana** (G.), *Il teatro piemontese* [Ne riassume le vicende]. — **Milone** (T.), *Cavour e Toselli*. — **Carlevaris** (S.), *Ricordi di Genova*. — **Greborio** (G.), *Toselli a Savona*.

24, 15 dicembre. — **Novelli** (E.), *Per Ettore Fieramosca* [Studia alcuni opuscoli sul F. e prova l'esistenza negata da altri di uno di questi opuscoli stessi]. — **Claretta** (G.), *Un tentativo di prepotenza della famiglia Mathis in Bra* [Curioso episodio storico del secolo XVIII].

II, 1, 1887, 1° gennaio. — **Gabotto** (F.), *Francesco d'Ambra e le sue comedie: L'uomo* [Colla sorta delle opere dell'A. e degli storici della letteratura italiana studia la vita e il carattere di questo comediografo del Cinquecento mettendone in piena luce la figura e rilevando fatti sfuggiti per il passato]. — **Antona-Traversi** (C.), *I Tedeschi sul versante meridionale delle Alpi* [Recensione favorevole del libro del Galanti].

2, 15 gennaio. — **Casa** (F.), *Per un poema scordato* [Il « Giardino » di Marino Fonata scrittore del secolo XIV-XV edito da F. Ettari].

3, 1° febbraio. — **Gabotto** (F.), *Francesco d'Ambrà e le sue comedie: L'opera drammatica nelle sue fonti* [Cont. e fine n° 4. Il G. ricerca le fonti delle comedie dell'A. facendo molti riscontri originali non solo colla drammatica antica e del Cinquecento, ma ancora colla novella, e studia parecchie questioni collaterali]. — **Zanelli** (A.), *La schiavitù in Sicilia nel secolo XVI* [A proposito della pubblicazione di nuovi documenti].

4, 15 febbraio. — **Belgrano** (T. L.), *La guerra di Chioggia e la pace di Torino* [Sguardo sintetico].

5, 1° marzo. — **Malamani** (V.), *Goldoni alla corte di Francia*.

6, 15 marzo. — **Levi** (D.), *Il Brunismo in Italia* [Da un volume di prossima pubblicazione].

LA LUCANIA (Potenza).

II, 1, 1886, 15 giugno. — **Lacava** (M.), *Di Pitagora e della sua scuola in relazione con la storia di Metaponto*. — Nel « Notiziario » si annunzia il rinvenimento di un *Diurnale* sulla spedizione di Napoleone I in Russia, scritto da un caporale del contingente napoletano.

3, 15 luglio. — **Lacava** (M.), *Il cenobio e la grotta di S. Angelo a Raparo*. — *Note ed appunti su Blanda e Maratea* [A proposito di un opuscolo di Biagio Tarantino sopra l'antica città lucana, Blanda].

4-5, 1-15 agosto. — **Lacava** (M.), *Anglona e Pandosia* [Ricerche storiche sopra queste due città della Basilicata, ora distrutte].

6-7, 1-15 settembre. — **Boldoni** (C.) e **Lacava** (M.), *Una pagina di Storia patria* [A proposito dell'insurrezione della Basilicata nell'agosto 1860]. — **Lacava** (M.), *Le colonne Palatine* [La più importante ruina di Metaponto].

9-10, 15 ottobre-1° novembre. — **Lacava** (M.), *Necropoli Metapontina* [I. Suo sito. II. Forma e dimensioni delle tombe. III. Oggetti rinvenuti nelle tombe. IV. Violazione delle tombe. V. Sopra i teschi umani rinvenuti negli scavi di Metaponto, studio craniofornico di G. Nicolucci, prof. di antropologia nell'università di Napoli. Quadro craniofornico dei teschi Metapontini]. — **Guglielmi** (G.), *Sul sito dell'antica Salerno*.

LA RASSEGNA ITALIANA (Roma).

A. 6, III, 3, 1886, settembre. — Bibliografia: **C. S.**, *La situazione attuale della S. Sede nel diritto internazionale* per Aless. Corsi, prof. incaricato di diritto internazionale nella R. università di Macerata (Estr. dal giornale « La Legge ») [Buono]. — **Casoni** (G.), *La sovranità temporale del Papa e l'unità nazionale d'Italia*, Bologna, 1886 [Buono].

IV, 1, ottobre. — **Iacometti** (F.), *Marco Antonio Borghese* [Neurologia].

2, novembre. — **Olivi** (L.), *Della necessità di far rifiorire gli studi del diritto ecclesiastico* [In Italia si coltiva moltissimo il diritto romano, mentre si trascura troppo il diritto ecclesiastico che col romano è fattore importantissimo del diritto italiano. Invoca uno studio severo, condotto sulle fonti, del diritto ecclesiastico]. — **Soderini** (E.), *Il principe Marco Antonio Borghese* [Affettuoso cenno biografico con particolari nuovi]. — Bibliografia: **G. C.**, Giovanni Gozzadini, *Di alcuni avvenimenti in Bologna e nell'Emilia dal 1506 al 1511 e dei cardinali legati A. Ferrerio e F. Aidosi*, Bologna, 1886 [Buono].

3, dicembre. — **Grassi** (G. B.), *Il cattolicesimo nella vita civile italiana* [Contro le recenti manifestazioni anticlericali].

A. 7, I, 1, 1887, gennaio. — **Furse** (A.), *Un torneo a Roma nel secolo decimosettimo* [Si tenne per iniziativa del cardinale Antonio Barberini juniore il 25 febbraio 1634 e ne dà accurata descrizione un rarissimo libretto di Vitale Mascardi « Festa fatta in Roma alli 25 di febbraio MDCXXXIV »]. — **Basilio**, *Un'antica*

storia dei vigili [L'estinzione degli incendi nell'antica Roma]. — Bibliografia: **Soderini** (E.), *Sebaciaria Emiliarius*. Roma, Forzani e C., tip. del Senato, 1886 [Interessante]. — **Cappuccini** (G.), *I Tedeschi sul versante meridionale delle Alpi*. Ricerche storiche del prof. Arturo Galanti. Roma, 1885 [Buono].

2, febbraio. — **Gabrielli** (A.), *Lapo Gianni e la Lirica predantesca* [Note ed appunti]. — Bibliografia: G. C., Avv. Filippo Foglietti, *Conferenza sulla storia medioevale dell'attuale territorio Maceratese*. Torino, tip. A. Baglione, 1886 [Buono].

LA RASSEGNA NAZIONALE (Firenze).

XXXI, 1886, 1 ottobre. — **Tononi** (A. G.), *La société de l'Orient latin e i suoi lavori considerati in rapporto all'Italia* [Rileva le molte benemerenze della società verso la storia di tutti i popoli occidentali che presero parte alle Crociate ed i meriti del conte Riant, che se ne può dire l'anima; è da dolersi che pochi la conoscono in Italia e siano quasi irripetibili le sue pubblicazioni]. — **Funaioli** (A.), *Memorie dell'archivio municipale di Pomarance* [I documenti esaminati riguardano la venuta e il ritorno di Carlo VIII, i movimenti del Duca Valentino in Toscana, la pestilenza del 1523-28, l'elevazione al soglio pontificio del cardinale Giulio dei Medici, e più particolarmente l'assedio di Firenze, e si pubblicano in numero di venticinque]. — **Mules** (E.), *Il conte Federico Sclopis - Studi e notizie* [La vita dello S. prima del 1848. Analisi minuta dei suoi lavori storici, letterari e giuridici pubblicati dal 1825 al 1844].

16 ottobre. — **Rondoni** (G.), *Siena e l'antico contado senese, tradizioni popolari e leggenda di un comune medioevale e del suo contado* [Cont. e fine].

XXXII, 1° novembre. — **Moreni** (A.), *Le riforme e le dottrine economiche in Toscana* [Cont. Livorno ed i commerci, principal cagione delle invasioni straniere in Toscana. — La libertà frumentaria violata dal Senato Fiorentino]. — **Fornasini** (G.), *Lo studio bolognese* [Descrivendo l'archiginnasio bolognese, sede per due secoli e mezzo dell'università, ritesse la storia dell'antico studio. Cont.]. — **Martucci** (G.), *I comici dell'arte in scena e fuori di scena*.

16 novembre. — **Neri** (A.), *Alcune lettere inedite di Fulvio Testi* [Dalla ricca collezione Gonnelli. Sono degli anni 1626-29. Il N. vi aggiunge dalla stessa fonte una lettera di Alessandro Tassoni, da Roma li 7 di febbraio 1627 — e una di Iacopo Spaccini, di Bruxelles a X settembre 1628].

1 dicembre. — **Fornasini** (G.), *Lo studio Bolognese* [Cont.].

16 dicembre. — **Morena** (A.), *Le riforme e le dottrine economiche in Toscana* [Cont. La riforma frumentaria pei restaurati ordini del 1814, confermata negli ultimi anni del regno di Ferdinando III]. — **Galascini** (A.), *La Giampagolaggine e l'arte polemica*. — **Martucci** (G.), *A proposito di studi goldoniani* [Il futuro critico dell'opera goldoniana dovrà riunire in sé la triplice qualità di erudito, critico e artista].

XXXIII, 1887, 1° gennaio. — **Tononi** (A. G.), *La société de l'Orient latin e i suoi lavori considerati in rapporto all'Italia* [Cont.]. — **Grottanelli** (L.), *Violante Beatrice di Baviera gran principessa di Toscana* [Molte notizie sull'infelice principessa, vittima della politica Medicea e delle dissolutezze del marito. Cont.].

1 febbraio. — **Grottanelli** (L.), *Violante Beatrice di Baviera gran principessa di Toscana* [Cont.].

16 febbraio. — **Bonghi** (R.), *Dell'insegnamento della storia nelle università* [In Germania ed in Italia. Il cultore delle scienze storiche deve conoscere profondamente anche le scienze ausiliari e non trascurare la forma dello scrivere come fanno taluni]. — **Morena** (A.), *Le riforme e le dottrine economiche in Toscana* [La riforma frumentaria. — La libertà frumentaria assicurata nel regno di Leopoldo II. — Le dispute nell'Accademia dei Georgofili e provvedimenti del governo toscano per la concorrenza estera. Cont.]. — **R. C.**, *Un libro sull'ultimo Conclave* [A proposito di « Il Conclave di Leone XIII » di Simmaco (R. De Cesare)].

XXXIV, 1 marzo. — **Morena** (A.), *Le riforme e le dottrine economiche in Toscana* [Cont.]. — **Zanella** (G.), *Il Modesti e la Venezia* [A proposito del libro

di Giuseppe Albini. Imola, Galeati, 1886]. — **Grottanelli** (L.), *Violante Beatrice di Baviera gran principessa di Toscana* [Cont. e fine].

16 marzo. — **Marcotti** (G.), *Un volontario italiano del Seicento* [« Il giornale ed il viaggio del conte Francesco Giulio Silvestri nel 1687 presso il marchese Alessandro Vitelli tenente-colonnello d'Erbevilles in Ungheria », conservato ms. presso la famiglia Colloredo ci fa conoscere il Silvestri, che stimolato dal desiderio di emulare altri gentiluomini italiani, che s'erano distinti in Ungheria, fu volontario nella campagna del 1681 contro i Turchi]. — **Tabarrini** (M.), *Marco Minghetti, parlatore e scrittore*. — **Morena** (M.), *Le riforme e le dottrine economiche in Toscana* [Cont.].

LA RIVISTA EMILIANA (Reggio Emilia).

I, 1, 1886, 12 settembre. — **Campanini** (N.), *Poettesse reggiane* [L'autrice anonima del poemetto « Triomfo di Reggio alle donne reggiane dedicato » stampato a Parma nel 1555]. — **Curti** (E.), *Una poesia rarissima di Agostino Cagnoli* [L'Areonauta sul cadere del sole]. — **Balletti** (A.), *Ugo Foscolo a Bologna* [Cinque importanti documenti con uno studio; si dimostra fra le altre cose con questi documenti che il F. non fu presente alla battaglia della Trebbia].

2, 19 settembre. — **Moscatelli** (A.), *Il diavolo avvocato* [Le « Quaestiones » tra il Diavolo e la Vergine nel medio evo]. — **Curti** (E.), *Borghino* [Poeta mattoide del secolo XVIII].

3, 26 settembre. — **Curti** (E.), *Te Deum laudamus* [Quante volte e in quali circostanze fu cantato in Reggio il *Te Deum* per fausti avvenimenti politici dal 1796 al 1815].

4, 3 ottobre. — **Curti** (E.), *La prima opera in musica rappresentata in Reggio* [La vita di Sant'Alessio].

5, 10 ottobre. — **Mariotti** (P.), *La biblioteca del tabaccaio* [Alcuni opuscoli curiosi]. — **Ferrari** (G.), *Il monastero dei canonici lateranensi in Reggio* [Cont. e fine nel N. 6].

7, 24 ottobre. — **Campanini** (N.), *Lazzaro Spallanzani alle rovine di Troia* [Da un volume di prossima pubblicazione su « Lazzaro Spallanzani in Oriente »].

9, 7 novembre. — **Ricci** (C.), *La pittura romanica in Reggio*.

10, 14 novembre. — **Campanini** (N.), *Un concetto inedito del Metastasio* [Per la partenza del granduca di Toscana Pietro Leopoldo I da Vienna: parla l'imperatrice madre Maria Teresa].

13, 5 dicembre. — **Romagnoli** (G.), *Un biglietto inedito foscoliano* [29 marzo 1804: all'abate Bettinelli].

14, 12 dicembre. — **Curti** (E.), *Montefalcone* [Cenni storici].

15, 19 dicembre. — **Fontana** (V.), *Primi versi di Aristarco Scannabue* [Giuseppe Baretta. Su un libro raro stampato in Cuneo nel 1744].

16-17, 24 dicembre. — **Campani** (A.), *Bollettino sanitario di un papa intorno al Natale del 1633* [Il papa è Urbano VIII; il Bollettino è tolto da dispacci di Fulvio Testi che si conservano all'Archivio di Modena].

II, 2, 1887, 9 gennaio. — **Campanini** (N.), *Lettera autografa inedita di Giuseppe Giusti* [Col facsimile]. — **Benelli** (G.), *A proposito di uno scritto inedito foscoliano* [Lo scritto foscoliano, pubblicato dal Romagnoli nel N. del 5 dicembre 1886, non era inedito, ma già pubblicato sul « Baretta » di Torino nel 1874].

3, 16 gennaio. — **Villani** (G.), *Una lettera inedita di Gerolamo Colleoni* [Letterato modenese del secolo XVIII]. — **Veratti** (G.), *Camilla Faà* [Storia d'amore documentata del secolo XVII].

5, 30 gennaio. — **Grimaldi** (A.), *Reggio di Lepido e le sue mura* [Cont. e fine nel N. 6].

6, 6 febbraio. — **Villani** (G.), *Le più belle donne di Correggio nella metà del secolo XVI* [Da uno scritto del tempo].

7, 13 febbraio. — **Malaguzzi-Valeri** (I.), *Un episodio guastallese inedito* [Secolo XII, contesa delle investiture].

8, 20 febbraio. — **Malaguzzi-Valeri** (I.), *Un episodio guastallese inedito* [Cont. e fine]. — **I. M. V.**, *Accursio da Reggio* [Notizie nuove e importanti intorno questo celebre giureconsulto del secolo XIII].

9, 27 febbraio. — **Malaguzzi-Valeri** (I.), *Un atto di giuramento del consiglio del comune di Reggio agli ambasciatori nel comune di Bologna* [16 febbraio 1219]. — **Vallecchi** (O. C.), *Giordano Bruno* [Insignificante].

10, 6 marzo. — **Vallecchi** (O. C.), *La gran compagnia, il Muntaner e Francesco di Moncada* [Conferenza tenuta al Circolo filologico di Livorno. Cont. e fine nel N. 11].

11, 13 marzo. — **Campanini** (N.), *Un documento inedito di Antonio Peretti* [Nota relativa al ducato di Modena per le conferenze di Brusselle nel 1849].

LA RONDA (Verona).

IV, 35, 1886, 30 agosto. — **De Winkels** (G.), *Le spie negli ultimi anni della repubblica di Venezia* [Su documenti inediti. Cont. in 39 e 41].

41, 10 ottobre. — **Gabotto** (F.), *Il poeta Porcellio* [Studia questa curiosa figura di poeta latino del Quattrocento, rilevando molti errori dei pochi che se ne occuparono prima di lui].

42, 17 ottobre. — **Faiani** (A.), *Vittorio Alfieri e Lorenzino de' Medici* [Studio notevole: cont. e fine nel N. 43].

46, 14 novembre. — **Rogger** (G.), *Le Feste di Antonio Dalla Scala e il castello d'amore* [Sulle fonti: Cont. e fine nel N. 48].

49, 5 dicembre. — **Biadego** (G.), *Vincenzo Monti e la Baronessa di Stael* [Interessante studio].

51, 19 dicembre. — **Vecchi** (A. F.), *Un teatro nel 1618*.

52, 26 dicembre. — **Lucillo**, *Giuseppe Fraccaroli* [Con una completa bibliografia delle opere di G. F.]. — **Rota** (P.), *Giovanni Busato* [Necrologia di questo insigne artista].

V, 4, 1887, 23 gennaio. — **Richter** (V.), *La Mandragola di Niccolò Macchiavelli* [Qualche nuova osservazione: cont. e fine, N. 5].

6, 6 febbraio. — **Gabotto** (F.), *Il marito di Beatrice* [Studia la figura poco nota di messer Simone de' Bardi, marito di Bice Portinari, specialmente nei suoi rapporti con Dante; ne deduce un'inimicizia tra i due fiorentini e fa altre osservazioni su passi della « Vita Nuova » e sulla realtà della Beatrice dantesca. Cont.].

7, 13 febbraio. — **Franceschini** (G.), *A proposito di Pietro Aretino* [Con una notizia inedita sulla morte]. — **Gabotto** (F.), *Il marito di Beatrice* [Cont.].

8, 20 febbraio. — **Gabotto** (F.), *Il marito di Beatrice* [Cont. e fine]. — **Antona-Traversi** (C.), *Ugo Foscolo in S. Croce in Firenze*.

LA SAPIENZA (Torino).

XIV, 1, 1886, luglio-agosto. — **Cipolla** (C.), *Le emanazioni dei diritti famigliari e il comitato militare germanico. — Influsso della società famigliare nell'ordinamento dell'esercito e nella costituzione del villaggio presso gli antichi germani: ricordo del diritto primitivo (Da un corso di lezioni sulla storia dell'età media)*.

2, settembre-ottobre. — **Cipolla** (C.), *Influsso della società famigliare nell'ordinamento dell'esercito e nella costituzione del villaggio presso gli antichi Germani* [Ricordo del diritto punitivo].

LA SCUOLA ROMANA (Roma).

IV, 11, 1886, settembre. — *Lettere inedite* [I^a di Antonio Cesari, 15 maggio..... II^a di Pietro Giordani, 3 luglio 1842. III^a di Pietro Giordani, 21 marzo.....].

12, ottobre. — **Cugnoli** (G.), *Giuseppe Settele e il suo Diario* [Matematico ed

antiquario romano di padre tedesco, 1770-1839. Lasciò un voluminoso diario « delle cose accadute a me G. S. e da me sentite e vedute ». Va dal 24 giugno 1810 al 7 luglio 1837. Ha notizie curiose]. — **Magni** (B.), *Ricordo del Comm. Filippo Mor-dani* [1797-1886]. — **Cugnoni** (G.), *Cose inedite* [Un « Bando » per la conserva-zione dei manoscritti del 15 maggio 1565].

V, 1, 1886, novembre. — **Magni** (B.), *Vita di Alberto Magni* [Letterato velle-trino, 1799-1886]. — **Castagnola** (P. F.), *Della vita e delle opere di Ignazio Ciampi* [Commediografo ed avvocato romano. Fu professore di storia moderna all'università di Roma nel 1872 e lasciò anche qualche lavoro storico. 1824-1880: cont. n. 2].

2, dicembre. — **Cugnoni** (G.), *Marco Minghetti*.

3, gennaio. — **Cugnoni** (G.), *Giovanni Battista Manuzi* [Letterato romano, nato nel 1791. Cont.]. — **E. L.**, *Alessandro Capannari* [Archeologo romano, 1856-1886].

4, febbraio. — *Lettere inedite di Pietro Giordani* [I, 23 gennaio 1816, da Milano. II, 11 gennaio..... III, 25 gennaio... IV, Frammenti senza data tutti al Cesari. V, da Milano, 23 aprile 1817, al Villardi].

5, marzo. — **Cugnoni** (G.), *Francesco Cerroti* [Erudito romano, direttore del « Giornale ufficiale di Roma » nel 1848, segretario del Consiglio dei Ministri sotto Pellegrino Rossi, bibliotecario della Corsiniana, prefetto della biblioteca Alessandrina dopo il '70. 1806-1887].

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (Milano).

XIII, 41, 1886, 3 ottobre. — **Caccianiga** (A.), *Gino Capponi e il suo episto-lario* [Cont. e fine]. — *Una medaglia commemorativa del XX settembre*.

42, 10 ottobre. — **Mosso** (U.), *Il clima di Roma e il drenaggio degli antichi romani*. — **Setti** (A.), *I processi agli animali*. — *Stranezze vecchie e nuove*.

43, 17 ottobre. — **Mosso** (U.), *La malaria a Roma e nell'agro romano*.

44, 24 ottobre. — **Altobelli** (A.), *La gloria sfortunata di Luigi Galvani*.

46, 7 novembre. — **S.**, *La sala manzoniana nella biblioteca di Brera*.

47, 14 novembre. — *Il professore Ascoli*. — **Ruga** (C.), *Una Pompei etrusca* [Presso Marzabotto, sulla linea Bologna-Porretta].

50, 5 dicembre. — **Pesci** (U.), *Giuseppe Guerzoni*.

51, 12 dicembre. — **G. F.**, *Gaetano Deltignoso* [1824-1886]. — **Antona-Tra-versi** (C.), *Luigia Stolberg contessa d'Albany e Ugo Foscolo* (a proposito d'un carteggio inedito) [Cont.].

52, 19 dicembre. — **Pesci** (U.), *Marco Minghetti* [Cont. in 53].

53, 26 dicembre. — **Cantù** (C.), *Cenotafio romano in S. Ambrogio*.

XIV, 1, 1887, 2 gennaio. — *Castelli pittoreschi d'Italia* [Passignano in Val di Pesa. Vogogna (Val d'Ossola) - Trezzo].

2, 9 gennaio. — **Villieus**, *Passaggiate in Toscana* [Volterra]. — **Giuseppe Finzi** [Con ritratto. 1815-1886]. — **Franchini** (A.), *Castelli pittoreschi d'Italia* [Sestola].

3, 16 gennaio. — **Abba** (G. C.), *Montenotte, Dego e Cosseria* [Da appunti presi sul monte Legino nel 1881. I luoghi che furono teatro delle battaglie del 1796 conservano ancora memorie di quei fatti che l'A. enumera evocando ricordanze di vecchi]. — *Opprandino Arrivabene*.

4, 23 gennaio. — *Castelli pittoreschi d'Italia* [Montecuccolo (Frignano), Moliterno (Basilicata), Cesnola (Piemonte)].

5, 30 gennaio. — **L. C.**, *La vita del Tiziano* [La vie et l'œuvre de Titien par Georges La Fenestre].

6, 6 febbraio. — **Bertolini** (G. U.), *La necropoli cristiana e il battistero di Concordia sagittaria* [Assai importanti]. — **Setti** (A.), *Oneglia* [Cenni storici]. — **Neri** (A.), *Divertimenti carnevaleschi a Roma al tempo di Giulio II* [Mancavano finora i documenti sul carnevale al tempo di Giulio II. Ne furono messi in luce

recentemente dall'Ademollo « Alessandro VI, Giulio II e Leone X nel Carnevale di Roma » e dal Luzio « Federigo Gonzaga ostaggio alla corte di Roma » (Archivio della R. Società romana di Storia patria, IX, 509)].

7, 13 febbraio. — Neri (A.), *Una medaglia di Andrea Doria* [A tre rovesci. Di Leone Leoni].

8, 20 febbraio. — Neri (A.), *Un giornalista della rivoluzione genovese (1797)* [Gaspere Sauli, compilatore col Marrè del « Difensore della libertà », 1765-1841].

9, 27 febbraio. — Neri (A.), *Un giornalista della rivoluzione genovese (1797)* [Cont. e fine. Il « Difensore della Libertà » si pubblicò dal 1° luglio 1797 al 25 gennaio 1798].

L'ITALIA ARTISTICA ILLUSTRATA (Roma).

IV, 7, 1886, agosto. — Gatti (A.), *La scuola di Michelangelo e la scuola dei Carracci* [Cont. dell'articolo al n. 5. — L'A. studia come la scuola dei Carracci nacque e come crebbe]. — Baldoria (N.), *L'Annunciazione di Maria nell'arte figurativa* [Cont. dell'articolo al n. 4. Continua ad esaminare la rappresentazione in antichi mosaici, e le variazioni che lo stesso soggetto andò subendo nel medio evo; e chiude l'articolo con la descrizione dell'affresco di Giotto innanzi alla tribuna nella cappella degli Scrovegni in Padova].

8, settembre. — Massarani (T.), *Due artisti del XVI e un erudito del XIX secolo* [A proposito dell'opera di Eugenio Plon « Leone Leoni, sculpteur de Charles Quint, et Pompeo Leoni, sculpteur de Philippe II »]. — Gatti (A.), *La scuola di Michelangelo e la scuola dei Carracci* [Cont. dell'art. sudd. — Esamina l'origine del principio pittorico de' Carracci, cioè l'eclettismo, l'applicazione che ne fecero i propagatori ed il frutto prodotto ne' discepoli].

9, ottobre (1). — Baldoria (N.), *La nascita di Cristo nell'arte figurativa* [L'A. traccia la storia delle rappresentazioni della Nascita di Cristo, e studia per primo quali sieno i nuovi elementi penetrati nella scena della Natività durante il Medio Evo].

MEMORIE DELLA R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA (Modena).

Serie 2^a, IV, 1886. — Campori (G.), *Margherita di Valois e i prestatori fiorentini* [Gioie di valore impegnate da Margherita di Valois nel 1588 presso il rappresentante della Casa Riccardi fiorentina a Venezia, per intromissione de' Mannelli banchieri fiorentini in Lione, che figurarono nel processo di fallimento de' Mannelli e furono causa di lettere e relazioni tra l'ex-regina di Navarra e la corte di Firenze].

MISCELLANEA DI STORIA ITALIANA EDITA PER CURA DELLA REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA (Torino).

XXV (2^a S., X), 1887. — *Atti del terzo Congresso storico italiano, 12-19 settembre 1885* [Cfr. « Rivista stor. ital. », II, 3, 1885, luglio-settembre, pp. 650-660].

— Rondolino (F.), *Jacopo Durandi. Ricerche sopra il diritto pubblico del Vercellese e della Lombardia* [Dalle « Osservazioni ovvero Memorie sullo stato civile del Vercellese e della Lombardia nei tempi di mezzo » inedito, trasse il Durandi in diversi tempi materiali per altre opere sue quali il « Piemonte cispadano », la « Marca di Ivrea », le « Alpi Graje ». Molte notizie tuttavia ignorate e profonde considerazioni intorno alla giurisdizione temporale dei vescovi ed all'incremento delle libertà comunali ecc. trae il R. dal ms. durandiano conservato presso l'Accademia delle Scienze di Torino]. — Carutti (D.), *Il conte Giulio Porro-Lambertenghi* [Notizia necrologica. 1811-1885]. — Vesme (A.), *Sull'acquisto fatto da Carlo Emanuele III re di Sardegna della Quadreria del principe Eugenio di Savoia. Ricerche documentate* [Fu erede universale di Eugenio, morto senza testamento, la nipote Vittoria,

(1) Non è uscito ancora alcun fascicolo dopo il 9, arrivato in ritardo a marzo.

nubile, figlia del fratello Luigi Tommaso di Carignano-Soisson. Vittoria, divenuta principessa di Hildburghausen, moglie sfortunatissima di un mediocre generale austriaco, trattò lungamente per mezzo del conte Malabaila di Canale, ambasciatore di Sardegna a Vienna con Carlo Emanuele III per la vendita di bellissimi e preziosi quadri già appartenenti al principe Eugenio che passarono nel 1741 alla pinacoteca privata dei Re di Sardegna, poi nel 1832 per dono di Carlo Alberto formarono con altri la pinacoteca di Torino. Il V. riproduce un esemplare del rarissimo catalogo della quadreria del principe Eugenio, identificandone i numeri con quelli attuali della pinacoteca]. — **Vignati** (C.), *Francesco Robolotti* [Commemorazione. 1802-1885]. — **Cipolla** (C.), *Quattro documenti astesi conservati nella biblioteca di Sua Maestà in Torino (955-1078)* [I primi due documenti (955 e 969) si riferiscono a Vulmaro « diaconus de ordine sancte astensis ecclesie, uocatus archipresbiter de plebe sancte dei genitricis uirginis marie sito loco qui dicitur grana », il terzo (a. 977) è una vendita che certo Astesiano, professante legge romana, fa a Giovanni Prete riflettente case e terreni in Asti; il quarto (an. 1078) è una vendita di un bosco in Balangero fatta dai giugali Ado e Benza, secondo le consuetudini longobarde. Da notarsi che l'ultima carta è priva di ogni invocazione e adotta come unica formula cronologica l'anno dell'era volgare, e che il II e il III hanno note tachigrafiche, riprodotte in facsimile]. — **Calvi** (G.), *Giuseppe Cossa* [Commemorazione. 1803-1885]. — **Saraceno** (F.), *Nota sopra un manoscritto falsamente attribuito a G. Michele Pingon* [Il codice F. V. 5 della « Nazionale » di Torino che contiene il Panegirico di Filiberto di Savoia è da attribuirsi a G. Michele Nagonio, come dimostra una nota del vol. 153, fol. 798 verso dei conti della Tesoreria generale (3 settembre 1502). Fu detto di G. M. Pingon dal Tiraboschi forse scientemente ingannato da Filiberto Pingon]. — **Carrard** (H.), *Une commune vaudoise au treizième siècle. Les statuts de Pierre de Savoie et la charte de Mondon* [Cerca di completare le deficienze dei codici col confronto degli statuti di Pietro di Savoia pubblicati dal Nani]. — **Carutti** (D.), *Di alcuni diplomatici piemontesi. Lettera inedita del conte Federigo Sclopis* [Il marchese Filippo Asinari di San Marzano, il conte Alessandro di Vallesa, il cavalier Balbo fratello di Prospero, il cav. di Revel conte di Pratolungo]. — **Cipolla** (C.), *Taddeo del Branca e una tradizione leggendaria sull'Alighieri* [Illustra il codice 245 della « Reale » di Torino, che contiene tre poemi latini di un umanista veronese, maestro nelle scuole di Chieri, ed una leggenda veronese su Dante, divenuto imbecille per la sua superbia].

MISCELLANEA FIORENTINA DI ERUDIZIONE E STORIA (Firenze).

I, 5, 1886, maggio. — **Giorgetti** (A.), *Il dialogo di Bartolommeo Cerretani, fonte delle istorie fiorentine di Jacopo Pitti* [Il secondo libro del Pitti è copiato dal « Dialogo sulla storia di Firenze dal 1494 al 1519 » di B. Cerretani, inedito. Di esso esiste un'altra redazione, tolta la forma di dialogo, nell'Archivio di Stato fiorentino tra i ms. strozziani]. — Documenti illustrati: **Papaleoni** (G.), *Frammenti dell'antico costituito fiorentino* [Trovati nell'Archivio di Stato fiorentino; se ne pubblicano nove]. — Appunti e notizie: **G. M.**, *E il tempo di Ciole abate chi ha da dare addomanda* [Spiega il noto proverbio una provvisione del 27 marzo 1291]. — **Gh.**, *Scommessa sulla venuta di Piero d'Angiò, fratello di Roberto re di Napoli* [Fatta il 19 luglio 1314 fra Lapo Talenti e Ghino Bernardi]. — **J. D. B.**, *Supplementi al Repetti. Nebbiano*.

6, giugno. — **Del Badia** (I.), *Firenze cent'anni fa* [Brano della descrizione del viaggio di Giovanni Battista Malaspina fatto nell'anno 1785-86]. — Appunti e notizie: **C. P.**, *Convito medico in Roma nel 1504* [Di una lettera di Giovanni Acciaiuoli, oratore fiorentino in Roma, ai magnifici signori dieci di libertà e balia, 1° ottobre 1504]. — **Santini** (G.), *Stipendio del podestà e sua gente nella seconda metà del secolo XIII*. — **Ristori** (G. B.), *Due pergamene, del secolo XIII*. — **Gh.**, *Piena del 1333*. — **Tosi** (C. O.), *Supplementi al Repetti-Poggio (S. Clemente in) nel Valdarno fiorentino*.

7, luglio. — **Zdekauer** (L.), *Le doti in Firenze nel dugento* [Cadde in errore chi, sulla scorta del Villani, asserì che le doti a Firenze sulla metà del dugento non abbiano mai passato le trecento lire: gli originali dei patti dotali e degli atti

notarili ci fanno anzi vedere come usassero assai rilevanti e come il loro aumentarsi fosse indizio di incremento di ricchezza e di civiltà. La dote si fissava alla promessa, fatta in forma pubblica e in modo solenne, ma si pagava solo il giorno prima o immediatamente innanzi al matrimonio]. — Documenti illustrati: **Zdekaner** (L.), *Patto dotale del maggio 1213 fra Migliore d'Abbate e Baldovino di Galletto per i loro figli Renaldo e Baldovino ed atti consecutivi*. — **Del Badia** (I.), *Modo d'andare a processione il gonfaloniere di giustizia, priori, podestà, giudici della Ruota di Firenze* [Appunti degli ultimi anni della repubblica]. — Appunti e notizie: **Gh.**, *Un corriere fiorentino nel campo di Arrigo VII.* — **Gh.**, *Armi e fornimenti militari, ecc., 1304.* — **Gh.**, *La campana del popolo. Giovanni Villani* [G. V. deputato nel 1318 a far rifar nuova la campana del popolo]. — **Gh.**, *Vettovaglie* [Il divieto di « brancicare il pane » nelle botteghe dei fornai. Statuto del Capitano del popolo del 1355]. — **Gh.**, *Un trofeo di guerra* [Un libro di « tutti i cavalli ligieri cioè balistreri, scoppetteri et stradiotti (di Bartolommeo d'Alviano) » preso alla battaglia del 17 agosto 1405. Si trova nell'A. S. F.]. — **Gh.**, *Ebrei* [Accordati due macellari agli E. nel 1481]. — **I. D. B.**, *Donne, ragazzi e matti nelle carceri* [Rappresentanza dei soprastanti e Buoni uomini delle stinche (1618)]. — **I. D. B.**, *Loggia de' Cavalcanti.* — **Novati** (F.), « *Arringheria di solazo, perchè al comune di Firenze ne' suoi consigli piglia il peggio* » [In un foglio intitolato « Memorie storiche » inserito in uno degli Zibaldoni Salviniani in Mannelliana]. — **Novati** (F.), *Spogli di Pierantoni dell'Ancisa.* — **I. D. B.**, *Supplementi al Repetti Monteffi* (S. Quirico) nel Valdarno superiore.

MUSEO STORICO-ARTISTICO VALSESIANO (Varallo).

II, 1, 1885, gennaio. — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di Varallo e della Valsesia con l'elenco generale delle medesime e notizie sulla vita degli uomini che si distinsero nelle arti, nelle scienze, nelle lettere o per opere di beneficenza* [Agnesetti, Alberganti, Albertetti, Albertino, Albertoni, Ambrosioni, Anselmi, Antonietti, Antonini. Seguono le tavole genealogiche delle famiglie: Alberganti, Albertoni, Antonini].

2, febbraio. — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di Varallo e della Valsesia* [Apostolo, Aprile, Arienta, Avondo, Axerio. Seguono le tavole genealogiche delle famiglie: Arienta, Baldo, Bettone, Bevilacqua].

3, marzo. — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di Varallo e della Valsesia* [Badarelli, Baylo, Baldissari, Baldo, Battistolo, Beccaria, Belli, Bertoli, Bertolini, Bertolio, Bettone, Bevilacqua, Bocciolino, Boggio, Bogino, Bordiga, Borselli, Bottone, Bracchi, Branda, Broccio, Bronzo].

4 aprile. — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di Varallo e della Valsesia* [Bussi, Calderara, Calderini, Camaschella, Carelli, Carestia, Catlinetti, Ceriani. Seguono le tavole genealogiche delle famiglie: Boggio, Carestia, Chiaro].

5, maggio. — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di Varallo e della Valsesia* [Chiaro, Chiarino, Chiesa, Crevazza, Cristino, Cusa, Dedominici, Della Bianca, De Marchi, De Nicola, D'Enrico. Seguono le tavole genealogiche delle famiglie: Carelli, Chiarino].

6, giugno. — **Tonetti** (F.), *Tavole genealogiche* [I Cravazza, i Ferretti, i Fossati, i Gabbio].

7-8, luglio e agosto. — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di Varallo e della Valsesia* [Ferrari con notizie e un bel ritratto di Gaudenzio F., Ferretti, Fontana, Fossati, Franzani, Frigiolini. Seguono le tavole genealogiche delle famiglie: Galletti, Gallizia, Giacobini, Gilardoni].

9, settembre (1). — **Tonetti** (F.), *Albero o genealogia delle principali famiglie di*

(1) Non si ebbero nel 1885 che nove fascicoli invece di dodici promessi.

Varallo e della Valsesia [Gabbio, Galletti, Geniani, Giacobini, Gippa, Lana, Luini. Seguono le tavole genealogiche delle famiglie Gippa, Luini, Morgiazzi, Pansiotti].

III, 1, 1886, gennaio. — *Gio. Battista Scagliotti* [Fu educatore dei sordo-muti e ciechi in Torino, sotto Carlo Felice e Carlo Alberto, malveduto in tempi, in cui non si volevano laici nell'istruzione. Si pubblica la « Relazione degli studi, dei lavori fatti e delle scuole tenute da G. B. S. sulla metodica per le scuole elementari si di parlanti che di sordo-muti e delle avversità, a cui egli ebbe a soggiacere » presentata al capo del Magistrato della Riforma]. — *Un sonetto di Carlo Goldoni* [Per laurea di Benedetto Rachetti varallese, 27 gennaio 1725]. — *Una lettera del ministro Bogino* [Sulle miniere della Valsesia, 15 dicembre 1759]. — *Le attribuzioni dei consoli in Valsesia* [Istruzioni circa il denunciare i delitti cavate dall'ordine del Senato dell'11 agosto 1544]. — *Gli statuti della Valsesia* [Approvati e ratificati nel sec. XIV dai vicari imperiali di Lombardia, rimasero in vigore fino al 1770].

2, febbraio. — *Manifesto del principe Eugenio di Savoia, con cui a nome dell'imperatore Giuseppe I notifica ai popoli della Valsesia e della Lomellina, di Valenza e di Alessandria la cessione fatta dall'Imperatore al Duca Vittorio Amedeo di Savoia di quelle città e di quei paesi* [Comparso il 23 febbraio 1707]. — *Cesare Maggi da Napoli* [Generale napoletano al servizio di Savoia, volle essere sepolto presso al santuario di Varallo con testamento 31 dicembre 1566]. — *Gli statuti della Valsesia* [Cont.].

3, marzo. — *La ferrovia Novara-Varallo e l'antico corriere di Milano* [Convenzione del 1747 per il corriere di Milano e disposizioni varie per la corrispondenza della Valsesia. Cont.].

4, aprile. — *Di un prezioso codice esistente nella Biblioteca di Brera a Milano e contenente la storia del Sacro Monte di Varallo* [Bibliografia del Sacro Monte — Indice d'un codice cartaceo del sec. XVIII (e non XIII come è stampato erroneamente), prezioso per la storia del Sacro Monte]. — *Cesare Maggi da Napoli* [Cont.]. — *Gli statuti della Valsesia* [Cont.]. — *Le famiglie valsesiane* [Luini (cont.), Manio, Mignotti, Morgiazzi, Pansiotti, Preti].

5 e 6, maggio e giugno. — *Il re di Spagna Filippo II fa grazia a Battista Ardicino di Valduggia condannato a morte per omicidio involontario* [Pubblica due decreti originali di Don Antonio di Gusman governatore di Milano, 23 gennaio 1580, e di Filippo II, 28 gennaio 1580]. — *Cesare Maggi da Napoli* [Cont.]. — *Monsignor Giovanni Sabiaschi, vescovo di Cirene e poi patriarca di Antiochia, cappuccino della provincia di Milano*. — *Gli statuti della Valsesia* [Cont.]. — *Tavole genealogiche* [I Pitti, I Rachetti, I Rachetti ramo detto dei Rapazzino].

6 (sic), giugno. — *Atti, deliberazioni ed ordinanze del consiglio generale di Valsesia* [La Valsesia conservò lungamente fino al 1818 le istituzioni municipali sorte coi Comuni. Degli atti del consiglio generale solo tre volumi si salvarono dalla distruzione. Comincia la pubblicazione del terzo (1721....)]. — *Gli statuti della Valsesia* [Cont.].

7, luglio. — *Sentenza pronunciata dall'Eccellentissimo Senato di Milano dietro supplica del sindaco generale di Valsesia per fissare la mercede da darsi al car-nefice* [1670]. — *Atti, deliberazioni ed ordinanze del consiglio generale di Valsesia* [Cont.]. — *Gli statuti della Valsesia* [Cont.].

8. — *Merlino* (G. E.), *Clemente V e fra Dolcino* [Saggio di un lavoro su fra D.]. — *Atti, deliberazioni ed ordinanze del consiglio generale di Valsesia* [Cont. 1722].

NAPOLI LETTERARIA (Napoli).

N. S., III, 40, 1886, 3 ottobre. — *Kerbaker* (M.), *Un plagio del Monti* [Gli sciolti al Chigi provengono dalle lettere del Werther]. — *Gabotto* (F.), *Fieramosca novelliere* [Il Bandello fa conoscere Cesare Fieramosca, fratello d'Ettore, come novelliere; il G. cerca determinare la natura e l'epoca della novella].

41, 10 ottobre. — *Amalfi* (G.), *Chi compose il libro del dialetto napoletano?* [Non sarebbe il Galiani a cui finora fu attribuito].

43, 24 ottobre. — *Conforti* (L.), *Il 18 ottobre 1794* [Studio importante].

44, 31 ottobre. — **Settembrini** (L.), *Lettere inedite* [Sono 5 lettere indirizzate una a Gaetano Cosentino e le altre a Francesca Lauria Cosentino].

46, 7 novembre. — **Borzelli** (A.), *Per la Gaspara Stampa* [Risponde alle critiche fatte al libro suo].

46 bis, 14 novembre. — **Gabotto** (F.), *Il Negromante di Ludovico Ariosto* [Studia la figura del negromante nella vita e nella comedia del Cinquecento e specialmente in quella dell'Ariosto].

47, 21 novembre. — **La Napoli Letteraria**, *Per un libro dello Zumbini* [Risponde alle critiche fatte al libro dello Z., le poesie di Vincenzo Monti].

48, 28 novembre. — **Taormina** (G.), *Per un poemetto inedito del Meli* [Pubblicato nel N. 43 della « Napoli Letteraria »; il T. lo crede apocrifo].

50, 12 dicembre. — **Bovio** (G.), *Per le cattedre dantesche*. — **Magliani** (E.), *Per le rimatrici italiane* [Risponde ad un articolo del Borgognoni sulla « Nuova Antologia »]. — **Pascal** (C.), *Per un poemetto del Meli* [Rettifica alcuni errori del Taormina].

51, 19 dicembre. — **Conti** (E.), *Un poeta* [Giacomo Marchini].

IV, 2, 1887, 9 gennaio. — **Giachi** (V.), *Le fanciulle latine*. — **Pascal** (C.), *Per Battista Guarini* [A proposito del libro di Vittorio Rossi, che giudica buono, ma non senza mende; sostiene soprattutto non vera la rivalità amorosa del Guarini e del Tasso ammessa dal R.].

3, 16 gennaio. — **Mirabelli** (R.), *Scaramucce Napoleoniche*. — **Borzelli** (A.), *Per le odi di Labindo* [A proposito dell'edizione fattane da A. Solerti].

4, 23 gennaio. — **Amalfi** (G.), *Un amoreggiamento dell'abate Galiani*.

6, 6 febbraio. — **Mirabelli** (R.), *Napoleone III a Roma* [Cavour e Ricasoli].

7, 13 febbraio. — **Giachi** (V.), *La virtù femminile in Roma sotto l'impero*. — **Testa** (O. M.), *Atenolfo di Capua* [Da un volume di prossima pubblicazione su « Napoli nel secolo IX »].

9, 27 febbraio. — **Mirabelli** (R.), *Aspromonte e la convenzione di settembre*.

10, 6 marzo. — **Mirabelli** (R.), *Mentana e i negoziati ultimi*.

13, 27 marzo. — **Della Sala** (V.), *Otto anni di storia nostra* [Recensione favorevole del libro di Luigi Conforti « Napoli dal 1789 al 1796 con documenti inediti »].

NOTIZIE DEGLI SCAVI D'ANTICHITÀ (Roma).

1886, ottobre. — Scavi praticati nelle seguenti località: I. *Este*; II. *Bologna* [Nuovi scavi della necropoli felsinea]; III. *Forlì* [Scoperte presso il nuovo palazzo della Cassa di risparmio]; IV. *Chiusi* [Sarcofago di terracotta policroma scoperto a Poggio Canterello presso Chiusi]; V. *Orvieto* [Giornale degli Scavi della necropoli volsiniese in contrada Cannicella. 20 settembre-3 ottobre]; VI. *Todi* [Ricca tomba nella necropoli tuderte]; VII. *Roma* [Materiale epigrafico copiosissimo specialmente nella via Salaria]; VIII. *S. Maria Capua Vetere*; IX. *Napoli*; X. *Nereto*; XI. *Gela* (Sicilia); XII. *Pauli-Monserrato* (Sardegna).

Novembre. — I. *Guasco* (Ossola); II. *Ravenna*; III. *Perugia* [Tombe con oggetti]; IV. *Civitella d'Arna* [Frazione del Comune di Perugia]; V. *Via Flaminia* [Scoperte presso il passo del Furlo. Reliquie di frumento combusto che potrebbe risalire all'incendio del castello di Petra Pertusa nel 570 o 571]; VI. *Roma*; VII. *Tivoli*; VIII. *Pentima* [Possono dar luce sulla topografia di Corfinium]; IX. *Roccacasale*; X. *Sulmona* [Tombe diverse nei lavori della ferrovia Sulmona-Roma]; XI. *Causano*; XII. *Campodigione*; XIII. *Pettorano*; XIV. *Goriano Sicoli*; XV. *San Buono*; XVI. *Vasto*; XVII. *Airola*; XVIII. *S. Nicola Manfredi* [L'epigrafe « Iunoni Veridicae »]. Cfr. « Atti della R. Accademia dei Lincei ». Rendiconti pubblicati a cura dei segretari. S. 4^a, 2^a sem., 9, 1886, seduta del 19 dicembre]; XIX. *Taranto*; XX. *Gerace* (Locri); XXI. *Reggio di Calabria*.

Dicembre. — I. *Bologna* [Nuove scoperte della necropoli felsinea nell'area del-

l'arsenale militare]; II. *Faenza*; III. *Magione*; IV. *Perugia* [Esame di alcune urne etrusche con epigrafi]; V. *Civitella d'Arna* (*Perugia*); VI. *Allumiere*; VII. *Roma* [Iscrizioni sepolcrali nella Via Salaria]; VIII. *Santa Maria di Capua Vetere*; IX. *Cuma*; X. *Baia*; XI. *Pozzuoli*; XII. *Capri*; XIII. *Chieti*; XIV. *Reggio di Calabria* [Avanzi di edificio termale scoperti in piazza delle Caserme]; XV. *Messina*; XVI. *Giardini di Taormina*; XVII. *S. Fratello*; XVIII. *Tripi*; XIX. *Siracusa* [Avanzi dell'antico muro di Ortigia scoperti presso la fonte Aretusa]; XX. *Scicli*; XXI. *Sassari* [Scoperta di stazione preromana].

1887, gennaio. — I. *Bologna* [Sepolcreto arcaico della necropoli felsinea]; II. *Preduro e Sasso*; III. *Forlì* [Bronzi arcaici: dato che si possano attribuire a metallo-tecnica umbra bisogna ritenerli battuti dopo la venuta degli Etruschi al di qua dell'Appennino]; IV. *Roma* [Importante epigrafe spettante ad una « lex collegii », altre scoperte epigrafiche]; V. *Nemi* [Nuovi scavi nell'area del tempio di Diana]; VI. *Tivoli* [Scoperte nell'area del tempio di Ercole Vincitore]; VII. *Cori*; VIII. *Pompei* [Un importante programma gladiatorio, altre epigrafi nel fondo Contieri-Pacifico; IX. *S. Benedetto di Pescina* (*Marruvium*); X. *Sulmona* [Nuove scoperte nella necropoli]; XI. *Bugnara*; XII. *Pacentro*; XIII. *Termini Imerese*; XIV. *Cagliari*; XV. *Tharros* (*comune di Cabras*); XVI. *Riola* (*Oristano*) [Scavi nella necropoli di Corvino].

Febbraio. — I. *Ventimiglia*; II. *Milano* [Sepolcreto gallo-romano e tombe di età romana]; III. *Grezzana* [Tombe ed ustrini: tra gli oggetti più pregevoli ivi rinvenuti un punteruolo od asticella in bronzo con incisioni a sbalzo ecc. e un compasso]; IV. *Este*; V. *Concordia*; VI. *Modena*; VII. *Nonantola*; VIII. *Perugia* [Nuovi scavi della necropoli nel fondo « Braccio »]; IX. *Orvieto* [Giornale degli scavi nella necropoli volsiniese in contrada Cannicella]; X. *Vetralla*; XI. *Terni*; XII. *Antemnae* [Si è rimessa in luce per i lavori delle fortificazioni di Roma qualche parte di questa vetusta città ricordata da Vergilio, Strabone e Plutarco]; XIII. *Roma* [Frammento di latercolo spettante certamente ai militi pretoriani nella reg. VI; molte iscrizioni nella via Salaria]; XIV. *Grottaferrata*; XV. *Civita-Lavinia*; XVI. *Baia*; XVII. *Pesto*; XVIII. *Lentini*.

NUOVA ANTOLOGIA (Roma).

3^a S., V, 19, 1886, 1 ottobre. — **Finali** (G.), *Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli* [A proposito della pubblicazione del 1° volume delle Lettere pubblicate dal Tabarrini e dal Gotti. Mostrano sotto la sua vera luce un uomo troppo diversamente giudicato].

20, 16 ottobre. — **Borgognoni** (A.), *Guido Guinizelli e il dolce stil novo*. — **Boglietti** (G.), *Il conte di Cavour avanti il 1848* [La giovinezza del C. è illustrata come doveva essere dal Berti nel suo recente volume: « Il conte di Cavour avanti il 1848 » condotto sui ricordi suoi personali e una ricchissima collezione di documenti inediti posseduti dalla Marchesa Alfieri-Cavour].

VI, 21, 1 novembre. — **Villari** (P.), *Un nuovo libro sull'assedio di Firenze* [Il prof. Falletti-Fossati ha fatto opera utilissima ripigliando in esame nei due volumi di contributi alla storia dell'Assedio di F. i punti più controversi di questa storia. Pone sott'occhio le debolezze e gli errori del governo, senza toglier per nulla allo eroismo della difesa, che non appare nè meno splendido, nè meno ammirabile. Diligentemente documentata trae profitto di materiali poco o punto esplorati, p. e., le consulte e pratiche della repubblica fiorentina]. — **Lioy** (P.), *Petrarca e Goethe alpinisti*.

22, 16 novembre. — **Bertolini** (F.), *Clemente XIV e la soppressione dei Gesuiti* [I documenti prodotti imparzialmente dal Theiner nella sua storia del pontificato di Clemente XIV permettono di tessere la storia della soppressione dei gesuiti, prima che dal pontefice banditi da tutti gli Stati cristiani]. — **Marucchi** (O.), *Le antiche e le moderne trasformazioni di Roma* [Le invasioni barbariche e il medio evo. Cont.]. — **Boito** (C.), *La basilica d'oro* [La pubblicazione dei « Documenti per la storia dell'augusta duale Basilica di S. Marco in Venezia dal secolo nono alla fine del decimo ottavo » è di grande importanza per la storia della Basilica e dell'arte].

23, 1 dicembre. — **Graf (A.)**, *I pedanti nel cinquecento*. — **Boglietti (G.)**, *La rivoluzione francese e l'Europa* [Le opere del Taine e del Sorel sulla rivoluzione francese].

24, 16 dicembre. — **Bonghi (R.)**, *Marco Minghetti*. — **Marucchi (O.)**, *Le antiche e le moderne trasformazioni di Roma* [L'edilizia dal secolo XV ai dì nostri. I lavori del piano regolatore].

VII, 1, 1887, 1 gennaio. — **Baratieri (O.)**, *Le fortificazioni dei Re e la moderna Roma* [Lasciando da parte qualsivoglia questione archeologica cerca di dare un cenno delle fortificazioni urbane quali si offrono allo sguardo del soldato e si augura che nello estendersi di Roma si conservino le mura serviane].

3, 1 febbraio. — **Molmenti (P. G.)**, *Delendae Venetiae* [L'opera di risanamento e sventramento in Venezia distruggerà la poesia delle memorie e farà perdere uno dei più bei caratteri della città l'«ambiente» dei suoi splendidi monumenti]. — **Silvagni (D.)**, *Il conclave di Leone XIII* [Sul libro recente di Simmaco (R. De Cesare)].

VIII, 5, 1 marzo. — **Silvagni (D.)**, *Un matrimonio albanese in Calabria* [A San Basilio popolato intorno al 1500 da una colonia albanese].

6, 16 marzo. — **Villari (P.)**, *Il comune di Roma nel Medio Evo secondo le ultime ricerche. Le origini e le prime lotte* [Le condizioni speciali di Roma situata in mezzo ad una campagna deserta, soggetta alla soverchiante autorità dell'impero ed all'assorbente predominio del Papa le diedero una vita comunale diversa dalle altre città italiane, ma talvolta altrettanto intensa. Mancano però documenti e per i frequenti assalti, saccheggi, incendi del Campidoglio, e perchè i cronisti o gli storici rivolgono sempre quasi unicamente la loro attenzione al Papa od all'Imperatore. Per trovare le prime origini del sorgere d'un municipio medievale dobbiamo risalire al tempo dei Longobardi, dopo del quale durante le lotte religiose tra Occidente ed Oriente si andò formando quasi una nuova costituzione romana, ove è affatto cessata la divisione del potere civile e militare, con un Duca capo dell'esercito e un Prefetto supremo giudice criminale, la nobiltà formante l'esercito, avente i migliori uffici ed adunantesi in un Consiglio che serba ancora l'antico nome di Senato; il Parlamento di tutti i liberi cittadini si convocava nei momenti più solenni: il popolo prima diviso in «Scholae», poi in regioni, penetrò gradatamente in maggior misura nell'esercito. Oltre a questi avevano prevalenza gli amministratori ai beni della Chiesa o Proceres clericorum. Divenuto il Papa sovrano temporale, duca, prefetto, milizia e popolo acquistano importanza solo secondaria e durante il periodo carolingio il comune è come assorbito dalla Chiesa e dall'Impero. Durante il dominio di Alberico prevalse l'aristocrazia in cui erano entrati elementi feudali, ma tali elementi, sotto gli Ottoni, divisero l'aristocrazia stessa e la indebolirono a beneficio del popolo. Contin.].

PERIODICO DELLA SOCIETÀ STORICA PER LA PROVINCIA E ANTICA DIOCESI DI COMO (Como).

V, 4, 1886. — **Motta (E.)**, *Il beato Michele da Carcano (Documenti milanesi inediti)* [Alcuni documenti sul beato Michele da C. celebre predicatore del 400, invisito a Galeazzo Maria Sforza e bandito dallo Stato Milanese pel suo libero parlare contro le signorie]. — **Motta (E.)**, *Ippolito Sforza alla Madonna del Monte sopra Varese* [Alcune lettere di lei alla madre Bianca Maria Sforza Visconti, del 1462. Isabella fu poi moglie d'Alfonso II d'Aragona e Duchessa di Calabria. In appendice il M. pubblica la promessa lettera di Francesco da Castiglione dai «forni» di Monza]. — *Inizio di una bibliografia comense* [Cont. vedi vol. IV, fasc. 4^o]. — **Fossati (F.)**, *Codice diplomatico della Rezia* [Cont. Contiene documenti degli anni 1164, 1168, 1170, 1174, 1175, 1176]. — Varietà: **Fossati (F.)**, *Il primo libro stampato a Como* [Il «Tractatus Appellationum» di Giovanni Antonio San Giorgio e stampato a Como nel 1474 in-fol. presso Ambrogio De Orcho. Fu ritrovato recentemente alla Ambrosiana]. — *Manoscritti comaschi* [Indicazioni di codici comaschi: tra i codici sessoriani della «Vittorio Emanuele»].

RASSEGNA CRITICA DI OPERE FILOSOFICHE, SCIENTIFICHE E LETTERARIE (Napoli).

VI, 10, 1886, ottobre. — Cenni bibliografici: A. Ademollo, *Le annotazioni di Mastro Titta carnefice romano. Supplizi e suppliziati, giustizie eseguite da Gio. Batt. Bugatti e dal suo successore (1796-1870)*. Appendice di documenti. Città di Castello, S. Lapi, 1886 [Buono].

12, dicembre. — Cenni bibliografici: Luigi Tosti, *Storia della lega lombarda*, Roma, tip. della Camera dei Deputati, 1886. — Mario Mandalari, *Note e documenti di storia calabrese*. Caserta, A. Jaselli, 1886.

VII, 2, 1887, febbraio. — Cenni bibliografici: Siro Corti, *Breve storia del Risorgimento italiano*, narrata alla gioventù. Torino, Paravia 1886, pp. 175, in-8° p.

3, marzo. — **Ruberto** (L.), *Contributo agli studi sul Boccaccio* con documenti inediti di Vincenzo Crescini. Torino, Ermanno Loescher 1887, pp. 264 in-8° [Buono].

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE (Firenze).

II, 93, 1887, 1 gennaio. — Bibliografie: **Gotti** (A.), *Pensieri d'un solitario*. Opera postuma di Raffaello Lambrascini [Serve a metter in luce il pensiero del L. male e poco conosciuto dai suoi contemporanei].

94, 15 gennaio. — Bibliografie: **Cogliolo** (P.), *Historical introduction to the private law of Rome* by James Muirhead. Edimburg, 1886 [Importante].

95, 1 febbraio. — **Minimus**. *Il Papato e il regno d'Italia* [Non vi sono speranze possibili che il papato possa con mezzi umani riprendere la sovranità temporale contro il regno d'Italia].

96, 15 febbraio. — Bibliografie: F. Scaduto. *La Maffia nei suoi fattori e nelle sue manifestazioni*. Studio sulle classi pericolose della Sicilia per Giuseppe Alongi. Torino, Bocca, 1886, pp. 162 in-8° [Buono. È fattore storico della Maffia la continuazione legale e dopo il 1812 di fatto del sistema feudale, e quindi delle clientele].

98, 15 marzo. — **Tempia** (G.), *Libero conclave in libero Stato* [A proposito del «Conclave di Leone XIII» di R. De Cesare (Simmaco)].

RASSEGNA PUGLIESE (Trani).

III, N. straord. «Charitas», 1886, settembre. — **Serena** (O.), *Una lapide del 1316* [Della cattedrale di Altamura]. — **Criscuolo** (A.), *Fabio Carducci* [Soldato napoletano che pugnò col Morosini contro i Turchi nel secolo XVII]. — **Colline** (G.), *I Francesi a Napoli nel 1799* [Quest'articolo tolto dalle memorie di W. Tischbein dà molte notizie interessanti, fra cui parecchie inedite].

17, 7 ottobre. — **Lovero** (L.), *Di Manfredi di Svevia, di Carlo I d'Angiò e della Zecca istituita dallo stesso in Barletta* [Importanti documenti inediti].

18, 26 ottobre. — **Stasi** (V.), *Giordano Bruno* [Insignificante]. — **Simone** (S.), *Pensieri sull'architettura medioevale e sull'architettura pugliese in ispecie* [Cont. e fine. N. 19].

20-22, 11 dicembre. — **De Palo** (M.), *Gaspara Stampa* [Recensione severa del libro del Bozzelli]. — **De Giorgi** (C.), *Cronologia dell'arte in Terra d'Otranto* [Cont.]. — **Di Cagno Politi** (N.), *Di Giulio Cesare Vanini* [Cont.]. — **Gabotto** (F.), *Il pensiero al tempo di Abelardo*.

23-24, 31 dicembre. — **Spagnoletti** (O.), *Catullo* [Nuovi studi]. — **Arditi** (G.), *Tancredi conte di Lecce e re di Sicilia*. — **Pepe** (L.), *Pietro Vincenti* [Ricostruisce la vita di questo storiografo del secolo XVII su documenti inediti e ne studia la curiosa figura].

IV, 1, 1887, 30 gennaio. — **Colline** (G.), *Giordano Bruno e Wolfango Goethe* [Studia il concetto che il G. si era formato del B. e ne riferisce il giudizio].

4, 13 marzo. — **Girardi** (E.), *Vittorio Emanuele e l'educazione nazionale*.

5, 20 marzo. — **De Leone** (E.), *Le iscrizioni dei sepolcri gentilizzi delle chiese di Barletta*. — **De Giorgi** (C.), *Cronologia dell' arte in Terra d' Otranto* [Cont. In quest'articolo tratta delle lauree e cripte eremitiche].

RENDICONTI DEL REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE (Milano).

2^a S., XIX, 1886, Adunanza del 16 dicembre. — **Cossa** (L.), *Marco Minghetti*.

1887, Adunanza solenne del 13 gennaio. — **Scarenzio** (A.), *Commemorazione di Luigi Porta* [1800-1873. Professore di medicina all'Università di Pavia]. — **Strambio** (G.), *Rendiconti dei lavori della classe di lettere, scienze storiche e morali*.

Adunanza del 20 gennaio. — **Fabris** (C.), *Osservazioni sull'opera di Alessandro Manzoni intitolata: Del romanzo storico e in genere di componimenti misti di storia e di invenzione* [Cont. e fine nella adunanza del 3 febbraio].

RIVISTA CRITICA DELLA LETTERATURA ITALIANA (Roma-Firenze).

IV, 1, 1887, gennaio. — **Frati** (L.), F. Mango, *La guerra di Camollia e la presa di Roma: rime del secolo XVI*. Bologna, Romagnoli Dall'Aquila, 1886, in-8°, pp. 171 [Cattivo]. — **Zenatti** (A.), A. Ademollo, *Le annotazioni di mastro Titta carnefice romano*. Città di Castello, S. Lapi, 1886, in-8°, pp. 197 [Buono]. — **Medin** (A.), L. Delisle, *Notice sur des manuscrits du fonds Libri conservés à la Laurentienne de Florence*. Paris, imp. Nationale, in-8°, pp. 120 [Esame generale dei ms. assai utile]. — Bollettino bibliografico: **m.**, I. Del Lungo, *Una vendetta in Firenze il giorno di San Giovanni del 1295*. Firenze, tip. Cellini, 1887, in-8°, pp. 74 [Ottimo]. — **m.**, V. Rossi, *Della libertà nella nuova lirica della scuola toscana del 1300: sunto critico* Bologna, Zanichelli, 1886: in-16°, pp. 159 [Pessimo]. — **c.**, A. Borzelli, *Note su Gaspara Stampa*. Napoli, Tocco, 1886, in-16°, pp. 112 [Cattivo]. — Comunicazioni: **Morpurgo** (S.), *Agnolo Pandolfini traduttore di Franco Sacchetti* [Il capitolo latino del Riccardiano 1176 pubblicato dal Bonucci, come del Pandolfini, non è altro che una brutta versione di un capitolo volgare di Franco Sacchetti «per i rettori che vanno in signoria»]. — **Paganini** (P.), *Appunti galileiani*.

2, febbraio. — **Saviotti** (A.), V. Rossi, *Battista Guarini e il pastor fido* [Buono. Sulle relazioni colla corte d'Urbino avrebbe potuto consultare i documenti dell'Olivieriana di Pesaro]. — Bollettino bibliografico: **c.**, C. M. Philimore, *Studies in italian literature classical and modern*, London Sampson Lowe etc., 1887, in-16°, pp. x-326 [Buono]. — **f.**, C. Castellani, *Di una edizione delle poesie del Cariteo fatta nei primi anni del sec. XVI, ignota ai bibliografi e d' un nuovo nome di ipografo*. Bologna, Soc. tip. già Compositori 1887, in-12°, pp. 6. — **c.**, C. Ricci, *Il palazzo di Guido Novello da Polenta in Ravenna*. Bologna, tip. Fava e Garagnani, 1887, in-16°, pp. 31 con 5 tavole.

RIVISTA DI FILOLOGIA E D'ISTRUZIONE CLASSICA (Torino).

XV, 3-6, 1886, settembre-dicembre. — **Pais** (E.), *Straboniana (Contributo allo studio delle fonti della storia e della amministrazione romana)* [È una vera e propria geografia politica descrittiva, colla quale nessuno dei lavori dei geografi antichi ervenuti per intero si può paragonare. S. ha concepito la descrizione della terra a modo poco diverso da quello con il quale, tenuto conto della differenza de'tempi, otrebbe concepirlo un moderno. Ha non solo preziose osservazioni d' indole geografica e fisica, storica, politica ed etnografica, ma ancora permette di farci un'idea viva e chiara dell'*oikouevn* nel periodo augusteo. Fonte principale di S. sembra attemidoro, in alcuni libri però S. ha notevolmente variato ed accresciuto il materiale ovuto alle fonti].

RIVISTA ITALIANA DI FILOSOFIA (Roma).

I, 1, 1886. — **Ferri** (L.), *Sulla vita e le opere di Terenzio Mamiani*.

2. — *Il discorso di Domenico Berti su Giordano Bruno* [Riporta il passo in cui il B. accenna alla nota controversia sulla morte di G. B.].

3. — **Cecchi** (P. L.), *La scuola positiva e la critica storica*.

II, 2, 1886. — **Cecchi** (P. L.), *Il Cristianesimo primitivo secondo Baldassar Labanca. Osservazioni storiche* [È un'opera che fa onore al pensiero italiano]. — Bibliografia: **Chiappelli** (A.), F. Tocco, *Giordano Bruno* (Conferenza tenuta al Circolo filologico di Firenze). Firenze, Le Monnier, 1886, pp. 92 [Buono].

3. — **Bobba** (R.), *Lo stoicismo romano considerato particolarmente in Seneca*. Studio di Carlo Corsi [Buono].

RIVISTA ITALIANA PER LE SCIENZE GIURIDICHE (Roma).

II, 2, 1886. — **Salvioli** (G.), *La responsabilità dell'erede e della famiglia pe delitto del defunto nel suo svolgimento storico* [Cont. Diritto canonico. Gli Statuti e la giurisprudenza]. — Recensioni: **Gaudenzi** (A.), A. Esmein, *Mélanges d'histoire et de critique. Droit romain*. Paris, Larose et Fourcel 1886 [Favorevole].

3. — Recensioni: **Gaudenzi** (A.), E. de Ruggiero. *Dizionario epigrafico d antichità romane*, fasc. 1-2-3. Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei, Loret Pasqualucci editore [Favorevole]. — **Salvioli** (G.), L. Papa d'Amico. *Titoli di credito di antichi mercanti italiani*. Roma, 1885. — *Il biglietto di banca, Formazione storica*. Catania, 1886. — V. Cusumano, *Le polizze dei banchieri privati di Palermo nei secoli XV e XVI*. Palermo, 1886 [Buono]. — **Chironi** (G. P.), C. Lessona, *La Sylva Nuptialis di Giovanni Nevizzano*, Giureconsulto Astigiano, del secolo XVI Torino, Locatelli, 1886. — *La revocabilità del testamento nella sua evoluzione storica*. Torino, Unione tip. editrice, 1886 [Diligenti].

III, 1, 1887. — Recensioni: **Zocco Rosa** (A.), Edoardo de Hinojosa, *Historia del Derecho romano segun las mas recientes investigaciones*, Madrid, 1885, pp. 399 [Favorevole]. — **Ferrini** (C.), Édouard Cuq. *Recherches historiques sur le testament par aes et libram*. Paris, 1887 (dalla *Nouvelle Revue historique de droit fr. et étr.* [Favorevole]. — **Salvioli** (G.), Francesco Brandileone, *Il diritto bizantino nell'Italia meridionale dall'VIII al XII secolo*. Studio (dall'Archivio giuridico) Bologna, 1886. — Francesco Schupfer, *Il diritto romano nell'Italia meridionale durante i secoli di mezzo a proposito di uno studio del prof. Brandileone* [Rendic. d. Accad. dei Lincei 21 novembre, 1886]. — **Chiappelli** (L.), M. Conrat, *Das Ashburnhamer Rechtsbuch Quelle der Exceptiones Petri*. Als Manuscript gedruckt. Leipzig, Pries 1886 pp. 39. [Eccellente].

RIVISTA MARITTIMA (Roma).

XIX, 11, 1886, novembre. — **O. T.**, *Effemeridi italiane* [Fasti militari e marittimi italiani per i mesi di ottobre, novembre e dicembre].

12, dicembre. — **Fincati** (L.), *L'armata di Venezia dal 1470 al 1474* [In seguito alla precedente narrazione « La perdita di Negroponte » comincia a descrivere i saccheggi fatti dai Veneziani sulle coste dell'Asia Minore e le prime imprese compiute col soccorso delle galee napolitane. Cont.]. — **O. T.**, *La denominazione dei gradi nella marina* [Denominazioni più razionali, ora che tanti tipi di navi cui alcune di esse si riferiscono sono scomparsi, e più in armonia con quelle dell'esercito sarebbero convenienti e necessarie. Per alcuni gradi si potrebbero ripristinare nomi antichi].

XX, 1, 1887, gennaio. — **Fincati** (L.), *L'armata di Venezia dal 1470 al 1471* [Cont. L'ambasciata di ser Giosafat Barbaro, assieme agli ambasciatori del papa del re di Napoli, al gran mastro di Rodi, al re di Cipro e al re di Persia per incitarli alla guerra contro il Soldano. Fatti di guerra della primavera del 1473].

2, febbraio. — **Fincati** (L.), *L'armata di Venezia dal 1470 al 1474* [Cont. fine. L'ammiraglio Mocenigo riesce a ristabilir l'ordine in Cipro, turbato dalla rivoluzione del 14 novembre 1473, e, dopo la liberazione di Scutari difesa dal valoroso Antonio Loredan, torna a Venezia ove è eletto doge il 14 dicembre 1474].

RIVISTA MILITARE ITALIANA (Roma).

S. 3^a, XXXI, Tomo III, Disp. 9, 1886, settembre. — **Serpieri** (R.), *I bersaglieri nella commemorazione del 50° anniversario della istituzione del corpo (appunti e ricordi)* [Cont. e fine. I reggimenti; divisa; alcuni corpi speciali negli altri eserciti]. — **Libri e periodici**: *Appunti sulla guerra di montagna* di Massonat Claudio, tenente colonnello nel 2° regg^{to} alpino. Bra, tip. Casalis, 1886. *Sunto dei principali fatti storici avvenuti nella zona delle Alpi marittime*. Bra, tip. Casalis, 1886 [Buoni].

Tomo IV, Disp. 10, ottobre. — **X.**, *Dove Annibale abbia passate le Alpi* [Douglas W. Freshfield in un breve studio inserito nei « Proceedings of the Royal Geographical Society and Monthly Record of Geography » intitolato: « The Alpine pass of Hannibal », qui tradotto, esamina varie recenti ipotesi e tra il Colle del Mont-ginevra e il Colle dell'Argentiera propenderebbe per quest'ultimo].

Disp. 11, novembre. — **Manfredi** (C.), *Saggio di storia reggimentale* [Presenta un saggio di storia del 1° reggimento fanteria nella campagna del 1848, con minuti particolari sulla parte presa ai vari combattimenti. Cont.]. — **X.**, *L'ammiraglio Guglielmo Tegethoff* [Dal « The Illustrated Naval and Military Magazine » November].

Disp. 12, dicembre. — **Turletti** (V.), *Un'invasione del Piemonte nel secolo XVIII. Studio storico sui servizi amministrativi* [Nella campagna della successione d'Austria comparisce per la prima volta in Piemonte l'Intendenza generale d'Armata, cioè il personale incaricato dei servizi amministrativi in campagna. Il T. si ferma specialmente a discorrere della campagna del 1744, facendo notare come raramente alle truppe combattenti venissero meno le cure dell'amministrazione]. — **Manfredi** (C.), *Saggio di storia reggimentale* [Continua la storia del 1° reggimento fanteria nella campagna del 1849 e di un battaglione di esso in Crimea].

XXXII, Tomo I, Disp. 1, 1887, gennaio. — **Turletti** (V.), *Un'invasione del Piemonte nel secolo XVIII* [Cont. e fine]. — **Libri e periodici**: *Carlo Emanuele III a difesa delle Alpi nella campagna del 1744*. Studio storico-militare, corredato da carte e piani per Carlo Buffa di Perrero, colonnello di fanteria. Torino, fratelli Bocca edit., 1887 [Ottimo].

Disp. 2, febbraio. — *Saati e Dogali* (25 e 26 gennaio 1887) [Si pubblicano tutti i documenti riguardanti questi gloriosi combattimenti].

STUDI E DOCUMENTI DI STORIA E DIRITTO (Roma).

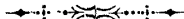
VII, 4, 1886, ottobre-dicembre. — **De-Rossi** (G. B.), *La Basilica di S. Stefano Rotondo ed il Monastero di S. Erasmo sul Celio. Saggio unico dell'opera di Gregorio Terribilini intorno alle chiese di Roma, edito ed illustrato* [Gregorio Terribilini fiorito nella prima metà del secolo XVIII, ideò una grande opera sulle chiese urbane e suburbane di Roma. Le sue schede e documenti da lui raccolti in dieci volumi stanno alla Casanatense. Un capitolo autografo sulla chiesa celimontana di S. Stefano fu rinvenuto dal D.-R. legato insieme al codice vaticano 9108, ed ora è pubblicato come saggio dell'opera del T.]. — **De-Rossi** (G. B.), *La casa dei Valerii sul Celio e il monastero di S. Erasmo* [I Valerii, discendenti di Valerio Poplicola, abitavano sul Celio nella prima metà del terzo secolo d. C. Il monastero di S. Erasmo sorse sul luogo di essa. Di parecchi Valerii cristiani si hanno memorie]. — **De Gasparis** (A.), *Teoreto ed Ipobolo. Considerazioni sopra due frammenti contenuti nel codice vaticano 845 (Fol. 140-156)*. [Questi istituti di puro diritto bizantino non ebbero attuazione nella Puglia e nella Capitanata, in cui ebbero autorità quasi universalmente le consuetudini baresi. I viventi a diritto longobardo non cambiarono in teoreto il nome del loro *Morgingabe*]. — **Re** (C.), *Del patto successorio. Studio di legislazione comparata* [Cont.]. — **Calisse** (C.), *Statuto inedito di Veiano. Partecipazione alla storia del diritto statutario nella provincia romana* [La signoria baronale di Veiano passò dagli Anguillara ai Cibo indi agli Orsini, finalmente ai Santacroce. Giorgio II Santacroce col concorso di due giureconsulti, compilò il nuovo libro degli Statuti di V. nel 1571. Appartiene al gruppo degli statuti baronali, rurali, foggianti su quello di Campagnano]. — *Documenti per*

la storia ecclesiastica e civile di Roma [Cont. Sono degli anni 1161, 1176, 1178, 1179, 1185, 1195, 1200, 1204, 1215, 1224].

STUDI LETTERARI E MORALI ED ATTI DELL'ACCADEMIA ECCLESIASTICA MODENESE DI SAN TOMMASO D'AQUINO (Modena).

I, 3, 1886. — **Ricci** (B.), *Domenico Ricci. Studio biografico-critico d'un nipote* [Cont.]. — Bibliografia: **Veratti** (B.), G. Cesare Battaglini, *Descrizione della tavola nella chiesa di S. Giuliano di Rimini, dipinta nel 1409 da Maestro Bitino*. Firenze, tip. della Pia Casa di Patronato, 1886 [Buono]. — **Veratti** (B.), *Memorie storiche del Santuario di S. Domenico di Soriano nella diocesi di Mileto per Domenico Taccone-Gallucci Can. penit. della Chiesa Cattedrale della suddetta Diocesi*. Napoli, 1886, Stamperia già Fibreno [Interessantissime]. — **Veratti** (B.), *Cenni storici su l'origine e il culto dell'antica e celebre Image di Nostra Signora, venerata col titolo di S^a Maria Bianca nella chiesa de' Carmelitani scaldi di Parma*. Piacenza, 1886, tip. Francesco Solari di Gregorio Tononi, pp. 42, in-8° [Buono].

4, 1887. — **Ricci** (B.), *Domenico Ricci. Studio biografico-critico* [Cont.]. — Bibliografia: **Veratti** (B.), *Ancora di due controversie sul processo Galileiano per Tommaso Sandonini* (Estr. dalla « Riv. Stor. Ital. » di Torino) vol. di pp. 54, in-8° [Buono]. — **Veratti** (B.), Venceslao Santi, *Il passaggio dei Toscani per il Modenese nel 1613 in occasione della guerra pel Monferrato* Modena, 1886, tip. Sociale, pp. 96 [Importante contributo].



ANNALES DE L'ÉCOLE LIBRE DES SCIENCES POLITIQUES (Paris).

2^{me} année, 1, 1887, janvier. — **Gaidoz** (H.), *Les vallées françaises du Piémont* [Articolo a tendenze nazionali francesi fortemente spiccate. Le notizie intorno ai francesi d'Italia, buone ed utili, sono ben poca cosa di fronte alle considerazioni che le accompagnano. Vi è deplorato che la Francia non abbia chiesto nel 1860 anche la Valle d'Aosta, e v'è affermato che a quest'epoca la Valle d'Aosta non vide, senza rammarico, i suoi destini separati da quelli della Savoia. Il 4° capitolo tratta degli « Alpini » e l'A. si sente commosso al pensiero che appunto questi francesi delle Alpi formino l'avanguardia della futura armata d'invasione in Francia]. — **Fuzier** (P.), *La réorganisation de l'impôt sur les terres en Italie*. — Analyses et comptes-rendus: **Levi Bruhl** (L.), Annuncio della 3^a ediz. dell'opera di Paul Janet, *Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale* [Molto favorevole].

ANNALES DE PHILOSOPHIE CHRÉTIENNE (Paris).

N. S., XIV, 2, 1886, mai. — **D. V.**, Contoreso dell'opera dell'abate Brin, *Histoire de la philosophie contemporaine*, supplément à l'« Histoire générale de la philosophie » [Molto favorevole]. — **De Charency**, Annuncio della pubblicazione di Paul Maugeolle, *Les problèmes de l'histoire* [Si biasima lo spirito di libero pensiero che anima il libro].

3, juin. — **Robiou** (F.), *La marche des idées religieuses dans l'antiquité*. V.

6, septembre. — **Prompt** (Dr), *Le symbolisme du Dante* [L'A. si propone di mostrare come si debba intendere la persona di Beatrice e quale sia, agli occhi del poeta, la vera parte attribuita a questa dama mistica sia nella V. N. che nella D. C.]. — **P. G.**, Contoreso dell'opera: *Histoire de la philosophie depuis Moïse jusque au XIX^e siècle*, par un directeur de grand séminaire [Favorevole].

XV, 4, 1887, janvier. — **De Broglie**, *De la méthode à suivre pour discuter les questions d'exégèse biblique et d'histoire religieuse*.

ANNUAIRE DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE NUMISMATIQUE ET D'ARCHÉOLOGIE (Paris).

X, 1886, janvier-février. — Bibliographie: **L. S.**, Annuncio dello scritto di Ch. Jolivot, *Médailles et monnaies de Monaco* [Molto favorevole].

Mars-avril. — **De Belfort** (A.), *Recherches des monnaies impériales romaines non décrites dans l'ouvrage de H. Cohen* [Monete di Settimio Severo, Giulia, Caracalla, Geta, Eliogabalo, Aquilia Severa, ecc.]. — Bibliographie: **A. de B.**, Annuncio dello scritto di P.-Ch. Robert, *Ogmios, Dieu de l'éloquence, figure-t-il sur les monnaies armoricaines?* [Espositivo].

Mai-juin. — **De Belfort** (A.), *Recherches sur des monnaies impériales romaines non décrites dans l'ouvrage de M. Cohen* [Monete di Alessandro Severo, Orbiana, Mammea, Uranio Antonino, Massimo, Gordiano d'Africa padre, Gordiano il Pio, Filippo padre, Nacilia. Filippo figlio, Giotapiano, Decio Trajano, Erennio Etrusco, Ostiliano, Triboniano Gallo]. — **Blancard** (L.), *Théorie de la monnaie romaine au III^e siècle après Jésus-Christ* [Caracalla non cangiò nulla alla divisione del denaro d'argento in 4 sesterzi, ecc., ma introdusse, tra questo e l'*aureus*, l'*argenteus* a testa radiata del valore di 1 denaro e mezzo d'argento. — La sigla X sbarrata non rappresenta più sotto Caracalla il danaro di 16 assi, ma un nuovo danaro del valore di 16 teronzi]. — **Fröhner** (W.), *Les monnaies d'Uranus Antoninus* [A proposito di due monete recentemente scoperte in Oriente e portanti l'effigie d'Uranio Antonino, l'A. si prova, aiutato da altre medaglie dello stesso imperatore, a fissare alcune date della vita di lui, finora molto oscura].

Juillet-août. — **Bahrfeldt** (M.), *Sur quelques médailles consulaires inédites des musées Roumianzew et de l'Université de Moscou* [A proposito del catalogo di questo Museo recentemente apparso]. — Bibliographie: **A. de B.**, Annuncio dello scritto di P.-Ch. Robert, *Argentodan, en gaulois, est un nom commun et, suivant toute apparence, un titre de magistrat monétaire* [Espositivo]. — **A. de B.**, Annuncio dello scritto di Francesco ed Ercole Gnecci, *Guida numismatica universale* [Molto favorevole].

Septembre-octobre. — Bibliographie: **A. de B.**, Annuncio dello scritto di A. Puschi, *Di un contorniato inedito trovato in Istria* [Espositivo].

Novembre-décembre. — **De Belfort** (A.), *Recherches des monnaies impériales romaines non décrites dans l'ouvrage de H. Cohen* [Monete di Volusiano, Emiliano, Cornelia Supera, Valeriano padre, Mariniana, Gallieno, Salonina, Salonino]. — **Boyne** (W.), *Observations au sujet de la trouvaille de Sarzana et de quelques pièces publiées par E. Gariel* [A proposito di un articolo di E. Gariel pubblicato a Parigi l'anno 1883 *sur les monnaies royales de France sous la race carolingienne*. Si tratta di monete carolingie trovate a Sarzana. Sostiene l'A. che parecchie di queste monete sono state coniate in Italia].

XI, 1887, janvier-février. — **Barbier de Montault** (Ch.), *Déniers pontificaux* [Si descrivono alcuni denari pontificii, già posseduti dall'A. Sono essi di Clemente VII, Paolo V, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Innocenzo XII, Clemente XI, Innocenzo XIII, Benedetto XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Clemente XIII, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Gregorio XVI, Pio IX].

ARCHIVES DIPLOMATIQUES (Paris).

2^e Série, 27^e année, 2, 1887, février. — **, Annuncio dell'opera di A. d'Avril, *Documents relatifs aux Eglises de l'Orient et à leurs rapports avec Rome, recueillis et commentés, avec un tableau synoptique de ces Eglises unies et non unies* [Molto favorevole].

BIBLIOTHÈQUE DE L'ÉCOLE DES CHARTES (Paris).

XLVIII, 1, 1887. — **Delisle** (L.), *Forme des abréviations et des liaisons dans les lettres des papes au XIII^e siècle* [L'A., dopo parecchie osservazioni, giunge alle seguenti conclusioni: nel sec. XIII le regole stabilite negli antichi formulari sulla

forma delle abbreviazioni erano strettamente osservate dalla cancelleria romana. Possono occorrere delle rasure e dei casi di parole sovrapposte anche in lettere pontificali, la cui autenticità è superiore ad ogni sospetto]. — Bibliographie: **Berger** (El.), Recensione dell'opera di Paul Durrieu, *Les Archives angevines de Naples. Étude sur les registres du roi Charles I^{er} (1265-1285)* [Molto favorevole]. — Chronique et Mélanges: **, *La Bible Amiatine* [L'A. conforta di nuove prove l'ipotesi già ammessa da G. B. De Rossi che, cioè, la Bibbia amiatina della Laurenziana sia il volume che nelle opere del ven. Beda è indicato come offerto in dono alla Chiesa romana, in nome dell'abate anglo-sassone Ceolfrid, morto a Langres nel 716].

BIBLIOTHÈQUE UNIVERSELLE ET REVUE SUISSE (Lausanne).

XXXI, 92, 1886, août. — Bulletin littéraire et bibliographique: **F. D.**, Annuncio della pubblicazione: *Les Artistes célèbres. I. Donatello* di Eug. Müntz [Molto favorevole].

93, septembre. — **Charrière** (G. de), *Souvenirs d'un Suisse au service de Sardaigne* [Lo svizzero in questione è Henri de Charrière, nato nel 1715 nel cantone di Vaud, e morto qui (a Losanna) nel 1797. Entrò a 18 anni, cioè nel 1733, al servizio di Carlo Emanuele III e servì devotamente Casa Savoia per cinquantasei anni, meritandosi il grado di maggiore-generale. L'A. schizza rapidamente la carriera militare del De Charrière, passa quindi a riprodurre degli estratti delle di lui corrispondenze dal Piemonte, corrispondenze che interessano per la descrizione che vi è fatta di costumi dell'epoca, ecc.]. — Bulletin littéraire et bibliographique: **A. N.**, Annuncio dello scritto di Baldassare Labanca, *Il cristianesimo primitivo. Studio storico-critico* [Molto favorevole].

XXXII, 94, octobre. — **Gianpietro** (J.), *Montevergine* [Descrizione e narrazione d'un pellegrinaggio a N. S. di Montevergine]. — Bulletin littéraire et bibliographique: **A. G.**, Annuncio dell'opera di Robert Flint, *Vico* [Favorevole]. — **G. R.**, Contoreso dello scritto di Giacomo Barzellotti, *David Lazzaretti di Arcidosso, detto il Santo* [Espositivo].

96, décembre. — Bulletin littéraire et bibliographique: **A. B.**, Annuncio della pubblicazione di Emile Moreau, *Manfred* [«C'est une reconstitution dialoguée des chroniques du XIII^e siècle» «Cette chronique dialoguée est du plus vif intérêt: les caractères d'Innocent IV, de Louis d'Anjou, de Grégoire IX et de Manfred se développent avec ampleur et puissance dans ces tableaux tour à tour sinistres ou riants»].

XXXIII, 97, 1887, janvier. — Bulletin littéraire et bibliographique: **F. D.**, Contoreso dell'opera di Eugène Plon, *Les maîtres italiens au service de la maison d'Autriche. Leone Leoni sculpteur de Charles-Quint et Pompeo Leoni sculpteur de Philippe II* [Molto favorevole].

98, février. — Bulletin littéraire et bibliographique: **G. R.**, Annuncio dello scritto di J. Magherini-Graziani, *Le Diable. Mœurs toscanes* [Molto favorevole]. — **A. G.**, Annuncio della pubblicazione di John W. Graham, *Næra. a tale of ancient Rome* [«L'étude des mœurs est faite avec soin»].

99, mars. — **Mereu** (H.), *La destruction de Rome* [L'A. riassume imparzialmente la polemica insorta l'anno scorso intorno alla così detta distruzione di Roma. Siccome poi la stampa ultramontana trovò utile per sé di unirsi in coro a coloro che accusavano gli Italiani di barbarie, l'A. dice che essi meno di tutti erano in diritto di alzar la voce. Poiché la vera distruzione di Roma fu fatta dai papi. Passa perciò ad enumerare i monumenti dell'antichità distrutti per opera della Chiesa. L'art. deve continuare]. — Chronique allemande: [Parte di questa cronica tratta della «Letteratura tedesca in Italia»]. — Chronique suisse: [Si tien conto in questa cronica della pubblicazione di John Peter (Gianpietro), *Nouvelles études napolitaines*]. — Bulletin littéraire et bibliographique: **S.**, Annuncio dell'opera del Cucheval-Clarigny, *Les finances de l'Italie 1866-1885* [Molto favorevole].

BULLETIN DE CORRESPONDANCE HELLÉNIQUE (Paris et Athènes).

10^e année, 6, 1886, décembre. — **Cousin** (G.), e **Deschamps** (G.), *Inscriptions de Moughla en Carie*. — **Radet** (G.), e **Paris** (P.), *Inscriptions de Pisidie, de Lycaonie et d'Isaurie* [Si riproducono anche iscrizioni aventi relazioni alla storia di Roma].

11^e année, 1-2, 1887, janvier-février. — **Diehl** (Ch.), e **Cousin** (G.), *Inscriptions de Lagina* [Continuazione]. — **Radet** (G.) e **Paris** (P.), *Inscriptions de Pisidie, de Lycaonie et d'Isaurie* [Continuazione]. — **Radet** (G.), *Lettres de l'empereur Hadrien à la ville de Stratonicee-Hadrianopolis* [L'A. pubblica e commenta tre lettere di Adriano indirizzate alla città di Stratonicea-Adrianopoli. Sono esse contenute in tre iscrizioni copiate dall'A. nel villaggio di *Yamouri* nella valle dell'antico *Caico*. Le lettere sono datate da Roma, scritte nel febbraio-marzo 127].

BULLETIN DE LA SOCIÉTÉ DE LÉGISLATION COMPARÉE (Paris).

17^e année, 5, 1886, mars. — *Comptes-rendus d'ouvrages*: **Daguin** (F.), Annuncio dell'opuscolo di M. Ducruet, *Notice historique sur le notariat* [Espositivo].

6, juin. — *Comptes-rendus d'ouvrages*: **Chaumat** (A.), Contoreso dello studio di Ed. Jourdan, *Etude sur les écoles de commerce en Allemagne, en Autriche-Hongrie, en Italie, ecc.* [Espositivo]. — **Alpy** (H.), Contoreso dello scritto di Cesare Cantù, *Beccaria et le droit pénal. Essai*. Ouvrage traduit et annoté par MM. Jules Lacointa, et C. Delpach [Molto favorevole].

BULLETIN DE LA SOCIÉTÉ D'ÉTUDES DES HAUTES ALPES (Gap).

VI, 1, 1887, janvier-février-mars. — **, *Inscription de Chorges relative à un empereur romain* [Cerca l'A. di stabilire a chi si riferisca una iscrizione alquanto mutilata, scoperta a Chorges].

BULLETIN DE LA SOCIÉTÉ DES SCIENCES HISTORIQUES ET NATURELLES DE LA CORSE (Bastia).

VI, 67-68, 1886, juillet-août. — **A. de Morati**, *La Corse, Cosme I^{er} de Médicis et Philippe II* [L'A. giunge alle stesse conclusioni alle quali è giunto il Livi nel suo lavoro sulla *Corsica e Cosimo I de' Medici*, che cioè, dopo il trattato di Châteaun-Cambresis, la Corsica contò più che su tutti su Cosimo per farsi liberare da Genova, e che offrirono di mettersi sotto la protezione di questo principe piuttosto che sotto quella di nessun altro. Ma, dice l'A., se noi siamo giunti alle stesse conclusioni del Livi, tuttavia il nostro lavoro differisce dal suo in certi punti, di cui uno ci pare essenziale. Mentre, cioè, il Livi rappresenta il Duca di Firenze, come non avente nessuna veduta d'ingrandimento in Corsica, prima delle offerte formali che gli furono fatte da Sampiero nell'agosto del 1564, pare a noi che si possano far risalire ad epoca più lontana i suoi progetti ambiziosi, le pratiche che egli manteneva coll'isola e il suo piano lungamente meditato di mettervi il piede e prenderne possesso. D'altra parte noi abbiamo trovato nella collezione del de Caraffa un gran numero di documenti che ci son parsi avere una reale importanza e dei quali il Livi non s'è giovato. Coll'aiuto di questi documenti che non sono mai stati pubblicati, noi crediamo d'aver fatto risaltare con maggiori dettagli i maneggi del Duca per indurre don Garcia di Toledo a non sbarcare in Corsica le forze che Filippo II aveva colà mandate, e la poca sincerità di costui nel condurre i negoziati. Infine le lettere confidenziali del Duca al suo segretario Concini, e i dispacci del Nobili, ambasciatore del duca a Madrid, che vanno dal 1567 al 31 dicembre 1569, e dei quali il Livi non fa quasi menzione, hanno occupata in particolar modo la nostra attenzione. L'A. pubblica poi nel corso del lavoro e come appendice parecchi documenti inediti, fra cui una serie di dispacci relativi all'offerta che i Corsi fecero a Cosimo I^o della sovranità sulla loro isola. Questi dispacci vanno dal 1558 al 1569 ed emanano in gran parte da Cosimo I^o, da Filippo II^o, da Sampiero e Alfonso d'Ornano. L'edizione dei documenti non è fatta di su gli originali, ma di su una copia di essi procurata dal de Carafa e deposta nella biblioteca di Bastia].

69, septembre. — **Letteron**, *Carteggio fra Sua Eccellenza Pasquale de Paoli, Generale del Regno di Corsica, ed il signor Duca di Choiseul, Ministro di Francia* [Pubblicazione di documenti, di cui alcuni già noti per opera del Tommaseo, che poco aggiungono alla storia del generale Pasquale de Paoli].

BULLETIN DU BIBLIOPHILE ET DU BIBLIOTHÉCAIRE (Paris).

1886, août-septembre-octobre. — **Tamizey de Larroque**, *Lettres inédites de Gabriel Naudé à Peiresc* [Continuazione. Anche queste lettere datate tutte da Rieti interessano in gran modo l'Italia]. — **B. E.**, *Véronique Franco, Henry III et Montaigne* [A proposito di due volumi divenuti rarissimi della Franco, l'A. riassume brevemente le avventure della vita della celebre cortigiana veneziana]. — *Revue critique et publications nouvelles*: **E. de B.** (Comte), Annuncio della pubblicazione di Eug. Halphen, *Lettres inédites du roi Henri IV à M. de Villiers, ambassadeur à Venise* [Molto favorevole]. — **, *La légitimité du second fils de Colomb* [Apporta in campo l'A. nuovi argomenti per provare, principalmente contro l'Harrisse, la legittimità di Ferdinando, secondo figlio di Cristoforo Colombo]. — **, *Carnet du bibliophile. Livres et éditions rares; bibliophiles et bibliothèques célèbres, etc.* [Si tien conto, fra altro, di Baldo Angelo Abbati da Gubbio, di Fortunio Affaitati da Cremona, di Agostino Carnerio, tipografo ferrarese del sec. XV°, e di Giovanni Angelo Arcimboldo, arcivescovo di Milano].

Novembre-décembre. — **Tamizey de Larroque**, *Lettres inédites de Gabriel Naudé à Peiresc* [Continuazione e fine. Anche queste lettere son datate da Rieti e da Roma, e interessano assai l'Italia]. — **B. E.**, *Un précurseur de Dante* [L'A. riassume, secondo gli ultimi lavori, le notizie le più sicure intorno a Walafrido Strabone, l'autore del *De visionibus Wettini*].

BULLETIN ÉPIGRAPHIQUE DE LA GAULE (Vienne [Francia] et Paris).

6^e année, 5, 1886, septembre-octobre. — **De la Berge** (C.), *Études sur l'organisation des flottes romaines* [Continuazione. In questa parte del suo lavoro riassume l'A. la storia di ciascheduna delle flotte permanenti stabilite sotto l'Impero, appoggiandosi sui testi e sui monumenti. Comincia dalle flotte dette pretoriane: flotta di Ravenna, flotta di Miseno, flotta di Fréjus, flotta britannica, flotta germanica, flotta di Pannonia, flotta dal Ponto, flotta di Siria, flotta sull'Eufrate (?), flotta d'Alessandria]. — **Cagnat** (R.), *Notice d'un recueil autographe d'inscriptions vues et dessinées par feu le commandant De la Mare* [Trovati questo autografo nella biblioteca della Sorbonna, alla quale fu regalato dagli eredi di Léon Renier. L'A. dà notizia del contenuto del ms., ne fa apprezzare l'importanza e comunica qualche iscrizione inedita]. — **Mowat** (R.), *Deux inscriptions du cabinet de Léon Renier* [Due frammenti di iscrizioni probabilmente africane]. — **Mowat** (Rob.), *Inscription de Kantara mentionnant Pala I Trachum Mauretana* [L'A. pubblica, descrive e commenta una iscrizione romana trovata in Egitto e conservata a Londra]. — **Mowat** (R.), *Le trésor de Caubiac au musée britannique*. — *Correspondance*: **Reinach** (S.), *Au sujet d'une inscription de Dioclétien à la Malga*. — **Espérandieu** (E.), *Inscription découverte à St-André-de-Sorède*. — **, *Urne funéraire acquise par le Musée de Marseille* [Porta l'epitafio d'un pretoriano di Verona]. — **, *Inscription sur une tuile découverte à Londres*. — **, *Inscription de Vagnas (Ardèche)*. — **, *Inscription de Narbonne*. — *Bibliographie*: **Mowat** (R.), Annuncio della pubblicazione di Ch. Roach Smith, *Retrospections, social and archaeological* [Espositivo]. — **Mowat** (R.), Annuncio dello scritto di Ed. Engelhardt, *Les Canabenses et l'origine de Strasbourg* [Espositivo]. — **Mowat** (R.), Annuncio dello scritto di Luigi Cantarelli, *Legio I Liberatrix Macriana* [Espositivo]. — **Mowat** (R.), Brevisimo annuncio dell'opuscolo di G. Gatti, *Dell'utilità che lo studio del diritto romano può trarre dall'epigrafia* [Molto favorevole]. — **Mowat** (R.), Annuncio dello scritto di Ermanno Ferrero, *Iscrizioni classiche di Cagliari* [Espositivo]. — **Mowat** (R.), Annuncio dello scritto di Vittorio Poggi, *Sullo svolgimento delle forme onomastiche presso i Cisalpini durante il periodo della romanizzazione* [Favorevole].

BULLETIN MONUMENTAL (Paris).

6° S., 1886, 2. — **Thédénat** (H.), *Sur deux masques d'enfant de l'époque romaine, trouvés à Paris et à Rouen.*

4. — **Barthélemy** (E. de), *Le trousseau de Marguerite de Valois, duchesse de Savoie.*

COMPTES-RENDUS DES SÉANCES DE L'ACADÉMIE DES INSCRIPTIONS ET DES BELLES LETTRES (Paris).

4° S., XIV, 1886, juillet-août-septembre. — Communications: III. **Le Blant** (Edm.), *Communications sur les objets trouvés dans un mausolée de la via Salaria* [L'A. pubblica la iscrizione del mausoleo dedicato a Lucio Peto e a sua sorella Lucilia, e datante dal primo secolo della nostra età]. — Livres offerts: **Boissier** (G.), Presentazione all'Accademia dei due scritti di M. Jullien, *De L. Cornelio Balbo majore*, e *Les professeurs de littérature dans l'ancienne Rome* [Favorevole per ambedue]. — **Luce**, Presentazione all'Accademia dello scritto di Emile Travers, *Les restes de Christophe Colomb* [Espositiva]. — **Paris** (G.), Presentazione all'Accademia dello studio del De Maulde, *Les Juifs dans les États français du Saint-Siège au moyen-âge, documents pour servir à l'histoire des Israélites et de la papauté* [Favorevole]. — **Bertrand** (A.), Presentazione all'Accademia dello scritto di Salom. Reinach, *La colonne Trajane au Musée de Saint-Germain; notice et explication* [Espositiva]. — **Boissier** (G.), Presentazione del lavoro del Jullian, *Fréjus romain* [Espositiva].

COURRIER DE L'ART (Paris).

VI, 49, 3 décembre, 1886. — **Melani** (A.), *Courrier de Milan* [È parola di un trittico di Nicolò Alunno, già esistente ad Aquila, trasportato fuori d'Italia].

51, 17 décembre. — **M.** (E.), *Courrier des Archives. Lettres inédites du sculpteur Dannecker* [Lettere tratte dalla Biblioteca del Vaticano, dirette dal famoso scultore a Gaetano Marini, 20 febb. e 8 marzo 1790].

53, 31 décembre. — **Pillet** (C.), *Collections du château de Langeais* [È dato l'elenco d'una serie di ceramiche italiane].

VII, 1, 7 janvier 1887. — **Quirinus**, *L'exposition des tissus artistiques et des dentelles à Rome.*

3, 21 janvier. — **Erculei** (R.), *Les deux palais Odescalchi à Rome.*

10, 11 mars. — **Nolhae** (P. de), *Petites notes sur l'art italien. I. Raphael et le Virgile du Vatican* [L'A. suppone che Raffaello abbia tratto alcune sue composizioni dal Virgilio del Vaticano, posseduto al suo tempo da Pietro Bembo].

13, 1^{er} avril. — **Quirinus**, *Exposition des tissus et dentelles à Rome.* — **Melani** (A.), *Courrier de Milan* [È parola della pubblicazione fatta dal Bampo di documenti sopra Lorenzo Lotto e Domenico Capriolo].

GAZETTE ARCHÉOLOGIQUE (Paris).

11^e année, 9-10, 1886. — **Collignon** (Max), *Torses archaïques en marbre provenant d'Actium.* — **F. de Mély**, *Le grand camée de Vienne* [Prova l'A. che questo cameo, chiamato « la storia d'Augusto », era stato conservato, durante tutto il M. E., non a Poissy, ma a Saint-Sermin di Tolosa, dove lo si trova inventariato nel 1246]. — **Nicaise** (Aug.), *Sur un buste antique en marbre, trouvé au Châtelet (Haute Marne)* [Il busto non ha carattere iconografico, tuttavia l'A. avanza l'ipotesi che possa trattarsi d'Antinoo. Quest'opera di scultura dev'essere stata portata in Gallia dall'Italia; è importante il busto a causa della rarità delle statue antiche in marmo trovate nella Gallia, eccezion fatta della regione del Rodano]. — **Müntz** (Eng.), *Fresques inédites du palais des papes d'Avignon et de la Chartreuse de Villeneuve* [Continuazione. Tratta qui degli affreschi della cappella di San Marziale]. — Bibliographie: **Molinier** (E.), Annuncio della pubblicazione di A. Bertolotti,

Artisti francesi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII; ricerche e studi negli archivi romani [Espositivo].

11-12. — **Sorlin Dorigny** (Al.), *Torse d'Hadrien au musée britannique* [Notizie intorno al torso]. — **Courajod** (L.), *La porte du tabernacle de la cure baptismale du baptistère de Sienne* [Notizie storiche]. — **Piot** (Eug.), *Sur un missorium de la collection de M. Eug. Piot* [Continuazione]. — Bibliographie: **Babelon** (E.), Annuncio dello scritto di Domenico Marincola-Pistoia, di Terina e di Lao, città italote dei Bruzii [Espositivo].

GAZETTE DES BEAUX ARTS (Paris).

T. XXXIV, 2^e période, 353, 1^{er} novembre 1887. — **Mantz** (P.), *Une tournée en Auvergne. Andrea Mantegna et Benedetto Ghirlandaio à Aigueperse* [Discorre di un quadro rappresentante S. Sebastiano del Mantegna, probabilmente portato in Francia da Gilbert de Bourbon e da sua moglie Chiara Gonzaga, ora esistente in una cappella d'Aigueperse (*Puy-de-Dôme*); poscia d'un altro di Benedetto Ghirlandaio, eseguito per Giovanni II di Bourbon, ed esposto nella stessa chiesa]. — **Plon** (E.), *Les sculpteurs de Charles-Quint et de Philippe II. Leone Leoni et Pompeo Leoni* [L'A. dà il sunto delle conclusioni, a cui è giunto nel libro testè pubblicato].

354, 1^{er} décembre. — **Crowe** (I. A.), *Sandro Botticelli* [Cont. d'art. precedente. Discorre di Botticelli come illustratore di poemi letterari, come pittore della Cappella Sistina e d'altre opere, e come piagnone]. — **Phillips** (C.), *Correspondance d'Angleterre. Les dernières acquisitions de la National Gallery* [Discorre di un tabernacolo dipinto da Domenico Veneziano al canto de' Carneseccchi a Firenze, dono del conte de Crawford; poi del quadro di Ercole Roberti « Gli Israeliti in atto di raccogliere la manna », di una Madonna di Andrea Aloisi, di un ritratto di Gentile Bellini, di scene della storia di Giuseppe dipinte dal Bacchiacca, di una Madonna di Bonifacio Veronese (forse l'A. ha voluto dir *Veneziano*), di una Santa Famiglia del Cariani, ecc.]. — **Mantz** (P.), Bibliografia dell'opera di G. Lafenestre, *La Vie et l'Oeuvre de Titien* [Tropo favorevole].

XXXIV, 357, 1^{er} mars 1887. — **Pératé** (A.), *Dessins inédits de Sandro Botticelli pour illustrer l'Enfer de Dante* [L'A. discorre di otto disegni riuniti in sette fogli, conservati alla biblioteca vaticana, e che furono staccati dal grande ms. di Dante illustrato dal Botticelli, ora esistente a Berlino]. — **Phillips** (C.), *Expositions rétrospectives de la Royal Academy et de la Grosvenor Gallery* [Discorre di diverse opere d'arte italiane esposte a la « Royal Academy, fra cui di un cartone attribuito a Raffaello, del celebre ritratto della moglie di Lorenzo Lotto, di una *Sacra Famiglia* di Gaudenzio Ferrari, d'un'altra *Sacra Famiglia* di un Bonifacio, del *Cristo nell'Orto* del Correggio, appartenente al Duca di Wellington]. — **Pératé** (A.), *Les nouvelles promenades de Rome. La Galerie des candelabres au Vatican et l'abside de Saint-Jean de Latran* [Deplora le opere edilizie romane, i restauri della galleria dei Candelabri, e ricorda la storia della basilica Lateranense, chiama barbaro il moderno restauratore di essa].

JOURNAL DES ECONOMISTES (Paris).

9^e année, 4, 1886, Avril. — *Comptes-rendus: Delatour* (A.), Contoreso della pubblicazione del Cucheval-Clarigny, *Les finances de l'Italie, 1866-1885* Molto favorevole. Si rimprovera però l'A. di troppo ottimismo].

5, mai. — *Courcelle Seneuil*, Contoreso della pubblicazione di Fustel de Coulanges, *Recherches sur quelques problèmes d'histoire* [Molto favorevole].

7, juillet. — *Comptes-rendus: Rouxel*, Contoreso dell'opera di Gerolamo Boccardo, *Manuale di storia del commercio, delle industrie e dell'economia politica* [Molto favorevole]. — **Bernard** (Fr.), Contoreso dello scritto di C. Bertagnoli, *L'economia dell'agricoltura in Italia e la sua trasformazione secondo i dati dell'inchiesta agraria* [Molto favorevole].

9, septembre. — *Comptes-rendus: E. R.*, Annuncio della pubblicazione di

Joseph Blanc, *Bibliographie italico-française universelle ou Catalogue méthodique de tous les imprimés en langue française sur l'Italie ancienne et moderne depuis l'invention de l'imprimerie (1475-1885)*. I. Rome, Église, Italie [Espositivo].

10, octobre. — Bulletin: **, *Les leçons du passé. La colonisation romaine en Algérie* [Riproduzione d'un articolo del *Journal des Débats*].

12, décembre. — Comptes rendus: **Baudrillart** (H.), Contoreso dell'opera di Paul Janet, *Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale* [Molto favorevole].

JOURNAL DES SAVANTS (Paris).

1886, octobre. — **Dareste** (R.), Recensione della pubblicazione del Fustel de Coulanges, *Recherches sur quelques problèmes d'histoire* [Continuaz. Si esamina qui la parte del lavoro del Fustel de Coulanges che tratta del regime delle terre in Germania]. — Livres nouveaux: **, Annuncio del lavoro di M. de Maulde, *Les Juifs dans les Etats français du Saint Siècle au moyen âge* [Espositivo].

Novembre. — **Hauréau** (B.), Recensione della pubblicazione, *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France: Paris, bibliothèque Mazarine* [Primo articolo].

Décembre. — **Dareste** (R.), Recensione della pubblicazione del Fustel de Coulanges, *Recherches sur quelques problèmes d'histoire* [Sesto ed ultimo articolo].

1887, janvier. — **Wallon** (A.), Recensione dei vol. V, VI e VII dell'opera di Victor Duruy, *Histoire des Romains, depuis les temps les plus reculés jusqu'à l'invasion des Barbares*. Nouvelle édition [Continuazione. L'esposizione è molto favorevole per l'opera del D.]. — **Hauréau** (B.), Recensione della pubblicazione, *Catalogue général, ecc. Paris, bibliothèque mazarine* [Secondo articolo]. — **Geffroy** (A.), Recensione delle due pubblicazioni di Louis Duchesne, *Etude sur le Liber pontificalis*, e *Le Liber pontificalis, texte, introduction et commentaires*. T. 1. [Molto favorevole]. — Livres nouveaux: **E. C.**, Annuncio dell'opera di Paul Janet, *Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale* [Molto favorevole].

— **, Annuncio dell'opera di Eugène Müntz, *La bibliothèque du Vatican au XVI^e siècle, notes et documents* [Espositivo].

Février. — **Hauréau** (A.), Recensione della pubblicazione *Catalogue général, ecc. Paris, Bibliothèque mazarine* [Terzo articolo].

LA CHRONIQUE DES ARTS (Paris).

24, 1886, 19 juin. — **L. G.**, Notizia dell'opera « *Les Plaquettes de la Renaissance*, di E. Molinier [Viene altamente lodata].

26, 17 juillet. — **Geymuller** (H. de), *Le Palais Vitelleschi à Corneto* [A proposito della pubblicazione di L. Boffi, che loda come una buona monografia].

27, 31 juillet. — **Molinier** (E.), *Le véritable nom du médailleur Sperandio* [Era de' Savelli. Ciò è desunto da una pubblicazione di Carlo Malagola].

29, 28 août. — **Geymuller** (H. de), *Une publication à l'occasion du 5^e centenaire de Donatello* [Notizia bibliografica intorno all'opera del Cavallucci].

31, 25 septembre. — **Duc de Rivoli**, *Le Triomphe de Pétrarque peint par Bonifazio* [Dei sei trionfi dipinti da Bonifazio due soltanto erano noti finora, quelli del Belvedere a Vienna; ma la tradizione li diceva trasportati a Londra, ove l'A. ne ha trovati tre nella collezione di F. Cook. Quelli di Vienna appartenerebbero ad un'altra serie di trionfi dipinta da Bonifazio].

35, 3 novembre. — **Frimmel** (Th.), *A propos des Triomphes de Pétrarque peints par Bonifazio* [Suppone che la serie de' trionfi descritta dal Ridolfi sia probabilmente quella scoperta dal duca di Rivoli a Richmond, mentre la serie esistente al Belvedere e a Weimar corrisponde alle incisioni di Pomarede].

37, 27 novembre. — **Ville** (R.) *A propos du Saint Sébastien de Mantegna* [Dice di conoscere un'altra replica del S. Sebastiano del Mantegna, segnalato dal Mantz nella *Gazette des Beaux Arts*, nella Certosa di Sainte-Croix].

7, 12 février, 1887. — **Frimmel** (Th.), *Les nouvelles acquisitions de la galerie de Buda-Pesth* [Fra i diversi acquisti è notevole una Madonna e Santi segnata *Jerónimo da libri 1511*]. — **Frizzoni** (G.), Bibliografia dell'opera di H. Layard, che tradusse in inglese e ridusse il manuale popolare del Kugler sulla pittura delle scuole italiane].

11, 12 mars. — **Montaiglon** (A. de), *Tableaux de Providoni au Musée de Tours* [L'A. dà qualche notizia intorno a Providoni, pittore bolognese del secolo decimosettimo, oggi non ricordato da alcuno].

13, 26 mars. — **Müntz** (E.), *Les architectes du palais des Papes à Avignon* [Petrus Piscis fu il primitivo architetto, lo sostituì Pietro Obreri, poscia in ordine cronologico Jean de Louviers e Raimondo Guitbandi, Beltrando Nogayroli, Bernardo de Manso, Giovanni Bisaci, Guglielmo Colombier, Giovanni Bisaci di nuovo, Jean Garcia canonico di Cordova e Diego di Navarra. L'A. rimanda per più ampi particolari il lettore al suo articolo inserito nel primo fascicolo dell'*Ami des Monuments*, periodico recentemente fondato da Ch. Normand].

L'ART (Paris).

T. XLI, a. XII, 539, 1^{er} nov. 1886. — **Leroy** (P.), Bibliografia dell'opera di E. Molinier *Les Bronzes de la Renaissance. Les plaquettes* [La trova un complemento mirabile dell'opera dell'Armand sui medaglisti del Rinascimento].

541, 1^{er} décembre. — **Molinier** (E.), *Le Musée Correr à Venise* [L'A. tesse brevemente la biografia di T. Correr, loda l'antico catalogo della collezione scritto dal Lazzari, discorre della storia del *Fondaco dei Turchi*, ove il museo è collocato].

542, 15 décembre. — **Yriarte** (Ch.), Bibliografia dell'opera di G. Lafenestre, *Le Titien* [Lodaticissima]. — **Gaucher** (L.), Bibliografia dell'opera di E. Plon, *Les maîtres italiens au service de la maison d'Autriche. Leone Leoni, sculpteur de Charles Quint et Pompeo Leoni, sculpteur de Philippe II* [Favorevole].

T. XLII, a. XIII, 543, 1^{er} janvier 1887. — **Molinier** (E.), *La sculpture au Musée Correr* [L'A. trova che, ad eccezione di qualche busto di Alessandro Vittoria, e d'una notevole collezione di bronzi de' sec. XV e XVI, la scultura non è rappresentata in quel Museo che da monumenti di decorazione architettonica. Nota una statua colossale d'Agrippa, un busto di Bacco e una testa colossale di Giunone, come opere antiche del più alto interesse; poi descrive una serie di *vere o sponde* da pozzi del IX e del XV secolo; infine alcune tombe e bassorilievi, tra cui uno co' nomi di Bianca Maria Visconti e di Galeazzo Sforza].

545, 1^{er} février. — **Yriarte** (Ch.), *Les collections de Chantilly. Le Musée Condé* [L'A. discorre della collezione di pitture formata dal duca d'Aumale, e brevemente ne descrive le principali di scuola italiana].

547, 1^{er} mars. — **Molinier** (E.), *La sculpture au Musée Correr* [Discorre del busto in bronzo di Andrea Loredano, eseguito da Andrea Briosco detto il Riccio; ed enumera brevemente gli altri oggetti in bronzo del Rinascimento in quel Museo].

LE SPECTATEUR MILITAIRE (Paris).

4^e S., XXXIV, 148, 1886, 1^{er} octobre. — **De Rochas** (Alb.), *Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1741 à 1747 par Brunet, seigneur de l'Argentière* [Pubblicasi una relazione fin qui inedita di un francese, di nome Brunet, il quale negli avvenimenti che racconta, ha una parte altrettanto attiva quanto modesta. In questo numero si riproducono il cap. 1^o, Causa della guerra, il 2^o, Campagna del 1742, e il 3^o, Campagna del 1743].

152, 1^{er} décembre. — **De Rochas** (Alb.), *Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1742 à 1747* [Continuazione: cap. 4^o, campagna del 1744].

153, 15 décembre. — **De Rochas** (Alb.), *Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1742 à 1747* [Continua il cap. 4^o, Campagna del 1744].

XXXV, 154, 1887, 1^{er} janvier. — **De Rochas** (Alb.), *Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1742 à 1747* [Continuazione: cap. 5^o, Campagna del 1745].

155, 15 janvier. — **De Rochas** (Alb.), *Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1742 à 1747* [Continuazione: Cap. 6^o, Campagna del 1746].

157, 15 février. — **Lehautcourt** (P.), *Notes de voyage sur l'Italie militaire* [L'A. nota, fra altro, il poco rigore del servizio di Piazza quale fu da lui osservato a San Remo e a Genova]. — **De Rochas** (Alb.), *Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1742 à 1747* [Continuazione: Cap. 7^o ed ultimo, Campagna del 1747].

XXXVI, 158, 1^{er} mars. — **Lehautcourt** (P.), *Notes de voyage sur l'Italie militaire* [Continuazione. Diverse osservazioni circa alle fortificazioni e alla posizione della Spezia, di Viareggio e di Livorno].

MÉLANGES D'ARCHÉOLOGIE ET D'HISTOIRE (École française de Rome)

VI, 1. 2. — **Poinsnel**, *Un concile apocryphe du pape Saint Sikestre*. — **Robert** (Ch.), *Arcantodan en gaulois, est un nom commun, et, suivant toute apparence, le titre d'un magistrat monétaire*. — **Duchesne**, *Sur la topographie de Rome au moyen-âge*. — **Lécrivain**, *La juridiction fiscale d'Auguste à Dioclétien*. — **Cuq**, *De la nature des crimes imputés aux chrétiens d'après Tacite*. — **De Nolhac**, *Sur un compagnon de Pomponius Laetus*. — **Fabre**, *Les vies des papes dans les manuscrits du Liber Censuum*.

VII^e année, 3-4, 1886, avril. — **Diehl** (Ch.), *Le monastère de Saint-Nicolas de Casole près d'Otrante* [Un ms. greco proveniente dall'abazia di San Nicola presso Otranto, e conservato nella Biblioteca universitaria di Torino fornisce de' ragguagli preziosi intorno a questo convento greco, uno dei più considerevoli dell'Italia meridionale e che ebbe una parte gloriosa nella storia dell'ellenismo]. — **Durrien**, *Etudes sur la dynastie angevine de Naples et le Liber donationum Caroli II*. [Dopo la spedizione di Corradino, Carlo I, spaventato dalle defezioni che avevano messo in pericolo la sua corona e la sua vita, trattò la nobiltà napoletana con una severità estrema, fece grandi confische e attirò nel regno molti cavalieri francesi, dei quali voleva circondarsi come d'un'armata permanente. A questi nuovi feudatari, così come ai vecchi che erano stati risparmiati, Carlo I impose l'obbligo del servizio militare; chi non voleva servire doveva esimersi mediante pagamento. Era quindi necessario di conoscere esattamente le rendite delle terre, ecc. È in questo intento che è stato redatto il *Liber donationum*. Questo ms. oggi molto difettoso, è stato eseguito nel 1273 per cura di Jozcolino della Marra, mastro dei conti di Carlo d'Angiò. Contiene una gran quantità di nomi di cavalieri francesi del sec. XIII]. — **Le Blant**, *De quelques sujets représentés sur des lampes en terre cuite de l'époque chrétienne*. — **Delisle**, *Virgile copié au X^e siècle par le moine Rahingus*. — **Duchesne** (L.), *Un mot sur le Liber pontificalis* [L'A. discute col Waitz intorno alla classificazione dei mss. ed a certe correzioni introdotte nel testo]. — **Le Blant**, *Note sur une mosaïque découverte au palais Farnèse*.

5, juillet. — **Pératé**, *La mission de François de Sales dans le Chablais; document inédits tirés des archives du Vatican*. — **Langlois** (Em.), *Le rouleau de Exultet de la bibliothèque Casanatense*. — **Pélissier** (J.-G.), *Les amis d'Holstenius* [Pubblicazione di parecchie lettere indirizzate da Luca Holstenius, bibliotecario dei Barberini a Ch. de Montehal, vescovo di Tolosa, o da quest'ultimo a Holstenius].

MÉLUSINE (Paris).

III, 6, 1886, 5 juin. — Bibliographie: **H. G.**, Annuncio dello scritto di G. L. Ussing, *Erziehung und Jugendunterricht bei den Griechen und Römern* [Favorevole]. — **H. G.**, Annuncio dell'opera di Th. Fr. Crave, *Italian popular Tales* [Molto favorevole]. — **H. G.**, Annuncio della pubblicazione di Giuseppe Ferraro, *Superstizioni, usi e proverbi monferrini* [Espositivo].

7, 5 juillet. — **H. G.**, *Entre Italiennes de Paris* [A proposito d'un processo fra due italiane, in cui l'A. trova l'occasione di rilevare alcuni usi popolari italiani].

9, 5 septembre. — Bibliographie: **H. G.**, Annuncio della pubblicazione di Hugo Schuchardt, *Romanisches und Keltisches* [Molto favorevole].

15, 1887, 5 mars. — **Tuchmann** (J.), *A propos d'une publication italienne* [A proposito del recente scritto di V. Grossi, *Il Fascino e la Iettatura in Oriente*. Questo scritto è tolto di sana pianta dagli articoli che il Tuchmann va pubblicando nella *Méusine* intorno al fascino e alla jettatura. « Je tiens, conclut l'A., aujourd'hui à rappeler à l'ordre un audacieux plagiaire qui bat monnaie avec mes travaux »].

MÉMOIRES DE LA SOCIÉTÉ DE LINGUISTIQUE (Paris).

VI, 2, 1886. — **Bréal** (M.), *Italica* [Note a proposito della pubblicazione di I. Zvetiaeff, « Inscriptiones Italiae mediae dialecticae »].

NOUVELLE REVUE HISTORIQUE DE DROIT FRANÇAIS ET ÉTRANGER (Paris).

10^e année, 3, 1886, mai-juin. — **Appleton** (C.), *De la Publicienne et de l'utilis vindicatio* [Studio di diritto romano].

4, juillet-août. — **Loiseau** (Ch.), *De la compétence territoriale des magistrats romains investis du jus dandi tutores*.

5, septembre-octobre. — Bulletin bibliographique: **R. D.**, Annuncio dello scritto di Augusto Gaudenzi, *Un'antica compilazione di diritto romano e visigoto, con alcuni frammenti delle leggi di Enrico, tratta da un manoscritto della biblioteca di Holkham* [Espositivo]. — **Lécrivain** (C.), Contoreso dell'opera di A. Bouché-Leclercq, *Manuel des institutions romaines* [Molto favorevole].

6, novembre-décembre. — **Cuq** (Ed.), *Recherches historiques sur le testament per aes et libram*. — **Duguît** (L.), *Étude historique sur le rapt de séduction*.

11^e année, 1, 1887, janvier-février. — **Labbé** (J. E.), *Du mariage romain et de la manus*. — **Fournier** (P.), *La question des fausses décrétales* [L'A. vuol qui determinare il terreno guadagnato nella questione della compilazione pseudo-isidoriana, apprezzare i risultati ottenuti e dedurne le conseguenze naturali]. — Comptes-rendus bibliographiques: **Vigié**, Contoreso dei due scritti di Julius Ficker, *Ueber die Entstehungsverhältnisse der Exceptiones Legum Romanorum*, e *Ueber die usatici Barchinonae und deren Zusammenhang mit den Exceptiones legum Romanorum* [Espositivo]. — **Haurion** (M.), Contoreso della pubblicazione di A. Esmein, *Mélanges d'histoire du droit et de critique. Droit romain* [Molto favorevole]. — **Fournier** (M.), Annuncio dell'opera di Paul Janet, *Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale*. 3^e édition [Molto favorevole].

POLYBIBLION (Paris).

2^e série, XXIV, 3, 1886, septembre. — Comptes-rendus: **P. N.**, Annuncio delle due pubblicazioni di V. Develay, *Pétrarque. Lettres sans titre traduites pour la première fois* e *Pétrarque. Lettres à Rienzi traduites pour la première fois* [Favorevole]. — **Huit** (C.), Annuncio della dissertazione di Paul Monceaux, *De communis Asiae provinciae* [Espositivo]. — **H. de l'E.**, Annuncio del tomo IV dell'opera di C. Bayard de Volo, *Vita di Francesco V, duca di Modena (1819-1875)*. *Appendice* [Espositivo]. — Bulletin: Annuncio della pubblicazione di Rodolphe Renier, *Strambotti e sonetti dell'Altissimo* [Espositivo].

4, octobre. — Comptes-rendus: **H. de l'E.**, Contoreso della pubblicazione di Bernardo Jungmann, *Dissertationes selectas ad historiam ecclesiasticam*. T. VI [Molto favorevole]. — **J. M.**, Contoreso della pubblicazione di P. Gams, *Series episcoporum ecclesiae catholicae quotquot innotuerunt a B. Petro Apostolo. Supplementum ad an. 1870-1885* [Espositivo]. — **P. N.**, Contoreso dell'opera di Jacob Burckhardt, *La Civilisation en Italie au temps de la Renaissance*, traduction de M. Schmitt

[Espositivo]. — **Bullettin: G. de B.**, Annuncio dello scritto di Victor Mourou, *Jeanne d'Arc en face de l'Église romaine et de la Révolution* [Espositivo].

5, novembre. — **Couture (L.)**, *Histoire de la Philosophie* [In questa rassegna bibliografica si tien conto fra altro delle seguenti pubblicazioni: « Tableau des progrès de la pensée humaine depuis Thalès jusqu'à Hegel » del Nourrison; « Histoire de la philosophie » di P. Vallet; « Le Stoïcisme et les Stoïciens » di J. d'Avenel]. — **Comptes-rendus: Bruneau (J.)**, Annuncio della pubblicazione, *Jacobi Lainez secundi praepositi generalis Societatis Jesu, dissertationes tridentinae; ad manuscriptorum fidem edidit et commentariis historicis instruxit Hartmannus Grisar* [Favorevole]. — **Périer (G. F.)**, Contoreso dell'opera di Hugo Laemmer, *Institutionen des katholischen Kirchenrechts* [Molto favorevole]. — **Andiat (G.)**, Contoreso della pubblicazione di Eugène Talbot, *Histoire abrégée de la littérature latine* [Favorevole]. — **De Nolhac (P.)**, Contoreso delle due pubblicazioni di Frédéric Plessis, *Études critiques sur Properce et ses élégies e Italici Iliàs latina edidit, praefatus est, apparatus critico et indicibus locupletis instructa* [Favorevole per ambedue]. — **Chevalier (U.)**, Contoreso dell'opera di Ludwig Pastor, *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters, mit Benutzung des päpstlichen Geheim-Archives und vieler anderer Archive* [Molto favorevole]. — **De Bizemont**, Annuncio della pubblicazione del Jurien de la Gravière, *Doria et Barberousse* [Favorevole]. — **Stein (H.)**, Contoreso dell'opera di Girolamo Soranzo, *Bibliografia veneziana, in aggiunta e continuazione del saggio di Emmanuele Antonio Cicogna* [Favorevole]. — **Bullettin: La Grette**, Annuncio della pubblicazione di Auguste Vitu, *Petite histoire de la Typographie* [Favorevole].

6, décembre. — **A. de B.**, Contoreso del 1° vol. dell'opera di Georges Perrot et Charles Chipiez, *Histoire de l'art dans l'antiquité: Égypte, Assyrie, Phénicie, Judée, Asie-Mineure, Perse, Grèce, Étrurie, Rome* [Favorevole]. — **Rodry (P.)**, Contoreso dell'opera di Godefroid Kurth, *Les Origines de la civilisation moderne* [Molto favorevole]. — **Bullettin: H. de l'E.**, Annuncio dello scritto di Armand Dassier, *Les Mercenaires de la papauté* [Favorevole].

XXV, 1, 1887, janvier. — **J. de M.**, Contoreso dell'opera di Amédée de Foras, *Le droit du seigneur au moyen âge. Étude critique et historique* [Favorevole]. — **G. de B. d'A.**, Contoreso della pubblicazione di R. Chantelauze, *Portraits historiques* [Favorevole]. — **Bullettin: De Bizemont**, Annuncio della pubblicazione *Biographies d'hommes illustres des temps anciens et modernes* [Sfavorevole].

2, février. — **Pousset (E.)**, Contoreso della pubblicazione, *Nomenclator literarius recentioris theologiae catholicae theologos exhibens qui inde a concilio Tridentino floruerunt, aetate, natione, disciplinis distinctos*. Tomus III. Fasc. 1, 2, 3, 4, 5 [Molto favorevole]. — **Huit (C.)**, Contoreso dello scritto di Émile Jullien, *Les professeurs de littérature dans l'ancienne Rome et leur enseignement depuis l'origine jusqu'à la mort d'Auguste* [Favorevole]. — **De Barthélemy (A.)**, Contoreso del 1° vol. dell'opera di V. Daruy, *Histoire des Grecs depuis les temps les plus reculés jusqu'à la réduction de la Grèce en province romaine* [Espositivo]. — **Chevalier (U.)**, Annuncio dell'opera di Georg Ratzinger, *Geschichte der christlichen Armenpflege* [Favorevole]. — **P. F.**, Annuncio della pubblicazione di C. Douais, *Practica inquisitionis hereticae pravitatis, auctore Bernardo Guidonis*. Document publié pour la première fois [Favorevole con parecchi appunti].

REVUE ARCHÉOLOGIQUE (Paris).

3^e série, VIII, 1886, septembre-octobre. — **Gozzadini (Jean)**, *Les fouilles archéologiques et les stèles funéraires du Colonnais* [L'A. richiama in questa nota l'attenzione su certi steli della necropoli etrusca di Felsina che non trovano i loro simili nè in Etruria, nè in Grecia, nè altrove. L'A. è poi lieto di constatare che l'origine etrusca, non umbra, della necropoli di Villanova è ammessa anche dal Helbig e dal Pigorini]. — **Mowat (R.)**, *Note sur une pierre gravée servant de cachet* [Questo sigillo che è qui descritto e commentato, sarebbe d'origine greco-romana]. — **De la Blanchère (R.)**, *Histoire de l'épigraphie romaine depuis les origines jusqu'à la publication du Corpus rédigée sous les notes de Léon Renier* [L'A. tratta la storia

della epigrafia nei secoli XVI, XVII e XVIII. Vi si ricorda l'opera degli Aldo, del Mazocchi, del Ligorio, di Sertorio Orsato, di Raffaele Fabretti, di Scipione Maffei]. — **Gaidoz** (H.), *Un sacrifice humain à Carthage* [A proposito di un passo di Valerio-Massimo, l. IX, c. II].

Novembre-décembre. — **Bazin** (Hipp.), *L'Artémis marseillaise du musée d'Avignon. Copie romaine du type archaïque d'Artémis Dictynne (la Diane-Vierge) patronne de la colonie Phocéenne* [Questo marmo, dice l'A., rischiarà di una luce nuova il culto reso dagli antichi Marsigliesi ad Artemide, fissa in modo felice il simbolismo di questa divinità e segnala nello stesso tempo l'influenza esercitata dalla Creta sui popoli della riva del Mediterraneo, nei primi tempi della storia]. — **De la Blanchère** (R.), *Histoire de l'épigraphie romaine depuis les origines jusqu'à la publication du Corpus rédigée sous les notes de Léon Renier* [Continuazione. Tratta in questa parte della « Scienza costituita » e s'estende principalmente intorno a Bartolomeo Borghesi]. — **Müntz** (E.), *Les monuments antiques de Rome à l'époque de la Renaissance. Nouvelles recherches. Les murs et les portes* [Continuazione. Qui passa l'A. alla pubblicazione dei documenti che concernono i lavori intrapresi successivamente dai papi del sec. XV e da quelli della prima metà del sec. XVI, da Martino V a Paolo III]. — **Bibliographie: Durand** (G.), Contoreso della pubblicazione postuma di Jules Quicherat, *Mélanges d'archéologie et d'histoire. Archéologie du moyen âge. Mémoires et fragments réunis par Robert de Lasteyrie*. T. II [Molto favorevole]. — **Guiraud** (P.), Annuncio dell'opera del Bouché-Leclercq, *Manuel des institutions romaines* [Molto favorevole].

IX, 1887, janvier-février. — **Tannery** (P.), *Les noms de mois attiques chez les byzantins*. — **Müntz** (E.), *Les monuments antiques de Rome à l'époque de la Renaissance. Nouvelles recherches* [Continuazione. Finisce l'A. di parlare delle porte e delle mura e passa a dire dei ponti in base ai documenti già menzionati più sopra]. — **Bibliographie: Robert** (P.-Charles), Annuncio dello scritto di Vittorio Poggi, *Sullo svolgimento delle forme onomastiche presso i Cisalpini durante il periodo della romanizzazione* [Favorevole].

REVUE BELGE DE NUMISMATIQUE (Bruxelles).

42^e année, 1886, 3. — **Robert** (P.-Ch.), *Les médailleurs de la Renaissance par M. Aloïs Heiss* [Quarto articolo di contoreso nella nota opera dell'Heiss].

4. — **Dancoisne**, *Argentodan en gaulois est un nom commun, et suivant toute apparence, un titre de magistrat monétaire* [Resoconto dello scritto d'ugual titolo di P.-Ch. Robert].

43^e année, 1887, 1. — **Mélanges: De Witte** (A.), Annuncio dello scritto: *Moneta e medaglioni romani inediti nella collezione Francesco Gnecci* (nella « Gazzetta Numismatica » del dott. Solone Ambrosoli) [Espositivo]. — **De Witte** (A.), Annuncio dello scritto di G. Bazzi e M. Santoni, *Vade-mecum del raccoglitore di monete italiane* [« Incompleto »].

2. — **Mélanges: A. de W.**, Annuncio dello scritto di G. Cumont, *Découverte d'antiquités gallo-romanes faite à Casteau* [Espositivo].

REVUE CRITIQUE DE LÉGISLATION ET DE JURISPRUDENCE (Paris).

N. S., T. XV, 3, 1886, mars. — **Bibliographie: Lebreton** (G.), Contoreso della pubblicazione di E. Vaquette, *Institutes de Justinien traduites en français avec texte latin en regard* [Piuttosto severo].

XVI, 2, 1887, février. — **Bibliographie: Monnier** (H.), Recensione dell'opera di C. Accarias, *Précis de droit romain contenant avec l'exposé des principes généraux, le texte, l'explication, etc.*; 4^e édition, corrigée et notablement augmentée, tome 1^{er} [Molto favorevole]. — **Louis-Lucas** (P.), Recensione dell'opera di Gaston Garrisson, *Le suicide dans l'antiquité et dans les temps modernes* [Molto favorevole].

REVUE CRITIQUE D'HISTOIRE ET DE LITTÉRATURE (Paris).

20^e année, 44, 1886, 1^o novembre. — **Cucuel** (Ch.), Contoreso dell'opera di E. Jullien, *Les professeurs de littérature dans l'ancienne Rome et leur enseignement*

depuis l'origine jusqu'à la mort d'Auguste [Favorevole con parecchi appunti]. — **Delboulle** (A.), Annuncio dello scritto dell'ab. Tougard, *L'Hellénisme dans les écrits du moyen-âge du VII^e au XII^e siècle* [« Un bon chapitre d'histoire littéraire »]. — **A. C.**, Annuncio dell'opera del Bourelly, *Cromwell et Mazarin* [Espositivo].

45, 8 novembre. — **Reinach** (Th.), Resoconto della pubblicazione di di J.-J. Bachofen, *Antiquarische Briefe* II [Espositivo]. — **Duvau** (L.), Annuncio della pubblicazione di Martin Hertz, *Opuscula Gelliana latinisch und deutsch* [Espositivo]. — **Jullian** (Cam.), Annuncio dello scritto di P. Willems, *Les élections municipales à Pompéi* [Espositivo]. — **Sabatier** (A.), Contoreso dello scritto di A. Lipsius, *Die Pilatus' Acten kritisch untersucht* [Parecchie riserve].

46, 15 novembre. — **Chuquet** (A.), Recensione dell'opera del marchese de Courcy, *La coalition de 1701 contre la France* [Parecchi appunti].

50, 13 décembre. — **Ch. J.**, Annuncio dello scritto di A. Von-Reumont, *Charakterbilder aus der neueren Geschichte Italiens* [Espositivo].

51, 22 décembre. — **G. D.**, Annuncio dell'opera di Heinrich Denifle, *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400*. 1 Band. *Die Entstehung der Universitäten des Mittelalters bis 1400* [Favorevole con parecchi appunti]. — **Picavet** (F.), Annuncio dello scritto di Felice Tocco, *Giordano Bruno* [Favorevole].

52, 27 décembre. — **Croiset** (Alf.), Annuncio della pubblicazione di R. Westphal, *Aristoteles von Tarent. Metik und Rhythmik des klassischen Alterthums. Uebersetzt und erläutert* [Favorevole]. — **Cagnat** (R.), Contoreso intorno alle due pubblicazioni di Guglielmo Liebenam: *Quaestionum epigraphicarum de imperii romani administratione capita selecta*, e *Beiträge zur Verwaltungsgeschichte des römischen Kaiserreichs. Die Laufbahn der Procuratoren bis auf die Zeit Diocletians* [Molto favorevole]. — **Cucuel** (Ch.), Contoreso intorno alla tesi di C. Jullien, *De L. Cornelio Balbo Majore* [Favorevole].

21^e année, 4, 1887, 23 janvier. — **Müntz** (Eug.), Recensione dell'opera di Edmond Le Blant, *Les sarcophages chrétiens de la Gaule* [Molto favorevole]. — **G. H.**, Contoreso della pubblicazione di R. Chantelauze, *Portraits historiques. Philippe de Commines, le Grand Condé, Mazarin, Frédéric II, Frédéric XV et Marie-Thérèse* [Molto favorevole]. — **T. de L.**, Contoreso della pubblicazione di Léopold Delisle, *Notice sur des manuscrits du fond Libri conservés à la Laurentienne à Florence*. 1^e partie [Molto favorevole].

5, 31 janvier. — **Carrau** (L.), Recensione dell'opera di Paul Janet, *Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale* [Molto Favorevole]. — **T. de L.**, Contoreso dello scritto di Eugène Müntz, *La bibliothèque du Vatican au XVI^e siècle. Notes et documents* [Espositivo]. — **De Grammont** (H. D.), Recensione dell'opera del Jurien de la Gravière, *Doria et Barberousse* [Favorevole].

6, 7 février. — **De Nolhac** (P.), Contoreso delle seguenti tre pubblicazioni: *Artisti francesi in Roma nei secoli XV, XVI e XVII*, ricerche e studi negli archivi romani per A. Bertolotti; *Fra Bartolomeo della Porta et Mariotto Albertinelli* di G. Gruger; *Raphaël, sa vie, son oeuvre et son temps* di Eug. Müntz.

7, 14 février. — **Henry** (V.), Contoreso dell'opera di Joh. Zwetaieff, *Inscriptiones Italiae Inferioris dialecticae in usum praecipue academicum* [Molto favorevole]. — **Chuquet** (A.), Recensione dell'opera di Albert Sorel, *L'Europe et la Révolution française*. Deuxième partie [Espositiva].

8, 21 février. — **Uri** (Is.), Annuncio dello scritto di Jules Poirer, *Essai sur l'éloquence judiciaire à Rome, pendant la République* [Favorevole]. — **P. B.**, Annuncio dello scritto di G. B. De Rossi, *Il monastero di S. Erasmo presso S. Stefano rotondo, nella casa dei Valerii sul Celio* [Molto favorevole]. — **Ch. J.**, Recensione dell'opera di Marc-Monnier, *Histoire de la littérature moderne: I. La Renaissance, De Dante à Luther. II. La Réforme, de Luther à Shakespeare* [Molto favorevole]. — **Correspondance**: *Fondation en l'honneur de Michel Amari. Lettre de M. Renan* [La redaz. pubblica la nota lettera del Renan associandosi di cuore alla sottoscrizione caldeggiata dall'illustre semitologo].

9, 28 février. — **Henry** (V.), Annuncio dello scritto di Robert Ellis, *Sources of*

the Etruscan and Basque Languages [Sfavorevole]. — Variétés: **D'Arbois**, *Lettres extraites de la correspondance du général d'Arbois de Jubainville* [Quattro delle cinque lettere qui pubblicate e datanti dal 1797 sono scritte da Milano e trattano anche di cose italiane].

REVUE DE BELGIQUE (Bruxelles).

19^e année, 1, 1887, janvier. — **De Laveleye** (Ém.), *Marco Minghetti* [« L'Italie vient de perdre son homme d'État le plus illustre, et l'Europe l'un de ses esprits les plus éminents. Économiste distingué, critique d'art d'un goût exquis, politique aux vues élevées et justes, orateur hors ligne, Minghetti était avant tout un grand « parlementaire » comme Guizot et Thiers, Gladstone et Disraeli, noble type de l'espèce humaine qui disparaît sur le continent ». Continua poi l'A. esponendo i ricordi personali relativi al Minghetti e conchiude riassumendone i dati biografici]. — Notices bibliographiques: **, Annuncio della pubblicazione di J. Chalon, *Naples, 1874-1886. Avec une lettre de Camille Lemonnier* [Non troppo favorevole].

REVUE DES DEUX MONDES (Paris).

3^e période, LXXVII, 4, 1886, 15 octobre. — **Fustel de Coulanges**, *Le domaine rural chez les Romains*. II. *Les divers modes de tenures, la vie de château* [L'A. continuando lo studio iniziato nel fasc. del 15 settembre, studia il tenimento servile, d'affrancato, del colono, la divisione abituale del podere in due parti, il castello e la vita del castello].

LXXVIII, 1, 1886, 1^{er} novembre. — **Rothan** (G.), *Souvenirs diplomatiques. Les relations de la France et de la Prusse du 1867 à 1870*. VIII. *L'Allemagne et l'Italie à la fin de 1867, la question romaine, la conférence* [L'A. ha intrapreso in una serie d'articoli, pubblicati nella *Revue* il 1^o e 15 gennaio, 1^o febbraio, 15 marzo, 15 aprile, 1^o e 15 maggio, a studiare i rapporti tra la Francia e la Prussia dal 1867 al 1870. In questo studio si occupa assai della questione romana, esponendo un colloquio del re Vittorio Emanuele col barone De Malaret, descrivendo i rapporti tra la Francia e l'Italia dopo Mentana, e ragionando della conferenza che doveva trovare una soluzione alla grave questione].

2, 15 novembre. — **Rothan** (G.), *Souvenirs diplomatiques. Les relations de la France et de la Prusse du 1867 à 1870*. IX. *La Prusse et la conférence, la question romaine au corps législatif* [L'A. s'occupa dell'Italia, mettendo in rilievo le contraddizioni (!) della diplomazia italiana rispetto alla questione romana, e descrivendo soprattutto la condotta di Thiers e Rouher al corpo legislativo a riguardo della medesima].

3, 1^{er} décembre. — **La Fenestre** (G.), *Tizien et les princes de son temps* [L'A. cerca di ricostruire la figura del Tiziano e dei principi contemporanei a proposito di tre pubblicazioni italiane: « Campori, Tiziano e gli Estensi; Ronchini, delle relazioni di Tiziano con i Farnesi; Cavalcaselle e Crowe, Tiziano, la sua vita e i suoi tempi »].

4, 15 décembre. — **Lavisse** (E.), *Études sur l'histoire d'Allemagne. L'entrée en scène de la papauté* [Questa prima parte degli studi sulla Germania interessa pure direttamente la storia italiana, perchè indaga le origini dell'autorità morale e politica del papato nel medio evo. Servirono all'A. specialmente le seguenti opere: « Liber pontificalis, edito dal Duchesne; Gregorovius, storia di Roma nel medio evo; Winkelmann, storia degli Anglo-sassoni sino alla morte del re Alfredo; Wartberg, storia dei Bizantini e dell'impero romano d'Oriente; Rigaud, la politica di San Gregorio Magno »].

REVUE DE DROIT INTERNATIONAL ET DE LÉGISLATION COMPARÉE (Bruxelles et Leipzig).

XVIII, 6, 1886. — Bibliographie: **G. R.-J.**, Annuncio della pubblicazione: *Précis de la campagne de 1805 en Allemagne et en Italie* [Espositivo].

XIX, 1, 1887. — **Olivi** (L.), *Un contemporain de Grotius. L'archevêque*

Anastase Germonius et son traité des envoyés des peuples et des princes [L. A. dimostra l'importanza giuridico-storica del *De legatis Principum et Populorum* di Anastasio Germonio dei marchesi di Ceva, Arcivescovo e Conte della Tarantasia, e legato di Carlo Emanuele di Savoia presso la Corte di Spagna. Il libro fu stampato la prima volta a Roma nel 1627].

REVUE DE GASCogne (Bordeaux).

1886, novembre. — **Couture**, *André Navagero et le Tasse à Bayonne*.

REVUE DE GÉOGRAPHIE (Paris).

XIX, 1, 1886, juillet. — Correspondance et comptes rendus critiques: **Lanier** (L.), Contoreso dell'opera di Ed. Jourdan e G. Dumont, *Étude sur les écoles de commerce en Allemagne, en Autriche-Hongrie, en Italie*, etc. [Molto favorevole]. — **Ristelhuber** (P.), Annuncio dell'opera dell'Egli, *Geschichte der geographischen Namenkunde* [Espositivo].

6, décembre. — **Vidal-Lablache** (P.), *Des rapports entre les populations et le climat sur les bords européens de la méditerranée*.

9, 1887, mars. — **Gaffarel** (P.), *La découverte du Canada par les Français: Verrazzani, Jacques Cartier, Roberval* [Giovanni Verrazzano, intorno a cui s'estende abbastanza ampiamente l'A., fu veramente di Firenze e al servizio della Francia; « è Verazzano » dice l'A. « il primo degli scopritori francesi che noi possiamo opporre con qualche onore ai navigatori spagnuoli e portoghesi. La biografia che qui si tesse del navigatore fiorentino, è la prima che di lui si faccia ed è condotta in base ad una lettera indirizzata dal Verazzano a Francesco I°, ad una lettera di certo Fernando Carli datata da Lione il 4 agosto 1554 e ad una carta manoscritta conservata nel collegio di Propaganda a Roma e proveniente da Gerolamo da Verazzano fratello di Giovanni; questa carta, di fronte al punto dove sono segnate le coste della Nuova Francia, porta questa leggenda: Verrazzana seu Gallia Nova quale discopre V anni fa Giovanni di Verrazzano fiorentino, per ordine et comandamento del christianissimo Re di Francia »].

REVUE D'HISTOIRE DIPLOMATIQUE (Paris).

1^{re} année, 1887, 1. — **Fuock-Brentano** (Fr.), *Du caractère religieux de la diplomatie du moyen âge*. — **, *Rérelations diplomatiques de la monarchie de Savoie depuis la première jusqu'à la seconde restauration* [E la traduzione della pubblicazione omonima dei signori Manno, Ferrero e Vayra, della quale si fa il più grande elogio]. — Comptes rendus: **R. M.**, Contoreso della pubblicazione: *Relazioni diplomatiche della monarchia di Savoia dalla prima alla seconda Restaurazione (1559-1814)*, pubblicate da Antonio Manno, Ermanno Ferrero e Pietro Vayra. Francia. Periodo III, vol. I [Molto favorevole]. — **R. M.**, Contoreso della pubblicazione di Giac. Gorrini, *Il comune astigiano e la sua storiografia* [Favorevole].

REVUE DE L'INSTRUCTION PUBLIQUE EN BELGIQUE (Bruxelles).

1886, 4. — **De Ceuleneer**, *Le temple de Vesta et la maison des Vestales à Rome*. 1^{re} partie.

REVUE DE PHILOLOGIE, DE LITTÉRATURE ET D'HISTOIRE ANCIENNE (Paris).

N. S., X, 2, 1886, avril-mai-juin. — **Hauler** (Edm.), *De novis Sallustii Historiarum fragmentis* [Notizie descrittive intorno al cod. d'Orléans, che contiene i palimpsesti di frammenti sallustiani]. — **Weil** (H.), *Les lettres nouvelles de l'empereur Julien. Observations critiques* [A proposito delle sei lettere di Giuliano recentemente scoperte e pubblicate nel supplemento al XVI° vol. delle Memorie del Sillogo ellenico di Costantinopoli].

3, juillet-août-septembre. — **Pe Nohac** (P.), *Le Festus d'Ange Politien* [L'A. dà notizia d'aver identificata la copia di Festo fatta dal Poliziano, nel Vat. 5368, che proviene dalla biblioteca di Fulvio Orsini. Dà poi una lieve descrizione del ms.

nel suo stato attuale]. — **Desrousseaux** (A.-M.), *Sur la correspondance de Fronton*. — Bulletin bibliographique: **E. C.**, Annuncio della pubblicazione di Fr. Plessis, *Études critiques sur Properce et ses élégies* [Espositivo]. — **E. C.**, Annuncio della pubblicazione di L. Delisle, *Notice sur des manuscrits du fond Libri conservés à la Laurentienne* [Espositivo].

REVUES DES QUESTIONS HISTORIQUES (Paris).

XLI, XXI^e annés, 81, 1887, janvier. — **Fustel de Coulanges**, *De l'analyse des textes historiques*. — **Allard** (P.), *L'Empire et l'Église pendant le règne de Gallien* [L'A. riassume la carriera imperiale di Gallieno esponendo le condizioni, nelle quali si trovava l'impero a quei tempi e i rapporti che correivano tra la Chiesa e l'impero]. — **Pingaud** (L.), *Le commerce du levant sous Louis XVI*. — **Mélanges: Fournier** (P.), *Le liber pontificalis et la nouvelle édition de M. l'abbé Duchesne* [Largo ed elogioso resoconto dell'opera del Duchesne]. — **Kurth** (God.), *Une nouvelle histoire des Papes* [Conto reso largo e molto favorevole del 1^o vol. dell'opera di Ludwig Pastor, *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters*]. — **Martinov** (J.), *A propos de la légende dite italique* [Contro il Lavrowski l'A. riprende le conclusioni, alle quali egli era già giunto in un suo articolo pubblicato nella stessa « R. d. quest. hist. », che cioè la leggenda così detta italica (la quale s'attribuisce generalmente a Gauderico vescovo di Velletri (sec. IX^e) e contiene il racconto della traslazione del corpo di S. Clemente, papa e martire, a Roma, fatta per opera di S. Cirillo apostolo degli Slavi) o, per meglio dire, il racconto della traslazione che in essa si contiene, appartiene a Gauderico, che il fatto della traslazione del corpo di S. Clemente ne costituisce l'oggetto principale, mentre i dati relativi a San Cirillo non vi hanno che una parte secondaria; chè gli uni e gli altri sono stati tolti dalla fonte principale che è San Cirillo stesso o suo fratello]. — Bulletin bibliographique: **Martin** (J. P. P.), Annuncio dell'opera di Nicol. Nilles, *Symbolae ad illustrandam historiam ecclesiae orientalis in terris coronae sancti Stephani* [Favorevole]. — **Emm. d'A.**, Annuncio dell'opera del conte de Mas Latrie, *Relations et commerce de l'Afrique septentrionale ou Magreb avec les nations chrétiennes au moyen âge* [Espositivo]. — **U. C.**, Annuncio dell'opera di Vincenzo Tarozzi, *De archiepiscopis ecclesiae Bononiensis commentarii* [Favorevole]. — **Z.**, Annuncio dello scritto di Paul Durrieu, *Les Gascons en Italie* [Espositivo]. — **H. de P'E.**, Annuncio dell'opera di Pietro Fea, *Alessandro Farnese, duca di Parma. Narrazione storica* [Molto favorevole]. — **H. de P'E.**, Annuncio dell'opera di Jurien de la Gravière, *Doria et Barberousse* [« Lecture tres-instructive et agréable »].

REVUE GÉNÉRALE DU DROIT, DE LA LÉGISLATION ET DE LA JURISPRUDENCE EN FRANCE ET À L'ÉTRANGER (Paris).

X, 6, 1886, novembre-décembre. — **Giraud** (L.), *La parenté par les femmes* [L'A. studia qui come fosse regolata sotto l'impero romano la parentela per parte delle donne]. — **Vigneaux** (P. E.), *Essai sur l'histoire de la Praefectura urbis à Rome* [Continua lo studio sulla storia della Praef. u. imperiale. Passa in rivista i regni di Antonino Pio, di Marco Aurelio e L. Vero, di Settimio Severo, di Alessandro Severo, di Gordiano III, di Diocleziano e di Massimiano, di Costantino, di Costanzo, di Valentiniano, di Graziano, di Teodosio e degli ultimi imperatori d'Occidente. Passa poi a descrivere, dal punto di vista giuridico, l'organizzazione e le attribuzioni diverse della Praef. u.]. — Bibliographie: **Brocher** (H.), Annuncio dello studio di Otto Ernst Hartmann, *Der Ordo Judiciorum und die Judicia extraordinaria der Römer*. 1^{er} Theil: *Ueber die römische Gerichtsverfassung ergaenzt und herausgegeben von August Ubbelohde* [Espositivo].

XI, 1, 1887, janvier-février. — **Giraud** (L.), *La parenté par les femmes* [Continuazione]. — **Vigneaux** (P. E.), *Essai sur l'histoire de la Praefectura urbis à Rome* [Tratta l'A., in questa parte del suo lavoro, della dignità di praefectus urbi, dei titoli, delle insegne e dello stipendio]. — Bibliographie: **Louis-Lucas** (P.), Conto reso dello scritto di Henri Duméril, *L'enseignement des institutions romaines dans les Facultés de lettres* [Favorevole]. — **De Kérallain** (R.), Conto reso dell'opera di M. Horoy, *Des rapports du sacerdoce avec l'autorité civile, à travers les âges et jusqu'à nos jours au point de vue légal* [Parecchi appunti].

REVUE GÉNÉRALE DU DROIT ET DES SCIENCES POLITIQUES (Bucarest).

1^{re} année, 3, 1887, 1-13 janvier. — **Kalindéro** (J.), *Le régime municipal romain* [L'A. tratta nel 1° capitolo dell'amministrazione municipale prima della Repubblica e sotto di essa; nel 2° dell'amministrazione municipale sotto l'Impero, fino a Costantino, e, nel 3°, dell'amministrazione municipale da Costantino in poi]. — **To-cilescu** (G. G.), *De l'organisation des anciennes juridictions en Roumanie* [Il 1° capitolo tratta dell'organizzazione giurisdizionale della Rumenia, dalla conquista della Dacia per opera dei Romani fino all'abbandono di essa da parte dell'impero romano].

REVUE HISTORIQUE (Paris).

XXXIII, 1, 1887, janvier-février. — *Mélanges et documents*: **Gasquet** (Am.), *Le royaume lombard; ses relations avec l'empire grec et avec la France* [L'A. ritesse l'argomento in base alle fonti e agli ultimi studi. Circa alle cause della caduta del regno longobardico l'A. così s'esprime: « Esso perì, senza dubbio, vittima della politica dei papi, i quali non potevano soffrire lo stabilimento, alle porte di Roma, di una dinastia potente, capace di realizzare a proprio profitto l'unità italiana. Ma altre cause concorsero alla sua ruina. Posti tra i Franchi, i papi e i Greci, questi re non potevano sostenersi in Italia senza dichiararsi con franchezza luogotenenti dell'impero. Sotto questa maschera essi avrebbero potuto, come gli Ostrogoti, ma con maggiori probabilità di riuscita, estendere senza ostacoli il loro dominio fino alla Puglia e alla Calabria. Preferirono invece di aspirare apertamente a rimpiazzare i Bizantini in Italia e s'assunsero il compito di demolire pietra per pietra il fragile edificio elevato da Giustiniano dopo la vittoria dei suoi generali Belisario e Narsete. Con ciò essi lavorarono alla propria perdita. I papi, nell'ordine spirituale, i Franchi, nell'ordine temporale, erano più in istato che non i Lombardi per raccogliere questa successione. Avevano il vantaggio di potersi alleare tra loro senza rischiare di danneggiarsi reciprocamente. Il loro accordo era dettato dalle circostanze e imposto dai loro interessi. I Longobardi si trovarono presi fra due forze congiurate, la cui necessaria espansione voleva la soppressione dei sovrani di Pavia. Non sognarono di ricorrere all'alleanza greca che a catastrofe compiuta, e quand'era troppo tardi, perchè l'impero potesse intervenire utilmente in loro favore, nella penisola »]. — **Du Casse**, *Étude sur la correspondance de Napoléon 1^{er}. Ses lacunes* [Continuazione]. — *Bulletin historique*: **Lederer** (B.), et **Marezzi** (A.), *Hongrie* [Si tien conto fra altro anche delle seguenti pubblicazioni: « Anphitheatri Aquincensis pars septentrionalis » di Carlo Torma; « A Limes Dacicus felsze része (La parte settentrionale del Limes Dacicus) » di Carlo Torma; « Repertorium ad literaturam Daciae archaeologicam et epigraphicam » di Carlo Torma; « Monumenta Vaticana Hungariae, Acta legationis Cardinalis Gentilis; Relazioni dei legati Campeggio e Burzio » di Pör, Haynald e Franknoi; « Codex Cumanicus Bibliothecae, ad Templum Divi Marci Venetiarum. Primum ex integro edidit, prolegomenis, notis et compluribus glossariis instruxit comes Göza Kuun »]. — *Comptes-rendus critiques*: **Pfister** (Ch.), Annuncio dello scritto di A. Hauck, *Die Bischofswahlen unter den Merovingern* [« L'ouvrage est fait avec grande conscience, ou voudrait seulement des conclusions plus nettes »]. — **Viолlet** (P.), Annuncio dello scritto di Luigi Chiappelli, *La glossa Pistoiese al Codice Giustiniano tratta dal manoscritto capitulare di Pistoja, con una introduzione* [Espositivo]. — **. Annuncio dell'opera di Amédée de Foras, *Le droit du seigneur au moyen âge. Étude critique et historique* [Sfavorevole].

2, mars-avril. — *Mélanges et documents*: **Monod** (G.), *Une lettre inédite de K. Hillebrand* [Si riproduce la lettera pubblicata dal Villari nella nostra Rivista, facendola precedere da un'introduzione, nella quale il Monod, fra altro, dice: « Les « anciens amis français de Hillebrand accueilleront certainement avec plaisir ces « rectifications, et ceux qui, comme nous, ont eu occasion de le revoir, soit à Paris, « soit à Florence, peuvent affirmer qu'elles concordent avec ce qu'ils ont entendu « de sa propre bouche. Il a été, en 1870 et depuis, l'objet des propositions les plus « tentantes en Allemagne, il a toujours refusé d'y retourner et d'y accepter des

« fonctions même purement scientifiques. La France lui étant fermée, il a jugé de « son devoir de rester éloigné de sa première patrie et de demeurer en Italie »]. — Correspondance: *Fondation en l'honneur de Michel Amari. Lettre de M. Renan* [Lettera caldamente sentita, nella quale il Renan raccomanda ai suoi compatrioti di partecipare alla sottoscrizione per una fondazione Amari, sottoscrizione iniziata a Palermo]. — Comptes-rendus critiques: **Bloch** (G.), Contoso delle due opere: *Manuel des Institutions romaines* di A. Bouché-Leclercq, e *Cours élémentaire d'épigraphie latine* di R. Cagnat [Favorevole per ambedue malgrado parecchi appunti]. — **Cipolla** (G.), Recensione dell'opera di Orlando Gennaro, *Storia di Nocera dei Pagani*. 1° [Molti appunti].

REVUE INTERNATIONALE (Florence).

XII, 4, 1886, 10 novembre. — **Roux** (Am.), *Une ville romaine en Provence* [Si tratta di Arles]. — Bulletin des livres: **, Annuncio della pubblicazione di C. A. De Cara, *Notizia de' lavori di egittologia e di lingue semitiche pubblicati in Italia in questi ultimi decenni* [Favorevole].

6, 10 décembre. — *Lettres d'un artiste à un savant* [Lettere sull'arte drammatica italiana di Ernesto Rossi ad Angelo De-Gubernatis. — Faranno parte queste lettere d'un'opera in due volumi che il gran tragico sta per pubblicare sotto il titolo di « Quarant'anni d'arte drammatica »].

XIII, 1, 1887, 10 janvier. — **Bonghi** (R.), *M. Minghetti la Papauté et l'Italie* [Esponde l'opera del Minghetti nella faccenda della liberazione di Roma e s'estende in profonde considerazioni intorno alla posizione reciproca del Papato e dell'Italia]. — **Du Camp** (Max.), *Souvenir de Montanelli* [L'A. ricorda in termini commossi e molto simpatici per l'Italia alcuni ricordi personali riferenti al Montanelli].

2, 25 janvier. — Bulletin bibliographique: **, Annuncio dell'opera dell'Esperico, *Prontuario del Dantofilo* [Molto favorevole].

3, 10 février. — **Checchi** (E.), *Giuseppe Verdi* [Si riassume la storia dell'attività artistica del grande maestro].

3, 25 février. — **Barnabei** (F.), *Les dernières découvertes archéologiques dans l'Etrurie, l'Ombrie et le Latium*. — Bulletin bibliographique: **, Annuncio dello scritto di Raffaello De Cesare, *Il conclave di Leone XIII* [Molto favorevole].

5, 10 mars. — **Mayor** (Edm.), *Les dernières publications du bureau de statistique italien* [« On peut affirmer hardiment qu'il n'est pas, en Italie, d'administration publique dont le fonctionnement soit plus parfait que celui du bureau de statistique. On peut même se risquer à dire que nulle part il existe un bureau de statistique produisant chaque année une somme de travail aussi considérable et qui par l'unité de la direction et l'uniformité des méthodes, donne des résultats pratiques et scientifiques d'une telle importance et d'une telle variété »]. — Bulletin bibliographique: **, Annuncio dell'opera di J. Monti, *Histoire de la Corse* [Molto favorevole].

REVUE NUMISMATIQUE (Paris).

3° S., IV, 1886, 4. — **Babelon** (E.), *Sur la numismatique des villes d'Asie Mineure qui ont porté le nom de Comana* [Fra le medaglie, di cui vien fatto all'A. di parlare, ve n'ha anche di imperiali romane]. — Bulletin bibliographique: A. E., Annuncio dello scritto del Dirks, *De Vondsten van Onna en Feins* [Favorevole].

REVUE POLITIQUE ET LITTÉRAIRE (Paris).

XXXVIII, 20, 1886, 13 novembre. — Bibliographie: **J. des S.**, Annuncio dello studio di M. de Maulde, *Les Juifs dans les États français du Saint-Siège au moyen âge* [Espositivo].

25, 18 décembre. — Variétés: **Lefebvre Saint-Ogan**, *Jeûneurs au XV^e siècle* [Si ricordano alcuni digiunatori italiani che trovansi menzionati dal Panormita e da Enea Silvio Piccolomini].

26, 25 décembre. — **É. R.**, *Ébrennes 1887* [In questa rassegna bibliografica si tien conto fra altro delle seguenti pubblicazioni: « Histoire de l'art dans l'antiquité:

II. Sardaigne, Judée et Asie Mineure » di Perrot e Chipiez; « Rome, souvenirs et croquis d'un artiste » di Charles Yriarte].

XXXIX, 3, 1887, 15 janvier. — Mouvement de la librairie [Si tien conto fra altro dell'opera del Ducoudray, *Histoire sommaire de la civilisation depuis les origines jusqu'à nos jours*].

7, 12 février. — Mouton (Eug.), *Histoire du droit criminel. Le droit de punir et l'intimidation au moyen âge*.

9, 26 février. — E. C., Annuncio dell'opera di Paul Janet, *Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale*, 3ª ediz. [Tolto dal « Journal des Savants »].

10, 5 mars. — Réville (A.), *Les antécédents du christianisme* [A proposito dell'opera di E. de Pressensé, *L'ancien monde et le christianisme*].

13, 26 mars. — Rendu (Eug.), *Deux « Non possumus », La Papauté et l'Italie* [Partendo dalla premessa che « la question romaine est rentrée dans le domaine de la diplomatie et des faits », l'A. esamina la posizione reciproca del Papato e dell'Italia secondo le ben note sue idee].

REVUE PHILOSOPHIQUE (Paris).

12ª année, 1, 1887, janvier. — Brochard (V.), *La méthode expérimentale chez les anciens*.

REVUE SAVOISIENNE (Annecy).

XXVII, 1886, mai. — Dubois-Melly, *Le bourg féodal du Valentin à Turin* [Continuazione].

Juin. — Dubois-Melly, *Le bourg féodal du Valentin à Turin* [Contin.].

Juillet. — Dubois-Melly, *Le bourg féodal du Valentin à Turin* [Contin. e fine].

Octobre. — Bibliographie: Vuy (Jules), Recensione dell'opera del Mugnier, *Histoire documentaire de l'abbaye de Sainte-Catherine près d'Annecy* [Espositiva].

Novembre. — Vuy (Jules), *Une lettre du duc Charles-Emmanuel* [La lettera autografa data dal 25 ottobre 1598 e risale ad un'epoca della più alta importanza per la storia del Chiablese. È diretta ad Enrico di Savoia, duca del Genevois e di Nemours. La lettera è qui riprodotta].

Décembre. — Bibliographie: Pascalein, Contoreso delle due opere di J. Garin, *Chronique religieuse de la vallée de Bozel*, e *Notices biographiques sur Mgr. Thiège et les prêtres de Chevron* [Espositivo].

ROMANIA (Paris).

XV, 58-59, 1886, avril-juillet. — P. M., e A. M.-F., Contoreso della pubblicazione collettiva, *Miscellanea filologica in memoria di Napoleone Caix e Ugo Angelo Canello* [Parecchi articoli di questa miscellanea interessano anche l'Italia, così i seguenti: « Notizia di un codicetto fiorentino di ricordi, scritto in volgare nel secolo XIII » di C. Paoli; « Der Einfluss des Lateinischen auf die albanesische Formenlehre » di G. Meyer; « Einige Dichtungen Lionardo Giustiniani's » di B. Wiese; « Complainte provençale et complainte latine sur la mort du patriarche d'Aquilée Grégoire de Montelongo » di P. Meyer; « La questione delle rime nei poeti siciliani del secolo XIII » di C. Avolio; « Ueber di Tenzzone Dantes's mit Forese Donati » di H. Suchier; « L'odierno dialetto catalano d'Alghero » di G. Morosi; « Antichi testi dialettali chieresi » di C. Salvioni (Giuramento e Statuto della società di San Giorgio); « Il ritmo cassinese e le sue interpretazioni » di F. Novati].

SÉANCES ET TRAVAUX DE L'ACADÉMIE DES SCIENCES MORALES ET POLITIQUES (Paris).

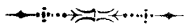
46ª année, 12, 1886, décembre. — Rapports verbaux et communications: Geffroy (A.), Presentazione all'Accademia dello scritto di D. Carutti, *Il Cavaliere di Savoia e la gioventù del principe Eugenio* [Molto favorevole].

47ª année, 1, 1887, janvier. — Rapports verbaux et communications:

Dareste, Presentazione all'Accademia dello scritto del Willems, *Les élections municipales à Pompéi* [Espositiva]. — **Franck**, Presentazione all'Accademia dei due scritti del Di Giovanni: *L'Accademia del buon gusto nel secolo passato*, e *La fonte della Ninfa esistente in Palermo nel secolo XVI*.

2-3, février-mars. — **Jousserandot** (L.), *Des assesseurs près des tribunaux ro-mains*. — **Zeller** (J.), *Léopold Ranke et Georges Waitz*. — Rapports verbaux et communications: **Bathie**, Presentazione all'Accademia dello scritto di M. Humbert, *Essai sur les finances et la comptabilité publique chez les Romains* [Esposizione favorevole].

4, avril. — **Zeller** (J.), *Marco Minghetti* [Riassume l'A. la carriera politica e scientifica di M. M. e conchiude: « Tel fut Minghetti. Polémiste ardent dans sa jeunesse, soldat de Charles Albert et ministre de Pie IX, collaborateur de Cavour, et ministre de Victor-Emmanuel II, écrivain ingénieux et varié, orateur puissant, aimable et lucide, parlementaire désintéressé et accompli, parfait gentilhomme, diplomate séduisant et cavalier accompli dans sa haute taille et ses manières aisées, ambassadeur de ressource, il savait allier la vertu au talent, la science à l'art, la pratique des affaires à l'élevation de la pensée, l'affabilité à l'autorité, l'initiative à la prudence, la fierté personnelle à la bienveillance individuelle, la fréquentation du monde au travail du cabinet, qu'il aimait également; et il resta ainsi, grâce à l'équilibre de ses facultés et à l'harmonie de sa conduite avec ses doctrines, souvent le premier, toujours le second, devancé quelquefois, mais reprenant aussitôt son rang, fidèle à la devise qu'il s'était donné pour but de joindre: « le souci de sa dignité personnelle avec l'amour de son pays »]. — Rapports verbaux: **Desjardins** (A.), Presentazione all'Accademia dello scritto di C. Casati, *La Gens, origine étrusque de la Gens romaine* [Brevi parole d'esposizione].



ABHANDLUNGEN DER HISTORISCHEN CLASSE DER K. BAYERI-SCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN (München).

XVII, 2, 1885. — **Meyer** (W.), *Anfang und Ursprung der lateinischen und griechischen rhythmischen Dichtung* [Principio ed origine della poesia ritmica, latina e greca].

3, 1886. — **Unger** (G. Fr.), *Die troische Aera des Suidas*. — **Thomas** (G. M.), *Handelsvertrag zwischen der Republik Venedig und dem Königreich Granada vom Jahre 1400* [L'A. pubblica un trattato concluso nel 1400 tra la Repubblica di Venezia e il regno di Granada. Alla pubblicazione del documento precedono alcune pagine d'introduzione e di commento, e seguono delle note elucidative. Oltre al testo del trattato si riproducono due lettere di Bernardo Contarini, Console di Malaga e ambasciatore della Repubblica, al doge Antonio Venier, e una lettera di Maometto VII, re di Granada, pure al doge di Venezia].

ABHANDLUNGEN DER KOENIGLICHEN AKADEMIE DER WISSEN-SCHAFTEN (Berlin).

1885. — **Diels**, *Seneca und Lucan* [L'A. s'estende intorno ai rapporti tra Seneca e Lucano e stabilisce alcune date per la composizione principalmente del decimo libro della *Pharsalia*].

ALLGEMEINE ZEITUNG (München).

1886, 337-343 Beilage. — **, « *Epistolario* » von Bernardino Zendrini. — **, *Das Schicksal der Via Appia bei Rom* [Le vicende della Via Appia].

351-356 Beilage. — **, *Die Correspondenz Cavour's* [La corrispondenza di Cavour. Continua].

- 357-362 Beilage. — **, *Die Correspondenz Cavour's* [Continuazione e fine].
 1887, 1-8 Beilage. — **, *Pola*.
 9-15 Beilage. — **, *H. v. Treitschke's historische und politische Aufsätze in fünfter Auflage*. — **von Berlepsch** (H. E.), *Zur Kenntniss der Kunstgeschichte des 16, 17, und 18 Jahrhunderts*. — **, *Kritische Studien zur Martyrologie*.
 16-22 Beilage. — **Hartwig** (P.), *Neue Aufdeckungen in Pompei* [Nuove scoperte a Pompei].
 23-29 Beilage. — **, *Leone et Pompeo Leoni par Eugène Plon*. — **v. Pflugk-Hartung**, *Theodorich der Grosse*.
 30-36 Beilage. — **Neudegger** (M. J.), *Ueber das ältere Urkundenwesen der Päpste*. — **Budinszky** (A.), *Der Reliquiendiebstahl im Mittelalter*. — **Landau** (M.), *Fresco und Doria*.
 37-43 Beilage. — **Freytag** (P.), *Zur Dante-Litteratur*. — **, *Eine Geschichte des apostolischen Zeitalters*.
 44-50 Beilage. — **, *Zur culturgeschichtlichen Literatur*. — **Rohlf's** (G.), *Ras Alula*. — **, *Victor Emanuel und Mazzini*.
 58-64 Beilage. — **Trede** (Th.), *Goethe in Neapel*. — **, *Briefe der Gräfin von Albany, geborene Prinzessin von Stolberg-Gedern*.
 65-71 Beilage. — **, *Prof. Beyschlag über die Einmischung des Papstes in die deutschen Reichsangelegenheiten*.
 79-85 Beilage. — **, *Favaro's neue Galilei-Studien*.
 86-92 Beilage. — **Trede** (Th.), *Neapel, Leben und Sterben*.
 93-99 Beilage. — **Trede** (Th.), *Neapel, Leben und Sterben*.

ANTIQUA. UNTERHALTUNGSBLATT FÜR FREUNDE DER ALTERTHUMSKUNDE (Zürich).

1887, 10-11. — **Forrer** (R.), *Die römische Glattbrücke bei Rümlang* [Nei lavori di correzione della Glatt presso Rümlang nel Cantone di Zurigo si sono scoperti dei resti di un antico ponte romano e pure quivi alcune monete romane. L'A. stabilisce che quel ponte apparteneva alla strada, la quale da Brigantia (Bregenz) conduceva ad Augusta Raurica (Basel-Augst)].

ANZEIGER FÜR SCHWEIZERISCHE ALTERTHUMSKUNDE. INDICATEUR D'ANTIQUITÉS SUISSES (Zürich).

XIX, 4, 1886. — **Vögelin** (S.), *Bibliographische Nachträge zu den «Inscriptiones Confoederationis Helveticae Latinae»* [Notizie su iscrizioni romane della Elvezia, desunte dal «Methodus legendi Historias Helveticas» di Johann Heinrich Hottinger (1620-1667)]. — **Heller** (Chr. G.), *Die römischen Ausgrabungen im Liblosenthal bei Beringen, Kt. Schaffhausen* [Resti di una costruzione romana dove l'A. crede avesse dimora un posto militare, e anzi un distaccamento della legione XXI]. — **Vögelin** (S.), *Façadenmalerei in der Schweiz* [Si tien conto anche dei villaggi italiani di Mesocco e Roveredo nel Cantone dei Grigioni, e del Canton Ticino].

1887, 1. — **Rahn** (J. R.), *Christophorusbild an der Kirche von Rossura* [Descrizione di un dipinto rappresentante San Cristoforo sulla chiesa di Rossura nel Canton Ticino. L'A. propende a porre la data del dipinto nel sec. XIII e a ritenere che sia opera d'un artista indigeno].

ANZEIGER FÜR SCHWEIZERISCHE GESCHICHTE (Solothurn [col 1887 in Berna]).

17, 4-5, 1886. — **Gisi** (W.), *Zu den Documenti Umbertini. Die Grafen der Waad und vom Equestergau* [L'A. vuol provare che parecchi documenti fin qui attribuiti a Umberto Biancamano si riferiscono invece a Umberto conte di Savoia e Belley].

18, 1, 1887. — **Liebenau** (Th. v.), *Ein ehrenwerther Landvogt* [Pubblica una lettera del Landvogt Ulrich Dulliker († 1596) nella quale insiste calorosamente per la soppressione degli abusi nei baliaggi italiani della Svizzera].

ARCHAEOLOGISCH-EPIGRAPHISCHE MITTHEILUNGEN AUS OESTERREICH-UNGARN (Wien).

X, 1. — **Mommsen** (Th.), *Zu Domaszewskis Abhandlung über die römischen Fahnen* [Il lavoro è giudicato ottimo e rispondente ad un bisogno sentito. Le osservazioni del Mommsen riguardano solo punti di dettaglio]. — **Domaszewski, Hauser e Schneider**, *Ausgrabungen in Carnuntum* [Relazione scientifica della società per gli scavi nel territorio di Carnuntum (Deutsch-Altenburg). La pietra votiva di un legionario dà luogo a delle osservazioni sulle condizioni dei sottufficiali romani. Il Foro è quasi tutto scoperto. Nessun oggetto d'arte di grande importanza]. — **Jirecek**, *Archäologische Fragmente aus Bulgarien*. — **Schön e Weisshäupel**, *Denkmäler aus Brigetio* [I soliti rinvenimenti dei campi militari romani]. — **Dürr** (J.), *Zu der Inschrift von Samothrake*. — **Premenstein** (H. v.), *Votivstein aus Unterhaidin bei Pettau*. — **Rollett**, *Die antiken Schriftgemmen meiner Sammlung*.

2. — **Masner**, *Ein Spiegelrelief aus Caere*. — **Bormann** (E.), *Die Tribus Polka*. — **Gomperz**, *Die Grabinschriften der jüdischen Katakomben nächst der Via Appia*. — **Hauser** (K. v.), *Epigraphisches aus Kärnten*. — **v. Premenstein**, *Inschriften aus Poetovio*. — **v. Domaszewski**, *Inschriften aus Mönsien*.

ARCHIV FÜR LATEINISCHE LEXICOGRAPHIE UND GRAMMATIK (Leipzig).

3 Jahrgang, 2, 1886. — Litteratur: **, Annuncio delle due pubblicazioni: *Lexicon Caesarianum*, fasc. V, di H. Meusel, e *Lexicon Caesarianum*, fasc. II, di R. Menge e S. Preuss [Parecchi appunti circa all'economia dell'opera]. — **Wölfflin** (Ed.), Contoreso della pubblicazione di Edm. Hauler, *Neue Fragmente aus den Historien des Sallust* [Espositivo]. — **, Annuncio della pubblicazione di C. P. Caspari, *Eine Augustin fälschlich beigelegte Homilia de sacrilegiis* [Espositivo]. — **Vogel** (Fr.), Annuncio della pubblicazione di S. Löwenfeld, *Epistolae Pontificum Romanorum ineditae* [Espositivo].

3.4. — **Otto** (A.), *Die historischen und geographischen Sprichwörter* [È questione anche di proverbi storici e geografici romani]. — Litteratur: **, Annuncio dell'opera di M. Meusel, *Lexicon Caesarianum*, fasc. III [Favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di A. Gerber e A. Greef, *Lexicon Taciteum*, fasc. VI [Favorevole]. — **, Annuncio della 6ª ediz. dell'opera di H. G. Heumann, *Handlexicon zu den Quellen des römischen Rechts* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di C. H. Lehmann, *Quaestiones Tullianae. Pars 1ª De Ciceronis epistulis* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di Reinhold Macke, *Die römischen Eigennamen bei Tacitus I* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di Georg Schepss, *Priscillian, ein neu aufgefundener lateinischer Schriftsteller des 4. Jahrhunderts* [Favorevole].

4 Jahrgang, 1, 1887. — Miscellen: **, *Älteste lateinische Inschrift* [Si riproduce l'iscrizione di cui s'è già tenuto parola nello spoglio del *Rheinisches Museum*]. — Litteratur: **Thurneysen** (R.), Contoreso dello scritto di W. Meyer, *Die lateinische Sprache in den romanischen Ländern* (nel « Grundriss der roman. Philologie » pubblicato dal Gröber) [Molto favorevole]. — **R.**, Contoreso della pubblicazione di P. Langen, *Plautinische Studien* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di E. Hauler, *Die Orléaner Palimpsestfragmente zu Sallusts Historien* [Espositivo].

ARCHIV FÜR LITTERATUR UND KIRCHENGESCHICHTE DES MITTELALTERS (Berlin).

III, 1-2, 1887. — **Ehrle** (F.), *Zur Vorgeschichte des Concils von Vienne* [Continuazione e fine. Pubblica l'A. la raccolta di atti per la storia degli Spirituali fatta

dal procuratore dell'ordine Raimondo di Fronsac col parere di Buonagrazia da Bergamo sul suo decreto di bando. Passa poi a trattare dei lavori preparatori per la bolla *Exivi de paradiso* del 6 maggio 1312, e pubblica la risposta di Ubertino da Casale ai quattro punti in questione, gli articoli d'accusa mossi contro la comunità da Ubertino da Casale e la confutazione di essi per parte di Raimondo di Fronsac, la replica di Raimondo e Bonagrazia alla risposta data da Gaufredi alle quattro questioni, la replica di Ubertino da Casale. Alla pubblicazione di ognuno di questi atti l'A. fa precedere delle notizie introduttive e dichiarative]. — **Denifle** (H.), *Die Statuten der Juristen-Universität Bologna vom Jahre 1317-1347, und deren Verhältniss zu jenen Paduas, Perugias, Florenz* [Di questo importantissimo lavoro si parlerà nelle « Recensioni »]. — Mittheilungen: **Denifle** (H.), *Savigny und sein Vertheidiger G. Kaufmann* [Continua la polemica a proposito dell'opera del Denifle, *Die Universitäten des Mittelalters*]. — **Ehrle** (F.), *Angelus de Clarino der muthmassliche Verfasser der « historia tribulationum ordinis minorum »* [L'A. conforta di nuovi argomenti la sua opinione secondo cui Angelo da Clarino sarebbe l'A. della *Historia* ecc.].

ARCHIV FÜR ÖSTERREICHISCHE GESCHICHTE (Wien).

LXVII, 1 Hälfte, 1886. — **von Arneth** (Alfred), *Graf Philipp Cobenzl und seine Memoiren*.

2 Hälfte. — **Wertheimer** (Ed.), *Erzherzog Carl und die zweite Coalition bis zum Frieden von Lunéville. 1798-1801. Nach ungedruckten Quellen*. — **Schlitter** (Hanns), *Die Berichte des kais. kön. Commissärs Bartholomäus Freiherrn von Stirmer aus St. Helena zur Zeit der dortigen Internirung Napoleon Bonaparte's 1816-1818*.

BERICHTE ÜBER DIE VERHANDLUNGEN DER K. SÄCHSISCHEN GESELLSCHAFT DER WISSENSCHAFTEN (Leipzig).

Philologisch-historische Classe, I, 1886. — **Overbeck**, *Ueber einige Apollonstatuen berühmter griechischer Künstler* [Tratta delle statue di Scopas e ci intrattiene fra altro del celebre Apollo Palatino].

BERLINER PHILOLOGISCHE WOCHENSCHRIFT (Berlino).

VI, 45, 1886, 6 November. — **, *Ausgrabungen in Todi* [Notizia tolta dall'*Academy*]. — **Crohn** (H.), Recensione della pubblicazione, *M. Iuniani Iustini Epitoma Historiarum Philippicarum Pompei Trogi ex recensione Francisci Rühl*. Accedunt *Prologi in Pompeium Trogum ab Alfredo de Gutschmid recensiti* [Molto favorevole]. — **Mommsen** (A.), Recensione dell'opera di G. Fr. Hunger, *Zeitrechnung der Griechen und Römer* [2° articolo]. — **S.**, Annuncio della pubblicazione di William C. Morey, *Outlines of Roman Law. Comprising its historical growth and general principles*. Second edition [Favorevole]. — **Hülsen** (Chr.), Contoreso dello scritto di Gaston Boissier, *Nouvelles promenades archéologiques. Horace et Virgile* [Molto favorevole]. — **Schiller** (H.), Breve annuncio dello scritto del Pardon, *Die römische Diktatur*.

46, 13 November. — **, *Römische Ausgrabungen bei Hanau* [Scavi romani presso Hanau]. — **Peiper**, Annuncio dello scritto di H. Dunger, *De Dictye-Septimio Vergilii imitatore* [Favorevole]. — **Soltan** (W.), Contoreso della pubblicazione collettiva, *Juristische Abhandlungen. Festgabe für Georg Beseler zum VI Januar 1885* [Si tien conto principalmente dei seguenti scritti: « Volksrechtliches und amtrechtliches Verfahren in der römischen Kaiserzeit » di A. Pernice; « Bürgerlicher und peregrinischer Freiheitsschutz im römischen Staate » di Th. Mommsen; « Beitrag zur Lehre von den ädilischen Klagen » di E. Ecks]. — **S.**, Annuncio dell'opuscolo di A. Boistel, *Du dies incertus et de ses effets dans les dispositions testamentaires* [Favorevole].

47, 20 November. — **V. Z.**, *Die neue Gräberstrasse von Pompeji*. — **Gertz** (M. Cl.), Recensione dello scritto di S. Linde, *Quaestiones criticae in L. Annaei*

Senecae epistulas morales [Sfavorevole]. — **Rönsch** (H.), Annuncio dello scritto di G. Schepss, *Priscillian, ein neu aufgefundener lateinischer Schriftsteller des 4 Jahrhunderts* [Espositivo]. — **Froehlich** (Fr.), Annuncio dello scritto di Wilhelm Votsch, *Crius Marius als Reformator des römischen Heerwesens* [Sfavorevole]. — **Froehlich** (Fr.), Annuncio dello scritto di Erich Marcks, *De aliis, quales in exercitu Romano tempore liberae rei publicae fuerint* [Favorevole].

48, 27 November. — **Magnus** (H.), Resoconto dello scritto di Robert Doering, *De Siliu Italici Epitomes re metrica et genere dicendi* [Favorevole]. — **Deecke** (W.), Annuncio della pubblicazione di Johannes Zwetajeff, *Inscriptiones Italiae inferioris dialecticae* [Molto favorevole].

49, 4 Dezember. — **, *Römische Mainbrücke bei Hanau* [Notizia della scoperta delle ruine d'un ponte romano sul Meno presso Hanau]. — **Mommsen** (A.), Recensione dello scritto di Wilhelm Soltan, *Prolegomena zu einer römischen Chronologie* [Molti appunti].

50, 11 Dezember. — **Georges** (K. E.), Recensione dell'opera di A. Gerber e A. Greef, *Lexicon Taciteum*, fasc. I-VI [Favorevole]. — **Christensen** (H.), Cenno intorno allo scritto di Wilhelm Soltan, *Die Gültigkeit der Plebiscite* [Favorevole con parecchi appunti]. — -, Cenno intorno all'opera di J. Henry Middleton, *Ancient Rome in 1885* [Favorevole]. — **Holm**, Annuncio dello scritto di Ed. Schultze, *Ein geographischer und antiquarischer Streifzug durch Capri* [Sfavorevole per la parte archeologica].

51, 18 Dezember. — **Lortzing** (F.), Contoreso dell'opera di Friedrich Ueberweg, *Grundriss der Geschichte der Philosophie*. Erster Theil: *Das Alterthum*. Siebente Auflage bearbeitet von Max Heinze [Favorevole]. — **Gertz** (M. Cl.), Contoreso dello scritto di Lionel Dauriac, *Sénèque. Ad Lucilium epistolae sexdecim*. Nouvelle édition, avec une étude sur la morale stoïcienne, une notice biographique, des notes historiques et philosophiques, et des éclaircissements [Discreto per la parte filosofica, cattivo per la parte storico-filologica]. — **Egelhaaf** (G.), Annuncio della pubblicazione del Hubert, *Römische Staatsalterthümer. In kurzer Uebersicht zusammengestellt* [Favorevole].

52, 25 Dezember. — **, Annuncio dello scritto di H. Jordan, *Symbolae ad historiam religionum Italicarum alterae* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di H. Jordan, *Quaestiones Ennianae* [Espositivo]. — **Christensen** (H.), Contoreso della pubblicazione di Gustav Landgraf, *Die Vita Alexandri Magni des Archipresbyters Leo. Nach der Bamberger und ältesten münchener Handschrift herausgegeben* [Favorevole]. — **Voigt** (M.), Contoreso dell'opera di Heinrich Buhl, *Salvius Iulianus*. II. [Favorevole].

VII, 1, 1887, 1 Januar. — **Günther** (S.), Contoreso dello scritto di Alfred von Urbanitzky, *Elektrizität und Magnetismus im Alterthume* [Molto favorevole].

2, 8 Januar. — **V. Z.**, *Römische Ruinen in Lescar (Basses-Pyrénées)*. — **Günther** (S.), Contoreso dello studio di A. Terquem, *La science romaine à l'époque d'Auguste. Étude historique d'après Vitruve* [Favorevole].

3, 15 Januar. — **V. Z.**, *Die Porta praetoria in Regensburg*. — **, Annuncio dello scritto di A. Sperling, *Apion der Grammatiker und sein Verhältniss zum Judenthum. Ein Beitrag zu einer Einleitung in die Schriften des Josephus* [Espositivo]. — **Günther** (S.), *Die Zeitmesser der antiken Völker* [Favorevole].

4, 22 Januar. — **Detlefsen** (D.), Contoreso intorno allo scritto di E. Schweder, *Ueber die Weltkarte des Kosmographen von Ravenna. Versuch einer Rekonstruktion der Karte* [Espositivo].

5, 29 Januar. — **, *Nachrichten über Entdeckungen* [Importanti iscrizioni romane a Namur]. — **, Annuncio dello scritto di G. Falta, *Ueber den Zusammenhang des Briefes an die Pisonen* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di H. Schultz, *De M. Valerii Messalae aetate* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di H. Dunger, *De Dictye Septimio Vergiliū imitatore* [Espositivo]. — **, Annuncio dello scritto di K. Rittweger, *Die Verbannung Juvenals und die Abfassungszeit seiner 7. Satire* [Espositivo].

6, 5 Februar. — **, *Programme aus Deutschland* [Si tien conto dei seguenti Programmi: « De satirae Persianae natura et indole » di J. Schlüter (Progr. di Andernach); « De fabulis Propertianis II » di A. Otto (Progr. di Glogau); « Die Sittenlehre des Lukrez » del Diebitsch (Progr. di Ostrowo); « Ueber Ciceros Kenntniss der platonischen Schriften. Nebst einer Untersuchung über die Quellen des 1. Buches der Tuskulanen » di Fr. Saltzmann (Progr. di Cleve)]. — **G. D.**, Annuncio dello scritto di Charles Diehl, *Ravenne. Etudes d'archéologie byzantine* [Molto favorevole].

7, 12 Februar. — **, *Programme aus Deutschland* [Si tien conto, fra altri, dei seguenti: « De Seneca Epicureo » di O. Weissenfels (Progr. di Berlino); « Bemerkungen zur Seneca-Tragödie » di K. Schulte (Progr. di Rheine); « Die historische Glaubwürdigkeit der Kommentarien Cäsars vom gallischen Krieg nach gegenwärtigem Stand der Kritik. II » del Petsch; « Quae ratio inter Taciti Germaniam ac ceteros primi saeculi libros Latinos, in quibus Germani tangantur, intercedere videatur » di W. Schleusner; « De Tacito Germaniae geographo » di L. Schumacher (Progr. di Berlino); « Adversaria Sallustiana » di A. Weidner (Progr. di Dortmund); « Die Quellen des Trogus Pompejus in der persischen Geschichte » del Neuhaus (Progr. di Hohenstein); « Die Scriptores historiae Augustae. I » di A. Gemoll (Progr. di Striegau)]. — **Lange** (Konrad), Contoreso della pubblicazione di H. Holtzinger, *Kunsthistorische Studien* [Molti e gravi appunti]. — **Rönsch** (H.), Annuncio dello scritto di Carl Frick, *Die Quellen Augustins im XVIII. Buche seiner Schrift de civitate Dei* [Favorevole].

8, 19 Februar. — **, *Programme aus Deutschland* [Si tien conto, fra altri, dei seguenti: « Bemerkungen über die römische Herrschaft der Königszeit » di B. Büchsenhütz (Progr. di Berlino); « Die ältesten Quellen zur Geschichte der Graecen » del Klimke (Progr. di Königshütte); « De conjuratione Catilinae quaestio chronologica » di W. Lillie (Progr. di Jauer); « Die Haltung des römischen Senats während der Belagerung von Mutina » di B. Kästner (Progr. di Coburg); « Zur Geschichte des Kaisers Julianus. Eine Quellenstudie » di H. Hecker (Progr. di Kreuznach)]. — **Willems** (P.), Contoreso dell'opera di N. Henry Michel, *Droit de cité romain. Etudes d'épigraphie juridique. I. Des signes distinctifs de la qualité de citoyen romain* [Piuttosto sfavorevole].

9, 26 Februar. — **K.**, *Neue Funde in Italien* [Trovamenti al passo del Furlo, a Rugge e a Reggio Calabria]. — **, *Programme aus Deutschland* [Si tien conto, fra altri, dei seguenti: « Die Vereine der fabri, centonarii und dendrophori im römischen Reich. I » di H. Mané (Progr. di Frankfurt a M.); « Verona und Caesoriacum die ältesten Namen für Bonn und Mainz. I. Ein Beitrag zur Kritik und Erklärung des Florus » di J. Pohl (Progr. di Münsterfeld)]. — **Mewes** (W.), Contoreso della pubblicazione di Th. Oesterlen, *Komik und Humor bei Horaz. Ein Beitrag zur römischen Literaturgeschichte. II^{es} Heft: Die Oden* [Sfavorevole]. — **Eussner** (A.), Recensione dello scritto di Julius Asbach, *Cornelius Tacitus* [Favorevole con appunti. Il lavoro dell'Asbach è tirato a parte dal *Historisches Taschenbuch*, VI Folge, 5 u. 6. Jahrgang]. — **Voigt** (M.), Annuncio dello scritto di P. Willems, *Les élections municipales à Pompéi* [Molto favorevole]. — **Voigt** (M.), Annuncio dello scritto di Henri Daniel-Lacombe, *Le droit funéraire à Rome* [Favorevole].

10, 5 März. — **Deiter** (H.), Annuncio dello scritto di B. Dahl, *Zur Handschriftenkunde und Kritik des ciceronischen Cato maior. II. Codices parisini* [Espositivo].

11, 12 März. — **Schneider** (Rud.), Contoreso dello scritto di H. Delbrück, *Die Perserkriege und die Burgunderkriege. Zwei kombinierte Kriegsgeschichtliche Studien, nebst einem Anhang über die römische Manipulartaktik* [Espositivo]. — **Chambalu** (A.), Contoreso del 1° fasc. della pubblicazione di Ettore de Ruggiero, *Dizionario epigrafico di antichità romane* [Il Ch. non si può ancora pronunciare sul poco ch'è finora pubblicato, saluta però caldamente l'intrapresa e segnala parecchie omissioni nella lettera A].

12, 19 März. — **Wendland** (P.), Contoreso dell'opera di J. d'Avenel, *Le stoïcisme et les stoiciens* [Severo]. — **Wendland** (P.), Contoreso dello scritto di Fr. Striller

De Stoicorum studiis rhetoricis [Favorevole]. **Keller** (A.), Annuncio dello studio di W. Richter, *Handel und Verkehr der wichtigsten Völker des Mittelmeeres im Altertume* [Buono come libro di popolarizzazione].

13, 26 März. — **, *Programme aus Oesterreich* [Si tien conto, fra altro, del seguente: «Die Zeitmesser der antiken Völker» di K. Fuchs (Progr. di Wiener-Neustadt)]. — **Voigt** (M.), Annuncio dello scritto di Michele Asmundo Carnazza, *La istituzione dei feziali in rapporto al diritto pubblico romano* [Espositivo]. — **Voigt** (M.), Annuncio dello scritto di Silvio Perozzi, *Dell'antica e dell'odierna maniera di considerare e di studiare il Corpus iuris nei riguardi dogmatici* [Esposizione favorevole].

14, 2 April. — **, *Programme aus Oesterreich* [Si tien conto, fra altro, dei seguenti: «Zur Prosographia Horatiana» di F. Hanna (Progr. di Krems); «Ueber den Werth und das Verhältniss der Handschriften von Ciceros Cato Maior. II» di K. Tomanetz (Progr. di Hernald); «De Seneca paedagogo» di A. Fiegl (Progr. di Bolzano)]. — **Peters** (Joh.), Annuncio dello scritto di Jos. Schlüter, *De satirae Persianae natura et indole* [Favorevole]. — **Schneider** (Rud.), Annuncio dello scritto di S. Reinach, *La colonne Trajane au musée de Saint-Germain* [Favorevole].

15, 9 April. — **, *Zu den neu entdeckten Grabinschriften der jüdischen Katakomben nächst der Via Appia*. — **, *Programme aus Oesterreich* [Si tien conto dello scritto di H. Ostermann «Die Vorläufer der Diokletianischen Reichsteilung» (Progr. di Böhmisch-Leipa)]. — **Weil** (R.), Contoreso dell'opera di J. J. Bernoulli, *Römische Ikonographie*. Zweiter Theil: *Die Bildnisse der Römischen Kaiser und ihrer Angehörigen. I. Das Julisch-Claudische Kaiserhaus* [Favorevole].

16, 16 April. — **Richter** (O.), Contoreso dello scritto di H. Jordan, *Der Tempel der Vesta und das Haus der Vestalinnen* [Molto favorevole]. — **Engelbrecht** (A. G.), Annuncio della dissertazione di Ad. Greifeld, *De Andriae Terentiano gemino exitu* [Favorevole].

17, 23 April. — **, *Programme aus Deutschland. Nachtrag* [Si tien conto, fra altro, dei seguenti: «Die römischen Eigennamen bei Tacitus» di R. Macke (Progr. di Hadersleben); «Quo anno Taciti dialogus de oratoribus habitus sit, quaeritur» dello Schwenkenbecher (Progr. di Sprottau)]. — **Schneider** (Rud.), Annuncio del 1° vol. della pubblicazione di H. Meusel, *Lexicon caesarianum* [Favorevole]. — **Keller** (O.), Contoreso dello scritto di B. Lorentz, *Die Taube im Altertume* [Favorevole].

BIBLIOGRAPHIE UND LITERARISCHE CHRONIK DER SCHWEIZ (Basel).

1886, 12. — **, Annuncio dello scritto di Julius Studer, *Walser und Walliser. Eine deutsche Sprachverschiebung in den Alpen* [Favorevole]. — **, Contoreso dell'opera di J. J. Honegger, *Allgemeine Kulturgeschichte*. Bd. I u. II. [Molto favorevole].

1887, 2. — **, Annuncio della pubblicazione di J. Hardmeyer, *Lugano und die Verbindungslinie zwischen den drei oberitalienischen Seen* [Molto favorevole].

BLÄTTER FÜR DAS BAYRISCHE GYMNASIALWESEN (München).

XXIII, 1, 1887. — **Radtkofer**, *Die älteste Verdeutschung der Germania* [La più antica traduzione tedesca della Germania di Tacito è stata fatta nel 1526 dal prete Johann Eberlin di Wertheim. È piuttosto un estratto e lo si pubblica qui la prima volta]. — Recensionen: **Rottmanner**, Recensione dello scritto di P. Willem, *Elections municipales à Pompéi* [Molto favorevole].

DEUTSCHE LITTERATURZEITUNG (Berlin).

VII, 49, 1886, 4 December. — **Schultess** (F.), Annuncio della dissertazione di G. Mueller, *De L. Annaei Senecae Quaestionibus naturalibus* [Molto favorevole]. — **Baumgarten** (H.), Annuncio dell'opera di Francis Decrue, *Anne de Montmorency, Grand Maître et cométable de France à la cour aux armées et au conseil du roi*

François 1^{er} [Sfavorevole]. — **Partsch** (J.), Annuncio dell'opera di Theobald Fischer, *Sammlung mittelalterlicher Welt- und Seekarten italienischen Ursprungs und aus italienischen Bibliotheken und Archiven herausgegeben und erläutert* [Molto favorevole]. — **Pöhlmann** (R.), Annuncio dello scritto di B. Büchsenhüt, *Bemerkungen über die römische Volkswirtschaft der Königszeit* [Gravi appunti]. — **Dtm**, Annuncio dell'opera del Jurien de la Gravière, *Doria et Barberousse* [Sfavorevole].

50, 11 December. — **Nürnberger**, Contoreso dell'opera di Franz Dittrich, *Gasparo Contarini. 1483-1542. Eine Monographie* [Molto favorevole]. — **Dessau** (H.), Annuncio dell'opera di N. Henry Michel, *Du droit de cité romaine. Etudes d'épigraphie juridique. 1^{re} série: des signes distinctifs de la qualité de citoyen romain* [Sfavorevole].

51, 18 December. — **Eucken** (Rud.), Annuncio dell'opera di Theobald Ziegler, *Geschichte der christlichen Ethik* [Favorevole]. — **Merkel** (J.), Annuncio dell'opera di A. Bouché-Leclercq, *Manuel des institutions romaines* [Molto favorevole]. — **Tomaschek** (W.), Annuncio della pubblicazione di Carl von Czoernig, *Die ethnologischen Verhältnisse des österreichischen Küstenlandes nach den richtiggestellten Ergebnissen der Volkszählung vom 31. December 1880* [Espositivo].

52, 25 December. — **Lüdemann** (H.), Annuncio dello scritto di Richard Winterstein, *Der Episkopat in den drei ersten christlichen Jahrhunderten* [Sfavorevole]. — **Seeck** (O.), Annuncio dell'opera di P. Willems, *Le sénat de la république romaine. Sa composition et ses attributions. Tome I. La composition du sénat. 2^e édition. Tome II. Les attributions du sénat. Tome III. Régistres* [È buono, ma fatto da un punto di vista ormai superato].

VIII, 1, 1887, 1 Januar. — **Müller** (L.), Annuncio dei primi due volumi dell'opera di Antonius von der Linde, *Geschichte der Erfindung der Buchdruckkunst* [Molto favorevole]. — **Bresslau** (H.), Recensione dell'opera di Herm. Oesterley, *Wegweiser durch die Litteratur der Urkundensammlungen* [Favorevole con appunti].

2, 8 Januar. — **Ewald** (P.), Recensione dell'opera di Joseph Felten, *Pabst Gregor IX* [Parecchi e gravi appunti]. — **Partsch** (J.), Annuncio collettivo delle due pubblicazioni: *Die Nord- und Westküste Hispaniens. Ein Beitrag zur Geschichte der antiken Geographie* di Albin Häbler, e *De Tacito Germaniae geographo* di Ludwig Schumacher [Favorevole per ambedue].

4, 22 Januar. — **Lüdemann** (H.), Contoreso dell'opera di Adolf Harnack, *Die Quellen der apostolischen Kirchenordnung* [Espositivo]. — **Seeck** (O.), Annuncio della pubblicazione di Adolf Nissen, *Beiträge zum römischen Staatsrecht* [Sfavorevole].

5, 29 Januar. — **C.**, Annuncio del 2° vol. dell'opera di G. Köhler, *Die Entwicklung des Kriegswesens und der Kriegführung in der Ritterzeit von Mitte des 11. Jahrhunderts bis zu den Hussitenkriegen* [Molto favorevole].

6, 5 Februar. — **Holtzmann** (A.), Annuncio dell'opera di Carl Weizsäcker, *Das apostolische Zeitalter der christlichen Kirche* [Molto favorevole]. — **Dessau** (H.), Annuncio dello scritto di Emil Ritterling, *De legione Romanorum X gemina* [Favorevole].

7, 12 Februar. — **Grimm** (H.), Annuncio dell'opera di Marc-Monnier, *Histoire de la littérature moderne. La Réforme de Luther à Shakespeare* [Sfavorevole].

8, 19 Februar. — **Möller** (W.), Contoreso dello scritto di Ludwig Keller, *Die Waidenser und die deutschen Bibelübersetzungen. Nebst Beiträgen zur Geschichte der Reformation* [Parecchi e gravi appunti]. — **Hülßen** (Ch.), Contoreso dello scritto di H. Jordan, *Der Tempel der Vesta und das Haus der Vestalinnen* [Favorevole]. — **Bernhardi** (W.), Annuncio dell'opera di L. Tosti, *Storia della Lega Lombarda* (4° vol. delle Opere complete) [*per iscopi scientifici il libro non ha valore*]. — **Koser** (R.), Annuncio del 5° tomo dell'opera di Max Lehmann, *Preussen und die katholische Kirche seit 1640* [Espositivo]. — **von Duhn** (F.), Annuncio dello scritto di Leo Benvenuti, *La situla Benvenuti al museo di Este* [Favorevole]. — **L. F.**, Annuncio delle dispense 2-5 dell'opera, *Schlachtenatlas des neunzehnten Jahrhunderts. Zeitraum: 1820 bis zur Gegenwart* [Favorevole].

9, 26 Februar. — **Semper** (H.), Annuncio dell'opera di Em. Molinier, *Les Bronzes de la Renaissance. Les Plaquettes, catalogue raisonné, précédé d'une introduction* [Molto favorevole].

10, 5 März. — **Krauss** (Alfr.), Annuncio dell'opera di Ernst Adolf Rossteuscher, *Der Aufbau der Kirche Christi auf den ursprünglichen Grundlagen. Eine geschichtliche Darstellung seiner Anfänge* [Scritto con ispirito settario]. — **Dittenberger** (W.), Annuncio dello scritto di Radolf Schneider, *Iherda. Ein Beitrag zur römischen Kriegsgeschichte* [Espositivo]. — **Waldberg** (M. von), Annuncio dello scritto di Theodor Thiemann, *Deutsche Cultur und Litteratur des 18. Jahrhunderts im Lichte der zeitgenössischen italienischen Kritik* [Sfavorevole]. — **Heyck** (Ed.), Annuncio dello scritto di Albert Krieger, *Ueber die Bedeutung des 4. Buches von Coccinius' Schrift de bellis italicis für die Geschichte Kaiser Maximilians I* [Favorevole]. — **von Rohden** (H.), Contoreso del 1° vol. (disp. 1-2) delle *Mittheilungen des kaiserlich deutschen archäologischen Instituts. Römische Abtheilung* [Espositivo].

11, 12 März. — **Stangl** (Th.), Annuncio dello scritto di Bastian Dahl, *Zur Handschriftenkunde und Kritik des ciceronischen Cato maior. II. Codices Parisini* [Molto favorevole]. — **Ewald** (P.), Contoreso dell'opera di Ludwig Pastor, *Geschichte der Päbste seit dem Ausgang des Mittelalters. Mit Benützung des päpstlichen Geheimarchives und vieler anderer Archive*. I. Bd. *Geschichte der Päbste im Zeitalter der Renaissance bis zur Wahl Pius' II* [Molto favorevole, solo si rimprovera all'opera il colorito troppo cattolico]. — **Rohn** (R.), Annuncio dell'opera di Josef Durm, *Handbuch der Architektur* ecc. II Theil, 2 Bd.: *Die Baukunst der Etrusker. Die Baukunst der Römer* [Favorevole con appunti].

13, 26 März. — **Schenkl** (K.), Contoreso dello scritto di Theodor Oesterlen, *Comik und Humor bei Horaz. Ein Beitrag zur römischen Litteraturgeschichte*. 2 Heft: *Die Oden* [Molti appunti]. — **Partsch** (J.), Annuncio dello scritto di C. Schweder, *Ueber die Weltkarte des Kosmographen von Ravenna. Versuch einer Reconstruction der Karte* [Espositivo con appunti].

14, 2 April. — **Jülicher** (A.), Annuncio dello scritto di Gotth. Vict. Lechler *Urkundenfunde zur Geschichte des christlichen Altertums* [Favorevole]. — **Dittenberger** (W.), Contoreso del IV mezzo-volume della pubblicazione di Iwan Müller, *Handbuch der klassischen Altertumswissenschaft in systematischer Darstellung* [Espositivo]. — **Pöhlmann** (Rob.), Recensione dell'opera di Julius Beloch, *Die Bevölkerung der griechisch-römischen Welt* [Molto favorevole]. — **Ewald** (P.), Annuncio dello scritto di Fritz Stöber, *Quellenstudien zum Laurentianischen Schisma* (498-514) [Favorevole]. — **Lorenz** (O.), Annuncio della pubblicazione di Heinrich von Treitschke, *Historische und politische Aufsätze*.

15, 9 April. — **Furrer** (K.), Annuncio della pubblicazione di Max Strack, *Aus Süd und Ost. Reisefrüchte aus drei Welttheilen*. II. Sammlung. *Adria. Bilder aus Palästina und Syrien. Aegypten* [Favorevole]. — **Schultz** (Alw.), Annuncio dello scritto di Gustav Portig, *Zur Geschichte des Gottesideals in der bildenden Kunst* [Parecchi appunti].

16, 16 April. — **von Arnim** (A.), Annuncio dello scritto di Franciscus Striller, *De stoicorum studiis rhetoricis* [Favorevole]. — **Schulthess** (F.), Resoconto dello scritto di Johannes Kreyher, *L'Annaeus Seneca und seine Beziehungen zum Urchristentum* [«Un edificio di ipotesi»]. — **Wenck** (K.), Contoreso della pubblicazione di Gust. Schmidt, *Päpstliche Urkunden und Regesten aus den Jahren 1295-1352, die Gebiete der heutigen Provinz Sachsen und deren Umlande betreffend* [Espositivo].

17, 23 April. — **Heinrici** (G.), Contoreso della pubblicazione di H. Usener, *Acta S. Marinae et S. Christophori* [Favorevole]. — **von Duhn** (F.), Annuncio dello scritto di L. Pigorini, *Gaetano Chierici e la paleontologia italiana* [Favorevole]. — **Werner** (R. M.), Annuncio della pubblicazione di Camillo Antona-Traversi, *Lettere disperse e inedite di Pietro Metastasio con un'appendice di scritti intorno allo stesso* [Favorevole]. — **Brosch** (M.), Annuncio dello scritto di Wilhelm Busch, *Cardinal Wolsey und die englisch-kaiserliche Allianz 1522-1525* [Espositivo]. — **Y., An-**

nuncio dell'opera di August Seidensticker, *Waldgeschichte des Alterthums* [Molto favorevole].

18, 30 April. — **Kraus** (F. X.), Annuncio dello scritto di Johann Kayser, *Zur Geschichte und Erklärung der alten Kirchenhymnen* [Favorevole]. — **Leo** (F.), Annuncio dello scritto di P. Langen, *Plautinische Studien* [Espositivo]. — **Schmidt** (Joh.), Contoreso dell'opera di Wilhelm Ihne, *Römische Geschichte*. VI. *Der Kampf um die persönliche Herrschaft* [Espositivo].

GÖTTINGISCHE GELEHRTE ANZEIGEN (Göttingen).

24, 1886, 1 December. — **Bostel** (F.), Resoconto della pubblicazione, *Memoriale ordinis fratrum Minorum a fratre Joanne de Komorowo compilatum ediderunt Xaverius Liske et Antonius Lorkiewicz* [Molto favorevole]. — **Pohl** (O.), Recensione dello scritto di Ad. Hasenclever, *Der altchristliche Gräberschmuck. Ein Beitrag zur christlichen Archäologie* [Il Rec. non può accogliere le conclusioni dell'A.].

1, 1887, 1 Januar. — **Kolde** (Th.), Recensione dello scritto di Ludwig Keller, *Die Waldenser und die deutschen Bibelübersetzungen. Nebst Beiträgen zur Geschichte der Reformation*.

2, 15 Januar. — **Brun** (Carl), Recensione dell'opera di Charles Perkins, *Ghiberti et son école* [Molto favorevole. Alla fine dell'articolo leggonsi alcune notizie biografiche intorno al Perkins morto il 25 agosto 1886. Si ricordano di lui i seguenti libri: « Tuscan sculptors, 1868 »; « Italian sculptors in northern southern and eastern Italy »; « Historical handbook of italian sculpture, 1883 »].

3, 1 Februar. — **Seeck** (O.), Annuncio dell'opera di A. Gùldenpennig, *Geschichte des oströmischen Reiches unter den Kaisern Arcadius und Theodosius II* [Molto severo].

4, 15 Februar. — **Ubbelohde** (Aug.), Recensione dell'opera di Emil Kuntze, *Die Obligationen im römischen und im heutigen Recht und das ius extraordinarium der römischen Kaiserzeit. Zwei Abhandlungen* [Favorevole con riserve circa alle conclusioni dell'A.].

6, 15 März. — **Meyer** (H.), Recensione dell'opera di W. J. van Bebbber, *Handbuch der ausübenden Witterungskunde. Geschichte und gegenwärtiger Zustand der Wetterprognose. I. Geschichte der Wetterprognose* [Si tien conto anche della prognosi meteorologica presso i Romani].

HERMES, ZEITSCHRIFT FÜR CLASSISCHE PHILOLOGIE (Berlin).

XXII, 1, 1887. — **Richter** (O.), *Der capitolinische Iuppitertempel und der italische Fuss* [Il Dörpfeld, contro cui s'era levato il Mommsen (v. lo spoglio precedente dell'Hermes) era giunto alla conclusione che « i Romani conoscevano oltre al piede comune greco-romano un piede specialmente italico, più piccolo, il quale misurava 0,278. L'A. ritorna su questo piede ch'egli ritiene sicuro stantechè con questa misura gli riuscì di trovare la rispondenza esatta fin quasi al centimetro, tra le ruine attuali delle fondamenta del tempio di Giove Capitolino e le indicazioni che dà intorno alle sue dimensioni Dionisio. Ammesso dunque che questo piede sia stato la misura lineare usata dai Campani nell'epoca preromana, ammessa la somma verosimiglianza che su questa misura si sia basato primitivamente l'intero sistema metrico romano, l'A. vuol ricercare se, all'infuori del tempio di Giove capitolino, si abbiano prove che quel piede sia stato usato, fuori della Campania, in Roma e nel Lazio. Ora l'A. afferma che queste prove ci sono, e le deduce dalle misurazioni da lui fatte delle mura di Ardea, Civita Lavigna, Anagni, Sora, Ferentino e di Roma stessa]. — **Wissowa** (G.), *Die Ueberlieferungen über die römischen Penaten* [Da poi che ricerche topografiche, epigrafiche, archeologiche ci hanno mostrata la possibilità di controllare la tradizione letteraria, risulta sempre più chiaro quanto fosse scarso il materiale di fatti autentici sui quali un romano indagatore delle cose at-

tinenti alla credenza degli Dei, poteva lavorare. Ora, come in altri campi, così anche in questo della tradizione religiosa bisogna esercitare la critica, e per costruire qualche cosa bisogna prima sbarazzare il terreno dai rottami che son venuti accumulandosi sulle rovine delle buone e reali tradizioni. L'A. vuol intraprendere questo lavoro di sgombrò, per un punto molto importante della mitologia romana, cioè per gli *Dei penati*. A tal uopo passa in rivista gli scritti di Varrone, Nigidio, Hygino, Cornelio Labbeo]. — **Dörpfeld** (W.), *Der römische und italische Fuss. Schreiben an Herrn Professor Mommsen* [Polemizza l'A. contro il Mommsen (v. Hermes, XXI, 3) a proposito del piede italico e principalmente intorno al valore che hanno in ordine alla metrologia le parole « italico » e « romano ». L'A. mantiene tutte le sue conclusioni]. — **Mommsen** (Th.), *Die römische Tribuseintheilung nach dem Marsischen Krieg* [Contro il Beloch (*Der italische Bund*) e il Kubitschek (*De Romanorum tribuum origine*) i quali avevano affermato che le comunità italiche, le quali nella guerra sociale s'erano separate da Roma, erano state limitate ad otto e che questa limitazione rimase duratura]. — *Miscellen*: **Kock** (Th.), *Apollon oder Sauhirt?* — **Kaibel** (G.), *Zu den griechischen Künstlerinschriften*. — **Neumann** (K. J.), *Civitates mundi* [A proposito del numero delle città del mondo quale è indicato nel Ravennate].

HISTORISCHES JAHRBUCH (München).

VIII, 1, 1887. — **Mayer** (J. G.), *Bischof Friedrich Nausea von Vien auf dem Konzil von Trient* [Un cod. della Biblioteca civica di Sciaffusa contiene, fra altro, dei ms. del vescovo di Vienna Federico Nausea. Consistono questi in lettere ricevute, in minute e copie di lettere spedite, ecc. Vanno i documenti dal novembre 1550 al gennaio 1552 e sono tutti relativi al Concilio di Trento. Rischiarano essi di bella luce non solo l'attività personale del prelado viennese, ma anche la parte presa dal governo imperiale al concilio di Trento. Il Nausea era l'oratore di re Ferdinando. L'A. non pubblica già i documenti, ma ne estrae il midollo per mostrare in che modo il Nausea venne a Trento qual mandatario regio e quale attività abbia egli quivi spiegato]. — **Grauert** (H.), *Georg Waitz* [Lunga esposizione dell'opera letteraria del sommo storico]. — *Kleinere Beiträge*: **Borch** (L. v.), *Zu dem Kaiseritel Ottos I* [A proposito di un diploma del 966, nel quale l'imperatore Ottone I si chiama « Imperator Augustus Romanorum et Francorum », l'A. esprime le ragioni probabili per cui si è introdotto nella titolatura l'« Imperator Francorum »]. — **Finke** (H.), *Zur Geschichte des Konstanzer Konzils* [A proposito delle famose proposte fatte al Concilio di Costanza nel dicembre del 1414]. — *Rezensionen und Referate*: **Pastor** (L.), Contoreso dell'opera di Franz Dittich, *Gasparo Contarini 1483-1542. Eine Monographie* [Molto favorevole]. — **Schulte** (Al.), *Recensione del vol. 2° dell'opera di Eduard Winkelmann, Acta imperii inedita seculi XIII et XIV. Urkunden und Briefe zur Geschichte des Kaiserreichs und des Königreichs Sicilien in den Jahren 1198-1400* [Molto favorevole]. — **Meurer** (Christ.), *Recensione dell'opera di Joseph Schmitz, Die Bussbücher und die Bussdisziplin der Kirche. Nach handschriftlichen Quellen dargestellt* [Molto favorevole]. — *Novitätenschau* [Si tien conto, fra altro, delle seguenti pubblicazioni: *Historische Aufsätze dem Andenken an Georg Waitz gewidmet*; « *Billoothek van nederlandse kerkengeschiedschrijvers* » di Chr. Sepp.; « *L. Annaeus Seneca und seine Beziehungen zum Urchristenthum* » di Joh. Kreyher; « *Kirchengeschichte Deutschlands* » di Alb. Hauck; « *Jean VIII et la fin de l'empire carolingien* » del Gasquet; « *Manfredi I e Manfredi II Lancia, contributo alla storia politica e letteraria italiana nell'epoca sveva* » del Merkel; « *Statuto dei padri del comune della repubblica genovese, pubblicato per cura del Municipio, illustrato dall'avv. Cornelio Desimoni* »; « *Un'antica compilazione di diritto Romano e Visigoto con alcuni frammenti delle leggi di Enrico, tratta da un manoscritto della biblioteca di Holkham* » di Aug. Gaudenzi; « *Die Bevölkerung der griechisch-römischen Welt* » di Julius Beloch; « *Codices Palatini Latini Bibliothecae Vaticanae descripti, T. 1* »; « *La Bibliothèque du Vatican au XVI^e siècle. Notes et documents* » di Eug. Müntz].

2. — **Schanz** (P.), *Das Jahr der Gefangennahme des Apostels Paulus* [L'A. combinando i dati di diversi scritti sacri e profani, giunge a stabilire che il pro-

curatore della Giudea, Felice fu richiamato o nel 60 o nel 61, ma che il 60 ha delle probabilità di gran lunga maggiori. L'anno della cattura di Paolo fu dunque l'a. 58. Solo partendo da questa data quasi sicura è possibile ordinare la cronologia della vita di S. Paolo, in modo che soddisfi e alle indicazioni della Storia degli Apostoli e a quelle delle lettere]. — **Kellner**, *Zur Verständigung* [Articolo di polemica provocato dal precedente articolo del Schanz. La polemica volge intorno alla posizione e alla durata in carica dei procuratori della Giudea nell'epoca imperiale]. — **Denifle** (H.), *Quellen zur Disputation Pablos Christiani mit Mose Nachmani zu Barcellona 1263*. — **Unkel** (K.), *Die Coadjutorie des Herzogs Ferdinand von Bayern im Erzstift Köln* [Indagine condotta anche coll'aiuto di documenti archivali romani] — *Kleinere Beiträge*: **Dittrich** (Fr.), *Nachträge zur Biographie Gasparo Contarinis* [L'A. il quale già ci ha dato altri lavori importanti sul cardinale Gaspare Contarini (*Regesten und Briefe des Kardinals Gasparo Contarini*, Braunsberg 1881, e *Gasparo Contarini. Eine Monographie*, Braunsberg, 1885), pubblica alcuni nuovi documenti, per lo più bellunesi e comunicatigli dal prof. Francesco Pellegrini, i quali completano gli studi già da lui fatti]. — **Sickel** (Th. v.), *Zum Ottonianum* [Nota polemica contro il Pflugk-Hartung per questioni di diplomatica pontificia e imperiale]. — **Finke** (H.), *Die trich von Niem der Verfasser der Reformschrift: De necessitate reformationis*. — *Recensionen und Referate*: **Hauthaler** (Willibald), Recensione dell'opera di Alfons Huber, *Geschichte Oesterreichs* [Molto favorevole. — Degna d'essere notata la sezione dove tratta criticamente delle relazioni dei paesi boemi ed ungheresi coll'Italia, principalmente con Napoli e Venezia]. — **Dittrich**, Recensione della opera di Johannes Janssen, *Geschichte des deutschen Volkes seit dem Ausgange des Mittelalters*. Fünftter Band: *Die politisch-kirchliche Revolution und ihre Bekämpfung seit der Verkündigung der Concordienformel im Jahre 1580 bis zum Beginne des dreissigjährigen Krieges im Jahre 1618* [Esposizione molto favorevole]. — **Janssen** (Joh.), Recensione dell'opera di Ludwig Pastor, *Geschichte der Päpste seit dem Ausgange des Mittelalters*. I. *Geschichte der Päpste im Zeitalter der Renaissance bis zur Wahl Pius' II* [Molto favorevole]. — *Novitätensschau* [Si tien conto fra altro delle seguenti pubblicazioni: « *Der katholische Dichter Aurelius Prudentius Clemens. Ein Beitrag zur Kirchen- und Dogmengeschichte des 4. und 5. Jahrhunderts* » di Aug. Rösler; « *Specimina selecta chartarum pontificum Romanorum*, Pars I » di J. v. Pflugk-Hartung; « *Adrian von Corneto. Ein Beitrag zur Geschichte der Kurie und der Renaissance* » di Bruno Gebhardt; « *Bathory et Possevino. Documents inédits sur les rapports du saint-siège avec les Slaves* » del Padre Pierling; « *Die Selbstbiographie des Kardinals Bellarmin, lateinisch und deutsch mit geschichtlichen Erläuterungen* » herausgegeben von J. J. J. v. Döllinger e Fr. H. Reusch; « *Le Conclave de Léon XIII* » di Raff. de Cesare; « *Melozzo da Forlì. Ein Beitrag zur Kunst- und Kulturgeschichte Italiens im 15 Jahrhundert* » di Aug. Schmarsow; « *Les médailleurs de la Renaissance*, VII » di Alois Heiss].

HISTORISCHE ZEITSCHRIFT (München und Leipzig).

LVI, 5, 1886. — **Kluckhohn** (A.), *Der Reichstag zu Speier im Jahre 1526*. — *Literaturbericht*: **Holtzmann** (H.), Annuncio dello scritto di A. Jacobsen, *Die Quellen der Apostelgeschichte* [Espositivo]. — **Holtzmann** (H.), Annuncio dello scritto di Julius Jessen, *Apollonius von Tyana und sein Biograph Philostratus* [Favorevole]. — **Y.**, Annuncio dei due scritti di G. Uhlhorn, *Die christliche Liebesthätigkeit in der alten Kirche*, e *Die christliche Liebesthätigkeit im Mittelalter* [Molto favorevole]. — **Vogel** (Fr.), Annuncio dello scritto di W. Ohnesorge, *Der Anonymus Valesii de Costantino* [Piuttosto sfavorevole]. — **H-n.**, Annuncio dello scritto di Hermann Brosien, *Karl der Grosse* [Favorevole]. — **L.**, Annuncio dei due scritti di Karl Werner, *Die nachscotistische Scholastik* e *Der Augustinismus des späteren Mittelalters* [Molto favorevole per ambedue]. — **Ellinger** (G.), Annuncio della pubblicazione di Bruno Gebhardt, *Die Gravamina der deutschen Nation gegen den römischen Hof. Ein Beitrag zur Vorgeschichte der Reformation* [Favorevole]. — **L.**, Annuncio della 2ª dispensa della pubblicazione di August von

Drüffel, *Monumenta Tridentina. Beiträge zur Geschichte des Konzils von Trient* [Espositivo]. — **Berner** (E.), Annuncio dello scritto di A. Sauer, *Rom und Wien im Jahre 1683. Ausgewählte Aktenstücke aus römischen Archiven zur zweiten Säkularfeier der Befreiung Wiens* [Favorevole]. — **X.**, Annuncio della 2ª parte dell'opera di Otto Mejer, *Zur Geschichte der römisch-deutschen Frage* [Favorevole]. — **Duncker** (Alb.), Resoconto dello scritto di Reinhard Suchier, *Weitere römische Münzen und Stempel aus der Nähe von Hanau* [Favorevole]. — **Duncker** (A.), Resoconto intorno allo scritto di P. v. Poellnitz, *Die römische Rheinbrücke bei Mainz, ihr Ursprung und ihre Konstruktion* [Espositivo]. — **V. Dfl.**, Annuncio dell'opera *Monumenta vaticana historiam Hungariae illustrantia*. Series II. Tom. I. *Relationes Oratorum Pontificiorum* [Favorevole]. — **Krusch**, Resoconto della pubblicazione, *Notices et documents publiés par la société de l'histoire de France à l'occasion du 50^e anniversaire de sa fondation* [In questa pubblicazione collettiva interessano l'Italia i seguenti scritti: « Le manuscrit de la prattica della mercatura di Balducci Pegolotti » per il conte De Mas Latrie; « Quelques lettres missives extraites des archives de la maison de Gonzague » di A. Baschet].

6. — **Vogel** (Fr.), *Chlodwigs Sieg über die Alamannen und seine Taufe*. — **Literaturbericht: Schultze** (V.), Annuncio dello scritto di Hugo Delft, *Grundzüge der Entwicklungsgeschichte der Religion* [Parecchi appunti]. — **Holtzmann**, Annuncio dell'opera di G. Karpeles, *Geschichte der jüdischen Literatur* [Favorevole con appunti]. — **Landwehr** (H.), Annuncio della pubblicazione di F. Imhoof-Blumer, *Porträtköpfe auf antiken Münzen hellenischer und hellenisirter Völker. Mit Zeittafeln der Dynastien des Alterthums und ihrer Münzen* [Molto favorevole]. — **Delbrück**, Recensione dei due scritti: *Die römische Manipular-Taktik* di A. Kuthe e *Beiträge zur Geschichte der Kriegführung und Kriegskunst der Römer zur Zeit der Republik* di Franz Fröhlich [Piuttosto sfavorevole per ambedue]. — **F. B.**, Annuncio dell'opera di Charles Tissot, *Géographie comparée de la province romaine d'Afrique*. T. 1^{re}: *Géographie physique, historique; chorographie* [Molto favorevole]. — **F. B.**, Annuncio dello scritto di B. Aubé, *Les Chrétiens dans l'empire romain de la fin des Antonins au milieu du III^e siècle* [Favorevole]. — **Landwehr** (H.), Annuncio dell'opera di Heinrich Gelzer, *Sextus Julius Africanus und die byzantinische Chronographie*. 2^{ter} Theil. Erste Abtheilung: *Die Nachfolger des Julius Africanus* [Favorevole]. — **Erhardt** (L.), Contoreso delle tre pubblicazioni: *Jordanis Romana et Getica* recensuit Th. Mommsen; « *Jordanis de origine actibusque Getarum* edidit Alfred Holder; *Jordanes Gothengeschichte nebst Auszügen aus seiner römischen Geschichte*. Uebersetzt von Wilhelm Martens [Favorevole per la prima, sfavorevole per le altre]. — **V. Dfl.**, Annuncio della pubblicazione di P. Balan, *Monumenta saeculi XVI historiam illustrantia*. Vol. I [Sfavorevole]. — **V. Dfl.**, Annuncio della pubblicazione di Jos. Hergenroether, *Leonis X Pontificis maximi Regesta*. Fasc. I [Favorevole]. — **F. B.**, Annuncio dello scritto di Ludwig Neumann, *Die deutsche Sprachgrenze in den Alpen* [Espositivo]. — **Hartwig** (O.), Recensione dell'opera di Michele Amari, *La guerra del Vespro Siciliano*. Nona edizione corretta ed accresciuta, ecc. Vol. 1-3 [Molto favorevole]. — **Bühring** (Joh.), Annuncio dell'opera di Giovanni Livi, *La Corsica e Cosimo I de' Medici. Studio storico* [Favorevole]. — **F. B.**, Annuncio dell'opera di Robert Flint, *Vico* [Favorevole]. — **Haebler**, Annuncio dello scritto di H. Harrisse, *Grandeur et décadence de la Colombine* [Espositivo].

LVII, 1, 1887. — **Literaturbericht: Jung** (J.), Contoreso dell'opera di Teodoro Mommsen, *Römische Geschichte*. V. *Die Provinzen von Cäsar bis Diocletian* [Molto favorevole]. — **Zippel** (G.), Annuncio dello scritto di Anton Mayerhöfer, *Die Brücken im alten Rom*. 2^a Auflage [Espositivo]. — **Holzappel** (L.), Annuncio dello scritto di B. Heisterbergk, *Name und Begriff des ius italicum* [Espositivo]. — **Jung** (J.), Annuncio dell'opera di F. Gregorovius, *Der Kaiser Hadrian. Gemälde der römisch-hellenischen Welt zu seiner Zeit*. Zweite neugeschriebene Auflage [Sfavorevole]. — **Köhler** (G.), Contoreso dell'opera di Henri Delpech, *La tactique au XIII^e siècle*. I. II [Piuttosto sfavorevole]. — **Loserth**, Annuncio dello scritto di Franz Jostes, *Die Waldenser und die vorlutherische deutsche Bibelübersetzung. Eine Kritik der neuesten Hypothese* (Espositivo). — **Loserth**, Annuncio dello scritto

di Teodor Menzel, *Italienische Politik Kaiser Karl's IV. 1347-1368* [Sfavorevole]. — **Loserth**, Annuncio della pubblicazione di E. v. Otenthal, *Die Bullenregister Martins V und Eugen's IV* [Favorevole]. — **Tupetz** (Th.), Annuncio della pubblicazione di Alex. Kirchhammer, *Feldzüge des Prinzen Eugen von Savoyen. X. Spanischer Successionskrieg* [Favorevole]. — **Loserth** (J.), Annuncio del 2° vol. dell'opera di Alfons Huber, *Geschichte Oesterreichs* [Molto favorevole].

2. — **Häbler** (Konrad), *Die neuere Columbus-Litteratur*. [L'A. riassume lo stato delle ricerche intorno a Cristoforo Colombo basandosi sulle seguenti pubblicazioni: « Année véritable de la naissance de C. C. et revue chronologique des principales époques de sa vie » del D'Avezac; « D. Fernando Colon, historiador de su padre. Ensayo critico » di H. Harrisse; « Le livre de Ferdinand Colomb. Revue critique des allégations proposées contre son authenticité » del D'Avezac; « Les histories. Réplique à l'article intitulé: Le livre de Ferdinand Colomb. Revue critique des allégations proposées » di H. Harrisse; « Historia de las Indias » di Bartolomé Las Casas; « L'autenticità delle historie di Fernando Colombo e le critiche del signor Enrico Harrisse con ampli frammenti del testo spagnuolo di D. Fernando » di Prospero Peragallo; « L'origine de Christophe Colomb » del Sejus; « Riconferma dell'autenticità delle historie di Fernando Colombo. Risposta alle osservazioni di Pietro Arata » di P. Peragallo; « Christophe Colomb. Son origine, sa vie, ses voyages, sa famille et ses descendants. D'après des documents inédits tirés des Archives de Gênes, de Savone, de Séville et de Madrid » di Henry Harrisse; « Della Piacentinità di C. C. » di Luigi Ambiveri; « La vérité sur l'origine et la patrie de C. C. » di M. Casanova di Pioggiola; « Les Colombo de France et d'Italie, fameux marins du XV^e siècle, 1461-1492. D'après des documents nouveaux ou inédits tirés des Archives de Milan, de Paris et de Venise » di H. Harrisse; « J. Colombo » di C. Cantù; « Die Weltanschauung des Columbus; Die Turanier in Chaldäa » di Sophus Ruge; Beiträge zur Geschichte des Zeitalters der Entdeckungen. I. Columbus als Nautiker und als Seemann » di Eugen Gelzich; « C. C. studente all'università di Pavia ». Nuove osservazioni confermano che C. C. studiò in Pavia; « Ancora di C. C. studente all'università di Pavia » di Carlo Dell'Acqua; « Se C. C. abbia studiato all'università di Pavia » di Angelo Sanguinetti; « C. C. en España. Estudio historico-critico sobre la vida y hechos del descubridor del nuevo mundo, personas, doctrinas y sucesos que contribuyeron al descubrimiento » di T. Rodriguez Pinilla; « De la part prise par les Portugais dans la découverte de l'Amérique » di Luciano Cordeiro; « C. C. in Portogallo. Studi critici » di P. Peragallo; « Colon y la historia póstuma. Examen de la que escribió el conde Roselly de Lorgues » di Cesareo Fernandez Duro; « Il suocero e la moglie di C. C. » di B. Pallastrello; « Colón y Pinzón. Informe relativo a los pormenores del descubrimiento del nuevo mundo » di C. Fernandez Duro; « An attempt to solve the problem of the first landing place of Columbus in the New World » di G. V. Fox; « La question de Ganahani » di R. Pietschmann, trad. spagnuola di D. Marcelliano de Abella; « Histoire posthume de C. C. » del Roselly de Lorgues; « Descubrimiento de los verdaderos restos de C. C. » di Fr. Roque Cocchia; « Los restos de C. C. en la Catedral de Santo Domingo. Contestacion al informe de la R. Academia de la historia al gobierno de España » di Fr. Roque Cocchia; « Informe de la R. Academia de la historia al gobierno de S. M. sobre el supuesto hallazgo de los verdaderos restos de C. C. en la iglesia catedral de Santo Domingo » di Manuel Colmeiro; « Les sépultures de C. C. Revue critique du premier rapport officiel publié sur ce sujet » di H. Harrisse]. — **Literaturbericht: Loserth** (J.), Annuncio della pubblicazione postuma di K. Hillebrand, *Kulturgeschichtliches* [Molto favorevole]. — **Köhler** (G.), Conteso della pubblicazione di M. Thierbach, *Die geschichtliche Entwicklung der Handfeuerwaffen, bearbeitet nach den in deutschen Sammlungen noch vorhandenen Originalen* [Favorevole]. — **Bauer** (Ad.), Annuncio del 2° vol. dell'opera di Max Duncker, *Geschichte des Alterthums* [Molto favorevole]. — **Zippel** (G.), Annuncio dell'opera di Arnold Schäfer, *Abriß der Quellenkunde der griechischen und römischen Geschichte. Zweite Abtheilung: Römische Geschichte bis auf Justinian* [Espositivo]. — **Bauer** (Ad.), Annuncio dello scritto di H. Bazin, *Le galet inscrit d'Antibes* [Espositivo]. — **Gardthausen**, Annuncio dello studio di Em. Bourgeois, *Quomodo provinciarum romanarum (qualem sub fine reipublicae Tullius effinxit) conditio prin-*

cipatum peperisse videatur [Sfavorevole]. — **Duncker** (A.), Contoreso delle dispense IV-VI dell'opera di Felix Dahn, *Urgeschichte der germanischen und romanischen Völker* [Favorevole]. — **Hirsch** (F.), Cenzo intorno all'opera di A. Gùldenpennig, *Geschichte des oströmischen Reiches unter den Kaisern Arcadius und Theodosius II* [Favorevole]. — **Erhardt** (L.), Cenzo intorno alla pubblicazione: *Der Gothenkrieg von Prokop. Nebst Auszügen aus Agathias, sowie Fragmenten des Anonymus Valesianus und des Johannes von Antiochia*. Uebersetzt von D. Coste [Favorevole]. — **Rosenmund**, Annuncio dello scritto di Richard Froning, *Zur Geschichte und Beurtheilung der geistlichen Spiele des Mittelalters, insonderheit des Passionsspiele* [Parecchi appunti]. — **Hirsch** (F.), Cenni intorno allo studio di A. Gasquet, *Jean VIII et la fin de l'empire carolingien* [Favorevole con appunti]. — **Rosenmund**, Recensione dello scritto di Theodor Sichel, *Das Privilegium Otto's I für die römische Kirche vom Jahre 962* [Espositivo con osservazioni del Rec.]. — **St.**, Recensione dell'opera di L. Pastor, *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters. I. Zeitalter der Renaissance bis zur Wahl Pius' II* [Favorevole nel complesso]. — **Flathe** (Th.), Contoreso della pubblicazione di Gustav Schmidt, *Päpstliche Urkunden und Regesten aus den Jahren 1295-1352, die Gebiete der heutigen Provinz Sachsen und deren Umlände betreffend* [Favorevole]. — **R. K.**, Annuncio dell'opera di A. Wolf e H. v. Zwiedineck-Südenhorst, *Oesterreich unter Maria Theresia, Joseph II, und Leopold II, 1740 bis, 1792* [Espositivo]. — **M. Br.**, Annuncio della pubblicazione di Alfred von Reumont, *Charakterbilder aus der neueren Geschichte Italiens* [Molto favorevole. Si loda soprattutto nel R. lo spirito di tolleranza. Raramente occorre di udire da lui delle espressioni che ben volentieri non si udirebbero; e così il M. B. si lagna che il R. abbia allegato nel suo libro l'ingiusto giudizio del Cantù sopra Cavour; « come, » dice il M. Br., « se al pubblico tedesco importasse in qualsiasi modo di sapere ciò che un piccolissimo italiano ha detto e favoleggiato intorno al suo grande concittadino »]. — **M. Br.**, Annuncio della pubblicazione di Ed. Montet, *Histoire littéraire des Vaudois du Piémont, d'après les manuscrits originaux* [Favorevole]. — **M. Br.**, Annuncio dell'opera del Molmenti, *Die Venetianer*. Traduz. tedesca di M. Bernardi [« Si legge come un romanzo, e in alcuni punti è anche un romanzo »]. — **M. Br.**, Annuncio dell'opera di H. v. Zwiedineck-Südenhorst, *Die Politik der Republik Venedig während des dreissigjährigen Krieges. II. Die Befreiung des Veltlin und der Mantuaner Erbfolgekrieg* [Molto favorevole]. — **Buchholz**, Contoreso dello studio di August Schmarsow, *Melozzo da Forl. Ein Beitrag zur Kunst- und Kulturgeschichte Italiens im 15. Jahrhundert* [Il libro dà più che non prometta il titolo. Nessun libro ci informa così pienamente e così profondamente come questo libro, intorno al Pontificato di Sisto IV.]. — **O. H.**, Contoreso della pubblicazione di Eberhard Gothein, *Die Kulturentwicklung Südtaliens in Einzeldarstellungen* [Favorevole]. — **Hirsch** (F.), Annuncio dello studio di Karl Haupt, *Die Ansiedelung der Normannen in Unteritalien. Nach den Quellen dargestellt* [Favorevole in complesso]. — **Hartwig** (O.), Contoreso della pubblicazione di M. Amari, *Altre narrazioni del Vespro Siciliano scritte nel buon secolo della lingua e pubblicate da M. A. Appendice alla nona edizione del Vespro Siciliano* [Espositivo]. — **Matthiass**, Annuncio della pubblicazione di Luigi Chiappelli, *La glossa pistoiese al Codice Giustiniano tratta dal manoscritto capitolare di Pistoia con una introduzione* [Favorevole].

3. — **Mommsen** (Th.), *Der Rechenschaftsbericht des Augustus* [Premesso che, qualsiasi venga ad essere la categoria letteraria a cui va ascritta l'iscrizione del Monumentum Ancyranum, questa conserva sempre il suo grandissimo valore e vale più da sola che tutte assieme le altre iscrizioni romane conservateci, l'A. mostra per quali ragioni non si possa ammettere che sia un'iscrizione sepolcrale nel senso formale della parola. Occorrono esempi presso i Romani, in cui sulla tomba, ma in luogo diverso da quello dove solevasi mettere l'iscrizione vera e propria, s'inserivano altri documenti riguardanti l'estinto: così lettere d'addio, testamenti, ecc. Lo stesso si può ritenere dell'iscrizione d'Augusto, la quale però non ci rappresenta il testamento politico suo; è piuttosto quello che latinamente si direbbe le *Res gestae Augusti*. — Ma la giustificazione formale del procedimento Augusteo di render conto dell'opera sua, non spiega a sufficienza il procedimento stesso. Il M. paragona la iscrizione di Augusto alle iscrizioni persepoltane, ecc. Augusto era principe assoluto

in Roma. Questa nuova forma politica venne, come la nuova fede, dall'Oriente. Ora ad ogni forma di reggimento corrisponde una data forma di storia; e l'iscrizione Ancirana conveniva, *mutatis mutandis*, ad Augusto, come la iscrizione del re dei Commazani, Antioco, conveniva al reggimento orientale di costui. — Circa al fatto che dalla iscrizione d'Augusto non risulti la catastrofe di Varo, e anzi v'è detto *Germaniam ab ostia fluminis Albis pacavi*, ritiene il M. che Augusto abbia scritto il suo resoconto prima della catastrofe, non l'abbia poi ritoccato, e che la pietà verso il principe abbia trattenuto dal ritoccarlo coloro che erano incaricati di render pubblico il documento sovrano]. — *Literaturbericht: Mx. Ln.*, Contoreso della pubblicazione di Hans Delbrück, *Historische und politische Aussätze* [Espositivo. Si sa che taluni di questi articoli interessano anche l'Italia, così quello su Canossa]. — *Oefele (W.)*, Annuncio della pubblicazione di K. Theodor Heigel, *Neue historische Vorträge und Aufsätze* [Espositivo. — Uno degli articoli della raccolta tratta di Cristina di Svezia ad Innsbruck]. — *Holzappel (L.)*, Annuncio dello scritto del Castellani, *Le biblioteche nell'antichità dai tempi più remoti alla fine dell'impero romano d'Occidente. Ricerche storiche* [Favorevole]. — *Soltau (W.)*, Contoreso dello studio di Franz Bernhöft, *Staat und Recht der römischen Königszeit im Verhältniss zu verwandten Rechten* [Favorevole]. — *Soltau (W.)*, Annuncio dello scritto di Eduard Schmidt, *Die letzten Kämpfe der römischen Republik. Erster Theil* [Parecchi appunti]. — *Cauer (Fr.)*, Annuncio dello studio di Jean Réville, *La religion à Rome sous les Sévères* [Espositivo]. — *Harnack (A.)*, Annuncio dell'opera del Hagenbach, *Kirchengeschichte von der ältesten Zeit bis zum 19 Jahrhundert*. Neue durchgängig überarbeitete Auflage von F. Nippold. I. II. *Bis zum Ausgang des Mittelalters* [Parecchi appunti]. — *Holtzmann (H.)*, Contoreso dello studio di Adolf Harnack, *Die Quellen der sogenannten apostolischen Kirchenordnung nebst einer Untersuchung über den Ursprung des Lektorats und der anderen niederen Weihen* [Espositivo con osservazioni del Ho.]. — *Baltzer (M.)*, Contoreso dell'opera di G. Köhler, *Die Entwicklung des Kriegswesens und der Kriegführung in der Ritterzeit von Mitte des 11. Jahrhunderts bis zu den Hussitenkriegen. I. Kriegsgeschichtliches von Mitte des 11. Jahrhunderts bis Mitte des 13. Jahrhunderts* [Espositivo con parecchi appunti]. — *L.*, Annuncio dello scritto di W. Felten, *Die Bulle Ne praetereat und die Reconciliationsverhandlungen Ludwig's des Baiers mit dem Papste Johannes XXII. Ein Beitrag zur Geschichte des XIV Jahrhunderts* [Lavoro diligente con tendenza ultramontana pronunciata]. — *X.*, Annuncio dello scritto di L. Keller, *Die Waldenser und die deutschen Bibelübersetzungen. Nebst Beiträgen zur Geschichte der Reformation* [Parecchi appunti]. — *L.*, Annuncio dello scritto di H. Haupt, *Der waldensische Ursprung des Codex Teplensis und der vorlutherischen deutschen Bibeldrucke gegen die Angriffe von Franz Jostes vertheidigt* [Espositivo]. — *Holtzmann (H.)*, Cenno intorno all'opera di H. Reusch, *Der Index der verbotenen Bücher. Ein Beitrag zur Kirchen und Literaturgeschichte I, II* [Esposizione favorevole]. — *Mkgef*, Annuncio dello scritto di H. Müller, *Der Zug Karl's VIII von Frankreich nach Italien in seiner politischen Bedeutung* [« Nessun valore scientifico »]. — *G. H.*, Annuncio dello scritto di W. Fischer, *Beiträge zur historischen Kritik des Leon Diakonos und Michael Psellos* [Espositivo]. — *Matthiass*, Annuncio dello studio di Francesco Fisichella, *Sulla realtà della persona giuridica* [Favorevole]. — *Meisner*, Contoreso della pubblicazione collettiva *Historische Aufsätze dem Andenken an Georg Waitz gewidmet* [Si sa che parecchi articoli sono consacrati a soggetti di interesse italiano].

INTERNATIONALE REVUE ÜBER DIE GESAMMTEN ARMEEN UND FLOTTE (Hannover).

IV Jahrgang, 5, 1886, Februar. — *v. Walthoffen (W.)*, *Napoleon als Feldherr* [Questo studio è stato promosso dall'opera omonima del conte Yorck von Wartenburg. — In questa parte studia le campagne del 1806-1807].

6, März. — *v. Walthoffen (W.)*, *Napoleon als Feldherr* [Continua la storia degli anni 1806-1807]. — *Rh....n*, « *Sempre avanti Savoia* ». *Eine militärische Skizze zum 25jährigen Gedenktage der Einheit Italiens* [Si riassume brevemente la storia militare d'Italia dal 1860 in poi].

7, April. — v. **Walthoffen** (W.), *Napoleon als Feldherr* [Continua la storia degli anni 1806-1807].

9, Juni. — v. **Walthoffen** (W.), *Napoleon als Feldherr* [Continua la storia delle guerre degli anni 1806-1807].

V Jahrgang, 1, 1886, Oktober. — **Pungulus** (L.), *Italianischer Chauvinismus, deutsche Friedenspolitik und die Gotthardbefestigung. Objektive Skizzen* [Articolo quanto astioso e poco obiettivo, altrettanto futile e superficiale]. — **, Annuncio dell'opera, *Bibliothèque internationale d'histoire militaire* [Molto favorevole. — Il 1° vol. di questa « Bibliothèque » tratta della campagna del 1805 in Germania ed in Italia].

4, 1887, Januar. — **Chestril**, *Oberitalienische Strategie-Probleme. Zeitgemässe Skizzen nach objektiven Beobachtungen*.

JAHRBUCH DER KÖNIGLICH. PREUSS. KUNSTSAMMLUNGEN (Berlin).

VIII, I, 1887. — **Tschudi** (H. v.), *Das Konfessionstabernakel Sixtus' IV in St. Peter zu Rom* [Del tabernacolo che stava sulla Confessione di S. Pietro, eseguito al tempo di Sisto IV da un artista della bottega del Rossellino]. — **Förster** (R.), *Die Verläumdung des Apelles in der Renaissance* [La Calunnia d'Apelle nel Rinascimento. L'A., dopo aver studiato quali e quante traduzioni furono fatte del racconto di Luciano, esamina le composizioni italiane del Rinascimento, a cui dette origine: 1° una miniatura che orna una traduzione eseguita nel 1472 per Ercolo I d'Este; 2° il quadro di Sandro Botticelli negli uffizi; 3° il disegno attribuito a Raffaello nel Louvre; 4° una copia d'un quadro del Garofalo; 5° un disegno a penna attribuito al Mantegna nel British Museum; 6° un quadro ferrarese del 1500 in Weimar; 7° la composizione di Luca Penni; 8° il quadro di Francia Bigio nel palazzo Pitti; 9° una tela di maestro sconosciuto nel museo di Nîmes. Continua]. — **Schmarzow** (A.), *Ottaviano Ubaldini in Melozzo's Bild und Giovanni Santi's Versen* [L'A. suppone che Ottavio Ubaldini sia rappresentato nel quadro di Melozzo esistente a Berlino, sotto la figura dell'Astronomia. Riporta i versi di Gio. Santi, ne quali l'Ubaldini è esaltato come astrologo].

JAHRESBERICHTE DES PHILOLOGISCHEN VEREINS ZU BERLIN (Berlin).

XII, 1886. — **Luterbacher** (F.), *Ciceros Reden 1884 und 1885* [Si tien conto fra altro delle seguenti pubblicazioni: « Adversaria Tulliana » di A. Weidner; « Quo die Cicero primam in Catilinam orationem habuerit » di August Kühn]. — **Magnus** (H.), *Ovid* [L'A. tien conto fra altro delle seguenti pubblicazioni: « Untersuchungen über Ovids Briefe aus der Verbannung » II Theil, di Gust. Graeber; « Quaestiones Ovidianae, quibus agitur de Tristium, Ibis, Epistularumque, quae ex Ponto inscribuntur, temporibus » di G. Wartenberg]. — **Schneider** (R.), *Caesar* [Si tien conto, fra altro, delle seguenti pubblicazioni: « Beiträge zu Cäsar » di A. Horner (Programma di Wiener-Neustadt, 1878, 1879); « Die Bestürmung von Gergovia » di W. Paul (nella « Philolog. Wochenschrift, 19); « Beiträge zur Kritik und Erklärung von Cäsars Büchern über den gallischen Krieg » di J. C. Laurer (Programma di Schwabach); « Cäsars gallischer Krieg und Teile seines Bürgerkrieges nebst Anhängen über das römische Kriegswesen » di August von Göler; « Atlas zu Cäsars bellum Gallicum » di C. Fr. Meyer e A. Koch; « Die Reiterei bei Cäsar » di O. Schambach; « Einige Bemerkungen über die Geschützverwendung bei den Römern besonders zur Zeit Cäsars » di O. Schambach (progr. di Altenburg); « Die Rangordnung der Centurionen » di H. Brüncke (Progr. di Wolfenbüttel); « Die Principes der Gallier und Germanen bei Cäsar und Tacitus » di G. Braumann (Progr. di Berlino); « Die Belagerung von Alesia » del Pfützner (N. Jahrb. f. Phil. n. Paed., 120); « Zur Geschichte und Topographie der Rheinlande in römischer Zeit » di Th. Bergk; « Das Schlachtfeld von Pharsalus » di K. Seldner (Progr. di Mannheim, 1883); « Die Rheinbrücke in Cäsars comment. de b. G. IV, 17 » di Rud. Maxa (Zeitsch. f. öst. Gymn. XXXI); « Cäsars Rheinbrücke » di A. Rheinhard; « Cäsars Rheinbrücke » di Rud. Schneider (Berl. phil. Wochenschrift, 1884); « Studie zu

Cäsars Rheinbrücke » di A. Schleussinger; « De bello civili Caesariano » di O. Bäsner; « Das Volk der Sueben von Cäsar bis Tacitus » di B. Lehmann (Progr. di Deutsch-Krone, 1883); « Cäsar und die Gallier » di H. Koechly; « C. Julius Caesar. Sein Verfahren gegen die Gallischen Stämme vom Standpunkte der Ethik und der Politik » di G. A. Saalfeld; « Cäsars Kommentarien und ihre litterarische und Kriegswissenschaftliche Folgewirkung » di M. Jähns; « Das achte Buch vom gallischen Kriege und das bellum Alexandrinum » di Eduard Fischer (Programma di Passau, 1880); « La campagne de César en Afrique » di Ch. Tissot (Mémoires de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres, XXXII, 2]. — **Meusel** (H.), *Beiträge zur Kritik von Cäsars Kommentarien, besonders zur Handschriftenfrage*. — **Mewes** (W.), *Horatius* [L'A. tien conto, fra altro, delle seguenti pubblicazioni: « Horatius sitne imitatus Menippum » dell'Arndt (Programma di Harburg, 1884); « Horaz. Entdeckungen und Forschungen I. » di R. Bobrik; « Bemerkungen zur römischen Satire, insbesondere der des Horaz, und einigen mit ihr verwandten Dichtungsarten » di H. Jäger (Programma di Ried); « De Horatio et Juvenale satirarum auctoribus » di Fr. Majchrowicz (Progr. di Leopoli, 1882); « Der Entwicklungsgang des Horaz in den Jahren 35-30 » di I. May (Programma di Offenburg, 1883); « Studien zu Vergil und Horaz » di Th. Oesterlen; « Komik und Humor bei Horaz. I. Die Satiren und Epoden » di Th. Oesterlen; « Der römische Sklavenstand. Dargestellt nach den Gedichten des Horaz » di H. Strimmer (Programma di Meran, 1883); « Quaestiones chronologicae horatianae » di O. Tüselmann (Progr. di Ilfeld, 1885)].

KRITISCHE VIERTELJAHRSSCHRIFT FÜR GESETZGEBUNG UND RECHTSWISSENSCHAFT (München und Leipzig).

N. F., IX, 2, 1886. — **Lenel**, Contoreso della pubblicazione di Franz Hofmann, *Kritische Studien im römischen Recht*. — **Krüger** (P.), Contoreso delle due pubblicazioni di L. Chiappelli, *La glossa Pistojese al Codice Giustiniano*, e *Nuovo esame del manoscritto Pistojese del Codice Giustiniano*. — **Baron** (J.), Contoreso della pubblicazione di J. Kappeyne van de Coppello, *Abhandlungen zum römischen Staats- und Privatrecht. Nach dem Holländischen*. I. Heft: *Betrachtungen über die Comitien*; II. *Ueber das vim facere beim interd. uti possid. Ueber constituta pecunia* [Favorevole].

3. — **Lotmar**, Contoreso dell'opera di Otto Ernst Hartmann, *Der Ordo iudiciorum und die Judicia extraordinaria der Römer*. Erster Theil: *Ueber die römische Gerichtsverfassung*. Zweite Lieferung ergänzt und herausgegeben von August Ubbelohde [Favorevole]. — **Baron** (J.), Resoconto dello scritto di Alois v. Brinz, *Zum Begriff und Wesen der römischen Provinz* [Espositivo]. — **Baron** (J.), Contoreso dell'opera di Edouard Cuq, *Le conseil des empereurs d'Auguste à Dioclétien* [Favorevole]. — **Wasserrab** (K.), Resoconto dello scritto di Erwin Grueber, *Lex Aquilia* [Espositivo]. — **Mayer** (E.), Annuncio dello studio di Otto Krauske, *Die Entwicklung der ständigen Diplomatie vom 15. Jahrhundert bis zu den Beschlüssen von 1815 und 1818* [Molto favorevole].

4. — **Maurer** (K.), *Ueber die Verschiedenen Methoden der rechtsgeschichtlichen Forschung*. — **Puntschart**, Recensione dell'opera di Otto Karlowa, *Römische Rechtsgeschichte*. Erster Band: *Staatsrecht und Rechtsquellen* [Espositiva]. — **Eisele**, Contoreso della dissertazione di Max Rümelin, *Zur Geschichte der Stellvertretung im römischen Civilprocess* [Favorevole]. — **Hölder**, Contoreso dello studio di Carl Schönhardt, *Alea. Ueber die Bestrafung des Glückspiels im älteren römischen Recht. Eine strafrechtsgeschichtliche Studie* [Favorevole].

KUNSTCHRONIK (Leipzig).

XXII, 6, 18 November. — **Schultze** (J. O.), *Die Arbeiten der Tiberregulirung* [I lavori per regolare il corso del Tevere].

7, 25 November. — **Laschitzer** (S.), *Die erste Publikation der « Internationalen chalcographischen Gesellschaft »* [La prima pubblicazione della società internazionale calcografica. Se ne rallegra grandemente, e discorre delle riproduzioni elio-

grafiche date nella prima dispensa dell'opera monumentale, fra cui dieci sono tratte da incisioni attribuite a Baccio Baldini].

8, 2 Dezember. — **Laschitzer** (S.). Cont. dell'art. sudd.

11, 23 Dezember. — **Wolf** (A.), *Eröffnung der « Tribuna » in der Akademie zu Venedig* [L'apertura della « Tribuna » nell'Accademia di Venezia. L'A. discorre dei quadri ivi esposti]. — **F.** (C. v.), *Über den Florentiner Architekten und Bildhauer Nanni di Baccio Bigio* [Annuncio di una serie di documenti scoperti dal Bertolotti intorno al fiorentino Nanni di Baccio Bigio].

12, 30 Dezember. — **F.** (C. v.), *Über Namen und Heimat Sperandio's* [Notizia sul nome e la patria del medaglista Sperandio, tratta da una pubblicazione del Malagola].

14, 13 Januar. — **Frizzoni** (G.), Recensione dell'opera di G. Gruyer, *Fra Bartolomeo della Porta et Mariotto Albertinelli*. Paris, Rouam, 1886 [Favorevole]. — **F.** (C. v.), *Fresken von Antonio da Ferrara* [Notizia della scoperta di affreschi di Antonio da Ferrara nella cappella di Talamello]. — **F.** (C. v.), *Ein bisher unbekanntes Werk des ferraresischen Malers Benv. Tiso, genannt Garofalo* [Annuncio della scoperta di A. Venturi di un quadro fin qui sconosciuto del Garofalo, esistente nella chiesa di S. Valentino presso Sassuolo].

15, 20 Januar. — **F.** (C. v.), *Die bronzene Reiterstatuette Philipps IV. in Nationalmuseum zu Florenz* [La statuette equestre in bronzo di Filippo IV nel Museo nazionale di Firenze. Annuncio del documento trovato dal Müntz, che sostituisce al nome di Pietro Tacca, ritenuto autore della statuette, quello di Francavilla].

17, 3 Februar. — **Wolf** (A.), *Ongania Prachtwerk über S. Marco* [Della splendida opera pubblicata dall'Ongania, sulla basilica di S. Marco].

LITERARISCHES CENTRALBLATT (Leipzig).

1886, 50, 4 December. — **, Annuncio dell'opera di Jos. Blanc, *Bibliographie italofrançaise universelle ou catalogue méthodique de tous les imprimés en langue française sur l'Italie ancienne et moderne depuis l'origine de l'imprimerie 1475-1885. I. Rome, église, Italie* [Favorevole].

51, 11 December. — **, Annuncio dello scritto di Rich. Winterstein, *Der Episkopat in den drei ersten christlichen Jahrhunderten* [Sfavorevole]. — **, Annuncio dello scritto di Ad. Harnack, *Die Quellen der sogenannten apostolischen Kirchenordnung. Nebst einer Untersuchung über den Ursprung des Lectorats und der anderen niederen Weihen* [Molto favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di W. Heyd, *Histoire du commerce du Levant au moyen âge. Edition française refondue et considérablement augmentée par l'auteur, publiée par Furcy Reynaud, II.* [Molto favorevole]. — **G. Th.**, Annuncio dello scritto di Bened. Niese, *De annalibus romanis observationes* [Parecchi appunti].

52, 18 December. — **A.**, Annuncio dell'opera di Victor Duruy, *Geschichte des römischen Kaiserreiches von der Schlacht bei Actium und der Eroberung Aegyptens bis zum Einbruche der Barbaren. Aus dem französischen übersetzt von Gust. Hertzberg*. Dispense 24-42 [Favorevole].

53, 25 December. — **K. J. N.**, Annuncio della pubblicazione di L. Lange, *Kleine Schriften aus dem Gebiete der classischen Alterthumswissenschaft. I.* [Espositivo]. — **H. J.**, Annuncio dell'opera di Franz von Reber, *Kunstgeschichte des Mittelalters* [Favorevole con parecchi appunti].

1887. 1, 1 Januar. — **ß.**, Annuncio dello scritto di Gust. Krüger, *Lucifer, Bischof von Cagliari und das Schisma der Luciferianer* [Favorevole]. — **A. Br....r.**, Annuncio dello scritto di Bernhard Gerathewohl, *Die Reiter und die Rittercenturien zur Zeit der römischen Republik* [Favorevole].

2, 8 Januar. — **F. Mr.**, Annuncio del 1° vol. dell'opera di Heinrich Wetzhofer, *Allgemeine Geschichte des Alterthums* [Sfavorevole]. — **L. H.**, Annuncio dello scritto di Wilhelm Soltan, *Prolegomena zu einer römischen Chronologie* [Favorevole, con appunti e riserve]. — **, Annuncio delle disp. 13-17 dell'opera di Bruno Bucher, *Geschichte der technischen Künste* [Molto favorevole].

3, 15 Januar. — **Br...**, Annuncio dell'opera di Hans Delbrück, *Die Perserkriege und die Burgunderkriege. Zwei kombinierte kriegsgeschichtliche Studien nebst einem Anhang über die römische Manipulartaktik* [Favorevole]. — **F.**, Annuncio dell'opera di Alex. von Helfert, *Geschichte Oesterreichs vom Ausgange des Wiener October-Aufstandes 1848. IV. Der ungarische Winterfeldzug und die octroyirte Verfassung. December 1848 bis März 1849* [Molti appunti].

4, 22 Januar. — **, Annuncio della pubblicazione, *Päpstliche Urkunden und Regesten aus den Jahren 1295 bis 1352, die Gebiete der heutigen Provinz Sachsen und deren Umlände betreffend. Herausgegeben von der historischen Commission der Provinz Sachsen. Bearbeitet von Dr. Gustav Schmidt* [Molto favorevole]. — **, Annuncio del 1° vol. dell'opera di Georg Hüffer, *Der heilige Bernard von Clairvaux. Eine Darstellung seines Lebens und Wirkens* [Favorevole]. — **A. R.**, Annuncio della pubblicazione di Rudolf Peiper, *Ausonii Decimi Magni, burdigalensis, Opuscula* Rec. R. P. [Favorevole]. — **H. K-ng**, Annuncio dello scritto di S. S., *Alessandro Manzoni, la sua famiglia e i suoi amici. Appunti e memorie* [Espositivo].

5, 29 Januar. — **, Annuncio dello scritto di Ad. Hilgenfeld, *Judenthum und Judenthristenthum. Eine Nachlese zu der « Ketzergeschichte des Urchristenthums »* [Espositivo]. — **, Annuncio della pubblicazione di Heinrich Denifle, *Die päpstlichen Registerbände des 13. Jahrhunderts und das Inventar derselben vom Jahre 1339* [Espositivo]. — **A. Stz.**, Annuncio dell'opera di G. Köhler, *Die Entwicklung des Kriegswesens und der Kriegführung in der Ritterzeit von Mitte des 11. Jahrhunderts bis zu den Hussitenkriegen. I. Kriegsgeschichtliches von Mitte des 11. Jahrhunderts bis zu den Hussitenkriegen* [Espositivo]. — **, Annuncio della pubblicazione del La Mara, *Musikerbriefe aus fünf Jahrhunderten. Nach den Urhandschriften erstmalig herausgegeben. I. u. 2 Bd.* [Espositivo].

6, 5 Februar. — **, Annuncio della pubblicazione del Haweis, *Die Tonkunst und ihre Meister. Aesthetisches, Biographisches, ecc.* [Favorevole].

8, 19 Februar. — **, Annuncio dell'opera di P. G. Molmenti, *Die Venetianer. Geschichte und Privatleben. Von der Gründung bis zum Verfall der Republik. Autorisierte Uebersetzung aus dem Italienischen von M. Bernardi* [Favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di Theod. Fischer, *Beiträge zur Geschichte der Erdkunde und der Kartographie in Italien. Sammlung mittelalterlicher Welt- und Seekarten italienischen Ursprungs und aus italienischen Bibliotheken und Archiven herausgegeben und erläutert* [Molto favorevole]. — **T. S.**, Contoressa dell'opera di Carl Friederichs, *Die Gipsabgüsse antiker Bildwerke in historischer Folge erklärt, Bausteine zur Geschichte der griechisch-römischen Plastik. Neu bearbeitet von Paul Wolters* [Favorevole].

9, 26 Februar. — **, Annuncio dello scritto di Georg Martin Thomas, *Handelsvertrag zwischen der Republik Venedig und dem Königreich Granada vom Jahre 1400. Eingeleitet und herausgegeben* [Favorevole].

10, 5 März. — **Pf. H-g.**, Annuncio della pubblicazione di Gottlob Egelhaaf, *Analekten zur Geschichte* [Gravi appunti].

11, 12 März. — **, Annuncio dell'opera di Emil Naumann, *Illustrierte Musikgeschichte. Die Entwicklung der Tonkunst aus frühesten Anfängen bis auf die Gegenwart* [Severo].

12, 19 März. — Annuncio dello scritto di W. Richter, *Handel und Verkehr der wichtigsten Völker im Altertume* [Favorevole]. — **G. v. d. G.**, Annuncio dello scritto di Robert Ellis, *Sources of the etruscan and basque languages* [Favorevole]. — **, Annuncio dello scritto di Theod. Oesterlen, *Komik und Humor bei Horaz. Ein Beitrag zur römischen Literaturgeschichte* 2. Heft [Favorevole]. — **B-r**, Annuncio dello scritto di E. Schweder, *Ueber die Weltkarte des Kosmographen von Ravenna Versuch einer Reconstruction der Karte* [Espositivo].

13, 26 März. — **, Annuncio dell'opera di Friedrich Loofs, *Leontius von Byzanz und die gleichnamigen Schriftsteller der griechischen Kirche. 1. Buch. Das Leben und die polemischen Werke des Leontius von Byzanz* [Espositivo].

14, 2 April. — **, Annuncio dello scritto di Fritz Kühn, *Geschichte der ersten lateinischen Patriarchen von Jerusalem* [Espositivo].

15, 9 April. — **A. E.**, Annuncio della pubblicazione di Pius Knoell, *Eugippii vita Sancti Severini. Recensuit et commentario critico instruxit P. K.* [Favorevole]. — **hp.**, Annuncio dell'opera di Max Zoeller, *Griechische und römische Privatalterthümer* [Favorevole]. — **H. J.**, Annuncio dell'opera di Henry Thode, *Franz von Assisi und die Anfänge der Kunst der Renaissance in Italien* [Molto favorevole]. — **H. J.**, Annuncio dello scritto di Jos. Strzygoski, *Ikongraphie der Taufe Christi. Ein Beitrag zur Entwicklungsgeschichte der christlichen Kunst* [Favorevole].

16, 16 April. — ******, Annuncio dello scritto di B. Zimmers, *Leo Hebraeus, ein jüdischer Philosoph der Renaissance; sein Leben, seine Werke und seine Lehre* [Favorevole]. — ******, Annuncio dell'opera di Rich. Falckenberg, *Geschichte der neueren Philosophie von Nikolaus von Kues bis zur Gegenwart* [Favorevole]. — **F. R.**, Annuncio del 9° vol. dell'opera di Max Duncker, *Geschichte des Alterthums*. — **W. A.**, Annuncio della pubblicazione di J. von Pflugk-Harttung, *Acta pontificum romanorum inedita. III. Urkunden der Päpste vom Jahre c. 590 bis zum Jahre 1197* [Espositivo]. — **Th. Fr.**, Annuncio dello scritto di August Schneegans, *Sicilien. Bilder aus Natur, Geschichte und Leben* [Molto favorevole].

17, 23 April. — **A. Br.**, Annuncio dell'opera di Gustav Karpeles, *Geschichte der jüdischen Literatur* [Favorevole]. — **Rho. Kö.**, Annuncio della pubblicazione di Thomas Crane, *Italian popular Tales* [Favorevole].

LITERATURBLATT FÜR GERMANISCHE UND ROMANISCHE PHILOGOLOGIE (Heilbronn).

VII, 11, 1886, November. — **Wiese (B.)**, Annuncio dell'opera di G. Poletto, *Dizionario dantesco di quanto si contiene nelle opere di Dante Alighieri con richiami alla Somma Teologica di S. Tommaso d' Aquino*, ecc., vol. 1° [Favorevole]. — **Meyer (W.)**, Annuncio dello scritto di A. Gualandri, *Accenni alle origini della poesia italiana e di alcuni rimatori e prosatori in lingua volgare bolognesi e veneziani dei secoli XIII e XIV con appendici di documenti, osservazioni e tavola* [Sfavorevole].

12, December. — **Wiese (B.)**, Annuncio dello scritto dell'Osterhage, *Ueber die Spagna istoriata* [Espositivo].

VIII, 1, 1887, Januar. — **Schuchardt (H.)**, Recensione dello scritto di G. I. Ascoli, *Due recenti lettere glottologiche e una poscritta nuova* [Non ispetterebbe propriamente a noi il dare notizia di questa recensione; ma siccome non ci siamo accorti che nessun giornale nè letterario nè politico se ne sia occupato, così ci permettiamo di qui riprodurre la chiusa di quell'articolo, orgogliosi, come italiani, che da uno scienziato quale lo Schuchardt, la cui fama altissima vola, sia stato reso un tale omaggio al principe dei glottologi, all'italiano G. I. Ascoli:..... « senza dubbio la « divisione del lavoro è inevitabile, è certo che, grazie alla diversità delle disposizioni individuali, l'uno s'adatta meglio ad un compito, l'altro ad un altro; ma « è anche certo che, trattandosi d'una forza la quale realmente emerge, non può « esser parola d'una tale localizzazione. Gli è che vi sono gli uomini di una « scienza » « e gli uomini della scienza, e i nomi di questi ultimi hanno il loro posto nella « storia dello sviluppo generale dello spirito umano. Io non posso immaginarmi la « scienza del linguaggio senza l'Ascoli, ma sì mi posso immaginare l'Ascoli senza « la scienza del linguaggio; anche messosi per altre vie l'attività di questo spirito « si sarebbe spiegata in modo da poterla scorgere ben da lontano e avrebbe servito « alla gloria d'Italia e dell'umanità. L'Ascoli festeggia oggi « (l'art. porta la data « del 25 nov. 1886) » il 25° anniversario di cattedra; anche per la « dotta » Germania « è egli « dottore », non solo per ciò che egli trova, ma principalmente pel modo « con cui lo trova. Quasi si preferirebbe errare coll' Ascoli che avere ragione con « altri. A lui, che salutarmente congiunge in sè il sangue ardente dell'italiano e « la costanza del Nord, noi mandiamo i più caldi auguri al di là delle Alpi, e generalizziamo questi auguri nel senso che continui sempre a durare un vivo scambio « morale tra Italia e Germania, e che questo scambio trovi, come al tempo degli « Umanisti, la sua espressione in lettere amichevoli ed istruttive »]. — **Schultz (O.)**, Recensione dello studio di Carlo Merkel, *Manfredi I e Manfredi II Lancia*,

contributo alla storia politica e letteraria italiana nell'epoca Sveva [Molto favorevole. Il lavoro « fa testimonianza della diligenza e della perspicacia dell'A. »].

2, Februar. — **Stähelin** (R.), Cenno intorno alle quattro pubblicazioni: *Der waldensische Ursprung des Codex Teplensis und der vorlutherischen deutschen Bibeldrucke gegen die Angriffe von Dr. Franz Jostes vertheidigt* di Herm. Haupt; *Die Tepler Bibelübersetzung. Eine zweite Kritik* di Franz Jostes; *Die Waldenser und die deutschen Bibelübersetzungen. Nebst Beiträgen zur Geschichte der Reformation* di L. Keller; *Ueber die Freiburger Bibelhandschrift nebst Beiträgen zur Geschichte der vorlutherischen Bibelübersetzungen* di M. Rachel [Espositivo]. — **Wiese** (B.), Contoreso della pubblicazione di Joh. Hübsher, *Orlando die Vorlage zu Pulcis Morgante zum ersten mal herausgegeben* [Parecchi e gravi appunti].

MITTHEILUNGEN DES INSTITUTS FÜR ÖSTERREICHISCHE GESCHICHTSFORSCHUNG (Innsbruck).

VIII, 1, 1887. — **Kehr** (P.), *Bemerkungen zu den päpstlichen Supplichenregistern des 14. Jahrhunderts* [Queste note devono servire a dichiarare i fac-simili pubblicati nel 1° vol. del Registro delle Suppliche di Innocenzo IV. Si studiano l'origine e lo sviluppo dei registri delle suppliche, nonché la loro disposizione e il maneggio di essi per parte della cancelleria papale]. — *Notizen* [Si tien conto, fra altro, delle seguenti pubblicazioni: « Una questione sulla scrittura bollatica » e « Sulla influenza bizantina nella scrittura delle antiche bolle pontificie » di Alfredo Monaci; « La bolla di piombo concessa da Leone X ai Fiorentini » di Cesare Paoli; « La librairie des papes d'Avignon, sa formation, sa composition, ses catalogues » di M. Faucon; « Les archives angevines de Naples » di P. Durrieu; « Indices chronologici ad rerum Italicarum scriptores quos Lud. Ant. Muratorius collegit, scripserunt J. Calligaris, J. Filippi, C. Merkel; « Dell'origine, ingrandimento ed eccidio della città d'Aquileja » di De Rubens, pubblicata e tradotta dal latino da D. Pancini; « Monumenta tridentina (2ª disp.) » ed. A. v. Druffel; « Der Veltliner Mord in seinen unmittelbaren Folgen für die Eidgenossenschaft » di H. Reinhardt]. — *Literatur*: **Kehr** (P.), Recensione dello scritto di G. B. De Rossi, *De origine historia indicibus scrinii et bibliothecae sedis apostolicae commentatio* [Molto favorevole]. — **Prem** (S. M.), *Die historischen Programme der österreichischen Mittelschulen für 1886* [Si tien conto, fra altro, dei seguenti programmi: « Storia della Dalmazia dal 1797 al 1814. Parte 1ª: 1797-1806 » di C. Erber (Programma di Zara); « Le confraternite laiche in Dalmazia e specialmente quelle dei marinari. Memorie e documenti » di G. Gelcich (Programma di Ragusa); « Die v päpstliche Lebensperiode Gregor's des Grossen, nach seinen Briefen dargestellt » di C. Wolfgruber (Programma di Vienna); « Die Wirksamkeit der Legaten des Papstes Honorius III in Frankreich und Deutschland. Eine historische Studie » di A. Pokorny (Programma di Krems); « De Cornelii Taciti Germaniae apparatu critico » di H. Schefczick (Programma di Troppau); « Taciti Germaniae qui codex aut codices optimi sint » di F. Zelezinger (Programma di Pettau); Zur Prosopographia Horatiana. II. » di F. Hanna (Programma di Krems); « Inscriptiones quae in c. r. Museo Archaeologico Salonitano Spalati asservantur » descripsit J. Bulić (Programma di Spalato); « Ueber Cäsar's Commentarien zum Bürgerkrieg » di J. Babsch (Programma di Gorizia); « De Seneca paedagogo » di A. Fiegl (Programma di Bolzano); « Die deutschen Sprachinseln in Wälschtirol einst und jetzt » di J. Patigler (Programma di Budweis); « Le Rimatrici e le Letterate italiane nel Cinquecento » di A. Zernitz (Programma di Capodistria)].

2. — **Hoogeweg** (H.), *Der Kreuzzug von Damiette 1218-1221*. — *Kleine Mittheilungen*: **Prübram** (A. I.), *Das politische Testament des kaiserlichen Gesandten Franz von Lisola* [Questo ambasciatore imperiale, Fr. v. Lisola, nato a Salim nel 1619, è di famiglia originariamente italiana]. — *Literatur*: **Luschin v. Ebenreuth**, Resoconto dello studio di Anton Nisse, *Der Gerichtsstand des Clerus im fränkischen Reich* [Espositivo]. — **Ficker** (J.), Annuncio dello scritto di Antonino di Prampero, *Matrimoni e patti dotali, documenti Friulani del sec. XIII* [Espositivo]. — **v. Ottenthal** (E.), Cenno intorno allo studio di L. Zdekauer, *Il giuoco*

in Italia nei secoli XIII e XIV e specialmente in Firenze [Favorevole]. — **Krones**, Contoreso dell'opera di Károlyi Árpád, *Buda és Pest visszavivása ban a kétszázados emlékünnepe alkalmára Budapest fővárosa megbízásából eredeti küt-fők alapján írta* D^r K. A. [Espositivo. — L'opera ha approfittato, fra altro, dei seguenti materiali manoscritti: a) i rapporti del colonnello veneziano Francesco Grimaldi che prese parte all'assedio di Budapest, in forma ufficiale; i dispacci sono indirizzati all'ambasciatore della Repubblica presso la corte di Vienna; b) le relazioni del colonnello Doria di Ciriè e di Vittorio Tarini di Consobrato. Il Doria riferisce l'andamento delle cose al duca Vittorio Emanuele II^o, Tarini a una personalità altolocata, il cui nome egli non nomina e a cui dà il titolo di « Eccellenza ». Queste relazioni sono tolte dagli originali negli Archivi di Stato di Torino; l'A. ha inoltre approfittato di documenti dell'Archivio Vaticano].

NEUE JAHRBÜCHER FÜR PHILOGIE UND PÄDAGOGIK (Leipzig).

1886, 4, Erste Abtheilung. — **Harnecker** (O.), *Des Catullus Juveniliuslieder*. — **Soltan** (W.), *Die Idus als Dies fasti* [L'A. dimostra che anche gli Idi potevano essere Dies fasti].

5, Erste Abtheilung. — **Gebhardi** (W.), *Zu Caesars bellum Gallicum*. — **Peter** (H.), *Zu den Scriptorum historiae augustae*. — **Rühl** (Franz), *Vier Capitel des Iustinus*.

6, Erste Abtheilung. — **Bachrens** (Em.), *Ennius und seine Vorgänger* [Dimostra l'A. quanta parte abbiano avuto i predecessori di Ennio, principalmente Livio Andronico, nello sviluppo della poesia dattilica].

7, Erste Abtheilung. — **Manitius** (K.), *Eine lateinische Geminus-Uebersetzung*. — **Soltan** (W.), *Die lateinischen Annalen des Fabius Pictor* [L'A. prova che i *graei annales Fabii Pictoris* eran cosa affatto differente dagli *Annales latini* di un suo parente meno antico]. — **Zippel** (G.), *Die Brücken im alten Rom* [L'A. pone assieme i momenti principali nei quali si possa giungere a una soluzione sicura della questione circa alla riunione delle due rive del Tevere nella antichità]. — **Beck** (I. W.), *Ad Virgilii vitam Suetonianam*. — **Keller** (O.), *Die Zeit des horazischen Archetypus*.

10, Erste Abtheilung. — **Cohn** (L.), *Nicetae serrarum episcopi Rhythmi de marium fluxorum lacuum montium urbium gentium lapidum nominibus*. — **Besser** (Herm.), *Zu Horatius Carmen saeculare*.

11, Erste Abtheilung. — **Rusch** (P.), *Lucretius und die Isonomie*. — **Plüss** (Th.), *Horazische Naturdichtung*. — **Böhme** (W.), *Zu Valerius Maximus*.

12, Erste Abtheilung. — **Müller** (Moritz), *Zu Livius*.

1887, 1, Erste Abtheilung. — **Gilbert** (H.), *Zu Caesars Bellum civile*. — **Friedrich** (W.), *Zu Ciceros Büchern De Oratore*.

2, Erste Abtheilung. — **Hachtmann** (K.), *Zu Ciceros Reden gegen Verres*.

NEUE PHILOGISCHE RUNDSCHAU (Gotha).

1, 17, 1886. — **Pauli**, Contoreso dello scritto di W. Deecke, *Die Bleiplatte von Magliano* [Il P. non crede una sola parola della interpretazione del D. e va fino a pensare che la lastrina di piombo sia una falsificazione].

18. — **Redslob**, Annuncio dello scritto del Baier, *De Planti tabularum recensionibus Ambrosiana et Palatina* [Favorevole].

19. — **Heydemann**, Annuncio dello scritto del Bolle, *Das Knöchenspiel der Alten* [Favorevole].

20. — **Kuhlmann**, Annuncio della pubblicazione del Weidner, *Adversaria Salustiana*. — **Kraffert**, Annuncio della pubblicazione del Meusel, *Lexicon Caesarianum*, 3-5.

21. — **Knögel**, Annuncio dello scritto del Wartenberg, *Quaestiones Ovidianae* [Favorevole].

22. — **Krall** (J.), Cenno intorno all'opera di E. Meyer, *Geschichte des Alterthums* [Favorevole]. — **Jung** (J.), Annuncio dell'opera del Gùldenpenning, *Geschichte des oströmischen Reiches unter Arcadius und Theodosius II* [« Utile »].

23. — **Wagener** (C.), Cenno intorno allo scritto del Petschenig, *Zur kritik der Scriptores Historiae Augustae* [Favorevole]. — **Bauer** (A.), Annuncio dello scritto del Breusing, *Die Nautik der Alten* [Favorevole].

24. — **Redslob**, Cenno intorno allo scritto del Tartara, *De Planti Bacchidibus* [Parecchi appunti].

25. — **Gustafsonn** (F.), Annuncio dello scritto di P. Mohr, *Zu Apollinaris Sidonius*. — **Stangl** (Th.), Annuncio dello scritto di R. Sabbadini, *Storia del Ciceronianismo*. — **Bugge**, Annuncio dello scritto del Pauli, *Die Inschrift von Lemnos* [Il B. non accoglie le conclusioni del P.]. — **Ruess** (F.), Annuncio dello scritto di Cesare Paoli, *Lateinische Paläographie übersetzt von K. Lohmeyer* [« Buono per uno studio preparatorio, ma del resto molto difettoso »].

26. — **Weizsäcker** (P.), Resoconto dello scritto di Fr. Wieseler, *Ueber einige geschnittene Steine* [Espositivo]. — **Dietrich**, Annuncio dello scritto di M. Conrat, *Bemerkungen über die Comitien* [Favorevole].

1887, 1. — **St.**, Annuncio dello scritto di A. Körner, *De epistulis Ciceronianis* [Favorevole]. — **Luterbacher** (F.), Cenno intorno allo scritto di W. Heräus, *Quaestiones de codicibus Livianis* [Molto favorevole]. — **Schmalt** (J. H.), Cenno intorno alla pubblicazione di O. Riemann, *Etudes sur Tite Live* [Favorevole].

2. — **Pfützner** (W.), Cenno intorno allo scritto di Fr. Fröhlich, *Zur militärischen Phraseologie des Tacitus* [Parecchie osservazioni di fatto].

NEUES ARCHIV DER GESELLSCHAFT FÜR ÄLTERE DEUTSCHE GESCHICHTSKUNDE (Hannover).

XII, 1, 1886. — **Holder-Egger** (O.), *Zur Translatio S. Benedicti* [È nota l'antica controversia tra i Benedettini di Monte Cassino e quelli di Fleury in Francia circa al possesso delle ossa di S. Benedetto. Ora l'A., esercitando perspicacemente la sua critica intorno ad un cod. napolitano edito dai Bollandisti (pp. 75-84 degli Analecta bollandiana) e che risale, per la copia, al sec. XIII, per l'autore al sec. IX (830-838), crede che abbiano ragione tutti; le ossa di San Benedetto non sarebbero state trasportate che in parte da Monte Cassino a Fleury]. — **Miscellen**: **Manitius** (M.), *Zu Einharts Vita Karoli* [Nuove prove di passi che Einhart ha tolti a presto dagli antichi principalmente dalla Vita Martini di Sulpicio Severo]. — **Simonsfeld** (H.), *Handschriften italienischer Geschichtsquellen* [Descrizione di ms. di Gerardo Maurisio e della Cronica vicentina di Antonio Godio che l'A. ha visti nelle biblioteche di Milano, Vicenza e Venezia].

2, 1887. — **Gundlach** (W.), *Die Abtheilung « Briefe » der Monumenta Germaniae von W. Wattenbach. Uebersicht der ersten Abschnitte bis zum Jahr 911* [L'A. ci dà un prospetto di tutte le lettere reali, papali, imperiali che riguardano la storia della Germania nel M. E.]. — **Krusch** (Br.), *Chlodovechs sieg über die Alamannen*. — **Krusch** (Br.), *Zu Gregors Schrift De cursu stellarum*. — **May** (J.), *Leben Pauls von Bernried* [Paolo di Bernried vissuto nel secolo XII, scrisse, fra altro, una biografia di Gregorio VII.]. — **Manitius** (M.), *Zu Rahewin, Ruotger und Lambert*. — **Zeumer** (K.), *Eine neu entdeckte römische Rechtsquelle* [A proposito dello scritto di A. Gaudenzi, *Un'antica compilazione di diritto Romano e Visigoto con alcuni frammenti delle leggi di Enrico*]. — **Miscellen**: **Goldmann** (A.), *Annalen von 122-1044*. — **Wattenbach** (W.), *Papstbullen im Germanischen Museum* [Trattasi di bolle provenienti dall'antico monastero di Brondolo e acquistate dal Museo Germanico di Norimberga. L'A. pubblica una bolla di Benedetto IX e dà la notizia che ad Heidelberg devono trovarsi altri 100 diplomi provenienti tutti dal monastero di Brondolo e datanti dai secoli XI-XIII]. — **Röhricht** (Rein.), *Aus den Regesten Honorius III* [Comunicazioni intorno ad alcune lettere di Onorio III, riguardanti la Germania e non ancora pubblicate]. — **Löwenfeld** (S.), [A proposito di Raimondo di Pennaforte]. — **Krusch** (B.),

Der Fonds Libri in Florenz [Di su la « Notice sur des manuscrits du fonds Libri conservés à la Laurentienne à Florence », del Delisle, l'A. comunica quali di questi ms. contengano cose che interessino la storia germanica].

3. — **Gundlach** (W.), *Die Abtheilung « Briefe » der Monumenta Germaniae. Uebersicht der ersten Abschnitte bis zum Jahr 911* [Continuazione e fine]. — **Sackur** (E.), *Noch einmal die Biographie des Majolus*. — **Gebhardt** (Br.), *Die confutatio primatus papae* [La *Confutatio primatus papae* dev'essere stata scritta tra il 17 marzo 1438 e il 26 marzo 1439; l'autore ne è senza dubbio Matthias Döring da Kyritz nel Brandeburgo, e non Gregorio di Heimburg come s'era fin qui ritenuto]. — **Lippert** (W.), *Das Capitulare des Kaisers Lothar I vom Jahre 846* [Si ripubblica il capitulare di su un codice della biblioteca del capitolo del Duomo di Novara]. — **Kühn** (Fritz), *Zur Kritik Alberts von Aachen* [La cronica di Alberto da Aquisgrana fa la narrazione della prima crociata. L'A. discorre intorno alle fonti e al valore storico di questa cronaca che dal Sybel era stata giudicata assai sfavorevolmente]. — Miscellen: **Manitius** (M.), *Zu Fortunatus, den Annales Quedlinburgenses und Siegberts Vita Deoderici*. — **Sauerland** (H. V.), *Der sogenannte Briefwechsel des Trierer Erzbischofs Hillin und Dietrich von Nieheims Chronik* [L'A. dimostra che dei cronisti medievali hanno messo a profitto la corrispondenza tra Billin arcivescovo di Treviri e il Papa Adriano IV].

PHILOLOGISCHER ANZEIGER (Göttingen).

1887. 1. — **Schmidt** (J.), Annuncio dell'opera di E. Hübner, *Römische Epigraphik* [Non soddisfa pienamente]. — **E. H.**, Contoreso della pubblicazione di W. Liebenau, *Beiträge zur Verwaltungsgeschichte des römischen Kaiserreichs*. I [Parecchi appunti]. — **Neumann** (K. J.), Contoreso dello scritto di E. Schweder, *Ueber die Weltkarte des Kosmographen von Ravenna. Versuch einer Rekonstruktion der Karte* [Favorevole].

PHILOLOGUS (Göttingen).

XLV, 2. — **Staugl** (Th.), *Die Bibliothek Ashburnham* [Fa l'A. l'istoriato della Biblioteca fino alla sua dissoluzione e dà notizie particolareggiate intorno a parecchi cod. di contenuto classico]. — **Reuss** (Friedrich), *Timaios bei Plutarch, Diodor und Dionys von Halikarnass*. — Jahresberichte: **Jacoby** (C.), *Polybios*. Erster Abschnitt. *Die Litteratur von 1846-1866* [Si tien conto, fra altro, delle seguenti pubblicazioni: « Disputatio de ratione, qua Livius in libris historiarum conscribendis usus sit opere Polybiano. I » del Lucas (1854); « Die Schacht bei Cannae » del Tell (Philologus, IX); « In wie weit hat Livius den Polybios als Hauptquelle benützt? » del Michael (1859); « Disputationis, qua ratione Livius Polybii historiis usus sit particula I » di L. Tillmanns (1860); « Aus Polybios, über das Kriegswesen der Römer » di J. F. C. Campe (1861); « Quo libro Livius Polybii historiis uti coeperit » di L. Tillmanns (1861); « Livius und Polybios. Ueber die Quellen des XXI, und XXII. Buches des Livius » di Carl Peter (1863); « Hannibals Feldzug am Po » di Paul La Roche (1863)]. — Miscellen: **Neumann** (K. J.), *Wann Schrieb Coelius Antipater*. — **Keller** (O.), *Vermischte Bemerkungen* [La prima di queste osservazioni tratta delle tradizioni romane conservatesi nelle miniere di ferro e di rame situate nel territorio dell'antico Norico; l'A. nota nomi ed usi romani conservatisi nelle regioni minerarie della Stiria o fino ai nostri giorni o almeno fin molto addentro nel M. E. — La 2ª osservazione è consacrata al nome *Satura*, che, secondo l'A., è d'origine greca].

3. — **Schmidt** (Joannes), *Ueber die Grabchrift des Augustus* [L'A. torna a sostenere, avvalorando di nuovi argomenti la sua tesi, che il *Monumentum Ancyranum* non è altro che l'iscrizione sepolcrale preparata a sè dallo stesso Augusto. — L'articolo è rivolto principalmente contro O. Hirschfeld che nei *Wiener Studien*, 1886, aveva combattuto quella conclusione]. — **Mommsen** (Aug.), *Reform des römischen Kalenders in den Jahren 45 und 8 von Chr.* [Sottili ricerche intorno alla storia del Calendario Romano]. — **Soltan** (W.), *Roms Gründungstag in Sage und Geschichte* [L'A. mostra come la data ammessa prima di Cicerone, circa alla

fondazione di Roma, non risalisse ad una vecchia tradizione, ma si basasse su calcoli posteriori]. — **Gilbert** (O.), *Der Tempel der Magna Mater in Rom* [Dall'indagine dell'A. risulta che l'opinione fin qui ricevuta da tutti i dotti, secondo cui il tempio di Cibele si trovava sull'altura del Palatino, è pienamente confermata; che il tentativo del Richter (Hermes, 1885) di fissare quel tempio lungo la Via Appia è fallito. Il tempio che il Richter constata aver esistito sulla Via Appia, sono forse gli *Aedes Larum*]. — **Ströbel** (Ed.), *Die ältesten Handschriften zu Ciceros Jugendwerke de inventione*. — Jahresberichte: **Wagener** (C.), *Eutropius* [Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « De Eutropii breviiari ab u. c. indole ac fontibus » di Wladimir Pirogoff (Berlin 1873); « Quaestiones Eutropianae » di P. Ebeling (1881); « Eine verlorene Geschichte der Römischen Kaiser und das Buch de viris illustribus urbis Romae » di Al. Enmann (Philologus, IV); « Quibus ex fontibus S. Aurelii Victoris et libri de Caesaribus et Epitomes undecim capita priora fluxerint » di A. Cohn, 1884)]. — Miscellen: **Keller** (O.), *Zu den Satiren des Lucilius*.

4. — **Stangl** (Th.), *Die Briefe des Plinius* [Tratta l'A. dell'età e del contenuto del ms. Riccardiano, nonchè dell'elenco ivi prodotto dei destinatari e del principio delle lettere]. — Jahresberichte: **Wiedemann** (Afd.), *Die Forschungen über den Orient*.

XLVI, 1. — **Schmidt** (Joh.), *Zum Monumentum Ancyranum* [È veramente una recensione dello studio che il Wölfflin ha consacrato al Mon. Ancyr. nei *Sitzungsberichte* dell'Accademia di Monaco. Le osservazioni si riferiscono alla critica del testo e alla lingua]. — **Haeblerlin** (C.), *Laevius* [Osservazioni intorno a questo personaggio, il cui nome stesso non è sicuramente fissato e che è noto per il parlare che ne fanno parecchi scrittori romani]. — **Moll** (Ed.), *Ueber die römische aedilität in ältester Zeit* [In base ai seguenti lavori: « Die ursprüngliche Bedeutung und Competenz der *aediles plebis* » di W. Soltau; « Geschichte und System der römischen Staatsverfassung I » di E. Herzog; è presa in considerazione la parte che riguarda l'edilità; « Ueber den Ursprung der Aedilität in den italischen Landstädten » di W. Ohnesseit. — L'A. s'attiene piuttosto alle conclusioni del Soltau]. — Miscellen: **Schmidt** (Johannes), *Zur lateinischen Epigraphik*. 1 *Cupula*. — **Holzappel** (L.), *Römische Chronologie*. 1. *Die Sage des 1 mürz im altlatinischnen Sonnenjahre* [L'A. s'associa alla opinione del Bergk. da lui già prima oppugnata, secondo cui primitivamente il 1º marzo avrebbe corrisposto al nostro 25 febbraio].

PHILOSOPHISCHE MONATSHEFTE (Heidelberg).

XXII, 6-7, 1886. — **Richter** (A.), Annuncio dello studio di K. Fr. Aug. Kahnis, *Ueber das Verhältniss der alten Philosophie zum Christenthum* [Favorevole].

8-9. — **, Annuncio dell'opera di Friedrich Ueberweg, *Grundriss der Geschichte der Philosophie*. I. *Das Alterthum*. II. *Die mittlere oder die patristische und scholastische Zeit*. 7. Auflage [Favorevole].

XXIII, 3-4, 1887. — **Spitzer** (H.), Recensione dell'opera di Adalbert Svoboda, *Kritische Geschichte der Idealen. Mit besonderer Berücksichtigung der bildenden Kunst*. I. [Favorevole].

REPERTORIUM FÜR KUNSTWISSENSCHAFT (Stuttgart e Berlin).

X, 1, 1887. — **Springer** (A.), Recensione dell'opera di H. Thode, *Franz von Assisi und die Anfänge der Renaissance in Italien* [La storia dell'arte italiana, secondo il recensore, si è arricchita d'un importante capitolo, mercè l'opera del T.]. — **Fabriczy** (C. v.), Recensione dell'opera di A. de Champeaux, *Dictionnaire des fondeurs, ciseleurs, modeleurs en bronze et doreurs, depuis le moyen âge jusqu'à l'époque actuelle* [Nota molti errori, specialmente per quanto riguarda l'arte italiana]. — **Brun** (C.), Recensione del manuale di A. Melani « *Scoltura italiana antica e moderna* ». — **S.** (W. v.), Bibliografia dell'opera « *Julius Schnorr von Carolsfeld: Briefe aus Italien* », pubblicata per cura del figlio dello Schnorr [Lettere interessanti scritte in Italia e piene di ricordi di famosi artisti tedeschi vissuti fra

noi]. — **Lehrs** (M.), Esame diligente della prima pubblicazione annuale fatta per cura dell'internazionale società calcografica.

2, 1887. — **Krauss** (F. T.), *Christliche Archäologie*, 1886 [L'A. dà notizia di moltissime pubblicazioni archeologiche dell'anno 1886, di G. B. Rossi « *De origine historia indicibus scrinii et bibliothecae sedis Apostolicae* », « *Il monastero di S. Erasmo nella casa dei Valerii sul Celio* », « *La basilica di S. Stefano Rotondo, ecc.* », la continuazione dell'opera sui « *Mosaici* ». Poi, accennati i lavori della Società di cultori della cristiana archeologia in Roma, e studii apparsi in diversi periodici d'archeologia, e l'interessante pubblicazione di Lud. Pepe « *La Pompei superstite dopo l'anno LXXIX* », discorre di pubblicazioni francesi, inglesi, russe, tedesche, molte delle quali riguardano l'Italia]. — **Brun** (C.), Bibliografia del manuale di A. Melani « *Pittura italiana* » [Rileva inesattezze, e chiede all'autore: *Non multa, sed multum!*]. — **F.** (C. v.), Notizie intorno a repliche del busto in rilievo del Giovannino di Donatello, a un'opera dell'orefice padovano Francesco di Sant'Agata, al nome e alla patria dello Sperandio, a freschi di Antonio da Ferrara, a un quadro del Garofalo scoperto da A. Venturi presso Sassuolo.

RHEINISCHES MUSEUM FÜR PHILOGOLOGIE (Frankfurt a. M.).

N. F., XLII, 1, 1887. — **Papadopoulos Kerameus** (A.), *Neue Briefe von Julianus Apostata* [L'A. ripubblica (la prima pubblicazione aveva avuto luogo nel Παλαιογραφικὸν Δελτίον) nove lettere di Giuliano l'Apostata, da lui trovate in un cod. appartenente alla biblioteca d'un antico monastero dell'isoletta di Chálke presso Costantinopoli. Delle lettere, sei sono inedite, le altre offrono delle notevoli varianti]. — **Nissen** (H.), *Ueber Tempel-Orientirung*. V. — **Bywater** (Ingram), *Sealiger's und Labbé's handschriftliche Noten zu den Veteres glossae verborum uris.* — **Ribbeck** (O.), *Die verloren gegangenen Scenen der Plautinischen Bacchides.* — **Meier** (P. I.), *Die Gladiatorentesseren* [Contro il Mommsen e l'Elter, col qual ultimo però l'A. si trova d'accordo nel rifiutare la interpretazione che dà il Mommsen della sigla SP la quale occorre sulle tessere de' gladiatori]. — Miscellen: **Meyer** (Ed.), *Ist Herodots Geschichte vollendet?* — **F. B.**, *Ala classiana in Köln* [A proposito d'una iscrizione qui riprodotta e scoperta recentemente a Colonia. Vi è nominato un veterano della *Ala classiana*. E la 2ª volta che occorre questo nome, il quale deve dire che l'*ala* era addetta senz'altro ad una *classis*; nel nostro caso l'*ala* avrà avuto da appoggiare nelle sue evoluzioni la flotta germanica].

2. — **Klebs** (E.), *Zur Entwicklung der kaiserlichen Stadtpräfectur* [Già Augusto istituì la « praefectura urbis » come un supremo magistrato cittadino di polizia. Questa istituzione fu da bel principio progettata come dovente essere stabile, e certamente fu istituita assieme con essa, già sotto Augusto, una truppa speciale, la quale doveva essere l'organo naturale per l'adempimento degli obblighi che spettavano al nuovo ufficio]. — **Deecke** (W.), *Zur Entzifferung der messapischen Inschriften* [Commentansi filologicamente le iscrizioni messapiche pubblicate nell'annata 1884 delle « *Notizie degli scavi di Antichità* »]. — Miscellen: **Friedländer** (I.), *Zu Petronius* — **Wölfflin** (Ed.), *Zu Quintillian.* — **van der Vliet** (Ioh.), *Ad Apulei Metamorphoses.* — **Schumacher** (K.), *Eine griechische Inschrift des Cyriacus* [Tratta dai ms. di Ciriaco d'Ancona]. — **F. B.**, *Älteste lateinische Inschrift* [L'A. pubblica e commenta una iscrizione che pare essere la più antica iscrizione latina conservata e che sta su una Fibula d'oro. Fu trovata in una tomba di Palestrina da W. Helbig e Ferd. Dümmler i quali, dalla disposizione e dal contenuto, giudicano che il sepolcro risalga al VI sec. a. C.].

SITZUNGSBERICHTE DER K. AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN. PHILOSOPHISCH-HISTORISCHE CLASSE (Wien).

CVII, 1884. — **Hirschfeld** (O.), *Gallische Studien*. II. *Gallische Inschriftföhrung*. III. *Der Praefectus vigiliu in Nemausus und die Feuerwehr in den römischen Landstädten* [Nel 2º di questi studii l'A. studia alcune iscrizioni galliche falsificate; nel 3º s'estende intorno al modo com'era organizzata nelle città provinciali romane, la polizia contro gli incendi]. — **Werner** (K.), *Idealtische Theorien*

des Schönen in der italienischen Philosophie des neunzehnten Jahrhunderts [Teorie idealistiche del bello nella filosofia italiana del sec. XIX]. — **Dombart** (B.), *Commodian-Studien*.

CVIII, 1884. — **Brandt**, *Der St. Galler Palimpsest der Divinae institutiones des Lactantius*. — **von Höfler**, *Das diplomatische Journal des Andrea del Burgo, kaiserlichen Gesandten zum Congresse von Blois 1504, und des erzhertzoghlichen Secretärs und Audienciers Philippe Haneton Denkschrift über die Verhandlungen K. Philipps und K. Ludwigs XII. 1498-1506* [Minuto esame delle relazioni del legato Andrea del Burgo e del Secretaro arciduciale Ph. Haneton, aventi riguardo alle trattative di pace e alla conclusione della pace, tra Casa d'Austria e Luigi XII di Francia].

CIX, 1885. — **Petschenig** (Michael), *Studien zu dem Epiker Corippus*. — **Maassen** (Fr.), *Pseudoisidor-Studien*. II. *Die Hispana der Handschrift von Autun und ihre Beziehungen zum Pseudoisidor*.

CX, 1885. — **Brandt**, *Verzeichniss der in dem Codex 109 von Orléans vereinigten Fragmente von Handschriften lateinischer Kirchenschriftsteller*. — **Mussafia** (Ad.), *Zur Katharinenlegende*. II [L'A. pubblica di su un cod. della Biblioteca nazionale di Napoli, un poemetto intorno a S^a Caterina, scritto in dialetto meridionale. L'Autore si nomina alla fine del componimento: Buccio de Ranallo].

CXI, 1885. — **Werner** (K.), *Zwei philosophische Zeitgenossen und Freunde G. B. Vico's*. I. *Paolo Mattia Doria* [L'A. tesse la storia della vita di Paolo Mattia Doria, amico di G. B. Vico, espone il sistema filosofico di lui e i rapporti delle sue idee filosofiche con quelle del Vico].

SITZUNGSBERICHTE DER KÖNIGLICH PREUSSISCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN (Berlin).

1885, LI, 10 December. — **Pernice** (A.), *Zum römischen Sacralrechte*. I.

1886, LI, 9 December. — **Hirschfeld** (O.), *Die kaiserlichen Grabstätten in Rom* [L'A. riassume brevemente la storia dei sepolcri imperiali a Roma]. — **Pernice** (Alfr.), *Zum römischen Sacralrechte*. II.

WOCHENSCHRIFT FÜR CLASSISCHE PHILOLOGIE (Berlin).

1886, 41. — **Landgraf** (G.), Annuncio della pubblicazione di J. Bähler, *Beiträge zu einer Geschichte der lateinischen Grammatik* [Favorevole].

42. — **Hülsem** (Ch.), Annuncio dello scritto del Nichols, *Notizie dei rostri*, e dello scritto di O. Richter, *Rekonstruktion der römischen Rednerbühne*. — **Soltan** (W.), *Die Enniusfinsterniss* [Replica al Matzat nella quale l'A. difende valorosamente la data: 6 maggio, cal. giul. 203 a. Cr., per il solstizio accennato].

43. — **Hülsem** (Ch.), Annuncio dello scritto di Fr. Elliot, *Bilder aus dem alten Rom* [Severo]. — **Rohden**, Breve contoreso dello scritto di Th. Mommsen, *Die Oertlichkeit der Varusschlacht*. — **Stangl** (Th.), Contoreso dello scritto dello Schepss, *Priscillian ein neu aufgefundener lateinischer Schriftsteller des 4 Jahrhunderts* [Favorevole].

44. — **Sieglin**, Annuncio dello scritto di Ed. Schultze, *Ein geographischer und antiquarischer Streifzug durch Capri*. — **Sprenger** (R.), Annuncio della pubblicazione, *M. Juniani Justinii Epitoma Historiarum Philippicarum Pompei Trogi*, ex recensione Francisci Rühl.

45. — **Keller** (J.), Annuncio dello scritto dell'Ohlenschläger, *Die römischen Truppen im rechtsrheinischen Bayern* [Molto favorevole]. — **Drexler** (W.), *Epigraphische Bemerkungen* [A proposito di amuleti antichi].

46. — **Hirsch** (F.), Contoreso della pubblicazione di H. Gelzer, *Sextus Julius Africanus*. II. [Favorevole]. — **Keller** (J.), Cenno intorno allo scritto di E. Ritterling, *De legione X gemina* [Molto favorevole]. — **Drexler** (W.), *Epigraphische Bemerkungen*. VI.

47. — **Keller** (J.), Annuncio dello scritto dei signori Wolff e Damm, *Der Grenzwall bei Hanau* [Molto favorevole]. — **Dutschke** (H.), Annuncio dello scritto di B. Graef, *De Bacchi expeditione iudica monumentis expressa* [Favorevole]. — **Warthenberg** (G.), Cenzo intorno allo scritto di H. Schultz, *De Valerii Messallae aetate* [« Non scioglie il problema »].

48. — **Genz** (H.), Cenzo intorno allo scritto di B. Gerathewohl, *Ueber die römischen Rittercenturien* [Molto favorevole]. — **Keller** (J.), Annuncio dello scritto di H. Haupt, *Der römische Grenzwall in Deutschland* [Favorevole].

49. — **Gruppe** (O.), Cenni intorno ai seguenti scritti: *Le bas-relief de Lemnos* di Cousin e Durrbach; *Der Ursprung des Etrusker durch zwei lemnische Inschriften erläutert* di S. Bugge; *Die Inschrift von Lemnos* di W. Deecke [Il Gr. non è soddisfatto di nessuno di questi scritti]. — **Gruppe** (O.), Contoreso dell'opera del Marquardt, *Römische Staatsverwaltung* III [Favorevole]. — **Draheim** (H.), Annuncio della pubblicazione del Jahr, *Wörterbuch zu Cornelius Nepos* [Favorevole].

52. — **Weissenfels** (O.), Annuncio dello scritto del Heikel, *Senecas Character* [Il W. non può accettare la caratteristica data dal H.].

1887, 1. — **Thourot** (G.), Annuncio dello scritto di W. Soltan, *Prolegomena zur römischen Chronologie* [Sfavorevole].

2. — **v. Rohden** (P.), Annuncio dello scritto del Liebmam, *Die Laufbahn der Procuratoren* [Piuttosto sfavorevole]. — **, Annuncio dello scritto di G. Klinger, *De decimi libri Livii fontibus* [Favorevole].

3. — **Ziener** (H.), Cenni intorno alla pubblicazione di H. Schuchardt, *Romanisches und Keltisches*.

4. — **Deecke** (W.), Contoreso della pubblicazione di J. Zwetajeff, *Inscriptiones Italiae dialecticae* [Espositivo con note di commento].

5. — **Deecke** (W.), Contoreso della pubblicazione di J. Zwetajeff, *Inscriptiones Italiae dialecticae* [Continuazione e fine].

6. — **Faltin** (G.), Annuncio della pubblicazione di W. Gillischewski, *Scidae Horatianae* [Severo].

7. — **, Annuncio dello scritto di Liers, *Theorie der Geschichtsschreibung des Dionys Halicarn.* [Buono ma non profondo]. — **Drexler** (W.), *Epigraphische Bemerkungen*. — **Deecke** (W.), *Bemerkungen zur Felseninschrift von Corchiano*.

8. — **Büchler** (L.), Annuncio della pubblicazione di B. Latschew, *Inscriptiones Ponti Euxini*.

9. — **Friedländer** (L.), Annuncio dello scritto del Göhler, *De Matris Magnae cultu* [Sfavorevole].

10. — **Wolff** (E.), Cenni intorno al 2° fasc. della pubblicazione di Menge e Preuss, *Lexicon Caesarianum*.

11. — **Zippel** (G.), Contoreso dello scritto di H. Jordan, *Der Tempel der Vesta und das Haus der Vestalinnen* [Molto favorevole]. — **, Annuncio della pubblicazione di A. Sperling, *Apio grammaticus* ecc. [Favorevole].

12. — **Schmidt** (M.), Contoreso dello scritto di B. Lorentz, *Die Taube im Altertum*. — **Baehrens** (E.), Cenzo intorno allo scritto di Fr. Cauer, *Die römische Aeneas-sage* [Parecchi appunti]. — **Faltin** (G.), Annuncio dello scritto dell'Oesterlen, *Kritik und Humor bei Horaz* [Sfavorevole]. — **Opitz** (Th.), Annuncio dello scritto di J. Winkesteyn, *De fontibus libri de viris illustribus*.

ZEITSCHRIFT DER SAVIGNY-STIFTUNG FÜR RECHTSGESCHICHTE (Weimar).

VI, 2, 1885, Germanistische Abtheilung. — Litteratur: **Dargun**, Recensione dell'opera di W. Ross, *The early history of land-holding among the Germans* [Favorevole]. — **Schröder** (R.), Annuncio della pubblicazione di J. Köhler, *Urkunden aus den Antichi Archivi der Biblioteca Comunale von Verona* [Espositivo].

VII, 1886, Romanistische Abtheilung, 1. — **Eisele** (Fr.), *Zur Diagnostik der*

Interpolationen in den Digesten und im Codex. — **Schneider** (A.), *Noch einmal die Latini Juranti. Eine Replik* [Replica al prof. Hölder]. — **Gradewitz** (O.), *Interpolationen in den Pandekten.* — **Ferrini** (E. C.), *Atilicinus* [Intorno a questo giurista, dei cui scritti nulla ci rimane ma che si vede citato nelle Pandette, nelle Istituzioni, da Paolo, Pomponio ecc. poco si sa. L'A. mette assieme le poche notizie che si possono avere di lui e giunge a queste conclusioni: 1° L'opera originale di Atilicino, che molto probabilmente era una raccolta di responsi, pare sia caduta in dimenticanza dopo i tempi di Traiano; 2° Una gran parte di questi responsi fu conservata nelle raccolte di responsi dei tempi di Traiano. Si può provare che di questi responsi se ne trovano nella raccolta di Urseio e, più numerosi ancora, in quella di Plauzio; 3° Mediante queste raccolte, i responsi di Atilicino giunsero a cognizione dei giuristi dell'epoca di Adriano e di Antonino. Le citazioni di Atilicino che occorrono nei giuristi classici superiori, sono tolte dai loro antecessori]. — **Pernice** (Alfr.), *Amoenitates iuris.* — Litteratur: **A. P.**, Contoreso dell'opera di J. Kappey van de Coppello, *Abhandlungen zum römischen Staats- und Privatrecht. Heft I. Betrachtungen über die Comitien.* Nach dem holländischen, mit Vorwort von Dr. Max Conrat [Sfavorevole]. — **Pernice** (H. H.), Annuncio dello scritto di Carl Schönhardt, *Alea. Ueber die Bestrafung des Glücksspiels im älteren römischen Recht* [Favorevole].

2. — **Fitting**, *Ueber neue Beiträge zur Geschichte der Rechtswissenschaft im früheren Mittelalter* [Contoreso ed esame dei seguenti scritti: «La glossa pistoiese al codice giustiniano tratta dal manoscritto capitolare di Pistoia con una introduzione» di Luigi Chiappelli; «Ueber die Entstehungserhältnisse der Exceptiones Legum Romanorum» di Julius Ficker; «Il diritto romano nelle leggi normanne e sveve del regno di Sicilia» di Francesco Brandileone; «Del dritto romano giustiniano nelle provincie meridionali d'Italia prima delle Assise normanne» di Raffaele Perla; «Il diritto romano nella bassa Italia e la scuola giuridica di Bologna»; nota di Zachariae von Lingenthal, tradotta da Contardo Ferrini; «Il diritto greco-romano nell'Italia meridionale sotto la dominazione normanna» di F. Brandileone; «Geschichte des Unterrichtswesens in Deutschland von den ältesten Zeiten bis zur Mitte des dreizehnten Jahrhunderts» di Franz Anton Specht]. — **Krüger** (P.), *Ueber die Zusammensetzung der Digestenwerke.* — **Pernice** (Alfr.), *Amoenitates iuris.* — Miscelle: **Tamassia** (Giov.), *Ein ungedruckter ordo iudiciorum des Johannes Bassianus* [L'A. dà notizie e una prova d'un cod. di Padova che contiene un ordo iudiciorum di Giov. Bassiano da Cremona]. — Litteratur: **Maschke** (Rich.), Contoreso dello scritto del Soltan, *Die Gültigkeit der Plebisclite* [Favorevole]. — **Merkel** (J.), Annuncio dell'opera di P. Willems, *Le sénat de la république romaine. Appendices du tome I et registres* [Espositivo]. — **A. P.**, Recensione dello scritto di Contardo Ferrini, *Storia delle fonti di diritto romano e della giurisprudenza romana* [Favorevole con appunti]. — **Tuhr** (A. v.), Contoreso dello scritto di Erwin Grueber, *The Roman Law of Damage to Property being a Commentary of the title of the Digest ad legem Aquiliam* [Favorevole].

Germanistische Abtheilung, I. — **Gaudenzi** (Aug.), *Die Entstehungszeit des Edictum Theoderici* [L'articolo è tolto in parte dallo scritto dell'A. Gli editi di Teoderico ed Atalarico e il diritto romano nel regno degli Ostrogoti (Torino, 1884), in parte porta aggiunte e rettifiche allo stesso scritto]. — Litteratur: **Kaufmann** (G.), *Savigny und sein Kritiker* [Appunti all'opera del Denifle, *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400.* — Si sa che il Savigny aveva trattato dell'origine e della costituzione della Università medievali nella sua *Geschichte des Römischen Rechts im Mittelalter*].

2, 1887. — **, *Ein neuentdecktes westgothisches Gesetz* [Si riproduce dallo scritto di Aug. Gaudenzi: Un'antica compilazione di diritto romano e visigoto, il frammento di una legge gota attribuita dal Gaudenzi al re Eurich].

ZEITSCHRIFT FÜR BILDENDE KUNST (Leipzig).

XXII, 4, 20 Januar 1887. — **Lermolieff** (J.), *Noc einmal das venezianische Skizzenbuch* [Ancora del libro di schizzi dell'Accademia di Venezia attribuito a Raffaello. L'A. che già nel suo noto libro ne contrastò l'autenticità, risponde viva-

cemente alle critiche mossegli dal Müntz nella *Gazette des Beaux Arts*]. — **Buchholz** (G.), *Die Trionfi des Petrarca zu Dresden und Wien* [E' parola di due manoscritti de' *Trionfi*, l'uno esistente a Vienna e l'altro a Dresda: entrambi scritti da certo Giacomo Veronese, il primo nel 1468, il secondo, dedicato a Borso d'Este, nel 1470. Della stessa mano è probabilmente un terzo ms., non conosciuto dall'A., ed esistente nella R. Biblioteca Estense in Modena].

5, 17 Februar. — **Lermolieff** (J.), *Noch einmal das venezianische Skizzenbuch* [Cont. dell'art. sudd.]. — **Strzygowski** (I.), *Ein neuer Donatello* [A proposito della scoperta fatta dallo Schmarsow di un tabernacolo di Donatello, nella sagrestia di S. Pietro in Roma, quello stesso a cui alluse il Vasari con le parole: «Partitosi poi da Firenze a Roma si trasferì, per cercar d'imitare le cose degli antichi più che poté, e quelle studiando, lavoro di pietra in quel tempo un tabernacolo del Sacramento che oggidì si trova in San Pietro»].

ZEITSCHRIFT FÜR DAS GESAMMTE HANDELSRECHT (Stuttgart).

N. F., XVII, 3-4. — **Schaube** (Ad.), *Das Konsulat des Meers in Genua* [Studio sull'origine e sulle competenze dei Consules maris di Genova. Circa alla competenza l'A. così conchiude: «Non v'ha nessun nesso tra i Consules maris a Genova e quelle magistrature della « mercanzia » e dell'« officium Gazariae », le quali furono create nell'interesse del commercio e della circolazione marittima. Essi non sono mai stati, nè sono mai divenuti, nè un tribunale di Commercio, nè un tribunale di ammiragliato », e circa ai rapporti di dipendenza di altri consolati da quello di Genova l'A. conchiude: « Il consolato di Genova non può aver esercitata nessuna influenza alle istituzioni omonime, ma altramente organizzate, che s'incontrano nei porti di Spagna ». L'A. ritiene tuttavia che l'istituzione quale ci appare nella Catalogna non era originale, ma crede che il modello di essa si debba cercare a Pisa].

XVIII, 1. — **Literatur**: **Kohler**, Contoreso della pubblicazione collettiva, *Juristische Abhandlungen*. Festgabe für Georg Beseler zum VI Januar 1885 [Si sa che parecchi degli studi qui contenuti riguardano da vicino l'Italia]. — **Eck**, Contoreso dell'opera di V. Puntschart, *Die fundamentalen Rechtsverhältnisse des römischen Privatrechts* [Favorevole]. — **Pappenheim** (M.), Annuncio della prelezione di Luigi Franchi, *Gli studi di diritto commerciale in Italia dopo la Codificazione*.

2-3. — **Paasche**, Contoreso della pubblicazione di E. von Böhm-Bawerck, *Geschichte und Kritik des Kapitalzinstheorien* [Favorevole].

ZEITSCHRIFT FÜR DAS GYMNASIAL-WESEN (Berlin).

N. F., 6, 1886, Juni. — **Literarische Berichte**: **Kirchhoff** (A.), Annuncio della pubblicazione di A. Kiepert, *Atlas antiquus*. Achte neu revidierte Auflage [Molto favorevole].

7-8, Juli-August. — **Literarische Berichte**: **Weissenfels** (O.), Recensione della pubblicazione di Ivan Müller, *Handbuch der classischen Alterthumswissenschaft in systematischer Darstellung, mit besonderer Rücksicht auf Geschichte und Methodik der einzelnen Disciplinen* II. Bnd. [Molto favorevole].

9, September. — **Literarische Berichte**: **Rhode** (Feodor), Annuncio della pubblicazione di Friedrich Hofmann, *Lehrbuch der Geschichte*. II. *Römische Geschichte* [Favorevole].

11, November. — **Hoffmann** (Max), Annuncio della pubblicazione di J. Tauscher, *Geschichte der Jahre 1815 bis 1871, kurz zusammengefasst* [Favorevole].

XXI, 1, 1887, Januar. — **Schiller** (H.), *Die Geschichte der römischen Kaiserzeit im höheren Unterrichte* [Espone l'A. i motivi per cui egli crede che, nei ginnasi tedeschi, debba farsi allo studio della storia imperiale romana, una parte più larga che fin qui non si sia fatto].

ZEITSCHRIFT FÜR DAS PRIVAT- UND ÖFFENTLICHE RECHT DER GEGENWART (Wien).

XIV, 1. — **Hofmann** (F.), Contoreso dell'opera di Ervin Grueber, *Lex Aquilia. The roman law of damage to property* ecc. [Favorevole]. — **Pfersche** (Em.), Contoreso della pubblicazione del Kappeyne van de Copello, *Abhandlungen zum römischen Staats- und Privatrecht*. [Espositivo]. — **Pfersche** (Em.), Contoreso dell'opera di O. E. Hartmann, *Der Ordo iudiciorum und die iudicia extraordinaria der Römer*. 1. *Die römische Gerichtsverfassung* [Espositivo]. — **Zoll**, Contoreso dello scritto di Julius Voigt, *Vom Besitz des Sequesters. Nach dem römischen Recht zur Zeit der klassischen Jurisprudenz* [Favorevole]. — **Werner** (S.), Annuncio dell'opera di Rudolf Sohm, *Institutionen des römischen Rechts* Zweite umgearbeitete Auflage [Molto favorevole].

2. — **Meurer** (Chr.), *Die kirchliche Rechtlage bei constatirter Geisteskrankheit des Papstes*.

3. — **Thaner** (F.), Contoreso dello scritto di L. v. Bar, *Staat und katholische Kirche in Preussen*. — **Münz** (Ph.), Annuncio dell'opera di Felix Dahn, *Die Könige der Germanen. Das Wesen des ältesten Königthums der germanischen Stämme bis zur Auflösung des karolingischen Reiches. Nach den Quellen dargestellt*. VI. *Die Verfassung der Westgothen. Das Reich der Sueven in Spanien* [Espositivo].

ZEITSCHRIFT FÜR DEUTSCHE PHILOGIE (Halle).

XIX, 3, 1886. — **Kettner** (Gust.), *Die Composition des ethnographischen Theils der Germania des Tacitus* [Studio intorno alla composizione della parte etnografica della Germania di Tacito].

ZEITSCHRIFT FÜR DIE GESAMMTE STAATSWISSENSCHAFT (Tübingen).

XLII, 2, 1886. — Miscellen: **Heisterbergk** (B.), *Das Jus Italicum* [Articolo di risposta a parecchi articoli critici intorno all'opera del H. «Name und Begriff des Jus Italicum»].

XLIII, 1, 1887. — Literatur: Annuncio della pubblicazione di G. Droysen, *Allgemeiner historischer Handatlas mit erläuterndem Text* [Favorevole].

ZEITSCHRIFT FÜR DIE GESAMMTE STRAFRECHTSWISSENSCHAFT (Berlin, Leipzig, Wien).

VI, 4-5, 1886. — **Goos**, *Die internationale Kongress für Gefängniswesen in Rom 1885* [Relazione sull'operato del Congresso].

6. — Bibliographische Notizen: [Si tien conto, fra altro, dello studio di N. Colajanni, *La delinquenza in Sicilia e le sue cause*].

ZEITSCHRIFT FÜR DIE ÖSTERREICHISCHE GYMNASIEN (Wien).

XXXVII, 1886, 6. — **Manitius** (M.), *Zu spätlateinischen Dichtern* [Osservazioni su Beda, Paolino di Perigueux ed altri. Il così detto Amoenus, che il Teuffel cita ancora come una persona realmente esistita, deve essere cancellare dalla storia letteraria latina, poichè sotto il suo nome non ci sono conservati che frammenti di Prudenzio e Fortunato]. — Litterarische Anzeigen: **Bitsehofsky**, Annuncio dello scritto di A. Lehmann, *Quaestiones Tullianae* [Favorevole]. — **Huemer** (J.), Annuncio della pubblicazione del Bähler, *Beiträge zu einer Geschichte der lateinischen Grammatik* [«Di diverso valore»].

7. — **Golling** (J.), *Zu Tacitus' Agricola* [Ricapitola l'A. la nota questione sul carattere letterario della biografia d'Agricola e passa poi a proporre alcune emendazioni]. — Litterarische Anzeigen: **Stolz** (Fr.), Resoconto dello scritto di C. Pauli, *Die Inschriften nordetruskischen Alphabets*.

8-9. — Litterarische Anzeigen: **Petschenig** (M.), Cenno intorno alla pub-

blicazione di W. Härtel, *Luciferi Calaritani Opuscula* ecc. [Favorevole]. — **Kubit-schek**, Contoreso dell'opera di V. Duruy, *Geschichte des römischen Kaiserreichs, übersetzt von G. Hertzberg* [Molto favorevole]. — **, Annuncio dell'opera del Neumann, *Geschichte Roms*. — **Bauer** (A.), Annuncio dello scritto di A. Ziegler, *Die Regierung des Kaisers Claudius* [Favorevole].

10. — Literarische Anzeigen: **Reiter** (S.), Cenno intorno allo scritto di O. Unrein, *De Aviani aetate* [Favorevole].

11. — Litterarische Anzeigen: **Eichler** (E.), Annuncio della pubblicazione dell'Oesterlen, *Studien zu Vergil und Horaz* [Favorevole]. — **Hanna** (F.), Annuncio dello scritto del Leitschuh, *Der Kunstsinne des Horaz* [Severo].

12. — **Drechsler** (Fr.), *Zu Tacitus' Agricola*.

ZEITSCHRIFT FÜR ETHNOLOGIE (Berlin).

XVIII, 4, 1886. — **Zampa** (Raff.), *Vergleichende anthropologische Ethnographie von Apulien* [Etnografia antropologica comparata della Puglia].

5. — **Zampa** (Raff.), *Vergleichende anthropologische Ethnographie von Apulien* [Continuazione e fine].

6. — **Virchow** (R.), Cenno intorno all'opera di O. Schrader, *Linguistisch-historische Forschungen zur Handelsgeschichte und Waarenkunde* [Favorevole].

ZEITSCHRIFT FÜR KIRCHENRECHT (Freiburg i. B. und Tübingen).

N. F., VI, 2-3, 1886. — **Köhler** (K.), *Die altprotestantische Lehre von den drei kirchlichen Ständen* [L'A. tratta in questo 2° artic. delle teorie contrarie alla dottrina dei tre Stati ecclesiastici]. — **Martens** (W.), *Die Besetzung des päpstlichen Stuhls unter den Kaisern Heinrich III und Heinrich IV* [Tratta l'A. in questa parte del suo lavoro, delle falsificazioni papali e reali dei decreti del 1059, 1060 e 1061].

VII, 1, 1887. — **Martens** (W.), *Die Besetzung des päpstlichen Stuhls unter den Kaisern Heinrich III und Heinrich IV* [Continuazione e fine]. — **Meurer** (Chr.), *Die rechtliche Natur des Tridentiner Matrimonial-Decrets*. — **Weiland** (L.), *Die Constantinische Schenkung* [In questo 1° articolo l'A. combatte le conclusioni del Grauert secondo cui il falso Constituto di Costantino sarebbe stato fatto non a Roma, ma nel regno franco e più precisamente nel convento di St. Denis, poco prima delle Decretali pseudo-isidoriane o quantomeno contemporaneamente, cioè subito dopo l'840].

ZEITSCHRIFT FÜR NUMISMATIK (Berlin).

XIV, 1. — **von Sallet** (A.), *Die Erwerbungen des k. Münzkabinetts vom 1 April 1885 bis, 1 April 1886* [Fra le monete che qui si notano e in parte si descrivono ve n'ha anche di romane]. — **Mommson** (Th.), *Zu der Münzen des Titus* [A proposito di una leggenda monetaria nella cui interpretazione il Mommson dissente dal Pick.]. — **Mommson**, *Römische Münzpächterinschriften* [A proposito di iscrizioni dalle quali risulta che il conio di monete di rame nelle officine pubbliche era dato per appalto]. — **Mommson** (Th.), *Provinzialcourant der römischen Provinz Asia im Verhältniss zur Reichsmünze* [In base ad una iscrizione di Efeso che riguarda una fondazione fatta nel 104 di Cristo, in favore della sua città dal cavaliere romano C. Vibio Salutare, l'A. cerca stabilire qual fosse il rapporto del corso monetario della provincia romana dell'Asia e della moneta imperiale]. — **Bahrfeldt** (M.), *Contre-marchen Vespasians auf römischen Denaren. Neue Zusammenstellung* [Aggiunta al lavoro omonimo già pubblicato dall'A. nel vol. III° della «Zeitschrift für Numismatik»].

2. — **Dressel** (H.), *Bemerkungen zu Garrucci's «Monete dell'Italia antica»* [È come una recensione dell'opera del Garrucci di cui si dice che contiene molti errori e non poche inesattezze].

3-4. — **Drexler** (W.), *Zur antiken Münzkunde* [Brevi osservazioni]. — **Dan-**

neberg (H.), *Italianische und französische Denare deutscher Fabrik* [Le monete italiane fabbricate in Germania che qui si descrivono, appartengono a Poppo, patriarca d'Aquileja]. — **Pick** (B.), *Zur Titulatur der Flavier*. 3. *Die griechischen Münzen* [Continuazione e fine. L'A. ricerca in questa parte del suo articolo quali conclusioni permettano le monete greche, in ordine alla storia dei titoli dei Flavii].

ZEITSCHRIFT FÜR ROMANISCHE PHILOLOGIE (Halle).

X, 1. — **Crescini** (V.), *Idalagos* [Continuazione]. — **Meyer** (W.), *Franco-italienische Studien* [Prove dell'Aspremont franco-italiano, con osservazioni critiche, linguistiche e metriche]. — **Scheffer-Boichorst** (P.), *Noch einmal Dino Compagni* [« Per me non è dubbio che la vera cronica di Dino è passata per parecchie alterazioni: da una parte ha dovuto subire degli accorciamenti di singole relazioni e delle omissioni, d'altra parte vi hanno delle aggiunte e delle mutazioni. Se, nella forma quale ora ci sta davanti, la Cronica sia l'opera d'un solo rimaneggiatore, se un rimaneggiatore sia colpevole delle accorciature e delle omissioni, un altro delle aggiunte e dei cambiamenti, su di ciò io non oso pronunciarmi La mia idea d'una volta, che il nome di Dino si dovesse cancellare dalla letteratura storica, mi par oggi pienamente sbagliata »].

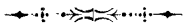
2. — **Kuhfuss** (M.), *Ueber das Boccaccio zugeschriebene kürzere Danteleben* [L'A. giunge alla conclusione che la vita abbreviata di Dante attribuita al Boccaccio non è di costui. Quando sia stata scritta questa vita l'A. non può dirlo; certo però dopo che Boccaccio ebbe scritto il suo commentario alla D. C. e prima del 1433]. — **Pakscher** (A.), *Aus einem Katalog des F. Ursinus* [Notizie sugli autografi petrarcheschi]. — **Redolfi** (A.), Contoreso della pubblicazione di H. Morf, *Drei bergellische Volkslieder* [Polemica personale].

3. — **Meyer** (W.), *Franco-italienische Studien* [Prove della canzone di Ettore ed Ercole, con note]. — **Pakscher** (A.), *Randglossen von Dantes Hand* [L'A. vuol rendere probabile e quasi certo che le Annotazioni marginali al codice provenzale Vatic. 3207 (H.) siano di mano di Dante].

ZEITSCHRIFT FÜR VÖLKERPSYCHOLOGIE UND SPRACHWISSENSCHAFT (Leipzig).

XVII, 1. — Beurtheilungen: **Tobler** (L.), Cenno intorno alla pubblicazione di J. J. Egli, *Geschichte der geographischen Namenkunde* [Favorevole].

2. — **Steinthal**, *Mythos, Sags, Märchen, Legende, Erzählung, Fabel* [L'A. si intrattiene anche della leggenda di Pesce Cola, propria tuttodì della Italia Meridionale]. — **Weise** (O.), Recensione dell'opera di O. Schrader, *Linguistisch-historische Forschungen zur Handelsgeschichte und Waarenkunde* [Favorevole]. — **, Contoreso della pubblicazione di H. Gaidoz, *Etudes de Mythologie Gauloise*. I. *Le dieu gaulois du Soleil et le symbolisme de la Roue*. — **Steinthal**, *Pesce-Cola* [Aggiunta all'articolo menzionato più sopra].



JOURNAL OF HELLENIC STUDIES (London).

VII, 1. — **Evans** (Arthur J.), *Recent discoveries of Tarentine terra-cotta* [La topografia di Taranto è stata fissata dal Viola con sufficiente sicurezza. L'estendersi della città sull'intera lingua di terra, le sue fortezze in diversi tempi non che il porto sono provati in parte dalle rovine di costruzioni, in parte dalla tradizione; all'incontrario non sono ancora stati ritrovati gli edifici pubblici come il Museo, il Ginnasio colla statua colossale di Giove; solo il Peripatos e l'Anfiteatro paiono fissati. Di monete se ne sono trovate parecchie, e così pure resti di tintorie rino-

matissime nell'antichità. Ma l'interesse principale dei rinvenimenti sta nelle figure di terra cotta delle quali, negli ultimi tempi, si sono scoperti due importanti depositi; si riferiscono a divinità locali, ai sepolcri e in parte sono anche oggetti d'uso pratico come pesi e forme da fornaio. L'A. descrive dettagliatamente questi oggetti]. — **Wroth** (W.), *Imperial cuirass-ornamentation and a torso of Hadrian in the British Museum* [L'A. ci dà un elenco degli ornamenti delle corrazze nelle statue imperiali. Noto che i torsi di tali figure si fabbricassero in Grecia e che, portati a Roma, qui vi si applicassero le teste degli Imperatori].

THE AMERICAN JOURNAL OF ARCHAEOLOGY AND OF THE HISTORY OF THE FINE ARTS (Baltimore).

II, 3, 1886, July-September. — **Babelon** (E.), *Intailles antiques de la collection de Lugnes*. — **Müntz** (E.), *The lost mosaics of Rome. IV to IX century* [Continuazione. In questa parte dell'articolo si parla di mosaici della Basilica Vaticana, del Battistero Vaticano, dell'Oratorio di Santa Croce (Vatic.), dell'Oratorio di San Michele (Vatic.), dell'Oratorio di Santa Lucia (Vatic.), della facciata dell'Atrium della basilica Vaticana, dell'Oratorio di Giovanni VII (Vatic.), dell'Oratorio della Vergine (Vatic.), dell'Oratorio di Santa Maria in Turri (Vatic.), della tomba di San Sisto I (Vatic.), dell'Oratorio dei SS. Processo e Martiniano (Vatic.), dell'Oratorio di S. Gregorio (Vatic.), dell'Oratorio di San Leone (Vatic.), della Basilica Laterana, dell'Oratorio di Santa Croce (Later.), dell'Oratorio di San Giovanni Battista (Later.), dell'Oratorio di San Pietro (Later.), dell'Oratorio dell'Arcangelo (Later.), del triclino di Gregorio IV (Later.), di Sant'Agata in Suburra, della Chiesa dei Santi Apostoli. — Deve continuare]. — **Reinach** (Sal.), *Marble Heads in the Tchinty-Kiosk Museum* [Sculture greco-romane]. — Correspondence: **Marucchi** (Orazio), *Recent excavations in Rome* [Recenti scavi a Roma]. — Reviews and notices of books: **Frothingham** (A. L. Jr.), Annuncio della pubblicazione di A. de Champeaux, *Dictionnaire des fondeurs, ciseleurs, modelleurs en bronze et doreurs depuis le moyen-âge jusqu'à l'époque actuelle*. A-C. [Molto favorevole]. — **Frothingham** (A. L. Jr.), Annuncio della pubblicazione del P. Delattre, *Archéologie chrétienne de Carthage. Fouilles de la Basilique de Damous-el-Karita* [Esposizione favorevole]. — **A. L. F. Jr.**, Annuncio della pubblicazione di Ettore de Ruggiero, *Dizionario epigrafico di antichità romane*. Fasc. I [Favorevole].

THE ATHENAEUM (London).

3075, 1886, 2 October. — **, Contoreso della pubblicazione di Edward Freeman, *The methods of historical study*.

3076, 9 October. — **, Contoreso della pubblicazione di Margaret Collier (Madame Galletti di Cadilhac), *Our home by the Adriatic* [Favorevole]. — **, Contoreso dell'opera di Carl Salkowski, *Institutes and History of Roman Private Law, with Cutena of text*. Translated and edited by E. E. Whitfield [Favorevole]. — Theological Literature [Si tien conto. fra altro, dei seguenti scritti: « Die Quellen der sogenannten apostolischen Kirchenordnung, nebst einer Untersuchung ueber den Ursprung des Lektorats und der anderen niederen Weihen » di Adolf Harnack; « Der waldensische Ursprung des Codex Teplensis und der vorlutherischen deutschen Bibeldrucke gegen die Angriffe von Dr Franz Jostes vertheidigt » di H. Haupt]. — **, Annuncio della pubblicazione di G. Lafenestre, *La peinture italienne. I. Depuis les origines jusqu'à la fin du XV^e siècle* [Favorevole]. — **Lanciani** (Rod.), *Notes from Rome* [Notizie di scavi e trovamenti].

3078, 23 October. — Fine-Art-Gossip [Notizie di scavi e trovamenti a Todì].

3079, 30 October. — **Gatti** (C.), *Notes from Rome* [Notizie di scavi e trovamenti ad Ostia].

3080, 6 November. — **, Contoreso dello scritto di W. Thompson Watkin, *Roman Cheshire; or a description of Roman remains in the County of Cheshire* [Molto favorevole]. — **Gatti** (G.), *Notes from Rome* [Notizie di scavi e trovamenti].

3081, 13 November. — **, Contoreso della pubblicazione di R. Fisher, *Intro-*

duction to a Catalogue of the early Italian prints in the British Museum [Favorevole].

3082, 20 November. — Our library table [Si tien conto fra altro della pubblicazione di Gustave Masson. « Mazarin »].

3083, 27 November. — Our library table [Si tien conto, fra altro, della pubblicazione di Miss Rossetti e Mr. Symonds, « Dante for beginners »].

3084, 4 December. — **, Contoreso delle due pubblicazioni: *Renaissance in Italy*. — *The Catholic Reaction* di J. A. Symonds, e *The Story of the Caraffa* di C. Jenkins. — Fine Arts: Illustrated publications: [Si tien conto fra altro della pubblicazione di D. Brade, « Picturesque Sketches in Italy »].

3085, 11 December. — Our library table [Si tien conto, fra altro, dello scritto di Francis T. Vine, « Caesar in Kent: the landing of Iulius Caesar, and his battles with the ancient Britons, with some Account of early British trade and enterprise »].

3087, 25 December. — **, Contoreso dell'opera di C. A. Fyffe, *A history of Modern Europa*. Vol. II. *From 1814 to 1848*. — Theological books: [Si tien conto della pubblicazione di Pius Knoell, « Eugippii Vita Sancti Severini, recensuit et commentario critico instruxit » P. K., e di quella di W. Härtel, « Luciferi Calaritani opuscula, recensuit et commentario critico instruxit » W. H.].

3088, 1887, 1 January. — Continental Litterature in 1886 [R. Bonghi rende conto della produzione letteraria italiana durante il 1886].

3089, 8 January. — **, Contoreso della pubblicazione di Louis Engel, *From Mozart to Mario: Reminiscences of half a century*.

3090, 15 January. — **, Contoreso della pubblicazione di C. H. Plumpre, *The Commedia and Canzoniere of Dante Alighieri, translated*. — Theological books [Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « The Ignatian epistles entirely spurious » di W. D. Killen; « Saint Augustin, Melancton, Neander: three biographies » di Philipp Schaff].

3091, 22 January. — **, Contoreso della 3ª parte della pubblicazione: *The Greenville Memoirs: a journal of the Reign of Queen Victoria from 1852 to 1860*. — **, Contoreso della pubblicazione di Joseph e di Elizabeth Robins Pennell, *An italian pilgrinage*.

3094, 12 February. — Orr. (A.), *The Dean of St. Paul's on « Sordello »* [Apunti ad un articolo intorno a Sordello pubblicato dal D. Church nel « Macmillan's Magazine »].

3095, 19 February. — **, Annuncio dello studio di E. Moore, *The Time-References in the Divina Commedia* [Favorevole]. — **, Contoreso della pubblicazione di Eugène Plon, *Leone Leoni et Pompeo Leoni* [Molto favorevole].

3096, 26 February. — **, Contoreso dell'opera di Teodoro Mommsen, *The Provinces of the Roman Empire. Translated by W. P. Dickson*. — **, Contoreso della pubblicazione di S. S. Laurie, *Lectures on the rise and early constitution of Universities, with a survey of Medioeval Education*. — Hales (John W.), *Dante and Romeo and Juliet* [L'A. vuol rendere probabile che Dante abbia adombrata, nei v. 106-8 del V canto del Purgat., la storia di Giulietta e Romeo]. — **, Contoreso della pubblicazione di C. Hubert H. Parry, *Studies of great composers* [Uno di questi studi è consacrato al Palestrina].

3097, 5 March. — **, Contoreso dell'opera di Th. Mommsen, *The Provinces ecc.* [Continuazione]. — Our library table [Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « Italy, present and future » del Gallenga, e « Celebrities of the Century » edito da Lloyd C. Sanders]. — Literary Gossip [Si tien conto, fra altro, della biografia di Augusto Vera, scritta da R. Mariano]. — Fine Arts: Penrose (F.C.), *Notes of a short visit to Sicily in January 1887* [Notizie intorno ad antichità conservate in Sicilia].

3099, 19 March. — **, Contoreso della pubblicazione di Catherine Mary Phillimore, *Studies in italian Literature* [Favorevole].

3100, 26 March. — **, Contoreso della pubblicazione di William Stubbs, *Lectures on the study of Mediaeval and modern history*.

3102, 9 April. — **, Contoreso della pubblicazione di R. H. Busk, *Folk-songs of Italy* [Favorevole]. — Theological books [Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « St. Augustine, bishop an' doctor: a historical study » di anonimo autore e « Texte und Untersuchungen zur Geschichte der alchristlichen Literatur » di Gebhardt e Harnack]. — **, Contoreso della pubblicazione: *Jahrbuch der k. preussischen Kunstsammlungen*. Vol. VII.

3103, 16 April. — **, Contoreso dell'opera di J. Frith, *Life of Giordano Bruno, the Nolan*. Revised by Moritz Carrière [Molto favorevole].

3104, 23 April. — **, Contoreso dei vol. III e IV dell'opera del Creighton, *History of the Papacy during the period of the Reformation* [Favorevole].

3106, 7 May. — **, Contoreso della pubblicazione di E. A. Freeman, *The chief periods of European history. With an essay of Greek cities under Roman rule* [Favorevole con appunti].

3108, 21 May. — Our library table [Si tien conto, fra altro, della pubblicazione di A. G. Bagot, « Schooting and Yachting in the Mediterranean »].

THE CHURCH QUARTERLY REVIEW (London).

45, 1886, October. — **, *Father Paolo Sarpi* [Studio biografico intorno a Paolo Sarpi].

46, 1887, January. — **, *Egyptian christianity*. — **, *Early church history*.

THE EDINBURGH REVIEW (London and Edinburgh).

CCCXXXII, 1885, October. — **, Contoreso della pubblicazione, *The Greville Memoirs (Second Part): being a Journal of the Reign of the Queen Victoria from 1837 to 1852*.

CCCXXXV, 1886, July. — **, Contoreso dell'opera di J. B. Lightfoot, *The Apostolic Fathers: S. Ignatius, S. Policarp. Revised texts, with Introductions, Notes, Dissertations and Translations*.

CCCXXXVI, October. — **, Contoreso della pubblicazione, *Letters and Despatches of Horatio Viscount Nelson, K. B. Selected and arranged by John Knox Laughton*.

CCCXXXVII, 1887, January. — **, *Rural life in Italy* [Lavoro condotto in base ai seguenti scritti: « Our home by the Adriatic » di Margaret Collier (Madame Galletti di Cadilhae); « Governo e governati in Italia » di Pasquale Turiello; « Commento teorico-pratico della Legge e del Regolamento comunale e provinciale » di Francesco Bufalini]. — **, Resoconto della pubblicazione, *The Greville Memoirs*. Third part: *From 1852 to 1860*. — **, Contoreso delle due pubblicazioni: *Marius the Epicurean; his Sensations and Ideas* di Walter Peter, e *Neuera; a Tale of Ancient Rome* di John W. Graham.

CCCXXXVIII, April. — **, *The Correspondence of Gino Capponi* [Articolo condotto in base alle seguenti pubblicazioni: « Lettere di Gino Capponi e di altri a lui », raccolte e pubblicate da A. Carraresi; « Gino Capponi, i suoi tempi, i suoi studi, i suoi amici » di M. Tabarrini; « Gino Capponi, ein Zeit- und Lebensbild » di Alfred von Reumont; « Scritti editi ed inediti di Gino Capponi » per cura di M. Tabarrini].

THE ENGLISH HISTORICAL REVIEW (London).

II, 1887, 5. — Mallet (C. E.), *The Empress Theodora* [L'A. esamina quale credibilità sia da darsi alle relazioni che ci parlano dell'imperatrice Teodora e, in primo luogo, alla « Storia segreta » di Procopio. Dopo aver mostrato quante volte costui sia in contraddizione con se stesso e quante volte si lasci trasportare dalla violenza delle proprie passioni, l'A. conchiude: « Che su Teodora pesassero delle

gravi colpe pochi lo negheranno; essa può essere stata ambiziosa, appassionata, arbitraria, intollerante; ella può essersi trovata troppo profondamente coinvolta nel brutto ed oscuro labirinto degli intrighi bizantini; noi non vogliamo sostenere ch'essa sia stata immune dagli errori e dalle influenze dei tempi nei quali visse; quello che noi possiamo pretendere gli è ch'essa non deve essere giudicata solamente in base al libello della « Storia secreta » e che, la macchia d'una corruzione che non ha esempi altrove, non insudici, grazie ad una tale autorità, per sempre la reputazione di una regina molto animosa e celebre]. — **Ropes** (Arthur R.), *Early explorations of America, real and imaginary* [L'A. passa in rivista le diverse relazioni che s'hanno intorno alle successive scoperte di terra americana, per dimostrare quello che v'ha di vero e quello che v'ha di leggendario. Si ferma lungamente intorno a Colombo, accettando quasi intieramente i risultati a cui è giunto l'Harris]. — Notes and Documents: **Hodgkin** (Thom.), *The Roman Province of Dacia* [L'A. ricapitola quanto s'è fin qui detto intorno ai precisi limiti della provincia Romana della Dacia, aggiungendo qualche sua osservazione]. — **Pocock** (Nic.), *A Bull of Pope Alexander VI* [L'A. pubblica la copia d'una bolla, fin qui sconosciuta, di Alessandro VI, conservata a Lambeth. La bolla conferma una precedente bolla di Innocenzo VIII, la quale concede la successione della Corona inglese ai discendenti di Enrico VII]. — **Lilly** (W. S.), *The Renaissance and the Jesuits*. — Reviews of books: **Oman** (C.), Contoreso collettivo delle due pubblicazioni: *The fall of Constantinople, being the story of the Fourth Crusade* di Edwin Pears, e *Quatrième croisade; La Diversion sur Zara et Constantinople* di J. Tessier [L'A. espone le sue idee personali sull'argomento]. — **A. N.**, Annuncio di parecchi scritti intorno alla storia degli Ebrei fra i quali v'ha lo studio del De Maulde, *Les Juifs dans les états français du Saint-Siège au moyen-âge: documents pour servir à l'histoire des Israélites et de la Papauté*.

6. — **Hodgkin** (T.), *Visigothic Spain* [Esposizione di alcune fra le più importanti fasi dello stato visigotico in Spagna]. — **Lea** (Henry C.), *Confiscation for Heresy in the Middle Ages* [Fa l'A. la storia dell'origine e dello sviluppo nel M. S. della penalità che consisteva nel confiscare i beni dei convinti d'eresia]. — **Gladstone** (W. E.), *The History of 1852-1860, and Greville's latest Journals* [Articolo che interessa anche l'Italia, trattandosi in esso anche degli avvenimenti d'Italia tra il 1852 e il 1860. L'articolo tratta principalmente in base alla 3ª parte delle Memorie di Lord Greville]. — Notes and Documents: **Willert** (P. F.), *The Jesuits and the Renaissance* [Risposta all'art. del Lilly]. — Reviews of books: **Gwatkin** (H. M.), Annuncio della pubblicazione di Thomas Hodgkin, *The letters of Cassiodorus: being a condensed translation of the « Variae Epistolae » of Magnus Aurelius Cassiodorus, Senator* [Favorevole]. — **Bury** (J. B.), Contoreso della pubblicazione di C. Ricci, *Gli Spagnuoli e i Veneziani in Romagna, 1527-1529* [Favorevole]. — **Willert** (P. F.), Contoreso della pubblicazione di Auguste Laugel, *Fragments d'histoire* [Uno di questi frammenti tratta di Caterina de' Medici, un altro di Alessandro Farnese]. — **Hamilton** (E. Blanche), Contoreso dell'opera di Imbert de Saint-Amand, *Les Beaux jours de l'impératrice Marie Louise* [Espositivo].

THE NUMISMATIC CHRONICLE (London).

1886, 3. — **Wroth** (W.), *Find of Roman coins* [Nel 1881 si trovarono, tra Bawtry nel Yorkshire e Everton nel Nottinghamshire, circa 600 monete di rame romane. Di 64 non s'è potuta definire la pertinenza. Le altre provengono dai tempi che corrono tra Valeriano e Diocleziano; 226 portano l'insegna di Gallieno e 220 quella di Claudio]. — **Symonds** (H.), *Find of coins near Leamington* [Monete trovate nel 1885; provengono dai tempi tra Gallieno e Probo].

THE QUARTERLY REVIEW (London).

328, 1887, April. — **, Contoreso dettagliato delle *Memoirs* di Lord Greville. Parte I, 1837-1852, parte II, 1852-1860.

THE WESTMINSTER REVIEW (London).

CXLI, 1887, January. — Contemporary Literature: [Theology: Si tien conto dello scritto di W. Cunningham: « St. Augustin and his Place in the History of Christian Thought »; Philosophy: Si tien conto della pubblicazione di P. d'Ercole; « Notizia degli scritti e del pensiero filosofico di Pietro Ceretti, accompagnata da un cenno autobiografico del medesimo intitolato: 'La mia celebrità' »; Politics, Sociology, Voyages, and Travels: Si tien conto della pubblicazione del Molmenti: « La Dogaresa di Venezia, ecc. »; History and Biography: Si tien conto dell'opera di J. F. Rowbotham, « A history of Music »; Belles Lettres: Si tien conto della pubblicazione di Robert Ellis: « Sources of the Etruscan and Basque Languages »].



BOLETIN DE LA REAL ACADEMIA DE LA HISTORIA (Madrid).

VIII, 5, 1886, mayo. — **Castrillón** (Juan L.) e **Redondo** (Juacencio). *Arqueología cristiana. Sarcófagos recién hallados en la colegiata de San Isidoro de León*.

IX, 4, 1886, octubre. — **Franco y Lopez** (L.), *Cristóbal Colón español, como nacido en territorio perteneciente al reino de Aragón* [L'A., accettata senz'altro la nascita di Cristoforo Colombo a Calvi, si rallegra ingenuamente di poter dire che poichè all'epoca della nascita di Colombo la Corsica era soggetta alla corona di Aragona, così è la Spagna e non l'Italia che può vantarsi d'aver dato i natali a colui che le diè un Nuovo Mondo]. — **Fernández Duro** (Cesàreo), *Herejes españoles del siglo XVI*.

6, diciembre. — **Oliver** (Manuel), *D. Rodrigo de Borja (Alejandro VI). Sus hijos y descendientes* [Importante lavoro nel quale si rivedono le buccie al padre H. Ollivier per la sua opera, « Le pape Alexandre VI et les Borgia ». L'A. ha potuto valersi abbondantemente di documenti inediti dell'archivio del Duca d'Ossuna, documenti di cui si danno qui numerosi saggi].

X, 1, 1887, enero. — **De Molins**, *San Francisco de Asís (siglo XIII) por doña Emilia Pardo Bazán* [Il D. M. riferisce molto favorevolmente all'Accademia intorno a questo studio della Pardo-Bazán].

3, marzo. — **Lecea y García** (Carlos de), *Nuevo dato acerca la historia militar de Alejandro Farnesio, duque de Parma, y la de D. Pedro Enriquez de Acevedo, conde de Fuentes*. — **Fita** (Fidel), *Tecla de Borja*.

4, abril. — **Fita** (F.), *Sarcófago cristiano de Écija*. — Variedades: **Fita** (F.), *Don Pedro Luis de Borja, duque de Gandía* [Pubblicazioni di documenti tratti dall'archivio di Valenza e relativi al dono della proprietà e titoli del ducato di Gandía].

EL ARCHIVO (Madrid).

1886, 24. — **Chabret** (A.), *Inscription interessante de Sagunto* [L'A. pubblica un'iscrizione di Sagunto datante dall'epoca preaugustea].

31. — *El tablero del sepulcro de Severina* por D. José Brunet y Bellet [Si riproduce la critica che il Brunet, « Estudios sobre el Ajedrez » muove alla concezione che s'era fatta il Chabas (v. Riv. Stor., III, 921) della tavola sepolcrale di Severina].

32. — *El tablero del sepulcro de Severina*, ecc. [Fine. L'A. ravvisa nella tavola di marmo del sepolcro, come la designazione allegorica di un tavoliere da giuoco].

34. — **Llorente**, *P. Bayer y las lapidas romanas de Denia*.

35-41 (dal 30 dic. 1886 al 10 febbraio 1887). — **D. R. Chabás**, *Origenes de*

Gandía [L'origine della città è avvolta nelle tenebre; probabilmente già i Greci avevano qui stabilita una colonia; dall'epoca romana è pervenuta a noi un'iscrizione, già pubblicata, ma che l'A. riproduce qui rettificata]. — **D. R. Chabás**, *Los nombres de los Santos. Su origen, etimología y clasificación* [Mostra la derivazione di parecchi nomi di Santi dai nomi di divinità del mondo antico]. — **Aloy** (J. M.), *Antigüedades de Valencia. Sepulcro cristiano*. — **Chabás**, *El sepulcro cristiano de Valencia*.

42, 1887. — **D. R. Chabás**, *Orígenes de Gandía*. — **Fita** (F.), *Lápidas romanas de Denia* [Emendazioni ad iscrizioni già pubblicate dal Hübner, C. I. L., II, 484, e pubblicazione di altre che colà mancano]. — **D. R. Chabás**, *Los nombres de los Santos*.

43. — **Fita** (F.), *Lápidas romanas de Denia* [Continuazione]. — **D. R. Chabás**, *Los nombres de los Santos* [Continuazione e fine].

44. — **Fita** (F.), *Lápidas romanas de Denia* [Continuazione e fine].



MNEMOYNE BIBLIOTHECA PHILOLOGICA BATAVA (Leida).

N. S., XIV (1), 3, 1886. — **Cornelissen** (J. J.), *Ad Ammianum Marcellinum adversaria critica*.

XV, 1, 1887. — **Karsten** (H. T.), *De Tibulli Elegiarum structura*.

2. — **Van der Vliet** (J.), *Serviana*.

NAVORSCHER (Leida).

XXXVI, 10. — *Horatius' landgoed* [Nella seduta del 7 giugno 1886, della classe linguistica dell'Accademia di Amsterdam, il signor G. Boot tenne una conferenza sul podere rurale di Orazio, nella quale mostrava come dalle poesie di Orazio risulti che quel podere giaceva nel paese de' Sabini, nel territorio di Varia, sul ruscello Digentia. Il Vicus Varia di Orazio si chiama ancor oggi Vico Varo. Se Orazio chiama il distretto « parva rura » va considerato come una licenza poetica. La denominazione « arx » deve solo indicare che la casa si trovava in un posto elevato; forse va cercato in questa parola il motivo per cui si volle porre la casa di campagna d'Orazio, presso Tivoli. — Nella seduta successiva, il Vosmaer fece notare che intorno alla situazione del podere rimangono ormai pochi dubbi, ma che non è fissato il posto della casa. S'era prima ritenuto che giacesse nella valle del Digentia; ma il Rosa ha provato che il pavimento in mosaico quivi rinvenuto data dall'epoca posteriore ad Augusto. Alcuni passi delle poesie di Orazio ci permettono la conclusione che la casa fosse su d'un'altura].

(1) Per una rivista i volumi antecedenti sono stati indicati per III e IV, invece che per XIII e XIV.

Elenco di recenti libri di Storia Italiana.

- Abignente** (G.), *Gli Statuti inediti di Cava dei Tirreni*. Vol. I. In-4°. Roma, Loescher, 1886.
- Ademollo** (A.), *Anzio e Nettuno dal secolo decimosesto al decimottavo, narrazioni sincrone inedite o rare*. Roma, libreria A. Manzoni, 1886.
- Aggregazione della famiglia Agosti al Consiglio dei Nobili di Belluno, 1607, 16 giugno. In-8°. Belluno, tip. dell'Alpighiano [Per nozze Miari Fulcis-Agosti].**
- Ajazzi** (R.), *Addizioni ai ricordi storici di Sant'Agata di Mugello*. In-8°, pp. 46. Firenze, tip. di M. Ricci, 1887.
- Albany (D^a)** (L.) e **Di Breme** (L.), *Lettere inedite di Luigia Stolberg contessa d'Albany ad Ugo Foscolo e dell'abate Luigi di Breme alla contessa d'Albany* pubblicate da Cammillo Antona-Traversi e da Domenico Bianchini. In-16°, pp. cxvuj, 275. Roma, Euseo Molino edit. (tip. Reggiani e soci).
- Albini** (G.), *Il Modesti e la Veneziade*. Studi e versioni. In-16°, pp. 263. Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figli.
- Aleardi** (A.), *Due lettere inedite*. In-8°, pp. (16). Rovigo, tip.-lit. A. Minelli [Per nozze Ridolfi-Benini].
- Alongi** (G.), *La mafia nei suoi fattori e nelle sue manifestazioni. Studio sulle classi pericolose della Sicilia*. In-8°, pp. 162. Torino, frat. Bocca edit., 1886.
- Ambrosi** (F.), *Carlo Emanuele Madruzzo e la stregoneria*. Appunti di storia trentina. In-8°, pp. 23. Venezia, stab. tip. frat. Visentini.
- *Delle invasioni francesi nel Trentino, sino alla secolarizzazione del principato*. Ricordi storici (1796-1802). In-8°, pp. 23. Trento, stab. tip. di Giovanni Seiser.
- Anfosso** (L.), *La leggenda religiosa nell'evo moderno*. Nota per uno studio sulla indifferenza religiosa. In-8°, pp. 30. Ivrea, stab. tip. L. Garda, 1887.
- Annuario della nobiltà italiana*. Anno IX (1887). In-24°, pp. 734. Pisa, presso la Direzione del « Giornale Araldico » e libr. Galileo. Rocca S. Casciano, tip. Cappelli.
- Annuario della regia università di Bologna*. Anno scolastico 1886-87. In-8°, pp. 384. Bologna, stab. tip. succ. Monti [I rettori dell'antico studio e nella moderna università: note storiche e catalogo per cura di Carlo Malagola. I primordii dello studio bolognese: nota storica di Corrado Ricci].
- Apollonio** (F.), *Un capitolo di storia veneta nei regesti di Clemente V*. In-24°, pp. 37. Venezia, tip. Patriarcale [Estr. dal giornale « La Difesa », anno XX, n. 245-248].
- Appendice prima al Catalogo dei codici e manoscritti posseduti dal marchese Giuseppe Campori* compilata da R. Vandini. In-4°, pp. 390. Modena, Toschi, 1886.
- Argnani** (F.), *Illustrazioni d'una scultura donatellesca esistente a Solarolo di Romagna preceduta da un cenno storico di questo castello*. Faenza, stab. tip., lit. P. Conti, 1886 con due tavole in fine.
- Arisi** (A.), *Rosa Carloni e l'Istituto di Sant'Angelo in Cremona*. In-16°, pp. 290. Cremona, tip. Montaldi.
- Arrigozzo** (Cencio Poggi), *Forastieri a Como*. In-8°, pp. 12. Como, tip. R. Longatti, 1887 [Dalla « Strenna dell'Orfano »].
- Assedio (L) di Milano nel MCLVIII secondo l'anonimo del codice Vaticano, ott. 1463 a cura di Ernesto Monaci*. In-8°, pp. 16. Roma, tip. Forzani e C. [Pubblicato pel XXV anno d'insegnamento di G. I. Ascoli (25 novembre 1886). Estr. dal vol. I dei « Fonti per la Storia d'Italia », pubblicati dall'« Istituto Storico Italiano »].

- Astolfi** (I.), *Quaresimalisti della metropolitana di Modena dal 1530 al 1886*. In-24°, pp. 36. Modena, tip. del Commercio.
- Ailante** *corografico, orografico, idrografico e storico dell'Italia*. Disp. 1-10 f., con tavole. Milano, antica casa edit. Dottor Francesco Vallardi.
- Baldissera** (P. V.), *Alcune notizie storiche sopra le pubbliche scuole in Gemona*. In-16°, pp. 11. Gemona, tip. Bonanni.
- Balletti** (A.), *Degli Statuti dei Mercanti di Piacenza e di Milano*. Memoria. In-8°, pp. 26. Modena, tip. Vincenzi [Estratto dagli « Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi e parmensi », serie III, vol. V, parte I].
- Bandini** (S.), *Lettera al senatore Lamperico intorno ai fatti d'arme avvenuti in Vicenza nel 1848*. In-4°, pp. 10. Vicenza, tip. Commerciale.
- Barbarani** (G.), *Chiesa nuova*. Monografia storico-etnografica. In-8°, pp. 28. Verona, tip. Sordomuti.
- Barone** (N.), *Un nuovo registro di cedole della tesoreria aragonese*. Napoli, 1886.
- Bartolommei** (F. S.), *Pensieri sopra l'educazione delle fanciulle per la nazione genovese (1796) ora per la prima volta pubblicati*. Bergamo, Mazza, 1886 [Nozze degli Eccher-Maurovich].
- Basilica** (La) *di San Giovanni Battista in Monza ed il suo tesoro*. Memorie storiche illustrate. In-4°, ventitre tavole. Como, A. Fastinoni, 1887.
- Battaglini** (G. C.), *Descrizione della tavola nella chiesa di S. Giuliano di Rimini dipinta il 1409 dal maestro Bitino*. In-8°, pp. 24. Firenze, tip. della pia casa di Patronato.
- Benadducei** (G.), *Due lettere di San Carlo Borromeo a Sebastiano Rutiloni*. In-8°, pp. 13. Tolentino, stab. tip. F. Filelfo.
- Benvenuti** (L.), *La situla Benvenuti nel Museo d'Este*. In-f., pp. 11 con due tavole. Este, tip. A. Straticò. Roma, fototipia Danesi.
- Berardinelli** (G.), *Intorno allo studio storico-critico sul cristianesimo primitivo di Baldassarre Labanca*. Esame critico. In-8°, pp. 15. Bologna, tip. Arcivescovile [Estr. dal periodico « La scienza italiana »].
- Bersezio** (V.), *Roma, la capitale d'Italia*. Disp. VII-XI. In-f. fig., pp. 145-264. Milano, fratelli Treves tip. edit.
- Bertolini** (F.), *Il conte di Cavour prima del risorgimento italiano e la formola libera Chiesa in libero Stato: prolusione al corso di storia del risorgimento italiano nella R. università di Bologna (18 novembre 1886)*. In-8°, pp. 43. Bologna, Nicola Zanichelli tip. edit.
- *Storia del risorgimento italiano* splendidamente illustrata da Edoardo Matania. Disp. I-II. In-f. fig., pp. 1-64. Milano, fratelli Treves tip. edit. 1887.
- Bertolotti** (A.), *Repressioni straordinarie alla prostituzione in Roma nel sec. XVI. (Dal carteggio degli ambasciatori del Duca di Mantova)*. In-8°, pp. 16. Roma, tip. delle Mantellate, 1887 [Estr. dalla « Rivista di discipline carcerarie », anno XVI, fasc. 10-11, 1887].
- Blasich** (F.), *Variano*. Memorie pubblicate nella fausta circostanza che il m. r. d. Giovanni Pletti celebra il suo giubileo sacerdotale. In-16°, pp. 47. Udine, tip. del Patronato.
- Bocchi** (F.), *Confini tra Cavarzere e Rovigo MCCLI. Istrumento 1° giugno 1251 tratto dall'archivio del nob. sig. Venezze*. In-4°, pp. 17. Schio, Marin. [Pubbl. per le nozze Antonini-Rossati].
- *Luigi Grotto (il cieco d'Adria), il suo tempo, la sua vita e le sue opere*. In-8°, pp. 207. Adria, tip. Guernieri-Vianello.
- Bogliolo** (L.), *Sopra un codice penitenziale del XII secolo, posseduto dalla biblioteca comunale di Palermo*. Illustrazione. In-8°, pp. 31. Palermo, tip. dello Statuto.

- Bonanni** (T.), *Corografia dell'antica regione dell'Abruzzo e delle sue vetuste città*. Relazione. In-8°, pp. 72. [Aquila], stab. tip. Grossi.
- Bonavenia** (G.), *Raccolta di memorie intorno alla vita del cardinale Gio. Battista Franzelin della Compagnia di Gesù*. In-8°, pp. 62. Roma, tip. Poliglotta della s. c. di Propaganda Fide.
- Bonaventura da Sorrento** (p. cappucc.), *Tre opuscoli francescani ossia S. Francesco poeta e le sue poesie, S. Francesco predicatore e il libro dei Fioretti di S. Francesco*. Studi. 5ª edizione. In-4°, pp. 146. Sant'Agnello di Sorrento, tip. all'insegna di San Francesco.
- Bonecinelli** (E.), *Storia di Vico Auserissola (Vico pisano) e suo distretto*. Disp. II. In-8°, pp. 33-64. Venezia, stab. lit. di M. Fontana.
- Bonomi** (G. M.), *Il quadro di Tiziano della famiglia Martinengo-Colleoni*. Memorie storiche. In-8°, pp. 14. Bergamo, stab. fratelli Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti.
- Borghesi** (B.), *Delle monete citate negli Statuti della repubblica di San Marino*. Nota inedita. In-8°, pp. 14. Bologna, tip. Fava e Garagnani [Pubblicata da Carlo Malagola per le nozze di Luigi Bonacini con Emma Zavagli. Edizione di soli 30 esemplari].
- Bortolan** (D.), *Il castello dell'Isola*. In-8°, pp. 32. Vicenza, Paroni.
- *Palladio e Monte Berico*. In-8°, pp. 24. Vicenza, tip. S. Giuseppe.
- *Pietro di Dante Alighieri giudice in Verona*. In-8°, pp. 17. Vicenza, tip. S. Giuseppe [Per nozze Marzotto-Conti].
- *San Biagio vecchio e San Biagio nuovo*. In-16°, pp. 36. Vicenza, tipografia San Giuseppe.
- Borzelli** (A.), *Note su Gaspara Stampa*. In-8°, pp. 112. Napoli, Tocco, 1886.
- Bottana** (G.), *Della colonna della giustizia eretta nella piazza San Giovanni della città di Udine l'anno 1614*. In-8°, pp. 14. Udine, Seitz [Per nozze Beretta-Someda].
- Brayda** (R.) e **Rondolino** (F.), *Villarbasse, la sua torre, i suoi signori*. Studii medioevali. In-8° fig., pp. 138 con diciassette tavole. Torino, tip.-lit. Camilla e Bertolero.
- Breve di S. S. Pio II al doge della Serenissima Repubblica Veneta Cristoforo Mauro (Da un manoscritto di Scipione Maffei nella Capitolare Biblioteca)*. In-4°. Verona, tip. Merlo condotta da G. Marchiori.
- Breve storia del santuario di Santa Maria di Gesù vicino Palermo* con appendice e documenti. In-8°, pp. 143. Palermo, Tamburello.
- Brini** (G.), *Lo svolgimento interno del diritto romano privato in relazione al diritto giustiniano*. Prolusione alle istituzioni del diritto romano nell'università di Parma, letta il 9 dicembre 1886. In-8°, pp. 23. Bologna, Nicola Zanichelli tip. edit.
- *Matrimonio e divorzio nel diritto romano*. Parte I. *Il matrimonio romano*. In-8°, pp. 234. Bologna, Nicola Zanichelli tip. edit.
- Brizio** (E.), *Guida alle antichità della villa e del museo etrusco di Marzabotto*. In-16°, pp. 56. Bologna, tip. Fava e Garagnani.
- Budassi** (F.), *Cenno storico della giurisdizione civile presso i Romani, principii generali della competenza nella nostra legislazione*. Lezione. In-8°, pp. 37. Urbino, tip. della Cappella.
- Buffa di Perrero** (C.), *Carlo Emanuele III alla difesa delle Alpi nella campagna del 1744*. Studio storico-militare, corredato da carte e piani. In-8°, pp. 476. Torino, frat. Bocca edit., 1887.
- Caffi** (M.), *Di alcuni architetti e scultori della Svizzera italiana*. In-8°, pp. 19. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.
- Calisse** (C.), *Statuto inedito di Veiano*, pp. 20. Roma [Estr. dagli « Studi e documenti di storia e diritto »].

- Camera (M.)**, *Effemeridi storico-cronologici per ciascun giorno, mese ed anno fino al 1850*. In-16°, pp. 646. Napoli, tip. edit. dell'Indicatore generale del commercio (E. Pietrocola).
- Campi (L.)**, *Le tombe barbariche di Civezzano e alcuni rinvenimenti medioevali nel Trentino*. Memoria. In-8° gr., pp. 34 con 5 tavole e due figure nel testo. Trento, tip. editrice Marietti [Estratto dall'« Archivio Trentino, anno V, 1886, fasc. VIII].
- *Tombe della prima età del ferro scoperte presso Romagnano nel Trentino*. Memorie. In-8° fig., pp. 24 con tavole. Trento, tip. di Giuseppe Marietti [Estr. dall'« Archivio Trentino, anno V, 1886, fasc. II].
- Campori (G.)**, *Don Mariano Bolizza*. In-8°, pp. 5. Roma, tip. Forzani e C., 1886 [Estratto dall'« Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino », vol. III, fasc. III-IV].
- Canale (M. G.)**, *Degli annali genovesi di Caffaro e dei suoi continuatori*. In-8°, pp. 23. Genova, tip. Ciminago.
- Canetta (P.)**, *Elenco storico-biografico dei benefattori dello Ospedale Maggiore di Milano (1456-1886)*. In-4°, pp. LXXXIJ, 384. Milano, tipografia L. F. Colliati, 1887.
- Canetti (P.)**, *Sulla serie cronologica dei vescovi di Vercelli collocata nell'aula capitolare di S. Eusebio*. Memoria. In-8°, pp. 52. Vercelli, tip. Guglielmoni.
- Canzone in laude dei Venzonari, 1509. In-16°, pp. 15. Udine, tip. Seitz, 1887. [Pubblicata dal dott. V. Ioppi per le nozze di Camilla Kechler con Domenico Pecile].**
- Capitello (Un)** *del palazzo ducale rappresentante il matrimonio*. Note illustrative di G. A. In-8°, pp. (7) con tavola. Venezia, tip. dell'Ancora, 1887 [Pubblicato per le nozze De Woinovich-Sailer].
- Capitoli (I)** *nuziali di Anna Cabrera contessa di Modica e Federico Enriques a cura di Andrea Guarnieri*. In-8°, pp. 48. Palermo, tip. dello Statuto.
- Carini (L.)**, *Piccolo manuale di sigle ed abbreviazioni dell'epigrafia classica ad uso della pontificia scuola Vaticana*. Roma, tip. Vaticana, 1886.
- *Sommario brevissimo delle lezioni di paleografia tenute nella nuova scuola vaticana l'anno 1885*. In-8°, pp. 91. Roma, tip. Vaticana, 1886.
- Carnevali (L.)**, *Note alla storia della moneta*. In-8°, pp. 38. Mantova, stab. tip., lit. Mondovì.
- Carreri (F. C.)**, *Intorno ad alcune costruzioni spilimberghesi (Note e congetture sulla via di mezzo e su alcuni fortifici di Spilimbergo)*. In-8°. Spilimbergo, Menini [Per nozze Del Negro-Spilimbergo].
- Case e palazzi della città di Belluno al finire del secolo XVI (Memorie desunte dalla causa vertita negli anni 1596-1598 fra gli eredi del sig. Priamo q. cav. Giacomo Persico e il dott. Giorgio Piloni q. Odorico)**. In-8°. Belluno, Cavessago [Per nozze Barcellona-Protti].
- Casella (L.)**, *La posizione giuridica del Sommo Pontefice e della Santa Sede apostolica*. Studii. In-8°, pp. 111. Napoli, edit. Ernesto Anfossi (tip. De Angelis oggi A. Bellisario e C.).
- Castelfranco (P.)**, *Sulle tombe di Remedello nel Museo di Brescia*. Brescia, 1886 [Estr. dai « Commentari dell'Ateneo di Brescia »].
- Castellani (C.)**, *Di un'edizione delle poesie del Cariteo fatta nei primi anni del secolo XVI ignota ai bibliografi e di un nuovo nome di tipografo*. In-16°, pp. 6. Bologna, soc. tip. già Compositori, 1887 [Estr. dal giornale « Il Bibliofilo », anno VIII, n. 1].
- Castromediano (S.)**, *Due capitoli tolti alle mie memorie*. In-8°, pp. 71. Lecce, tip. editrice Salentina.
- Catalogo degli oggetti esposti nel padiglione del risorgimento italiano (I. Medagliere; II. Oggetti; III. Documenti; IV. Bibliografia)** con introduzione di

- Cesare Correnti. Parte I. *Medagliere* (Esposizione generale di Torino, 1884). In-8°, pp. 376 con tredici tavole. Milano, fratelli Dumolard edit. (tip. Bertolotti di Giuseppe Prato).
- Catalogo delle monete italiane medioevali e moderne, monete estere, monete romane consolari ed imperiali, monete greche, medaglie componenti la collezione del signor Achille Cantonì di Milano.* In-8°, pp. (10) 512. Milano, tip. Luigi di Giacomo Pirola.
- Catalogo delle monete romane, consolari ed imperiali, monete greche, monete italiane, medioevali e moderne, medaglie papali, medaglie del risorgimento e moderne, componenti la collezione del defunto marchese Guido Cavriani.* In-8°, pp. (10) 206 con quattro tavole. Milano, tip. Luigi di Giacomo Pirola, 1887.
- Cecchetti** (B.), *Francesco Berlan. Commemorazione.* In-8°, pp. 46. Venezia, stab. tip., lit. M. Fontana [Estratto dall'« Ateneo Veneto », novembre-dicembre, 1886].
- Cenni brevissimi della forania di Moggio.* In-8°, pp. 31. Udine, tip. del Patronato, 1887.
- Cenni storici e leggi circa il libertinaggio in Venezia dal secolo decimoquarto alla caduta della repubblica.* In-8°, pp. 74. Venezia, stab. tip. lit. M. Fontana.
- Cenni storici su l'origine e il culto dell'antica e celebre immagine di Nostra Signora venerata col titolo di Santa Maria Bianca nella chiesa dei Carmelitani Scalzi di Parma.* In-8°. pp. 42. Piacenza, tipografia Francesco Solari di Gregorio Tononi.
- Cenni storici sul pio sodalizio di San Luigi in Schio nella fausta occasione del XXV anniversario della istituzione (11 luglio 1886) per D. O. R.* In-8°, pp. 16. Schio, tip., lit. L. Marin.
- Cesare Vignati storico nato in Lodi il 14 settembre del 1814.* In-8°, pp. 6. Lodi, tip. Wilmant, 1887 [Estr. dal « Corriere dell'Adda »].
- Cesaris (De)** (A.), *Di un insigne prodigio operato da Dio per intercessione di S. Bernardino da Siena nel secolo XV.* Memoria storico-critica. In-8°, pp. 29. Frosinone, tip. Claudio Stracca.
- Cesarotti** (M.), *Lettera al conte Francesco Rizzo-Patarol.* In-8°, pp. 8. Padova, stab. Prosperini, 1887 [Per nozze Medin-Brunelli-Benettil].
- Chiappelli** (A.), *Studi di antica letteratura cristiana.* In-8°, pp. viij-239. Torino, Ermanno Loescher editore (Firenze, tip. dell'Arte della Stampa).
- Chiappelli** (L.), *Età degli antichissimi Statuti di Pistoia.* pp. 16. Firenze, Cellini [Estr. dall'« Archivio Storico Italiano »].
- Chiechio** (G. C.), *L'ingegnere ed architetto Francesco Gallo (1672-1750).* In-8°, pp. 77 con ritratto. Torino, tip. G. Derossi [Estr. dalla « Storia artistica illustrata del Santuario di Mondovì » intrapresa dal prof. Casimiro Danna].
- Chiuso** (T.), *La Chiesa in Piemonte dal 1797 ai giorni nostri.* Vol. I, disp. I-IV In-8°, pp. 1-256. Torino, tip. fratelli Speirani.
- Clonini** (N.), *Memorie intorno ai suoi antenati materni, con alberi genealogici.* In-4°. pp. 36. Sassuolo, tip. Bertacchini.
- Cipolla** (C.), *Taddeo del Branca e una tradizione leggendaria sull'Alighieri.* In-8°, pp. 78. Torino, stamp. reale della ditta G. B. Paravia e C. edit., 1887.
- Ciuti** (A.), *La chiesa di Sant'Alessio in Bigiano.* Ricordo storico. In-8°, pp. 22. Pistoia, tip. Niccolai, 1886.
- Codice diplomatico di Federico III di Aragona re di Sicilia (1355-1377) raccolto e pubblicato per cura di Giuseppe Cosentini.* Palermo, tip. Amenta, 1886.
- Codici (I) manoscritti della Biblioteca Antoniniana di Padova descritti ed illustrati dal bibliotecario P. M. Antonio Iosa.* In-8°. Padova, tip. del Seminario.
- Codici (I) palatini della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.* Vol. I, fasc. IV-V. In-8°, pp. 241-400. Roma, presso i principali librai (Roma-Firenze, tip. dei fratelli Bencini) [Ministero della pubblica istruzione: Indici e cataloghi, n° 4].
- Codici (I) Panciatichiani della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.* Vol. I,

- fasc. I. In-8°, pp. 1-80. Roma, presso i principali librai (Roma-Firenze, tip. dei fratelli Bencini), 1887 [Ministero della Pubblica Istruzione: Indici e cataloghi. n° 7].
- Coleschi** (L.), *Storia della città di Sansepolcro*. In-8°, pp. vj-280. Città di Castello, tip. dello stab. S. Lapi.
- Colini** (G. A.), *Cronaca del museo preistorico ed etnografico di Roma*. Anno II (1885-86). In-8°, pp. 22. Roma, stab. Giuseppe Civelli, 1886.
- Collezione di monete, medaglie, autografi e oggetti d'arte antichi e moderni del rev. mons. D. Cesare Taggiasco di Roma*. Parte I. *Monete italiane e pontificie antiche e moderne, piombi, medaglie, tessere, sigilli, monete romane consolari e imperiali, libri di numismatica*, ecc. In-8°, pp. 293. Roma, tip. dell'Accademia dei Lincei.
- Columba** (G. M.), *La prima spedizione ateniese (427-424 a. C.)*. In-8°, pp. 32. Palermo, tip. dello Statuto [Estratto dall'« Archivio storico siciliano », anno XI, fasc. I].
- Commissione data dal doge Tomaso Mocenigo al primo Provveditore veneto in Rovereto (1417); ed annotazioni nel liber Communis o Plegiorum (7 dicembre 1228) circa diritto di rappresaglia concesso a Crescenzo fornaio a S. Apollinare contro i Trentini*. Con note esplicative, pp. 12 di c. 23 $\frac{1}{2} \times 12 \frac{5}{4}$. Rovereto, tip. Roveretana [Per nozze Ravagni-de Probizer].
- Conforto da Costozza**, *Frammenti della Cronaca (1372-1387)*. Vicenza [Versione e prefazione dell'ab. Domenico Bortolan].
- Confraternita (Una) di giovanetti pistoiesi a principio del secolo XVI (Compagnia della purità)*. Cronachetta inedita pubblicata per cura di Pietro Vigo. In-16°, pp. xxv-113. Bologna, Romagnoli Dall'Acqua edit. (soc. tip. Azzoguidi).
- Conti** (G.), *Biografia del poeta Giovan Domenico Peri d'Arcidosso*. In-8°, pp. 31. Grosseto, tip. di E. Cappelli.
- Convenzione 8 ottobre 1327 tra il vescovo di Concordia Astico e i fuorusciti di Portogruaro e Cordorodo col capitano e comune di Portogruaro*. In-8°, pp. 10. Portogruaro, tip. Castion, 1887 [Per le nozze Muschietti-Dal Moro].
- Corazzini** (F.), *Atlante della marina militare italiana*. Fasc. III-V. In-4° obl., pp. 54 con ventisette tavole. Livorno, stab. tip., lit. Meucci.
- Correra** (L.), *Di alcune imposte dei Romani*. Studio. In-8°, pp. 76. Torino, fratelli Bocca edit. Napoli, tip. Francesco Giannini, 1887.
- Corti** (S.), *Provincia di Caltanissetta illustrata da carta geografica ed incisioni*. In-16°, pp. 19 con tavola. Torino, tip. ditta G. B. Paravia e C.
- *Provincia di Siracusa illustrata da carta geografica ed incisioni*. In-16°, pp. 26. Torino, tip. ditta G. B. Paravia e C.
- Cosentino** (G.), *Nuovi documenti sulla inquisizione in Sicilia*. Appendice. In-8°, pp. 12. Palermo, tip. dello Statuto [Estr. dall'« Archivio Storico Siciliano » N. S., anno X (1885)].
- *Uso delle tavolette cerate in Sicilia nel secolo XIV*. In-8°, pp. 8. Palermo, tip. dello Statuto [Estr. dall'« Archivio Storico Siciliano » N. S., anno X (1885)].
- Crescini** (V.), *Contributo agli studi sul Boccaccio con documenti inediti*. In-8°, pp. xj-264. Torino, Ermanno Loescher edit. (tip. Vincenzo Bona).
- Criscio (De)** (G.), *Cenno storico topografico dell'antica e moderna Terma Puteolana detta di « Subveni homini »*. In-8°, pp. 12. Napoli, stab. tip. di Francesco Giannini, 1886.
- Crivelli** (A.), *Gli avanzi del castello di Trezzo. — L'antico e il nuovo ponte sull'Adda*. In-4°, pp. 46 con nove tavole. Milano, tip. lit. degli Ingegneri.
- Cronacha tratta da un altro consimile esemplo de mano di ms. Alessandro Carriero nodaro di Este, qual disse haverla havuta dalli sig. conti di S. Bonifacio*. In-8°, pp. 13. Este, tip. Stratico.
- Cronologia dei principali trattati internazionali di pace, di alleanza, di com-*

- mercio dal 1496 av. C. ai nostri giorni, aggiunti i trattati stipulati da Casa Savoia e dal regno d'Italia. Manuale di storia diplomatica. In-8°, pp. (4), 216. Torino, Unione tipografico-editrice.
- Cugnoni (G.)**, *Giuseppe Settele e il suo « Diario »*. In-8°, pp. 20. Roma, tipografia Forzani e C.
- Dalmedico (A.)**, *Commemorazione della sortita da Marghera (27 ottobre 1848). Discorso pronunciato a Mestre il 27 ottobre 1886*. In-8°, pp. 14. Venezia, tip. dell'Adriatico.
- Degasparis (A.)**, *Teoreto ed ipobolo*, pp. 28. Roma [Estr. dagli « Studi e documenti di storia e diritto »].
- Delisle (L.)**, *Sui manoscritti del fondo Labri, ceduti dal conte Ashburnham all'Italia*. Memoria. Versione autorizzata dall'autore, con note di G. Ottino. In-8°, pp. 14. Roma, tipografia dei fratelli Bencini [Ministero della Pubblica Istruzione].
- Desimoni (C.)**, *Descrizione di un aquilino d'argento e cenni di altre monete genovesi*. In-8° fig., pp. 16. Genova, tip. dell'Istituto Sordo-Muti [Estr. dagli « Atti della Società ligure di Storia patria », serie 2ª, vol. XVII].
- Devilla (G. M.)**, *L'elemento romano-germanico nel diritto familiare del medio-evo*. In-8°, pp. 106. Sassari, tip. G. Dessì.
- Dina (A.)**, *Ludovico il Moro prima della sua venuta al governo*. In-8°, pp. 44. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.
- Documenta pontificia in canonicorum collegium Castriflorentini* Michaelae Cionio edente. In-16°, pp. 35. Castriflorentini ex typ. A. Profeti.
- Documenti che ricordano S. Gaetano Thiene*. In-8°, pp. 12. Vicenza, tip. S. Giuseppe [Per nozze Bottazzi-Bertolini].
- Documenti per la storia dell'augusta ducale basilica di San Marco in Venezia dal nono secolo alla fine del decimottavo*. Parte III (ed ultima), in-f. fig., pp. 301-308 con quarantaquattro tavole. Venezia, Ferdinando Ongania edit. (tip. Emiliana).
- Documento intorno all'origine dei Savonarola*. In-8°, pp. 14. Padova, tipografia Sacchetto, 1886.
- Documento relativo a Leonardo da Basilea tipografo, 1495, 30 maggio*. In-8°, pp. 8. Vicenza, Burato [Per nozze di Reto-Carpeneda].
- Donato (De) (F.)**, *Cenno storico intorno l'antica città di Uria marittima nel Gargano, ora lago e campagna di Varano d'Ichitella*. In-8°, pp. 26. Napoli, tip. dell'Unione di Gaetano Micillo.
- Dragonetti (L.)**, *Le prigioni dei tre Abruzzi nel 1831*. In-8°, pp. 16. Teramo, tip. del Corriere Abruzzese [Rapporto al ministero degli affari interni del regno di Napoli, pubblicato per cura di Giulio Dragonetti].
- Ducale 9 aprile 1440 dal doge Fr. Foscari che concede dei privilegi ai notai di Bassano*. In-16°, pp. 6. Bassano, Roberti.
- Durazzo (P.)**, *Il paradiso terrestre nelle carte medioevali*. In-16°, pp. 68 con 28 tavole. Mantova, stab. tip., lit. eredi Segna.
- Elenco cronologico delle opere di computisteria e ragioneria venute in luce in Italia dal 1202 sino al presente*. Terza edizione. In-8° gr., pp. 146. Roma, tip. Nazionale di Reggiani e Soci [Ministero del tesoro. Ragioneria generale dello Stato].
- Emmanueli (A.)**, *L'alta valle del Taro e il suo dialetto*. Studi etnografici e glosologici. In-16°, pp. vij-377. Borgotaro, tip. Cesare Cavanna.
- Eretici Vicentini del secolo XIII*. In-8°, pp. 20. Vicenza, tip. S. Giuseppe.
- Evola (F.)**, *Balestrate, il suo passato, il suo presente*. In-8°. Palermo, Leo, 1887 [Fuori commercio].
- Faelli (E.)**, *Saggio sulle bibliografie degli incunaboli*. In-16°, pp. 40. Città di Castello, stab. tip. S. Lapi.

- Farnese-Piccolomini (A.)**, *Lettere dirette a suo figlio monsignor Giovanni arcivescovo di Siena*. In-16°, pp. 22. Siena, tip., lit. Sordomuti di L. Lazzeri, 1887 [Per le nozze di Carlo Piccolomini-Salamoneschi con Isolina Gigli].
- Famiglia (Della) Migliaccio**. Discorso e genealogia. In-8°, pp. 17. Salerno, stab. tip. via Tribunali, n° 81.
- Favallini-Bonifacio (G. B.)**, *Camunni*. Vol. I. In-16°, pp. 159. Brescia, Unione tipografica Bresciana.
- Favaro (A.)**, *Intorno ad alcuni documenti galileiani recentemente scoperti nella Biblioteca nazionale di Firenze*. In-4°, pp. 56. Roma, tip. delle Scienze matematiche e fisiche. [Estr. dal « Bullettino di bibliografia e di storia delle Scienze matematiche e fisiche », tomo XIX, gennaio 1886].
- *Miscellanea galileiana inedita*. Studi e ricerche. In-4°, pp. 340. Venezia, tipografia di Giuseppe Antonelli, 1887.
- *Serie seconda di scampoli Galileiani*. In-8°, pp. 32. Padova, tip. Gio. Battista Randi.
- Fedeli (V.)**, *Solenne consegna dello stendardo fatto dalla Signoria di Firenze al capitano generale Malatesta IV Baglioni al 26 di gennaio 1530*. Lettera. In-8°, pp. 11. Venezia, stab. tip. della Gazzetta di Venezia [Estr. dai « Diarii di Marin Sanuto », vol. LII c. 331 (4 febbraio 1529) M. V. (1530) e pubblicata da Domenico Zasso per nozze Fassetta-Regini].
- Ferrari (D.)**, *La storia del sonetto italiano esposta per esempi scelti ed illustrati con cenni biografici e con note storiche e filologiche*. In-8°, pp. 156. Modena, tip. Domenico Tonietto, 1887.
- Ferrari (P. V.)**, *24 ottobre 1867 (a villa Glori)*. In-8°, pp. 15. Udine, tip. M. Bardusco [Per nozze Senigaglia-Tedeschi].
- Ferrero (E.)**, *La patria dell'imperatore Pertinace*. In-16°, pp. 15. Torino, Ermanno Loescher, 1887 [Estratto dagli « Atti della Regia Accademia delle Scienze »].
- Fioravanzo (L.)**, *Brevi memorie sugli Arcipreti di Breganze dal concilio di Trento in poi*. In-16°. Fasc. I, pp. 1-72. Vicenza, Staider.
- Fornoni (E.)**, *Notizie biografiche di Palma vecchio*. In-8°, pp. 40. Bergamo, stab. fratelli Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti.
- Forungulù** numero straordinario pubblicato per l'inaugurazione della ferrovia Udine-Cividale. In-f. Cividale tip. Fulvio [Contiene articoli storici di G. Occioni-Bonafons, C. Podrecca, A. P. Zorzi, V. Podrecca, E. d'Agostini, V. Ostermann].
- Foscarini (M.)**, *Lettera (1735, 19 marzo) alla Signoria di Venezia per la sua elezione ad istoriografo pubblico*. In-8°. Padova, tip. del Seminario [Per nozze Corradini-Bianchi].
- Frammento di serventesse del secolo XIV in lode di Cangrande della Scala. In-8°, pp. 10. Bologna, tip. Fava e Garagnani [Pubblicato da Lodovico Frati per le nozze di Antonio Medin con Antonietta Brunelli-Bonetti].**
- Foscolo (U.)**, *Lettere pubblicate con note di Camillo Antona-Traversi da Dario Carraroli*. In-16°, pp. 20. Verona, Geyer [Per le nozze Passuello-Stellini].
- Fratini (G.)**, *Cenni biografici di Vitale Rosi di Spello: decimaquinta pagina di storia patria*. In-4°, pp. 15. Foligno, stab. tip. Pietro Sgariglia.
- Gaetani (C.)**, *Biografia di Bonifacio papa VIII tratta da un manoscritto inedito*. In-8°, pp. 34. Roma, tip. di Giuseppe Gentile.
- Gallo (F.)**, *Giovanni Duprè scultore*. In-16°, pp. 30 con ritratto. Milano, Stab. Ditta Giacomo Agnelli, 1887.
- Gams (P. B.)**, *Series Episcoporum Catholicae Ecclesiae*. In-4°, di pp. iv-148 [a c. 30-31: Regnum Lombardo-Venetum]. Ratisbonae, Manz.
- Gamurrini (G. F.)**, *Dissertazioni archeologiche lette alla R. accademia Petrarca di Arezzo*. In-8°, pp. 45 con tavola. Arezzo, tip. Cagliani, 1886.
- Gandini (L. A.)**, *Di una puppatola del secolo XV*. Modena, Società Tipografica, 1886.

- Gardin (A.)**, *Monografia di Castel Roganzuolo*. In-8°, pp. 9. Conegliano, tip. Cagnani.
- Gennari (G.)**, *Notizie giornaliere dal gennaio al settembre 1787*. In-8°, pp. 18. Rovigo, tip. lit. A. Minelli, 1887 [Per nozze Medin-Brunelli-Bonetti].
- Geremei (L. G. de')**, *Sul titolo di barone nelle provincie Napoletane*. In-4°. Napoli, Mormise.
- Ghio (G.)**, *La guerra dell'anno 1866 in Germania ed in Italia: storia politica e militare*. In-8°, pp. vi-212. Firenze, tip. edit. C. Ademollo e C., 1887.
- Giacobbe (G.)**, *La venerabile Arciconfraternita delle Sacre Stimmate di S. Francesco in Verona*. Documenti inediti. In-4°, pp. 64. Verona, tip. Merlo, condotta da G. Marchiori. Edizione fuori di commercio di 150 esemplari.
- Giambelli (C.)**, *Di Vincenzo Bellovacense: nota*. In-4°, pp. 31. Roma, tip. della R. accademia de' Lincei [Estr. dai « Rendiconti della R. accademia de' Lincei »: classe di scienze morali, storiche, filologiche, seduta del 20 giugno 1886 e fasc. 5 e 6 del 2° semestre].
- Giamberini (A.)**, *Delle principali epidemie in relazione coi progressi dell'igiene: saggio storico*. In-16°, pp. 39. Bologna, Società tip. Azzoguidi.
- Gianandrea (A.)**, *Le pergamene del comune di Staffolo*. Prima parte. Foligno Sgariglia, 1886.
- Gilardini (F.)**, *Domenico Buffa*. In-8°, pp. 12. Milano, antica casa edit. Dottor Francesco Vallardi.
- Giorgi (De) (F.)**, *Sommario di storia chiavennese*. In-16°, pp. 69. Chiavenna, tip. di Antonio Ogna.
- Giudicini (G.)**, *Diario bolognese dall'anno 1796 al 1818, con un cenno cronologico dei governi di Bologna dalla sua fondazione in poi e notizie storiche sulle compagnie religiose e delle arti, ecc.*, opera pubblicata dal figlio Ferdinando. In-8°, pp. xiii-158. Bologna, Soc. tip. già Compositori, 1887.
- Giovanni (Di) (V.)**, *Il quartiere degli Schiavoni nel sec. X e la loggia de' Catalani in Palermo nel 1771: memorie*. In-8°, pp. 27. Palermo, tip. dello Statuto.
- *La Croce della Misericordia, indi detta la Croce dei Vespri in Palermo*. In-8°, pp. 31. Palermo, tip. dello Statuto [Estr. dall'Archivio Storico Siciliano, anno X (1885)].
- Giovannozzi (G.)**, *Della vita e degli scritti di Alessandro Serpieri d. s. p.: memoria*. In-8°, pp. 134. Firenze, tip. Calasanziana.
- Giulietti (C.)**, *Voghera oltre 100 anni fa*. Notizie storiche. In-32°, pp. 44. Voghera, tip. Successori G. Gatti [Estr. dal Risveglio].
- Giustiniani-Bandini (S.)**, *Lettera a Fedele Lampertico sulle accuse fatte al generale Durando nella campagna del 1848*. In-4°, pp. 10. Roma, tip. Commerciale.
- Goodwin (F.)**, *Le XII tavole dell'antica Roma*. Traduzione dall'inglese di Luigi Gaddi con prefazione di Pietro Cogliolo. In-16°, pp. xxj-90. Città di Castello, Stab. tip. S. Lapi edit., 1887.
- Gorrini (G.)**, *Di alcune relazioni politiche e commerciali di Asti con Firenze e con la Francia, rintracciate su documenti del R. archivio di Stato fiorentino (1389-1454)*. In-8°, pp. 30. Asti, libr. Borgo (tip. Vinassa), 1887.
- Gozzadini (G.)**, *Scavi governativi in un lembo della necropoli felsinea, 1885-86*. In-8° fig., pp. 23. Bologna, tip. Fava e Garagnani.
- Grimm (E.)**, *La distruzione di Roma: narrazione*. Edizione nuovissima. In-8°, pp. 31. Firenze, tip. della Gazzetta dei Tribunali.
- Grottanelli (L.)**, *Violante Beatrice di Baviera, gran principessa di Toscana*. In-8°, pp. 88. Firenze, ufficio della *Rassegna Nazionale* (tip. di M. Cellini), 1887 [Estr. dalla *Rassegna Nazionale*, anno VIII].
- Guerra (La) di Camollia e la presa di Roma: rime del sec. XVI a cura del dott. Francesco Mango*. In-16°, pp. 175. Bologna, Romagnoli Dall'Acqua edit. (Stab. tip. succ. Monti).

- Henzen** (G.), *Iscrizioni recentemente scoperte degli « equites singulares » illustrate*. In-8°. Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei.
- Illustrazione (Breve) del monastero e della chiesa di S. Paolo d'Argon nella diocesi di Bergamo*. In-8°, pp. 22. Bergamo, Stab. tip. Cattaneo, 1887.
- Informazione della comunità di Cenèda sopra il memoriale da essa rassegnato alla pubblica autorità per la supplicata giurisdizione*. In-8°, pp. 19. Venezia, tip. Gio. Cecchini, 1887.
- Informazione sopra la Camera e il territorio di Vicenza, presentata nel 1638 a Giorgio Contarini provveditore di quella città* [Per nozze Dina da Schio e cav. Angelo Legranzi]. Venezia, tip. dell'Emporio.
- Ingresso in Londra dell'ambasciatore (Nicolò Tron) per la Serenissima Repubblica Veneta alla Maestà di Giorgio d'Annover, re della Gran Bretagna, seguito li 27 agosto 1715*. In-8°, pp. 9. Venezia, tip. della Gazzetta [Per nozze Zasso-Tasca].
- Inventario dei libri stampati palatino-vaticani*, edito per ordine di S. S. Leone XIII P. M. da Enrico Stevenson. Vol. I e II, in-4°, 2 vol. (pp. 10, 41, 394: 499), Roma, tip. Vaticana, 1886 [Bibliotheca apostolica vaticana, jussu Leonis XIII P. M. descripta].
- Istituzione (I) delle scuole festive di disegno applicato alle industrie in Venezia nel 1771: documenti quattro*. In-8°, pp. 15. Venezia, Stab. tip. fratelli Visentini, 1887 [Pubblicato per le nozze Selle-Mayer].
- Istoria di Gualtieri marchese di Saluzzo e di Griselda sua moglie* [publicata a cura di V. Promis]. In-4° fig., pp. 12. Torino, tip. V. Bona (fotolitografia P. Carlevaris). [Riproduzione fototipica di una rara stampa del principio del secolo XVI].
- Lais** (G.), *Esame di un nuovo documento meteorologico del secolo XVII in ordine alle idrometeore bresciane: nota*. In-4°, pp. 8. Roma, tip. delle Scienze matematiche e fisiche [Estr. dagli « Atti dell'accademia pontificia de' nuovi Lincei, anno XXXIX, tomo xxxix, sessione VI del 16 maggio 1886].
- Lamenti storici dei secoli XIV, XV e XVI*, raccolti e ordinati per cura di Antonio Medin e Lodovico Frati. Volume I. In-16°, pp. x-275. Bologna, Romagnoli e Dall'Acqua edit. (tip. Fava e Garagnani).
- Lattes** (A.), *Studi di diritto statutario*. I. *Il procedimento sommario e plenario negli Statuti*. II. *Nuovi esempi d'idoneità statutaria*. In-8°, pp. xvii-108. Milano, U. Hoepli, 1886.
- Lega** (G.), *Fortilizi in Val di Lamone*. In-16°, pp. 175 con undici tavole. Faenza, Stab. tip. lit. P. Conti, 1886.
- Leggi (due) suntuarie del secolo XIV della città di Rieti*. In-4°, pp. 8. Rieti, Stab. tip. Trinchi.
- Legnazzi** (E. N.), *Del catasto romano e di alcuni strumenti di geodesia*. Orazione inaugurale de' corsi accademici dell'anno 1885-86. Padova, G. B. Randi [Estr. dall'Annuario della R. Università degli Studi di Padova].
- Lettere di Carlo VI re di Francia e della Repubblica di Genova relative al maresciallo Bucicaldo*, pubblicate dal dott. Antonio Ceruti. In-4°, pp. 16. Genova, tip. dell'istituto Sordo-Muti [Estr. dagli « Atti della Società ligure di Storia patria », serie 2ª, vol. XVII].
- Lettere (Due) dei re di Napoli a Girolamo Agosti* [Una di Ferdinando II del 12 luglio 1495 e l'altra del principe di Altamura che poi succedette a suo nipote Ferdinando II del 13 luglio 1495]. In-8°, pp. 5. Belluno, tip. Deliberali [Per nozze Miari Fulcis-Agosti].
- Liebenau** (T. v.), *La battaglia di Arbedo secondo la storia e la leggenda*. In-8° gr., pp. 80. Bellinzona, tip. C. Colombi [Estr. del « Bollettino storico della Svizzera italiana »].
- Liga (La) della illustrissima Signoria de Venetia con il Cristianissimo Re di Franza* [Tre poesie edita da A. Medin]. In-16°, pp. 18. Padova, Prosperini.

- Lochis** (C.), *Guidotto Prestinaci e di un codice delle sue poesie*. In-32, pp. 66. Bergamo, Pagnoncelli, 1886 [Estr. dall'Almanacco Notizie patrie pel 1887].
- Longo** (A.), *La mancipatio [Sistema del diritto romano primitivo]*. Parte I. In-8°, pp. 173. Firenze, tip. di Giuseppe Pellas edit.
- Lorenzo (De)** (A.), *Le scoperte archeologiche di Reggio di Calabria nel secondo biennio di vita del museo civico* [Seconda relazione]. In-8°, pp. 67 con due tavole. Reggio-Calabria, tip. di Paolo Siclari.
- Luca (De) di Malpignano** (G.), *Le pandette pisane tolte a Molfetta il 1137*. In-8°, pp. 7. Bari, tip. Modesto Lepore.
- Lungo (Del)** (I.), *Dino Compagni e la sua Cronica*. Volume III, contenente gli indici storico e filologico a tutta l'opera e il testo della Cronica secondo il codice Laurenziano Ashburnhamiano. In-8°, pp. xviii-219. Firenze, succ. Le Monnier tip. edit.
- *Una vendetta in Firenze il giorno di San Giovanni del 1295*. In-8°, pp. 74. Firenze, 1887 [Estr. dall'Archivio Storico italiano].
- Maffei** (R.), *Storia volterrana dal rifacimento delle mura urbane fatto dal grande Ottone imperatore l'anno 962*, pubblicata sul codice autografo della biblioteca Guarnaci a cura di Annibale Cinci. Disp. 3-10. In-8°, pp. 33-160. Volterra, tip. Volterrana.
- Malagola** (C.), *I rettori nell'antico studio e nella moderna università di Bologna*: note storiche e catalogo. In-8°, pp. 59. Bologna, Stab. tip. Succ. Monti, 1887.
- Mancinelli** (A.), *La stampa nell'Umbria e la R. Tipografia di Feliciano Campitelli da Foligno: cenni storici*. In-4° fig., pp. 43. Foligno, Stab. tip. Campitelli.
- Mancini** (M.) e **Galeotti** (U.), *Norme ed usi del Parlamento italiano*: trattato pratico di diritto e procedura parlamentari. In-8°, pp. xv-773. Roma, tip. della Camera dei Deputati.
- Mandalari** (M.), *Note e documenti di Storia calabrese*. In-8°. Caserta, Faselli, 1886
- Mantova nel centenario VIII di S. Anselmo*, 16-18 marzo 1886. In-8°, pp. xx-81 Mantova, tip. F. Apollonio.
- Marcello** (A.), *Una mostra di cavalleria in Bologna nell'anno 1508*. In-8°, pp. 25. Bologna, tip. Fava e Garagnani [Estr. dagli Atti e memorie della R. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, serie III, vol. V, fasc. I e II].
- Marcello** (B.), *Il teatro alla moda*: scrittura satirica premessevi alcune illustrazioni ed annotazioni per Andrea Tessier e la biografia dettata dal conte Giammaria Mazzucchelli. In-16°, pp. 126. Venezia, tip. dell'Ancora edit., 1887.
- Marchesetti** (C.), *La necropoli di S. Lucia presso Tolmino. Scavi del 1884*. Trieste, Hermannstorfer [Estr. dal « Bollettino della Società adriatica di scienze naturali in Trieste », vol. IX (1886), n. 2 con 10 tavole litografiche].
- Marchesi** (V.), *La decadenza della Repubblica Veneta*. In-8°. Venezia, tip. lit. Fontana.
- *Le relazioni tra la Repubblica Veneta ed il Marocco dal 1750 al 1797*. In-8°, pp. 56. Torino, Bocca edit., tip. Bona [Estr. della Riv. St. It., III, 1].
- Marchioli** (D.), *Storia della valle di Poschiavo*. 2 vol. in-16°, pp. 353 e 273. Sondrio, Stab. tip. Emilio Quadrio.
- Maresca** (B.), *La pace del 1796 tra le due Sicilie e la Francia*, studiata sui documenti dell'archivio di stato di Napoli. In-8°, pp. vij-248. Napoli, Stab. tip. Nicola Jovene.
- Maria Clotilde Eleonora**, regina di Sardegna. *Lettere alle monache cappuccine di S. Lucia di Foligno*, pubblicate dal sac. Don Michele Faloci Pulignani. In-8°, pp. 64. Foligno, Stab. F. Campitelli.
- Maria** (S.) *del Fiore: notizie cronologiche*. In-4°, pp. 27. Firenze, Bono e Baudino succ. Giacosa edit. [Tip. dell'Arte della Stampa].
- Mariano** (R.), *Augusto Vera: saggio biografico, aggiuntovi il Cavour e libera Chiesa e libero Stato*. In-8°, pp. vij-319. Napoli, Antonio Morano edit.

- Mariano** (R.), *La storia della Chiesa, sua natura, suoi rapporti e suo metodo*: discorso proemiale alle lezioni sulla storia ecclesiastica nella università di Napoli, per l'anno scolastico 1886-87. In-8°, pp. 28. Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei.
- Matricola della congregazione di M. V. della Pace e di Paolo Apostolo in Bassano (1450)** [Edita per cura del direttore onorario del museo civico e della biblioteca di Bassano, dott. Oscar Chilesotti]. In-8°, pp. 62. Bassano, Stab. tip. Sante Pozzato.
- Mauro** (M. A.) e **Magni** (B.), *Storia del Parlamento italiano*. Ottava legislatura, sessione del 1861-62-63-64. Vol. III, parte II, disp. 189-212 (ultima). In-8°, pp. 317-256; 69-99. Roma, tip. della Camera dei deputati, 1886.
- Mazzatinti** (G.), *Note per la storia della città di Alba* (1613-1675). Puntata I^a. In-16°, pp. 99. Alba, tip. eredi Sansoldi.
- Mezzabotta** (E.), *Il 1848*. In-16°, pp. 63. Roma, Edoardo Perino tip. editore.
- Messeri** (V.), *Notizie biografiche popolari di Donatello e riflessioni artistico-morali per occasione del suo V centenario*. In-16°, pp. xv-94 con ritratto. Firenze, tip. edit. A. Ciardi.
- Miari** (M.), ambasciatore della città di Belluno a Costanza, *Lettera 1417, 18 agosto* con cenno di F. P. [Per nozze Miari-Fulcis-Agosti]. In-8°. Belluno, De Liberali, 1886.
- Michelini** (C.), *Cenni storici sul potere temporale de' Papi*. In-16°, pp. 21. Bologna. tip. Fava e Garagnani.
- Milano Vecchia**. Strenna del Pio Istituto dei Rachitici di Milano. Anno VII, 1887. In-fol. obl. Milano, Bernardoni.
- Miseroocchi** (G. L.), *Memoria storico-amministrativa intorno alla cassa di risparmio di Ravenna (1840-1886), seguita da brevi notizie sull'asilo infantile (1851-1885)*. In-4°, pp. 191. Ravenna, tip. Calderini.
- Mollica Di Blasi** (G.), *Di Giovanni Paternò, arcivescovo di Palermo*. In-8°, pp. 20. Palermo, tip. del *Giornale di Sicilia*, 1886 [Per le nozze di Vincenzo Spedalotto con Silvia Mirto].
- Mondello-Nestler** (C. A.), *La Massoneria*. In-8°, pp. 309. Roma, tip. editr. Romana.
- Monete e medaglie romane inedite nella collezione Francesco Gnechchi da Milano: terza serie. In-8. Como, C. Franchi edit. [Estr. dalla «Gazzetta numismatica»].**
- Montani** (C.), *Gli organismi finanziari della Repubblica di Firenze (Contabilità di Stato)*: lezione per la R. scuola superiore di commercio in Venezia. In-8°, pp. 97. Rimini, tip. Emilio Renzetti.
- Moretti** (L.), *La Certosa di Veduggia*. In-4°, pp. 20. Belluno, tip. Cavensago.
- Morozzo Della Rocca** (E.), *Della vita e degli scritti di Gioachino Grassi di Santa Cristina*: discorso. In-8°, pp. 54. Mondovì, tip. Fracchia.
- Morteani** (L.), *Notizie storiche della città di Pirano*. Pirano, Hermannstorfer.
- Motta** (E.), *Gian Giacomo Trivulzio in Terra Santa*. In-8°, pp. 15. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.
- *Il tesoro ducale di Pavia e tentativo di furto a quello di Venezia (1473-1476)*. In-8°, pp. 9. Como, tip. di Carlo Franchi [Estr. dai n. 9-11, anno VI della «Gazzetta Numismatica»].
- Muratori** (L. A.), *Vita di Francesco De Lemene* con osservazioni e note di Giovanni Agnelli. In-8°, pp. 24. Lodi, tip. Quirico e Camagni, 1887.
- Nadi** (G.), *Diario bolognese* a cura di Corrado Ricci ed A. Bacci della Lega. In-16°, pp. xxvj-394. Bologna, Romagnoli Dall'Acqua edit. (Stab. tip. succ. Monti) [Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XVII fondate e dirette da Francesco Zambrini, disp. CCXVII].
- Napoleone I**. *Ricordi di Napoleone il Grande*, scritti da esso e voltati in italiano dal D^e Claudio Sforza. In-16°, pp. 108. Roma, tip. Voghera Carlo, 1887.

- Nardo-Cibele** (A.), *Cinque lettere inedite di Antonio Canova*. In-8°, pp. 30. Venezia, Visentini [Per nozze Moschini-Braggini].
- Narducci** (E.), *Indici alfabetici per autori e per soggetti e classificazione per secoli dei codici manoscritti della collezione Libri-Ashburnham, ora nella biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, per uso del catalogo pubblicatosene in Italia, premessavi la nota dei codici sopra numerari e dei posteriormente ritrovati*. In-4°, pp. vij-34. Roma, tip. delle Scienze matematiche e fisiche [Estr. dal giornale « Il Buonarroti », serie III, vol. II, quaderno IX (1886)].
- Nicolucci** (G.), *Antropologia dell'Italia nell'evo antico e nel moderno*. In-4°, pp. 112, Napoli, 1887.
- Nocella** (M. C.), *Sebaciaria, Emitulicarius*: osservazioni al chiarissimo signor commendatore Ilario Alibrandi. In-8°, pag. 22. Roma, tip. Forzani e C.
- Note di un vecchio soldato nella difesa di Venezia*. In-8°, pp. 16. Rovigo, tip. A. Minelli [Pubblicate da Moisè Ravenna per le nozze di Guglielmo Ravenna con Ada Praga].
- Notizie storiche del Comune e della parrocchia di Besenello*: in-8°, pp. 33. Trento, Stab. tip. lit. Scotoni e Vitti [Per nozze Apollonio-Peterlini].
- Notter (De)** (G.), *Del tentato suicidio presso i Romani*: studio. In-8°, pp. 39. Firenze, tip. dell'Arte della Stampa.
- Nunziante** (E.), *Un divorzio ai tempi di Leone X da XL lettere inedite di Iacopo Sannazaro*. In-16°, pp. 4-211. Roma, Loreto Pasqualucci edit. [Tip. della R. accademia dei Lincei].
- Ognibene** (G.), *Una missione del conte Fulvio Testi alla Corte di Spagna (1635-1636)*. In-8°, pp. 168. Modena, tip. Vincenzi, 1886.
- Onetti** (F.), *La cremazione nei tempi antichi e moderni e le sepolture*: memoria letta il 28 maggio 1884 alla società di letture e conversazioni scientifiche di Genova. In-8°, pp. 48. Sanremo, tip. lit. Arbuffo e Vachieri.
- Orazione recitata in nome della città di Chioggia innanzi al doge Andrea Gritti il 23 maggio 1523* [Dai Diarii di Marin Sanudo]. In-8°. Venezia, tip. dell'Emporio.
- Ordinamenti e decisioni del capitolo generale LXV confermati ed emanati per volontà del reverendissimo padre Bernardo di Andermatt dell'ordine de' Minori cappuccini ministro generale, tradotte dal latino ed impresse*. In-4°, pp. 35. Roma, tip. edit. Industriale.
- Ordinamenti per la elezione degli ufficiali del comune di Monticiano del 30 maggio 1367*, pp. 18. Siena, tip. dell'Ancora.
- Origine della venerabile arciconfraternita delle Ss. Stimate di S. Francesco in Vigasio e sua aggregazione a quella di Verona, documenti inediti del marzo 1641*. In-8°, pp. 19. Verona, tip. Collegio Artigianelli di G. Gatti.
- Orio** (M.), *Luigi Borro* [Vite degli uomini illustri contemporanei]. In-8°, pp. 50. Venezia, tip. Veneta, 1886.
- Otello il Moro di Venezia, storia e leggenda*. La tragedia di Guglielmo Shakspeare col testo a fronte tradotta da Cristoforo Pasqualigo con un'introduzione e documenti storici a cura di P. G. Molmenti, ed. diam., pp. 41-291 ed indice. Firenze, tip. Carnesecchi e figli.
- Ottolini** (V.), *La rivoluzione lombarda del 1848 e 1849, coll'elenco dei decorati della medaglia commemorativa delle cinque giornate, con documenti inediti e un autografo di Carlo Cattaneo*. In-16°, pp. xij-672 con tavola.
- Palomes** (A.), *Appendice all'opuscolo « Re Guglielmo I° e le monete di cuoio »*. In-8°, pp. 80. Palermo, tip. dell'Armonia, 1887.
- Pansa** (G.), *Noterelle di varia erudizione* [Storia, bibliografia, archeologia]. In-16°, pp. vij-239. Lanciano, tip. R. Carrabba edit., 1887.
- Pasolini** (P. D.), *Giuseppe Pasolini* (1815 1876): memorie raccolte da suo figlio. Terza edizione accresciuta dall'autore. In-8°, pp. 662. Torino, edit. Frat. Bocca. Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figlio.

- Passano** (G. B.), *Dizionario di opere anonime e pseudonime in supplemento a quello di Gaetano Melzi*. In-8°, pp. xj-517. Ancona, A. G. Morelli editore [Tolentino, Stab. tip. Francesco Filelfo].
- Perreau** (P.), *Gli Ebrei in Inghilterra nel secolo XI e XII*: relazione. In-8°, pp. 15. Trieste, tip. Morterra e C.
- Philelphus** (F.), *Oratio nuptialis habita in desponsione magnificae puellae Manuciae et magnifici equitis aurati Raymundi Attenduli*. In-8°, pp. 14. Tolentino, Stab. tip. Francesco Filelfo.
- Piccinini** (G.), *I mille di Marsala*. In-16°, pp. 63. Roma, Edoardo Perino, tip. edit.
- Pierini** (C.), *La legge commissoria: studi intorno al libro XVIII, tit. 3 del Digesto [Diritto romano]*. In-8°, pp. iij-110. Pisa, tip. F. Nistri e Comp.
- Pietrapiana** (D.), *Trento nel gennaio dell'anno 1801*. Frammento storico tratto dalle memorie. In-8°, pp. 23. Trento, Stab. di Giovanni Zippel [Per nozze Apollonio-Peterlini].
- Pietrogrande** (G.), *Il castello di Este e i suoi escavi*. In-8°, pp. 18. Venezia, Stab. lit. M. Fontana.
- Pighi** (A.), *Cenni biografici di mons. Giovanni Antonio Avogadro vescovo di Verona*, dedicati al P. Pietro Vignolo. In-8°, pp. 14 con annotazioni in fine. Verona, tip. Sordomuti.
- *Il terz' ordine Francescano in Verona*. In-16°, pp. 13. Torino, Canonica e figli eredi Binelli.
- *La cattedrale di Verona*. Cenni storici. In-32°, pp. 16. Verona, Franchini.
- *San Carlo in Verona*: cenni storici. In-8°, pp. 18. Verona, tip. lit. Sordomuti.
- Pisa**: catalogo bibliografico di opere e opuscoli relativi alla città di Pisa e per gran parte fuori di commercio e rari [Libreria Galileo già fratelli Nistri: supplemento n° 1 al Bullettino periodico mensile]. In-16°, pp. iij-72. Pisa, tip. di F. Mariotti.
- Pistelli** (E.), *Sul dialogo di S. Caterina da Siena e sui manoscritti Cateriniani Ashburnhamiani*: notizie ed appunti. In-8°, pp. 11. Firenze, tip. Calasanziana.
- Poletto** (G.), *Dizionario dantesco di quanto si contiene nelle opere di Dante Alighieri con richiami alla « Somma teologica » di S. Tommaso d'Aquino, coll'illustrazione dei nomi propri, mitologici, storici, geografici delle questioni più controverse*. Vol. IV [L-M-N.], in-16°, pp. 379. Siena, tip. edit. S. Bernardino.
- Pompili Olivieri** (L.), *Il Senato romano nelle sette epoche di svariato governo da Romolo fino a noi colla serie cronologica ragionata dei senatori dall'anno 1143 fino al 1870*. In-8°, 3 vol. (pp. 315-284-398). Roma, tip. edit. Romana.
- Porro** (F.), *Notizie intorno alla vita ed agli scritti di Giuseppe Zecchini Leonelli, matematico cremonese*. In-4°, pp. 22. Roma, tip. delle Scienze matematiche e fisiche [Estr. dal « Bullettino di bibliografia e di storia delle Scienze matematiche e fisiche », tomo XVIII, novembre-dicembre 1885].
- Prauperio** (Di) (A.), *Matrimoni e patti dotali*. Documenti friulani del secolo XIII. In-8°, pp. 43. Udine, Poretti [Per nozze Pecile-Kechler].
- Promis** (V.), *Lettera inedita di D. Emanuele Tesauero*. In-8°, pp. 6. Torino, E. Loescher edit.
- Pulci** (L.), *Lettere a Lorenzo il Magnifico e ad altri*. In-8°. Lucca, Giusti, 1886.
- Querele (Le) di Genova a Gian Galeazzo Visconti* (con prefazione di F. Novati). In-8°, pp. 15. Genova, tip. Sordomuti, 1887 [Estr. dal « Giornale Ligustico »].
- Raccolta d'inni nazionali cantati dal popolo dal 1848 fino alla liberazione di Roma, avvenuta nell'anno 1870*. In-16°, pp. 128. Firenze, tip. Adriano Salani edit., 1887.
- Ravignani** (L.), *Il cholera nei libri*. Saggio bibliografico. In-4°, pp. 14. Verona, Crant [Per nozze Lerici-Ravignani].
- Reali (I) di Savoia: iscrizioni storiche*. In-16°, pp. 44. Macerata, stab. Mancini.
- Regazzoni** (I.), *Il museo preistorico Ponti all'isola Virginia nel lago di Varese*. In-8°, pp. 13. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.

- Regestum Clementis papae V ex Vaticanis archetypis sanctissimi domini nostri Leonis XIII pontificis maximi iussu et munificentia nunc primum editum cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti.* In-4°, I, pp. cccxxv-284; II-III, pp. vi-397; IV, pp. 483; V, pp. 463. Romae, ex typographia Vaticana, 1885, 1886, 1887.
- Reich** (D.), *Notizie storiche del comune di Coredò.* In-8°, pp. 50. Trento, tip. Scotoni e Vitti edit. [Per nozze Ossanna de' Vescovi].
- Relazioni tra Siena e Viterbo: documenti tratti dal r. Archivio senese di Stato.* In-8°, pp. 37. Siena, tip. edit. S. Bernardino.
- Remondini** (A. e M.), *Parrocchie dell'archidiocesi di Genova, notizie storico-ecclesiastiche. Regione seconda.* In-8°, pp. 212. Genova, tip. delle Letture cattoliche.
- Renier** (R.), *Gaspere Visconti.* In-8°, pp. 105. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.
- Repertorio dell'antico archivio comunale di Fano,* compilato da A. Zonghi. In-fol., dispensa I di pp. 80. Fano, tip. Sonciniana.
- Ricci** (C.), *Il palazzo di Guido Novello da Ravenna.* In-16° obl., pp. 31. Bologna, tip. Fava e Garagnani [Per nozze Bellenghi-Ricci].
- Risorgimento (II) italiano: biografie storico-politiche d'illustri italiani contemporanei.* Vol. III, disp. 23-29 (ult.). In-8°, pp. 193-630, con sette tavole. Milano, antica casa edit., dottor Francesco Vallardi, 1887.
- Rivalta** (V.), *Storia e sistema del diritto dei teatri, secondo l'etica ed i principii delle leggi canoniche e civili.* In-8°, pp. 444. Bologna, tipogr. editrice. Nicola Zanichelli.
- Robecchi** (L.), *Saggio d'una bibliografia sulla questione classico-romantico, intorno a Carlo Porta.* In-16°, pp. (6), 108. Milano, Levino Robecchi edit. (tip. ditta Wilmant di G. Bonelli e C.).
- Roberti** (G.), *Vittorio Amedeo II a Venezia (1687).* In-16°, pp. 23. Torino, tip. G. De Rossi [Estr. dal « Filotecnico »].
- Rocca** (P. M.), *Notizie storiche su Castellamare del golfo, estratto dall'Archivio dei notari defunti alcamesi.* In-8°, pp. 21. Palermo, tip. dello Statuto, 1886 [Estr. dall'« Archivio storico siciliano » N. S., anno X (1885)].
- Rosa** (G.), *Studi di storie bresciane.* In-8°, pp. 191. Brescia, Unione tipografica Bresciana.
- Rossi (De)** (G. B.), *Mosaici cristiani e saggi di pavimenti delle chiese di Roma anteriori al secolo XV: tavole cromo-litografiche con cenni storici e critici e con traduzione francese.* Fasc. XV-XVI (ultimo). In-fol., pp. 24 con quattro tav. Roma, libr. Spithoever, 1887.
- Rossi** (J.), *Ricordo delle due provincie di Treviso e Belluno,* In-8°, pp. xiiij-398. Feltre, tip. Panfilo Castaldi.
- Rubbiani** (A.), *La chiesa di S. Francesco in Bologna con atlante di nove tavole.* In-4°, pp. xiiij-157 con nove tavole. Bologna, Nicola Zanichelli tip. edit.
- Ruge** (S.), *Storia della epoca delle scoperte.* Prima versione italiana del prof. Diego Valbusa con illustrazioni e carte geografiche. Disp. I-II. In-8°, pp. 1-144. Milano, dott. Leonardo Vallardi edit. (stab. tip. Edoardo Reggiani) [Storia universale illustrata, pubblicata per cura del prof. Guglielmo Oncken. Fasc. 45 (Sez. II, vol. IX)].
- Ruggiero (De)** (E.), *Dizionario epigrafico di antichità romane.* Fasc. II-III (Achaia Adoptio). In-8°, pp. 33-80. Roma, Loreto Pasqualucci edit. (tip. della Accademia dei Lincei).
- Rumor** (S.), *Il palazzo della Banca nazionale in Vicenza, i Repeta, i Sale, i Mocenigo: studi storici descrittivi.* In-8°, pp. 27. Vicenza, tip. S. Giuseppe.
- Rusconi** (C.), *Cola di Rienzo.* In-16°, pp. 64. Roma, Edoardo Perino tip. edit.
- Sabbadini** (R.), *Lettere e orazioni edite ed inedite di Gasparino Barzizza.* In-8°, pp. 52. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.

- Saggio di un dizionario biografico di artisti vicentini*. In-8°, pp. 18. Vicenza, tip. S. Giuseppe di G. Rumor, 1886.
- Sagredo** (A.), *L'aristocrazia sovrana [di Venezia: notizie storiche]*. In-8°, pp. 24. Padova, tip. del Seminario [Per nozze Medin-Brunelli].
- Salemi** (E.), *Ricordi della distrutta parrocchia di S. Giacomo La Marina in Palermo*. In-8°, pp. 24 con quattro tavole. Palermo, tip. dello Statuto [Estr. dall'Archivio storico siciliano, anno X (1885)].
- Salveraglio** (F.), *Il duomo di Milano: saggio bibliografico*. In-8°, pp. 56. Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato.
- Salvioli** (G.), *La responsabilità dell'erede e della famiglia pel delitto del defunto nel suo svolgimento storico*. In-8°, pp. 84. Roma, Ermanno Loescher e C. editore (Città di Castello, tip. S. Lapi). [Estr. dalla « Rivista italiana per le scienze giuridiche »].
- Sampolo** (L.), *I primi venticinque anni della R. Università di Palermo*. Palermo, 1885.
- Sandonnini** (T.), *Ancora di due controversie sul processo Galileiano*. In-8°, pp. 54. Torino, frat. Bocca [Estr. dalla « Rivista Storica Italiana »].
- San Giorgio** (B.), *La battaglia di Gamenario (MCCCXLV)*: testo antico francese da un codice ms. della « Cronica del Monferrato » nell'Archivio generale di Stato in Torino con illustrazioni e schiarimenti per il dott. Giuseppe Cerrato. In-4°, pp. 142. Genova, tip. dell'Istituto Sordo-Muti [Estr. dagli « Atti della Società Ligure di Storia patria » Serie 2ª, vol. XVII].
- Santi** (A.), *Origine dell'arte vetraria in Venezia e Murano*. Venezia, tip. Francesconi.
- Santi** (V.), *Il passaggio dei Toscani per il Modenese nel 1613 in occasione della guerra per il Monferrato*. In-8°, pp. 96. Modena, tip. Sociale.
- Sanuto** (M.), *I Diari*. Tomi XV (Indice), XVII e XVIII, fasc. 84-85-86-87; tomi XIV e XIX, fasc. 88. Venezia, tip. fratelli Visentini.
- Saresani** (F.), *Cenni storici dell'antico e moderno insigne borgo di Melegnano*, raccolti in parte colla scorta della manoscritta descrizione che ne fece il m. r. d. Giacinto Coldani ed accresciuti ed a più accurata forma condotti. In-8°, pp. x-182. Melegnano, tip. di Giacomo Dedé.
- Sarti** (E.), *Note astigrafiche postume*, raccolte e ordinate da Gaetano Pelliccioni. In-8°, pp. 119. Roma, Società Romana di Storia patria (tipogr. Forzani e C.) [Estr. dall'Archivio della R. Società romana di Storia patria. Vol. IX].
- Schio** (Da) (G.), *Lettera storica ad Emanuele Cicogna* (6 gennaio 1841). In-4°, pp. 18. Schio, stab. tip.-lit. L. Marin.
- *Un pensiero sulla storia di Vicenza*. In-4°, pp. (4). Vicenza, stab. Zanetti [Per nozze Legrenzi Da Schio].
- Sciuto-Patti** (C.), *Sul castello Ursino: notizie storiche*. In-8°, pp. 27. Palermo, tip. dello Statuto [Estr. dall'Archivio storico siciliano, anno X (1885)].
- Sclapis** (F.), *Di alcuni diplomatici piemontesi*. Lettera inedita al barone Domenico Carutti. In-8°. Torino, 1887.
- Serie cronologica dei vescovi della diocesi di Novara, rinnovata in occasione della venuta del nuovo vescovo Mons. David dei conti Riccardi ed a lui offerta il 24 ottobre 1886*. Novara, tip. P. Reina.
- Serto di fiori alla Gran Vergine Madre di Dio, nel XXXII anniversario della definizione dogmatica del suo immacolato concepimento*. In-8°. Venezia, tipogr. Patriarcale [Contiene: Alcune epigrafi proposte pel tempio di M. V. della Salute nel 1631].
- Sforza** (G.), *Gli scultori della famiglia Lazzoni di Carrara: memoria*. In-8°, pp. 12. Modena, tip. di G. T. Vincenzi e comp. [Estr. dagli Atti e memorie delle deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensi].
- Soster** (G.), *Quadro statistico della parrocchia di Valdagno nell'anno 1780*, pub-

- blicato nel dicembre 1880 pel compimento dei restauri interni nella chiesa arcipretale di Valdagno. In-16°, pp. 16. Padova, tip. del Seminario.
- Statuti della villa di Faedis del 1326, con documenti raccolti dal dott. V. Joppi.* In-8°, pp. 21. Udine, tip. G. B. Dorette e soci [Per nozze Martinuzzi-Pordenone].
- Statuto della Scuola grande Arciconfraternita di San Rocco in Venezia.* In-8°, pp. 32. Venezia, tip. dell'Ancora.
- Stili (Gli) architettonici dimostrati in ordine storico dai più remoti tempi all'età presente con testo esplicativo di G. Mongeri.* Milano, Hoepli 1887.
- Stocchi** (G.), *La prima guerra dei Romani nella Mesopotamia: studio storico-critico.* In-16°, pp. viij-98. Firenze, tip. dell'Arte della Stampa, 1887 [Per le nozze di Flaminio Pollini con Ortensio de' principi Ruspoli].
- Stoppato** (L.), *La commedia popolare in Italia.* In-16°, pp. 234. Padova, A. Draghi edit. (stab. tip. Penadas).
- Storia (Breve) del santuario di Santa Maria di Gesù vicino Palermo, con appendice e documenti.* In-16°, pp. 143. Palermo, tip. di Camillo Tamburello e C.
- Strenna (La) dell'orfano 1887.* In-8°, pp. 108. Como, tip. R. Longatti nell'Orfanotrofio maschile, 1887 [Ha qualche scritto storico e brevi biografie di celebri Comaschi].
- Sunti storici del regio esercito italiano. Anno 1887.* In-8°, pp. 83. Roma, tipogr. Voghera Carlo, 1887.
- Suardo Grismondi** (P.) (Lesbia Cidonia), *Sette lettere.* In-8°, pp. 29. Bergamo, stab. tip. fratelli Bolis [Per nozze Camozzi-Turati].
- Taccone Gallucci** (D.), *Memorie storiche del santuario di S. Domenico di Soriano nella diocesi di Mileto.* Napoli, Stamperia già Fibreno, 1886.
- Taddei** (A.), *Roma e i suoi municipi: studi di diritto.* In-8°, pp. 150. Firenze, tip. dell'Arte della Stampa.
- Tamassia** (G.), « *De ordine iudiciorum* » *Opera inedita di Giovanni Bassiano (Cremonese).* Notizie. In-8°, pp. 8. Padova, tip. Francesco Sacchetto.
- *L'elemento germanico nella storia del diritto italiano: prolusione al corso di storia del diritto italiano.* In-8°, pp. 29. Bologna, tip. edit. Nicola Zanichelli.
- Tanzi** (C.), *Studio sulla cronologia dei libri « Variarum » di Cassiodorio senatore.* Trieste, Hermannsdorfer, 1886.
- Tassini** (G.), *Curiosità veneziane.* Quarta edizione. Disp. 1-11. Venezia, Alzetti e Merlo, edit.
- Tassoni** (A.), *I dimenticati [nella storia della rivoluzione italiana].* In-16°, pp. 63. Roma, Edoardo Perino, tip. edit.
- Tazzoli** (E.), *Memorie inedite al generale Culoz sulle cause della congiura del 1850 [con prefazione di Alessandro Luzio].* In-8°, pp. x-50. Mantova, stab. tip. eredi Segna.
- Tedeschi (I) sul versante meridionale delle Alpi: ricerche storiche del prof. Arturo Galanti* (Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei 1885) [Recensione] di L. C. In-16°, pp. 16. Trento, stab. tipogr. G. B. Monanni, edit. (Estr. dalla « Voce Cattolica »).
- Testamenti (Antichi) tratti dagli archivi della Congregazione di carità di Venezia: serie V.* In-8°, pp. 26. Venezia, tip. di M. S. fra Compositori-Impressori.
- Tizzani** (V.), *Della Commissione di archeologia sagra del Museo cristiano-pio e dell'antica basilica di S. Clemente.* In-8°, pp. 37. Roma, tip. della Accademia dei Lincei.
- Tommaseo** (N.), *Una lettera inedita a Niccolò Filippi* (25 marzo 1823). In-8°, pp. 16. Trento, stab. tip. Gio. Zippel [Per nozze Turrini-Sandro].
- Tomassetti** (G.), *Tavole per uso della scuola di magistero di epigrafia latina.* In-4°, pp. 8. Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei.
- Tonini** (L.), *La grotta all'Onda, abitazione dell'uomo preistorico nelle Alpi Apuane,*

- descritta e considerata sotto l'aspetto antropologico.* In-8°, pp. 32. Camajore, tip. Benedetti.
- Tosti** (L.), *Storia di Abelardo e de' suoi tempi.* In-8°, pp. xj-302. Roma, tip. della Camera dei Deputati, 1887.
- Tozzoni** (G.), *Memorie della colonia italiana in Lione.* In-8°, pp. 47. Lyon, impr. Mosset, 1887.
- Turletti** (V.), *Un'invasione del Piemonte nel secolo XVIII.* Roma, C. Voghera. [Estr. dalla « Rivista militare italiana »].
- Vannetti** (G. V.), *Lettere inedite a Giambattista Chiaramonti bresciano sull'interdetto della chiesa di S. Marco di Roveredo del 1762.* In-8°, pp. 38. Padova, stab. Prosperini [Per nozze Appollonio-Peterlini].
- Vannucci** (A.), *I martiri della libertà italiana dal 1794 al 1848: memorie.* Settima edizione splendidamente illustrata, lasciata dall'autore ai suoi eredi, perchè venga riprodotta colle nuove correzioni ed aggiunte tratte da documenti inediti o recentemente stampati, vol. I, disp. 5-10 (ultime del volume). In-8°, con fig., pp. xij, 257-605. Milano, tip. Bortolotti di Cesare Prato, edit.
- Vannutelli** (V.), *Memorie di Oriente in Roma (XII sguardo all'Oriente).* In-16°, pp. xv, 338. Roma, tip. di M. Armanni.
- Varmo (Di)** (G. B.), *Di Lodovico Manin: risposte ad una critica del professore A. Bertolini.* In-8°, pp. 21. Udine, tip. di Marco Bardusco.
- Vecellio** (A.), *Il castello di Feltre: monografia.* In-8°, pp. 16. Padova, stabilimento Prosperini.
- Vedova (Della)** (M.), *Lamento di un istriano per la caduta di Costantinopoli,* con prefazione di Lodovico Frati. In-8°, pp. 12. Roma, tip. Forzani e C.
- Venanzio, p. da Lago Santo,** *apostolo e diplomatico, o il p. Giacinto dei conti Natta da Casale Monferrato, cappuccino.* In-8°, pp. xviii, 467. Milano, tipogr. Serafino Ghezzi.
- Verdi** (A.), *Da Anagni a Venezia: saggio storico (1176-1177).* In-8°, pp. 11. Este, tip. Zanella. [Per nozze Marenesi-Lancerotto].
- Villari** (P.), *La storia di Girolamo Savonarola e de' suoi tempi, narrata con l'aiuto di nuovi documenti.* Nuova edizione aumentata e corretta dall'autore, vol. I. In-8°, pp. xxxviii, 533, e lxxvii, con tavola.
- Vismara** (A.), *Pantheon di glorie bergamasche.* Dispense I-X. In-16°, pp. 160. Bergamo, tip. Rivetti, 1886.
- Vita di Gio. Gastone I, settimo ed ultimo granduca della r. casa dei Medici, con la lista dei Provvigionati di Camera dal volgo detti i Ruspanti.* In-16°, pp. 125. Firenze, il « Giornale d'erudizione » edit. (tip. F. Stianti e C.).
- Vitolo-Firrao** (A.), *La città di Somma Vesuviana illustrata nelle sue famiglie nobili,* con altre notizie storico-araldiche. In-8°, pp. 106. Napoli, tip. Francesco Mormile, 1887.
- Volante** (N.), *Sunto storico su Petilia e Macalla, città della Magna Grecia, e ricerche sul tempio di Filottete.* In-16°, pp. 16. Firenze, tip. Coppini e Bocconi.
- Zanella** (G.), *Della letteratura italiana nell'ultimo secolo: studio.* Seconda impressione. In-16°, pp. (5), 237. Città di Castello. S. Lapi, tip. edit.
- Zanelli** (A.), *Primi indizi di rivoluzione nell'ordinamento municipale di Brescia nel 1792.* Torino, A. Baglione.
- Zanetti** (F.), *Il secolo della fine ed alcuni fatti storici allusivi.* In-16°, pp. 206. Parma, tip. vescovile Fiacadori.
- Zanoni** (E.), *Speranze e sconsorti d'Italia dal 1815 al 1846.* In-16°, pp. xj, 522. Livorno, tip. di Francesco Vigo, edit.
- Zoppetti** (L.), *Di alcuni riti nuziali presso gli antichi Romani.* In-8°, pp. 15. Venezia, tip. Visentini, 1886.



- A. M.**, *Rome sous Néron, étude historique*. Nouvelle édition. In-8°, pp. 239. Tours, imprimerie et librairie Mame et fils, 1886.
- Actes de sainte Cécile*; par le chanoine J. M. A. In-18°, pp. 48. Paris, librairie de l'Oeuvre de Saint-Paul, 1886.
- Arbois de Jubainville (d^r)**, *Le Fundus et la Villa en Gaule*. In-8°, pp. 8. Paris, imprim. nationale, 1887 [Estratto dai « Comptes-rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles lettres »].
- Aubenais (J. A.)**, *Musée municipal de Fréjus, explication des antiquités qu'il renferme*. In-16°, pp. 120. Fréjus, imprimerie Chailan, 1887.
- Babelon (E.)**, *Description historique et chronologique des monnaies romaines vulgairement appelées monnaies consulaires*, T. 2°. In-8°, pp. 673. Paris, librairie Rollin et Feuardent, 1887.
- Bapst (G.)**, *Sur la provenance de l'étain dans le monde ancien* [Estr. dai « Comptes rendus de l'Académie des inscriptions et belles-lettres »]. In-8°, pp. 11. Paris, imprimerie nationale, 1886.
- Baudrillart (A.)**, *Histoire générale: histoire des peuples de l'Orient; histoire grecque; histoire romaine; histoire du moyen âge; histoire moderne; histoire contemporaine*. In-18°, pp. xi-623 avec gravures et cartes. Poitiers, librairie Lecène et Oudin, 1886.
- Bloch (G.)**, *La Réforme démocratique à Rome au III^e siècle avant Jésus-Christ* [Estratto dalla « Revue historique »]. In-8°, pp. 81. Nogent-le-Rotrou, imprimerie Daupeley-Gouverneur, 1886.
- Bonifas (F.)**, *Histoire des dogmes de l'église chrétienne*. Ouvrage posthume, rédigé d'après les notes du professeur par un de ses anciens élèves. 2 vol. In-8°. T. 1^{er} [Préface; Introduction; l'Histoire des dogmes jusqu'à la mort d'Origène], pp. xxxvi-395; t. 2 [l'Histoire des dogmes depuis la mort d'Origène], pp. 555. Paris, librairie Fischbacher, 1886.
- Borde (C.)**, *Des temples, des églises et de leurs biens, en droit romain*. In-8°, pp. clv-502. Paris, librairie Larose et Forcel, 1887.
- Bournand (F.)**, *Les Arts et les Grands artistes de la Renaissance italienne*. In-8°, pp. v-145 avec gravures. Paris, imprimerie et librairie Bernard et C^e, 1886.
- Braquemont (L. de)**, *Lettres sur l'art de la peinture et les principaux peintres des diverses écoles (du XIV^e au XIX^e siècle)*. In-18° Jésus, pp. 138. Montdidier, imprimerie Radenez, 1886.
- Briquet (C. M.)**, *Recherches sur les premiers papiers employés en Occident et en Orient, du X^e au XIV^e siècle* [Estratto dai « Mémoires de la société nationale des antiquaires de France » t. 46]. In-8°, pp. 77. Nogent-Le-Rotrou, imprimerie Daupeley-Gouverneur, 1886.
- Bruck (H.)**, *Manuel de l'histoire de l'Eglise*. Traduit de la 3^e édition par M. l'abbé G. Gillet. 2 vol. Petit in-8°; T. 1, pp. 345; T. 2, pp. 468. Paris, librairie Lettielleux, 1886.
- Casati (C. C.)**, *La Gens: Origine étrusque de la Gens romaine*. In-8°, pp. 18. Paris, librairie Firmin-Didot et C^e, 1887.
- Castets (F.)**, *Recherches sur les rapports des chansons de geste et de l'épopée chevaleresque italienne, avec textes inédits empruntés au manuscrit H 247 de Montpellier: parties du Renaud de Montauban, de Maugis d'Aigremont, le Vivien de Monbranc*. In-8°, pp. vi-262. Paris, librairie Maisonneuve frères et Leclerc, 1887.
- Cecconi (Mgr. E.)**, *Histoire du concile du Vatican d'après les documents originaux. Préliminaires du concile*. Ouvrage traduit de l'italien par M. Jules Bonhomme et M. D. Duvaillard; 4 vol. in-8°. T. 1, pp. iii-553 [Résumé]; t. 2, pp. 500 [Résumé et documents]; t. 3, pp. 724 [Documents]; t. 4, pp. 828 [Documents]. Paris, librairie Lecoffre, 1886.
- Chaix de Lavarenne (A. C.)**, *Monumenta pontificia Arvernicae decurrentibus IX^e, X^e, XI^e, XII^e saeculis. Correspondance diplomatique des papes concernant*

- l'Auvergne depuis le pontificat de Nicolas I^{er} jusqu'à celui d'Innocent III* [IX^e, X^e, XI^e, XII^e siècles]. In-4°, pp. xxi-560. Clermont-Ferrand, librairie Bellet, 1886.
- Chalon (J.)**, *Naples*. Avec une lettre de Camille Lemonnier. Con illustrazioni. Mons, Monceaux, 1886.
- Charpenne (P.)**, *Histoire des réunions temporaires d'Avignon et du Comtat Venaissin à la France*. T. 2 et dernier. In-8°, pp. 578. Paris, librairie C. Lévy, 1887.
- Choquet**, *Théâtre ancien: Résumé historique d'architecture; Aperçu de l'histoire et de la littérature dramatique; Représentations scéniques considérées dans leurs rapports avec l'hygiène*. In-8°, pp. 68. Paris, librairie Cresse et Storck, 1887.
- Chotard (H.)**, *Mission de M. Lebzeltern près du pape Pie VII à Savone, d'après les mémoires mêmes de M. Lebzeltern, document inédit*. In-8°, pp. 35. Clermont-Ferrand, imprimerie Mont-Louis, 1886.
- Chuquet (A.)**, *Les Médecins italiens et la Condotta médicale*. In-8°, pp. 14. Paris, librairie Delahaye et Lecrosnier, 1886.
- Clausier (E.)**, *Saint-Grégoire le Grand, pape et docteur de l'Eglise; sa vie, son pontificat, ses œuvres, son temps (540-604)*. In-8°, pp. xxiv-303. Paris, librairie Berche et Tralin, 1887.
- Cohen (H.)**, *Description historique des monnaies frappées sous l'empire romain, communément appelées médailles impériales*. 2^e édition. 5 vol. in-8°. T. 1, pp. xxviii-544 avec figures; T. 2, pp. xvi-446 avec figures; T. 3, pp. 426 avec figures; T. 4, pp. 536 avec figures; T. 5, pp. 549 avec figures. Paris, librairie Rollin et Feuardent, 1886.
- Colleville (De)**, *Histoire abrégée des empereurs romains et grecs et des personnages pour lesquels on a frappé des médailles depuis Pompée jusqu'à la prise de Constantinople par les Turcs, avec la liste des médailles, leur rareté et leur valeur, d'après Beauvais*. T. 1, in-8° gr., pp. iv-406. Paris, librairie Picard, 1887.
- Cons (L.)**, *Notions sommaires d'histoire de l'antiquité*. In-12°, pp. 358. Paris, librairie Delagrave, 1887.
- Corner (J.)**, *Histoire romaine mise à la portée de la jeunesse des écoles*. Traduite de l'anglais par H. E. Rébouis et G. Certeux. In-18° Jésus, pp. xvi-344. Paris, librairie Dupret, 1886.
- Dadolle (P.)**, *L'œuvre doctrinale de Léon XIII*. In-8°, pp. 30. Paris, librairie Gervais, 1886.
- Dassier (Arm.)**, *Les mercenaires de la papauté*. In-12°, pp. xxii-264. Paris, Dillet, 1886.
- Debray (T. F.)**, *Histoire de la prostitution et de la débauche chez tous les peuples du globe, depuis l'antiquité la plus reculée jusqu'à nos jours*. Édition illustrée. Livraisons 1 à 35. Grand in-8° à 2 col., pp. 1 à 280. Lagny, imprimerie Aureau, 1887.
- De Cesare (R.)**, *Le Conclave de Léon XIII. Avec documents*. In-16°, pp. 346 avec 4 portraits. Roma, 1887.
- Delattre**, *Archéologie chrétienne de Carthage. Fouilles de la basilique de Damons-el-Karita* [1884]. In-8°, pp. 71 avec portrait, figures et planches. Lyon, imprimerie Mougin-Rusand, 1886.
- Des Houx (H.)**, *Ma prison; la Triple alliance; le Comte de Chambord; le Comte de Paris; M. Jules Ferry; Capri; Paestum; la Sicile*. In-18° Jésus, pp. iii-327. Paris, librairie Ollendorff, 1886.
- Dillon (Mgr. G. F.)**, *La Vierge mère de Bon Conseil: Histoire de l'ancien sanctuaire de Notre-Dame de Bon Conseil à Genazzano, de l'admirable apparition et de la miraculeuse translation de sa sainte image de Scutari en Albanie à Genazzano en 1467, avec un appendice sur le crucifix miraculeux, etc.* Ouvrage traduit de l'anglais par D. Marie Placide. In-8°, pp. xxiv-505 avec vignette et planche. Lille, librairie de la Société de Saint-Augustin, 1886.

- Doncieux** (G.), *De Tibulli amoribus*. In-8°, pp. vi-108. Paris, imprimerie Levet, 1887.
- Draper** (J. W.), *Histoire du développement intellectuel de l'Europe*. In-18° jésus. T. 1, pp. 388; t. 2, pp. 417; t. 3, pp. 456. Paris, librairie Marpon et Flammarion, 1887.
- Dubois-Melly**, *Le Bourg féodal du Valentin à Turin*. Traduction libre, analyse et commentaires d'après le catalogue officiel de l'exposition générale italienne [Section de l'art retrospectif]. In-8°, pp. 51. Annecy, imprimerie Abry, 1886.
- Ducoudray** (G.), *Histoire ancienne grecque et romaine*. 4^e édition. In-12°, pp. ii-508. avec cartes et figures. Paris, librairie Hachette et C^e, 1886.
- *Histoire sommaire de la civilisation ancienne (Orient, Grèce, Rome)*. In-12°, pp. vi-482 avec gravures. Paris, librairie Hachette et C^e, 1886.
- Dupeuple** (Napol.), *Rome au temps de sa décadence, ou la Question sociale au point de vue politique et administratif*. In-16°, pp. 23. Paris, imprimerie Clavel, 1886.
- Duruy** (V.), *Histoire des temps modernes depuis 1453 jusqu'à 1789*. 11^e édition. In-12°, pp. vii-579 et cartes. Paris, librairie Hachette et C^e, 1887.
- *Histoire romaine pour la classe de quatrième*. Nouvelle édition entièrement refondue. In-12°, pp. ix-476 avec gravures et cartes. Paris, librairie Hachette et C^e, 1886.
- Duseigneur** (M.), *Des corporations à Rome*. In-8°, pp. ci-178. Lyon, imprimerie Plan, 1886.
- Faucon** (M.), *La Librairie des papes d'Avignon: sa formation, sa composition, ses catalogues (1316-1420), d'après les registres de comptes et d'inventaires des archives vaticanes*. T. 2. In-8°, pp. 187. Paris, librairie Thorin, 1887.
- Flamare** (H. de), *Une bulle d'Honorius III relative à l'hôpital de Bethléem à Clamecy*. In-8°, pp. 11. Nevers, imprimerie Vallière, 1886.
- Fleury** (G.), *Une statuette équestre en bronze de l'époque gallo-romaine* [Estratto dalla « Revue historique et archéologique du Maine »]. In-8°, pp. 14 et 2 planches. Mame, imprimerie et librairie Fleury et Danguin, 1887.
- Folliet** (A.), *Révolution française. Les Volontaires de la Savoie (1792-1799). La Légion allobroge et les Bataillons du Mont-Blanc*. In-18° jésus, pp. vii-383 avec gravures. Paris, imprimerie et librairie Baudoin et C^e, 1887.
- Font-Réaulx** (H. de), *Les Hommes utiles: Parmentier, Franklin, Volta, ecc.* In-8°, pp. 235 avec portraits. Paris, imprimerie et librairie Lefort, 1886.
- Foras** (A. De), *Le droit du seigneur au moyen âge, étude critique et historique*. In-8°, pp. xix-283. Chambéry, librairie Perrin, 1886.
- Fournier** (P.), *Un adversaire inconnu de saint Bernard et de Pierre Lombard; notice sur un manuscrit provenant de la Grande-Chartreuse* [Estratto dalla « Bibliothèque de l'Ecole des chartes », t. 47]. In-8°, pp. 24. Nogent-le-Rotrou, imprimerie Daupley-Gouverneur, 1886.
- Gasquet**, *Jean VIII et la fin de l'empire carolingien*, pp. 42. Clermont-Ferrand, Mont-Louis, 1886.
- Gasquy** (A.), *Cicéron juriconsulte, avec une table des principaux passages relatifs au droit contenus dans les œuvres de Cicéron*. In-8°, pp. 352. Paris, librairie Thorin, 1887.
- Gebhart** (E.), *La Renaissance italienne et la philosophie de l'histoire*. In-18°, pp. ix-271. Paris, 1887.
- Geffroy** (A.), *L'Epigraphie doliaire chez les Romains* [Estratto dal « Journal des Savants »]. In-4°, pp. 47. Paris, imprimerie nationale, 1886.
- Gribeau** (M.), *Charles VIII*. 4^e édition. In-8°, pp. 239. Tours, imprimerie et librairie Mame et fils, 1886.
- Guiraud** (P.), et **Lacour-Gayet** (G.), *Histoire romaine depuis la fondation de Rome jusqu'à l'invasion des barbares*. 3^e édition, revue et augmentée. In-12°, pp. 533 avec gravures. Paris, librairie Alcan, 1887.

- Harrisse (H.)**, *Excerpta Colombiana: bibliographie de quatre cent pièces gothiques françaises, italiennes et latines du commencement du XVI^e siècle, non décrites jusqu'ici, précédée d'une histoire de la Bibliothèque colombine et de son fondateur*. In-8°, pp. LXXV-320 avec gravures. Paris, librairie Welter, 1887.
- Heiss (A.)**, *Les médailleurs de la Renaissance: Venise et les Vénitiens du XV^e au XVII^e siècle: histoire, institutions, mœurs, coutumes, monuments, biographies des célébrités vénitiennes*. In-fol. pp. 232 avec 17 phototypographies inaltérables et 450 gravures. Paris, librairie Rothschild, 1886.
- Hermann (J.)**, et **Renan (E.)**, *Essais sur l'origine du culte chrétien dans ses rapports avec le judaïsme*. In-8°, pp. VII-63. Paris, librairie Fischbacher, 1886.
- Heugey (L.)**, *Les Opérations militaires de J. César, étudiées sur le terrain par la mission de Macédoine*. In-8°, pp. II-145, avec figures et cartes. Paris, 1886.
- Heyd (W.)**, *Histoire du commerce du Levant au moyen-âge. Édition française refondue et considérablement augmentée par l'auteur, publiée sous le patronage de la Société de l'Orient latin par Furcy Raynaud*. Vol. II, in-8° gr., pp. VI-799. Leipzig, Harrasowitz, 1886.
- Hoefel (F.)**, *Histoire des mathématiques depuis leurs origines jusqu'au commencement du XIX^e siècle*. 3^e édition. In-18° jésus, pp. III-607. Paris, librairie Hachette et C^e, 1886.
- Hubaud (G.)**, et **Masguerin (E.)**, *Histoire des temps modernes de 1453 à 1789*. In-12°, pp. 591. Paris, librairie Delagrave, 1887.
- Humbert (G.)**, *Essai sur les finances et la comptabilité publique chez les Romains*. 2 vol., in-8°, pp. 540, 542. Paris, 1887.
- Hurtrel (M^{me} A.)**, *La Femme, sa condition sociale depuis l'antiquité jusqu'à nos jours*. In-4°, pp. 281 avec planches hors texte en noir et en couleur et gravures. Paris, librairie Hurtrel, 1887.
- Jousserandot**, *Des assesseurs près des tribunaux romains*. In-8°, pp. 21, Paris, librairie Larose et Forcel, 1887 [Estratto dai « Comptes-rendus de l'Académie des sciences morales et politiques »].
- Jullian (C.)**, *Inscriptions romaines de Bordeaux*. T. 1, in-4°, pp. XII-616, avec 8 planches hors texte et figures. Bordeaux, imprimerie Gounouilhou, 1887.
- *Notes d'épigraphie*. I, in-8°, pp. 44 avec dessin. Vienne, imprimerie et librairie Savigné, 1886.
- Jurien de la Gravière**, *La marine des anciens: La bataille de Salamine et l'Expédition de Sicile*. 2^e édition. In-18° jésus, pp. 304. Paris, imprimerie et librairie Plon, Nourrit et C^e, 1886.
- *Les Corsaires barbaresques et la Marine de Soliman le Grand*. In-18° jésus, pp. XI-383 et 4 cartes. Paris, imprimerie et librairie Plon et C^e, 1887.
- Kondakoff (N.)**, *Histoire de l'art byzantin considéré principalement dans les miniatures*. Édition française originale publiée par l'auteur sur la traduction de M. Trawinski et précédée d'une préface de M. A. Springer. T. 1^{er}, in-4°, pp. 208 avec 29 gravures. Paris, librairie Rouam, 1886.
- Ladame (P.)**, *La responsabilité criminelle des aliénés dans l'antiquité au moyen âge et à la renaissance*. In-12°, pp. 29. Genève et Bâle, H. Georg, 1886.
- Lafaye (G.)**, *Quelques inscriptions des Bouches-du-Rhône* [Estratto dal « Bulletin épigraphique de la Gaule »]. In-8°, pp. 15 avec figures. Vienne, imprimerie et librairie Savigné, 1886.
- Lafenestre (G.)**, *La vie et l'œuvre de Titien*. Petit in-f°, pp. IV-331 avec 52 planches hors texte et 77 gravures. Paris, imprimerie et librairie Quantin, 1886.
- Lagrange (F.)**, *La Lettre du cardinal Iacobini et la Politique pacificatrice de Léon XIII*. In-16°, pp. 32. Paris, imprimerie Chaix, 1887.
- Laurière (de)**, *Notice sur deux inscriptions relatives à la bataille de Marignano, restaurées dans l'église de Fivido (Lombardie)*. Nel « Journal de la Société nationale des antiquaires de France », 1886, 24 mars.

- Lecomte (E.), et Clerc (O.),** *Biographies des saints ou grands hommes de la sainte Eglise catholique, apostolique et romaine. I. Saint Bernard de Menthon, apôtre des Alpes.* In-32°, pp. vi-35. Paris, librairie Perret, 1886.
- Legrand (M.),** *Inscription funéraire trouvée sur l'emplacement de l'église Sainte-Croix d'Étampes* [Estr. dagli « Annales de la Société historique et archéologique du Gâtinais »]. In-8°, pp. 8. Orléans, librairie Herluison, 1886.
- Les courtisanes et la police des mœurs à Venise. Documents officiels empruntés aux archives de la République, accompagnés de quelques observations.** In-8°, pp. 60. Sauveterre, imprimerie Chollet, 1886.
- Les registres de Boniface VIII. Recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux des archives du Vatican par Georges Digard, Maurice Faucon et Antoine Thomas.** 3^e fascicule. Grand in-4° à 2 col., pp. 313 à 440. Paris, librairie Thorin, 1887.
- Les Registres d'Honorius IV, recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées d'après le manuscrit original des archives du Vatican par Maurice Prou.** Fascicules 1 et 2. Grand in-4° à 2 colonnes. Fascicule 1, pp. 1 à 128; fascicule 2, pp. 129 à 240. Paris, librairie Thorin, 1887.
- Lettres apostoliques de S. S. Léon XIII. Encycliques, brefs, etc. Texte latin, avec la traduction française en regard et des sommaires en latin et en français, précédée d'une notice biographique.** Petit in-8°, pp. 1-400. Tulle, imprimerie et librairie Mazeyrie, 1887.
- Lettres de Sainte Catherine de Sienne.** Traduites de l'italien par E. Cartier. 2^e édition. 4 vol., in-18°, jésus. T. 1, pp. 465; t. 2, pp. 466; t. 3, pp. 466; t. 4, pp. 433. Paris, librairie Poussielgue frères, 1886.
- Lettres inédites du roi Henri IV à M. de Villiers, ambassadeur à Venise (1600), publiées d'après le manuscrit de la Bibliothèque nationale par Eugène Halphen.** In-8°, pp. 104. Paris, librairie Champion, 1886.
- Levallois (J.),** *Les Maîtres italiens en Italie.* Grand in-8°, pp. XLVII-504 avec gravures. Tours, imprimerie et librairie Mame et fils, 1886.
- Lisle du Dréneuc (P. de),** *Bretagne : Des Gaulois Venètes, de la Grande Brière et du théâtre de la bataille navale de Brutus dans la Cornouailles.* In-4°, pp. 10. Saint-Brieuc, imprimerie Prud'homme, 1887.
- Lübke (W.),** *Essai d'histoire de l'art*: Traduit par Ch. Ad. Koëlla d'après la 9^e édition originale. 11-14 livr. In-8° gr., (2^e vol., pp. 49-240 con incisioni in legno intercalate nel testo). Stuttgart, Ebner und Seubert, 1886.
- Macquet (J.),** *Souvenir de mes quinze jours à Rome.* In-8°, pp. 65. Abbeville, imprimerie et librairie Retaux, 1886.
- Maître (L.),** *La station romaine de Mauves (Loire-Inférieure).* Extrait du « Bulletin archéologique du comité des travaux historiques et scientifiques », 1886, n^o 3. In-8°, pp. 15. Paris, imprimerie nationale, 1886.
- Margival,** *Une excursion scolaire à Pompéi.* In-8°, pp. 18. Reims, imprimerie Monce, 1886.
- Marie (M.),** *Histoire des sciences mathématiques et physiques, T. 9: De Lagrange à Laplace.* Petit in-8°, pp. 347; T. 10: De Laplace à Fourier, pp. 235. Paris, imprimerie et librairie Gauthier-Villars, 1886.
- Marie de Brest,** *Vie abrégée de saint Antoine de Padoue.* 3^e édition. In-32°, pp. 56. Paris, librairie V. Magnin et fils, 1886.
- Masson (Fr.),** *Les diplomates de la Révolution. Hugon de Basseville à Rome, Bernadotte à Vienne.* In-8°, pp. 295. Paris, 1886.
- Maxe-Verly (L.),** *Etude du tracé de la chaussée romaine entre Ariola et Fines; Station de Caturiges; Tronçon de la chaussée antique entre Caturiges et Nasium* [Estratto dai « Mémoires de la Société des lettres, sciences et arts de Bar-le-Duc » t. 5, 2^e série]. In-8°, pp. 55 et plan. Bar-le-Duc, imprimerie Schorderet et C^e, 1886.

- Migne** (J. R.), *Patrologiae cursus completus, seu Bibliotheca universalis, integra, uniformis, commoda, oeconomica omnium SS. Patrum, doctorum scriptorumque ecclesiasticorum, sive latinorum, sive graecorum etc. Series graeca, in qua prodeunt Patres, doctores scriptoresque Ecclesiae graecae a S. Barnaba ad Bessarionem. Patrologiae graecae, tomus 37: S. Basilii Caesariensis episcopus. Tomus 4. In-8° gr. a due colonne, pp. 781. Paris, librairie Garnier frères, 1886.*
- *Series latina, in qua prodeunt Patres, doctores scriptoresque Ecclesiae latinae a Tertulliano ad Innocentium III. Patrologiae, tomus 2: Q. S. F. Tertulliani presbyteri Carthaginensis opera omnia. Tomus posterior. In-8° gr., a due colonne, pp. 794.*
- Molinier** (E.), *Les Bronzes de la Renaissance: les Plaquettes, catalogue raisonné, précédé d'une introduction. T. 2. In-8°, pp. 244 avec 26 gravures. Paris, librairie Rouan, 1886.*
- Mommsen** (T.), *Le Droit public romain. Traduit sur la 2^e édition allemande, par Frédéric Girard. T. 1, in-8°, pp. xxiv-442. Paris, librairie Thorin, 1887.*
- Monneceve** (G. de), *Souvenirs d'une excursion en Corse. In-8°, pp. 23. Saint Omer, imprimerie d'Homont, 1886.*
- Monti** (J.), *Histoire de la Corse à l'usage des écoles de la Corse. In-18° jésus, pp. 193 avec carte et gravures. Paris, librairie Dupret, 1886.*
- Montrond** (M. de), *Histoire de Christophe Colomb; d'après D. Fernand Colomb, Robertson et Washington Irving. In-8°, pp. 165 avec gravures. Paris, imprimerie et librairie Lefort, 1886.*
- Morel** (L. F.), *Histoire de Montet-aux-Moines, avec dissertations sur la voie romaine du Montet, ecc., ecc. In-16°, pp. 88 et plan. Moulins, imprimerie Auclair, 1886.*
- Mougins de Roquefort** (P.), *Découverte d'un petit autel votif à Vallauris [Estratto dagli « Annales de la Société des lettres, sciences et arts de Nice », T. 10]. In-8°, pp. 12 et planche. Nice, imprimerie Malvano-Mignon, 1886.*
- Mowat**, *Explication d'une marque monétaire du temps de Constantin [Estratto dai « Comptes-rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles-lettres »]. In-8°, pp. 11. Paris, imprimerie nationale, 1886.*
- Mowat** (R.), *La Domus Divina et les Divi [Estratto dal « Bulletin épigraphique de la Gaule », 1885-86]. In-8°, pp. 37 avec vignette. Vienne, imprimerie et librairie Savigné, 1886.*
- Müntz** (E.), *La Bibliothèque du Vatican au XVI^e siècle, notes et documents. In-18°, pp. iv-140. Paris, librairie Leroux, 1886.*
- Nicaise** (A.), *Etude sur un buste antique en marbre: Jupiter-Sérapis, buste en bronze découvert à Cernay-lès-Reims [Estratto dai « Comptes-rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles-lettres »]. In-8°, pp. 11. Paris, imprimerie nationale, 1886.*
- Notes sur quelques artistes avignonnais du pontificat de Benoît XIII (1394-1409). In-8°, pp. 5. Nogent-le-Rotrou, imprimerie Daupeley-Gouverneur, 1886 [Estratto dal « Bulletin de la Société nationale des antiquaires de France »].*
- Ouida**, *Le Tyran du village: mœurs de l'Italie régénérée. Traduit de l'anglais par Victor Derély. In-18° jésus, pp. 395 et 15 gravures d'après Pille. Tours, imprimerie et librairie Mame et fils, 1886.*
- Pagart d'Hermansart**, *La Maison de Laurétan, issue des Lorédan de Venise en Allemagne, dans les Pays-Bas et en Artois [Estratto dai « Mémoires de la Société des antiquaires de Morinie » t. 20]. In-8°, pp. 81. Saint-Omer, imprimerie d'Homont, 1886.*
- Pellico**, *Mes Prisons, ou Mémoires de Silvio Pellico. In-8°, pp. 227 avec gravures. Paris, imprimerie et librairie Lefort, 1886.*
- Perles** (J.), *Les Savants juifs à Florence à l'époque de Laurent de Médicis [Estratto dalla « Revue des études juives » L. 12]. In-8°, pp. 16. Paris, librairie Durlacher, 1886.*

- Perrot (G.) et Chipiez (C.)**, *Histoire de l'art dans l'antiquité*. T. 4. *Sardaigne, Judée, Asie Mineure*. In-8°, pp. 839 avec 395 gravures et 8 planches hors texte, dessinées d'après les originaux ou d'après les documents les plus authentiques. Paris, librairie Hachette et C^e, 1887.
- Peter (John)**, *Nouvelles études napolitaines*. Lausanne, Georges Bridel, 1886.
- Plon (E.)**, *Les Maîtres italiens au service de la maison d'Autriche, Leone Leoni, sculpteur de Charles-Quint, et Pompeo Leoni, sculpteur de Philippe II*. In-4°, pp. iv-444 avec 7 eaux-fortes et 15 dessins de Paul Le Rat, 18 héliogravures de Dujardin, 16 héliotypies d'A. Quinsac et 3 fac-similes d'autographes. Paris, imprimerie et librairie Plon, Nourrit et C^e, 1886.
- Poiret (J.)**, *De centumviris et causis centumviralibus*. In-8°, pp. 83. Paris, librairie Thorin, 1887.
- Pressensé (E. de)**, *L'ancien monde et le Christianisme*. In-8°, pp. xl-669. Paris, 1886.
- Racinet**, *Le costume historique*. 20^e et dernière livraison. In-fol. pp. 90 et 23 planches dont deux doubles. Paris, librairie Firmin-Didot et C^e, 1886 (V. il Bollettino del fasc. 4^e, 1885).
- Rawlison (G.)**, *Les religions de l'ancien monde, Egypte, Assyrie, Babylonie, Perse, Inde, Phénicie, Etrurie, Grèce, Rome*. Trad. par Clément de Faye. In-12°, pp. 32. Genève, E. Beroud et C^e, 1886.
- Restauration des monuments antiques par les architectes pensionnaires de l'Académie de France à Rome, depuis 1788 jusqu'à nos jours, publiées avec les mémoires explicatifs des auteurs, etc.: Temple de Marc-Aurèle (temple de Neptune) restauration exécutée en 1827 par Alexandre Villain*. Grand in-f^o, pp. 12 et sept planches gravées. Paris, imprimerie et librairie Firmin-Didot et C^e. NB. L'opera porta il millesimo del 1881.
- Revellat (J. P.)**, *Quelques inscriptions romaines vues dans les Départements de la Drôme et de l'Ardèche*. In-8°, pp. 19. Vienne, imprimerie et librairie Savigné, 1886.
- Reymond (W.)**, *Histoire de l'art depuis les origines jusqu'à nos jours: Architecture, statuaire, peinture*. In-8°, pp. 301, avec illustrations d'après les monuments. Paris, librairie Delagrave, 1886.
- Ricci (F.)**, *Du sénatus-consulte velléen*. In-8°, pp. 249. Paris, librairie Rousseau, 1886.
- Rinaldo Rinaldini**, *le plus grand et le plus célèbre chef de brigands du XVIII^e siècle*. Edition illustrée. Livraison 1. In-8° gr., pp. 8. Paris, librairie Meyer, 1887.
- Riquier (A.)**, *Histoire romaine*. 8^e édition, revue et corrigée. In-18°, pp. x-467 avec vignettes. Paris, librairie Delagrave, 1887.
- Roselly de Lorgues**, *Christophe Colomb*. 3^e grande édition illustrée d'encadrements variés à chaque page, de chronos, scènes, marines, portraits et cartes. In-4°, pp. xxv-588. Paris, librairie Palmé, 1886.
- Rothau (G.)**, *Souvenirs diplomatiques: la France et sa politique extérieure en 1867*. T. 1. In-8°, pp. iv-420. Paris, librairie C. Lévy; Librairie nouvelle, 1887.
- Saint-Saëns (C.)**, *Note sur les décors de théâtre dans l'antiquité romaine*. In-4°, pp. 23 avec gravures. Paris, librairie Baschet, 1887.
- Seignobos (C.)**, *Histoire de la civilisation au moyen âge et dans les temps modernes*. Deuxième partie. In-18° jésus, pp. iii-579 avec figures. Paris, librairie G. Masson, 1887.
- Thomas (G.)**, *Les Révolutions politiques de Florence (1177-1530), études sur leurs causes et leur enchaînement*. In-8°, pp. x-452. Paris, librairie Hachette et C^e, 1887.
- Valentin (F.)**, *Histoire abrégée des croisades (1059-1291)*. In-12°, pp. 288 et 4 gravures. Tours, imprimerie et librairie Mame et fils, 1886.
- Washington-Irving**, *La Vie et les Voyages de Christophe Colomb*. Edition abrégée, publiée avec des notes en français par Emile Chasles. In-16°, pp. viii-300 et carte. Paris, librairie Hachette et C^e, 1887.
- *La Vie et les Voyages de Christophe Colomb. Abrégé par l'auteur lui-même pour l'usage des classes*. In-18° jésus, pp. xii-491. Paris, librairie Garnier frères, 1886.



- Allgemeines historisches Porträtwerk. Eine Sammlung von 600 Porträts der berühmtesten Personen aller Völker und Stände seit 1300. Mit biographischen Daten. Phototypien nach den besten gleichzeitigen Originalen* [Album di ritratti per la storia universale. Raccolta di 600 ritratti delle più celebri personalità d'ogni popolo e d'ogni condizione. Con dati biografici. In eliotipia, secondo i migliori originali contemporanei]. Serie 5ª. Poeti, scrittori, editori. Dispense 43-46. In-fº, cinque ritratti con cinque fogli di testo. München, Verlagsanstalt für Kunst und Wissenschaft, 1886.
- Ambros** (A. W.), *Geschichte der Musik. Mit zahlreichen Notenbeispielen und Musikbeilagen* [Storia della musica]. 3ª ediz. completamente rimaneggiata. Vol. I. In-8º gr., pp. xxxii-584. Leipzig, Leuckart, 1887.
- Annegarn's**, *Weltgeschichte*. 6 Auflage neu bearbeitet und bis zur Gegenwart ergänzt [Storia universale. 6ª ediz. rimaneggiata e condotta fino ai nostri giorni]. Vol. III. In-8º, pp. 358. Münster, Theissing, 1886.
- Ausführliches Lexicon der griechischen und römischen Mythologie, im Verein mit Th. Birt ecc. herausgegeben von W. H. Roscher* [Lessico dettagliato della mitologia greca e romana edito da W. H. R.]. Dispense 9ª e 10ª. Lex-8º, (Col. 1409-1760). Leipzig, Teubner, 1886.
- Baranski** (Ant.), *Geschichte der Thierzucht und Thiermedizin im Alterthum* [Storia dell'allevamento del bestiame e della veterinaria nell'antichità]. In-8º, pp. viii-245. Wien, Brannüller, 1886.
- Baumgarten** (H.), *Geschichte Karls V* [Storia di Carlo V]. Vol. II. 1ª metà. In-8º gr., pp. 382. Stuttgart, Cotta, 1887.
- Beloch** (J.), *Historische Beiträge zur Bevölkerungslehre*. 1 Bd. *Die Bevölkerung der griechisch-römischen Welt* [Contributi storici alla scienza della popolazione. Vol. I. La popolazione del mondo greco-romano]. In-8º gr., pp. xvi-520. Leipzig, Duncker und Humblot, 1886.
- Bellarmin's Selbstbiographie. Lateinisch und deutsch, mit geschichtlichen Erläuterungen herausgegeben von J. Jos. Ign. v. Döllinger und Fr. H. Reusch* [Autobiografia del Bellarmino, in tedesco e in latino, con dichiarazioni storiche, per cura di J. D. e H. R.]. In-8º, pp. vi-352. Bonn, Neusser, 1887.
- Beyschlag** (Willib.), *Die Reformation in Italien* [La Riforma in Italia]. In-12º, pp. 40. Barmen, Klein, 1886.
- NB. Costituisce il num. 36 della raccolta « Für die Feste und Freunde des Gustav-Adolf-Vereins ».
- Bilfinger** (G.), *Die Zeitmesser der antiken Völker* [I misuratori del tempo presso i popoli antichi]. In-8º, pp. 78. Stuttgart, Wildt, 1886.
- Block** (A.), *Roms Kampfweise auf dem Gebiete der Mischehen* [Il modo di lottare di Roma nel campo dei matrimoni misti]. In-8º gr., pp. 20. Prenzlau, Biller, 1886.
- Brendel** (Frz.), *Grundzüge der Geschichte der Musik*. 6 vermehrte Auflage bearbeitet von D. W. Kienzl [Principii della storia della musica. 6ª edizione aumentata, per cura di W. K.]. In-8º gr., pp. viii-85. Leipzig, 1887, Matthes.
- Brunnenmeister** (E.), *Das Tödtungsverbrechen im altrömischen Recht* [Il delitto d'omicidio nell'antico diritto romano]. In-8º gr., pp. vii-248. Leipzig, Duncker und Humblot, 1887.
- Bruns** (C. G.), *Fontes juris romani antiqui*. Ed. V. Cura Thdr. Mommseni. II. In 8º gr., pp. xvi e 209-422. Freiburg i. B., Mohr, 1887.
- Büdinge** (M.), *Acten zu Columbus' Geschichte von 1473 bis 1492*. Eine kritische Studie. [Atti per la storia di Colombo dal 1473 al 1492. Studio critico. — Dai « Sitzungsberichte der k. Akademie der Wissenschaften zu Wien »]. Lex-8º, pp. 54. Wien, Gerold's Sohn in Comm., 1886.
- *Der Patriciat und das Fehderecht in den letzten Jahrzehnten der römischen Republik. Eine staatsrechtliche Untersuchung* [Il patriziato e il diritto di faida negli ultimi decenni della Repubblica romana, Ricerche di diritto pub-

- blico]. Estratto dalle « Denkschriften der k. Akademie der Wissenschaften ». Imp-4°, pp. 48. Wien, Gerold's Sohn, 1886.
- Bühlmann** (J.), *Die Architektur des classischen Alterthums und der Renaissance*. 3 Abth. *Die architektonische Entwicklung und Decoration der Räume* [L'architettura dell'antichità classica e del Rinascimento. Sez. 3ª. Lo sviluppo e la decorazione architettonica dei locali]. Dispense 8ª e 9ª (ultima). In-fº, pp. 14 di testo ed una tavola incisa in rame. Stuttgart, Ebner und Seubert, 1887.
- Burekhard-Biedermann** (Th.), *Helvetien unter den Römern* [L'Elvezia sotto i Romani]. In-4º gr., pp. 36 con una tavola in fototipia. Basilea, Detlof, 1886.
- Campi** (L. v.), *Die Ausgrabungen in Mecllo (Mechel) im Val di Non im Jahre 1884* [Gli scavi di Mecllo in Val di Non (Trentino) nell'anno 1884]. In-8º, pp. 7 con illustrazioni intercalate nel testo e due tavole. Wien, Gerold und Cº, 1886. Dalle « Mittheilungen der anthropologischen Gesellschaft in Wien ».
- Capecelatro**, *Der heilige Philippus Neri. Nach dem italienischen Originale bearbeitet von Dr. Lager* [San Filippo Neri. Rimaneggiato sull'originale italiano]. In-8º, pp. viii-399. Freiburg i. Br., Herder, 1886.
- Cavour's gedruckte und ungedruckte Briefe. Gesammelt erläutert und mit einer Biographie versehen von Luigi Chiala. Autorisirte Uebersetzung von M. Bernardi**. 4 Bd. (1860-1). *Die letzten Monaten* [Lettere di Cavour ecc., tradotte da M. Bernardi. Vol. 4º (fine). Gli ultimi mesi]. In-8º, pp. 293. Leipzig, Grunow, 1886.
- Corpus inscriptionum latinarum consilio et auctoritate academiae litterarum regiae borussicae editum*. Vol. VI, pars III. *Inscriptiones urbis Romae latinae, collegunt* Guil. Henzen et Johs. Baptista de Rossi, edd. Eug. Bormann, Guil. Henzen, Chr. Hülsen. In-fº, pp. 1747-2458. Berlin, G. Reimer, 1886.
- Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum. Editum consilio et impensis academiae litterarum caesareae Vindobonensis*. Vol. XII. *S. Aurelii Augustini Hipponensis episcopi operum sectionis III, pars 1. Liber qui appellatur speculum et liber de divinis scripturis sive speculum quod fertur S. Augustini. Recensuit et commentario critico instruxit* Franc. Wehrich. Lex-8º, pp. lii-725. Wien, Gerold's Sohn, 1887.
- Cursehmann** (J.), *Horatiana*. In-8º gr., pp. iv-71. Berlin, Springer, 1887.
- Delbrück** (H.), *Die Perserkriege und die Burgunderkriege. Zwei combinirte Studien mit einem Anhang über die römische Manipulartaktik* [Le guerre persiane e le guerre di Borgogna. Due studi combinati, con un'appendice sulla tattica manipolare romana]. In-8º gr., pp. 300. Berlin, Walter und Apollant, 1886.
- Denkmäler des klassischen Alterthums zur Erläuterung des Lebens der Griechen und Römer in Religion Kunst und Sitte. Lexicalisch bearbeitet von B. Arnold, H. Blümmer, W. Deecke etc. und dem Herausgeber A. Baumeister*. Mit etwa 1400 Abbildungen, Karten etc. [Monumenti dell'antichità classica ad elucidazione della vita de' Greci e de' Romani nella religione, nell'arte e nei costumi. Per cura di B. Arnold ecc. Con circa 1400 figure, carte, ecc.]. Dispense 4-30. In-4º, pp. 145-1136. München, Oldenbourg, 1886.
- Deppe** (Aug.), *Kriegszüge des Tiberius nach Deutschland 4 und 5 nach Chr.* Mit einer Karte des Lagers bei Oertlinghausen [Le spedizioni guerresche di Tiberio in Germania negli anni 4 e 5 dopo Cr. Con una carta dell'accampamento di Oertlinghausen]. In-8º gr., pp. 48. Bielefeld, Helmich, 1886.
- Duruy** (Vict.), *Geschichte des römischen Kaiserreichs von der Schlacht bei Actium und der Eroberung Aegyptens bis zu dem Einbruche der Barbaren. Aus dem Französischen übersetzt von Gust Hertzberg*. Mit ca. 2000 Illustrationen in Holzschnitt und einer Anzahl Tafel in Farbendruck [Storia dell'Impero romano ecc. Trad. di Gust. Hertzberg]. In-4º gr. Dispense 37-46. Leipzig, Schmidt und Günther, 1886.
- Ebe** (G.), *Die Spät-Renaissance. Kunstgeschichte der europäischen Länder von der Mitte des 16 bis zum Ende des 18 Jahrhunderts*. 2 Bd [Il Rinascimento

seriore. Storia dell'arte dei paesi europei della metà del sec. XVI fino alla fine del sec. XVIII, vol. II]. In-8° less., pp. x e 483-993 con numerose figure intercalate nel testo e otto tavole in fototipia. Berlin, Springer, 1886.

Egli (Em.), *Altchristliche Studien. Martyrien und Martyrologien ältester Zeit. Mit Textangaben in Anhang* [Studi sui vecchi tempi del Cristianesimo. Martiri e martirologi dei più antichi tempi. Con edizioni di testi in appendice]. In-8° gr., pp. III-112. Zürich, Schulthess, 1887.

Eichert (O.), *Wörterbuch zu den Commentarien des Cajus Julius Caesar über den gallischen Krieg und über den Bürgerkrieg sowie zu den Schriftwerken seiner Fortsetzer* [Vocabolario per i commentari di Cesare e per le opere dei suoi continuatori]. 9ª edizione migliorata. In-8° gr., pp. III-319. Hannover, Hahn, 1887.

Fäh (Adf.), *Grundriss der Geschichte der bildenden Künste. Mit vielen Illustrationen* [Programma di storia delle arti figurative. Con molte illustrazioni]. 1ª dispensa. In-8° less., pp. 64. Freiburg i. B., Herder, 1887.

Felsberg (O.), *Beiträge zur Geschichte des Römerzuges Heinrichs VII. I. Innere und Finanzpolitik Heinrichs VII in Italien* [Contributi per la storia della spedizione romana di Enrico VII. I. Politica interna e finanziaria di Enrico VII in Italia]. In-8° gr., pp. 80. Leipzig, Fock, 1886.

Fetzer (Carl Adf.), *Voruntersuchungen zu einer Geschichte des Pontificats Alexanders II* [Ricerche preliminari per una storia del Pontificato di Alessandro II]. In-8° gr., pp. 76. Strassburg, Heitz, 1887.

Ficker (Johs.), *Die Darstellung der Apostel in der altchristlichen Kunst. Eine ikonographische Studie* [La rappresentazione degli apostoli nell'antica arte cristiana. Studio iconografico]. In-8° gr., pp. VII-156. Leipzig, Seemann, 1887.

Filippo Brunellesco per Antonio di Tuccio Manetti. Mit Ergänzungen aus Vasari und anderen herausgegeben von Heinr. Holtzinger [F. B. per A. d. T. M. Pubblicato, con complementi tolti dal Vasari e da altri, da H. H.]. In-8° gr., pp. VIII-104. Stuttgart, Kohlhammer, 1887.

Frank (P.), *Grundzüge der römischen Literaturgeschichte* [Principii di storia della letteratura romana]. 2ª ediz. migliorata. In-16° gr., pp. VII-183. Leipzig, Merseburger, 1886.

Fricke (W.), *Die Hermannschlacht. Ein Bild aus Deutschlands ruhmreichsten Tagen* [La battaglia di Arminio. Quadro tolto dai più gloriosi giorni della Germania]. In 8°, pp. 88. Bielefeld, Helmich, 1886.

Galetschky, *Die Urgeschichte der Langobarden* [La storia primitiva dei Longobardi]. In-4° gr., pp. 22. Leipzig, Fock, 1886.

Galitzin, *Allgemeine Kriegsgeschichte aller Völker und Zeiten*. Aus dem Russ. ins Deutsche übersetzt von Streccius. IV Abth. *Die neueste Zeit*. 1 Bd. 1 Abth.: *Kriege der I französischen Revolution und der Republik (1792-1801)*. 1 Abth.: *Die ersten 4 Jahre (1792-1795)* [Storia generale della guerra di tutti i popoli e di tutti i tempi. Trad. dal russo in ted. per Streccius. Sezione IV. I tempi moderni. Vol. I, sez. I. Guerre della prima rivoluzione francese e della Repubblica. Sezione I. I primi quattro anni]. In-8° gr., pp. x-350 con una carta. Kassel, Kay, 1887.

Gebhardt (Br.), *Adrian von Corneto. Ein Beitrag zur Geschichte der Curie und der Renaissance* [Adriano da Corneto. Contributo alla storia della Curia e del Rinascimento]. In-8° gr., pp. 133. Breslau, Press und Jünger, 1886.

Gemoll (A.), *Die Scriptores historiae Augustae* [Gli S. h. A.]. I. In-4° gr., pp. 14. Leipzig, Fock, 1886.

Gerhard (Ed.), *Etruskische Spiegel*. 5 Bd. *Im Auftrage des kaiserlich deutschen archäologischen Instituts bearbeitet von A. Klügmann und G. Körte* [Specchi etruschi. Vol. V rimaneggiato, per incarico dell'Istituto archeologico germanico, da A. K. e G. K.]. Dispense 4-5. In-4° gr., pp. 41-56 con 20 tavole litografate. Berlin, G. Reimer, 1886.

Gregorovius (Ferd.), *Kleine Schriften zur Geschichte der Kultur*. I Bd [Scritti minori per la storia della civiltà. Vol. I]. In-8°, pp. vii-323. Leipzig, Brockhaus, 1887.

Gurlitt (C.), *Geschichte des Barock-Stiles, des Rococo und des Klassicismus* [Storia del Barocco, del Rococo e del Classicismo]. Dispense 4-7ª. In-8°, pp. 145-336 con circa 350 illustrazioni originali. Stuttgart, Ebner und Seubert, 1886.

Hagenbach (K. R.), *Kirchengeschichte von der ältesten Zeit bis zum 19 Jahrhundert*. In *Vorlesungen. Neue durchgängig überarbeitete Gesamtausgabe*. 2 Bd. *Das Mittelalter. I umgearbeitete Auflage. Herausgegeben und mit einem literarisch-kritischen Anhang versehen von F. Nippold* [Storia della Chiesa dai più antichi tempi fino al sec. XIX. Letture. Nuova edizione completa interamente rimaneggiata. Vol. II. Il Medio Evo. 2ª edizione rimaneggiata. Pubblicata con un'appendice critico-letteraria da F. N.]. In-8° gr., pp. viii-723. Leipzig, Hirzel, 1886.

Handbuch der classischen Alterthumswissenschaft in systematischer Darstellung mit besonderer Rücksicht auf Geschichte und Methodik der einzelnen Disciplinen [Manuale della scienza delle antichità classiche; esposizione sistematica con ispecial riguardo alla storia e alla metodica delle singole discipline. Pubblicato in unione con altri dal prof. I. Müller]. 5º mezzo volume. In-8° gr. Nördlingen, Beck, 1886.

Hauser (K.), *Die Römerstrassen Kärntens* [Le strade romane della Carinzia]. In-8°, pp. vii-35. Wien, Hölder, 1887 [Estratto dalle « Mittheilungen der anthropologischen Gesellschaft in Wien »].

Hilgenfeld (Adf.), *Judenthum und Judenchristenthum. Eine Nachlese zu der Ketzergeschichte des Urchristenthums* [Giudaismo e cristianesimo giudaico. Spigolature per la storia degli eretici nel cristianesimo primitivo]. In-8° gr., pp. 122. Leipzig, Fues, 1886.

Historische Aufsätze dem Andenken an Georg Waitz gewidmet [Articoli storici consacrati alla memoria di Giorgio Waitz]. In-8°, pp. vi-703. Hannover, Hahn'sche Buchhandlung, 1886.

NB. La raccolta contiene i seguenti articoli d'interesse direttamente o indirettamente italiano: *Die älteste Biographie Gregors I* di P. Ewald; — *Die Vita Caroli Magni als Ausgangspunkt zur literarischen Beurtheilung des Historikers Einhard* di E. Bernheim; — *Die Verhinderung der zweiten beabsichtigten Romfahrt Heinrichs IV* di G. Meyer von Knonau; — *Die Quellen für Heinrich's V Romzug* di D. Schäfer; — *Anselm von Canterbury und Hugo von Lyon* di F. Liebermann; — *Kaiser Friedrich II und die deutsche Kirche* di C. Rodenberg; — *Friedrichs II. Privileg für die geistlichen Fürsten* di L. Weiland; — *Kaiser Friedrichs II. Kampf um Viterbo* di E. Winkelmann; — *Friedrich der Freidige als Prätendent der sicilischen Krone und Johann von Procida* di A. Busson; — *Zur Plumbierung von Papstbullen* di J. von Pflugk-Harttung; — *Zur Geschichte der Handelsgesellschaften und Monopole im Zeitalter der Reformation* di A. Kluckhohn.

Holtzinger (Heinr.), *Kunsthistorische Studien* [Studi di storia dell'arte]. In-8° gr., pp. 75 con 42 illustrazioni su disegni dell'Autore. Tübingen, Fues, 1886.

Hubert (F. G.), *Römische Staatsalterthümer*. In *kurzer Uebersicht zusammengestellt. Umarbeitung der 3 Auflage von W. Kopp, römische Literaturgeschichte und Alterthümer*. 2 u. 3 Heft. [Antichità pubbliche dei Romani. Rimaneggiamento della 3ª edizione della Storia della letteratura romana e delle Antichità romane di W. Kopp. Dispense 2-3]. In-8°, pp. 10-256 con 18 figure intercalate nel testo e un piano. Berlin, Springer, 1886.

Hülsen (Chr.), *Das Septizonium des Septimius Severus*. In-4º gr., pp. 37 con quattro tavole in eliotopia e figure intercalate nel testo. Berlin, G. Reimer, 1886.

Ihne (W.), *Römische Geschichte*. VI Bd. *Der Kampf um die persönliche Herrschaft* [Storia romana. Vol. VI. La lotta per il potere personale]. In-8°, pp. iv-585. Leipzig, Engelmann, 1886.

- Ilg** (Alb.), *Wiener-Neustadt und Florenz. Vortrag* [W.-N. e Firenze. Conferenza. — Nelle « Mittheilungen des Vereines zur Erhaltung der Kunstdenkmäler in Wiener-Neustadt » II]. In-8° gr., pp. 14. Wien, Hölder in Comm., 1886.
- Jaffé** (Phil.), *Regesta pontificum romanorum ab condita ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*. Editionem II, correctam et auctam auspiciis prof. Guil. Wattenbachii curaverunt S. Loewenfeld, F. Kaltenbrunner, P. Ewald. Fasc. 10 et 11. In-4° gr. (2ª parte, pp. 121-340). Leipzig, Veit und Co, 1887.
- Jordan** (Heinr.), *Commentationis fragmentum de Sallustii historiarum libri II reliquiis quae ad bellum piraticum Servilianum pertinent*. In-4° gr., pp. 8. Königsberg, Akademische Buchhandlung von Schubert und Seidel, 1887.
- Jung** (Jul.), *Roemer und Romanen in den Donauländern. Historisch-ethnographische Studien* [Romani e Romanzi nei paesi del Danubio. Studi storico-etnografici]. 2ª edizione. In-8° gr., pp. viii-372. Innsbruck, Wagner, 1887.
- Kalkoff** (P.), *Die Depeschen des Nuntius Aleander vom Wormser Reichstage 1521, übersetzt und erläutert* [I dispacci del nunzio Aleandro mandati dalla Dieta di Worms (1521), tradotti ed elucidati]. In-8° gr., pp. 212. Halle, Niemeyer, 1886.
- NB.* Costituisce la dispensa 17ª della raccolta: « Schriften des Vereins für Reformationsgeschichte ».
- Kleinpaul** (Rud.), *Florenz in Wort und Bild. Geschichte-Kulturgeschichte-Kunstgeschichte*. Mit. ca. 200 Illustrationen [Firenze figurata e descritta. Storia, Storia della civiltà, Storia dell'arte. Con circa 200 illustrazioni]. Dispense 4-12. In-16, pp. 37-144. Leipzig, Schmidt und Günther, 1886.
- Köhler** (G.), *Die Entwicklung des Kriegswesens und der Kriegführung in der Ritterzeit von Mitte der 11. Jahrhunderts bis zu den Hussitenkriegen*. 2 Bd. *Kriegsgeschichtliches von Mitte des 13. Jahrhunderts bis zu den Hussitenkriegen* [Lo sviluppo dell'arte guerresca e della strategia nell'epoca della cavalleria, dalla metà del sec. XI fino alle guerre degli Ussiti. Vol 2º: Sulla storia della guerra della metà del sec. XIII fino alle guerre degli Ussiti]. In-8° gr., pp. xxvii-800, con 16 carte litografiche e dei piani. Breslau, Köbner, 1886.
- Kreyher** (Johs.), *L. Annaeus Seneca und seine Beziehungen zum Urchristenthum* [L. A. Seneca e i suoi rapporti col cristianesimo primitivo]. In-8° gr., pp. viii-198. Berlin, Gaertner, 1887.
- Krieger**, *Ueber die Bedeutung des 4 Buches von Coccinius' Schrift « de bellis italicis » für die Geschichte Kaiser Maximilians d. I* [Sull'importanza del 4º libro del « de bellis italicis » di Cocceius per la storia di Massimiliano I]. In-8° gr., pp. 55. Heidelberg, Burow, 1886.
- Kuhn** (Alb.), *Roma. Die Denkmale des christlichen und des heidnischen Rom in Wort und Bild*. [I monumenti della Roma cristiana e pagana descritti e figurati] 3ª ediz. in 24 dispense. Einsiedeln, Benzinger, 1886.
- Kulturbilder aus dem klassischen Alterthume. I. Handel und Verkehr der wichtigsten Völker des Mittelmeeres im Alterthume* von Dr. W. Richter [Quadri della civiltà dell'antichità classica. I. Il commercio e le comunicazioni dei popoli più importanti del Mediterraneo, nell'antichità; per W. R.]. Pp. vii-236 con illustrazioni. Leipzig, Seemann, 1886.
- La Mara**, *Musikerbriefe aus fünf Jahrhunderten. Nach den Urhandschriften erstmalig herausgegeben. Mit den Namenszügen der Künstler* [Lettere di musici, da cinque secoli. Secondo i ms. originali pubblicati per la prima volta. Colle firme degli artisti]. Due vol. In-8°, pp. xiv-354 e x-392. Leipzig, Breitkopf und Härtel, 1886.
- Lange** (L.), *Kleine Schriften aus dem Gebiete der klassischen Alterthumswissenschaft*. 1 Bd. Mit Porträt und Lebensabriss des Verfassers [Scritti minori nel campo della scienza delle antichità classiche. Vol. 1º col ritratto e la vita dell'A.]. In-8° gr., pp. xi-429. Göttingen, Vandenhoeck und Ruprecht, 1887.
- Langen** (P.), *Plautinische Studien* (Dai « Berliner Studien für classische Philologie und Archäologie »). In-8° gr., pp. vii-400. Berlin, Calvary, 1886.

- Langhans** (W.), *Die Geschichte der Musik des 17 18 und 19 Jahrhunderts. Im chronologischen Anschlusse an die Musikgeschichte von A. W. Ambros* [La storia della musica nei sec. 17°, 18° e 19°; coordinata cronologicamente alla storia della musica di A. W. A.]. Dispense 12-17 (fine). In-8° gr. Leipzig, Leuckart, 1887.
- Lehner** (F. A.), *Die Marienverehrung in den ersten Jahrhunderten* [Il culto di Maria nei primi secoli] 2ª ediz. migliorata. Lex-8°, pp. xxv-343 con 8 tavole litografate. Stuttgart, Cotta, 1886.
- Leonis X, pontificis maximi, regesta, gloriosis auspiciis Leonis D. P. pp. XIII feliciter regnantis e tabularii Vaticani manuscriptis voluminibus aliisque monumentis adjuvantibus tum eidem archivio addictis tum aliis eruditis viris collegit et edidit Jos. s. r. e. cardinalis Hergenröther. Fasc. 4. In-4° gr., pp. 385-520. Freiburg i. Br., Herder, 1886.**
- Linde** (Anton von der), *Geschichte der Erfindung der Buchdruckerkunst* II Bd. [Storia della scoperta dell'arte della stampa. Vol. 2°]. In-8°, pp. 369-672 con tavole e illustrazioni intercalate nel testo. Berlin, Asher und C°, 1886.
- Lippert** (J.), *Culturgeschichte der Menschheit in ihrem organischen Ausbau* [Storia della civiltà umana nella sua struttura organica]. Dispense 8-11. In-8° gr. (vol. 1°; pp. viii e 449-643; vol. 2°: pp. 1-64). Stuttgart, Enke, 1886.
- Lipsius** (Rich. Adb.), *Die apocryphen Apostelgeschichten und Apostellegenden. Ein Beitrag zur altchristlichen Literaturgeschichte.* 2 Bd. 1 Hälfte [Le storie e le leggende apocriefe intorno agli Apostoli. Contributo alla storia letteraria dell'antico cristianesimo]. In-8° gr., pp. 472. Brannschweig, Schwetschke und Sohn, 1887.
- Lübke** (W.), *Grundriss der Kunstgeschichte* [Programma di storia dell'arte]. 10ª edizione riveduta. Due vol. Lex-8° pp. xvii-413 e ix-496 con 392 incisioni in legno e una tavola in fototipia. Stuttgart, Ebner und Seubert, 1887.
- *Kunstwerke und Künstler. 3. Sammlung vermischter Aufsätze* [Opere d'arte e artisti. Terza raccolta di articoli vari]. Lex-8°, pp. viii-587 con 69 illustrazioni. Breslau, Schottländer, 1886.
- Maehly** (Jak.), *Satura.* In-4° gr., pp. 38. Basel, Jenke, 1886.
- Maennel** (Rud.), *Veränderungen der Oberfläche Italiens in geschichtlicher Zeit.* 1 Abschnitt. *Das Gebiet des Arno* [Mutazioni nella superficie terrestre dell'Italia, in tempi storici. I. Il territorio dell'Arno]. In-4°, pp. 24. Programma di Halle a. S., 1886.
- Martens** (W.), *Die Besetzung des päpstlichen Stuhls unter den Kaisern Heinrich III und Heinrich IV* [L'occupazione della sede papale sotto gli imperatori Enrico III e Enrico IV]. In-8° gr., pp. vii-340. Freiburg i. Br., Mohr, 1886. Dalla « Zeitschrift für Kirchenrecht ».
- Mauro** (M.), *Johann Nicoteras Leben.* Aus dem Italienischen übersetzt von Frz. Mezzanotte [Vita di Giovanni Nicotera. Trad. dall'ital. per F. M. — Estratto dalla Storia del parlamento italiano, vol. 3°, parte 2°]. In-8°, pp. 48 con ritratto. Leipzig, Westher, 1886.
- Menge** (Rud.) e **Preuss** (Sieg.), *Lexicon Caesarianum.* Fasc. 2. Lex-8°, col. 129-256. Leipzig, Teubner, 1886.
- Merguet** (H.), *Lexicon zu den Schriften Caesars und seiner Fortsetzer mit Angabe sämtlicher Stellen* [Lessico per gli scritti di Cesare e dei suoi continuatori. Con indicazione di tutti i passi]. Dispensa 6ª e 7ª. Lex-8°, pp. iv e 785-1142. Jena, Fischer, 1886.
- Meusel** (H.), *Lexicon Caesarianum.* Fasc. 5-7. Lex-8°, col. 769-1344. Berlin, W. Weber, 1886.
- Moestl** (Fr. Xav.), *Frauenleben im alten Rom* [La vita delle donne nell'antica Roma]. In-8° gr., pp. 18. Prag, Deutscher Verein, 1887.
- Monumenta Germaniae historica inde ab a. Chr. D usque ad a. MD, edidit societas aperiendis fontibus rerum germanicarum mediæ ævi. Poetarum lati-*

- norum medii aevi*, tomi III, pars 1. Contiene: *Poetae latini aevi Carolini*. Rec. Lud. Traube. In-4° gr., pp. vii-265. Berlin, Weidmann, 1887.
- Morsch** (Anna), *Der italienische Kirchengesang bis Palestrina* [Il canto da chiesa italiano fino a Palestrina]. In-8°, pp. vi-267. Berlino, Oppenheim, 1887.
- Müller** (K.), *Die Waldenser und ihre einzelnen Gruppen, bis zum Anfang des 14. Jahrhunderts* [I valdesi e i loro singoli gruppi fino al principio del sec. XIV]. In-8° gr., pp. xii-172. Gotha, F. A. Perthes, 1886.
- Niehues** (B.), *Geschichte des Verhältnisses zwischen Kaiserthum und Papstthum im Mittelalter* 2 Bd.: *Von der Wiedererneuerung des abendländischen Kaiserthums im Jahre 800 nach Chr. bis zur Gründung des römisch-deutschen Kaiserthums durch Otto den Grossen* [Storia dei rapporti tra l'Impero e il Papato nel Medioevo. Vol. 2° dal rinnovamento dell'Impero d'Occidente nell'anno 800 d. Cr. fino alla fondazione dell'Impero romano-tedesco per opera di Ottone il Grande]. In-8° pp. viii-526. Münster, Coppenrath, 1886.
- Päpstliche Urkunden und Regesten aus den Jahren 1295 bis 1352, die Gebiete der heutigen Provinz Sachsen und deren Umlande betreffend*. Herausgegeben von der historischen Commission der Provinz Sachsen. Bearbeitet von D. Gustav Schmidt [Regesti e diplomati pontificii riguardanti i territorii dell'attuale provincia di Sassonia e i paesi suoi limitrofi. Edita dalla commissione storica della prov. di Sassonia per opera di G. S.]. In-8°, pp. xii-491. Halle a. S., Hendel, 1886.
- NB. Costituisce il 21° vol. delle « Geschichtsquellen der Provinz Sachsen ».
- Peter** (Rud.), *Quaestionum pontificalium specimen*. In-8° gr., pp. 84. Strassburg, Trübner, 1887.
- Pohl** (J.), *Verona und Caesoriacum, die ältesten Namen für Bonn und Mainz* [Verona e Caesoriacum, i più antichi nomi per Bonna e Magonza]. In-4°. Programma di Münstereifel, 1886.
- Pohler** (Joh.), *Bibliotheca historico-militaris. Systematische Uebersicht der Erscheinungen aller Sprachen auf dem Gebiete der Geschichte der Kriege und Kriegswissenschaft seit Erfindung der Buchdruckerkunst bis zum Schluss des Jahres 1880* [Bibliotheca historico-militaris. Prospetto sistematico delle pubblicazioni fattesi in ogni lingua intorno alla storia delle guerre ed alla scienza della guerra, dalla scoperta della stampa sino alla fine del 1880]. 1ª dispensa. In-8° gr., pp. iv-64. Cassel, Kessler, 1886.
- NB. L'opera sarà compiuta in 15 o 20 dispense.
- Pola**, *seine Vergangenheit und seine Zukunft. Eine Studie* [Pola, il suo passato e il suo avvenire. Studio]. Lex-8°, pp. 95 con 4 tavole. Wien, Gerold's Sohn, 1886.
- Portig** (G.), *Geschichte des Gottesideals in der bildenden Kunst* [Storia dell'ideale di Dio nell'arte figurativa]. In-8° gr., pp. vi-140. Hamburg, J. F. Richter, 1887.
- Rabus** (L.), *Grundriss der Geschichte der Philosophie* [Programma di storia della filosofia]. In-8° gr., pp. xvi-224. Erlangen, Deichert, 1887.
- Rade** (Martin), *Der Ablasshandel der römischen Kirche zur Zeit Luther's* [Il commercio delle indulgenze nella Chiesa di Roma, ai tempi di Lutero]. In-12°, pp. 56. Barmen, Klein, 1886.
- NB. Costituisce il num. 37 della raccolta « Für die Feste und Freude des Gustav-Adolf-Vereins ».
- Ranke** (Leop. v.), *Weltgeschichte*. 3 Thl. *Das attromische Kaiserthum. Mit kritischen Erörterungen zur alten Geschichte*. 2 Abthlg. [Storia universale. 3ª parte: L'antico impero romano. Con disquisizioni critiche intorno alla storia antica]. In-8° gr. (vol. VIII: pp. 551; vol. IX: pp. 356). Leipzig, Dunkler und Humblot, 1886.
- 7 Theil: *Höhe und Niedergang des deutschen Kaiserthum. Die Hierarchie unter Gregor VII* [Grandezza e decadenza dell'impero tedesco. La Gerarchia sotto Gregorio VII].

- Rex** (Erw.), *Abriß der Geschichte der antiken Litteratur* [Abbozzo della storia della letteratura antica]. In-8°, pp. 125. Berlin, Langenscheidt, 1886.
- Rhoen** (C.), *Aachen zur Zeit der Römer* [Aquisgrana al tempo dei Romani]. In-12°, pp. 17. Aachen, Cremer, 1886.
- Richer** (L.), *Pompei Wandmalereien und Ornamente* [Pompei. Pitture murali e ornamenti]. 3ª dispensa. In-f°. Berlin, Wachsmuth, 1886.
- Rösler** (Aug.), *Der katholische Dichter Aurelius Prudentius Clemens. Ein Beitrag zur Kirchen- und Dogmengeschichte des 4 und 5 Jahrhunderts* [Il poeta cattolico Aurelio Prudenziò Clemente. Contributo alla storia della Chiesa e del Dogma nei sec. 4º e 5º]. In-8° gr., pp. xiv-486. Freiburg i. Br., Herder, 1886.
- Sammlung ausgewählter Biographien Vasaris. Zum Gebrauche bei Vorlesungen herausgegeben von Carl Frey. III. Vita di Lorenzo Ghiberti scultore Fiorentino con i commentari di Lorenzo Ghiberti e con aggiunte e note* [Raccolte di biografie scelte del Vasari. Pubblicate per lezioni universitarie da C. F. III. Vita di L. G. ecc.]. In-8°, pp. xi-115. Berlin, Hertz, 1886.
- IV. Le vite di Filippo Brunelleschi, scultore e architetto fiorentino, scritte da G. V. e da anonimo autore con aggiunte, documenti e note. Pp. xxxii-211, 1887.
- Sander** (F.), *Dante Alighieri, der Dichter der göttlichen Komödie. Ein Lebensbild* [D. A. il poeta della Div. Comm. Quadro della sua vita] 2ª edizione aumentata. In-8°, pp. vi-261 col ritratto di Dante. Hannover, Meyer, 1887.
- Scherr** (Johs.), *Allgemeine Geschichte der Literatur. Ein Handbuch in 2 Bnd. umfassend die nationalliterarische Entwicklung sämtlicher Völker des Erdkreises*. 7 verbesserte, ergänzte und vermehrte Auflage [Storia universale della letteratura. Manuale in due vol., abbracciante lo sviluppo letterario nazionale di tutti i popoli del globo. 7ª edizione migliorata, completata e aumentata]. 1ª dispensa. In-8° gr., pp. viii, 1-64. Stuttgart, Conradi, 1887.
- Schiller** (H.), *Geschichte der römischen Kaiserzeit*. 2 Band. *Von Diokletian bis zum Tode Theodosius des Grossen* [Storia dell'epoca imperiale romana. Vol. 2º: Da Diocleziano fino alla morte di Teodosio il Grande]. In-8° gr., pp. viii-492. Gotha, F. A. Perthes, 1887.
- Schlachten-Atlas des 19 Jahrhunderts. Zeitraum: 1820 bis zur Gegenwart. Pläne der wichtigsten Schlachten, Gefechte und Belagerungen mit begleitendem Texte, nebst Uebersichtskarten mit compendiösen Darstellungen des Verlaufes der Feldzüge in Europa, Asien und Amerika. Nach authentischen Quellen bearbeitet* [Atlante delle battaglie del sec. XIX, dal 1820 fino ai nostri giorni. Piani delle battaglie, degli scontri e degli assedii più importanti con testo accompagnatorio; carte prospettive, esposizioni compendiate dell'andamento delle campagne in Europa, Asia, America. Condotta in base a fonti autentiche]. Dispense 4ª e 5ª. In-f°, pp. 23 di testo e cinque carte litografate e in cromo. Iglau, Bänerle, 1886.
- NB. L'opera sarà compiuta in 30 dispense.
- Schmarsow** (Aug.), *Donatello, Eine Studie über den Entwicklungsgang des Künstlers und die Reihenfolge seiner Werke. Festgabe zum 500jährigen Jubiläum der Geburt Donatello's*. Mit 3 Lichtdruck-Tafeln nach einem verlorenen geglaubten Werke des Meisters [Donatello. Studio sullo sviluppo dell'artista e la serie cronologica delle sue opere. In occasione del 5º centenario della nascita di D. Con tre tavole in eliotipia da un'opera del Maestro creduta persa]. In-4° gr., pp. iv-56. Leipzig, Breitkopf und Härtel, 1886.
- Schmid** (H.), *Lehrbuch der Dogmengeschichte*. In 4er Auflage neubearbeitet von Prof. Dr A. H. Hauck [Manuale della storia del Dogma. 4ª ediz. rimaneggiata da A. H.]. 1ª dispensa. In-8° gr., pp. 96. Nördlingen, Beck, 1887.
- Schneegans** (Aug.), *Sicilien. Bilder aus Natur, Geschichte und Leben* [La Sicilia. Quadri dalla natura, dalla storia e dalla vita]. In-8°, pp. x-452. Leipzig, Brockhaus, 1887.
- Schneider** (Eug.), *Dialectorum italicarum aevi vetustioris exempla selecta I. Dia-*

lecti latinae priscae et faliscae exempla selecta. Pars. I. In-8°, pp. xi-168. Leipzig, Teubner, 1886.

Schweder (E.), *Ueber die Weltkarte des Kosmographen von Ravenna. Versuch einer Rekonstruktion der Karte*. Mit. 2 Kartenskizzen [Sulla carta mondiale del Cosmografo di Ravenna. Tentativo di ricostruire detta carta]. In-8° gr., pp. 18. Kiel, Lipsius und Tischer, 1886.

Seidensticker (A.), *Waldgeschichte des Alterthums. Ein Handbuch für akademische Vorlesungen* 2 Bd. *Nach Caesar* [Storia dei boschi nell'antichità. Manuale per lezioni universitarie. Vol. 2°: Da Cesare in poi]. In-8° gr., pp. ix-460. Drankfurt a. O., Trowitzsch und Sohn, 1886.

Simson (B.), *Die Entstehung der pseudo-isidorischen Fälschungen in Le Mans. Ein Beitrag zur Lösung der pseudo-isidorischen Frage* [L'origine delle falsificazioni pseudo-isidoriane in Le Mans. Contributo alla soluzione della questione pseudo-isidoriana]. In-8° gr., pp. v-138. Leipzig, Duncker und Humblot, 1886.

Söderhjelm (W.), *Petrarca in der deutschen Dichtung* [Petrarca nella poesia tedesca] (Estratto dagli « Aeta societatis scientiarum fennicae ». Helsingfors). In-4°, pp. 44. München, Buchholz und Werner, 1886.

Stern (Adf.), *Geschichte der Weltliteratur* [Storia della letteratura universale]. 1ª dispensa. In-8° gr., pp. 96. Stuttgart, Rieger, 1886.

Stöber (F.), *Quellenstudien zum laurentianischen Schisma. 498-514* [Studii intorno alle fonti dello Scisma laurenziano]. Lex-8°, pp. 81. Wien, Gerold's Sohn in Comm., 1886 (Estratto dai « Sitzungsberichte der k. Akad. d. Wissenschaften zu Wien »).

Stommel (K.), *Die Wiederherstellung der weltlichen Herrschaft des Papstes durch den Fürsten Bismarck*. 7 vermehrte Auflage [Il ristabilimento del potere temporale del Papa per opera del principe Bismarck. 8ª ediz. aumentata]. In-8° gr., pp. 56. Düsseldorf, F. Bagel, 1887.

Thomasius (D.), *Die christliche Dogmengeschichte, als Entwicklungsgeschichte des kirchlichen Lehrbegriffs dargestellt*. 2 Aufl. Nach des Verfassers Tode herausgegeben von Dr Bonwetsch und M. Seeberg. 1 Bd. *Die Dogmengeschichte der alten Kirche. Periode der Patristik* [La storia del dogma cristiano esposta come storia del concetto dottrinale della Chiesa. 2ª ediz. postuma per cura del Dr B. e di M. S. Vol. 1°: La storia del dogma nella vecchia Chiesa. Periodo patristico]. In-8° gr., pp. xiv-620. Erlangen, Deichert, 1886.

Waal (A. de), *Die Katakomben des heiligen Callistus. Nebst einem Anhang: Marienbilder aus der Kirche der Katakomben* [Le Catacombe di San Callisto. Con un'appendice: Immagini di Maria nella Chiesa delle Catacombe]. Lex-8°, pp. 26 con illustrazioni. Salzburg, Pustet, 1886.

— *Rom's Katakomben und Pastor Rönneke* [Le catacombe di Roma e il pastore Rönneke]. In-8°, pp. 60. Berlin, tipografia del giornale la « Germania », 1886.

Wächtler (W.), *Der Garten Italiens. Eine Pilgerreise nach dem Süden* [Il giardino d'Italia. Pellegrinaggio del Sud]. In-8° gr., pp. iii-223. Wien, Mayer und C°, 1886.

Weber (G.), *Geschichtsbilder aus verschiedenen Ländern und Völkern* [Figure storiche tolte da parecchi paesi e popoli]. In-8°, pp. viii-514. Leipzig, Engelmann, 1886.

NB. Il 6° degli articoli qui contenuti s'intitola: *Zur Geschichte Italiens im 19 Jahrhundert: Ein italienischer Patriot (Giorgio Pallavicino). Entstehung des italienischen Einheitsstaates* [Per la storia d'Italia nel sec. XIX: Un patriota italiano (G. P.). Formazione dello stato unitario italiano].

Werner (K.), *Die italienische Philosophie des XIX Jahrhunderts*. 5 Bd.: *Die Selbstvermittlung des nationalen Culturgedankens in der neuzeitlichen italienischen Philosophie* [La filosofia italiana del sec. XIX. Vol. 5°: L'estrinsecazione indipendente del pensiero nazionale-civile nella filosofia italiana dei tempi recenti]. In-8° gr., pp. xi-427. Wien, Faesy, 1886.

- Wieser** (Frz.), *Das langobardische Fürstengrab und Reihengräberfeld von Civezzano beschrieben* [Il sepolcro principesco e il cimitero longobardo di Civezzano]. In-8° gr., pp. 43 con cinque tavole, e illustrazioni intercalate nel testo. Innsbruck, Wagner, 1887.
- Wilkens** (H.), *Quaestiones de Strabonis aliorumque rerum gallicarum auctorum fontibus*. In-8° gr., pp. 60. Marburg, Elwert's Verlag, 1887.
- Winkler** (Leonh.), *Der Anteil der bayerischen Armee an den Feldzügen in Piemont 1691 bis 1696*. 1 Thl. *Feldzugsjahr 1691* [La partecipazione dell'armata bavarese alle campagne di Piemonte negli anni 1691-1696. Parte 1ª: L'annata 1691]. Lex-8°, pp. viii-58. München, Franz' Verlag, 1886.
- Woker** (W.), *Agostino Steffani, Bischof von Spiga, apostolischer Vicar von Norddeutschland 1709-1728* [A. St., vescovo di Spiga, vicario apostolico nella Germania settentrionale. 1709-1728]. In-8° gr., pp. vii-134. Köln, Bachem in Comm., 1886.
- Woltmann** (Alfr.) e **Woermann** (Karl.), *Geschichte der Malerei* [Storia della pittura]. Dispensa 17ª. In-8° gr., pp. 449-544 del vol. 3°. Leipzig, Seemann, 1886.
- Zoeller** (M.), *Griechische und römische Privatalterthümer* [Antichità private, greche e romane]. In-8° gr., pp. xxi-427. Breslau, Koebner, 1887.



- Busk** (Miss R. H.) *The Folk-Songs of Italy. With Translations and Notes from each Province. Specimens of the Canzuni and Ciuri of Sicily have been expressly selected for this work by Dr Giuseppe Pitré of Palermo* [I canti popolari dell'Italia d'ogni provincia. Con traduzioni e note. Con saggi delle Canzuni e dei Ciuri di Sicilia scelti espressamente da Gius. Pitré]. In-12° parchment, pp. 300. London, Sonnenschein, 1887.
- Celebrities of the Century. Being a Dictionary of Men and Women of the nineteenth Century. Edited by L. C. Sanders* [Celebrità del secolo, o dizionario di uomini e donne del sec. XIX. Editto da L. C. S.]. In-8°, pp. 1076. London, 1887.
- Creighton** (M.), *A history of Papacy during the Period of the Reformation*. Vol. III and IV [Storia del Papato durante il periodo della Riforma]. In-8°, pp. 630. London, 1887.
- Cunningham** (W.), *S. Austin and his Place in the History of Christian Thought* [Sant'Agostino e il suo posto nella storia del pensiero cristiano]. In-8°, pp. 284. London, Clay and Sons, 1886.
- Delmar** (Alx.), *Money and Civilization, or a History of the Monetary Laws and Systems of various States since the dark Ages and their Influence on Civilization* [Moneta e civiltà, ossia la storia delle leggi e dei sistemi monetari dei diversi Stati, dai più remoti tempi fino ai nostri giorni, e la loro influenza sulla Civiltà]. In-8°, pp. 458. London, 1887.
- Doyle** (Fr. C.), *The teaching of St. Benedict* [La dottrina di S. Benedetto]. In-8°, London, 1887.
- Duruy** (V.), *History of Rome and the Roman People* [Storia di Roma e del popolo Romano]. Vol. 6°, in 2 parti. Imp. 8vo. London, Kegan Paul, Trench and Co, 1886.
- Ellis** (Rob.), *Sources of Etruscan and Basque Language* [Le origini delle lingue etrusca e basca]. Demy 8vo, pp. viii-166. London, Trübner, 1886.
- Engel** (L.), *From Mozart to Mario: Reminiscences of Half a Century* [Da Mozart a Mario. Reminiscenze di mezzo secolo]. 2 vol. Post 8vo, pp. 710. London, Bentley, 1886.

- Freeman** (Edw. A.), *The Chief Periods of European History: Six Lectures. With an Essay on Greek Cities under Roman Rule* [I principali periodi della storia dell'Europa. Sei letture, con un'appendice intorno alle città greche sotto il dominio di Roma]. In-8°, pp. 260. London, Macmillan, 1886.
- Fyffe** (C. A.), *History of modern Europe. Vol. II. From 1814 to 1848* [Storia dell'Europa moderna. Vol. 2°. Dal 1814 al 1848]. In-8°, pp. 520. London, 1887.
- Gallenga** (A.), *Italy present and future* [L'Italia presente e futura], 2 vol. In-8°, pp. 510. London, 1887.
- Jackson** (W. T.), *Seneca and Kant: An Exposition of Stoic and Rationalistic Ethics, with a Comparison and Criticism of the two Systems* [Seneca e Kant. Esposizione dell'etica stoica e dell'etica razionalistica, con un paragone e una critica dei due sistemi]. In-12°. London, Dayton, 1886.
- Jenkins** (Robert C.), *The Story of the Caraffa, the Pontificate of Paul IV, with all that followed after his death in the Pontificate of Pius IV; together with the deaths inflicted upon his nephews, and the extirpation of the Papal Branch of the House of Caraffa. Translated from an original Manuscript written about 1640-50, formerly in the Collection of the Syndic Enrico Nelli, of Naples. With an Introduction and Notes* [La storia dei Caraffa; il Pontificato di Paolo IV con quanto avvenne dopo la sua morte sotto il Pontificato di Pio IV; assieme colle morti inflitte ai suoi nipoti e l'estirpazione del ramo papale di Casa Caraffa. Tradotto da un manoscritto originale scritto tra il 1640 e il 1650, conservato nella collezione del sindaco Enrico Nelli da Napoli, con introduzione e note]. In-12°, pp. 116. London, Kegan Paul, Trench and Co, 1886.
- Lee** (Vernon), *Studies of the Eighteenth in Italy* [Studi intorno al sec. XVIII in Italia]. Nuova edizione. In-8°, pp. 282. London, Unwin, 1886.
- Life of Antonio Rosmini Serbati, Founder of the Institute of Charity.* Edited by William Lockhart [La vita di Ant. Rosmini Serbati, fondatore dell'Istituto della Carità. Pubblicata da W. L.]. 2ª ediz. Due vol., Post 8vo, pp. 712. London, Kegan Paul, Trench and Co, 1886.
- Melena** (E.), *Garibaldi: Recollections of his Public and Private Life. With more than a Hundred Letters from the General to the Author.* English Version by Charles Edwardes [Garibaldi: Memorie della sua vita pubblica e privata; con più di cento lettere del generale all'Autore]. Post 8vo, pp. 340. London, Trübner, 1886.
- Muirhead** (James), *Historical Introduction to the Private Law of Rome* [Introduzione storica al Diritto privato de' Romani]. In-8°, pp. 484. Edinburgh, Black, 1886.
- Naumann** (Em.), *The History of Music.* Translated by F. Praeger. Edited by Rev. Sir F. A. Gore Ouseley. With numerous Illustrations [Storia della Musica tradotta da F. Pr., pubblicata da F. A. G. O. Con numerose illustrazioni]. 2 vol. In-8°, pp. 1130. London, Cassel, 1886.
- Pennel** (Joseph and Elizabeth), *An Italian Pilgrimage* [Un pellegrinaggio in Italia]. Post 8vo, pp. 242. London, Seeley, 1886.
- Phillimore** (Catherine Marg.), *Studies in Italian Literature. Classical and Modern* [Studi sulla letteratura italiana classica e moderna]. London, Sampson Low and Co, 1887.
- Plumier** (Alfr.), *The Church of the early Fathers. External History* [La Chiesa dei primi Padri. Storia esterna]. In-8°, pp. 208. London, 1887.
- Ranke** (Leop. von), *History of the Latin and Teutonic Nations from 1494 to 1514* [Storia dei popoli romani e germanici dal 1494 al 1514. Tradotta in inglese da Philipp A. Ashworth]. In-8°. London, Bell and Son, 1886.
- Redford** (G.), *A Manual of Ancient Sculpture: Egyptian, Assyrian, Greek, Roman* [Manuale della scultura antica; Egizii, Assiri, Greci, Romani]. 2ª ediz. aumentata. In-8°, pp. 279. London, Low, 1886.

- Rowbotham** (J. F.), *A History of Music* [Storia della Musica]. Vol. 2°. In-8°, pp. 645. London, 1886.
- Sheldon**, *Studies in greek and roman history, or studies in general history from 100 b. c. to 476 a. d.* [Studi di storia greca e romana]. Boston, 1886.
- Stebbing** (W.), *Some Verdicts of History reviewed* [Alcuni verdetti storici riveduti]. In-8°, pp. 412. London, 1887.
- Symonds** (John Addington), *Renaissance in Italy: The Catholic Reaction*. In two Parts [Il Rinascimento in Italia. La reazione cattolica. In due parti]. 2 volumi, in-8°, pp. 920. London, Smith and Elder, 1886.
- The Commedia and Canzoniere of Dante Alighieri*. A new translation with notes, essays and a biographical introduction by E. H. Plumptre [La Comm. e il Canz. di Dante. Nuova traduz. con note, saggi e una introduzione biografica]. Vol. I. London, Isbister, 1886.
- Voyages and travels of Marco Polo*. In-16° gr., pp. 192. Leipzig, Gressner und Schramm, 1887.
- Wheeler** (A. M.), *Sketches from English History: Selected and Edited with an Introduction, from the Roman Conquest to the Revolution of 1688* [Schizzi di storia inglese dalla conquista Romana fino alla Rivoluzione del 1688; scelti e pubblicati con una Introduzione]. In-12°, pp. 372. New-York, 1886.
- Ware** (W.), *Rome and the Early Christians* [Roma e i primi cristiani]. Post 8vo, pp. 356. London, Cassel, 1886.
- Watkin** (Th.), *Roman Cheshire; or a description of Roman remains in the County of Cheshire* [Il Cheshire romano, o descrizioni di resti romani nella Contea di Cheshire]. Liverpool, presso l'Autore, 1886.
- Weir** (Archibald), *The Historical Basis of Modern Europe (1760-1815); An Introductory Study to the General History of Europe in the Nineteenth Century* [La base storica dell'Europa moderna (1760-1815); Studio introduttivo alla Storia generale dell'Europa nel sec XIX]. In-8°, pp. 630. London, Sonnenschein, 1886.
- Wolffmann and Woermann**, *History of Painting*. Translated by Clara Bell [Storia della pittura; trad. di C. B.]. Vol. 2. Roy. 8vo. London, Trench and Co, 1886.



- Díaz y Perez**, *Diccionario histórico, biográfico, crítico y bibliográfico de autores, artistas y extremeños ilustres*. Cuad. 33-34. In-4°. Madrid, 1886.
- Ferreiroa** (U.), *Historia apologética de los papas desde San Pedro al pontífice reinante*. Tomo 1. In-4°, pp. 364. Madrid, 1886.
- Prado** (E.), *Viagens: A Sicilia, Malta, o Egypto*. In-32°, pp. 251. Paris, imprimerie Goupy et Jourdan, 1886.
- Hoeckstra** (P.), *Romeinsche antiquiteiten. Schets van de staatsinstellingen tijdens de republiek* [Antichità romane. Schizzi delle istituzioni pubbliche]. In-8°, pp. viii-223. Zwolle, 1886.
- Winkenteyn** (C. J.), *De Fontibus ex quibus Scriptor libri de Viris illustribus urbis Romae hausisse videtur*. Leida, 1886.
- Andrae** (P.), *Via Appia, dens Historie og Mindesmaerker*. II Bd. [La Via Appia nella storia e nei monumenti. Vol. 2°]. In-8°, pp. 306. Kopenagen, 1886.

Nielsen (F.), *Haandbog i Kirkens Historie*. II Bd.: *Middelalderen* [Manuale di storia della Chiesa. Vol. 2°: Medio Evo]. Dispensa 1ª. In-8°, pp. 96. Copenaghen, 1887.

Hammarstrand (S. F.), *Romerska rikets författningshistoria från Augustus till vestromerska rikets fall* [Storia della costituzione dell'impero romano da Augusto fino alla caduta dell'impero romano d'occidente]. Sezione 1ª, dispensa 2ª. In-8°, pp. 157-316. Upsala, 1887.

Hildebrand (A.), *Lärobok i kyrkohistorien* [Manuale di Storia della Chiesa]. In-8°, pp. viii-133. Stoccolma, 1886.

Bonnevie (H.), *Den julianske og gregorianske Kalender* [Il calendario giuliano e il gregoriano]. In-8°, pp. 148. Christiania, 1886.

Monumenta vaticana historiam regni Hungariae illustrantia. Series II. Tom. II: *Relationes cardinalis Buonvisi in imperatoris et Hungariae regis curia nuntii apostolici, a. 1686 exaratae*. In anniversarium arcis Budae ducentis abhinc annis recuperatae memoriam typis vulgatae. In-4° gr., pp. clv-310. Budapest, Ráth, 1886.

Ostrożyński (W.), *Perduellio i crimen majestatis. Przyczynek do dziejów rzymskiego prawa karnego* [Perduellio e Crimen majestatis. Contributo alla storia del diritto penale romano]. In-8°, pp. 65. Varsavia, 1886.

Pieta (L.), *Podróż dwukrotna do ziemi świętej Jerusalemu i Rzymu, odbyta w latach 1873 i 1881* [Doppio viaggio nella Terra Santa, a Gerusalemme e a Roma, negli anni 1873 e 1881]. In-8°, pp. 151. Cracovia, 1887.

NOTIZIE

Un codice di Marin Sanudo. — Nelle mie ricerche di storia veneta nelle biblioteche di Parigi, ebbi la fortuna di trovare un manoscritto sì interessante da meritar notizia pronta e speciale. Rinaldo Fulin, troppo immaturamente rapito agli studi, pubblicava nel 1883 (Archivio Veneto, serie 1^a) la cronaca della *Spedizione di Carlo VIII in Italia* esistente nel codice 1422 della Nazionale di Parigi, scritta da Marino Sanudo. Mettendola in luce, avvertiva l'egregio uomo non esser ella completa perchè al capitolo: *Dil romper guerra el Re e Regina de Spagna a Franza* altri capitoli dovevano evidentemente seguire, che nella copia della biblioteca parigina non apparivano. Ora, la continuazione della cronaca sanudiana è contenuta nel manoscritto italiano 1441 della stessa biblioteca; manoscritto, che il Fulin non suppose tale, perchè iscritto nell'inventario: *Lettere del 1495*.

Dove il cod. 1422 finisce, ivi comincia il cod. 1441: chè quello promette nella chiusa la riproduzione della lettera ricevuta dall'oratore di Spagna, questo si apre con la lettera promessa. (p. 1): *Copia di una lettera venuta di Spagna all'orator in questa terra, narra del romper a Franza*.

Il codice si compone di settanta pagine: le prime cinquantanove apografe, della stessa mano del codice 1422, la sessantesima bianca, le altre dieci, a parer mio, di mano del Sanudo.

Preparandomi a darlo in breve interamente pubblicato, comunico intanto alla *Rivista* l'indice de' capitoli, il quale, meglio delle mie parole, dirà l'importanza del manoscritto:

Da pag. 1 a pag. 59.

Cap. 1. Copia di una lettera venuta di Spagna all'orator in questa terra, narra del romper a Franza (De Tarazona, adi 20 ottobre 1495).

2. Exemplum brevis sanctissimi domini nostri ad Regulos Anglie et Scocie (Roma, 17 dicembre 1495).

3. Capitoli del Re de Romani mandati alli collegati cerca al suo venir in Italia.

4. Exemplum litterarum Maximiliani ad Januenses (6 dicembre 1495).

5. Di una inondation del Tevere fu a Roma.

6. Ponticus lide de tybri (cinque poesie latine, di cui l'ultima di Pomponio Leto, già pubblicata).

7. Successo di cose seguite in Reame del mese di decembrio fino al principio di Zener (1496) e qui sia finì.

8. Exemplum litterarum Principis Altae Murae (Napoli, 6 dicembre 1495).

9. Exemplum litterarum Regis Ferdinandi ad oratorem Venetum Roma existentem (Sarno, 8 dicembre 1495).

10. Breve information delli capitoli firmati tra lo illustrissimo Signore Principe d'Alta Mura per parte della maestà del Re Ferdinando de Aragona et lo Castellano del castello de Lovo.

11. Questi sono più epitaffii posti su la sepoltura di Re Alfonso in Cicilia, in la città de Messina, in la Chiesaatedral sopra il deposito.

12. Alcune nove succinte degne di memoria acadute a Venetia et in diversi luogi del mese di xmbrio fino alla fine dell'opra.

13. Della protettione tolta per Venitiani de Faenza.

14. Copia di una lettera del Castelano di Faenza al podestà et capitano di Ravenna (Faenza, *Ex Arce*, 17 dicembre 1495).

15. Copia di una lettera scritta per quelli della Valle de Iamon al signor di Faenza (Brisighella, 19 dicembre 1495).

16. Bando e taglia data al magnifico Ottaviano di Manfredi per il signor di Faenza (23 dicembre 1495. « Se proclama el ditto bando in la piazza Mazor della città di Faenza per i signori del governo dell'illustre Signor Astor al suono di trombetta solenne et adunato tutto il popolo, ecc. »).

17. Summario de una lettera del signor de Faenza al podestà et capitano di Ravenna.

18. Copia di una lettera di Zaccaria Contarini K. orator veneto al Re di Romani (2 gennaio 1496).

19. Come resta Italia al principio dell'anno 1496.

20. Fuora de Italia (*Finit liber quintus*, p. 34).

21. Dil combater fece il Re di Romani con Domino Claudio in questo tempo.

22. Capitula Domini Claudis.

23. Capitulis contenta.

24. Il modo che fu combattuto.

25. Questo è come il Duca di Lonhe figliuolo et herede del Re Edoardo 4° et Ricardo suo fiol secondo fo delivrado fuori della torre de Londra et in che tere fo da poi.

26. Cose seguite in campo di Novara del mese di settembrio et fino chel si levve.

Da pag. 61 a pag. 70.

27. Magnifico viro Joaŋi Maripetro Pauli filio Sororio amantissimo, Marinus Sanutus Leonardi filius patricius venetus. Salutem Plurimam dicit (Ex urbe Veneta, die ultimo decembris 1485). *NB.* Qui la è evidentemente errata. In luogo di 1485 deve leggersi 1495.

28. Generoso patricio Veronesi ac spectate fidei viro Georgio Summarippa virtutum cultori, Marinus Sanutus Leonardi filius patricius venetus. Salutem (Ex urbe Veneta, ultimo decembris 1495).

29. Georgii Summarippa veronensis patricii generosi epigrama ad M. Marinum, Ch.mi senatoris veneti Leonardi filium, huius operis egregis compositorem suum demonstratorem.

30. Epistola Constantini Regis Hiberiae ad Xpianissimum Regem Francorum Carolum Vercellis tradita et virtutum sublime Decus (10 marzo 1495).

31. Translatione in vulgare.

32. Exemplum brevis sanctissimi domini nostri ad requestionem Caroli regis fran-

corum. Salutem (Datum Romae apud Sanctum Petrum anno incarnationis Domini 1494 XIII kalendas februarii, Pontificatus nostri anno tertio).

33. Exemplum brevis sanctissimi Domini nostri ad Maximilianum regem Romanorum. (Datum in civitate nostra urbis veteris sub Anulo Piscatoris die prima junii 1495, Pontificatus nostri anno 3°).

34. Oratio Genuensium oratores ad Carolum Octavium Regem Francie (Quarto-decimo kalendas decembris anno salutis 1494).

35. Oratio habita illustrissimo Domino duci mediolani a magnificis Dominis Oratoribus sacre Cesaræ maiestatis assistentibus, illustrissimo domino Marchione Mantue, illustrissimo domino Alphonso primo genito ducis Ferarie, magnificis oratoribus magni federis et serenissimi domini regis Neapolitani et omnium Italie potentatum et omni curie prefati illustrissimi domini ducis.

36. Exemplum litterarum ducis Mediolani ad illustrissimum dominium Venetiarum (Milano, 20 luglio 1495).

37. Littere credentiales serenissimi domini Ferdinandi regis Siciliae ad dominum Venetiarum (27 novembre 1495). (ARTILIO SARFATTI).

—♦—

Concorso Cossa. — Il ch. comm. Luigi Cossa, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R. Università di Pavia, ha messo a disposizione della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due temi sono i seguenti:

1° L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX.

2° Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848.

Non sono ammesse al concorso che le memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intellegibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, alla *Presidenza della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un convenevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

—♦—

Lecture storiche. — La *Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna* nell'adunanza del 30 maggio 1886 ammise il dott. Giuseppe Albini a leggere uno studio sopra *Pubblio Francesco Modesti da Saludecio*, autore del poema « La Veneziade »; e nelle adunanze del 13 e 27 giugno 1886 intese lettura d'un lungo studio del prof. Augusto Gaudenzi *Sui rapporti fra l'Italia e l'impero d'Oriente fra gli anni 476 e 554 di Cristo*. Aprendo il nuovo anno accademico il conte Gozzadini il 28 novembre 1886 ripigliava la lettura della memoria *Sopra alcuni avvenimenti in Bologna e nell'Emilia dal 1506 al 1511*; nella tornata del 19 dicembre il comm. Carlo Malagola leggeva una parte della sua memoria sui *Rettori dello studio bolognese*; in quella del 9 gennaio 1887 il conte Gozzadini leggeva una relazione intorno a un sepolcreto, un oggetto di bronzo e un frammento plastico dell'età di Villanova, scoperti in Bologna; in quella del 23 gennaio 1887 il cav. Rubbiani leggeva una memoria corredata di tavole intorno alla tomba di Accursio, di Odofredo e di Rolandino de' Romanzi glossatori del secolo XIII.

All'*Istituto Veneto* nelle adunanze dei giorni 9 e 10 gennaio 1887 l'ab. Morsolin diede lettura d'un suo scritto *Sul Sarca di Pietro Bembo*, e il prof. Ragnisco fu ammesso a comunicare la sua memoria *Intorno al carattere della filosofia patavina*.

—+—

Pubblicazioni recenti o prossime. — Secondo il consueto, indicheremo brevemente le ultime pubblicazioni di storia italiana e quelle che sappiamo prossime, seguendo possibilmente l'ordine cronologico degli avvenimenti narrati.

A cominciare dall'antica Italia giova ricordare un volumetto di Carlo Moratti, *Studi sulle antiche lingue italiche* (ediz. di soli 50 esemplari di pp. 90 in-4°: Firenze, Successori Lemonnier). È un volumetto, a carattere fitto, e ricco di straordinaria erudizione, con confronti linguistici su larga scala istituiti tra lingue e dialetti italici, lingue di ceppo latino e tedesco, lituano, sanscrito, persiano, armeno ecc. Con tanto apparato scientifico, l'autore affronta le più ardue questioni riflettenti le origini italiche, nei riguardi filologici, e specialmente si occupa dell'etrusco, del messapico, e dei monumenti linguistici offerti a noi dalle iscrizioni lepontie, euganee, venete, noriche, e di Lenno; con un'appendice pell'Albanese. L'A. ritiene di avere sciolto enigmi finora affatto chiusi ad ogni ricerca fruttuosa, e presenta al lettore un vocabolario etrusco ed un vocabolarietto messapico. Verso la fine del suo dotto lavoro riassume, col titolo *conclusioni etnografiche* (p. 83-5) i risultati che si riferiscono direttamente alla storia. Ed è a questi che noi dobbiamo particolarmente fare attenzione, poichè la parte filologica sfugge allo scopo della rivista. — Persuasio di aver provato essere parenti l'armeno, il messapico e l'albanese, l'etrusco, il lepontio e il retico ecc., egli ritiene che i risultati a cui guidano le ricerche linguistiche siano pienamente conformi alla tradizione storica, la quale, come ognuno sa, pone nell'Asia minore la patria degli Etruschi. Egli si raffigura una fiumana di popoli spettanti a questa stirpe, provenire dall'Asia minore, e attraversato l'Ellesponto invadere la penisola Balcanica, respingendo davanti a sè una più antica popolazione, gli Altaici. I nuovi venuti comprendevano Iberi, Aquitani, Liguri, Euganei, Belgi, Vindelici, Lepoti, Reti; occuparono, in Italia, la parte superiore fino all'Etruria, e più all'occidente, parte dell'attuale Francia, spingendosi fino alla Spagna. I Baschi sono i rappresentanti degli antichi Altaici, che cercarono asilo sui monti. Una seconda fiumana di popoli affini è costituita dagli Italo-Greci; i Greci vincono i Pelasgi nel paese che si chiamerà Ellade, e gli Itali penetrano nella nostra penisola,

e combattono con successo contro gli Euganei, costretti più tardi a riparare sulla catena alpina. Le discordie penetrate tra le popolazioni di ceppo italo, determinarono la loro dispersione e collocazione nelle varie regioni della penisola, e nelle isole Sardegna e Sicilia. Frattanto una nuova immigrazione dall'Asia si andava preparando, e questa causata da un rigurgito degli Elleni, che cresciuti di forze, aveano assalito l'Asia minore: le loro guerre nell'Asia minore, sono raffigurate nell'*Iliade*. Gli Asiani stretti dagli Elleni, ai quali mal potevano resistere, diedero un nuovo contributo di emigrazione. I Veneti dalla Paflagonia, attraversando il paese dei Balcani, giunsero alle Alpi Giulie, donde discesero nel paese, che da essi ebbe nome, e quivi trovarono da combattere cogli Euganei, già infiacchiti. Altri Asiani, i Tirreni, per motivi identici, si determinarono pure ad emigrare, e, invitati dalla tribù sorella dei Lidi, vennero per mare nella futura Etruria. Essi, come nomi di stirpe, portavano quelli di Tirreni, Raseni e Tusci; ma questi nomi andarono abbandonati, per venire sostituiti da quello di *Etruschi*, che vale della « seconda [colonizzazione] ». Gli Italo-Greci erano stati nel loro movimento incalzati da altra stirpe affine, i Celti, che si sparsero poi nell'Occidente di Europa, dandovi origine ai Galli, Britanni, e Guidelici, divisi questi in Irlandesi e odierni Gaeli; occuparono, oltre al territorio che ebbe nome dai Galli, anche i monti elvezii e l'isole britanne. — L'autore di questi arditi tentativi di ricostruzione filologico-storica si mostra largamente informato degli scritti recenti sull'argomento, e studia i propri problemi con molta dottrina e con pari serietà.

Abbiamo notizia di parecchie pubblicazioni dirette ad illustrare l'antichità romana. Il Welzhofer ci dà la prima parte di una *Allgemeine Geschichte des Alertertums* (Gotha, A. Puthes); il Borgeaud nel 1° volume della sua *Storia del plebiscito studia le plebiscite dans l'antiquité, Grèce et Rome* (Paris, E. Thorin; il Cogliolo ha terminato la parte seconda del *Manuale delle fonti del diritto romano secondo i risultati della più recente critica filologica e giuridica* (Torino, Unione tip. ed.); il Tamassia ha fatto un diligente studio comparativo sul *Senato romano e concili romani* (Roma, Acc. dei Lincei); lo Svetaieff ha raccolto preziosi frammenti nelle sue *Inscriptiones Italiae inferioris dialecticae in usum academicorum* (Mosquae, O. Herbek); la libreria E. Loescher ha curata la pubblicazione di un nuovo atlante murale per la storia antica del sig. Alberto De Kampen in quattro grandi tavole *Graecia, Italia, Gallia, Imperium Romanum*, tenendo di mira specialmente l'insegnamento storico e classico delle scuole secondarie.

Anche il Medio Evo ha offerto argomento di nuovi studi. Si è parlato altra volta in questa *Rivista* dell'opera con cui il Kugler combattè Enrico Sybel, il quale avea attenuato straordinariamente l'importanza della cronaca di Alberto di Aquisgrana sulla prima crociata. Dove Sybel la riguardava come tutta leggendaria, K. la dichiarò composta di un fondo storico (dipendente da una cronaca ora perduta, scritta da un chierico di Lorena), su cui Alberto sovrappose una fioritura leggendaria. Ora Fritz Kühn (*Zur Kritik Alberts von Aachen* in *Neues Archiv*, XII, 543, Hannover, 1887) riprendendo in esame l'argomento, sostiene che nella Cronaca di Alberto esistono due parti: la storica, e la leggendaria. Anche il fondo storico non lo riguarda come anteriore al terzo del sec. XII: gli errori che vi si contengono, depongono per giudicarlo non contemporaneo ai fatti. È propabile che l'autore stesso sia stato in Gerusalemme. Che Alberto abbia scritto sulla base di notizie contemporanee, o avesse già avanti a sè degli scritti altrui, è cosa da non si poter

decidere. Tuttavia, almeno per il libro VIII, la seconda opinione pare la più probabile. — L'attivo ricercatore delle antiche storie subalpine, prof. Fedele Savio, ha raccolto in un volume i suoi studi sopra *I primi conti di Savoia* (Torino, fratelli Bocca). — Il Papadopoli ci dà un nuovo lavoro di numismatica veneta, *Del piccolo e del bianco antichissime monete veneziane* (Venezia, Antonelli); il Dott. Ardy sotto il titolo *Romani e Longobardi* scrive un opuscolo diretto a contribuire alla storia delle relazioni fra i Longobardi e la Chiesa (Genova, Ciminago); Vito La Mantia illustra una parte importante della storia sicula nei *Cenni storici su le fonti del diritto greco-romano e le Assise e leggi dei re di Sicilia*; l'Eichner ha dato in luce a Berlino da parecchi mesi alcuni *Beiträge zur Geschichte des Venetian. Friedenscongresses von 1177*; il giovane dott. Merkel offre un nuovo saggio delle sue diligenti ricerche in un volume sopra *Una pretesa dominazione provenzale in Piemonte nel secolo XIII* (Torino, G. B. Paravia). — Il Müller ristudia i Valdesi nell'opera *Die Waldenser und ihre einzelnen Gruppen bis zum Anfang des 14 Jahrhunderts* (Gotha, A. Perthes); altro lavoro sui Valdesi fu pubblicato dal Keller, *Die Waldenser und die deutschen Bibelübersetzungen* (Leipzig, Hirzel); or ora è comparso un volume d'una *Histoire des Vaudois d'Italie* del Comba, 1^e partie: *Avant la Réforme* (Turin, Loescher). — Per festeggiare il giubileo sacerdotale di Leone XIII l'Archivio Vaticano pubblicherà una raccolta di 55 tavole di facsimili fotolitografici, tratti dalla serie dei registri pontificii, che va da Innocenzo III (1198) a Gregorio XI (1378); in una prefazione si nareranno le fasi della storia dei registri e della scrittura pontificia. — La *Storia di Ludovico il Bavaro* è nuovamente esaminata dal Chroust nei *Beiträge zur Geschichte Ludwigs des Bayers und seine zeit*, di cui è uscita la 1^a parte *Die Romfahrt 1327-1329* (Gotha, A. Perthes). — La casa editrice G. C. Sansoni imprenderà quanto prima la pubblicazione storica della *Consulta della repubblica fiorentina dal 1280 al 1300* e ne avrà cura il valente archivista fiorentino, cav. Alessandro Gherardi; il conte Riva Sanseverino ha illustrato in un opuscolo *Il concetto politico del Conte Verde* (Firenze, M. Cellini e C.); lo Zardo ha recato nuovo contributo alla storia delle signorie italiane con un volume sul *Petrarca e i Carraresi* (Milano, U. Höpli); A. Fabretti continua le sue indagini sulla storia di Perugia, e ci offre co' suoi tipi un primo volume di *Cronache della città di Perugia 1308-1438* (Torino); per cura del signor Pasqualucci è comparso a Roma il 1^o volume della *Storia del concilio di Costanza* dell'abate Tosti.

Dal rapporto dell'adunanza plenaria della direzione centrale dei *Monumenta Germaniae*, cortesemente comunicatoci dal presidente provvisorio W. Wattenbach, apprendiamo in ordine agli studi storici italiani: 1^o che nella parte degli *Auctores antiquissimi* è a buon punto la nuova edizione delle *Variae* di Cassiodoro: si attende ancora il risultato dall'esame di alcuni mss. che trovansi nelle biblioteche italiane; 2^o che nella parte degli *Scriptores* il dott. H. Simonsfeld di Monaco continua lo studio della storiografia veneziana e il dott. Holder-Egger si occuperà segnatamente di Sicardo e Salimbene; si riprenderà la pubblicazione degli scritti polemici dell'epoca della lotta per le investiture e si curerà l'edizione critica delle opere di Pier Damiani; 3^o che nella parte delle *Epistolae* continuano i lavori intorno alle lettere pontificie, specialmente di Gregorio I e di Innocenzo IV per cura di solerti investigatori.

Il rinascimento nelle sue molteplici forme attirerà sempre l'attenzione degli studiosi.

Nell'occorrenza delle feste fiorentine del maggio, Cesare Guasti ha pubblicato: *S. Maria del Fiore. La costruzione della chiesa e del campanile secondo i documenti tratti dall'archivio dell'opera secolare e da quello di Stato* (Firenze, M. Ricci, in-8° di pp. cxiv-321) e *Il Pergamo di Donatello in Prato*. Il senatore P. Villari lesse al Circolo degli artisti in Firenze un notevole discorso su *Donatello*. Per cura del prof. Semper deve uscire dalla libreria Wagner di Innsbruck un'opera intitolata: *Donatello's Leben und Werke. Eine Festschrift zum 500 jährigen Jubilaum seiner Geburt in Florenz* (7 fogli in-8° grande con 8 eliotipie). I tipografi toscani avevano stabilito di festeggiare l'inaugurazione della facciata di Santa Maria del Fiore pubblicando ciascuno di essi un opuscolo riferentesi a quel tempio e raccogliendoli poi insieme in un solo volume. La cosa non ebbe seguito; ma la tipografia Coppini e Bocconi di Firenze e quella del cav. Francesco Vigo di Livorno hanno dato in luce le pubblicazioni a tale scopo preparate: *Santa Maria del Fiore da Arnolfo a Brunellesco* di Pietro Franceschini, e *l'architetto Giovanni di Lapo* del prof. Pietro Vigo. — La casa editr. Roux e C. ha pubblicato a Torino un lavoro postumo del Berlan, *L'introduzione della stampa in Saluzzo, Savigliano ed Asti nel sec. XV*. — Presto comparirà il 2° volume della nuova edizione della *Storia di Fra Girolamo Savonarola* del senatore Villari; questa edizione contiene molti nuovi documenti ed è tutta rifatta per essere messa al corrente con tutte le pubblicazioni di documenti comparsi in tutto il mondo civile dopo la prima edizione; fra i documenti nuovi ci sono lettere e scritti inediti del Savonarola, molte lettere di ambasciatori italiani a Firenze. — L'Olivi ci ha dato una monografia *Sulle nozze di Ercole di Este con Eleonora d'Aragona* (Modena, Soliani). La dispensa CCXX della *Scelta di curiosità letterarie inedite o rare* contiene una cronachetta pubblicata per cura di Pietro Vigo sotto il titolo: *Una confraternita di giovanetti pistoiesi al principio del secolo XVI* (Bologna, Romagnoli Dall'Acqua). Un cultore delle storie genovesi passerà in rassegna l'opera del signor Petit, *André Doria, Un amiral condottière au XVI siècle* (Paris, Quantin).

Tra i libri recenti, che toccano della storia moderna d'Italia, oppure scorrendo di più vasti argomenti arrivano sino ai tempi moderni ricorderemo il nuovo studio su *Giordano Bruno* del Levi, in cui si studia l'uomo, l'apostolo e il martire (Torino, Triverio). — Il prof. A. Favaro ha dato in luce un nuovo lavoro: *La libreria di Galileo Galilei* descritta ed illustrata, in cui con l'aiuto dei mss., della corrispondenza, delle opere a stampa del Galilei, non che dell'inventario dell'eredità degli immediati di lui discendenti e di quello di Vincenzo Viviani ne ricostruisce la libreria, dandone un catalogo sistematico diviso in 29 classi; le opere registrate sono 521. Al prof. Favaro il governo italiano affidò la direzione per la parte storica (al prof. Del Lungo per la filologia) della nuova edizione completa delle opere di Galileo Galilei. — Rammentiamo la nuova edizione riveduta ed accresciuta della *Dogaressa di Venezia* di P. G. Molmenti (Torino, L. Roux e Comp.); il volume pubblicato da Carlo Calisse, *Storia del Parlamento in Sicilia dalla fondazione alla caduta della Monarchia*; l'opuscolo del Morsolin, *Il Congresso di Verona del 1822*, ricordi e aneddoti da un carteggio privato (Vicenza, Burato). — Il sig. Ghio richiama in un volume la *Storia politica e militare della guerra dell'anno 1866 in Germania ed in Italia* (Firenze, C. Ademollo e C.). — Tra gli epistolari di recente pubblicazione tengono gran posto nella storia *Duecento lettere inedite di Giuseppe Mazzini* con preambolo e note di Domenico Giuriati (Torino, L. Roux e C.), e il vol. 6° delle

Lettere edite e inedite di Camillo Cavour raccolte ed illustrate da L. Chiala (Torino, L. Roux e C.).

Gli studi sui singoli municipi o su speciali monumenti contribuiscono a chiarire la vita intricata dei popoli italiani. Il prof. Ciro Nispi-Landi ebbe il pensiero d'una storia critica dell'antichissima Sutri con la descrizione de' suoi monumenti, tra i quali il celebre anfiteatro etrusco incavato nel sasso; il sig. Leopoldo Usseglio ha con affetto studiato *Lanzo* (Torino, L. Roux e C.); l'Occioni-Bonaffons con tre opuscoli continua i suoi lavori Friulani: *Cenni storici della città di Udine preceduti da una bibliografia; Cenni sulle accademie scientifiche e sui libri ed autori in Udine; Evangelici ed Israeliti in Udine* (Udine, G. B. Doretta e soci); l'architetto Luca Beltrami nell'opera *Per la facciata del duomo di Milano* ne studia le linee fondamentali e lo stile (Milano, A. Colombo e A. Cordani).

La storia della letteratura italiana, sì nel suo complesso come ne' suoi particolari si è arricchita di nuovi libri. Coi tipi di Ermanno Loescher, ha visto recentemente la luce, in veste italiana, il 1° volume della *Storia della letteratura italiana* di Adolfo Gaspary; n'è traduttore il Dott. Nicolò Zingarelli. La pubblicazione riesce importante, oltre che come versione, per ciò che l'A. v'ha introdotte parecchie emendazioni ed aggiunte, tenendo conto di quanto s'è venuto facendo, nel campo della storia letteraria d'Italia, da tre anni in poi. Avremo forse occasione di ritornare sul libro; per ora ci sia concesso di rammentare con soddisfazione le brevi parole, premesse alle note bibliografiche e critiche, nelle quali il Gaspary rende lealmente giustizia ai meriti di Adolfo Bartoli, cancellando così in parte la sgradita impressione che producono le troppo vivaci parole con cui, nel testo, suole trattare il Bartoli. — Angelo Solerti ha trovato in un codice numerose ed importanti lettere inedite di Torquato Tasso che saranno da lui pubblicate con altre edite sparsamente e con altre ancora riguardanti il Tasso stesso. Il medesimo pubblicherà anche *Della dimora del Tasso in Napoli*, importantissimo volume di Carmine Modestino, di cui la prima e la seconda parte furono edite molti anni sono a pochi esemplari. Ma le copie di proprietà dell'autore furono trovate con i margini pieni di numerose aggiunte. La terza parte verrà compilata dal Solerti su i numerosi appunti lasciati manoscritti dall'autore; ch'egli ebbe colle due prime parti dalla famiglia del defunto. Editore d'ambo i volumi è il Triverio di Torino. — Il Robecchi ci ha fornito un *Saggio di bibliografia sulla questione classico-romantica e intorno a Carlo Porta* (Milano, Robecchi). — Il Mestica in tre volumi ha raccolto sotto il titolo *Manuale della letteratura italiana nel secolo XIX* cenni storici e passi esemplari delle opere di tutti i più reputati scrittori del nostro secolo (Firenze, Barbera).

Sebbene d'indole molto generale, perchè diretta alla storia di tutti i popoli conviene rammentare due pubblicazioni, l'una appena cominciata, l'altra presso al termine. La casa editrice A. Donath di Genova ha intrapreso un'edizione italiana sulla 3ª tedesca della *Storia della civiltà nel suo naturale svolgimento fino al presente* del Di Hellwald, corredata d'uno studio critico di V. Wautrain Cavagnari. — Cesare Cantù seguita, con costanza degna di esempio, a curare la stampa della decima edizione della sua *Storia Universale*, giunta alla dispensa 100, arricchendola di tutti i fatti più recenti e di note illustrative. La Società editrice temendo che la salute dell'autore per l'avanzata età, gli potesse impedire di portare a compimento l'opera, lo invitò a lasciar pubblicare prima dei volumi 5 a 10, i volumi 11° e 12°, che rac-

chiudono il periodo dal 1789 al 1885, il *Secolo nostro*; di buon grado l'autore aderì. Il volume XI, tratta in special modo del periodo della rivoluzione francese, interamente rifatto, secondo i più recenti documenti; il XII riguarda il periodo dal 1848 ai nostri giorni, periodo ricchissimo di fatti storici, come: la guerra e l'unità d'Italia; la caduta dell'Impero francese, le guerre del Messico, dell'Egitto, la caduta del potere temporale; la questione d'Oriente, dell'Irlanda, il Socialismo. Il lettore non s'accorge che lo scrittore che dettò queste pagine conta 84 anni; vi ritrova la stessa concisione di stile, la stessa ricchezza di date, nessun fatto obliato. Nè lo storico si limitò alla pura narrazione, ma contemporaneamente pubblicò il volume della *Cronologia* che forma il complemento della Storia. In essa si trovano accresciute quasi al doppio le date di nascita e della morte degli uomini più illustri, dei fatti memorabili, delle invenzioni più pregiate, se si confronta colle precedenti edizioni, e per ultimo vi unì un elenco dei *Trattati internazionali*, dal 1496 avanti Cristo al *Trattato del Congo*.

Per gratitudine ai gentili donatori ricorderemo alcune importanti opere favoriteci, sebbene non trattino propriamente di storia italiana.

Prima di tutto merita attenzione l'opera di un giovane professore di storia della filosofia nell'Università di Napoli, Alessandro Chiapelli, intitolata *Studi di antica letteratura cristiana* (Torino, E. Loescher). L'A. esamina il frammento viennese di un quinto evangelio; studia di proposito *La dottrina dei dodici apostoli*, breve e preziosa scrittura recentemente trovata dal metropolitano di Nicomedia Filoteo Bryennios in un codice proveniente da Gerusalemme, ora a Costantinopoli nella biblioteca del Phanar; pondera le relazioni fra la dottrina dei dodici apostoli, il pastore d'Erma e la lettera di Barnaba; riprende ad esame la leggenda dell'apostolo Jacopo a Compostella e la critica storica. Seguono quattro appendici: sul papiro viennese, sulla dottrina dei dodici apostoli e gli Evangelii, su due nuovi scritti sulla dottrina degli apostoli, sopra un'antica narrazione della storia di Compostella tratta da una carta pistoiese.

I lettori della *Rivista* hanno posto mente di certo al *Bulletin de la Société d'étude des Hautes Alpes*, di cui noi diamo regolarmente lo spoglio; e ad ognuno sarà riuscito grato di vedere come in una piccola città del versante occidentale delle Alpi possa aver vita un sodalizio di studiosi; e vita rigogliosa per soprappiù, come ne fa prova il *Bulletin*, che s'alimenta dell'attività intellettuale e dei sacrifici pecuniarii dei soci. Ma le pubblicazioni della Società non si limitano al *Bulletin*; attende essa a pubblicare anche una serie di monumenti, ad illustrazione della storia civile e letteraria di quella regione a cui è consacrata l'opera sua. Ci sta appunto sott'occhio l'ultimo volume uscito. È un mistero (il mistero di San Pietro e San Paolo) del secolo XV in lingua provenzale; è stato scoperto negli archivi comunali di Puy-Saint-Pierre, ed è edito, con solerzia ed accuratezza degne d'ogni encomio, dal canonico Paolo Guillaume. I misteri provenzali giunti fino a noi non sono nè numerosi nè, astrazione fatta da un brevissimo frammento del secolo XIII, antichi; riduconsi essi al numero di otto (e ben cinque di questi provengono dalle Hautes Alpes), e il più antico, il mistero di Sant'Agnese, risale al principio del secolo XIV. In tale stato di cose, il mistero di San Pietro e San Paolo acquista, benchè d'età tarda, una importanza non lieve; e noi, nel segnalarlo, ci felicitiamo colla Società, sotto i cui auspicii già si sono pubblicati altri misteri provenzali, e sta per pubblicarsene un quarto, della fervida attività onde dà prova, nonchè delle forze intellettuali e materiali di cui può disporre.

Il sig. Ed. Frémy, già ricordato in questa *Rivista* per altre sue pubblicazioni storiche ha dato in luce presso Ernest Leroux a Parigi un elegantissimo volume col titolo *L'Académie des derniers Valois, Origines de l'Académie française*. Il ch. A. dimostra erronea la comune opinione, secondo la quale l'Accademia di Francia sarebbe stata ideata e creata dal cardinale Di Richelieu. Egli giunge a provare con documenti irrefutabili, che in pieno secolo XVI, sotto gli auspizi di Carlo IX e di Enrico III nacque e prosperò una prima Accademia, la quale raccolse intorno al trono degli ultimi Valois i più celebri letterati e dotti della Francia; ventidue discorsi in gran parte inediti forniscono gli elementi alla storia di quest'Accademia e ne danno il colorito. È questa un'opera di pazienti indagini e ad un tempo lavoro di elegante sintesi, perchè rischiarà luminosamente la società raffinata dal rinascimento francese.

Il sig. Dott. José Montero y Vidal ha pubblicato il 1° volume a Madrid presso Manuel Tello di una *Historia general de Filipinas desde el descubrimiento de dichas islas hasta nuestros días*. L'A. comincia le sue ricerche dal viaggio di Magellano, che condusse alla scoperta delle Filippine, descrive le successive fortunate spedizioni fino alla conquista definitiva, narra in seguito analiticamente le vicende dei varii governi dell'isola, nulla trascurando delle difficoltà interne ed esterne, ed arriva sino alla morte del governatore Arandia avvenuta nel 1759. In appendice l'autore fornisce molti documenti, in gran parte inediti, dei quali taluni sono di molto rilievo. Non deve tardare la pubblicazione del 2° volume.



Società di Storia Diplomatica. — Mesi fa, fu fondata a Parigi una *Società di Storia Diplomatica*. Il pensiero della sua fondazione è venuto ad un gruppo piuttosto ristretto di persone, preoccupate dall'idea di dare più coesione agli sforzi sinora isolati di chi scrive la storia diplomatica passata, come di chi prepara la storia diplomatica futura; ognuno capisce che vogliamo dire gli eruditi ed i diplomatici. Nel mese di maggio 1886 erano in cinque; nei primi giorni del 1887 erano più di 150, ed il loro numero va sempre crescendo. Hanno formato un *club*, o una Società *ad hoc*, Boulevard Saint-Germain, 195 a Parigi. Non tardarono ad accorgersi che non bastavano semplici conversazioni ai rappresentanti dei due elementi accennati, e che, per cimentare la loro unione piena di attualità, dovevano trarne un campo d'azione comune. L'organo desiderato fu trovato, ed esiste dal 1° di gennaio 1887 in poi, sotto la forma della *Revue d'histoire diplomatique* (4 fascicoli in -8° di circa 160 pagine ognuno. Paris, Ernesto Leroux, éditeur, 28, rue Bonaparte). Questa rivista, della quale furono già stampati alcuni fascicoli interessantissimi, conta articoli di fondo speciali, documenti, resoconti, una cronaca bibliografica intorno a tutte le opere, le quali, senza occuparsi direttamente della storia della diplomazia, vi hanno qualche rapporto.

L'attuale presidenza della *Società di storia diplomatica* è composta del duca di Broglie, membro dell'Accademia francese, ed ha per segretario generale il signor R. De Maulde della École des Chartes. Nel Consiglio d'amministrazione troviamo le notabilità seguenti: Barone d'Avril, il prof. Frank, del Collège de France, il marchese De Gabriac, già ambasciatore a Roma, il conte d'Harcourt, già ambasciatore a Berna ed a Londra, i signori Levasseur Mas-Latrie, Rothan, Schefer, il conte Talleyrand, il marchese di Vogué, già ambasciatore a Vienna ed a Costantinopoli, ecc. ecc.

Oltre alla pubblicazione della *Rivista* suddetta, la Società di storia diplomatica

tende a servire d'intermediario per le ricerche che interessano varii archivii e varii paesi, ed il suo carattere internazionale rende facile tale compito. La Società possiede, di fatto, in ogni paese, in ogni regione, un corrispondente, suo rappresentante e delegato sotto ogni rapporto del suo Consiglio d'amministrazione, e sono, p. e., per il Belgio il barone Kervyn de Lettenhove, già ministro; per la Danimarca il sig. Vedel, direttore del Ministero degli affari esteri a Copenaghen; per la Grecia il sig. Bikelas, storico; per l'Austria il cav. d'Arneth; per la Gallizia il prof. Smolka; per la Turchia Saïd pascià, ministro degli affari esteri; per il Portogallo il sig. De Serpa Pimentel, già ministro degli affari esteri; per la Svizzera il sig. Alfredo Cartier, ecc.; per l'Italia poi il barone Manno, segretario dell'Accademia della Scienze a Torino; il conte Malvezzi a Bologna; per Roma il barone Carutti, consigliere di Stato; ed anche Venezia ha il suo rappresentante nel cav. V. Ceresole.

—♦—

Gregorovius e la Storia di Roma nel Medio Evo. — La *St. Peter-sburger Zeitung* nel n. 94 del 4 (16) aprile 1887 pubblica una lettera indirizzata il 12 aprile dal signor Ferdinando Gregorovius alla libreria Cotta, di giusta indignazione contro un atto di pirateria libraria. L'illustre scrittore tedesco è venuto a sapere, che si è pubblicato a Pietroburgo la traduzione russa di alcuni volumi della sua *Storia della città di Roma nel Medio Evo*, senza il suo consentimento. Se una legge internazionale non colpisce il pirata librario, esiste però una legge morale, alla quale fa appello il Gregorovius, rivolgendosi agli onesti. E noi volentieri ci associamo alla sua protesta indignata.

Siamo lieti di potere intanto annunziare, che si sta pubblicando in Germania una nuova edizione di quell'opera, con importanti aggiunte e modificazioni. Confidiamo, che qualche valente cultore degli studi storici vorrà tosto por mano ad una traduzione italiana fondata sopra la nuova edizione. Mentre si presterà un servizio agli studi storici, si dimostrerà la riconoscenza degli italiani verso l'egregio uomo, che ha tanto contribuito con l'ingegno acuto e con l'attività mirabile ad illustrare la nostra istoria.

—♦—

Ricordi Necrologici. — Presso Aquisgrana moriva il 9 febbraio il dottore FRANZ SENTIS, già privato docente all'Università di Friburgo. Noi lo ricordiamo soprattutto, perchè egli acquistò rinomanza per un suo scritto sopra la *Monarchia Sicula* e per l'edizione del *Libro delle Decretali di Clemente VIII*.

Da Monaco di Baviera è giunto il triste annunzio della morte, ivi avvenuta il 24 marzo, del dott. prof. GIORGIO MARTINO THOMAS, già bibliotecario di quella reale biblioteca, membro onorario della deputazione veneta di storia patria. Il Thomas ebbe in Venezia da lui amata come la stessa sua patria molti amici ed ammiratori, avendo dedicato a illustrazione della sua storia i suoi migliori studi e il suo vigoroso ingegno. Sono infatti assai numerosi i lavori del Thomas intorno a Venezia. Basterebbe ricordare la serie dei *Documenti per servire alla storia della repubblica veneta*; i *contributi alla storia del commercio tra Venezia e la Germania*; la *posizione di Venezia nella storia universale*, e il *Diplomatarium Veneto Levantinum* di cui fu già pubblicato il 1° volume a cura della R. Deputazione di storia patria, e del quale è omai pronto anche il secondo volume. Non è quindi maraviglia, se

non solo la cittadinanza veneziana, ma tutti gli studiosi della storia veneta, ch'è tanta parte della storia italiana, provano vivo dolore per l'infausta perdita.

È morto il barone di REUMONT ad Acquisgrana, sua città natia. Giovine era venuto in Italia, ove fu proposto come *cicerone* al principe di Prussia, ora imperatore Guglielmo I. Il principe gli ottenne un posto nella diplomazia: fu pertanto *inviato* a Firenze nel 1829, dal 1832 al 1835 a Costantinopoli, dal 1836 al 1843 di nuovo a Firenze, poi a Roma e a Londra. Era a Roma nel 1848 e seguì Pio IX a Gaeta. Nella ristorazione fu destinato a Firenze come incaricato d'affari. Quest'ultima dimora confermò in lui l'amore per le arti, le lettere e la storia d'Italia. Amico intimo di Gino Capponi, dei Corsini, dei Rospigliosi, frequentatore assiduo del gabinetto Vieusseux, collaboratore dell'*Archivio storico italiano* divenne scrittore più italiano che tedesco. Le sue opere, le monografie, gli articoli, gli spogli eruditi riflettenti la storia d'Italia, specialmente della Toscana sono numerosissimi. Ricordiamo le *Contribuzioni alla storia italiana*, ove ragiona dei *Diplomatici italiani*, di *Galileo*, di *Benvenuto Cellini*, di *Bonaparte in Toscana*, della *gioventù di Caterina de' Medici*, ecc.; rammentiamo le *Tavole cronologiche e sincrone della storia di Firenze*, il lavoro sulle *Relazioni fra la letteratura germanica e l'italiana*, le monografie su *Papa Ganganelli*, sul *Buonarroti*, sui *Carafa*; nè possiamo dimenticare l'elenco prezioso di tutte le opere pubblicate in Germania sulla storia italiana, il diligente e vivace studio su *Vittoria Colonna*, e i *Ritratti di uomini illustri*, tra i quali parecchi italiani da lui conosciuti ed apprezzati. La morte del barone di Reumont lascia quindi un vuoto non così facile a riempire nella schiera dei forestieri, che con grande amore attendono ad illustrare la nostra istoria.

Lo scorso aprile, dopo breve malattia, cessava di vivere il prof. cav. AGENORE GELLI. Era nato in Firenze il 27 di settembre del 1829 di modesta famiglia; confortato dall'Arcangeli e dal Vannucci, ch'erano stati suoi maestri a Prato, potè proseguire i suoi studi. A Firenze cominciò a scrivere nelle *Letture di Famiglia* di Pietro Thouar; nel 1849 ebbe dal Governo provvisorio una cattedra nell'insegnamento liceale, ma la sua nomina non fu confermata dal restaurato governo granducale. Reintegrato nell'ufficio nel 1859 tenne l'insegnamento della storia nel Liceo Dante fino alla sua morte. Aveva curato con molta diligenza, per commissione di Felice Lemonnier, le edizioni delle *Opere di G. B. Gelli*, della *Storia del Nardi*, della *Filosofia morale e della poetica dello Zanotti*, corredandola di prefazioni e note. La sua attività e il suo valore storico si dimostrarono principalmente nella direzione dell'*Archivio storico italiano*, alla quale venne chiamato nel 1867 per voto unanime della deputazione di storia patria. La sua morte, quando l'età prometteva ancora molti frutti della sua mente operosa, ha addolorato gli allievi, gli amici e i cultori degli studi storici.

È morto il 9 maggio a Pavia il settantenne dottor ALESSANDRO NOVA di Monza. La filosofia del diritto, la filosofia della storia, la storia della filosofia e il diritto penale, questo più lungamente, furono a vicenda a lui confidate nella Università Ticinese; e non senza frutto. Di erudizione vasta se non tutta pensata; di metodo preciso e tutto suo; di parola non elegante e non forbita, ma netta; egli parve, e fu senza dubbio, un eccellente insegnante, e sovra ogni cosa fu l'amico e il consi-

gliere imparziale e sincero degli scolari in genere e particolarmente di quelli che a lui ricorrevano costanti per libri e traduzioni e commenti. La ricca biblioteca del professor Nova stette per ben 40 anni al servizio degli studiosi di Lombardia. Fu due volte Rettore dell'Università, e più preside della Facoltà giuridica. E parecchi prima del 59, dovettero all'influenza ed all'autorità di Nova, calmo ma sicuro patriota, se non andarono a scontare il loro entusiasmo di giovani nelle torri di Josephstadt o nei forti di Mantova. Appunto perchè dottissimo, il Nova poco scrisse. Tuttavia di lui abbiamo le note storiche sull'Università di Pavia contenute nelle *Memorie e Documenti* edite in tre volumi in foglio il 1877-78 dal comm. Corradi; le tre *Prolusioni sulla filosofia, la Filosofia del Diritto e l'Università*, zeppe (specie la terza) di notizie e riflessi; la *Biografia di Enrico Cairoli*, una traduzione dal tedesco; e quel battagliero ed energico saggio *Delle censure di Antonio Rosmini contro la dottrina religiosa* di G. D. Romagnosi (Milano, Mariani, 1842, 430 pagine) che provocò tempeste e risposte e che ebbe i plausi di Giuseppe Ferrari e Carlo Cattaneo. Ricordo del Nova anche un discorso contro la pena di morte, improvvisato il 1864 nel Teatro Fraschini in Pavia medesima. Viaggiò mezza Europa, seppe cinque o sei lingue, amò le lettere e le arti come d'ordinario non le amano gli scienziati, e dell'avvenire d'Italia volle ogni dì e senza mai un dubbio essere avvocato e poeta. Di Roma egli idolatrò la storia civile. Animo onesto, mente limpida, cuor di padre, Alessandro Nova fu insomma un venerato esemplare di modestia e virtù. A sua madre serbò intera la vita un culto profondo (G. SANGIORGIO).

Il prezzo d'abbonamento alla *Rivista Storica* è di L. 20 annue per tutto il Regno, e di L. 24 per tutti i Paesi compresi nell'Unione postale. — Ogni fascicolo separato L. 6.

AVVICO GIUSEPPE, *Direttore-Gerente responsabile.*

Torino — Tip. VINCENTO BONZ.

